LA STAMPA

ANNO 124. N. 29 · DOMENICA 4 FEBBRAIO 1990 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1000

GERMANIA UNITA

LA RUSSIA HA PERSO LA GUERRA

ALLA fine dell'estate del 1918 la Germania e l'Austria sapevano di avere perduto la guerra. A Berlino vi era un nuovo cancelliere, Max von Baden, che nei mesi precedenti, quando non era ancora al governo, aveva proposto l'apertura di negoziati con le potenze dell'Intesa. Ora anche il maresciallo Ludendorff chiedeva insistentemente un armistizio, seguito da negoziati di pace. Ma i tedeschi erano in una situazione paradossale. Sapevano che la guerra era perduta e che il suo prolungamento avrebbe minacciato la stabilità del Reich. Ma controllavano con gli austriaci parti importanti di territorio nemico in Belgio, Francia, Italia e Serbia. Volevano negoziare, ma consideravano i territori conquistati come carte e pedine da giocarsi al momento del negoziato. La condizione era, per le potenze occidentali, inaccettabile. Se le proposte fossero state avanzate un anno prima, l'Occidente le avrebbe accolte. Nel settembre del 1918 parvero soltanto una trappola. Negoziando in quelle circostanze l'Intesa avrebbe, nella migliore delle ipotesi, riacquistato soltanto una parte dei territori perduti e, nella peggiore, regalato alla Germania una pausa di respiro. Fu così che la guerra continuò sino alla sconfitta e al collasso degli Imperi Centrali.

Credo che anche per l'Unione Sovietica sia giunta la tarda estate del 1918 e credo che la proposta avanzata da Modrow dopo il suo viaggio a Mosca per la riunificazione e la neutralità dei due Stati tedeschi valga quanto gli appelli all'armistizio e al negoziato che il Reich guglielmino lanciava nell'ultima fase della prima guerra mondiale. Se Gorbaciov avesse fatto la stessa proposta quando l'Urss non aveva ancora perduto la sua quarantennale guerra contro l'Occidente «capitalista», saremmo stati costretti a negoziare. Oggi possiamo soltanto considerare le proposte di Modrow come l'ultimo tentativo di sfruttare diplomaticamente i pegni politici e territoriali che l'Urss ha acqui-

Sergio Romano

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Indiscrezioni sul «programma» per il Congresso: il pcus avrà una struttura federale

Il partito non guiderà più l'Urss

Un'apertura di Gorbaciov al pluralismo politico

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Abolizione dell'articolo 6 della Costituzione che assicura il ruolo dirigente del partito comunista. E conseguente apertura al principio del multipartitismo. Riforma federale del pcus che diventa una specie di associazione dei partiti comunisti delle quindici Repubbliche sovietiche. Sostituzione della carica di segretario generale con quella di presidente del pcus, appoggiato da due vicepresidenti. Creazione di un Comitato Esecutivo Politico composto dai segretari dei 15 pc locali che prende il posto — o almeno affianca — il Politburo. Michail Gorbaciov aveva promesso una «nuova fase della perestrojka», ma quella che si annuncia è una rivoluzione.

E' una rifondazione del potere in Urss, è lo sconvolgimento di un sistema difeso per settant'anni. «E' la base di un progetto di socialismo democratico e umano», ha scritto ieri l'agenzia di stampa «Interfax» (un servizio di «Radio Mosca») lanciando le rivelazioni sulla piattaforma per il prossimo Congresso del pcus che nessuna autorità ha confermato. Ma che nessuno ha smentito. Questa volta, la fonte delle indiscrezioni sembra troppo autorevole perché tutto possa essere archiviato come un falso «colpo» giornalistico.

Il colpo, in realtà, è quello che Gorbaciov si appresta a dare alla struttura del pcus e del Paese. Il più clamoroso è la rinuncia all'articolo 6 della Costituzione. Abbandonare la «garanzia giuridica» del ruolo dirigente del partito comunista è un passo decisivo. Al Congresso, che dovrà discutere questo come tutti gli altri punti della piattaforma, Gorbaciov chiede di «lottare perché il pcus conservi il suo ruolo egemone», ma nella società.

«Il consenso va conquistato», dicono le tesi di Gorbaciov che il Plenum del Comitato Centrale esaminerà domani. E questo già colloca il nuovo pcus sullo stesso terreno di altre, eventuali, forze politiche organizzate. Eventuali, perché il capo del Cremlino ripete che «il multipartitismo non è la panacea per tutti i mali della società». Una frase già pronunciata a Vilnius di fronte ai nazionalisti lituani e che è già diventata una formula: non c'è opposizione di principio, ma «il movimento deve nascere dalla base». In sostanza, il pcus per parte sua può rinunciare all'esclusiva del potere e forse lo farà al prossimo Congresso. Il resto spetta ad altri farlo. E prima di tutto al Parlamento, che dovrà affrontare una riforma costituzionale per fissare regole e limiti del futuro gioco politico.

Ma la rifondazione del pcus non si limita a questa già clamorosa apertura. Nel disegno di Gorbaciov, il partito comunista dell'Unione Sovietica deve prendere atto delle spinte all'autonomia che salgono dai 15 partiti comunisti che lo compongono. Ed ecco la seconda parte della riforma: il pcus, che oggi è un vertice unito e potente, dovrebbe diventare una rappresentanza equilibrata dei partiti comunisti delle Repubbliche che formano l'Urss. Con un Comitato Centrale di soli 200 membri (contro i 251 titolari e i 109 supplenti attuali) e con un Comitato Politico Esecutivo composto dai segretari dei 15 partiti locali. Alla testa di questa piramide sarebbe eletto un presidente del pcus affiancato da due vice.

E' una rivoluzione anche questa. Perché oggi il cuore del potere sovietico è nel Politburo del pcus, formato da un numero variabile di membri (ora i titolari sono undici), senza alcun obbligo di rappresentanza locale. Anzi, nel Politburo attuale ci sono dieci esponenti del partito comunista della Repubblica Russa e uno solo (Eduard Shevardnadze) della Georgia. Ridurre il cuore del pcus alla somma matematica dei segretari dei pc repubblicani significa togliergli un'altra fetta di potere. Certo, è un modo — forse l'unico — per salvare l'unità del pcus già minacciata dalle secessioni annunciate dai pc delle Repubbliche Baltiche. Ma è anche un modo per ridisegnare la mappa del potere nel pcus.

Se questa, come l'ha rivelata ieri l'agenzia «Interfax», è davvero la strategia di Michail Gorbaciov per il Congresso del pcus, a Mosca circolano già le voci sul «passo successivo» del capo del Cremlino. Abbandonare la guida del partito così ridimensionato per conservare la carica di presidente dell'Urss con poteri che la probabile riforma costituzionale potrebbe aumentare. Ma sulla strada di Gorbaciov ci sono appuntamenti più ravvicinati. La battaglia con gli avversari della perestrojka sarà molto difficile — «critica» hanno scritto le «Izvestia» — già nel Plenum del Comitato Centrale che, domani e martedì, dovrà discutere e votare la piattaforma delle tesi. Poi lo scontro si trasferirà al Congresso che potrebbe essere anticipato a maggio e che si annuncia come la vera «prova del nove» della sfida di Gorbaciov.

Enrico Singer

KOHL A SHEVARDNADZE

«Decideremo noi tedeschi»

Helmut Kohl ha già bocciato l'idea di referendum lanciata dal ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze (trentacinque Stati stranieri avrebbero dovuto esprimersi sulla riunificazione tedesca). L'ha fatto ieri al simposio economico di Davos, in Svizzera. Respingendo ancora una volta la proposta della neutralità, il Cancelliere ha ripetuto che una soluzione alla questione tedesca può trovarsi soltanto all'interno del processo paneuropeo e in un quadro di accordi di disarmo e controllo degli armamenti che portino a strutture di sicurezza superatrici dei blocchi. Kohl ha ribadito il diritto dei tedeschi all'autodeterminazione.

In un'analisi sulle prospettive della sicurezza nella nuova Europa, Henry Kissinger ha ricordato che «un processo concordato e guidato di unificazione della Germania potrebbe attenuare una crisi altrimenti dirompente».

I SERVIZI A PAGINA 3

E a Verona scendono in piazza tremila bambini: «Uomini grandi, lasciate libera la nostra amica»

Una lettera di Patrizia: «Mi hanno rapita»

I genitori: ora trattiamo coi banditi

VERONA. Patrizia Tacchella, la bambina di otto anni scomparsa cinque giorni fa a Verona, è stata sequestrata a scopo di estorsione. Il messaggio «giusto» è arrivato ieri. Lo conferma Imerio, il padre della piccola: «Abbiamo ricevuto un messaggio attendibile. E abbiamo avuto la prova che nostra figlia è viva». A quanto pare, è una lettera scritta da Patrizia ai genitori e fatta trovare dai banditi vicino alla villa. Imerio Tacchella si rivolge ai cronisti: «Vi chiediamo, da questo momento, il silenzio stampa: fateci questo favore».

Dicono, alla «Carrera», che questo è soltanto un primo contatto, per cui nello scritto non sarebbe indicata l'entità del riscatto. «Di questo tratteremo più avanti». Ma il sopraggiungere di un commercialista allo stabilimento di Stallavena induce a pensare che invece una richiesta ci sia già: qualcuno parla di «una somma molto elevata».

Ma chi ha tra le mani Patrizia? Sono i banditi dell'anonima calabrese? «Questo — risponde l'avvocato della famiglia Stefano Brendolan — non sono in grado di dirlo». Si tratta comunque di professionisti o di elementi della malavita locale che rientrano nella cosiddetta schiera della manovalanza? «Forse degli uni e degli altri».

Le campane delle chiese del centro storico si mettono a suonare nel mezzo del pomeriggio per Patrizia. Nella piazza Bra ci saranno 3 mila persone. Sono quasi tutti alunni delle elementari, studenti delle medie: sono venuti a manifestare per questa bambina che i banditi hanno portato via.

I grembiulini sotto i cappotti. A fianco dell'Arena, la folla invade lo slargo di fronte al municipio. Una bambina, venuta da Stallavena, tiene più in alto che può un cartello a forma di cuore, sul quale è scritto: «Patrizia, ritorna a giocare». Lei si chiama Martina. «Io ci ho giocato con Patrizia. Insomma, lei è un'amicona». Tra le colonne del municipio, uno striscione con la scritta: «Cara Patrizia, Stallavena è con te». E giù dalla scalinata, sopra le teste della gente, tanti cartelli uguali: «Liberate Patrizia». Alessandra, della scuola elementare di Tregnago, il cartello se l'è fatto da sola: «Uomini grandi, vi prego, liberate Patrizia».

Da Pavia la madre di Cesare, appresa la conferma che anche la piccola Patrizia è stata rapita, dice alla signora Tacchella: «Soffro per lei e per i genitori di tutti i rapiti. Abbia fede e coraggio». Cesare vive ancora l'euforia della liberazione. Ma il colonnello dei carabinieri lo ammonisce: «Adesso in pubblico dovrebbe cominciare a tacere». Il giovane nelle prossime settimane tornerà in Aspromonte assieme ai magistrati per cercare i luoghi della sua prigionia.

Cavasco, Lugaro e Marchesini

ALLE PAGINE 8 E 9

L'uomo che fuggì quando vide Casella

C'E' una scena nel racconto del sequestro Casella, che è entrata in noi dritta come un ago, si è piantata nella nostra memoria e lì resterà: anche in coloro fra noi che ancora non se ne sono accorti. Quando saranno passati due, tre anni, e la memoria di questa vicenda si sarà prosciugata, quella scena salirà a galla, nuda e limpida, la vedremo meglio, e la capiremo. Non è il povero ragazzo legato nella capanna con due catene, una alle gambe e una al collo, ambedue della lunghezza di un metro e mezzo. In fondo, lo sapevamo. Non è il bidone nel quale faceva i propri bisogni: in fondo potevamo immaginarcelo. Non sono nemmeno le bastonate: il sequestro è una lunghissima violenza, colui che la subisce è in perenne stato di ribellione, repressa o sfogata, e le bastonature, fisiche o chimiche — psicofarmaci — vanno messe nel conto.

Tutte queste son cose ovvie, e leggendo il racconto siamo portati a saltarle, o a dimenticarle subito. Se dal sequestro Casella si ricavasse un film, queste scene potrebbero mancare, o essere modificate. Ma ce n'è una che dovrebbe entrare tale e quale: essa contiene la vera spiegazione del perché il sequestro, questo sequestro, tanti sequestri, sono possibili, avvengono, durano a lungo, e non vengono risolti.

Cesare Casella è nella capanna, solo, i suoi carcerieri sono lontani: a volte si assentavano per più giorni. La catena gli permette di muoversi un po', esercitando le gambe per impedire l'atrofia muscolare (dopo due anni, non camminerebbe più) e di spiare dalla porta. E' un paesaggio di boschi, selvaggio ma non impervio, fuori mano ma non sperduto. Qualcuno ci può arrivare. E ci arriva infatti: un giorno Casella sente un rumore di passi che si avvicinano, guarda fuori e vede: è un pastore, sta venendo proprio nella sua direzione, non è incappucciato, dunque non fa parte dei carcerieri: ecco il contatto col mondo, è la liberazione. Casella lo chiama, si fa riconoscere, grida il proprio nome, chiede aiuto. E qui bisogna citare le sue parole: «Il pastore guardò nella mia direzione, si coprì con il cappello la faccia, e, giratosi si mise a correre facendo ondeggiare il braccio destro». Il mondo libero, il mondo dei non-sequestratori, aveva trovato il prigioniero: e poteva liberarlo. Non lo ha fatto. Arrivato al confine tra il mondo della legge e il mondo dei fuorilegge, quel pastore ha fatto la sua scelta: ed è passato di là. Con quel gesto, che era insieme un addio e un rifiuto, facendo «ondeggiare» il braccio, il pastore ha allontanato quel che aveva visto, ha dato un saluto. A chi? A Casella; alla legge; allo Stato. Riassumiamo: a noi. E' per questo che il sequestro è continuato. E' per questo che era cominciato. E' per questo che potrà ripetersi. Il vero problema non è l'esistenza dei sequestratori, che sono al di là della legge; il problema è l'esistenza di questi pastori, che non sono al di qua. Se troviamo i sequestratori, quel che ci diranno è insignificante: sono stupidi. Ma trovare questo pastore, e farci spiegare quel braccio che ruota «ondeggiando», a dire di no, questo, e solo questo, ci porterebbe alla verità.

Ferdinando Camon

OGGI

A ROMA CORTEO DI 50 MILA STUDENTI MEDI

■ Da tutta Italia si sono dati appuntamento a Roma in 50 mila, liceali e studenti delle superiori, per protestare contro le carenze della scuola. Ma gli slogan sono stati tutti contro Ruberti, nonostante gli universitari fossero pochi: il grosso delle 116 facoltà occupate ha disertato. Si sono visti più i «cuccioli» che la pantera, simbolo del movimento. E mentre gli studenti sfilavano, alla conclusione della Conferenza il ministro Mattarella ha promesso una scuola «di qualità per tutti». Il Presidente Cossiga ha confessato: anch'io protestai quand'ero studente.

Bruzzone e Grignetti A PAGINA 7

CRAXI: O LA LEGGE SULLA DROGA O ARRIVANO I GUAI

■ Mentre Spadolini avverte che «il rischio di elezioni esiste», Craxi lancia un segnale al governo. La legge sulla droga va approvata in fretta, altrimenti saranno guai: «La maggioranza affronta una prova decisiva e deve esserne consapevole in tutte le sue componenti».

Augusto Minzolini A PAGINA 2

SACCHEGGIATO IL TESORO DI ERCOLANO

■ Un commando di predatori d'arte ha saccheggiato l'altra notte il tesoro raccolto negli scavi di Ercolano. Tutto facile per i rapinatori: i guardiani erano disarmati e non c'era un sistema di allarme. I banditi hanno scelto, forse aiutati da una «talpa», 200 preziosissimi reperti.

Fulvio Milone A PAGINA 12

SCACCHI, L'UOMO BATTE IL COMPUTER PER L'ULTIMA VOLTA

■ Kasparov ha vinto la sfida con il più potente computer «scacchista». Ma presto le macchine avranno la meglio. E il loro dominio sarà definitivo.

Brad Leithauser A PAGINA 1 DEL FASCICOLO CULTURA

Estero 3-5
Interno .... 2 e 7
Cronache Italiane 8-12
Economia 13-17
Agricoltura 18
Sport 19-23

SECONDO FASCICOLO

Società e Cultura 1-5
Giochi 6
Spettacoli .... 7-9 e 11
Dischi 10

Forti critiche a Zavarov e ai giocatori italiani

Platini accusa la Juve «A vuoto 50 miliardi»

STOCCOLMA. «La Juventus mi mette malinconia». Michel Platini, che nel ruolo di commissario tecnico della Francia si trovava venerdì a Stoccolma per il sorteggio del campionato europeo di calcio del '92, ha rilasciato dichiarazioni assai critiche nei confronti della sua ex-squadra.

Il francese, fra l'altro, ha detto: «Il problema non sono solo gli stranieri. Zavarov ha fallito ma è significativo che nessuno dei giocatori italiani del club sia oggi in Nazionale. Sono stati spesi in giro per il mondo 50 miliardi per la campagna trasferimenti: a vuoto».

Platini ha così concluso: «Non riesco a capire come la squadra possa essersi sfaldata in questo modo. Per tornare grande la Juve deve cambiare gli uomini, ma per riuscirci è necessario cambiare la società».

Curzio Maltese A PAGINA 19

Michel Platini, ex bianconero

Lo sci azzurro trova in Coppa un altro asso

Ghedina, un trionfo a Cortina nella libera

CORTINA. Un italiano è tornato a vincere una discesa di Coppa del Mondo a due anni dal successo di Mair e lo sci azzurro ha scoperto di avere, dopo Alberto Tomba, un altro campione. Kristian Ghedina, 20 anni, finanziere, si è imposto ieri a Cortina sulle nevi di casa con una spettacolare rimonta nella fase finale della libera.

Ghedina, che ha corso con una costola fratturata (era caduto due settimane fa a Kitzbühel), ha battuto lo svizzero Mahrer e l'austriaco Hoeflehner. «Dedico questa vittoria alla memoria di mia madre» ha detto molto commosso all'arrivo.

Il giovane sciatore è stato festeggiato da tutta Cortina con cortei di auto e concerti di bande. Il presidente del Coni, Arrigo Gattai, ha elogiato Ghedina e rivolto velate parole di critica a Tomba.

Carlo Coscia A PAGINA 23

Kristian Ghedina ha 20 anni

DALLA PRIMA PAGINA

LA RUSSIA HA PERSO LA GUERRA

stato con la seconda guerra mondiale. L'immagine della guerra perduta potrà parere esagerata e letteraria. Credo invece che sia perfettamente calzante. In un libro che apparirà fra qualche giorno presso Rizzoli («Il collasso»), Saverio Vertone ricorda che negli Anni Cinquanta e Sessanta Krusciov non perdeva occasione per assicurare i sovietici che il socialismo avrebbe «sepolto» il capitalismo nel giro di una generazione. Che cosa erano quei propositi se non una dichiarazione di guerra? Non v'è stato scontro di eserciti sul terreno dell'Europa negli ultimi quarant'anni, ma fra i due sistemi vi è stata guerra. Si sono combattuti ideologicamente proclamando l'inevitabile vittoria delle loro rispettive filosofie. Si sono combattuti economicamente nel Terzo Mondo e militarmente in alcune zone periferiche dei loro rispettivi schieramenti imperiali: Corea, Cuba, Vietnam, Nicaragua, Afghanistan, Angola. Si sono combattuti mettendo in campo armi sempre più numerose, micidiali e costose che non avevano altro scopo fuor che quello d'intimidire e destabilizzare l'avversario. Come i ragazzi delle periferie americane anche i due blocchi hanno giocato una sorta di gigantesco «chicken». In America si chiama così il gioco, descritto in un famoso film con James Dean, in cui due ragazzi lanciano le loro automobili verso un precipizio. Perde e diventa «chicken» (pollo, cioè codardo), quello che abbandona la sua macchina per primo. Uno storico inglese, John Kennedy, sostiene che gli imperi decadono quando spendono per la propria difesa somme superiori alle loro effettive capacità economiche. Può darsi, come sostiene MacNamara, che anche l'America di Reagan stesse avvicinandosi pericolosamente al punto in cui le spese militari avrebbero provocato il collasso economico del Paese. Ma è l'Unione Sovietica che si è vista costretta ad abbandonare la gara per prima. E' l'Unione Sovietica che ha perduto la più lunga e la più anomala delle guerre che si sono combattute sul continente europeo dopo quella dei trent'anni.

Se l'immagine della guerra perduta è valida e se il confronto con il 1918 è calzante, due considerazioni s'impongono. In primo luogo la proposta di Modrow è irrilevante quanto l'armistizio proposto da Ludendorff nel settembre del 1918. Che l'Unione Sovietica, dopo avere perduto la guerra dei quarant'anni, aspiri a utilizzare un pegno politico-militare della seconda guerra mondiale per influire, come accadrebbe se la Germania divenisse neutrale, sul futuro dell'Alleanza Atlantica e della Comunità economica europea, è assurdo.

Ma occorrerà evitare — ed è la seconda considerazione — che la guerra termini, come nel 1918, con una cattiva pace. Pochi mesi dopo l'armistizio del novembre la Germania divenne una sorta di deserto politico attraversato da corpi franchi, movimenti secessionisti, jacqueries operaie, assassini politici e terroristi. Qualche anno dopo le umiliazioni e le frustrazioni del 1919 divennero il terreno ideale per la tragica avventura di Hitler. L'Urss non può costringerci ad accettare ciò che avrebbe potuto proporre quando le sorti della guerra non erano ancora decise. Ma può chiedere, nell'interesse della pace, che la riunificazione tedesca non ignori gli interessi della sua sicurezza. Le sorti della Germania concernono in primo luogo il popolo tedesco e in secondo luogo gli alleati occidentali della Repubblica federale. Ma nulla vieta che nella Germania unita di domani il territorio che oggi corrisponde alla Repubblica Democratica Tedesca venga assoggettato a particolari servitù militari e sottoposto a speciali controlli internazionali. Se gli occidentali accettassero le proposte di Modrow perderebbero al tavolo della pace una guerra vinta. Se non tenessero conto delle esigenze sovietiche rischierebbero di preparare, con una cattiva pace, i conflitti di domani.

Sergio Romano

Il segretario del psi sollecita il governo ad affrettare l'esame del provvedimento

Craxi: legge sulla droga o guai

Spadolini: «C'è il rischio di elezioni»

ROMA. Uno dei tanti nodi che potrebbe mettere in crisi la maggioranza di governo è venuto al pettine. Ieri il segretario del psi, Bettino Craxi, ha lanciato un ultimatum ai partiti di governo chiedendo l'approvazione in tempi rapidi della nuova legge sulla droga all'esame del Parlamento. E' l'ultima conferma che le prossime settimane nasconderanno più di un'insidia per la tenuta della maggioranza. Non a caso si moltiplicano i gridi di allarme sul rischio di elezioni anticipate: ieri anche il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, e il segretario del pri, Giorgio La Malfa, hanno messo in guardia da questo pericolo, mentre l'ex-vicesegretario della dc, Guido Bodrato, ha detto senza mezzi termini che crisi di governo e interruzione della legislatura potrebbero rivelarsi «previsioni fondate» se non ci sarà un «chiarimento nella dc».

Craxi ha comunicato la sua impazienza sulla questione droga in una lettera di sette cartelle recapitata a tutti i deputati socialisti. Un lungo elenco di ragioni per dimostrare che ormai i tempi del confronto parlamentare si sono esauriti e c'è la necessità improcrastinabile di legiferare. Il segretario socialista se la prende anche con quei parlamentari della maggioranza che insieme all'opposizione, pci e radicali, puntano a bloccare la legge (tra questi l'ex-presidente del Consiglio Giovanni Goria). E per essere più convincente invia un messaggio esplicito a tutti i partiti della coalizione: «La maggioranza parlamentare — scrive Craxi ai deputati del suo partito — affronta una prova decisiva e debbo ritenere che ne sia perfettamente consapevole in tutte le sue componenti politiche. Deve dimostrare di saper giungere, senza ulteriori ed inammissibili ritardi, ad una decisione definitiva».

La legge sulla droga (insieme ad altri provvedimenti tra i quali innanzitutto l'anti-trust per l'informazione) diventa, quindi, un banco di prova decisivo per il governo. Le previsioni non sono di certo rosee. In un'altalena interminabile si inseguono dichiarazioni preoccupate e distensive. Ma che la situazione rischi di arrivare improvvisamente al limite di rottura è una sensazione generale.

Dopo Arnaldo Forlani, ieri, è stato il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, a vedere dietro l'angolo il pericolo di un'interruzione traumatica della legislatura. «Il rischio esiste — ha detto intervenendo al consiglio nazionale del pri — nonostante tutte le smentite e le controsmentire: il travaglio interno dei partiti si riflette sulla vita, già difficile e in molti casi stentata, della coalizione».

Tutte le previsioni sono legate alla soluzione di due ordini di problemi: uno programmatico all'interno del governo; il secondo, invece, riguarda gli equilibri interni democristiani, messi sottosopra dal passaggio della sinistra all'opposizione. A verificare la tenuta del governo ci penserà nelle prossime settimane un «vertice» dei segretari della maggioranza (ieri sono tornati a chiederlo a gran voce Giorgio La Malfa e Antonio Cariglia e il presidente dimissionario della dc, Ciriaco De Mita). Nella riunione dovrà essere risolto il «gap» programmatico del governo di cui continuano a lamentarsi i repubblicani.

L'altra nota dolente è lo scontro interno alla dc che è ben lontano da una soluzione (difficilmente nel prossimo consiglio nazionale in programma il 12-13 febbraio la sinistra tornerà sulle sue decisioni). Anzi, più passano i giorni e più i toni della polemica si fanno pesanti. Bodrato, ad esempio, non nega le ripercussioni negative che le divisioni della dc potrebbero avere sul governo. «Se la risposta alle nostre preoccupazioni fosse inadeguata — spiega in un'intervista — ci sarebbe sì una crisi». E a quel punto il rischio di elezioni anticipate diventerebbe enorme. E la questione diventa, come avviene su tutto di questi tempi nella dc, argomento di polemica con l'altra-dc. Forlani, che aveva accusato la settimana scorsa la sinistra di puntare a quella prospettiva, torna a ripetere: «La predica contro il rischio di elezioni è del tutto stonata quando viene da chi razzola per far scontrare dc e psi».

Su un punto, comunque, Forlani e Bodrato sono d'accordo: le elezioni premierebbero il pci. Il segretario dc lo ha detto giorni fa suscitando un vespaio di polemiche, Bodrato è tornato a ripeterlo ieri: «Sarebbe un buon argomento di mobilitazione del partito». Di certo c'è, comunque, che il pci non le teme come qualche mese fa. I dirigenti comunisti contano di non perdere voti e un sondaggio che circola a Botteghe Oscure, confermerebbe questa impressione: la dc rimarrebbe sul 33-32%, il pci sul 27%, il psi si attesterebbe tra il 14 e il 15%.

Augusto Minzolini

Giovanni Spadolini

ALTISSIMO

«Cedere Giorno e reti Rai»

ROMA. «Lo Stato liquidi l'Amministrazione dei Monopoli, ceda la stampa controllata dal capitale pubblico e due reti televisive Rai». Il segretario del partito liberale, Renato Altissimo, fa queste proposte in linea con lo slogan della «privatizzazione», ma non suscita consensi entusiastici. I «cugini» repubblicani sarebbero anche d'accordo sulla cessione del *Giorno* e dell'Agi (secondo le dichiarazioni di Giorgio Bogi, vicesegretario del pri, e di Giovanni Ferrara, del consiglio di amministrazione Rai). Sulle reti televisive pubbliche però dissentono. «E' una proposta tecnicamente impraticabile — dice Ferrara — e anche scarsamente funzionale rispetto ai problemi della Rai. Inoltre sottintende una concezione distorta del capitalismo: quale imprenditore privato potrebbe rilevare due reti e impegnarsi in una programmazione (divulgazione scientifica, informazione) poco appetibile per il mercato pubblicitario?».

I diari di Baffi

«I politici mi hanno umiliato»

ROMA. «Come la classe politica (ed i potentati ad essa collegati nello scambio di favori) ha dovuto accorgersi di me, io ho dovuto accorgermi della potenza del complesso politico-affaristico-giudiziario che mi ha battuto». E' uno dei brani di una lettera di Paolo Baffi, l'ex governatore della Banca d'Italia scomparso nell'agosto dell'anno scorso, che accompagna il suo diario degli anni in cui l'istituto di emissione fu al centro di un'inchiesta giudiziaria che portò all'arresto di Mario Sarcinelli, all'epoca vicedirettore generale della banca, ed alle dimissioni dello stesso Baffi che evitò il carcere soltanto in considerazione della sua età.

Il diario di Baffi, raccolto da Massimo Riva, oggi senatore della sinistra indipendente, sarà pubblicato dal settimanale *Panorama* che ne ha anticipato il testo. Si tratta di una puntigliosa ricostruzione, dal 1978 al 1981, degli anni che videro per la prima volta la Banca d'Italia coinvolta in un'inchiesta, proprio mentre sulle pagine dei giornali dell'epoca fioccavano le notizie su alcuni dei più clamorosi casi economico-finanziari dell'ultimo decennio: Italcasse, Sir e Caltagirone. Nel suo diario — che Riva ricevette dallo stesso Baffi nel marzo del 1983 — l'ex governatore ripercorre le tappe principali di quella che definisce «l'umiliazione inflitta dalle istituzioni che ho servito per un'intera vita di lavoro».

Tra i molti riferimenti di Baffi emerge soprattutto la sua incredulità per le accuse che gli vennero fatte dai vertici dell'epoca della Procura della Repubblica di Roma («Ho l'impressione che mi abbiano teso una trappola», dice a proposito di uno dei tanti interrogatori ai quali fu sottoposto); parlando del magistrato Antonio Alibrandi, l'ex governatore ricorda ad esempio un «interrogatorio violento ed ostile», con urla che «si sentivano dal corridoio» ed una «vera incursione con scorta armata» compiuta dallo stesso Alibrandi insieme al suo collega Luciano Infelisi nell'ufficio stampa della Banca d'Italia.

Particolarmente amareggiate suonano le parole usate da Baffi per descrivere la campagna di stampa contro la Banca d'Italia («Le notizie dal Palazzo di Giustizia le ha sempre per primo *Il Fiorino*) e le fughe di notizie: riferendosi all'ex sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Franco Evangelisti, Baffi dice ad esempio di «sospettare che il canale sia sempre lui». Di Giulio Andreotti, ricorda alcuni colloqui nei quali l'esponente dc definisce una «mascalzonata» la campagna di stampa contro la Banca d'Italia e dice al governatore che gli «si dovrà trovare un altro posto nella società italiana». Tra i ricordi di Baffi vi è poi quello dell'«atto più avvilente al quale sia stato chiamato» nella sua vita, la firma della lettera di sospensione inviata a Mario Sarcinelli dopo il suo arresto. [Ansa]

Con il primo Flores d'Arcais e padre Pintacuda, con il secondo Bassanini, Giolitti e Foa

Si divide in due fronti il «sì» a Occhetto

Guerra di comunicati fra Gruppo dei 7 e Sinistra indipendente

ROMA. Ad Achille Occhetto la delusione più grossa l'avevano data gli intellettuali con la tessera: tutti, o quasi, contro di lui. Ma gli altri, i battitori liberi della «sinistra sommersa», stanno facendo la scelta opposta e in gran numero sono scesi in campo a fianco del segretario comunista. Firmano appelli, partecipano a convegni, hanno ripreso gusto alla politica: ma ora sono talmente tanti che da tre giorni si sono divisi in due «partiti»: da una parte il «gruppo dei sette» di Paolo Flores D'Arcais, padre Pintacuda e Toni Muzi Falcone; dall'altra un nucleo formato in buona parte dalla sinistra indipendente e raccolto attorno a Franco Bassanini, Vittorio Foa e Antonio Giolitti.

La divisione si è consumata sulle colonne dell'*Unità*: il 29 gennaio compare l'appello dei «sette», «per un partito nuovo della sinistra», firmato da oltre 250 personalità, mentre l'altro ieri è stata la volta di «per un'altra sinistra», sottoscritto da 110 intellettuali, 29 dei quali comparivano anche nel precedente. Per ora i due «partiti del sì» dichiarano di «combattere divisi per colpire uniti», ma sottovoce iniziano ad affiorare piccole gelosie, impalpabili attriti.

Ma cosa li divide veramente? I primi ad uscire allo scoperto sono stati quelli della «sinistra sommersa», un gruppo di intellettuali che — come dice Flores D'Arcais — «spesso si sono trovati in polemica col pci» e che ora puntano alla nascita di «un'autentica forza riformista». E per ottenere questo obiettivo non intendono ripercorrere la vecchia strada dei «compagni di strada», ma prima e durante il Congresso di rifondazione del pci vogliono contare, grazie a nuove regole, allo stesso modo degli iscritti.

La raccolta delle adesioni all'appello «per un partito nuovo della sinistra» sono partite a tambur battente e nella fretta c'è scappata qualche gaffes. Nel primo, nutrito elenco di adesioni pubblicato in un'intera pagina sull'*Unità* sono comparsi nomi, depennati poi dagli elenchi pubblicati su altri giornali nei giorni successivi: quello di Alessandra Ravetta, vicedirettore di «Prima comunicazione», il mensile che si occupa di problemi dell'editoria, e quello dello storico Nicola Tranfaglia.

Ma al di là di questi infortuni, da Botteghe Oscure qualcuno sussurra che il successo dell'iniziativa, sostenuta certo dal «genio» di uno dei big delle pubbliche relazioni in Italia, Toni Muzi Falconi, è dovuta anche al sostegno della segreteria del pci. «L'appello per la "sinistra sommersa" — fanno notare al "fronte del no" — passa attraverso l'acquisto di grossi spazi sui giornali, l'affitto del cinema Capranica per la manifestazione del 10 febbraio e una campagna insistente per ottenere nuove adesioni».

Meno vistosa, almeno per ora, la «campagna» dell'altro fronte del «sì», quello vicino al gruppo della sinistra indipendente. Nell'appello pubblicato ieri (su un quarto di pagina) dall'*Unità* si fa riferimento soprattutto all'urgenza di individuare «idee forza, che dovranno caratterizzare il programma della nuova formazione politica». L'appello è sottoscritto, tra gli altri, da Paolo Barile, Giampiero Carocci, Furio Diaz, Paola Gaiotti, Gianfranco Pasquino, Federico Stame.

Ma cosa differenzia i due gruppi? «Non c'è contrapposizione, ma una diversità di funzioni — spiega Bassanini —. Noi vogliamo soprattutto organizzare un gruppo di lavoro per l'elaborazione di un programma. E su questo il dibattito attualmente in corso nel pci è deludente, vola basso. Ci si divide tra il sì e il no, ma si discute pochissimo di regole per il mercato, di sviluppo ecologicamente compatibile, di politiche sociali». E il direttore di «Rinascita» Alberto Asor Rosa, schierato per il «no», che ne pensa dei due appelli? «E' un po' singolare che un'iniziativa politica che vuole omogeneizzare, divida anche i simpatizzanti».

Fabio Martini

Rinascita

In edicola senza Cacciari

ROMA. Torna in edicola domani il settimanale del pci «Rinascita», in una nuova veste grafica ed editorale diretto da Alberto Asor Rosa. A dispetto delle polemiche di questa estate resta la dizione «settimanale fondato da Palmiro Togliatti» e la linea politica del giornale, definita dal comitato centrale del pci prima della «svolta» di Achille Occhetto, non sarà condizionata dai contrasti del dibattito precongressuale. «Non saremo la rivista dell'opposizione interna a Occhetto», ha precisato Asor Rosa. Alcuni intellettuali vicini al segretario (Giacomo Marramao e Massimo Cacciari) non sono entrati a far parte del comitato editoriale della rivista. [Agi]

In polemica con Patrucco (Confindustria)

Proroga scala mobile Donat-Cattin dice sì

ROMA
DALLA REDAZIONE

Donat-Cattin è per il mantenimento della contingenza. Nella nuova rovente polemica tra sindacati e imprenditori, è sceso ieri in campo il ministro del Lavoro per annunciare che in Parlamento esprimerà «parere favorevole alla proposta di legge per la proroga delle disposizioni in materia di scala mobile». Nella nota del ministero si precisa comunque che «la determinazione è precedente alle ultimissime polemiche».

Proprio l'altro ieri i leader sindacali hanno inviato una lettera ad Andreotti e a Donat-Cattin per sollecitare una proroga di due anni della legge sulla scala mobile. Immediata la replica della Confindustria («è una richiesta istituzionalmente scorretta», ha detto il vicepresidente Carlo Patrucco) e della Confederazione nazionale degli artigiani («non è un'ipotesi percorribile», ha dichiarato il segretario Bozzi). Il presidente del Consiglio non si è ancora pronunciato, mentre il ministro del Lavoro si è ora schierato con Cgil, Cisl e Uil.

Un altro terreno di polemiche è l'eventuale referendum per la tutela dei lavoratori delle piccole imprese. Sempre ieri, Donat-Cattin ha reso noto che il governo sta predisponendo un disegno di legge in materia. Il ministro ha poi precisato di aver ricevuto mandato dal Consiglio di Gabinetto per mettere a punto il provvedimento. Donat-Cattin ha quindi negato una «presunta mancanza di iniziativa del governo su questo tema». L'accusa parte dai sindacati, ma il ministro spiega che l'equivoco «è nato in margine alla conferenza stampa del sottosegretario Cristofori ed è dovuto unicamente alla sinteticità di riferimenti».

Il cardinale Biffi sulla giornata per la vita

«Desolante il modello della donna d'oggi»

BOLOGNA. L'arcivescovo di Bologna card. Giacomo Biffi in occasione della giornata per la vita è tornato a parlare della donna. Se due mesi fa in occasione della festa dell'Immacolata Concezione aveva parlato di un modello di donna moderna «sostanzialmente squallida, anche se esteriormente raffinata», ieri ha precisato il suo pensiero.

Il cardinale ha ringraziato il Signore «per tutti gli uomini che ritengono ignobile e vergognoso disgiungere il sesso dall'amore e l'amore dalla fedeltà» e che «rifiutano di mettere al servizio dell'egoismo maschile lo stolto permissivismo dominante e non approfittano del tipo desolante di donna che oggi viene posto a modello da più parti con molta vociferazione e con poco buon senso».

Biffi ha poi ringraziato il Signore per tutte le donne che «contro le molte sollecitazioni contrarie e nonostante le difficoltà economiche in nessun caso accettano di destinare alla morte le creature che maturano in loro e che loro hanno chiamato alla vita». Ha ricordato anche i medici che «restano fedeli al giuramento di Ippocrate e non smentiscono con pratiche mortificanti la loro naturale missione di custodi e difensori della vita».

L'arcivescovo di Bologna si è rivolto anche agli «uomini e alle donne, socialmente impegnati, che si edificano a favore dell'uomo e si dissociano da quanti, investiti di pubbliche responsabilità, osano sfidare in materia di tale gravità il Dio vero e amico della verità». Infine il cardinale ha ricordato gli addetti all'informazione che informano davvero, senza facili distorsioni del pensiero altrui e si propongono di non profferire mai verbo che plauda al vizio e irrida alla virtù. [Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vacca Estero, GianPaolo Boetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiberina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

La tiratura de La Stampa di sabato 3 febbraio 1990 è stata di 501.845 copie

Il Cancelliere ribadisce: «Il mio progetto per la riunificazione esclude la neutralità»

Kohl: «Decideremo noi tedeschi»

Un no al referendum proposto da Shevardnadze

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La sua idea di una Germania unita, Helmut Kohl l'ha spiegata ieri al simposio economico di Davos. Respingendo ancora una volta la proposta della neutralità, il Cancelliere ha ripetuto che una soluzione alla questione tedesca può trovarsi soltanto all'interno del processo paneuropeo e in un quadro di accordi di disarmo e controllo degli armamenti che portino a strutture di sicurezza superatrici dei blocchi. In questo scenario, dice Kohl, saranno garantite le esigenze di sicurezza dell'Est e dell'Ovest. Non ultime, precisa il Cancelliere, quelle dell'Urss. Ma nella stessa cornice Kohl incastona la sua gemma preferita: dev'essere riconosciuto il diritto dei tedeschi all'autodeterminazione, facilitato il processo unitario.

E' un'indiretta risposta al ministro sovietico Eduard Shevardnadze, che l'altro ieri ha ipotizzato nientemeno che un referendum a trentacinque (cioè nei Paesi che sono parte della conferenza paneuropea: tutta l'Europa meno l'Albania più gli Stati Uniti e il Canada) per valutare l'opportunità della riunificazione tedesca. Questa sua idea abbastanza stravagante (che poco dopo l'intervento il Cancelliere, parlando coi giornalisti, ha esplicitamente respinto), Shevardnadze l'aveva motivata con le esigenze di sicurezza di tutti, e in particolare del suo Paese. A Davos, Kohl ha offerto garanzie in quanto alla sicurezza, riconoscendo che la questione dell'unità nazionale è inserita in un contesto internazionale, ma al tempo stesso rivendicando ai tedeschi la facoltà di decidere, sulla base del diritto di autodeterminazione.

Ai sovietici, infine, Kohl offre un'altra chicca, dichiarando urgente una drastica riduzione della lista Cocom; auspicando, in altre parole, un aumento delle forniture occidentali all'Est europeo di quei beni ad alta tecnologia fin qui bloccati dal timore che venissero utilizzati per scopi militari. Subito dopo il suo intervento, il Cancelliere ha incontrato il primo ministro orientale Hans Modrow. Era il loro secondo colloquio, seguiva infatti l'incontro di Dresda del 19 dicembre, precedendo la visita che Modrow farà il 13 febbraio nella Repubblica Federale. Nonostante l'importanza delle questioni sul tappeto, non c'era molto da attendersi dall'incontro di Davos. Poco prima di vedere Modrow, Kohl aveva ripetuto che sui grandi problemi del momento riconosce un solo interlocutore nella Ddr: il governo che scaturirà dalle elezioni del 18 marzo.

Tuttavia c'è una questione urgente che non può attendere: il flusso inarrestabile dei tedeschi orientali verso la Repubblica Federale. Di questo Kohl ha parlato con Modrow: e i due hanno convenuto che bisogna adottare misure economiche concrete per arginare l'esodo. Saranno annunciate, dichiara il Cancelliere, durante la visita di Modrow a Bonn.

Alfredo Venturi

PROPOSTA URSS

«Via tutti dalle Germanie»

MOSCA. L'Urss è «pronta a ritirare immediatamente e totalmente le sue truppe dalla Ddr se quelle di Usa, Gran Bretagna e Francia saranno ritirate dalla Germania Ovest». La dichiarazione è del capo dello Stato Maggiore sovietico Mikhail Moissiev ed è stata rilasciata a un gruppo di giornalisti francesi.

Nel rispondere per scritto alle loro domande, Moissiev ha sottolineato che «l'Urss si pronuncia per la soppressione totale delle basi militari straniere e per il ritiro di tutte le truppe nei loro territori nazionali».

Proprio ieri, però, il ministero della Difesa francese ha emesso un comunicato in cui si afferma che il ritiro delle «nostre forze in Germania Federale non è all'ordine del giorno».

Per quanto riguarda il futuro del Patto di Varsavia e della Nato, Moissiev ha ricordato che i Paesi aderenti preconizzano «l'affrancamento dell'Europa dai blocchi militari e lo scioglimento simultaneo delle due alleanze».

[Ansa]

Il cancelliere Helmut Kohl

HENRY KISSINGER

La nuova sicurezza in Europa parte da una Germania unita

Pubblichiamo i brani salienti di un'analisi di Henry Kissinger sulle prospettive di un nuovo sistema di sicurezza in Europa

NEL mio ultimo articolo ho spiegato perché ritengo la riunificazione della Germania inevitabile. Da allora si è evidenziata una serie di problemi, ad esempio se una tale prospettiva non scardini la stabilità militare in Europa.

Naturalmente, non dobbiamo sovrestimare l'ampiezza delle scelte disponibili. Qualunque sia l'evoluzione in Germania, gli attuali accordi sulla sicurezza, basati sulla Nato e sul Patto di Varsavia, stanno incrinandosi. Il crollo del potere politico e militare sovietico nell'Europa centrale coincide col declino, nelle democrazie occidentali, del timore della minaccia militare. Perciò gli attuali accordi stanno diventando impraticabili.

Un nuovo sistema di sicurezza europeo dovrebbe rassicurare l'Unione Sovietica per quel che riguarda il suo incubo storico di un'invasione dall'Occidente; dovrebbe eliminare nell'Europa occidentale la paura di un'aggressione sovietica e di un revanscismo tedesco; dovrebbe riflettere la realtà (dimostrata da due guerre mondiali in questo secolo) che un equilibrio sul continente richiede la partecipazione degli Stati Uniti; e dovrebbe essere compatibile con un qualche ragionevole processo di riunificazione della Germania.

Costruire un simile sistema è un compito principalmente politico e non tecnico, di controllo degli armamenti. La sua chiave è il futuro politico e militare della Germania. Ci sono infatti soltanto 3 possibili soluzioni politiche: (a) che la Germania resti divisa lungo le attuali linee di demarcazione militari; (b) che la Germania sia unificata come Stato neutrale con un assetto simile all'Austria o alla Finlandia; (a) che la Germania sia unificata all'interno della Nato.

Una divisione permanente della Germania spingerebbe le potenze esterne sia a sfruttare sia a stimolare il conflitto intertedesco, gettando l'Europa in una crisi cronica. L'Unione Sovietica sarebbe sicuramente risucchiata nell'Europa centrale per mantenere la divisione della Germania, a prescindere dalle intenzioni di Gorbaciov o dalle sue dichiarazioni.

Il concetto di una Germania unificata e neutrale è plausibile in superficie ma nasconde seri problemi impliciti, anche (e forse specialmente) per l'Unione Sovietica. La neutralità è facile da verificare in Paesi piccoli o di medie dimensioni, che non posseggono ancora tecnologia d'avanguardia. Nella misura in cui uno Stato è grande e la sua economia complessa, diventa difficile determinare il suo reale potenziale militare.

Idealmente, un nuovo sistema di sicurezza per l'Europa dovrebbe possedere i seguenti elementi:

(a) I Paesi dell'Europa orientale (con l'eccezione della Repubblica Democratica di Germania) dovrebbero ricevere uno status simile all'Austria o alla Finlandia. Sarebbero politicamente neutrali e acconsentirebbero a un regime di armamenti limitati, specificato da un trattato e garantito internazionalmente.

(b) La Germania comincerebbe il processo di unificazione con una confederazione il cui primo compito internazionale sarebbe di negoziare un trattato di pace che riconosca le sue attuali frontiere esterne.

(c) La Germania, se lo volesse, resterebbe nella Nato ma il territorio dell'attuale Ddr sarebbe smilitarizzato e tutte le forze militari tedesche sarebbero limitate secondo un accordo.

(d) Gli Stati Uniti e le altre forze straniere in territorio tedesco sarebbero drasticamente ridotte (forse, per gli americani, fino una divisione di forze terrestri e a non più di metà della attuali forze aeree)

(e) Le forze nucleari e le truppe straniere sul territorio della Germania occidentale sarebbero ritirate a una distanza concordata a Est del Reno.

(f) Un accordo stabilirebbe la configurazione delle forze militari nel resto dell'Europa occidentale in corrispondenza a uno schieramento sovietico dislocato tra Mosca e i confini occidentali dell'Urss.

Ovviamente un tale schema è soltanto indicativo, permette numerosi cambiamenti e non richiede una realizzazione immediata. Un periodo di transizione di cinque anni durante il quale un certo numero di truppe sovietiche rimarrebbe in Europa centrale pare del tutto ragionevole.

Per quel che riguarda la politica e la sicurezza, lo schema appena illustrato dovrebbe per certi versi rispondere alle esigenze di tutti. Un tale risultato porterebbe a una coincidenza delle linee di demarcazione politica e militare. Un processo concordato e guidato di unificazione della Germania potrebbe attenuare una crisi altrimenti dirompente. L'Unione Sovietica potrebbe acquisire un «bastione» di circa 800 miglia: una zona di armamenti limitati tra il Reno e L'Elba; una significativa riduzione delle forze americane; un'area smilitarizzata sul territorio dell'attuale Repubblica Democratica di Germania, e una cintura neutrale in Polonia, Cecoslovacchia e Ungheria. L'Europa occidentale guadagnerebbe lo stesso «bastione» dalla parte opposta, iniziando con una zona di armamenti limitati nel versante occidentale dell'Unione Sovietica.

Molti seri politici sono riluttanti ad affrontare la questione tedesca: mentre ne riconoscono la complessità, temono che prendere il problema di petto significhi rovesciare Gorbaciov. Ma credo che le conseguenze peggiori sarebbero prodotte dal procrastinare le cose. Gorbaciov sicuramente merita grande rispetto per la determinazione con cui affronta la crisi della sua società. Ma l'Occidente non fa un favore né a Gorbaciov né a se stesso se pretende che i cambiamenti strutturali evocati dalla politica gorbacioviana possano essere calibrati sulla scorta di lambiccate analisi sulla sua posizione interna. In un modo o nell'altro, il processo ora in corso procederà su molti fronti: in un anno di elezioni per entrambe le Germanie, la spinta verso l'unificazione sicuramente prenderà piede; molti parlamenti ridurranno i fondi Nato per la difesa; leader nazionali avanzeranno proposte individuali di controllo degli armamenti, non ultimi i leader dell'Europa dell'Est che cercheranno così di sbarazzarsi delle truppe sovietiche. In queste circostanze un'attesa passiva è un invito al caos e allo smantellamento unilaterale di istituzioni che ci hanno permesso di arrivare sin qui.

Henry Kissinger

«Sull'unità negoziati a marzo»

Genscher strappa il sì Usa al piano di Bonn

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Accordo in linea di principio sull'apertura di negoziati per la riunificazione delle due Germanie dopo le elezioni del 18 marzo in Ddr; accordo che a riunificazione avvenuta la Germania Est non entri nella Nato; accordo in via preliminare che la presenza militare americana e sovietica nei due territori tedeschi riuniti sia ridotta al minimo possibile; accordo che entro la fine dell'anno si indica una conferenza «per dare stabilità ai drammatici eventi dell'Europa centrale e dell'Est», anche se restano contrasti sulla sua composizione e sui suoi precisi obiettivi. Questo, nella sostanza, l'esito della visita lampo del ministro degli Esteri tedesco occidentale Genscher a Washington, e delle sue due ore e mezzo di discussioni col segretario di Stato Baker.

Dall'incontro, annunciato solo poco prima che avesse luogo, la riunificazione delle due Germanie ha tratto una forte spinta. «Ci auguravamo — ha dichiarato un alto funzionario Usa al New York Times — che non avvenisse prima del completamento del processo di integrazione della Cee, fissata nel '93. Ci sbagliavamo: è molto più vicina».

Genscher ha strappato a Baker l'assenso a presentare il suo piano «tra un mese e mezzo al nuovo governo liberamente eletto che guiderà la Germania dell'Est».

Una delle differenze principali rispetto al disegno del premier tedesco orientale Modrow è il rifiuto della neutralità del futuro Stato unificato. Gensher ritiene più facile dissipare i timori dei due blocchi sulla nascita di una nuova potenza tedesca sancendo, per un periodo di transizione, la presenza militare americana e sovietica nelle due parti, ma assai ridotta.

I tempi sono molto stretti: sebbene non lo abbia detto espressamente, Genscher preme per una nuova Conferenza di Helsinki entro la fine dell'anno, come richiesto da Gorbaciov, per ottenerne il sì a realizzare la riunificazione a tappe delle due Germanie.

Il ministro degli Esteri tedesco occidentale ripeterà l'operazione a Parigi, Londra e Mosca nei prossimi giorni, con un blitz diplomatico che preparerà la strada ai colloqui di Baker con Gorbaciov e Shevardnadze al Cremlino giovedì e venerdì, e alla conferenza Nato-Patto di Varsavia a Ottawa domenica prossima.

Incalzato dagli avvenimenti, il segretario di Stato, che prima aveva svolto azione frenante per paura della destabilizzazione dell'Europa, si è trovato di colpo a combattere una battaglia di retroguardia. Baker ha detto al Congresso che gli Usa non pongono pregiudiziali sul tipo di riunificazione che verrà perseguito dalle due Germanie» purché sia pacifica e graduale, e soprattutto non porti al distacco di Bonn dalla Nato e a cambiamenti nelle frontiere postbelliche in Europa.

Il segretario di Stato ha già discusso il problema col ministro degli Esteri inglese Hurd e lo discuterà martedì con quello francese Dumas, facendo scalo a Shannon in Irlanda durante il viaggio per Praga.

Domani inoltre parteciperà a una riunione del Consiglio di sicurezza nazionale diretta da Bush.

In una conferenza stampa Baker e Genscher hanno rivelato preoccupazioni diverse.

Baker ha dichiarato che «occorre elaborare una cornice e un processo negoziale accettabili» per la riunificazione delle due Germanie, sottolineando che le potenze vincitrici della seconda guerra mondiale devono essere assiduamente consultate. Ha inoltre manifestato riserve sull'insistenza di Genscher per la convocazione della Conferenza di Helsinki, contrapponendo il suo disegno di una conferenza per un nuovo ordine europeo, in cui firmare il trattato di riduzione degli armamenti convenzionali in Europa, e impostare la Conferenza di Helsinki per il '92, cosa che gli consentirebbe di guadagnar tempo.

I leaders repubblicani e democratici del Congresso non si sono mostrati entusiasti della prospettiva di una riunificazione anticipata delle due Germanie, ma il capo della Commissione alle Forze Armate, il senatore Nunn, un democratico, ha dichiarato che appare ormai inevitabile e che dovrebbe indurre l'amministrazione a un più drastico ritiro delle truppe americane dall'Europa.

Ennio Caretto

DOPO LO SCONTRO FERROVIARIO

Francoforte, i soccorsi sulla scena del disastro

Il bilancio della più grave sciagura ferroviaria degli ultimi 15 anni in Germania Ovest è di almeno 17 morti e oltre 70 feriti. L'urto, avvenuto l'altro ieri, tra due treni di pendolari è stato così violento che gran parte di uno dei due convogli è stato scaraventato in aria e alcuni suoi vagoni hanno schiacciato le auto parcheggiate presso i binari della stazione di Ruesselsheim, vicino a Francoforte

L'inviato del quotidiano dei sindacati «Trud»: «A Mosca lo accoglieremo a braccia aperte»

«Da noi in Russia il Papa è una star»

Un reporter sovietico al seguito di Giovanni Paolo II in Africa

CITTA' DEL VATICANO. Per la prima volta sul volo papale c'era un giornalista sovietico, nel viaggio in Africa, ed eminenze e monsignori per l'occasione hanno sfoderato i sorrisi più cordiali, mescolati a un pizzico di curiosità, e di soddisfazione. Pavel Negoitsa, corrispondente di «Trud», il quotidiano dei sindacati dell'Urss, tiratura oltre i venti milioni di copie, con la sua sola presenza era il segno tangibile del nuovo corso, dei buoni rapporti con Mosca, e della speranza, sempre più vicina, di un viaggio di Giovanni Paolo II in Urss. Perché là — si mormorava nel seguito — nulla accade per caso, e se mandano un giornalista a seguire questa cavalcata nelle terre della siccità e della fame, è per abituare le masse sovietiche a sentir parlare del Papa, per prepararle psicologicamente per il gran giorno. Insomma, cardinali ed eccellenze sotto sotto lo vedevano un po' come un ambasciatore in incognito di Gorbaciov.

Pavel, 37 anni, sposato, con due figli, a Roma dall'84, occhi azzurri, capelli chiari abbondantemente sparsi di bianco, un largo sorriso e una pronuncia italiana che ogni tanto tradisce le origini russe, si è comportato come il più zelante corrispondente di giornali cattolici. Non ha perso una cerimonia, una messa, una liturgia della parola, un incontro con i giovani; ha seguito il Papa — a cui è stato presentato all'inizio del volo — nella pioggerella fredda di Sao Vicente, a Capo Verde, e nei 45 gradi all'ombra di Sarh, estremo Sud del Ciad. I momenti morti del programma li ha usati, in compagnia di colleghi preferibilmente italiani, con cui ha familiarizzato, per esplorare le realtà umane e sociali dei Paesi. Carico di macchina fotografica, set di obiettivi e cinepresa. Difficile cogliere lui, o i suoi strumenti, inattivi.

Il risultato di tutto questo sarà una specie di «Diario di viaggio» a puntate, testo e illustrazioni, su «Trud». «C'è un grande interesse intorno a Giovanni Paolo II — ci spiega Negoitsa — soprattutto dopo l'incontro con Gorbaciov del 1° dicembre '89. Me ne sono accorto quando sono apparsi quattro miei articoli sulla rivista "Tempi Nuovi", che ha una tiratura di 6-700 mila copie, e ho ricevuto tante lettere. La gente ringraziava per i servizi, e chiedeva di continuare. Anche per questo sono qui».

Ed è entusiasta di esserci. «Mi spiace di non aver fatto prima viaggi di questo tipo. D'altra parte è interessante che ciò accada ora, in questo clima nuovo che regna non solo fra Oriente e Occidente, ma in tutto il mondo; e poi è simbolico per me cominciare così gli Anni '90». Il Papa ha acquistato un altro fan: «Mi ha colpito la sua missione instancabile nei Paesi poveri. Ha ragione quando dice che gli avvenimenti all'Est sono di portata storica, ma nello stesso tempo non dobbiamo dimenticare che c'è questo continente immenso, l'Africa, con i problemi della fame, della siccità, della guerra. Può darsi che il messaggio del Papa non aiuti a risolvere direttamente la situazione, ma avere la speranza significa continuare a vivere». In Urss, Wojtyla sarà accolto bene: «La maggioranza dei nostri popoli, più di cento nazionalità, hanno molto interesse per lui. Poi se a qualcuno non piace, restano problemi suoi, ne ha il diritto». Solo due anni fa le agenzie di stampa sovietiche accusavano la radio del Papa di «sobillare i cittadini dei Paesi baltici dell'Urss»: un attacco impensabile adesso.

Marco Tosatti

Nei ranghi montano le tensioni etniche e la truppa protesta per le disastrose condizioni di vita

Brontolii minacciosi dall'Armata Rossa

Un giornale: che farebbe l'esercito in una nuova Kronstadt? E i soldati si iscrivono in massa al nuovo sindacato militare

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Deve finire come nel 1921? E' possibile che sia necessaria una seconda rivolta di Kronstadt perché il governo riconosca che non si può superare una voragine a forza di piccoli passi?». Questo interrogativo lo ha lanciato, in prima pagina, la Komsomolskaya Pravda che è il giornale dell'organizzazione giovanile del pcus. E' un modo drammatico per avvertire che la crisi economica dell'Urss è arrivata a un livello paragonabile a quello di quasi settant'anni fa, quando il Paese era affamato dal cosiddetto «comunismo di guerra» e i marinai della base navale sul Baltico si ribellarono a Mosca. Una rivolta che fu schiacciata personalmente da Lenin alla testa dell'Armata Rossa.

Ma l'interrogativo della Komsomolskaya Pravda può essere letto anche in un'altra chiave. Da quale parte si schiererebbe, oggi, l'Armata Rossa se si dovesse produrre una seconda Kronstadt? E' una domanda-limite. Ma non assurda, perché nell'esercito sovietico i segnali di crisi si moltiplicano. La più potente macchina militare del mondo comincia a far sentire scricchiolii allarmanti. E' dall'intervento in Afghanistan, concluso proprio un anno fa con un ritiro politicamente saggio, ma non certo brillante sul piano militare, che lo stato d'animo di soldati e ufficiali è diventato argomento di polemica aperta.

E' una polemica alimentata da un crescendo di situazioni esplosive: dalla strage di Tbilisi alla battaglia di Baku. L'esplosione dei nazionalismi ha portato per la prima volta l'esercito nelle strade contro i manifestanti, sia nella capitale della Georgia (l'8 aprile scorso venti persone furono uccise dai soldati a Tbilisi) che in quella dell'Azerbaigian, dove ancora sono schierati più di diecimila militari. E questo è stato già uno choc di prima grandezza.

Ma i nazionalismi hanno prodotto anche una complicazione tutta interna all'Armata Rossa: hanno diviso gli uomini e i reparti, hanno costretto gli strateghi di Mosca a «classificare» il grado di fedeltà dei reggimenti in base alla loro composizione etnica. E per una ragione molto semplice: in centinaia di casi dei soldati hanno disertato per unirsi ai gruppi armati nazionalisti della loro stesa etnia, soprattutto in Armenia e in Azerbaigian. In un Paese che è l'Unione di 15 Repubbliche e di cento popolazioni diverse, il problema delle nazionalità è sempre esistito. Ma l'esercito, finora, era uno dei momenti di integrazione. Non è più così. E lo choc per l'istituzione militare è stato ancora più grave.

L'impiego dell'Armata Rossa nei conflitti interni ha provocato anche un'altra reazione che ha sconcertato i vertici. Appena quindici giorni fa i riservisti delle pur «fedeli» regioni slave hanno rifiutato di reintegrare i reparti inviati a Baku. E' stato una specie di pre-ammutinamento che ha spinto il ministro della Difesa, Dmitri Yazov, a una frettolosa marcia indietro di fronte alle madri dei riservisti che gridavano «non daremo i nostri figli alla guerra».

Ma c'è di più. Per la prima volta all'interno dell'Armata Rossa si sta organizzando un movimento che vuole catalizzare tutti i malesseri e tutte le proteste. Si chiama «Unione per la protezione sociale dei militari», ma tra i soldati è più nota come «Shchit», che vuol dire scudo. Si presenta come un sindacato, ma ha ambizioni di forza politica. E' presieduta da un eroe dell'Unione Sovietica, il generale in pensione Shaposhnikovch che, già nel 1962 si oppose all'impiego dell'esercito contro i manifestanti a Novocherkask. Ma il suo vero leader è Vitalij Urazhtsev, un colonnello smobilitato pochi mesi fa, a quanto pare proprio per le sue posizioni.

Secondo le autorità militari, «Shchit» non conterebbe che un centinaio di simpatizzanti, ma il movimento afferma di avere già sue organizzazioni in 63 città di otto Repubbliche. Vuole democratizzare l'Armata Rossa, sviluppare la glasnost, impedire l'uso dell'esercito nella repressione interna. E' quello che, nella terminologia in voga in Urss, si chiama un programma radicale. E uno dei bersagli principali dello «Scudo» è la struttura politica delle forze armate, quel «Dipartimento politico» che a tutti i livelli della gerarchia militare assicura, ancora, il controllo del partito comunista sull'esercito.

Enrico Singer

SUGLI OSTAGGI

Prima intesa azeri-armeni

MOSCA. Il movimento nazionale armeno ed il Fronte Popolare dell'Azerbaigian si scambieranno entro 11 giorni i dati a disposizione sulle persone sequestrate da «armati» ed «eserciteranno la loro autorità e influenza» per la liberazione di tutti gli ostaggi entro il primo marzo. E' questo il primo risultato concreto dei negoziati armeno-azeri svoltisi l'altro ieri a Riga, la capitale della Lettonia, grazie alla mediazione del Consiglio del Baltico, il foro che riunisce i fronti popolari di Estonia e Lettonia, oltre al movimento lituano Saiudis. «La pratica del sequestro è stata unanimemente condannata nel primo incontro, concluso a tarda notte», riferisce la «Tass», secondo cui le due parti hanno approvato un comunicato che prevede la liberazione degli ostaggi entro il primo marzo. Il comunicato, tuttavia, avrà valore vincolante solo dopo che i due movimenti nazionali lo avranno approvato. La delegazione armena ha proposto che alle prossime consultazioni partecipino anche rappresentanti delle due etnie del Nagorni Karabakh. [Ansa]

Soldati per le vie di Baku. Nel Caucaso molti militari armeni e azeri hanno disertato

DAL MONDO

Tregua subito violata fra Aoun e Geagea

BEIRUT. I combattimenti fra cristiani, che da cinque giorni oppongono le truppe regolari agli ordini del generale Michel Aoun e le milizie «Forze libanesi» agli ordini del falangista Samir Geagea, sono continuati per tutta la giornata di ieri, interrotti per tre sole ore da una tregua propiziata dal Vaticano. Il cannoneggiamento ha colpito non soltanto i quartieri cristiani, ma anche quelli musulmani, estranei alla lotta. [Agi]

La Procura: Noriega prigioniero di guerra

WASHINGTON. L'accusa al processo contro Manuel Noriega ha ammesso ieri a Miami che l'ex leader di Panama è un prigionierio di guerra, cui va accordato il trattamento previsto dalla Convenzione di Ginevra. La Procura federale ha però invitato il giudice a respingere la richiesta della difesa di trasferire Noriega in un Paese neutrale. L'accusa ha comunque sottolineato che la giustizia Usa ha il diritto di processare Noriega per traffico di stupefacenti. [Ansa]

Da ieri la Kampuchea è ritornata Cambogia

PECHINO. Il principe Norodom Sihanouk, capo della resistenza cambogiana, ha annunciato ieri a Pechino che il nome «Kampuchea democratica» non esiste più ed è stato sostituito con «Cambogia». Sono stati cambiati anche l'inno e la bandiera, non più quella rossa dei khmer rossi, ma quella tradizionale blu, con il tempio di Angkor Wat al centro. Il principe si è recentemente dimesso dalla presidenza del governo di coalizione della Kampuchea per protestare contro le accuse di essere connivente con i khmer rossi di Pol Pot. [Ansa]

«Mandate un dollaro per salvare Gorby»

WASHINGTON. Timoroso per le sorti della perestrojka, e per le conseguenze che comporterebbe il fallimento di Gorbaciov, un uomo d'affari americano ha ideato la campagna «manda un dollaro a Gorby» invitando tutti a far pervenire al Cremlino i propri «sussidi»: «Chiedo alla gente di spendere l'equivalente di un biglietto della lotteria, perchè questa è la più grossa lotteria del mondo», ha spiegato Robert Forrest, agente ipotecario dell'Oregon. «Diamo una chance a Gorbaciov». Forrest, che è anche direttore di una miniera d'oro, sta propagandando la sua iniziativa con migliaia di adesivi. [Ansa]

Scotland Yard in sella alla mountain bike

LONDRA. Scotland Yard inforca la mountain bike. La polizia britannica ha adottato le bici fuoristrada, dandole in dotazione a squadre antidroga e alle pattuglie nelle zone rurali. La nuova bici, due fanali anteriori, 21 cambi, radio sul portapacchi posteriore, è in grado di inseguire con successo malviventi in fuga tanto nei più stretti budelli degli angiporti, quanto in aperta campagna. [Ansa]

BULGARIA

Neo-monocolore

Premier pc «bocciato» dai partiti

SOFIA. Andrei Lukanov, membro dell'ufficio politico del pc, è il nuovo capo del governo bulgaro: lo ha eletto ieri il Parlamento, dopo che una diffidente opposizione aveva declinato l'offerta di entrare nell'esecutivo.

Il nuovo leader, 51 anni, economista, poliglotta, ha subito proposto un gabinetto di «concordia nazionale», ricevendo però una seconda risposta negativa.

Giovedì sera, Gheorghi Atanasov, premier dal '76, alla guida di un governo formato dal pc (che ha in Parlamento il 67 per cento dei seggi) e dal partito agrario (da sempre suo alleato) aveva annunciato le dimissioni. Ieri sono state accettate con un solo astenuto.

Quindi il presidente del Parlamento, Stanko Todorov, ha proposto Lukanov, votato all'unanimità. Lukanov ha denunciato la «grave crisi economica e morale del Paese», aggiungendo: «Spero di non deludere le attese del popolo». [Agi-Ap-Ansa]

JUGOSLAVIA

Un documento degli albanesi al Presidente federale: fate tacere le armi e condannate i colpevoli

Il Kosovo: «Così ci hanno massacrati»

«I miliziani sparavano sulla folla, colpiti anche due bambini»

PRISTINA
DAL NOSTRO INVIATO

Dopo aver subito per nove giorni in silenzio le stragi commesse dalla milizia, gli albanesi del Kosovo sono passati alla controffensiva. Alle raffiche sparate dagli «squadroni della morte» hanno risposto ieri con un appello al governo federale, al Presidente della Repubblica jugoslava e all'opinione pubblica mondiale.

E' un documento lunghissimo, nel quale, con toni molto moderati, le opposizioni «Iniziativa democratica jugoslava», «Comitato per i diritti umani», «Lega democratica» e altri due gruppi minori (per la prima volta uniti) espongono in dettaglio alcuni dei crimini dei quali gli albanesi sono stati vittime, e chiedono aiuto. «Il mondo deve sapere — ha detto un esponente di Lega democratica —, il governo deve agire».

Secondo i firmatari, la situazione nel Kosovo è «tragica, a causa di incontrollate azioni individuali delle forze di polizia che possono venire definite terrorismo di Stato». Vengono elencate e descritte le uccisioni di 18 persone, con nomi, cognomi, età, tra le decine che sono state assassinate. Quanti siano in totale i morti non lo sa nessuno.

Vi è il caso di quattro uomini falciati da raffiche di fucile automatico «M 70» mentre in corteo gridavano «Democrazia», quello di un ragazzo di diciassette anni centrato da un cecchino mentre camminava da solo per una strada, quello di un meccanico freddato mentre lavorava nella sua officina, quello di cinque uomini colpiti da una jeep sopraggiunta alle loro spalle.

A Kacanik è caduto, colpito alla nuca, Geni Shora (aveva dieci anni). A Suva Reka è stato ucciso dalla milizia Milot Krieziu, che di anni ne aveva soltanto nove.

Una delle uccisioni — quella di Ylfete Humolli, una ragazza di diciassette anni nella turbolenta cittadina di Podujevo — ha avuto come testimoni oculari una «troupe» della televisione di Sarajevo e alcuni giornalisti di «Radio Sarajevo» e di «Radio Zagabria». Hanno visto arrivare una colonna di jeep diretta verso una dimostrazione nei campi. L'ultimo veicolo si è fermato, due miliziani ne sono scesi e hanno cominciato a sparare contro la folla lontana circa duecento metri, in mezzo alla quale si trovava la ragazza. La scena è stata girata dall'operatore di Sarajevo e il filmato è stato trasmesso da tutte le televisione jugoslave eccettuate quelle della Serbia e del Kosovo.

Ma non solo gli «squadroni della morte» della odiatissima milizia hanno ucciso. Il documento delle opposizioni registra anche un assassinio commesso dall'esercito, quell'esercito inviato dal governo federale per fare da cuscinetto tra milizia e dimostranti e ristabilire l'ordine.

E' accaduto nella solita Podujevo. Fadil Talla, sentendo arrivare i carri armati, che dagli albanesi venivano accolti con applausi come liberatori, è uscito di casa per unirsi alla folla plaudente. Sulla soglia lo ha raggiunto alla nuca un proiettile calibro 7,65 sparato da un carro armato, il penultimo di una fila di dodici. Ne hanno anche registrato il numero.

«Considerato il fatto che il novanta per cento delle vittime è stato colpito alla nuca o alle spalle — è detto nel documento di denuncia — riteniamo che l'intervento della polizia non mirava a ristabilire l'ordine, ma rivela una tendenza al massacro».

Più avanti è detto: «La grave situazione nel Kosovo è dovuta non alle dimostrazioni, ma in gran parte alla brutale e incontrollata azione di certe forze di polizia». Appellandosi al governo, le opposizioni esprimono fiducia nelle riforme avviate e nell'inizio del dialogo.

Gli albanesi chiedono: 1) al ministro dell'Interno jugoslavo, di vietare l'uso delle armi da fuoco; 2) al Parlamento, di formare una commissione d'inchiesta insieme con il Comitato per i diritti umani; 3) al ministero della Difesa, di investigare sul crimine commesso dall'esercito a Podujevo.

«Chiediamo urgentemente di prendere misure che calmino l'attuale esplosiva situazione che minaccia di sfociare in una sanguinosa guerra civile — conclude l'appello —, solo la pace creerebbe le condizioni per il dialogo politico democratico, l'unica via per una soluzione civile della crisi».

Il ministero dell'Interno, direttamente responsabile per la milizia, non ha risposto. Tace, come nei giorni scorsi, così come tace il ministero delle Informazioni che venerdì aveva promesso per il giorno stesso una glasnost totale da parte di un centro stampa. Promesse non mantenute: il black-out delle notizie continua a essere totale.

Domani a Titova Mitrovica riprende il processo al «controrivoluzionario» Azem Vlasi. Gli albanesi, finora assai composti, fremono impotenti.

Tito Sansa

Stati Uniti, Cee e Commonwealth chiedono nuove prove per togliere le sanzioni

Resta il boicottaggio a Pretoria

Solo la Thatcher è con de Klerk

I RISCHI DELLA SVOLTA

I bianchi puntano all'apartheid gentile

QUANDO Nelson Mandela uscirà di prigione dopo ventisette anni, troverà un Sud Africa per certi aspetti molto cambiato: l'apartheid ha infatti assunto in questi anni un volto più umano, le più odiose forme di segregazione sono sparite, nel senso che i negri possono andare nelle spiagge dei bianchi e che oggi c'è una classe media negra che ha conquistato un certo potere, se non altro quello di consumatori. Restano però ancora salde le roccheforti della grande apartheid delle quali non è previsto ancora lo smantellamento.

Ma oggi, e questo Mandela deve averlo capito molto bene, il problema da risolvere non è tanto quello dell'apartheid ma del potere politico. Risolta questa fondamentale questione, l'apartheid sparirà da sola. O con qualche legge votata dalla maggioranza nera. Questo sperano i negri, questo temono i bianchi.

Finora tutto si è svolto secondo la tabella di marcia stabilita da de Klerk cinque mesi fa, quando bianchi, colorati e indiani — due minoranze schiacciate tra bianchi e negri — andarono alle urne per eleggere i loro parlamenti separati mentre i negri, l'85 per cento della popolazione che non ha diritto di voto, espressero il loro dissenso per la farsa elettorale.

Eppure è stato il risultato di quelle elezioni, da de Klerk impostate come un referendum in cui chiedeva ai bianchi il mandato a cambiare la faccia del Sud Africa, che ha permesso che si arrivasse alla storica svolta di venerdì.

Ora però comincia la parte più difficile: la tabella di marcia di de Klerk contempla ancora che bianchi e neri siedano insieme a un tavolo per trattare il futuro assetto del Paese. L'ostacolo insormontabile lungo la strada verso l'integrazione razziale è l'accettazione da parte dei bianchi del principio un uomo un voto che Nelson Mandela ha sempre sostenuto. Ma i bianchi sostengono che questo porterebbe allo sfacelo dell'economia di questo Paese dell'Africa Australe che, come amano ripetere gli industriali di Johannesburg, è l'unica zona industrializzata a Sud di Milano.

Questa è la grande paura dei bianchi che non intendono nemmeno sentir parlare di affidare i loro interessi di gruppo a mani che non siano bianche. Così quello che i bianchi considerano oggi doveroso e inevitabile concedere è dividere parzialmente il potere con i negri in base ai diritti dei singoli gruppi, in modo che ogni gruppo razziale possa decidere dei propri interessi autonomamente. In altre parole il Sud Africa dovrebbe avviarsi a un sistema di parlamenti eguali ma distinti che legiferano su base locale e si coordinano per le questioni di interesse nazionale.

Ma prima di arrivare a discutere di una soluzione del genere che la maggioranza negra esclude a priori, i rappresentanti dei vari gruppi razziali e politici devono sedersi assieme al tavolo dei negoziati, cosa che si presenta assai difficile perché stanno venendo alla luce profonde divergenze tra l'ala moderata dell'African National Congress e quella più estremista che non riconosce il carisma di Mandela che giudica ormai troppo disposto al compromesso. La pretesa dell'African National Congress di essere considerato l'unico rappresentante dei negri nella loro battaglia per la liberazione, è inoltre contestata dal Capo Buthulezi che rappresenta gli zulu, una delle etnie più forti e progredite. E ancora ci si domanda che posizione assumeranno in vista delle trattative personalità religiose come Tutu e Boesak. E si placheranno o invece si esalteranno le rivalità tribali? de Klerk è riuscito a arrivare fino alla vigilia dei negoziati instaurando un clima che ispira forse troppo ottimismo, sia in Sud Africa sia all'estero perché resta da verificare quanto questo clima corrisponda alla realtà negra del Paese. Finora sembra aver contato molto sulla maturità politica dei negri. O forse soltanto su quella di Mandela al quale sta oggi il compito di prendere l'iniziativa e dimostrare di essere davvero il «facilitatore», come si è autodefinito tre anni fa. La sua tabella di marcia non può essere comunque precisa e veloce come quella di de Klerk che ha disfatto un sistema. Mandela invece dovrebbe far nascere un nuovo Sud Africa. E' logico che si prevedano tempi molto lunghi e duri conflitti.

Renata Pisu

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il governo inglese intende prendere risolutamente la guida del movimento per annullare le sanzioni al Sud Africa, dopo la radicale svolta impressa a Pretoria dal presidente de Klerk con l'annuncio della revoca del bando contro l'Anc e la futura liberazione di Nelson Mandela. Una prima richiesta inglese sarà avanzata già lunedì prossimo a Bruxelles dal ministro degli Esteri Douglas Hurd ai suoi colleghi della Cee. E un analogo passo verrà compiuto da Londra nel Commonwealth.

La signora Thatcher sta infatti attribuendosi il merito di aver adottato la giusta politica, del «contatto e non dell'isolamento», verso il regime sudafricano spingendolo, a suo parere, verso queste coraggiose riforme interne. «Noi crediamo tanto nel bastone quanto nella carota — ha sostenuto il premier — ma pensiamo che in Sud Africa abbiano già avuto abbastanza del primo e che adesso sia venuto il momento della seconda». E dopo aver preannunciato che si metterà in contatto con gli altri capi di governo per alleviare e quindi eliminare le sanzioni, la signora Thatcher ha spiegato che «bisogna incoraggiare i governanti sudafricani a fare di più e più in fretta».

In realtà, Margaret Thatcher rischia di rimanere isolata in questa sua «crociata» pro de Klerk perché, pur plaudendo alla nuova politica di Pretoria, sia gli Stati Uniti che gli altri Paesi europei e del Commonwealth hanno assunto un atteggiamento più prudente, subordinando eventuali passi avanti nella revoca delle sanzioni alla effettiva liberazione di Mandela e alla irreversibilità del processo di liberalizzazione.

Il governo conservatore di Maggie Thatcher, invece, pare voler imboccare con ancora maggiore risolutezza la via «soft» finora seguita. In tutto lo scorso decennio, la signora Thatcher era rimasta puntualmente sola nel respingere le sanzioni anti-apartheid sia fra i partners comunitari sia all'interno del Commonwealth. E specialmente nelle riunioni periodiche degli ex Paesi coloniali, la sua ostinazione a resistere alla completa condanna di Pretoria aveva confinato l'Inghilterra in un completo isolamento esponendola anche alle accuse «invero esagerate» di appoggiare il regime razzista. Adesso, perciò, subito dopo il discorso di de Klerk, Londra ha annunciato che favorirà immediatamente la revoca delle sanzioni scientifiche e culturali adottate verso Pretoria. Non solo: il governo inglese ha già invitato a Londra de Klerk e Mandela, quando sarà rilasciato. Ma la signora Thatcher s'è spinta più avanti di tutti, lasciando trasparire la sua intenzione di recarsi nei prossimi mesi a Pretoria dove manderà già in marzo il suo ministro degli Esteri Hurd.

La presa di posizione della signora Thatcher, controversa nei primi commenti all'estero, è stata duramente criticata anche all'interno dai laboristi e dal movimento anti-apartheid, che hanno sottolineato, al contrario, l'importanza delle sanzioni economiche adottate contro il Sud Africa penalizzando il Paese e spingendolo sulla via delle riforme.

Pochi dati bastano a dar conto dell'ampiezza delle ripercussioni negative subite negli ultimi anni dal Sud Africa dopo la «quarantena» decretata dalla maggior parte dei Paesi occidentali. Il blocco degli acquisti Usa di carbone e prodotti agricoli è costato 400 milioni di dollari all'economia sudafricana e il congelamento degli investimenti da parte di 277 multinazionali ha frenato bruscamente il ritmo dello sviluppo economico, crollato da un tasso del 30% annuo all'attuale 2,2.

[p. pat.]

L'ANC REPLICA

«La guerra continua»

LUSAKA. Mentre i suoi massimi dirigenti si apprestano a discutere a Stoccolma la strategia futura alla luce delle aperture politiche annunciate da de Klerk, da Lusaka l'Anc ha fatto sapere che non intende sospendere le azioni di guerriglia. «Abbiamo sempre affermato che la rinuncia unilaterale da parte dell'Anc alla lotta armata è fuori discussione», ha dichiarato il portavoce Pallo Jordan. «L'eventuale cessazione delle ostilità — ha specificato — dovrà essere negoziata e dovrà scaturire da un cessate il fuoco reciprocamente vincolante».

Il portavoce ha comunque indicato che dopo la legalizzazione dell'Anc probabilmente le attività militari del movimento avranno un rilievo secondario rispetto al passato. Il portavoce ha anche espresso la convinzione che de Klerk sia stato obbligato ad aprire il dialogo dalle pressioni interne e internazionali. [Agi-Ap]

A Johannesburg la polizia disperde un corteo per la legalizzazione dell'Anc

GRECIA-TURCHIA

Dopo i disordini etnici di Komotini

Guerra a colpi di espulsioni

ANKARA. La Turchia ha deciso di espellere «oggi stesso» il console di Grecia a Istanbul. L'annuncio è stato fatto ieri ad Ankara dal ministro degli Esteri turco Mesut Ylmaz. La decisione è stata presa dopo che il console di Turchia a Komotini era stato dichiarato «persona non grata» e quindi espulso per essersi rivolto alla minoranza musulmana con il termine di «concittadini». Tornano quindi ad essere molto tesi i rapporti tra governo greco e turco, a causa soprattutto degli scontri che nei giorni scorsi hanno provocato danni e feriti tra greci e musulmani a Komotini, nella Tracia greca.

In Tracia, la regione di Nord-Est della Grecia, vivono 120 mila musulmani. In base al trattato che nel 1923 pose fine ad una sanguinosa guerra tra i due Paesi, fu stabilito uno scambio di minoranze, fatta eccezione per i turchi musulmani della Tracia greca e i greci cristiani di Istanbul. Atene sostiene che in base al trattato la minoranza della Tracia è solamente di natura religiosa, e non etnica, cioè è musulmana ma non turca, mentre Ankara insiste nel definirla turco-musulmana.

La tensione è riesplosa a seguito delle elezioni di giugno. Un tribunale di Komotini ha condannato due esponenti della minoranza musulmana, l'ex deputato Ahmet Sadik e Ibrahim Sherif per avere impiegato il termine «turca» per definire la loro minoranza nel corso della campagna elettorale. I due sono stati condannati ciascuno a 18 mesi di carcere e all'interdizione dalle cariche pubbliche per tre anni.

I loro sostenitori sono scesi in piazza per protestare, e lunedì scorso si sono avuti scontri tra cristiani e musulmani con una ventina di feriti e distruzioni di negozi musulmani a Komotini. Il governo turco ha protestato, accusando le autorità greche di non avere garantito protezione alla minoranza, chiedendo la liberazione di Sadik e Sherif e definendo una farsa il loro processo. [Agi]

Stato civile di Torino

30 GENNAIO 1990

NATI — **Chiampi** Eros; **Merella** Christian; **Pesando** Emanuela; **Gotto** Timothy; **Turetti** Eleonora; **Pettenuzzo** Mirko; **Grand** Francesca; **Bori** Carlotta; **Demaria** Luca; **Mannino** Francesca; **Saracino** Giorgio; **Varresi** Roberta; **Basei** Matteo; **Lolli** Mauro; **Canel** Eleonora; **Bianco** Sara.

MORTI — **Bassani** Angela ved. Fornari, di anni 90, nata a S. Pier D'Arena, pens., abitante in via Palmieri 23; **Vernero** Anna Maria ved. Boggeto, a. 92, Torino, pens., via Mongrando 2 bis; **Molino** Emma, a. 72, Torino, pens., via del Carmine 7; **Gente** Germana ved. Arvo, a. 81, Maniglia, pens., via Porpora 41; **Taglia Bue** Giuseppe, a. 80, Meda, pens., via Bonafous 5; **Logorio** Pietro, a. 92, Cossano Belbo, pens., via Guido Reni 96/23; **Marucco** Cristina, a. 86, pens., via Casalis 14.

Deceduti in ospedale: **Vinardi Gob** Maria, a. 94, Cossato T.se, pens., Cottolengo; **Eremita Ruscica** Paolo, a. 54, Militello in Val di Catania, pens., Molinette; **Grosso** Giuseppe, a. 70, Settimo T.se, pens., Giovanni Bosco; **Nebbia** Remo, a. 88, Bruschetto, pens., Molinette; **Borello** Giacomo, a. 51, Città, commerciante, Maria Vittoria; **Ferrero** Ida, a. 69, Portacomaro, pens., Mauriziano; **Ugolini** Maria, a. 87, Montecolombo, pens., Martini; **Gesco** Lucia Maria, a. 29, Cuorgnè, barista, Amedeo di Savoia; **Martelloni** Caterina, a. 82, Sasso Corvaro, pens., Molinette; **Marocco** Pietro, a. 82, Caluso, pens., c.so U. Sovietica 220; **Sperone** Giovanni, a. 68, Priocca, pens., Mauriziano; **Valente** Piera, a. 75, pens., Molinette; **Martiani** Rinaldo, a. 62, Torino, pens., Molinette; **Marentino** Andrea, a. 31, Torino, impieg., Giovanni Bosco; **Miraldi** M. Giuseppa, a. 52, Montefalcone di Val Fortore, pens., Martini; **Franzolin** Letizia in Gremo, a. 72, Torino, pens., Maria Vittoria; **Usseglio Mattiet** Licia in Capri, a. 56, Trieste, Casal., Molinette; **Sirakia** Natalina v. Gaydou, a. 86, Luserna, pens., Molinette; **Sgorlon** Giovanni, a. 80, Monte di Livenza, pens., osp. Valdese; **Felletti** Alfa in Zaratini, a. 71, Comacchio, casal., Giovanni Bosco; **Detomi** Caterina v. Ferrero, a. 84, pens., Giovanni Bosco; **D'Errico** Francesco, a. 89, Banzi, pens., Mauriziano; **Panizzi** Rina, a. 88, Massa Marittima, pens., Molinette; **Franco Carlevaro** Maria Margherita ved. Carlevaro, a. 93, S. Damiano, pens., Mauriziano; **Cellamare** Carlo, a. 28, Torino, c.so Rosselli 82, M. Legale; **Lafisciano** Adelaide in Careglio, a. 59, Condo, casal., Molinette.

Nati 16 - Morti 33

31 GENNAIO 1990

NATI — **Terrasi** Chiara; **Di Martino** Luca; **Stefano** Eleonora; **Indelicato** Valentina; **Borgarino** Davide Mario; **Maragna** [illegible]; **Devi** Giuseppe; **Pollini** Nadia; **Dragutinovic'** Noemi; **Facchio** Cristina; **Cappelli** Marco; **Bardinella** Donata; **Convertino** Claudia; **Sigismondi** Fabio; **La Licata** Andrea; **Durando** Maria Teresa Francesca; **Manosso** Simona; **Buda** Giovanni; **Valente** Giulia; **Ciccone** Riccardo; **Sereno** Rebecca; **Mandelli** Elena; **Schembri** Massimo; **Cavanni** Fabrizio; **Testa** Beatrice; **Penna** Marco; **Villirilli** Dario; **Toscano** Barbara; **Allara** Christian Alessandro; **Faccio** Alberto; **Faccio** Lorenzo; **Donato** Martino; **Peretti** Giulia; **Vetri** Angelo Alex; **Fadda** Roberta; **Dell'Orco** Stefania; **Bruno** Giulio; **Gazzaniga** Elisabetta; **Bertirana** Alessandro; **Scaramuzza** Francesca; **Leobono** Monica; **Di Palma** Serena; **Albano** Alessandro; **Istarola** Alessandra; **Bertino** Massimiliano; **Miglio** Stefano; **Stassi** Stefano; **Ramello** Silvia; **Cavazzini** Andrea; **Hossein Nejad** Giulio; **Cappiello** Luca; **Cotuzza** Silvia; **Marino** Eleonora; **Sossa** Andrea; **Materasso** Luana; **Borgomastro** Eleonora; **Femiani** Alessia; **Mauri** Giuseppe; **Cerlisano** Ilenia; **Panigara** Patrizia; **Tridico** Daniela; **Balbo** Paola; **Lobeto** Federico; **Alcisti** Patrizia; **Bisceglia** Alessandro; **Greco** Ilaria; **Massimino** Mario Emilio.

MORTI — **Teglia** Casimiro, di anni 73, nato a Mombercelli, pens., residente in corso Peschiera 180; **Sereno** Angela, a. 94, Roncocco V.se, pens., via Cesana 14; **Di Gese** Vincenzo, a. 92, S. Arcangelo di Lucania, pens., c. G. Ferraris 1; **Vogliotti** Clara, a. 78, Casalborgone, pens., c. Vercelli 167; **Visconti** Alessandro, a. 90, Pinerolo, pens., via Camandona 22; **Parrotta** Nicola, a. 71, Albi, pens., via Balme 30; **Cerron** Maria Paola in Scotti, a. 43, Torino, impieg., via La Chiusa 73; **Vercelli** Giacomo, a. 86, Riva di Chieri, pens., via Boston 102/29; **Gesualdi** Antonio, a. 85, Colenza Valforore, pens., c. Casale 186.

Deceduti in ospedale: **Carol** Esterina, a. 41, Tricarico, pens., Martini; **Ferrero** Giochinetto Battista, a. 85, Torino, pens., Molinette; **Mossino** Livia v. Galletto, a. 93, Asti, pens., G. Bosco; **Marare** Giuseppe, a. 29, Castellamonte, Molinette; **Bertone** Massimo, a. 58, Collegno, pens., Martini; **De Stales** Italia, a. 89, Roncade, pens., Mauriziano; **Perotto** Bianca, a. 76, Torino, pens., Molinette; **Facciolli** Guido, a. 58, Torino, pens., Mauriziano; **Gelo** Daniele, gg. 2, Torino, Infante Piedmonte; **Lorenti** Michelangelo, a. 56, Bivongi, pens., G. Bosco; **Rosin** Giuditta v. Zarpellon, a. 79, Camisano Vicentino, pens., Maria Vittoria; **Callegaro** Amalia v. Pedron, a. 84, Campodarsego, pens., Martini; **Negro** Romeo, a. 66, Genova, pens., Molinette; **Romano** Severino, a. 79, Morrone nel Sagno, pens., S. Giovanni A. sede; **Russo** Concetta in Posti, a. 37, Seminara, insegnante, Molinette; **Sella** Margherita v. Masala, a. 80, Vico C.se, pens., Martini; **Nistri** Bruna v. Sanciasciani, a. 81, Firenze, pens., Martini; **Bertinetti** Giuseppe v. Bertinetti, a. 78, Baldissero T.se, pens., G. Bosco; **Gilberti** Luigi, a. 78, Asti, pens., Vecchia Astanteria; **Gambino** Giuseppe, a. 74, Riporto, pens., Molinette; **Serica** Eva in Livelli, a. 51, S. Severo, casal., Mauriziano; **Cavallero** Angelo, a. 83, Isola d'Asti, pens., Cto; **Beretta** Eugenio, a. 73, Borgo Vercelli, pens., G. Bosco; **Giraud** Rosa Clementina, a. 92, Torino, pens., Mauriziano; **Scavino** Angela Paola in Scarampi, a. 54, Casalecco, casal., Molinette.

Nati 67 - Morti 34

E' mancata

Wanda Scalvenzo in Giordano

Ne danno il triste annuncio il marito **Rosario**, le figlie **Mariliana** e **Maria Teresa**, la sorella **Pina**, i generi **Ugo** e **Roberto**, i nipotini **Alessandro** e **Valeria**. I funerali avranno luogo lunedì 5 febbraio 1990, ore 9,30 presso la cappella dell'ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1 febbraio 1990

Piero e **Sandra Morino** partecipano con profonda commozione alla perdita della cara **WANDA**.

Ricordano con affetto l'amica **WANDA** le famiglie:
Bogliano, Barrera, Boscolo, Canizes, Carbone, Cola, Cutrupi, Dandala, Eula, Ferraris, Fornari, Miglino, Miliota, Randi, Passerini, Peretti, Petrini, Pettenuzzo, Pocaterra, Rizzo, Sacco, Sasso, Jacopo e Federica Zaccardelli

E' mancato

Silvio Gaddò

FABBRO

Lo annunciano la moglie **Teresa**, i figli **Paola** con **Luigi**, **Franco**. Funerali in Riva presso Canovese lunedì 5 febbraio ore 15,30 dall'abitazione via Frescot 48
— **Torino**, 1 febbraio 1990.

La famiglia **Marchisardi** partecipa al grave lutto della famiglia Gaddò.

La famiglia **Paolo Cerutti** prende parte al lutto della famiglia Gaddò.

Improvvisamente è mancata

Apollonia Boria ved. Benazzo

anni 76

Ne danno l'annuncio figlio, nuore e nipoti. Funerali martedì 6 febbraio ore 8,15 nella parrocchia N. S. della Salute.
— **Torino**, 2 febbraio 1990.

Enrico, Carla e Paolo Mastrobuono, Aldo e Ada Mirandi partecipano al grande dolore di Beppe e Anna.

E' mancato

Giuseppe Merlo

Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie **Maria**, fratello **Filippo**, sorella **Nuccia**, cognati, nipoti, parenti tutti, ringraziando quanti hanno partecipato al loro dolore
— **Torino**, 31 gennaio 1990.

Gli **Artiglieri Alpini** del **Comando Gruppo Val Chisone** partecipano con profondo cordoglio alla perdita dell'indimenticabile **AMICO**.

Famiglia **Asinardi** ricordano un grande amico galantuomo.

E' cristianamente mancato

Ettore Chiarbonello

Lo annunciano con dolore la moglie **Piera Carta**, nipoti, pronipoti, cugini e figliocci. Funerali martedì 6 corrente alle ore 10 nella parrocchia Santissima Annunziata di via Po con partenza dall'ospedale Molinette via Santena alle 9,45.
— **Torino**, 4 febbraio 1990.

Lasciando un vuoto incolmabile, è mancata serenamente

Jolanda Luotto Marocco

Con infinita tristezza ne danno l'annuncio la figlia **Rosanna** con il marito **Giulio Cesare Piccioni** e l'adorato nipote **Vittorio**, la sorella **Maria** con **Nalo** ed **Elda** (Manchester), la fedelissima **Luigina** e parenti tutti. Funerali lunedì 5 ore 10 cappella interna ospedale Molinette (via Santena)
— **Torino**, 1 febbraio 1990.

La famiglia **Cantamessa** profondamente commossa, si associa al dolore.

Condomini, inquilini via Bellini 1 partecipano al dolore della famiglia.

Marialuisa, Ippolito, Carla, Cesare, Vittoria, Mario, Marialuisa sono vicini a Rosanna, Giulio e Vittorio.

Riccardo, Rosanna Beccaria
Gianfranco, Mirella Bellotti
Felice, Maddalena Borio
Piero, Gianna Passaggio
sono affettuosamente vicini a Rosanna.

Sono affettuosamente vicini a Rosanna, Giulio, Vittorio, gli zii **Domenico** e **Luisa** e i cugini **Sergio Carla Domenico** e **Claudio**.

La famiglia **Montanaro** partecipa con affetto al dolore di Rosanna, Giulio, Vittorio per la scomparsa della cara **NONNA**.

Silvia e **Giovanni Porcellana** sono affettuosamente vicini a Rosanna.

Maria Bosso piange la cara amica

Jolanda Marocco

— **Torino**, 3 febbraio 1990.

La famiglia **Vercellino** partecipa al dolore delle famiglie Marocco, Piccioni per la scomparsa di **NONNA MAROCCO**.

E' mancata

Pierina Marchisio (Onorina) ved. Bianco

Ne danno il triste annuncio la figlia **Liliana**, il genero **Giuseppe** e il nipote **Mario** e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 5 febbraio alle ore 15 presso la chiesa parrocchiale dell'Annunziata di Costigliole d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Asti**, 4 febbraio 1990.

E' mancata

Lucia Franco ved. Bertea

La piangono i nipoti **Massimo** e **Saverio** con famiglie, fratello **Giuseppe**, parenti tutti. Funerali martedì 6 ore 8,15 parrocchia Santo Natale.
— **Torino**, 2 febbraio 1990.

E' mancato

Valentino Negri

anni 65

Lo annunciano il figlio **Francesco**, parenti tutti. Funerali lunedì 5 ore 11,45 parrocchia San Remigio.
— **Torino**, 31 gennaio 1990.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Corona

Anziana FIAT

anni 76

Lo annunciano le figlie **Anna** e **Vanna**, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 5 ore 8,15 parrocchia Lingotto.
— **Torino**, 1 febbraio 1990.

E' mancato

Antonio Sartori

anni 77

Addolorati lo annunciano i nipoti **Luciano** e **Carla**. Funzione ore 8,30, trasporto ore 9,15 martedì 6 corr. ospedale Cto. Tumulazione cimitero Nichelino.
— **Torino**, 4 febbraio 1990.

E' mancata

Maria Turi

Lo annunciano il marito **Alessandro** e parenti tutti. Funerali lunedì 5 febbraio ore 11,45 Parrocchia S. Rosa.
— **Torino**, 3 febbraio 1990.

L'amica **Giovanna** con **Graziella**, **Renato** e famiglie partecipano al dolore di Sandro.

(Continua a pag. 8)

USA

Lo Stato del Sud Dakota ha proclamato il '90 «anno della riconciliazione» con i pellerossa

Il governatore fa pace con Toro Seduto

Trattato con i Sioux a un secolo dal massacro di Wounded Knee

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A un secolo esatto dal massacro di Toro Seduto e di 300 dei suoi guerrieri con mogli e figli a Wounded Knee, i Sioux e lo Stato del South Dakota hanno firmato un nuovo trattato di pace. In una commovente cerimonia nel Parlamento di Pierre, la capitale, i capi di otto tribù e il governatore Mickelson hanno fumato il calumet, seduti a gambe incrociate su tappeti indiani.

Due giovani Sioux hanno aperto le celebrazioni con «La canzone della bandiera», mentre un plotone sfilava con la lancia impiumata e l'aquila imbalsamata, simboli della loro civiltà. Alle note della «Canzone della pace», il governatore e i capi tribù disposti a cerchio intorno a un cranio di bufalo e ad altri oggetti sacri indiani, hanno fumato la pipa e firmato un proclama solenne per il '90, all'anno della riconciliazione».

Nell'89, primo centenario della fondazione dello Stato del South Dakota, i pellerossa Sioux avevano rifiutato di prendere parte ai festeggiamenti, accusando lo Stato di discriminazioni e addirittura genocidio. Nel South Dakota vivono 50 mila pellerossa divisi in 9 tribù, il 6 per cento circa della popolazione. Ma le loro condizioni sono infami: la disoccupazione è dell'80 per cento, la percentuale degli alcolizzati e dei drogati è quattro volte superiore a quella dei bianchi, non esistono strutture assistenziali mediche né pensionistiche. Lo Stato vieta loro la caccia e la pesca in alcune aree e non paga imposte per l'uso pubblico delle riserve. Quando Mickelson aveva invitato i capi tribù al centenario, gli avevano risposto che «i nostri popoli non sono ancora in pace».

All'inizio del '90, l'editore pellerossa del settimanale «Dakota Times», Tim Giago, ha sfidato il governatore del South Dakota a fare del '90 «l'anno della restituzione della sua dignità alla nazione Sioux». Mickelson ha raccolto subito la sfida, avviando trattative con tutte e nove le tribù. Una sola, quella dei Crow Sioux, ha rifiutato le sue aperture. L'altro ieri, al Parlamento, il governatore ha pronunciato un discorso pieno di umiltà. «Non dobbiamo dimenticare — ha detto tra l'altro — che la fondazione dello Stato fu un giorno luttuoso per le tribù Sioux. Per un secolo le nostre culture sono state nemiche. La responsabilità principale è della razza bianca. E' giunto il momento di riparare al malfatto. La nazione Sioux avrà il nostro rispetto e il nostro aiuto». Mickelson ha annunciato per marzo il lancio di un piano di ricostruzione delle riserve pellerossa che sarà gestito da una commissione mista.

Il massacro di Wounded Knee, che si concluse con la deportazione dei Sioux sopravvissuti, fu uno dei capitoli più tristi della colonizzazione del West, immortalato da Hollywood nel film «Little big man» con Dustin Hoffman. Lasciò un'impronta indelebile sulla nazione indiana, dove anche negli ultimi anni sono scoppiate isolate ribellioni contro l'uomo bianco. Nel '72, due agenti dell'Fbi furono uccisi in uno scontro a fuoco con alcuni giovani Oglala Sioux. Tre anni fa, nelle famose Colline Nere della Riserva di Pine Ridge, ci fu un'ondata di suicidi dopo la repressione di un movimento di protesta. La tragedia dei Sioux ha destato l'attenzione di un gruppo di deputati a Washington, che ha presentato un progetto di legge per la riforma delle riserve indiane. [e. c.]

L'ABBONAMENTO '90

NUOVI ABBONATI, NUOVI PREMIATI.

VINCE UNA Y10 LANCIA AUTOBIANCHI

GIOVANNI LOSITO DI TORINO

"Chi risparmia... la vince". È quello che può dire il signor Giovanni Losito di Torino che ha vinto la seconda delle tre Y10 Lancia Autobianchi messe in palio tra tutti coloro che hanno rinnovato o che hanno sottoscritto un nuovo abbonamento a "La Stampa". Molto simili i commenti degli altri 14 fortunati abbonati che riceveranno a casa un Tv color Magnadyne 15 pollici. Sono:

VINCONO UN TV COLOR MAGNADYNE

- MARIA APPIANO VED. TIRONE DI TORINO
- MARIO BELTRAMI DI CASALEGGIO (NO)
- PIETRO BIANCHINO DI CASTELNUOVO DI CEVA (CN)
- TERESIO CHAREUN DI BEAULARD (TO)
- DOMENICO DI PRIMA DI TORINO
- CORRADO MERULA DI TORINO
- VANNA OGLIETTI DI TORINO
- PADRI CAMILLIANI COMUNITÀ MADIAN DI TORINO
- DANZIO PASSAFARO DI TORINO
- PIETRO POLASTRI DI ASTI
- BATTISTA PRALOTTO DI ALPIGNANO (TO)
- EUGENIO RADICE PAIRO DI MEZZANA MORTIGLIENGO (VC)
- MARIO ROTA DI CASALE MONFERRATO (AL)
- ANDREA STRUMIA DI CERIALE (SV)

Ma non è ancora finita. Con l'abbonamento '90, infatti, si può ancora vincere una magnifica Y10 e altri 14 Tv color che saranno assegnati con l'estrazione del 31 marzo.

Inutile aggiungere che prima vi abbonate, più possibilità di vincere avete. Abbonandovi subito, inoltre, vi metterete al riparo dal probabile aumento di prezzo dei quotidiani previsto per i prossimi mesi. Un ultimo suggerimento?

LA STAMPA

TARIFFE D'ABBONAMENTO CON RECAPITO POSTALE VALIDE FINO AL 15/0[illegible]/1990

6 NUMERI SETTIMANALI	308 COPIE L'ANNO	L. 235.000	L. 763 OGNI COPIA
7 NUMERI SETTIMANALI	359 COPIE L'ANNO	L. 245.000	L. 683 OGNI COPIA

CON UN CONTRIBUTO DI 65.000 LIRE, I RESIDENTI IN TORINO CITTÀ POSSONO USUFRUIRE DEL SERVIZIO DI CONSEGNA A DOMICILIO ENTRO LE ORE 7,30.

L'abbonamento a "La Stampa" è un bellissimo regalo per le persone più care, per i clienti più importanti o per i vostri collaboratori più affezionati.

Un regalo che vale doppio perché porta con sé tutti gli altri vantaggi dell'abbonamento, compreso il sorteggio dei premi. Troppo comodo? No, tutto dovuto per chi si abbona a "La Stampa".

Come abbonarsi. Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de "La Stampa" in via Roma 80. Ma potete abbonarvi anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul C/C 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. Per qualsiasi informazione, il servizio abbonati (Salone La Stampa, via Roma 80, Tel. 011/6568334-6568335) è a vostra disposizione.

Da tutta Italia con slogan anti-Ruberti: canti, balli e lo striscione «Aribellamose»

Al corteo la Pantera non si vede

Sfilano i liceali a Roma, pochi gli universitari

ROMA. La protesta universitaria mobilita i fratellini minori. Qualcuno li ha chiamati i «cuccioli della pantera». Di sicuro sono tanti a gridare: «Chi non occupa, preoccupa». Un fiume di studenti liceali, colorato, allegro, pacifico, ha attraversato ieri mattina Roma per portare la sua solidarietà agli universitari. Molti gli slogan a favore del movimento del Novanta, meno quelli legati alla situazione liceale. Ma ai ragazzini non poteva non piacere lo slogan acrobatico: «Chi non salta è socialista».

E allora via ai saltelli. Il sole primaverile ha accolto a Roma ragazzi poco più che quindicenni al loro primo corteo. Poca politica e tanto desiderio di «farsi sentire». Uno striscione scritto in gergo romanesco ha colto lo spirito della manifestazione. «Aribellamose», ribelliamoci. E' la versione casereccia del film di Peter Weir «L'attimo fuggente», che è diventato quasi il testo-guida della protesta. Un film che illustra la ribellione studentesca, ma che è innanzitutto un inno all'anti-conformismo. E nel nome dello stesso film, dello slogan «Carpe diem», hanno manifestato ieri anche i giovani di destra.

Sono arrivati in massa, cinquantamila circa, dalle scuole di tutt'Italia con pullman e treni speciali da Napoli e da altre città. La Fgci si è impegnata attivamente e ora promette una «settimana di autogestioni in tutte le scuole». Moltissimi i ragazzi napoletani e quelli romani. Però c'è chi è arrivato fin da Agrigento per farsi notare.

Ma protestare contro chi e che cosa? Il ministro Mattarella, responsabile della Pubblica istruzione, è stato citato di rado. Alcuni ce l'avevano con Giovanni Galloni, ormai un ex. Il bersaglio vero della protesta era il ministro socialista Ruberti, ribattezzato «Rubertescu». Il perché lo spiega uno studente napoletano: «Noi liceali presto andremo nella bolgia dell'università; se passa così com'è, la riforma la vivremo noi in prima persona».

Da Matera sono arrivati con uno striscione che più di uno slogan è una speranza: «Le pantere sono due». Ma forse le pantere sono molte. Al corteo di ieri, oltre agli studenti liceali, hanno partecipato diverse rappresentanze: dagli «Uomini casalinghi» ai Cobas della scuola, al Coordinamento macchinisti delle Ferrovie, agli aeroportuali. Tutti uniti negli slogan contro le «privatizzazioni». Sono mancati, invece, proprio i protagonisti. Gli universitari, esclusi quelli romani, non sono venuti. C'erano soltanto piccole delegazioni, e di poche facoltà occupate. Il grosso delle 115 facoltà in agitazione ha disertato l'appuntamento.

Il corteo, d'altra parte, era stato indetto dai liceali su temi propri delle scuole secondarie superiori. Da un liceo classico di Grosseto, ad esempio: «A.A.A. Cercasi aule disperatamente». Molte assemblee di facoltà nei giorni scorsi avevano espresso perplessità sull'adesione. «Manca una piattaforma comune su cui scendere in piazza — spiegano gli universitari — si poteva aderire alla manifestazione soltanto a livello personale o di facoltà». Ma anche se gli studenti liceali si sono sgolati, scandendo «Mo-vi-men-to, mo-vi-men-to», è mancata proprio l'anima più politica. E' rimasta la *kermesse*.

Si è fatta notare Geologia occupata di Napoli, per via di un Vesuvio di cartapesta, e molte facoltà della Sapienza, di Camerino, di Bari, di Tor Vergata. «Ma ci siamo anche noi», annunciano gli «studenti lucani» della Sapienza. E una pantera nera di stoffa lunga quindici metri, una sorta di drago cinese, segnala la presenza degli studenti di Lettere.

Dalla Pantera è arrivata una sola unghiata. Ma come di ogni fiera che si rispetti, è stata una zampata cattiva. Arrivati all'altezza dell'Altare della Patria, gli studenti hanno tirato fuori dalle borse venti piccole croci bianche e le hanno infisse nel prato di piazza Venezia. «Vittime in nome del profitto», spiegava un cartello. Le croci si riferiscono alle morti bianche nei cantieri per i Mondiali.

Manifestazione pacifica, come si è detto. L'unico momento di tensione s'è verificato a piazza del Popolo, al termine del corteo, quando una volante è entrata sgommando nella piazza e ha preteso di far alzare da terra qualche migliaio di ragazzi. E' intervenuto un dirigente della questura che ha fatto retrocedere l'auto e l'incidente «diplomatico» si è chiuso. Ha quindi ripreso a pieno volume la musica dal palco: canzoni dei Beatles, di Joan Baez, dei Rolling Stones. E Lambada, naturalmente.

Francesco Grignetti

Decine di migliaia. Sono giunti da tutta Italia per gridare contro le «privatizzazioni». Un fiume di studenti, colorato, allegro, pacifico. E il ministro Sergio Mattarella (in basso) ha loro promesso una scuola più moderna e di qualità per tutti

Cossiga

«Protestai anch'io»

ROMA. «Ognuno ha il diritto di protestare, c'è spazio per la protesta di tutti, professori e studenti». E' quanto ha detto ieri il presidente della Repubblica Francesco Cossiga ai giornalisti, dopo aver presenziato alla chiusura della Conferenza sulla scuola (un «modo per dare una risposta», ha aggiunto).

Secondo il Capo dello Stato «i nostri ragazzi hanno ragione di protestare, ma è importante che nessuno faccia confronti tra i nostri ragazzi e quelli della Romania, di Praga, di piazza San Venceslao, di Lipsia e di Dresda. Non bisogna avere verso gli studenti tolleranza, perché sarebbe offensivo. Bisogna avere grande comprensione». A chi gli chiedeva se avesse mai protestato a scuola, ha risposto: «Certamente. E chi non ha mai protestato a scuola? Anch'io da studente sono sceso in piazza a favore della Finlandia durante l'invasione sovietica di quel Paese. Allora non avevamo capito quali erano le alleanze politico-militari. Ce lo hanno spiegato dopo». [Ansa]

Ruberti

«Ignoranza sulla legge»

ROMA. «Gli Atenei avranno la possibilità di operare in modo più snello, più flessibile; più adatto a un mondo che si trasforma, e potranno far fronte a nuovi bisogni»: lo ha dichiarato il ministro per l'Università, Antonio Ruberti, secondo cui dietro la protesta c'è una «lettura affrettata, probabilmente, del testo di legge e la conoscenza forse superficiale degli altri sistemi universitari».

«La cosa che va chiarita molto bene è — ha aggiunto il ministro in un'intervista all'*Avanti!* — che l'impegno pubblico rimane prevalente per il sistema universitario». Secondo il ministro la dimostrazione viene anche dalla situazione delle «pochissime» università private italiane, che sono le prime a chiedere «il contributo dello Stato», così come «la ricerca industriale viene sostenuta anche dallo Stato». Ruberti sostiene che il sistema produttivo privato non ha grande disponibilità verso l'università, «anche perché non è così forte, com'è negli Stati Uniti». [Agi]

A Milano

Cacciati i giovani psi

MILANO. Giornata di tensione ieri nelle facoltà occupate di Milano. I giovani socialisti, liberali e cattolici, che si oppongono alla protesta, volevano esporre le loro ragioni in una conferenza stampa a Scienze politiche, ma gli occupanti hanno invaso l'aula e l'hanno impedita. Sono volati insulti, qualche spintone, e poi il segretario regionale dei giovani socialisti, Dario Torchia, è dovuto uscire dall'Ateneo.

L'episodio è stato definito dai giovani del psi «di chiaro stampo fascista», in un clima di «intimidazioni». Mentre i tre movimenti laici preparano un referendum sull'occupazione, Bobo Craxi parla di «massimalisti della falce e martello del 2000» e il sindaco di Milano, Paolo Pillitteri, li definisce «i nipotini di Stalin». All'interno di una facoltà occupata, al Politecnico, si è sviluppato l'altra notte un principio d'incendio subito domato. Sono bruciati quattro banchi e qualche sedia, gli studenti hanno parlato di «provocazione». [Agi-Ansa]

«Scuola di qualità per tutti»

Mattarella promette piccole riforme «subito»

ROMA. Una scuola «doc» ma per tutti, con un «certificato di qualità» eppure non frammentata in istituti di serie a, b, c, settentrionali e meridionali, ricchi e poveri. Una scuola autonoma, capace di organizzarsi, gestire i propri fondi, agganciarsi a realtà territoriali e produttive, ma non privatizzata. Una scuola continuamente tenuta sotto controllo da un organismo speciale di valutazione, dove i presidi sono anche un po' manager e i professori vengono aggiornati in permanenza e retribuiti in modo differenziato a seconda della loro specializzazione e dei loro meriti.

Un'utopia? Un'ennesima sfilza di promesse? Intanto è una sfida che il ministro Sergio Mattarella ha provato a lanciare chiudendo ieri la prima Conferenza nazionale sulla scuola, alla presenza del presidente della Repubblica Francesco Cossiga e del presidente della Camera Nilde Iotti. «La scuola da costruire deve essere di qualità, ma senza rinunciare a garantire un servizio utile culturalmente e professionalmente», ha detto il ministro dell'Istruzione tirando le fila del lavoro svolto dalle commissioni.

Dopo aver consultato un gran numero di rappresentanti del mondo della scuola, delle famiglie, della cultura, dei partiti, Mattarella ha annunciato una raffica di provvedimenti «amministrativi» che il ministero avvierà prestissimo, indipendentemente dall'iter parlamentare delle leggi di riforma da anni in lista d'attesa alle Camere. «Procederemo su due binari per sbloccare la situazione di stallo», ha annunciato. Il primo obiettivo è trasformare la faraonica macchina amministrativa della pubblica istruzione, premessa di ogni autonomia dei singoli istituti. Basta dire che oggi per cambiare un vetro rotto in una scuola bisogna chiamare l'ufficio tecnico del provveditorato.

Altra premessa di una scuola «doc» realmente autonoma è la creazione di un Servizio nazionale di valutazione che avrà il compito di verificare la qualità del «prodotto istruzione». Come? Fissando degli obiettivi didattici standard e attivando dei metodi di controllo. Ancora, i nuovi contratti saranno l'occasione per ristrutturare le carriere degli insegnanti. Intanto, verranno riorganizzati e potenziati i centri che dovranno servire a un aggiornamento permanente degli insegnanti. I nuovi programmi di studio per il biennio delle scuole superiori già messi a punto dagli esperti della «commissione dei 40» verranno sperimentati dal prossimo anno. E in tutte le scuole superiori, compresi i licei classici, sarà inserito l'insegnamento di una lingua straniera.

Qualità e autonomia sono stati i temi di punta del dibattito che ha avuto a volte toni polemici. Il presidente del Censis, Giuseppe De Rita, ha parlato provocatoriamente di «certificato di qualità» delle scuole, per analogia alle certificazioni dei bilanci commissionati dalle imprese a società specializzate. Sabino Cassese, principale autore della «legge Ruberti» contestata in questi giorni dagli studenti universitari, ha proposto un'autonomia «forte» che è stata apprezzata ma anche vivacemente contestata. A giudizio di Cassese i nuovi poteri delle scuole non dovrebbero riguardare solo la didattica ma anche le forme organizzative, i corsi da svolgere (almeno in parte), la scelta del personale, la ricerca di contributi finanziari esterni, magari formando consorzi con enti pubblici e aziende private. Allo Stato spetterebbe solo l'indicazione di «linee generali»: obiettivi didattici e loro verifica. Per Cassese «la scuola non serve lo Stato ma serve a una funzione, l'istruzione, di cui lo Stato è responsabile». Un punto di vista che è piaciuto al Movimento popolare ma non alla responsabile scuola del pri, Luisa La Malfa.

L'ex presidente della Corte Costituzionale Leopoldo Elia parla dell'autonomia della scuola in una chiave più morbida. «Attenzione a non scambiare l'Italia per gli Stati Uniti», ammonisce, sostenendo un «decentramento dei poteri ma nell'ambito dello Stato»: «Fra una scuola di qualità, inevitabilmente elitaria, e il principio di uguaglianza che lo Stato deve garantire vi è sempre tensione. E' così dappertutto. La soluzione è forse quella di garantire a tutti uno zoccolo comune ma assicurando ai più capaci, con incentivi e scelte focalizzate, lo sviluppo delle proprie potenzialità».

Maria Grazia Bruzzone

Lista civica dei giovani

Emilia, per i «morti del sabato sera»

REGGIO EMILIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nasce la lista «indipendente per la difesa del giovane». Verrà proposta sicuramente, con le prossime amministrative, agli elettori di Reggio Emilia, ma c'è già la possibilità concreta che possa allargarsi ad altri Comuni del Nord. Il suo programma concreto, sintetizzato nel nome, punta innanzitutto a prevenire le tragedie del fine settimana, le morti del sabato sera che mietono vittime tra i ragazzi all'uscita dalle feste e dalle discoteche. Sarà l'ennesimo tentativo di rappresentare, insieme con i sintomi di sfiducia verso i partiti, i bisogni reali della società.

L'iniziativa è sorta, non a caso, nella terra dei maxi-locali da ballo, delle multisale. Oggi i comitati dei genitori mettono sotto accusa principalmente gli orari: i ragazzi fanno le ore piccole tra alcolici e musica assordante — sostengono le famiglie — poi si mettono al volante in condizioni precarie e il weekend finisce in tragedia. I gestori delle sale rispondono che i giovani farebbero le ore piccole anche se i loro locali non esistessero: comunque nessuno si azzarda a chiudere prima, se anche la concorrenza non lo fa.

La proposta di una lista «per la tutela del giovane» viene dagli animatori delle discoteche e poggia su un programma equilibrato, almeno sulla carta, grazie al quale non si è faticato per raccogliere le 600 firme per la presentazione al Comune. Si chiede prima di tutto una maggiore sorveglianza notturna, da parte di polizia e vigili urbani, lungo le strade, soprattutto nei pressi delle discoteche. Vengono richiesti anche «servizi speciali» come l'apertura delle biblioteche nelle ore serali e un maggior numero di palestre. Si invocano interventi per l'occupazione giovanile e, venendo più specificamente ai problemi da «febbre del sabato sera», ci si rivolge alla scuola proponendo l'insegnamento obbligatorio della segnaletica stradale.

Soprattutto, si chiede una regolamentazione degli orari di chiusura (anticipati) per discoteche e birrerie su tutto il territorio nazionale, istanza quest'ultima che anche il Silb (sindacato italiano locali da ballo) sta avanzando al governo tramite il proprio presidente Mario Valentini di Pesaro. Il Silb chiede la chiusura alle 2 in tutta Italia, fatta eccezione per il periodo estivo al fine di non penalizzare le zone turistiche.

Per un sabato sera più sicuro si stanno muovendo anche le discoteche. Un segno di buona volontà viene, per esempio, dal «Marabù» di Reggio, luogo di ritrovo notturno per migliaia di giovani. I gestori stanno definendo un accordo con una cooperativa di trasporti per mettere a disposizione dei clienti 8 pullman: ultima corsa alle 2.

Bruno Cancellieri

L'industriale di Verona: dopo 5 giorni di angoscia so che mia figlia non è stata uccisa

«Papà, ti prego paga il riscatto»

E i genitori di Patrizia chiedono il silenzio stampa

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

Patrizia Tacchella è stata sequestrata a scopo di estorsione. Il messaggio «giusto» è arrivato ai proprietari della «Carrera». Lo conferma Imerio, il padre della bambina, comparso sulla soglia con la moglie Luciana accanto. «Abbiamo ricevuto un messaggio attendibile. E abbiamo avuto la prova che nostra figlia è viva». A quanto pare, è una lettera scritta da Patrizia ai genitori. Imerio Tacchella si rivolge ai cronisti congiungendo le mani. «Vi chiediamo, da questo momento, il silenzio stampa: fateci questo favore».

Il titolare della fabbrica di jeans posa una mano sulla spalla di sua moglie, che lo guarda con occhi stanchissimi. «Adesso — dice — sono più tranquillo». E' svanita l'ombra del maniaco. E' un rapimento per denaro, probabilmente tanto denaro. Ma per Imerio Tacchella, fino a ieri sotto l'incubo di un dramma ancora più grande, la conferma del sequestro vale un sospiro di sollievo.

La lettera dev'essere giunta in mattinata alla palazzina dei Tacchella, oppure può essere stata fatta trovare in qualche posto. Sul contenuto c'è un rigoroso riserbo. Patrizia costretta a scrivere dai banditi, sotto una dettatura violenta. Dicono, alla «Carrera», che questo è soltanto un primo contatto, per cui nello scritto non sarebbe indicata l'entità del riscatto. «Di questo tratteremo più avanti». Ma il sopraggiungere di un commercialista allo stabilimento di Stallavena induce a pensare che invece una richiesta ci sia già: qualcuno parla di «una somma molto elevata».

Sul piazzale della «Carrera» giunge trafelato Stefano Brendolan, l'avvocato della famiglia: «Credo che sia il momento di agire con tranquillità. E sarebbe meglio anche con tempestività».

Ma chi ha tra le mani Patrizia? Sono i banditi dell'anonima calabrese? «Questo — risponde il legale — non sono in grado di dirlo». Si tratta comunque di professionisti o di elementi della malavita locale che rientrano nella cosiddetta schiera della manovalanza? «Forse degli uni e degli altri». E dov'è Patrizia? L'avvocato Brendolan se ne va di fretta. «Non posso rispondere».

Professionisti e manovali: un gruppo che preparava da tempo un piano per ghermire la figlia del «re dei jeans», nei pochi minuti in cui sarebbe stata sola tra la palazzina e il supermercato, dove avrebbe preso una delle merendine messe in fila sul solito banco. Si conferma l'ipotesi secondo la quale i rapitori seguivano da tempo la bambina.

Evidentemente, un basista aveva l'incarico di osservare e riferire. Patrizia andava a prenderla spesso, la merendina, nello stesso posto. L'uomo che l'aspettava, più o meno alla stessa ora del pomeriggio, ha spiato e riferito. E i rapitori hanno preparato la trappola: si sono trovati tra le braccia Patrizia lunedì pomeriggio, quando la nebbia nascondeva la strada provinciale che la piccola avrebbe dovuto attraversare svelta. Non un grido di Patrizia, piombata nel terrore. Nessuno, nelle case vicine o nel bar quasi di fronte al supermercato, ha sentito qualcosa. Nel nebbione, la macchina dei sequestratori è sparita come era venuta.

Linda, compagna di banco di Patrizia, legge una poesia dedicata alla bambina rapita

Cinque giorni nell'angoscia. Imerio Tacchella e la moglie seduti sul divano, per ore, a due passi dal telefono. Un telefono che ha squillato spesso: voci di amici desolati, di gente che esprimeva solidarietà, anche atroci tentativi di intromissione degli sciacalli.

I banditi hanno imposto alla bambina il messaggio che i Tacchella aspettavano: la penna e un pezzo di carta. E le minacce. Quando si diffonde la notizia che i rapitori si sono fatti vivi, gli abitanti di Stallavena vengono fuori dalle case. «Hai sentito? Patrizia è viva». «Mi ha detto la fruttivendola che la bambina del Tacchella è tenuta prigioniera, non si sa dove. Ma hanno detto che la lasciano andare presto?».

Sulle prospettive per la ripresa delle trattative tra la famiglia Tacchella e i banditi, la riservatezza assoluta. Pare sia stato lo stesso magistrato che si occupa del caso, Angela Barbaglio, a suggerire ai familiari di Patrizia di chiedere il silenzio stampa. Forse i contatti con i rapitori saranno ristabiliti presto. C'è quell'accenno dell'avvocato Brendolan alla tempestività. Imerio Tacchella e la signora Luciana si sono di nuovo rintanati in casa: un'altra snervante attesa.

All'ingresso dello stabilimento della «Carrera», ci sono le auto della polizia. Ma i poliziotti lasciano passare la gente del paese che vuole andare davanti alla palazzina dei Tacchella, «adesso che si sa qualcosa». Quasi tutti a Stallavena hanno sentito Imerio Tacchella rivolgersi alla figlia attraverso la trasmissione televisiva speciale di «Chi l'ha visto?»: «Patrizia, stai tranquilla. Mi raccomando, fai la brava. Mangia, e cerca di andare a letto presto». Una donna, sotto la palazzina, dice: «Che Patrizia lo abbia ascoltato?».

Giuliano Marchesini

Lasciatela, uomini cattivi

L'appello di tremila bambini Telefonata di Cesare Casella

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

Le campane delle chiese del centro storico si mettono a suonare nel mezzo del pomeriggio per Patrizia Tacchella, la figlia del «re dei jeans» sequestrata lunedì scorso a Stallavena. Nella piazza Bra ci saranno 3 mila persone. Sono quasi tutti alunni delle elementari, studenti delle medie: sono venuti a manifestare per questa bambina che i banditi hanno portato via.

I grembiulini sotto i cappotti. A fianco dell'Arena, la folla invade lo slargo di fronte al Municipio, si riversa fin dentro i giardini. Una bambina, venuta da Stallavena, tiene più in alto che può un cartello a forma di cuore, sul quale è scritto: «Patrizia, ritorna a giocare». Lei si chiama Martina. «Io ci ho giocato con Patrizia. Andavamo in bicicletta, poi facevamo i giochi delle bambine. Insomma, lei è un'amicona». Serena, una sua compagna, che ha occhi azzurri un poco sperduti, dice: «Sapesse quanto sentiamo la sua mancanza».

Tra le colonne del Municipio, uno striscione con la scritta: «Cara Patrizia, Stallavena è con te». E giù dalla scalinata, sopra le teste della gente, tanti cartelli uguali: «Liberate Patrizia». Alessandra, della scuola elementare di Tregnago, il cartello se l'è fatto da sola. Ci ha scritto: «Uomini grandi, vi prego, liberate Patrizia».

Tanti scolari si schierano sugli scalini del palazzo comunale. Parecchi hanno scritto delle letterine indirizzate alla bimba rapita. Si mettono in fila e si avvicendano al microfono. Enrico, compagno di classe, legge: «Cara Patrizia, martedì mattina abbiamo visto che non c'eri. Abbiamo provato tanta tristezza. Speriamo che i rapitori ti trattino bene e ti diano da mangiare. Sii forte». Linda è la compagna di banco di Patrizia. Minuta, un fiocco bianco e rosso sui capelli. «Spero che tu possa sentirmi. Intanto ti penso e ti saluto, con un fortissimo abbraccio».

Poi i bambini cantano una canzone: «Amico mio, non temere più la notte, guarda quante stelle in cielo. Le ho accese io perché tu non fossi triste». E poco dopo che la canzone è finita, giunge nella piazza attraverso gli altoparlanti la voce di Cesare Casella, il ragazzo liberato sull'Aspromonte. E' un collegamento telefonico con casa Casella, a Pavia. Cesare dice: «Siate forti, signori Tacchella». Poi si rivolge ai rapitori di Patrizia: «E' una bambina, trattatela meglio di me». E di nuovo a Patrizia: «Lo so, è difficile per una bambina di 8 anni. Ma coraggio». Un minuto di silenzio fondo. Poi i bambini cantano ancora. [g. m.]

(Segue da pagina 5)

Sabina Martin

riposa nel cimitero di Giaveno. A funerali avvenuti, come lei voleva, Carla ricorda con amore, grande rimpianto e gratitudine la sua intelligente, coraggiosa, tenerissima mamma. Ringrazia di cuore i medici dott. Rosita, dott. Liboni, dott. Modena per le capaci e premurose cure di questi anni, e abbraccia i parenti e gli impareggiabili amici per la partecipazione e l'affetto con cui l'hanno aiutata e confortata.
— **Torino**, 3 febbraio 1990.

Francesco con **Irma, Chiara** e **Nicola**, abbraccia forte Carla e ricorda con affetto la sua cara **MAMMA**.
— **Torino**, 3 febbraio 1990.

E' mancata
Luigia Vinai in Pilone
Lo annunciano il marito **Antonio**, la figlia **Mariuccia** con **Giuseppe, Paola** e **Gabriele**. Un sentito grazie ai dottori Conti, Collini e Neretto. Funerali lunedì ore 8,15 Parrocchia San Nicola, via Botticelli 219.
— **Torino**, 3 febbraio 1990.

La famiglia **Cavuoto Gariglio** partecipa al dolore.

E' serenamente mancato
CAV. UFF.
Giuseppe Gallia
ex Direttore F I A T
Sezione Automobili
Lo piangono: la figlia **Piera** con il marito **Roberto Rasetti**, le nipoti **Anna** con il marito **Paolo Pavarini, Silvia** e **Cristina**; fratello, sorella, parenti tutti. Lo piange con la famiglia la signora **Bianca Viano**. La salma verrà benedetta presso la Casa di Cura Nuova San Paolo lunedì 5 c.m. alle ore 9,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 2 febbraio 1990.

Luigi Viano e famiglia partecipa al dolore dei famigliari.

Condomini, Inquilini, Custode e Amministratore stabile via Segre 6, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
cav. Giuseppe Gallia
— **Torino**, 2 febbraio 1990.

Anna ed **Enzo Pavarini** partecipano al dolore.

E' mancato dopo lunga malattia
Alessandro Paolo Tacca
Ne danno il triste annuncio: la sorella **Guglielmina**, il fratello **Mario**, e parenti tutti. Funerali ore 10 del 6 corr. nella Cappella Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 febbraio 1990.

E' mancata
Gina Rabino ved. Adami
Lo annunciano con tristezza nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 8 Osp. Mauriziano.
— **Torino**, 2 febbraio 1990.

Visse per il lavoro e i figli e quanti la conobbero e stimarono: i figli, le nuore, il genero e nipoti addolorati ne fanno sapere della sua dipartita. Non è più con noi
Maddalena Dilei ved. Raffi (Lena)
Commerciante
Funerali martedì 6 ore 10,15 da via Mollalunghe 9, la salma sarà tumulata in Venaria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 2 febbraio 1990.

E' mancata presso l'Istituto Riposo Vecchiaia la sig.a
Orsolina Martignone
Funerali 5 febbraio 1990 ore 8,15.
— **Torino**, 2 febbraio 1990.

E' mancato ai suoi cari
Andrea Minchiante
Commerciante
Lo annunciano con dolore la moglie **Domenica Ronco**, le figlie **Ornella, Maresa, Lidia** e **Luciana**, generi, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 5 ore 14,30 Parrocchia Santa Maria Maggiore di Poirino con partenza dall'Ospedale Maria Vittoria di Torino alle ore 13,30.
— **Poirino**, 4 febbraio 1990.

L'**Associazione Commercianti** di **via Di Nanni** si unisce alla famiglia Minchiante per la scomparsa del socio **ANDREA**.

E' tornato alla casa del Padre
Giovanni Vigna
Con profondo dolore lo annunciano la moglie **Viviana**, la figlia **Laura** con **Ermanno** e gli amatissimi nipoti **Andrea** ed **Alberto**, le sorelle **Rina** e **Teresa**, nipoti, cugini, i consuoceri **Ada** e **Giovanni**, parenti, amici. I funerali avranno luogo mercoledì 7 alle ore 10 Parrocchia Gesù Buon Pastore. Non fiori, ma offerte per la ricerca contro il cancro.
— **Torino**, 4 febbraio 1990.

I cugini **Maria Anceschi, Peppo, Ettore** e **Franco Cennito** con i propri famigliari piangono con Silva e i figlioli la morte del caro
Ing. Ettore Zapparoli
— **Bologna**, 3 febbraio 1990.

Cristianamente è mancata
Maria Toja vedova Richard
anni 87
Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Renato**, le figlie **Maddalena, Anna, Giuseppina, Angela**, nuora, generi, sorelle, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali in Rivoli lunedì 5 c.m. ore 10,30 parrocchia San Giovanni Bosco (Cascine Vica). La salma verrà tumulata nel cimitero di Rosta.
— **Rivoli**, 2 febbraio 1990.

I nipoti **Laura** e **Silvano** si uniscono al dolore.

Non smarrirò mai il tuo ricordo. Tua cugina **Fina Toja**.

Ferdinando Croce e famiglia partecipano al dolore della famiglia Gili per la scomparsa della **MAMMA**.

Serenamente è mancata
Annetta Battaglino in Grasso
anni 66
L'annunciano con dolore: il marito **Cesare**; i figli: **Maria** con **Gianni** e **Luigi** con **Laura**; i nipoti: **Stefania, Elena, Riccardo** e **Roberta**; i consuoceri: **Maria, Vittorina, Quinto**; sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico del reparto di chirurgia 2º piano di Villa Pia. Funerali martedì 6 corr. ore 10 nella parrocchia S. Croce (p.zza Fontanesi). Servizio pulman dalla parrocchia a Rocca d'Alba e ritorno.
— **Torino**, 3 febbraio 1990.

Giulio Einaudi piange
Gianfranco Contini
amico e collaboratore di una vita.
— **Torino**, 2 febbraio 1990.

Gli **amici** della **Casa editrice Einaudi** ricordano con profonda commozione e gratitudine
Gianfranco Contini
autore e ineguagliabile collaboratore, protagonista della cultura italiana di questo secolo.
Giulio Carlo Argan
Walter Barberis
Riccardo Bellone
Carlo Carena
Roberto Cerati
Nino Colombo
Alessandro Dalai
Guido Davico Bonino
Paolo Fossati
Piero Gelli
Sapo Matteucci
Franca Fortinaro
— **Torino**, 2 febbraio 1990.

E' mancato
Gino Andreone
ex partigiano
anni 65
Affranti: la moglie **Laura**, sorella **Mery**, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al personale medico e paramedico del reparto oncologia dermatologica ospedale San Lazzaro. Funerale martedì 6 febbraio ore 15,30.
— **Monteu da Po**, 3 febbraio 1990.

La famiglia **Bertoncello** partecipa al dolore di Laura.

E' cristianamente mancata
Bosio Caterina ved. Massano
anni 82
L'annunciano il figlio **Maurizio**, i nipoti **Marco** e **Stefania**, le sorelle, il fratello e parenti tutti. Funerali in Sommariva Bosco lunedì 5 c.m. alle ore 15 casa latina via Canale 87. Servizio pullman da Torino e ritorno partendo da via Bricherasio 11 alle ore 13,30.
— **Sommariva Bosco**, 4 febbraio 1990.

Si uniscono al dolore della famiglia Massano **Mirella, Andrea, Giulia, Andrea** e rispettive famiglie.

Sono vicini, con affetto, all'amico Giuseppe Umberto Tomaselli e famiglia per la scomparsa della mamma signora
Jolanda Sertori ved. Tomaselli
Mariangela e Giuseppe Bellino
Bruna e Domenico Cebri
Carla e Giorgio Cappitelli
Mimma e Lorenzo Chiaraviglio
Paola e Amaldo Costa
Dora e Vittorio Cutrupi
Antonio Failla
Lucetta e Francesco Germano
Lucia e Franco Graziano
Rosa e Benito Lucchetti
Maria Cristina e Gianluca Lucchetti
Marco e Paola Lucchetti
Mauro e Corrado Lucchetti
Anna e Italo Marchesano
Alberto e Ginetto Nisi e famiglia
Alba e Luigi Pecoraro
Giovanna e Carlo Pontiglione
Rita e Franco Palmino Pontiglione

Raffaele e **Lucia Alfieri** e figli partecipano al dolore della famiglia per la perdita della signora
Jolanda Sertori
— **Torino**, 3 febbraio 1990.

Sono affettuosamente vicini ad Umberto **Aldo Paola Allegri**

Leonzia, Alberto Cavalot con **Lella** e **Angelo Zubiena** partecipano al dolore di Umberto e Vanda per la scomparsa della mamma
Jolanda Tomaselli
— **Torino**, 4 febbraio 1990.

Andrea Rastelli e famiglia partecipano al dolore del notaio Umberto Tomaselli.

Il **203º Distretto Rotary International** con il suo **Governatore** e i **Dirigenti** partecipa al dolore di Giuseppe Umberto Tomaselli per la perdita della mamma
Jolanda Sertori Tomaselli
avvenuta in Roma il 2 febbraio 1990.
— **Torino**, 4 febbraio 1990.

Il **Rotary Club Cirié-Valli Lanzo** partecipa al lutto del notaio Umberto Tomaselli Incoming Governor del 203º Distretto per la scomparsa della mamma signora
Jolanda Sertori
— **Cirié**, 3 febbraio 1990.

E' mancato ai suoi cari
Clemente Montanaro
Lo annunciano la moglie **Anna**, il figlio, la nuora e nipotina **Alice**. Si ringrazia il dott. Pelmerano e l'équipe della camera rianimazione dell'Ospedale Mauriziano. Funerali in Borgaretto martedì 6 alle ore 14.
— **Torino**, 3 febbraio 1990.

E' serenamente mancata
Mimma Cimatti
Ne danno il tristissimo annuncio il marito **Aldo**, la figlia **Mariagrazia** con **Giorgio** e **Antonella, Mario, Stefano**. I funerali avranno luogo martedì 6 alle ore 11,45 nella Parrocchia Crocetta.
— **Torino**, 2 febbraio 1990.

Maria Morone, Ettore e **Chicca Morone, Gianna** e **Pinuccia Pene Vidari** sono affettuosamente vicini ad Aldo e Mariagrazia per la scomparsa della signora
Mimma Cimatti
— **Torino**, 2 febbraio 1990.

Lucia Moiso partecipa al dolore dell'amico Aldo e famiglia.

Il **Circolo Subalpino** prende affettuosa parte al lutto dell'amico Aldo Cimatti e della famiglia per la scomparsa della consorte signora
Mimma Cimatti
— **Torino**, 2 febbraio 1990.

Giorgio e **Andreina** sono vicini al caro Aldo con affetto.

Carlo Rita Re, Giorgio Betti Re, partecipano al dolore della famiglia.

Angela Alberto, Beni Gulli partecipano affettuosamente.

Fiora Casalbore è vicina ad Aldo e Maria Grazia nel rimpianto per l'**AMICA** di sempre.

Marisa e **Carlo Robino** partecipano affettuosamente al dolore di Maria Grazia e Giorgio.

Commossi partecipano affettuosamente **Kai Giuliana Bosso**.

Bianca con **Chicco, Milly** e **Francesca** partecipa affettuosamente al dolore di Mariagrazia, Aldo e Giorgio.

Sono affettuosamente vicini a Maria Grazia e Giorgio nel dolore per la scomparsa della cara **MAMMA** gli amici:
Anna e **Maner; Luciana** e **Tullio** con **Stefano; Lucia** e **Pino; Elvira** e **Ciro; Luciana** e **Nino; Maria Grazia** e **Giancarlo; Marzia** e **Carlo; Margherita** e **Fedele; Silvana** e **Bruno**.

Tuccia e **Doris Bricarello** partecipano con affetto al grande dolore di Aldo e famiglia per la scomparsa della carissima **MIMMA**.

Partecipano affettuosamente commossi al dolore di Maria Grazia
Daddo Adriana Astore
Marco Renata Borini

Sono affettuosamente vicini a Maria Grazia e famiglia, in questo triste momento:
Mimmo Gada Canale
Giulio Catti Crosetto
Guglielmo Eliana Guglielmi
Guido Lilla Jacobacci
Ciccia Melchior
Ettore Sandra Obert

Sono affettuosamente vicini a Maria Grazia e Giorgio gli amici:
Nini Maria Calandra
Lucio Piero Galgani
Iva Giulia Giacchetti
Aldo Ghiglione
Pasquale Carla Odorisio
Giorgio Carla Pasteris
Elena Porro
Carlo Lydia Rava
Andrea Valeria Rosmeri
Giorgio Stradella

Ada Giaveri Folli con **Renzo** e famiglia è vicina ad Aldo e famiglia.

Luciana Alberto e **Silvia Gelli** con i genitori partecipano al dolore di Aldo e della famiglia.

La famiglia **Albanese**, nel ricordo affettuoso degli anni felici di una grande amicizia durata una lunga vita soffre con Aldo, Maria Grazia e famiglia, piangendo la scomparsa di
Mimma Cimatti
— **Torino**, 3 febbraio 1990.

Anna e **Guly, Mimmo** e **Marialba, Bebello Memma** abbracciano con affetto fraterno Aldo e Maria Grazia nel ricordo della carissima **MIMMA**.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il
dott. Michele Iosa
Lo piangono la mamma e la moglie **Antonella** con le figlie **Cristina** e **Federica**. Funerali martedì ore 14,30 parrocchia di Baldissero Torinese, partendo alle ore 13,15 dall'Ospedale Molinette, via Santena. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 febbraio 1990.

Gli zii **Maria Matteo** ed **Antonio Iosa** partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del caro **MICHELE**.

Cognate, cognati e nipoti addolorati partecipano.

L'amico **Bruno** e famiglia partecipano al dolore della mamma, della moglie Antonella e delle figlie Cristina e Federica.

I **Colleghi** di Antonella le sono vicini nel dolore.

Gli amici più cari **Gianni, Elio, Enzo, Guido** e **Mimma** li ricorderanno sempre.

Sono vicini ad Antonella e famigliari:
Mauro, Dolly Tomatis
Renzo, Luciana Marengon

Patrizia e **Renzo** partecipano al grande dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico **MICHELE**.

Mariangela e papà partecipano commossi al dolore della famiglia.

Il **Villaggio San Quirico** con immenso dolore si unisce alla cara signora Antonella, alle bimbe, alla mamma per la scomparsa del
dott. Michele Iosa
ricordando le doti professionali ed umane che generosamente dispensava.
— **Torino**, 3 febbraio 1990.

Gli Amici colleghi della **Casa di cura Villa Maria Pia** partecipano al cordoglio della famiglia per la perdita del caro
dott. Michele Iosa
A. Actis Dato
M. Alessa
G. Bonardi
H. Bouzzari
C. Bruno
R. Cattaneo
M. Demichelis
O. Fazzi
M. G. Fiori
G. Giacoletti
G. Guidi
A. Malvasio
F. Manganaro
L. Morellini
P. L. Pagliarani
L. Parigi
R. Riccardi
A. Tempia
L. Teobaldi
D. Vercelli
— **Torino**, 3 febbraio 1990.

Il **Consiglio d'amministrazione, Personale tutto** della **Casa di cura Villa Maria Pia, Suore** e **Allieve della scuola**, partecipano sentitamente al dolore della moglie e famigliari per la prematura scomparsa del compianto
dr. Michele Iosa
— **Torino**, 3 febbraio 1990.

Sono vicini ad Antonella, Assunta, Cristina e Federica nel loro grande dolore per la perdita di **MICHELE, Maura** e **Gianni; Enrico** e **Angela**; Famiglia **Cassinelli**.

Fiore Sarti Merlone colpita dalla prematura scomparsa del
dottor Michele Iosa
è vicina ai famigliari.
— **Torino**, 3 febbraio 1990.

I **Collaboratori** dello **Studio Sarti** partecipano al dolore della famiglia Iosa-Di Maria.

RINGRAZIAMENTI

Rosina e **Giovanni** unitamente alla signora **Jeanine**, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano: parenti, amici e conoscenti per la commossa partecipazione; l'amica Caterina dell'impresa «Il Cero» per l'umana professionalità; dirigenti e soci della Società Bocciofila «Colombo» e «La Fiasa», dipendenti O.M.C.A.P. per la dimostrazione di stima tributata al loro caro
CAVALIERE
Clemente Novara (Montino)
Sante Messe di Trigesima verranno celebrate: sabato 24 febbraio alle ore 18 nella parrocchia di Saronera, domenica 25 febbraio alle ore 11 nella parrocchia di Tigliole, domenica 4 marzo alle ore 9,30 nella parrocchia di Loumann.
— **Torino**, 4 febbraio 1990.

Nell'impossibilità di farlo personalmente le famiglie **Gai, Colette** e **Taberna** profondamente commosse e riconoscenti per la grande dimostrazione di affetto e cordoglio tributata alla loro cara
Margherita
ringraziano tutti coloro che con fiori scritti presenza e parole di conforto hanno partecipato al dolore. Un particolare ringraziamento alle famiglie Elena e Amé per la grande disponibilità e amicizia dimostrata.
— **Bruino**, 4 febbraio 1990.

Rina e **Obizzo** commosse per l'affettuosa partecipazione al loro grande dolore per la scomparsa del
N. H.
dott. Guglielmo Cavallà
ringraziano sentitamente i parenti, gli amici di Torino e di Santena, il presidente, il prefetto, i soci tutti e la segretaria del Rotary Club Torino Est. Le S. Messe di Trigesima saranno celebrate domenica 25 febbraio ore 18,30 parrocchia Madonna di Pompei, via S. Secondo 90, Torino e mercoledì 14 marzo ore 18 parrocchia S.s. Pietro e Paolo, via Cavour 34, Santena.
— **Torino**, 4 febbraio 1990.

I famigliari sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa del caro
Giuseppe Inguaggiato
Ed un ringraziamento particolare ai medici: Laura Boino, Benedetto Giuseppe e Guido Rizzi per le cure sollecite. S. Messa di Trigesima domenica 10 febbraio ore 8,30 parrocchia S. Pietro in Vincoli, Settimo Torinese.
— **Settimo T.se**, 4 febbraio 1990.

La famiglia **Albera** commossa per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro indimenticabile
Fulvio
ringrazia a tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore. S. Messa di Trigesima sarà celebrata nella chiesa di Valfenera d'Asti il 18 febbraio 1990 ore 11.
— **Valfenera d'Asti**, 4 febbraio 1990.

I famigliari dell'indimenticabile
Luigi Piola
nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore.
— **Nichelino**, 4 febbraio 1990.

La famiglia **Randone - Lanzagà** nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita della cara
Bruna
Un ringraziamento particolare alle signore Bruna Perotto e Pina Ucoelli. Messa di Trigesima lunedì 26 febbraio ore 18,30 parrocchia S. Benedetto, via Delleani.
— **Torino**, 4 febbraio 1990.

ANNIVERSARI

1980 — 1990
Luigi Bertoldo
Con l'amore di sempre. Moglie e figlio.

1971 — 1990
Giovanni Ella
Ricordandoti.

1984 — 1990
Claudia Cola
In ogni attimo con noi come sempre. Mamma papà.

Ti ricordiamo sempre, zia **Sandra - Vanna Annamaria** e famiglia.

Sei sempre meravigliosamente al mio fianco.

1980 — 1990
Salvatore Vincenti
Il tuo ricordo vive nel tempo.

1970 — 1990
Silvio Garavoglia
Vive sempre nel ricordo dei suoi cari.

In occasione del 1º anniversario della scomparsa della compianta
on.le Emanuela Savio
una Santa Messa verrà celebrata venerdì 9 febbraio alle ore 18 nella parrocchia S. Carlo, p.zza S. Carlo, Torino.
— **Torino**, 4 febbraio 1990.

1986 — 1990
Carlo Gualandi
Moglie e figli con infinito rimpianto.

1921 — 1982
dott. Pietro Pensa
La fatica ha il suo riposo. Sempre insieme. Tuo figlio **Angelo**.

1970 — 1990
Ernesta Varaglia Goria
Sempre nel nostro cuore.

1981 — 1990
Aldo Favetta

1987 — 1990
Maria Roatta Briatore
Con immutato rimpianto ti ricordiamo. S. Messa 6-2 ore 18 S. Natale.

1980 — 1990
comm. Carlo Turello
Affettuosamente ricordato e rimpianto.
— **Carmagnola**, 4 febbraio 1990.

E il comandante dei carabinieri gli consiglia: adesso parla meno, pensa a studiare

Cesare: «Sono stanco di fare l'eroe»

Dopo i giorni da divo: «Quando tornerò normale?»

PAVIA
DAL NOSTRO INVIATO

«Figlio mio, d'ora in avanti fai una vita un po' meno spericolata». L'eroica Madre Coraggio, che sfida Stato, politici, magistrati e poliziotti, che tutti intervistano fotografano e raccontano, che s'incatena, alza cartelli, chiede aiuto alla gente d'Aspromonte, è tornata ad essere, semplicemente, mamma Angela. E, citando involontariamente Vasco Rossi, fa le sue raccomandazioni al figlio ritrovato. Anche Cesare nomina la rock-star: «Mi sento tanto come lui. Adesso ho capito che cosa significa essere un personaggio famoso».

E, ieri, è arrivato il primo rimprovero. Glielo ha fatto il colonnello dei carabinieri Giuseppe Alessi :«Adesso dovrebbe cominciare a tacere. E' un ragazzo intelligente: che capisca quanto antiproducenti possono essere le sue parole. Che torni a scuola e a una vita normale».

Ma come fa a diventare «normale», da un giorno all'altro, questo ragazzo se gli chiedono di ricostruire il diario abbandonato nella casupola dov'era prigioniero per farne un libro («Stai sicuro, sarà un best-seller»); se gli offrono denaro per «memoriali esclusivi» da pubblicare su certi settimanali; se lo chiamano dalla Colombia e da Madrid per chiedergli un'intervista; se è il protagonista di una videocassetta cucita in fretta dai suoi amici dove i pezzi forti sono la festa «Undarara Party»: balli e risate in discoteca due giorni prima del sequestro («Guardate com'ero — ha commentato Cesare —, ora sono più bello, vero?») e il momento del trionfo: dita alzate nella «V» di vittoria e pollice che punta in alto di fronte a centinaia di persone che scandiscono «Cesare, Cesare».

E' nata una stella. Ha cominciato a brillare quella mattina in cui la gente ha visto la sua faccia rotonda e pallida, ha sentito la sua voce lombarda e decisa. Ci si aspettava che lo restituissero a fettine, dopo le sparatorie tra carabinieri e rapitori proprio nei giorni in cui il padre tentava di pagare la seconda rata del riscatto. Quando lo si è saputo libero, ma non lo si era ancora visto e sentito, ci si immaginava un ragazzo debole, massacrato, segnato, sconvolto, ferito, prostrato.

E invece eccolo forte, sano, giovane e bello, lucido e aggressivo. Il maglione blu dell'ottavo corpo d'Armata che aveva addosso quando è salito sull'aereo in Calabria e il giaccone dei carabinieri che esibiva quando è sceso a Milano già gli davano l'aspetto di un combattente, di un vincitore. Lo Stato è debole con i sequestratori? Consoliamoci con questo ragazzo che è più forte dei sequestratori. E poi quel tono: mai un lamento. «Sto bene». Senza paura a dire dei suoi carcerieri: «Sono bestie. Carogne. Montanari tonti. Quelli non hanno niente dentro. Se avessi avuto un mitra li avrei ammazzati».

Cesare non ha cancellato, nemmeno in catene, la sua personalità — un allegro guascone di provincia — e ha avuto il coraggio di sfidare chi era più forte — in quel momento — di lui: «Se il vostro capo vi dice di buttarvi nel burrone lo fate? Imparate a ragionare con la vostra testa». Ma non è diventato cattivo: nella banda di «carogne» c'era anche uno meno carogna degli altri e Cesare ha saputo distinguere: «Un delinquente, ma , almeno, con un po' d'umanità».

Parla anche di politica, con più maturità di due anni fa. Appena rientrato nella sua Pavia, una delle capitali della Lega Lombarda, non è caduto nella trappola di chi lo ha abbracciato dicendo: «Bentornato in Italia». Oggi Cesare ragiona così: «Più ci penso più maledico la Lega Lombarda: c'è gente per bene anche in Aspromonte». L'altro giorno, Cesare è passato davanti a uno striscione firmato «Studenti calabresi democratici» che gioiva: «Università occupata, Casella libero!» e l'ha preso sul serio.

S'è fatto eroe, Cesare, ma lo hanno fatto eroe soprattutto gli altri. La mattina in cui è arrivato a Pavia le campane suonavano. Erano i tristi rintocchi per un funerale, ma in alcune pagine di giornale sono diventate note di gioia e benvenuto. Persino i carabinieri se la sono presa comoda nel viaggetto da Milano a Pavia: meglio dare tempo al popolo e ai fari delle televisioni di sistemarsi bene e alla luce del giorno di illuminare meglio la grande festa.

Radio-City-Pavia sta raccogliendo su nastro centinaia di telefonate di questo genere. Una nonna: «Vorrei averti per nipote». Una mamma: «Ti voglio bene come a mio figlio». Una ragazzina: «Se vuoi richiamarmi ecco il mio numero di telefono». Un giovanotto: «Sei fortissimo: che ne dici di una sfida a braccio di ferro?». Il giornale locale, «La Provincia pavese», gli ha chiesto di scrivere un articolo in prima pagina, il vescovo vede nella sua storia «la realizzazione di un disegno divino».

Da Cesare il sostituto procuratore si fa chiamare «Enzo», il preside si fa dare del tu, il sindaco si sente dire: «Ohè, ohè, noi pavesi siamo forti». Gli studenti della «pantera nera» gli mandano rispettosi telex dalla Sicilia e dalla Calabria. L'allenatore del Milan Arrigo Sacchi gli promette la visita della squadra. Il fratello Carlo gli dice: «Sei famoso anche in Giappone». La posta porta lettere con tanti cuoricini: «Ti voglio bene anche se non ti conosco». E Cesare è contento, ma non ne può più: prende sottobraccio il primo che passa e gli dice serio: «Senti, secondo te, quanto tempo ci metto a tornare normale?».

Francesco Cevasco

Mamma Casella ha detto al figlio: basta con la vita spericolata

Mamma Angela: non perdono

«Né odio né rancore, ma pretendo giustizia» «Soffro per tutti gli altri ostaggi dei banditi»

PAVIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ora che tutti i riflettori sono per Cesare, «madre coraggio» è tornata nell'ombra. Ancora emozionata e incredula Angela Casella assapora quella che definisce una «ubriacatura di felicità al risveglio da un incubo». Ma basta la notizia di un altro sequestro per resuscitare sensazioni e paure che con la liberazione di Cesare sembravano esorcizzate.

Signora Casella, ormai è sicuro: Patrizia Tacchella è stata rapita. Che consiglio darebbe alla madre della bambina?

Mi spaventa solo sentire la parola rapimento. Vorrei che nessuno la pronunciasse mai più. Questa notizia mi ha fatto venire il batticuore. Quando ho saputo dalla televisione che quella bambina era scomparsa ho pianto. Poi, la sera stessa, hanno liberato Cesare e la gioia mi ha fatto dimenticare le sofferenze degli altri. Sapere che il proprio figlio è in mano a dei banditi è tremendo. Alla signora Tacchella posso solo dire di avere tanto coraggio, fede e speranza. Vorrei dirle tante altre cose, ma il cuore mi scoppia. Suggerimenti su come comportarsi in questa vicenda potrei dargliene, ma in privato. Io, certo, rifarei tutto quello che ho fatto per mio figlio, subito, senza esitazioni, ma non posso consigliare agli altri di fare altrettanto. Credo che ogni sequestro faccia storia a sé. E ognuno deve fare quello in cui crede.

Suo figlio ieri ha raccontato i due anni di prigionia, ha detto di essere stato anche picchiato, per due volte. Perdona i suoi carcerieri?

Il perdono può essere concesso soltanto da Dio, non dagli uomini. Io non ho né odio, né rancore, ma chiedo e pretendo giustizia.

E se entrando in un'aula di giustizia, un giorno, vedesse alla sbarra i sequestratori di Cesare, come li guarderebbe, cosa direbbe loro?

Non lo so, non riesco proprio a immaginare le mie reazioni. Spero però che questo accada, e molto presto.

In questa vicenda lei si è conquistata un ruolo di personaggio pubblico nella lotta ai sequestri di persona. Pensa di mantenerlo anche ora che la vicenda di Cesare si è felicemente conclusa?

In questo momento penso soprattutto a ritrovare il mio equilibrio personale e quello della mia famiglia. Siamo già avviati sulla buona strada. Cesare è tornato con lo stesso spirito di prima, la stessa energia. Avevo paura di trovarlo piegato da quella gente. Temevo che sarebbero riusciti a farci odiare da lui, invece ha capito tutto, è stato stupendo. La famiglia è sempre rimasta unita, Cesare lo sapeva e questo gli ha dato forza. Ora tutti noi dobbiamo ritrovare la dimensione della normalità, riportare indietro nel tempo i nostri comportamenti. Io ci sto provando. Ieri sera, per la prima volta dopo due anni, sono andata a giocare a bridge. Quando sarà passata l'euforia e avremo ritrovato definitivamente il nostro equilibrio, vedrò se sarà il caso di fare iniziative contro i sequestri. Adesso no, adesso voglio soltanto godere di questa immensa felicità.

Amedeo Lugaro

Casella tornerà in Aspromonte

Con i magistrati nei luoghi della prigionia I giudici lombardi e calabresi ora collaborano

PAVIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cesare Casella tornerà in Aspromonte. Fra qualche settimana accompagnerà gli inquirenti nei luoghi della sua prigionia per una serie di sopralluoghi. Con lui ci sarà il magistrato che conduce le indagini, il sostituto procuratore di Pavia, Vincenzo Calia. Da giovedì scorso i giudici pavesi e le forze dell'ordine calabresi sono in stretto contatto. A loro Cesare riferisce ricordi, dettagli, impressioni della sua lunga detenzione: tutti elementi ritenuti molto interessanti.

«Per il momento il nostro è essenzialmente un lavoro a tavolino — spiega il magistrato —, stiamo cercando di "ricostruire" ma anche verificare se vi siano particolari utili che possano collegare il sequestro di Cesare ad altri rapimenti. Risultanze per il momento non ne hanno. Per ora non posso affermare che la banda che ha sequestrato Cesare Casella sia la stessa che ha rapito Celadon. Da tempo comunque esiste uno scambio di informazioni con il magistrato di Vicenza, e non solo con lui». «Ad esempio — chiarisce Calia — avevo chiesto al sostituto procuratore di Locri, Carlo Macrì, di venire a Pavia insieme al ragazzo, perché ritengo molto importante utilizzare l'apporto dei colleghi calabresi per avere elementi anche sugli altri sequestri».

Ma per le indagini su Casella la svolta sembra comunque vicina. Non dovrebbe tardare, da parte del magistrato, l'emissione di provvedimenti restrittivi. Nelle carte processuali sono contenuti i nomi di alcune persone da inquisire, ma Calia procede con cautela, proprio per non bruciarsi la possibilità di sfruttare tutti gli elementi a sua disposizione per costruire il quadro completo delle responsabilità.

A tracciare la pista decisiva sarebbe stato Giuseppe Strangio, il componente della banda catturato la notte di Natale. Il tenente colonnello Giuseppe Alessi, comandante del gruppo carabinieri di Pavia, ha ribadito ieri che il bandito non deve essere considerato un pentito e nemmeno un collaboratore della giustizia. «Strangio — ha detto Alessi — non ha fatto nomi di persone, né ha fornito indicazioni di carattere geografico. Tuttavia il dialogo instaurato con lui dal magistrato inquirente è stato utile e forse decisivo ai fini della soluzione del caso».

La chiave di lettura per capire come si sia arrivati alla liberazione di Casella potrebbe stare proprio nel trasferimento di Strangio dal carcere di Voghera a quello di Locri. L'episodio, avvenuto alcuni giorni prima del rilascio, e la possibilità, concessa al detenuto di avere colloqui, potrebbe avere consentito a Strangio di mandare il messaggio decisivo. Considerando l'atteggiamento fin qui tenuto da Strangio, il colonnello Alessi ha escluso che il detenuto e i suoi familiari possano correre rischi di rappresaglie da parte degli altri componenti della banda. **[a. lu.]**

Riciclaggio in Liguria

Savona, nelle banche denaro dei riscatti Fiora e Celadon

SAVONA. Una parte dei riscatti pagati in Aspromonte per Marco Fiora, Carlo Celadon e Cesare Casella ha imboccato la via del Ponente ligure, in particolare del Savonese e dell'Imperiese, dove sono stati riciclati attraverso operazioni bancarie di facciata da imprenditori calabresi immigrati in Liguria e con giri d'affari di miliardi legati al settore immobiliare.

Gli espedienti usati per il riciclaggio dei riscatti sarebbero: l'accensione di libretti al portatore, la contrazione di mutui per operazioni immobiliari e anche l'artificioso aumento del fatturato delle imprese, al quale avrebbe fatto seguito il pagamento delle tasse con danaro sporco.

Lo ha affermato il sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Alberto Landolfi, che ha sequestrato banconote, tutte da 50.000 lire, pagate per i tre riscatti.

Sul riciclaggio dei proventi di questi sequestri e sugli stretti legami che esistono fra alcuni imprenditori calabresi immigrati in Liguria sono in corso accertamenti che si estendono anche alla Costa Azzurra. Gli accertamenti in corso non trascurano l'esistenza di eventuali complicità all'interno degli istituti di credito.

Le prime indiscrezioni sulla circolazione di danaro «sporco» risalgono ad alcuni mesi or sono e riguardavano i 5 miliardi pagati per Celadon. Le indagini iniziali non sortirono alcun effetto.

Poi, gli inquirenti hanno imboccato la pista giusta e trovato un malloppo di banconote da 50.000 i cui numeri di serie corrispondono a quelle pagate, per ora vanamente, per la liberazione del giovane. Sarebbero state consegnate ad una banca del Savonese, insieme a mazzette di biglietti «puliti» da 100.000 lire, in pagamento di un mutuo. I successivi controlli hanno portato alla scoperta di parte dei riscatti pagati per Marco Fiora (300 milioni), il ragazzo di Torino liberato il 2 agosto del 1988 a Cimina, e di Casella. **[b. b.]**

In ospedale soldato che ha bevuto soda caustica, inchiesta dopo la denuncia dei genitori

Arancia meccanica fra i ragazzi di leva

Gravi episodi di nonnismo nelle caserme di Veneto e Friuli

PADOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Arancia meccanica in caserma. La denuncia di un militare di Treviso in servizio di leva a Cividale del Friuli ha fatto scoprire una serie di episodi di «nonnismo», un male che le indagini condotte negli anni scorsi nelle file dell'esercito non hanno ancora estirpato.

I fatti venuti alla luce sono agghiaccianti: un ragazzo, in servizio di leva a Cividale del Friuli, sarebbe stato seviziato con un piccone; un altro militare, in forza al 5° Corpo d'Armata, avrebbe subito una feroce tortura ai testicoli. Un giovane di Maser, in provincia di Treviso, è tuttora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Padova per aver bevuto un bicchiere di soda caustica scambiata per aranciata. I medici lo hanno sottoposto a una serie di interventi chirurgici nel tentativo di ricostruirgli l'esofago devastato dalla micidiale sostanza ingerita nella caserma «Zucchi» di Chiusaforte, in provincia di Udine, dove prestava servizio. Per il ragazzo c'è la seria preoccupazione di un'invalidità permanente. Ma sul suo «infortunio», inizialmente addebitato ad un tragico errore dello stesso militare, c'è il sospetto del dolo: i giudici stanno infatti cercando di accertare se il bicchiere dell'aranciata sia stato sostituito «per scherzo» con quello di soda.

La nuova, brutale stagione del «nonnismo» ha ormai superato il livello di guardia. I giudici della procura militare di Padova, competente per tutto il Nord-Est, hanno aperto un'inchiesta per far luce su una serie di fatti sui quali sta indagando anche la magistratura ordinaria.

Teatro di questi episodi di violenza sarebbero alcuni presidi militari delle province di Udine e Belluno. La vicenda del piccone è finita anche all'attenzione della magistratura ordinaria di Tolmezzo che ha aperto un'inchiesta per il reato di atti osceni in luogo pubblico, mentre i giudici della procura militare di Padova dovranno accertare l'eventuale esistenza di reati più gravi.

La denuncia del soldato di Treviso ha squarciato un velo. Molti altri terribili soprusi sono poi affiorati. In una caserma di Belluno, ad esempio, un altro militare di leva sarebbe stato costretto, per ordine dei soldati più anziani, a torturare un mulo.

L'inchiesta sul nonnismo potrebbe ora estendersi a tutte le caserme del Nord-Est, dove nel frattempo i controlli delle autorità militari si sarebbero fatti più rigidi. Intanto, gli stessi vertici delle Forze Armate sono diventati bersaglio delle polemiche scatenate dall'Associazione nazionale genitori soldati di leva (Angesol), che ha già annunciato l'intenzione di costituirsi parte civile al processo per i fatti di Cividale. L'Angesol sfrutterebbe così per la prima volta la possibilità offerta dal nuovo codice di procedura penale, che prevede appunto la figura dell'«ente esponenziale» in queste cause.

L'associazione annuncia battaglia per combattere il fenomeno del nonnismo. Dice la signora Amalia Troilo, presidentessa dell'Angesol: «Abbiamo raccolto e stiamo raccogliendo in un dossier decine di storie di soprusi commessi ai danni dei soldati di leva, che insieme ai loro genitori chiedono alle autorità militari di essere adeguatamente tutelati, sotto il profilo sia dell'incolumità fisica che della dignità morale».

Antonello Francica

La Cassazione

«Decida Napoli sul processo di Ponticelli»

ROMA. Sarà la corte d'appello di Napoli a stabilire se Ciro Imperante, Giuseppe La Rocca e Luigi Schiavo, i tre giovani considerati i «mostri di Ponticelli» dopo la definitiva condanna all'ergastolo per avere barbaramente assassinato 7 anni fa a Ponticelli Barbara Sellini e Nunzia Munizzi, sono rimasti vittime di un errore giudiziario. Lo hanno deciso le sezioni unite penali della Cassazione, presiedute dal primo presidente Antonio Brancaccio, ritenendo applicabili le norme più garantiste del nuovo processo anche ai procedimenti di revisione presentati prima del 24 ottobre '89 se la Cassazione, com'è avvenuto, non ha effettuato atti istruttori. Quindi l'unica competente a decretare la riapertura delle indagini sarà la corte d'appello. L'istanza di revisione si basa su nuovi elementi e soprattutto su 18 testimoni che scagionerebbero i tre.

«Lavoro impossibile»

Foggia, il capo della mobile si dimette

FOGGIA. «Sono stato messo nelle condizioni di non lavorare. Qui non c'è tranquillità». Claudio Lecci, il giovane capo della squadra mobile, spiega così le sue dimissioni. In una lettera inviata al questore Filippo Ciccimarra ha chiesto di venire destinato ad un altro ufficio. I motivi? «Un normale avvicendamento — dice sulle prime — dopo due anni si cambia incarico». Poi, rispondendo a domande precise, insiste sulla mancanza di serenità: «Il mio non è un gesto contro i superiori, né contro l'amministrazione, però vi sono evidentemente forze contrarie, che mi hanno impedito di lavorare con serenità». Lecci ha diretto importanti operazioni che di recente hanno portato alla cattura di tre boss. Da tre anni capo della mobile, prima guidava il commissariato di Cerignola, una zona «calda». Ma, dice, «non sono mai stato minacciato» **[a. l.]**

Sorpreso in un bar

Arrestato l'assassino di Cremona

CREMONA. E' stato arrestato ieri a Serle, in provincia di Brescia, Massimiliano Soldi, 28 anni di Cremona, accusato di aver ucciso giovedì sera a raffiche di mitraglietta Palmiro Vicini, di 56 anni padre della sua ex convivente, e di aver ferito la ragazza, Roberta Vicini, di 19 anni, e la madre. Secondo la polizia, Soldi, un tossicodipendente già protagonista di altri episodi di violenza ha avuto un litigio con la ex convivente davanti alla casa della ragazza. Ad un certo punto si è diretto verso l'auto in cui teneva una mitraglietta. Impaurita, la giovane è corsa verso la porta di casa, ma Soldi, impugnata l'arme, avrebbe sparato una raffica attraverso la porta, colpendo tutti i componenti della famiglia. Soldi è poi fuggito in auto insieme ad un amico, Vitale Archetti, 40 anni, rintracciato e fermato ieri sera alla stazione Centrale di Milano. **[Ansa]**

Raffiche di vento [illegible] 150 chilometri l'ora scoperchiano tetti: i fiumi straripano e allagano le città

Uragano sconvolge la Francia: 19 morti

Decine di paesi isolati, terrore anche a Parigi, treni bloccati

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Sull'autostrada A-6 che collega Lione [illegible] Parigi, poco prima della capitale [illegible] grande segnale luminoso avverte: «Attenzione, prudenza, forte vento». Alla stazione Saint-Lazare, [illegible] due passi dall'Opéra, un [illegible] pannello segnala: «Traffico ferroviario sospeso [illegible] tempesta». Nessun treno fra le 13 e le 17, un albero è caduto sulla linea che collega [illegible] più centrale delle stazioni parigine agli snodi periferici. A Roissy un jumbo della Pan Am riesce a fermarsi ap[illegible] in tempo mentre decolla per New York: una raffica di vento di 115 km/ora gli ha strappato due metri [illegible] lamiera da un'ala. Ma il record di velocità del vento è stato registrato [illegible] cima [illegible] Tour Eiffel: una raffica di 187 km/ora, a 300 metri.

Ciò che i parigini hanno vissuto ieri pomeriggio resterà negli annali. Una tempesta di vento di queste proporzioni non [illegible] mai stata registrata nella capitale, almeno in qu[illegible] secolo. Se i bretoni sono abituati al vento, che [illegible] recentemente ha provocato danni [illegible]siderevoli, i parigini hanno vissuto l'esperienza in modo angoscioso. E per i 140 mila abitanti della Val di Marna, pochi chilometri dalla megalopoli, rimasti senza energia elettrica per buona parte della serata (a causa della caduta di alcune linee a [illegible]dia tensione) l'esperienza è stata ancor più amara.

Il bilancio è pesante, al di là degli ingenti danni materiali. Diciannove persone hanno per[illegible] la vita [illegible] causa della tempesta [illegible] vento sulla Francia settentrionale, e di esse 9 sono decedute nella regione parigina. Morti isolate, ma tutte causate dalle raffiche [illegible] eccezionale potenza. Un [illegible] [illegible] caduto dal tetto della sua casa mentre stava riparando le tegole, un passante è stato schiacciato da [illegible] albero, stessa fine ha fatto a Fontainebleau [illegible] gendarme che circolava [illegible] la vettura di servizio, un'anziana signora è stata colpita alla testa dalla tra[illegible] del soffitto precipitata dopo lo scoperchiamento del tetto, un camionista è rimasto inca[illegible] nella cabina [illegible] mezzo rovesciato su un fianco da una raffica di 120 all'ora in [illegible] lungo rettilineo.

I vigili del fuoco parigini sono stati sommersi dalle chiamate fra le 13 e le 18. Migliaia e migliaia, quasi tutte per impalcature pericolanti, cartelloni pubblicitari che si schiantavano al suolo, lastre di copertura degli edifici che piombavano sul marciapiedi, a volte schiacciando il tetto delle auto in sosta. Lo zoo di Vincennes è stato chiuso per poter mettere al riparo gli animali.

L'avvisaglia della tempesta [illegible] era avuta già [illegible] mezzogiorno quando da Chartres, 90 chilometri da Parigi, [illegible] giunta la notizia che il vento [illegible] parzialmente sfondato il tetto della celebre cattedrale gotica. Ma le raffiche hanno raggiunto la capitale [illegible] prima che il comando della Protezione Civile potesse organizzare le contromisure.

Alla «città della scienza» della Villette — [illegible] grande «museo [illegible] 2000» che sorge alla periferia parigina — una raffi[illegible] più forte delle altre ha fatto crollare due cupole di vetro che sormontano l'edificio. C'erano in quel momento numerosi visitatori ma per fortuna non ci [illegible] stati feriti. La «cité» [illegible] stata chiusa al pubblico fino a lunedì. A Villeneuve-Saint-Georges il [illegible] di vetro della piscina comunale si [illegible] frantumato sotto l'effetto del vento. In vasca una quindicina di bambini che [illegible] stati solo leggermente feriti dai pezzetti di vetro.

La tempesta [illegible] vento si [illegible] calmata solo in serata, allontanandosi (ma a forza sensibilmente ridotta) [illegible] la Germania e la Danimarca. La circolazione [illegible] linea ferroviaria Parigi-Rennes [illegible] stata parzialmente ristabilita alle 18, appena riparate le linee aeree, strappate dalla tempesta a Sillé-le-Guillaume.

Paolo Poletti

L'uragano è passato. Quest'albero, sradicato nel giardino di una casa alla periferia [illegible] Parigi, ha schiacciato un'auto. Nella zona Nord [illegible] Paese i danni sono ingenti

[illegible] I funerali [illegible] Gianfranco [illegible]

NOVARA. Il filologo e critico letterario Gianfranco Contini, morto giovedì all'età di 78 anni, [illegible] stato sepolto ieri pomeriggio nella tomba di famiglia del cimitero di Domodossola. Alla cerimonia, svoltasi in forma privata, hanno partecipato, [illegible]to alla moglie Margaret ed ai figli di Contini, personalità dell'arte e della cultura italiana, tra cui il direttore d'orchestra Gianandrea Gavazzeni. [Ansa]

Gae Aulenti accetta [illegible] lavorare [illegible] Sicilia

[illegible] L'architetto [illegible] Aulenti ha comunicato agli amministratori comunali di Palma di Montechiaro di [illegible] disponibile a redigere il piano per il risanamento del centro storico [illegible] paese. Nei giorni scorsi era stata diffusa la notizia di un ripensamento della Aulenti dopo la pubblicazione di [illegible] dossier [illegible] Domenico Sica sugli ultimi omicidi di stampo mafioso nella gestione degli appalti. [Ansa]

[illegible] di [illegible] dopo [illegible] Kenya

BOLOGNA. Una donna [illegible] [illegible] morta di malaria nel reparto malattie infettive dell'ospedale «Maggiore» di Bologna. Aveva trascorso [illegible] periodo di vacanza in Kenya a gennaio insieme al marito ed alcuni amici e lì quasi certamente è [illegible] punta dall'anofele, la zanzara che trasmette la malaria. La donna aveva trascurato i sintomi della malattia. [Ansa]

Arrestato [illegible] Milano superlatitante

MILANO. Era latitante da cinque anni. L'altro ieri sera i carabinieri lo hanno bloccato: Antonino Zacco, 42 anni, deve scontare una condanna [illegible] 17 anni [illegible] reclusione per [illegible]iazione [illegible] delinquere finalizzata al traffi[illegible] di stupefacenti. Secondo gli inquirenti, [illegible] un personaggio [illegible] spicco nel traffico internazionale di cocaina [illegible] eroina. [Ansa]

[illegible] Due sbarca in Tunisia

TUNISI. Dopo [illegible] Uno, anche Rai Due sbarca in Tunisia: la seconda [illegible] comincerà le trasmissioni — in via sperimentale e nell'area della capitale — a partire dai Mondiali di calcio. L'ha annunciato il vicepresidente del Consiglio Martelli, nel corso della sua prima [illegible]ita a Tunisi. Ma il governo tunisino ha annunciato che se Rai Due vorrà continuare [illegible] trasmettere anche dopo i Mondiali, dovrà dividere la rete ora occupata [illegible] Rai Uno.

Violenze [illegible] colpevolizzazioni nelle duemila risposte all'indagine dell'Ispes

«[illegible] nella società [illegible] soprusi»

Sul lavoro gli uomini cercano più delle donne di tenere nascosta agli altri la loro «condizione» Ma tutti hanno vissuto [illegible] difficile infanzia e una lenta accettazione dell'omosessualità

ROMA. Non è facile la condi[illegible] dell'omosessuale in Italia, anche oggi, anche dopo la forte evoluzione culturale della nostra società negli ultimi anni. Ricatti, violenze, aggressioni, rifiuto, silenzi, colpevolizzazio[illegible] è il panorama di ombre che costellano la vita dei gay, lo condannano alla solitudine, a [illegible] [illegible] di doloroso quotidiano «sdoppiamento» e alla perdita della propria identità, lo spingono anche — nei momenti [illegible] maggiore smarrimento — al suicidio [illegible] al pensiero di farla comunque finita con la vita.

[illegible] quadro lo costruiscono gli omosessuali stessi, raggiunti dall'Istituto Studi Politici Economici [illegible] Sociali, che in collaborazione con l'Arci Gay ha svolto un'indagine per portare alla luce l'identità di questi soggetti sociali e [illegible] loro rapporto col mondo. In duemila hanno risposto al questionario (1743 uomini, [illegible] donne), dichiaratamente contenti [illegible] raccontarsi, [illegible] parlare di una condizione che troppo sp[illegible] e troppo a lungo la società ha preferito ignorare.

Come già era successo in Francia, d[illegible] nell'83 un'analo[illegible] indagine era stata condotta [illegible] l'aiuto [illegible] Federazione Nazionale dei Luoghi Associativi e di altre componenti del movimento omosessuale francese, i ricercatori dell'Ispes hanno potuto rivolgersi ai loro interlocutori per il tramite di [illegible] struttura specifica: così [illegible] [illegible] superata la prevedibile barriera [illegible] diffidenza dei gay e — contemporaneamente — si [illegible] affrontato il rischio [illegible] contattare persone particolari, quelle che si appoggiano a gruppi e movimenti, [illegible] i meno oppressi, i meno clandestini.

Ma la mole di indicazioni resta preziosa. Un primo elemento salta agli occhi: [illegible] consistente il numero delle lesbiche, molte differenze ci sono fra [illegible] loro modo [illegible] vivere l'esperienza omosessuale rispetto a quello dei maschi, molto resta [illegible] scoprire sui percorsi più profondi che attraversano il vissuto [illegible] [illegible] femminile. [illegible] donne accetta[illegible] la loro condizione in maniera più positiva, con meno sensi di colpa, [illegible] meno timori delle conseguenze sociali. Loro, inoltre, arrivano al primo rapporto omosessuale meno precocemente dei maschi (per [illegible] 42 per cento [illegible] questi ciò accade prima dei 15 anni, contro [illegible] [illegible] per cento delle donne) e dopo esperienze eterosessuali fatte nell'adolescenza e nella prima giovinezza. E' più accentuata nelle donne, anche da adulte, la tendenza verso la bisessualità. Minore il numero delle partner (che significa rapporti più stabili e duraturi), quasi assoluto il desiderio di un rapporto di coppia fisso.

[illegible] sempre le donne [illegible] sottrarsi [illegible] più fermezza ai quesiti che miravano a scandagliare le modalità del rapporto [illegible]suale: l'indice delle caselle che hanno lasciato vuote, senza risposta, è altissimo. Un'altra differenza rispetto ai [illegible]hi: per loro il problema [illegible] la minaccia dell'Aids [illegible] ha significato cambiamenti (contro il 73,1 per cento degli omosessuali uo[illegible] che hanno cambiato ritmi e modalità [illegible] rapporto sessuale; i più preoccupati sono compresi nella fascia fra i 40 e i 49 anni, e quelli [illegible] il titolo di studio più alto).

Come fra i maschi, ma a livelli meno accentuati rispetto [illegible] questi, le più giovani sentono in maniera più forte il problema dello sdoppiamento esistenziale, [illegible] necessità di mascherarsi, di apparire diverse [illegible] quelle che sono, e le meno giovani sentono di più il peso della solitudine e la difficoltà [illegible] trovare la partner adatta.

Per tutti l'accettazione della propria omosessualità non è indolore né rapida. Fra gli 11 e i 15 anni c'è [illegible] scoperta dell'attrazione per le persone dello stesso sesso (42%). Fra i 15 [illegible] i 29 anni avviene la presa di co[illegible] della propria omosessualità (42%). Negli stessi anni si accetta l'idea di essere omosessuale (38%), con tutte le paure e i sensi di colpa che accompagnano il loro ingresso nel mondo dei gay.

Liliana Madeo

Firenze: cambia famiglia bimbo di [illegible] anni

[illegible] [illegible] 20 giorni [illegible] [illegible] i [illegible]

FIRENZE. Dario, tre anni, adottato [illegible] una famiglia di San Giovanni Valdarno (Arezzo) quando aveva 20 giorni, vivrà con i genitori naturali, che non [illegible]. L'ha stabilito la corte d'appello di Firenze, dopo tre anni dal primo ricorso. I giudici hanno deciso che Dario andrà a vivere [illegible] Reggio Calabria dove risiedono il padre [illegible] la madre naturali, Aniello Cristino, 21 anni, [illegible] Anna Avallone, 20 [illegible] di Pontecagnano (Salerno), dal primo settembre. Nella senten[illegible] i giudici hanno stabilito tempi e modi della [illegible]ressiva co[illegible] tra Dario ed i suoi genitori: la madre non lo vede da quando aveva cinque giorni [illegible] vita, il padre non l'ha mai visto. I primi incontri avverranno negli uffici del servizio di neuropsichiatria infantile dell'Usl 10, al ritmo di un giorno la settimana, fino a giugno. Saranno i genitori adottivi, Mario e Cristina Luman, ad accompagnarlo.

A giugno e luglio, prosegue la sentenza, Dario passerà una settimana [illegible] quattro [illegible] Reggio, mentre ad agosto si trasferirà nella casa di Aniello e Anna, do[illegible] resterà per sempre in coincidenza con l'inizio della frequenza alla scuola materna.

Dario è nato il 21 gennaio 1987: Anna Avallone l'ha partorito all'ospedale di Pisa, dopo che i genitori avevano tentato di farla abortire a Londra senza riuscirci per l'avanzato stato di gravidanza. Il padre di Dario, Aniello Cristino, seppe della nascita alcuni giorni dopo per caso, parlando [illegible] [illegible] sorella della ragazza. [illegible] 13 febbraio Cristino riconobbe il figlio proprio nel momento in cui il tribunale [illegible] minorenni di Firenze decideva [illegible] pre-affidamento del piccolo ai coniugi Luman. E così il padre [illegible] si rivolse [illegible] giudici per ottenere la restituzione [illegible] figlio, avvenuta solo adesso. [Ansa]

In carcere feriti 18 detenuti e 8 agenti

Novara, [illegible] per la [illegible]

NOVARA. Sono 26 i feriti (18 detenuti e [illegible] agenti) nello scontro avvenuto martedì [illegible] supercarcere di via Sforzesca. Nessuno è in gravi condizioni: solo Salvatore Colonna che sta [illegible]tanto l'ergastolo, ha riportato la frattura [illegible] terzo metacarpo della mano destra. [illegible] altri sono stati giudicati guaribili in pochi giorni per ferite lacero contuse ed ematomi al capo ed alle mani. Per alcuni sono stati necessari punti di sutura.

Gli incidenti sono avvenuti quando 80 agenti di custodia con elmetti, scudi e manganelli, hanno affrontato [illegible] ventina di detenuti che, dopo l'ora d'aria, rifiutavano di rientrare nelle celle. Protestavano per la punizione inflitta ad uno di loro, Davide Fadda, che aveva oltraggiato un agente e danneggiato suppellettili. Del gruppo facevano parte alcuni irriduci[illegible] delle br, come Antonio Fossa, Mauro Mereu, Antonio Paiella, Pietro Motta, Piero Medde, Mario Mirra, Raimondo Colotto, Antonio Riva, Michele De Roma, Bruno Ghirardi, Lorenzo Calzone e Salvatore Scivoli. L'energico intervento era stato disposto [illegible] direttore del supercarcere, Carlo Alberto Fragomeni, per «scoraggiare qualsiasi reazione — come lui ha detto — evitando conseguenze peggiori». Gli agenti hanno impiegato dapprima gli idranti poi sono ricorsi alla forza.

Sono state aperte due inchieste: una della Procura [illegible] [illegible] pubblica di Novara, condotta dal sostituto procuratore Marina Caroselli; l'altra del ministe[illegible] di Grazia [illegible] Giustizia. Una protesta viene anche dall'«Associazione tre giugno» (nata dopo l'incendio al carcere delle Vallette a Torino) che si lamen[illegible] perché la vita nelle carceri è peggiorata [illegible] le «aperture» della legge Gozzini. [r. a.]

Commando lega i guardiani, entra nel magazzino del museo e ruba 200 reperti

Ai predatori il tesoro di Ercolano

Furto su commissione, danno inestimabile
Negli scavi non esiste sistema d'allarme

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Un gioco da ragazzi, quasi come rubare un po' di marmellata. Per i rapinatori è stato fin troppo facile scavalcare il cancello degli scavi archeologici di Ercolano, neutralizzare sei custodi disarmati, entrare nell'«Antiquarium» sprovvisto di sistema d'allarme, e arraffare duecento preziosissimi reperti «custoditi» in cassette di legno. Basta [illegible] primo sopralluogo per capire che il danno è gravissimo: mancano intere collezioni di monete d'oro [illegible] d'argento, statuette, monili, pietre preziose. Tutti oggetti risalenti al primo secolo dopo Cristo. Ha preso [illegible] volo anche uno stupendo Bacco in bronzo, oro [illegible] argento alto [illegible] centimetri. Per quasi duemila [illegible] è rimasto sotto una spessa crosta di roccia lavica, nella bottega di un «plumbarius», prima di venire alla luce. E per riportarlo al suo antico splendore ci son voluti sei mesi di paziente restauro.

Ora che l'inestimabile tesoro è scomparso, probabilmente in viaggio verso [illegible] caveau segreto di un collezionista con pochi scrupoli, il sovrintendente Baldassarre Conticello si aggira desolato. «Sono anni che chiedo [illegible] sistema d'allarme adeguato per gli Scavi — dice [illegible] un filo di voce —, [illegible] non ho ancora ricevuto [illegible] finanziamento promesso di 900 milioni».

Per polizia e carabinieri i predatori del tesoro di Ercolano sono gente del posto. «Hanno agito su commissione — dicono —. Sapevano esattamente cosa prendere, [illegible] probabilmente si sono avvalsi della collaborazio[illegible] [illegible] una "talpa", al corrente dei turni dei custodi e dell'ubicazione dei reperti». Sono le 23,30, quando il commando entra in azione. Gli [illegible] di Ercolano sono immersi nel buio. I due cancelli, quello principale sul corso Resina e quello secondario, sulla via del Mare, sono chiusi. Di [illegible] la zona archeologica è presidiata da soli sei custodi disarmati. Quattro si trovano nella guardiola, [illegible] pochi metri dall'ingresso secondario; altri due sono di ronda, nei viali deserti. Racconta Giuseppe Mangione, uno dei guardiani: «Due uomini hanno sfondato la porta e ci hanno puntato addosso le pistole. Vestiti di nero, con i passamontagna sul viso, parlavano in napoletano».

I due sono entrati negli Scavi arrampicandosi sul cancello, dalla via Del Mare. E ora [illegible] nella guardiola, con le armi spianate: sono bene informati, perché chiedono subito degli altri due custodi, che arrivano proprio in quel momento. I sei vengono legati [illegible] [illegible] fune, dopo [illegible] stati costretti [illegible] consegnare le chiavi del cancello [illegible] del vecchio museo [illegible] aperto al pubblico: i reperti più preziosi degli Scavi [illegible] custoditi [illegible] dentro.

[illegible]' difficile immaginare che i due rapinatori facciano tutto da soli. Con ogni probabilità hanno dalla loro almeno tre complici, che li attendono nei viali. L'unica difficoltà, [illegible] loro, è espugnare la sala del tesoro, protetta [illegible] [illegible] porta blindata. Armati di picconi, aprono un piccolo varco nella parete, un sottile tramezzo fatto di mattoni: «Forse — dicono i carabinieri — i ladri si sono serviti di un ragazzino, o di una persona estremamente magra, per raggiungere il tesoro».

Sanno cosa prendere, i predatori degli Scavi di Ercolano. Da intenditori selezionano i pezzi più belli, che non a caso furono scelti per un'esposizione, [illegible] [illegible] e mezzo fa, a Roma: la statuetta raffigurante Bacco, [illegible] cui foto compare in quasi tutte le pubblicazioni sui tesori archeologici, le lucerne in bronzo, i monili d'oro e argento (tra i quali [illegible] famosa coppia di bracciali a forma di serpenti).

Dopo la razzia, la fuga. Ai cinque «uomini d'oro» basta tornare nella guardiola [illegible] farsi consegnare da uno dei custodi [illegible] chiavi della [illegible] auto, una «Ford Fiesta». Quindi spariscono nel nulla, alle quattro [illegible] mattino. Trascorre un'altra ora prima che un guardiano riesca a dare l'allarme. Negli Scavi arrivano trafelati il soprintendente Baldassarre Conticello [illegible] la direttrice dei lavori, Tommasina Budetta, che [illegible] esterrefatta il varco aperto dai banditi. «Ero convinta che fosse di cemento armato», balbetta. «Se ad Ercolano ci fosse qualcuno in grado di fornire informazioni — supplica Conticello —, farebbe bene a parlare. Otterrebbe la tangibile riconoscenza della comunità». Ma c'è anche chi, polemicamente, dice che la rapina dell'altra notte poteva [illegible] doveva essere evitata. E' la tesi di Giuseppe Acanfora, sindacalista della Cgil: «Da anni chiediamo invano l'installazione di sistemi di sicurezza efficienti».

[illegible] Milone

Un custode degli scavi archeologici di Ercolano indica gli scaffali dove era custodito il «tesoro» rubato

---

[illegible]

Contagiarsi all'Usl paura ingiustificata

CON una legge del 1966 la vaccinazione antipolio divenne obbligatoria in Italia per tutti i bambini nel primo anno di vita. Come [illegible] prevedibile i casi [illegible] paralisi, in media tremila all'anno, andarono via via rarefacendosi, e oggi il pericolo [illegible] ridotto al minimo. E' stata dunque una grande conquista. Ma tutte [illegible] vaccinazioni purtroppo hanno anche qualche rischio, [illegible] non ne [illegible] esente il vaccino di cui stiamo parlando.

Qualche giorno fa su queste colonne si [illegible] letto che nel 1975 una donna di Milano si ammalò di poliomielite (ora è [illegible] su una sedia a rotelle) per essersi contagiata attraverso il vaccino del figlio, per cui c'è [illegible] richiesta di risarcimento del danno allo Stato. Del caso adesso si dovrà occupare la Corte Costituzionale, cui i giudici del capoluogo lombardo hanno «girato» [illegible] questione. Il fatto sembrerà inspiegabile ma bisogna considerare che il vaccino Sabin, quello abitual[illegible] usato, somministrabile per bocca, contiene il virus della polio vivo. Reso inoffensivo, naturalmente, con opportune tecniche il cui merito va appunto agli studi di Sabin, [illegible] vivo.

Orbene, la possibilità di riscontrare nei vaccinati, [illegible] in soggetti a [illegible] con questi, paralisi attribuibili al vaccino, esiste. E' un'eventualità eccezionale, chi dice un caso su cinque milioni, chi addirittura uno su diciassette milioni, ma la si è riscontrata. Da noi, oltre all'episodio citato si conosce anche quello riguardante un padre, nel 1970.

Sabin ha dichiarato qualche tempo fa che a suo avviso non esistono prove convincenti che i rarissimi [illegible] di paralisi osservati in concomitanza con la vaccinazione siano provocati proprio dal vaccino. [illegible] essendo il virus, in questo vaccino, vivo (lo [illegible] per provocare l'immunità attraverso la somministrazione per via orale), è chiaro che può sorgere qualche preoccupazione nonostante le collaudatissime garanzie di innocuità.

In Italia per la vaccinazio[illegible] antipolio si usa il Sabin, così come nella maggior parte dei Paesi europei e negli Stati Uniti. C'è però anche un altro vaccino, quello [illegible] Salk, contenente il virus ucciso, somministrabile per iniezione. Ad esso si ricorre in prevalenza in Olanda, Svezia, Finlandia, Canada. In Francia si utilizzano invece entrambi i vaccini. Nei Paesi tropicali è preferibile il Salk in quanto il Sabin, per ragioni non chiare, si dimostra poco efficace.

Le fiale del Salk, del resto, sono ricomparse anche da noi (le prime vaccinazioni erano st[illegible] fatte col Salk) per [illegible] usate quando vi siano controindicazioni al Sabin: bambini con deficienze immunitarie, leucemia, patologie croniche [illegible] sistema nervoso centrale, manifestazioni diarroiche croniche. Il Salk è inoltre necessario per quei bambini nella cui famiglia vi siano persone con deficienze immunitarie: probabilmente è il caso di quel padre e di quella madre di cui si è detto.

Alcuni esperti hanno fatto notare che sarebbe [illegible] niente vaccinare con il Salk i genitori del bambino vacci[illegible] con il Sabin. [illegible] poco, tuttavia, il problema non sussisterà più poiché i futuri genitori saranno stati tutti vaccinati da bambini e quin[illegible] immuni, l'obbligo della vaccinazione risalendo ormai a circa venticinque anni fa. Comunque sia, i genitori evitino il [illegible] con le feci del bambino nei giorni immediatamente [illegible] alla vaccinazione: [illegible] virus del vaccino viene eliminato dall'intestino.

Stando all'ultima letteratura sull'argomento [illegible] vacci[illegible] Salk è opportuno per i soggetti le cui capacità di reazioni immunitarie siano scarse, per le donne in gravidanza, e per le p[illegible] [illegible] età superiore ai diciotto anni, che faranno molto bene [illegible] vaccinarsi qualora dovessero recarsi in zone nelle quali la polio è endemica, come certi Paesi tropicali.

A tale proposito, certamente la situazione da noi appare rassicurante, a giudi[illegible] dai pochissimi casi denunciati annualmente, [illegible] del resto in tutte le nazioni che applicano [illegible] vaccinazione [illegible] massa. Nonostante ciò la polio non è [illegible] un reperto archeologico, non è ancora [illegible] [illegible] come [illegible] avvenuto per il vaiolo, che è scomparso.

La situazione epidemiologica mondiale non [illegible] tranquillizzante. Vi sono state recenti epidemie nel Senegal, seicentodiciotto casi nel 1986, e in Israele, sedicicasi nel 1988. [illegible] virus è ancora ampiamente in circolazione in popolazioni con le quali gli scambi per affari e turismo sono intensi.

Quanto alla nostra popolazione, dalle Giornate di studio «Poliomielite, [illegible] problema attuale» svoltesi a Roma nell'Istituto Superiore di Sanità il 12 ottobre di due anni fa è risultato che [illegible] quota non indifferente di adolescenti e giovani è priva di anticorpi verso il virus tipo tre nonostante siano stati regolarmente vaccinati. E' una situazione di cui [illegible] sta indagando [illegible] portata. E sono già allo studio nuovi tipi di vaccini preparati con le attuali tecniche [illegible] biotecnologia.

A scanso di equivoci, però, sia ben chiaro che l'attuale vaccino Sabin riscuote sempre la massima fiducia e rimane oggi il [illegible] numero [illegible] per la prevenzione della poliomielite.

Ulrico di Aichelburg

A BOLOGNA

[illegible] [illegible] davanti [illegible] chiesa

BOLOGNA. L'hanno abbandonato dentro uno scatolone di carta quando aveva appena due ore. Cianotico, era fra la vita e la morte. La madre si [illegible] disfatta del [illegible] appena partorito. L'ha trovato [illegible] donna ieri alle 8 davanti alla porta della chiesa di [illegible] Maria dell'Assunta, nella zona di Borgo Panigale. Ora [illegible] piccolo è ricoverato all'Ospedale Maggiore in discrete condizioni. Oltre all'assistenza, ha trovato anche un nome. Il cappellano [illegible] ha battezzato chiamandolo Davide. Nella foto il neonato, che pesa quasi 3 chili, allattato con il biberon da un'infermiera. Ieri un'altra neonata è stata abbandonata, sulla spiaggia di S. Felice Circeo. Il corpicino era avvolto in un asciugamano dentro un sacchetto. Un feto di 6 mesi è stato invece buttato fra i rifiuti [illegible] un ospedale a Ferrara: l'ha trovato la polizia.

La Terra nel rapporto del Worldwatch

Sarà il futuro del riciclaggio

NEW YORK. Un pasto vegetariano in ogni pentola, un pannello solare su ogni tetto [illegible] una bicicletta in ogni garage. Sono le parole d'ordine per vivere [illegible] futuro ecologicamente sano. Le hanno lanciate gli esperti del Worldwatch Institute nel rapporto annuale sulle «condizioni del mondo» reso noto ieri. Il gruppo di ricerca del prestigioso istituto afferma che per far sopravvivere la civiltà attuale è assolutamente necessario «costruire entro 40 anni» un [illegible] [illegible] dedito al riciclaggio, all'efficienza alimentare [illegible] energetica che però deve andare di pari passo [illegible] un contenimento demografico.

«Se non riusciremo a fare tutto ciò entro il 2030», rileva ad apertura del rapporto il presidente dell'istituto, Lester Brown, «la degradazione ecologica e [illegible] declino economico si rafforzeranno [illegible] vicenda causando la disgregazione delle strutture sociali».

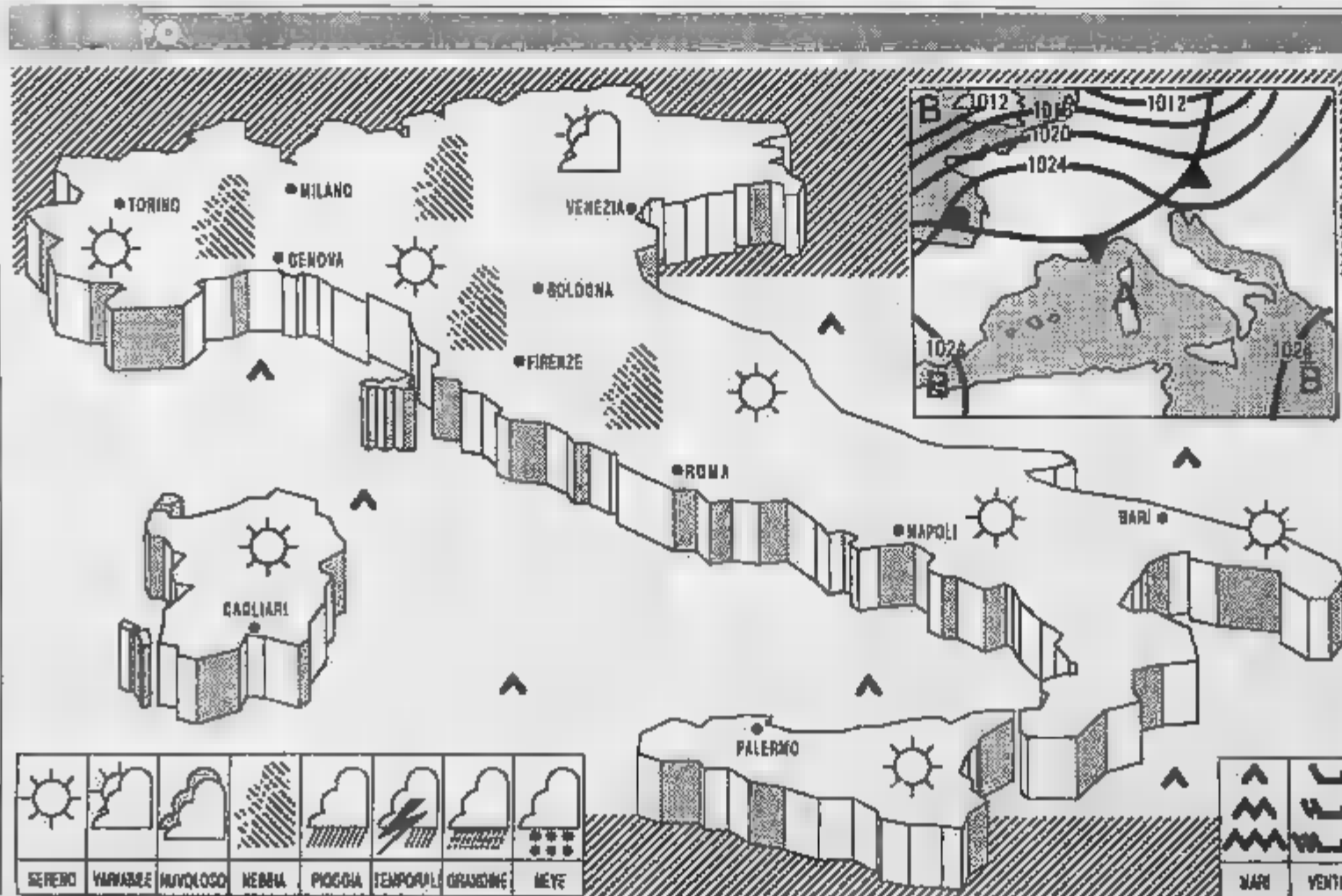
Un capitolo del rapporto è dedicato a una dettagliata descrizione della «sostenibile [illegible] cietà di domani» da cui dipende la sopravvivenza del mondo. Si tratta di «una società capace di soddisfare le proprie necessità senza minacciare le speranze delle future generazioni».

Gli allarmi lanciati dal rapporto non sono nuovi. La salvaguardia ambientale e [illegible] risparmio energetico sono messi in primo piano già da tempo. E' dal 1984 infatti che gli esperti insistono sulla necessità di ridurre l'impiego di carburanti fossili per contenere [illegible] riscaldamento globale, causato dall'accumulazione atmosferica di biossido di carbonio [illegible] altri gas, che ogni giorno di più minaccia di sconvolgere l'agricoltura.

Il Worldwacth ha sottolineato anche l'esigenza di dar vita ad [illegible] nuova cultura industriale che permetta la trasformazione e il riciclaggio di tutti i prodotti tenendo conto che le risorse naturali e ambientali prima o poi si esauriranno. Ad esempio rottami d'auto ed elettrodomestici fuori uso, che ora rimangono senza alcun utilizzo, possono essere riconvertiti.

Offerti dieci miliardi

[illegible] pineta [illegible] Lignano [illegible]

UDINE. Presto potrebbe smettere di essere la «Florida d'Italia», come nel '53 la battezzò Hemingway. La pineta di Lignano (223 mila mq) [illegible] stata [illegible] in vendita per 8 miliardi, [illegible] pare destinata a cadere sotto i colpi della speculazione edili[illegible] Per protesta i verdi oggi la occuperanno. Nella contesa per assicurarsi la pineta si contrapporrebbero la Deutsche Bank e Berlusconi; ma solo per la prima (che conferma il proprio interessamento) c'è la certezza di un'offerta, depositata presso lo studio di un notaio. Ed è un'offerta assai superiore [illegible] prezzo fissato nelle due aste pubbliche concluse con una causa civile contro una società che, al momento [illegible] stipulare il contratto, si è defilata. Si parla di oltre 10 miliardi. A mettere in vendita il polmone verde è stato l'Ente friulano d'assistenza, che l'acquistò durante la seconda guerra mondiale. (m. mol.)

[illegible] una perturbazione atlantica nel [illegible] movimento verso Levante tende ad interessare le regioni settentrionali italiane.

TEMPO PREVISTO su tutte le regioni condizioni di cielo sereno [illegible] poco nuvoloso salvo locali addensamenti sulle Venezie. Foschie dense e banchi di nebbia sulle zone di pianura [illegible] penisola, in parziale dissolvimento dal mattino. Gelate mattutine in Valpadana e localmente sulle zone interne del Centro.

[illegible] in lieve ulteriore aumento i valori massimi.

[illegible] deboli di direzione variabile.

[illegible] generalmente poco mossi.

PREVISIONI PER DOMANI permangono condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con nebbie sempre fitte e persistenti sia in Valpadana sia nelle valli minori del Centro; [illegible] in banchi al [illegible] e lungo le coste italiane. Temperature in lieve aumento rispetto al giorno precedente.

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	2	7	Firenze	9	16	Bari	5	10
Verona	8	10	Pisa	7	17	Napoli	4	17
Trieste	9	13	Ancona	7	11	Potenza	5	12
Venezia	6	10	Perugia	7	14	S.M. Leuca	7	15
Milano	4	8	Pescara	2	13	R. Calabria	12	18
Torino	-1	8	L'Aquila	np	np	Palermo	10	18
Cuneo	3	7	Roma Urbe	5	17	Catania	8	19
Genova	10	13	Roma Fium.	7	18	Alghero	8	18
Bologna	3	13	Campobasso	7	13	Cagliari	4	18

[illegible] ESTERE

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	8	8	nuvoloso	[illegible]	10	18	variab.
Atene	7	13	nuvoloso	Londra	6	7	pioggia
Bangkok	24	34	sereno	Los Angeles	8	20	sereno
Berlino	4	9	sereno	[illegible]	4	12	sereno
Bruxelles	5	10	nuvoloso	Montreal	-12	-10	sereno
Buenos Aires	25	32	pioggia	Mosca	—	—	np
Copenaghen	6	8	nuvoloso	New York	0	11	nuvoloso
Dublino	—	—	np	Parigi	6	14	nuvoloso
Francoforte	2	11	nuvoloso	Pechino	-12	0	sereno
Gerusalemme	4	11	nuvoloso	Rio de Janeiro	19	35	sereno
Ginevra	4	11	ser[illegible]	Sydney	18	20	pioggia
Helsinki	2	3	pioggia	Tokyo	0	5	nuvoloso
Honolulu	22	27	variab.	Varsavia	0	6	nuvoloso
Il Cairo	10	19	nuvoloso	Vienna	7	12	sereno

I fondi frenano il listino

MILANO Comit	684,37	+ 1,14
N. YORK Dow Jones	2602,7	+ 43,5
LONDRA F. Times	2366,1	+ 40,6
TOKYO Nikkei D.	37.650	+ 77

In ripresa le principali borse internazionali. A Wall Street il recupero questa settimana è stato limitato ma incoraggiante. L'economia Usa, infatti, ha dato segni di vitalità maggiori del previsto. Nelle cinque sedute di piazza Affari, invece, sono prevalsi più gli elementi di preoccupazione che le notizie positive. Gli operatori hanno subito il peso del difficile momento del governo e della vita politica. Un peso che il miglior andamento delle borse estere e il calo dell'inflazione non sono riusciti a rimuovere. Fra i principali responsabili dell'incertezza generale sono [illegible] individuati i fondi che hanno chiuso gennaio con un peggioramento della raccolta netta. Deboli le Fiat (-1,32%). Penalizzate anche Enimont (-0,32%) e Montefibre (-1,52%). Più interessante la posizione di Auschem (+8,82%), pronosticata in posizione favorevole nell'eventuale ridefinizione del rapporto fra i soci.

Il dollaro sostiene Gorby

DOLLARO in Italia	1246,9	− 5,5
MARCO in Italia	742,50	− 1,33
MARCO/DOLLARO	1,683	− 0,003
YEN/DOLLARO	145	+ 2,1

Il dollaro ha perso qualcosa anche questa settimana, ma rispetto alla precedente ha dato [illegible] chiara manifestazione delle sue capacità di tenuta. Il ribasso seguito alla voce delle dimissioni di Gorbaciov da segretario del pcus, è stato limitato e ordinato. La forza del dollaro, però, durerà solo fino a che il marco non ricomincerà a spingere. Si tratta, insomma, di un equilibrio instabile dettato da una parte dalla consapevolezza del dollaro di non avere le forze per fuggire in avanti e dall'altra dalla paura del marco di non reggere livelli più alti, in considerazione dell'incertezza soprattutto politica del momento. A Milano la lira ha guadagnato terreno su tutto il fronte, nonostante alcuni interventi ufficiali della Banca d'Italia a sostegno del marco. La divisa tedesca è scesa giovedì fino a 742,70, cioè ai minimi dal 12 dicembre scorso, sulla scia delle preoccupazioni politiche internazionali.

La Confederazione ora scende in campo contro il riciclaggio dei capitali «sporchi»

In Svizzera il denaro più «bianco»

Miliardi di dollari in 4000 banche
Affiorano le complicità politiche

LUGANO
DAL NOSTRO INVIATO

Scriveva Voltaire: «Se vedete [illegible] banchiere svizzero saltare da una finestra, saltate dietro di lui: c'è sicuramente [illegible] denaro da guadagnare». Poveri banchieri! La loro avidità, la disponibilità a trattare [illegible] chiunque hanno prodotto, soprattutto negli ultimi anni, una serie di clamorosi scandali finanziari. E' un fenomeno quasi naturale in un Paese dove operano più di 4000 banche le cui caratteristica comune e principale è la segretezza. La concorrenza è talmente spietata che l'efficienza e la redditività [illegible] una banca sono misurate dalla consistenza degli affari conclusi, non importa se [illegible] dubbia provenienza.

Le enormi fortune accumulate sui conti delle banche svizzere [illegible] dai grandi dittatori (Marcos, Duvalier, Ceausescu, Noriega) e i casi [illegible] riciclaggio [illegible] denaro sporco (come la «Lebanon Connection» che nell'88 costrinse alle dimissioni il ministro della Giustizia, Elisabeth Kopp) hanno attirato su Berna critiche violente [illegible] parte delle istituzioni internazionali. Tanto che in pochi mesi [illegible] messo a punto un [illegible] progetto [illegible] legge sul riciclaggio, sono state rese più severe le norme sull'insider trading e si [illegible] pensando a una disciplina complessiva di tutti gli intermediari finanziari non bancari. «Qualcosa si [illegible] muovendo — afferma Paolo Bernasconi, ex procuratore e oggi avvocato a Lugano —. Per la Svizzera il punto di svolta nell'introduzione di maggiori controlli è stato il 1977 con lo scandalo del Credito Svizzero il cui strumento operativo era una società di nome Texon. [illegible] caso storico, per le sue dimensioni e perché era coinvolta una delle tre grandi banche del Paese. Nel sistema giudiziario svizzero si parla ancora oggi di sindrome Texon».

Ma gli sforzi profusi dalla Confederazione nella dichiarata guerra alla criminalità finanziaria non a tutti sembrano sufficienti e decisivi. E' appena uscito un libro dal titolo inequivocabile: «La Svizzera lava più bianco». L'autore è Jean Ziegler, deputato socialista, docente di sociologia all'Università di Ginevra, il quale, nonostante i tempi che corrono, non ha alcun timore a discorrere di «rivoluzione».

Ziegler è un Gianburrasca della politica e negli anni è diventato [illegible] dalle incestuose commistioni tra finanza e criminalità, tra economia e politica. «L'Emirato Elvetico», così definisce il Paese di Guglielmo Tell, «è il principale riciclatore di denaro sporco; assisto alla decadenza [illegible] questo Paese, alla cancrena, alla corruzione di istituzioni che ritenevo incorruttibili».

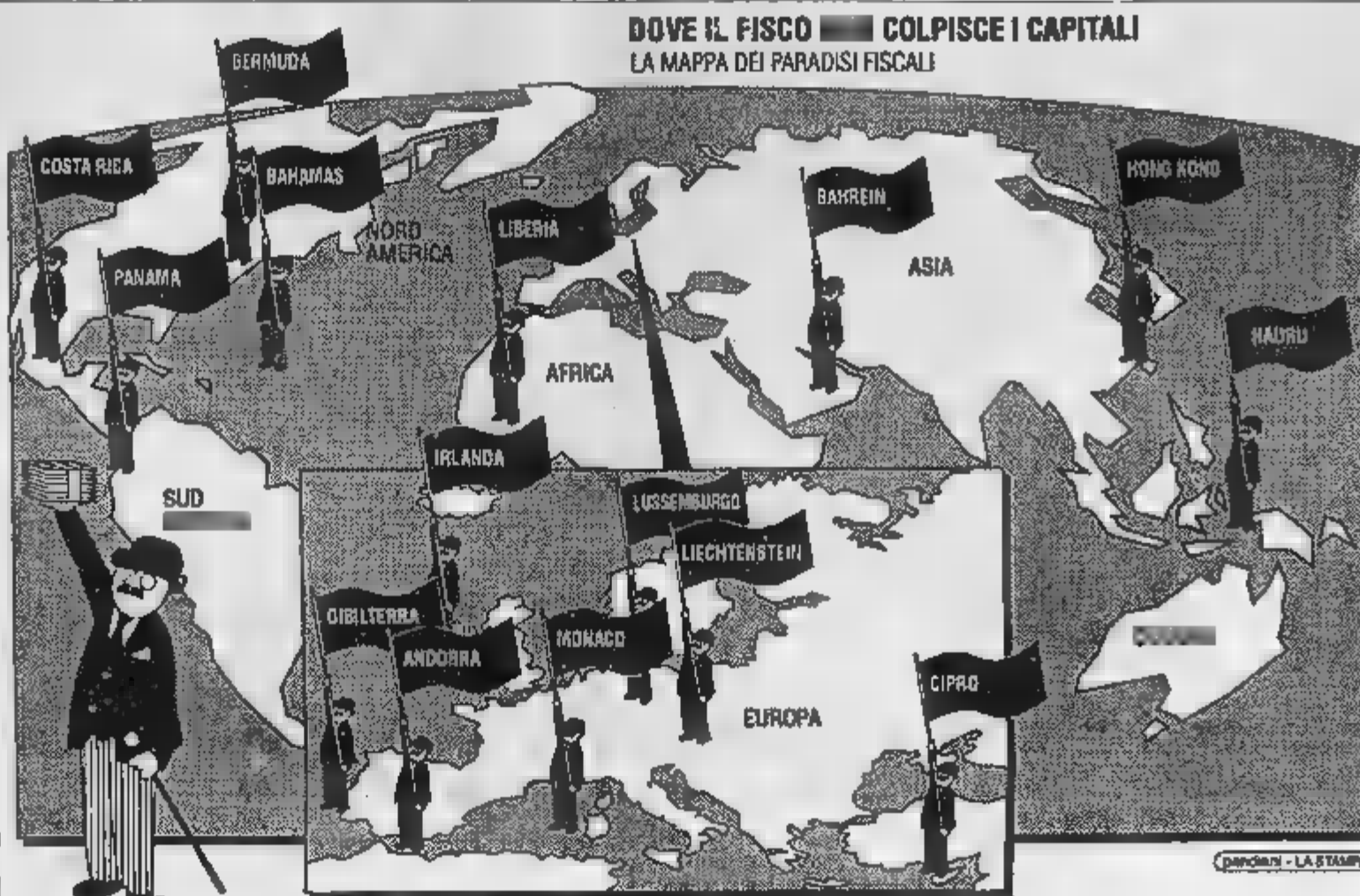
L'atto d'accusa di Ziegler è [illegible] vie d'uscita: «In Svizzera — sostiene il deputato socialista — tutti i grandi partiti sono associati nella gestione degli affari e si dividono i posti nei consigli [illegible] amministrazione. Nessuna sanzione o pena possono [illegible] dalle urne, il sistema è bloccato».

E' indubbio, comunque, che i clamorosi scandali finanziari hanno accentuato la sensibilità del mondo politico e degli affari. Esemplare, a questo proposito, è [illegible] nuova legge sull'insider trading, semplice e di facile applicazione, forse utile [illegible] legislatore italiano. L'articolo 161 del codice penale svizzero, denominato «Sfruttamento della [illegible] fatti confidenziali», in soli 5 punti chiarisce che è «punito con la detenzione o [illegible] multa» chiunque «in qualità [illegible] membro del consiglio di amministrazione, della direzione, dell'organo di revisione o mandatario di una società (...) ottiene per sé o per altri un vantaggio patrimoniale sfruttando la conoscenza [illegible] fatto confidenziale che, se divulgato, eserciterà verosimilmente un influsso notevole sul corso di azioni, di altri titoli della società».

Berna, dunque, ha dichiarato guerra alla criminalità finanziaria, vincerla non sarà facile.

Rinaldo Gianola

DOVE IL FISCO [illegible] COLPISCE I CAPITALI
LA MAPPA DEI PARADISI FISCALI

(pandiani - LA STAMPA)

Europa e paradisi fiscali

Primi Olanda e Lussemburgo ma l'Italia ha i titoli pubblici

[illegible] NOSTRO INVIATO

L'integrazione europea del 1993 sarà molto probabilmente economica, sociale, culturale. Difficilmente lo sarà anche sotto il profilo fiscale. Questa è la convinzione [illegible] Giovanni Gianola, esperto fiscalista svizzero, consulente di diverse multinazionali, noto anche in Italia dove sono stati pubblicati alcuni suoi testi.

«Nella Cee — sostiene — c'è troppo disaccordo sulla fiscalità, non vedo possibilità di definire intese nel breve-medio periodo, ogni Paese cerca di tutelare quello che ha».

Ma fiscalmente dove conviene investire? [illegible] il 1° gennaio '93 un imprenditore volesse creare una società in Europa qual è [illegible] Paese che gli offre maggiori vantaggi?

«Certamente in Europa la Svizzera non è concorrenziale, ha una fiscalità troppo rigida e pesante, in prospettiva il ruolo di Berna sarà quello che la Cee sarà disposta a riconoscerle».

Dove si pagano meno tasse?

«E' più giusto dire — replica Gianola — in quali Paesi ci sono sistemi fiscali più avanzati e concorrenziali. In Europa sono certamente l'Olanda e il Lussemburgo».

Perché? «Per il fatto che le legislazioni di questi Paesi sono moderne, permeabili agli influssi del diritto internazionale, sono credibili verso le altre nazioni, non [illegible] chiuse come Italia o Francia. In Olanda ogni nuova società può negoziare in anticipo il tax ruling, cioè le tasse che dovrà pagare, per i successivi quattro, cinque anni. E' [illegible] garanzia importante».

E l'Italia? «Non la vedo bene — continua Gianola — ha una fiscalità tutta nazionale e molto complessa, poco recettiva verso l'esterno, non tiene conto delle influenze internazionali».

Come si spiegano questi limiti?

«Certo ci sono delle ragioni storiche, [illegible] nella sostanza tutto può essere ricondotto all'enorme deficit dello Stato. L'Italia [illegible] può permettersi di avere un sistema fiscale aperto e flessibile perché l'obiettivo principale del governo è sempre quello di finanziare il debito pubblico. [illegible] momento [illegible] grandi spazi di manovra».

Tuttavia quello del debito può essere un investimento attraente per gli stranieri: «Paradossalmente, per certi versi, l'Italia è un paradiso fiscale in quanto gli investimenti sui titoli pubblici sono esenti d'imposta».

Esistono ancora i paradisi fiscali? «In senso classico — risponde Gianola — non esiste più il paradiso fiscale, esiste ancora l'esenzione fiscale territoriale. [illegible] le cose stanno [illegible] biando rapidamente anche perché i Paesi occidentali si stanno attrezzando nella lotta al riciclaggio e alla criminalità: che credibilità può avere, ad esempio, una multinazionale con sede a Panama?». [r. g.]

Il Messico

«L'Europa ora aiuta solo l'Est»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'allarme lo ha lanciato la settimane [illegible] il presidente messicano Carlos Salinas de Gortari, durante un viaggio in Europa. «L'aiuto degli Usa ai Paesi dell'America Latina è limitato» ha lamentato Salinas rivolto agli europei occidentali «e il vo[illegible] rischia di finire per intero all'Est. Il Fondo Monetario e la Banca Mondiale [illegible] possono far fronte alle esigenze del nostro continente. La vostra attenzione a Gorbaciov non deve emarginarci. Se l'America Latina divenisse il brutto anatroccolo [illegible] finanza internazionale, finiremmo male».

Lo sfogo di Salinas, un leader che ha fatto del Messico il banco di prova del progetto Brady per i debiti [illegible] Mondo, rispecchia il risentimento latino americano verso le potenze industriali. Negli ultimi sei mesi, i tumultuosi eventi dell'Europa orientale hanno relegato in secondo piano l'indebitamento dei Paesi in via di sviluppo. Il mondo ricco [illegible] — e allo sfruttamento — dei mercati dell'Est e ignora quelli dell'America Latina, dove gli aiuti pubblici e gli investimenti privati a poco a poco diminuiscono.

«Noi capiamo l'urgenza politica di democratizzare l'Europa orientale e privatizzarne l'economia» ha aggiunto Salinas «e l'impegno ad appoggiare Gorbaciov. Non capiamo la negligenza nei nostri confronti: l'America Latina ha necessità analoghe e leaders non meno coraggiosi». Da solo, ha concluso il presidente, il debito del continente latino americano supera i 400 miliardi di dollari, i [illegible] mila miliardi di lire: oltre 115 miliardi di dollari il Brasile, quasi [illegible] miliardi di dollari il Messico, 70 miliardi di dollari l'Argentina, che da un anno non ripaga gli interessi.

Carlos Salinas de Gortari ha lanciato il suo appello alla vigilia di uno storico evento [illegible] a Città del Messico: la firma dell'accordo con 430 banche straniere creditrici per la riduzione del debito del suo Paese. Adesso, sul proprio indebitamento, che è già stato lievemente ridotto dalle stesse banche, il Messico paga quasi 5 miliardi di dollari di interessi annui; [illegible] oggi ne pagherà poco più di un miliardo e mezzo. Alla fine del '92 perciò, l'esposizione messicana sarà al livello attuale, o di poco inferiore, invece [illegible] salire di altri 10-12 miliardi.

Il Messico ha motivi speciali per richiamare l'attenzione dell'Europa sull'America Latina. Sotto Salinas, è divenuto un modello per il Terzo mondo. In meno di un biennio, il giovane presidente ha ridotto l'inflazione dal 180 al 20% [illegible] passando da una grave recessione a una crescita del [illegible] in termini reali. Con [illegible] drastica privatizzazione ha procurato fondi allo Stato per incentivare l'esportazione e promuovere le riforme sociali.

Salinas, che nel '90 spera di vendere l'ente dei telefoni per 4 miliardi di dollari, l'anno scorso è riuscito a fare rimpatriare 3 miliardi di dollari di capitali privati fuggiti all'estero. Ma nell'89 il peso è rimasto instabile, ed egli ha ottenuto investimenti stranieri per soli [illegible] miliardi di dollari, e ne sollecita con urgenza altri all'Europa. Il ministro del Tesoro Usa Nicholas Brady si è comunque detto soddisfatto al punto da volere applicare il modello messicano al Cile, al Venezuela e al Brasile. [e. c.]

Destinati al ministro Fracanzani in vista dell'incontro in programma domani con Gardini

Adesso Cagliari manda segnali di pace

E per il futuro dell'Enimont si affacciano nuove proposte

ROMA. Si comincia alla pari. Domani mattina, a Milano, si riuniscono contemporaneamente la giunta dell'Eni e il consiglio di amministrazione della Montedison. I due gruppi devono delineare il futuro dell'Enimont di cui possiedono il 40% a testa. Per il pomeriggio, poi, è convocato il comitato degli azionisti del colosso chimico. E, in questa sede, il rapporto paritario sarà [illegible] a dura prova. Sono in ballo l'assetto proprietario dell'Enimont, l'allargamento del consiglio di amministrazione, i programmi industriali.

E' in pratica [illegible] faccia a faccia tra Gabriele Cagliari e Raul Gardini, presidenti di Eni e Montedison. Nelle ultime ore c'è stata un'iniziativa per ricompattare la parte pubblica, dopo i conflitti aperti all'interno del governo e fra l'ente e il ministro delle Partecipazioni statali, il [illegible] Carlo Fracanzani. Il messaggio di pace dell'Eni è stato affidato a uno scarno ed ermetico comunicato diffuso dopo l'ennesima serie di trattative riservate. L'appuntamento decisivo della giornata è stato un vertice di Cagliari con i principali dirigenti dell'ente. Doveva essere esaminato il bilancio Eni, ma si è discusso delle proposte di Gardini per l'Enimont.

Prendendo spunto da «varie notizie ed interpretazioni [illegible] stampa», l'Eni ha osservato «che queste appartengono alla sfera dell'autonomia dell'informazione», ma ha anche colto l'occasione per ribadire «la li[illegible] di pieno rispetto dei doveri istituzionali dell'ente nei confronti dell'autorità di governo». Una linea che verrà formalizzata nella riunione di giunta convocata da Cagliari.

L'Eni ha cercato così di rasserenare il clima. E' [illegible] atteggiamento che può influenzare l'andamento del comitato degli azionisti di domani, visto che alcuni problemi della parte pubblica non sono certo cancellati. Il più delicato resta l'allargamento del consiglio di amministrazione, con l'ingresso di due rappresentanti degli azionisti minori (fra i quali è frazionato il 20%) che devono essere eletti dall'assemblea della società del 27 febbraio. E' un passaggio concordato dagli azionisti per rispettare gli impegni presi, ma contestato aspramente [illegible] Fracanzani secondo cui potrebbero essere favoriti soci «amici» di Gardini.

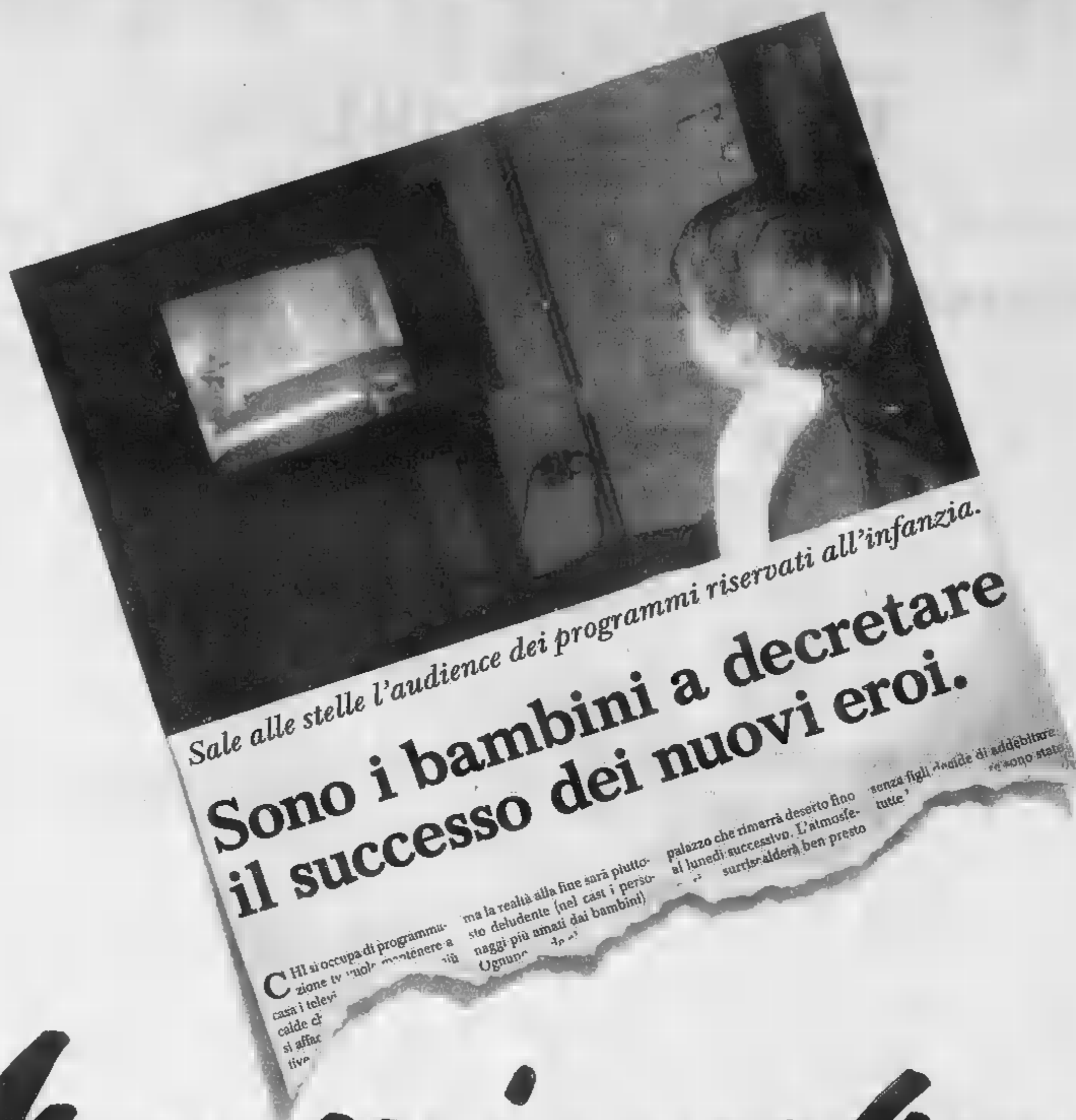
L'Eni, in base ai pareri legali acquisiti, è convinto che la nomina non è revocabile e semmai si può studiare di fare slit[illegible] l'assemblea (d'intesa con la Montedison). L'intervento del governo, viene osservato, ha aperto una situazione nuova che comporta di rivedere il termine perentorio del 27 febbraio. Per Cagliari, in ogni caso, sui nomi dei due nuovi consiglieri dovrà esserci il gradimento sia dell'Eni sia della Montedison, se non altro perché occorre per l'elezione una maggioranza qualificata.

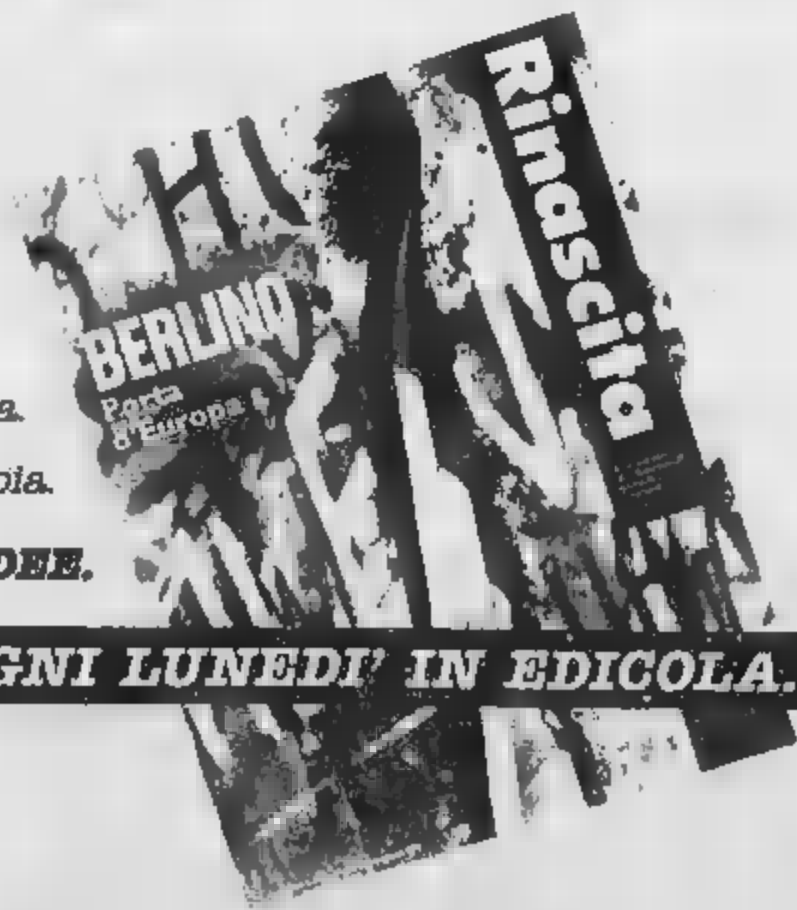
Ma, dietro il problema dei due nuovi consiglieri, è in gioco il futuro dell'Enimont. E' la Montedison che ha rimesso in gioco accordi che sarebbero dovuti durare almeno fino al termine del 1991. A giugno Gardini disse di voler comprare tutto, a fine novembre avvertì di voler rivedere i patti. In realtà, [illegible] ha formalizzato la [illegible] dei patti, [illegible] avendolo preannunciato all'Eni. La Montedison ha predisposto invece alcune proposte industriali, che precisera in consiglio di amministrazione.

[illegible] trova conferma l'ipotesi, circolata con insistenza, di sdoppiare l'Enimont, individuando al suo interno alcune aree da affidare al controllo dell'Eni e altre da consegnare in gestione a Gardini che coinvolgerebbe nell'operazione anche l'Himont, leader mondiale nel polipropilene oggi in suo possesso. L'Himont è comunque al centro dei negoziati: si pensa all'assorbimento nel co[illegible] chimico.

Si discute sul valore della società, sulle possibili sinergie (l'Enimont fornisce l'80% del propilene, cioè la materia prima impiegata) e sui suoi risultati. Nel primo semestre del 1989, l'utile operativo netto è sceso a 187 miliardi, rispetto ai 285 dello [illegible] periodo dell'88. Il calo deriva dall'aumento del costo del propilene e [illegible] contrazione del prezzo di vendita. I risultati del 1989 dell'Himont saranno inferiori a quelli [illegible]zionali dell'anno precedente.

Secondo Cagliari, l'arrivo dell'Himont sarebbe positivo, ma [illegible] fondamentale. A livello politico, è stata valutata la possibilità che l'Eni compri l'Himont e l'apporti all'Enimont (come [illegible] capitale) per ridimensionare la quota Montedison. Ma Gardini fa sapere di non voler uscire dalla chimica. Domani svelerà le sue strategie.

Roberto Ippolito

Il presidente dell'Eni Gabriele Cagliari Domani l'ente pubblico sarà a confronto con la Montedison sul futuro dell'Enimont

Sale alle stelle l'audience dei programmi riservati all'infanzia.
Sono i bambini a decretare il successo dei nuovi eroi.
Non mi convince

Il ministro dell'Industria torna alla carica sul rischio black-out: «Dipendiamo troppo dall'estero»

Battaglia rilancia il «nucleare pulito»

Ma il piano energetico non decolla

[illegible] L'Italia deve «ripensare» [illegible] nucleare [illegible] tranquillità e serenità. Il ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia, torna alla carica sul «rischio black out».

Intervenendo ieri a Roma ai lavori [illegible] consiglio nazionale della Fndai (la federazione [illegible] zionale dirigenti aziende industriali), il ministro Battaglia ha sottolineato come una delle soluzioni obbligate sia quella [illegible] riconsiderare il nucleare ma partendo da nuovi presupposti. [illegible] sostanza, attraverso la ricerca, si deve studiare la possibilità di realizzare un nucleare «pulito» basato sulla sicurezza passiva totale [illegible] con poche scorie; in altre parole, bisognerà lavorare su un terreno diverso [illegible] quello che finora abbiamo attraversato che porti alla fusione e al nucleare [illegible] fissione [illegible] [illegible] tecnologie [illegible] sicurezza intrinseca o passiva».

Per Battaglia «il nucleare non comporta quelle conseguenze inquinanti che tutte le altre fonti fossili comportano [illegible] che sono all'origine dell'effetto [illegible] ra». Il vero problema è l'indifferenza e la «schizofrenia» dell' [illegible] pubblica che vuole avere più energia, diminuire l'«effetto serra» [illegible] [illegible] nessuna nuova centrale. Le responsabilità [illegible] di tutti: forze politiche, mass-media e «della cultura scientifica [illegible] Paese che non riesce a creare strumenti di informazione credibili». Battaglia ha pronte delle iniziative anche [illegible] ha detto, «bisogna procedere con molta calma».

Al di là del nucleare, bisogna cercare di risolvere subito alcuni problemi. Una strada obbligata, secondo il ministro, è quella di [illegible] rapida approvazione del Pen (piano energetico nazionale) che giace in Parlamento dall'agosto del 1988. Ma il problema di fondo è un'altro: «Manca la spinta che può venire non soltanto dal Pen ma dalla capacità delle forze politiche di muoversi in modo coerente a livello nazionale [illegible] locale».

Dopo aver abbandonato il nucleare, ha detto il ministro, «abbiamo una dipendenza dal petrolio a livelli che nessun Paese industrializzato conosce e che va ridotta». E per fare questo bisogna puntare [illegible] metano, sul carbone, ricordando che con le attuali tecnologie [illegible] possono abbassare notevolmente i problemi legati all'impatto ambientale.

«La via del Pen è obbligata — ha aggiunto Battaglia — bisogna [illegible] risparmio, riequilibrare le fonti e lavorare su quelle alternative e rinnovabili». Quindi il nocciolo della questione [illegible] non è privatizzare l'Enel o rischiare il black-out, quanto piuttosto studiare soluzioni ricordando che il monopolio in questo settore [illegible] scomparendo». L'Italia «importa il 16 per cento di energia, di cui un terzo dalla Francia, con energia elettrica ricavata da centrali nucleari situate a non molti chilometri da Torino». [illegible] [illegible]seguenza, «denazionalizzare l'Enel — ha detto Battaglia — significherebbe dare più slancio all'ente».

[illegible] ministro, nel suo intervento [illegible] consiglio nazionale della Fndai, ha toccato anche altri argomenti. Parlando in generale di politica industriale, Battaglia ha detto che il disegno di legge per le piccole [illegible] medie imprese, dovrebbe essere votato dalla commissione parlamentare entro tre settimane.

Accanto a questa legge, inoltre, sono già in Parlamento le leggi [illegible] accompagnamento del Pen, la normativa antitrust [illegible] la legge per il rafforzamento dell'Isvap (Istituto di vigilanza delle assicurazioni).

Per quanto riguarda il settore video, Battaglia ha ricordato che «si stanno perdendo delle [illegible] Esistono delle aziende valide — ha detto — che opportunamente unite ad altre società pubbliche permetterebbero di creare un settore [illegible] gigantesco ma che potrebbe competere con francesi [illegible] tedeschi e tamponare l'invasione [illegible] giapponesi». [r. e. s]

CONSUMI

Il Piemonte è sull'orlo del collasso

TORINO. Il Piemonte è una delle regioni che più dipendono dall'estero per l'approvvigionamento di energia elettrica. Nel 1988 i consumi di elettricità [illegible] regione sono stati pari a 19,2 miliardi di kilowattora, [illegible] fabbisogno soddisfatto per il 36,3% dalle fonti nazionali [illegible] per il 63,7% attraverso importazioni [illegible] energia, specialmente dalla Francia. Due terzi dell'energia consumata in Piemonte, quindi, sono prodotti oltre frontiera, mentre in media l'Italia dipende dall'estero solo per il [illegible] del suo fabbisogno energetico. Il dato più preoccupante è che [illegible] deficit energetico del Piemonte verso i Paesi stranieri è aumentato molto rapidamente nel giro di una decina d'anni: nel 1975 infatti solo [illegible] 28,6% dell'energia consumata era importata. «Ci sono non pochi casi — ha detto il presidente dell'Unione Industriale di Torino, Giuseppe Pichetto — di aziende straniere che avrebbero voluto realizzare stabilimenti nella nostra [illegible] ma che hanno poi trovato altre soluzioni proprio per questo gravissimo problema di approvvigionamento energetico». E anche il futuro si preannuncia difficile: secondo uno studio dell'Enel, afferma l'Unione industriale, nel 2000 il fabbisogno di energia elettrica del Piemonte sarà di 4 o 5 miliardi di kilowattora, il 60% della nuova domanda sarà dovuta [illegible] maggiori consumi industriali.

Il ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia

I privati a caccia di centrali

I grandi gruppi produrranno più elettricità

MILANO. La scelta antinucleare, i vincoli ambientali che diventano ostacoli insormontabili nella creazione di nuove centrali, la sensibilità ecologica, tutto questo ed altro ancora hanno creato in Italia una situazione di blocco tale da spingere il ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia, a lanciare «l'allarme energetico». E' noto come il nostro Paese già da tempo fa fronte al fabbisogno [illegible] importazioni di energia elettrica. Esse rappresentano più di un sesto dei consumi [illegible] nazionale, e quasi [illegible] quinto (18/20%) dell'energia distribuita dall'Enel, con un costo per l'Enel che non è inferiore ai 1400 miliardi l'anno.

La maggior parte di questa energia viene acquistata dalla Francia (che da anni ha avviato un importante piano nucleare). Seguono Svizzera e Jugoslavia. Ma ci sono parecchie incertezze.

Ad esempio, la signora Thatcher sta allacciando l'Inghil[illegible] alla Francia [illegible] cavi sottomarini spinta da molti motivi, [illegible] ultimo quello di togliere ai minatori e ai loro potenti sindacati la possibilità di bloccare le centrali elettriche del Paese, prevalentemente alimentato a carbone. L'Electricité de France, [illegible] due clienti alle porte, Italia e Inghilterra, potrà quindi giocare facilmente sui prezzi, con conseguenze negative per la nostra bolletta. Ogni [illegible] importiamo circa 35 miliardi di kilowattora, mentre l'Enel ne produce oltre 170 miliardi. A questi vanno poi aggiunti i 26 miliardi che [illegible] no dai cosiddetti autoproduttori, più alcuni miliardi delle municipalizzate e poche briciole (qualche centinaio di milioni [illegible] kilowattora) dei produttori autonomi.

Fino ad oggi, sia le municipalizzate che gli autoproduttori (industrie che possiedono centrali per le proprie necessità) [illegible] [illegible] interesse ad aumentare la produzione oltre il proprio fabbisogno, [illegible] momento che i prezzi pagati dall'Enel erano troppo bassi.

Da qualche tempo, però [illegible] cose stanno cambiando. Spiega Giacomo Properzj, presidente dell'Aem di Milano, [illegible] più grande municipalizzata d'Italia e secondo ente energetico dopo l'Enel: «Le municipalizzate producono circa il [illegible]% dell'intero fabbisogno nazionale, [illegible] distribuiscono [illegible] [illegible] dell'energia, acquistando dall'Enel la metà. Con nuovi impianti, potrebbero arrivare a raddoppiare la produzione. L'Aem fornisce tre miliardi di kilowattora all'anno, e dal prossimo gennaio, con gli stessi impianti, saliremo a quattro miliardi. Lo facciamo perché l'Enel paga meglio, e quindi diventa conveniente».

Anche il fronte degli autoproduttori è in movimento. Si tratta soprattutto dei grandi gruppi, come Montedison, Fiat, Ilva, Falk, che complessivamente sono in grado di produrre 25 miliardi di kilo[illegible] all'anno, due dei quali vengono ceduti all'Enel.

Ma gli impianti di casa non bastano: per far funzionare le loro aziende, essi acquistano dall'Enel ogni anno altri 15 miliardi [illegible] kilowattora.

I privati [illegible] investendo per aumentare le proprie capacità. La Selm (gruppo Montedison) [illegible] più importante autoproduttore con 6,5 miliardi di kilowattora, conta di aumentare entro il decennio la produzione [illegible] fino a 9 miliardi di kilowattora.

Il gruppo Falck (le cui attività dell'energia sono raggruppate nella controllata Sondel, un miliardo di kilowattora) ha varato un piano di investimenti di 100 miliardi per le sue centrali idroelettriche. Lo scopo: aumentare [illegible] produzione nelle [illegible] [illegible] punta. Spiega Giuliano Zuccoli, consigliere delegato della Sondel: «Abbiamo acquistato recentemente una centrale termoelettrica a Sesto.

Nonostante questo, non copriamo il nostro fabbisogno. Gli investimenti [illegible] ad ampliare le nostre dieci centrali. Inoltre, puntiamo molto sullo sviluppo della cogenerazione».

E' questo della cogenerazione (combinazione di energia più calore) [illegible] [illegible]one importante per molti motivi, soprattutto ambientali. Basti pensare che i 14 miliardi [illegible] kilowattore prodotti già in Italia con questo sistema, rispetto [illegible] [illegible] forme, equivalgono ad un risparmio di 3,5 milioni di tonnellate di anidride carbonica all'anno, e ad [illegible] risparmio di ossigeno di 2,4 miliardi di tonnellate.

Uno sforzo degli autoproduttori, se può mettere al riparo le gr[illegible] industrie, non risolve il problema delle piccole unità nè il deficit elettrico del Paese. Può comunque contribuire a [illegible] far aumentare questo deficit. Dice Aldo Buscaglione, direttore generale di Unapace, l'associazione che raggruppa le aziende italiane autoproduttrici: «Il settore delle nostre imprese ha sempre collaborato [illegible] l'Enel, e [illegible] mancherà di migliorare il suo apporto anche [illegible] futuro».

Valeria Sacchi

[illegible]

Domani summit Cee sull'«auto gialla»

Sulle auto giapponesi c'è [illegible] scontro alla Comunità europea, ma la strada [illegible] la tregua potrebbe essere [illegible]perta proprio [illegible] Tokyo. Domani a Bruxelles i ministri degli esteri della Cee, per l'Italia Gianni [illegible] Michelis [illegible] Renato Ruggiero, torneranno [illegible] discutere il futuro dell'auto in vista del 1992 e l'apertura del mercato europeo alle importazioni giapponesi.

Gestioni patrimoniali Comit è la prima

E' la Comit il numero uno nel campo delle gestioni patrimoniali. Con 5400 miliardi di massa amministrata [illegible] fine dell'89 (150 in più rispetto a un anno prima) stacca nettamente i più diretti inseguitori, Credito romagnolo e Cariplo, che gesti[illegible] 3500 miliardi ciascuno. Ai primi posti della classifica [illegible] [illegible] anche Bnl, Ambroveneto, Popolare di Bergamo, Bna, Credito Emiliano, San Paolo [illegible] Brescia, Credito Italiano e Banco Lariano.

Invalidità, un [illegible] di pratiche arretrate

Negli uffici delle Usl italiane giacciono oltre un milione di pratiche arretrate per il riconoscimento di invalidità. Con un iter medio per la definizione delle domande che var[illegible] da due a cinque anni. La denuncia è del presidente [illegible] patronato Inas-Cisl, Melino Pillitteri, secondo [illegible] quale «e' facilmente prevedibile un progressivo accumulo [illegible] [illegible]

[illegible] passerà [illegible] Centro [illegible]

Nuovo [illegible] e consistenti mezzi finanziari in arrivo per la finanziaria Centro Nord, la società quotata in borsa che fa capo a Calisto Tanzi [illegible] Giuseppe Gennari [illegible] che, forte del 20% di [illegible] Parmalat che ha in portafoglio, si avvia a diventare una holding del settore agroalimentare. L'aumento di capitale è collegato ad un'analoga operazione prevista per la Parmalat [illegible] servirà [illegible] concentrare in Centro Nord il controllo dell'azienda alimentare di Collecchio.

Ciampi [illegible] [illegible] [illegible] Algeria

Il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, [illegible] in questi giorni effettuando una visita ufficiale in Algeria, su invito del governatore della banca centrale [illegible] Algeria Abderrahmane Hadj-Nacer.

A Venezia un progetto per far rivivere le darsene in cui venivano costruite le galee

In Arsenale l'università del mare

Al via un polo delle tecnologie marine
Farà da ponte tra ricerca e produzione

VENEZIA. Per secoli l'Arsenale è stato il [illegible] di Venezia; tra i primi anni del 1200, data presumibile della fondazione, e il 1797, quando l'occupazione francese segnò la fine della Repubblica, dai suoi scali sono scivolate in mare migliaia di galee, [illegible] galeazze, fuste, fregate, brigantini che fecero la potenza della «Serenissima»; poi per quella che era stata tra '400 e '600 una delle più imponenti [illegible] efficienti strutture produttive d'Europa fu la decadenza. Ora c'è un piano per riportare tra le antiche mura le più [illegible]zate tecnologie marine ricollegando la città alla [illegible] vocazione: il progetto «Thetis, polo delle tecnologie del mare», presentato martedì scorso nella sede della società Tecnomare a Venezia.

Enti, società, università, centri di ricerca aderenti si sono imposti un termine, la fine di aprile, per dire [illegible] credono all'iniziativa e quanto sono disponibili ad investirvi. Il progetto parla di 60 miliardi entro il '95, con un'occupazione di 160-180 tecnici e ricercatori.

Il «polo», se il progetto andrà in porto, avrà sede nei capannoni della «Nuovissima grande», la darsena costruita alla fine del sedicesimo secolo per costruirvi le grandi galeazze per la flotta da guerra della Serenissima, che sarà recuperata [illegible] alterarne la struttura.

Da anni all'istituto di Architettura dell'Università di Venezia, diretto da Paolo Ceccarelli, venivano discusse tesi sul recupero dell'Arsenale, avvertito [illegible] una sorta di «vuoto urbano» e come uno dei segnali inquietanti della perdita [illegible] vitalità della città; fu soprattutto una tesi discussa nel luglio '88 a far emergere quella che era, in modo più [illegible] meno esplicito, un'indicazione comune anche alle altre: l'Arsenale, il «luogo del sapere accumulato nei secoli» come dice Ceccarelli, poteva riacquistare il proprio ruolo di elaborazione [illegible] di diffusione del know how dell'ambiente marino, dei nuovi delicati rapporti dell'uomo [illegible] il mare, delle tecniche per utilizzarlo e proteggerlo.

Per il progetto Thetis si è costituito un comitato [illegible] quale partecipano Enea, Fincantieri, Hewlett Packard, Ibm, Ismes, Riva Calzoni, Selenia, i consorzi Venezia Nuova [illegible] Venezia Ricerche oltre alla Tecnomare. Quest'ultima è una società di ricerca applicata e di ingegneria marina che ha [illegible] azioni[illegible] di maggioranza l'Imi e conta su partner come Fiat, Pirelli, Agip, Saipem, Snam Progetti e altri; le sue ricerche e i suoi progetti in [illegible] marino vanno dalle grandi piattaforme petrolifere ai robot per il lavoro a grande profondità [illegible] hanno finito per sconfinare nel campo spaziale con [illegible] partecipazione al progetto «Spider», [illegible] robot per le riparazioni di veicoli spaziali. Per le sue specifiche competenze Tecnomare [illegible] destinata ad avere un ruolo-guida.

I capannoni che si affacciano sulla darsena «Nuovissima grande» scelti come sede del progetto Thetis

Il polo, secondo i suoi promotori, lavorerà sull'intero «universo mare»: ingegneria sottomarina, strutture offshore, robotica, produzione [illegible] energia dal mare, mezzi navali speciali e sottomarini, comportamento dei materiali, protezione dei litorali, biotecnologia [illegible] mare, acquacoltura, fisiologia subacquea. Sono già stati individuati alcuni progetti specifici, legati [illegible] problemi concreti locali [illegible] non, come il prototipo per la gestione biologica dell'Adriatico, lo studio [illegible] un sistema per la difesa di Venezia dall'acqua e per la manutenzione della laguna, lo sviluppo di mezzi per la manutenzione dei bacini idroelettrici; sono stati previsti corsi di formazione per addetti alla manutenzione e al controllo di installazioni sul fondo marino, corsi per addetti [illegible] impianti di acquacoltura, di tecnici addetti agli impianti di difesa dall'acqua alta; tra i suoi compiti vi sarà la realizzazione di brevetti [illegible] di prototipi di macchine, impianti, attrezzature. L'obiettivo di fondo sarà di trasferire tecnologie della ricerca alle attività produttive.

Il «polo» sarà, come è sottolineato [illegible] progetto «la prima, consistente scelta verso la reintroduzione di attività economiche [illegible] finalizzate [illegible] turismo nel centro storico di Venezia», un'operazione «di controtendenza» che dovrebbe [illegible] positivi effetti sull'intera città.

Vittorio Ravizza

HIGH TECH — di Della Bradshaw

Il robot con i [illegible]

In genere si immaginano i robot come un'agglomerato di molle metalliche [illegible] lamiera governate da un calcolatore. Ma l'università giapponese di Ibaraki ha sviluppato [illegible] materiale che fa sembrare i robot dotati di muscoli. Si tratta [illegible] un gel a base di polimeri che si contrae proprio come i muscoli dell'uomo ogni volta che è attraversato da corrente elettrica e si dilata di nuovo quando si interrompe il passaggio. Il gel viene prodotto raffreddando [illegible] sgelando alternativamente [illegible] mistura liquida di alcol polivinile ed acido poliacrilico. Questo processo chimico-meccanico converte l'energia chimica direttamente in lavoro meccanico e può [illegible] attivato con una quantità minima di energia esterna proveniente dal sole, dal mare o dai gas di scarico. Oltre a dare un aspetto più umano ai robot, questa nuova sostanza può essere usata per valvole ed interruttori o persino come sistema per liberare lentamente un farmaco. I ricercatori giapponesi hanno dimostrato che il gel impregnato di un medicinale ed esposto [illegible] un campo elettrico espelle lentamente il farmaco. Esso potrebbe quindi essere impiegato come «veicolo» per medicinali destinati ad agire in un punto e tempo specifici. Università di Ibaraki, Giappone; tel. [illegible] 1621.

Comfort per i capolavori

I tesori contenuti nel più grande museo del mondo, l'Hermitage [illegible] Leningrado, presto vivranno in un ambiente migliore. I tre milioni di capolavori potrebbero avere lunga vita grazie ad un sistema che controlla la temperatura [illegible] l'umidità relativa di ogni stanza. Il sistema della svizzera Landis & Gyr deve soddisfare i rigorosi requisiti dell'Hermitage per l'impianto [illegible] ventilazione [illegible] condizionamento. L'aria in ingresso viene depurata dalle particelle solide e da altre impurità acide che possono danneggiare i dipinti. Il controllo avviene su schemi a colori su cui compaiono le informazioni in cirillico. Landis & Gyr, Svizzera; tel. 42 241124.

Energia [illegible] [illegible] mare

Nel tentativo [illegible] trovare nuove fonti di energia ecologica [illegible] sta valutando la possibilità di impiegare l'energia termica degli oceani. Ma creare energia sfruttando la differenza di temperatura dell'acqua tra [illegible] superficie e gli abissi richiede infrastrutture mol[illegible] costose in proporzione ai risultati. La soluzione potrebbe venire dalle Hawaii. Il Natural Energy Laboratory (Nelh) ha dimostrato che l'acqua a grande profondità è ricca di [illegible] e fosfati, mentre è priva di agenti patogeni nocivi ed è quindi adatta alle riserve di pesca, fornendo così una seconda fonte di guadagno. L'esperimento è condotto nelle acque intorno al Nelh che hanno una temperatura estiva in superficie intorno ai 27 gradi centigradi e a 700 metri di profondità di soli 5 gradi centigradi. Le due correnti d'acqua costanti sono [illegible]ate per far evaporare e poi ricondensare l'ammoniaca che circola nelle turbine a ciclo chiuso. Dopo, la stessa acqua viene fatta scorrere negli allevamenti di pesci. Nelh, Usa; tel. 808 5467017.

[illegible] [illegible] finestre

La differenza [illegible] un video a colori degli ultimi modelli di personal computer e quelli più vecchi con immagini monocrome va via via scomparendo. Gli addetti ai terminali collegati all'host computer della società possono [illegible] disporre sia di uno schermo a colori sia di «finestre» che permettono di lavorare su quattro documenti contemporaneamente. [illegible] «finestre» sul terminale Mcg 3320 della Microvitec di Bradford, possono [illegible] aperte, chiuse, ampliate o spostate sullo schermo e possono venir fissate in qualunque ordine. Il terminale è stato sviluppato per il sistema Unix installato su un host computer della Digital Equipment. Microvitec, Gran Bretagna; tel. 0274 390011.

Financial Times/La Stampa

Dal '92 all'opera nuovi radiotelescopi

La Nasa cercherà gli extraterrestri

LONDRA. Nell'ottobre 1992, esattamente 500 anni dopo la scoperta dell'America, gli Stati Uniti faranno partire un programma di ricerca di forme di vita intelligenti extraterrestri. Il piano, noto agli addetti come Seti, sarà condotto dal National Aeronautics and Space Administration. Non verrà certo inviata nessuna Nina, Pinta o Santa Maria alla ricerca di altre civiltà, [illegible] si sfrutteranno i telescopi più grandi del mondo [illegible] sofisticati computer per inter[illegible] anche il più piccolo messaggio inviato da qualche popolo nello spazio. La Nasa lavora al progetto da parecchi anni. Si prevede una spesa in dieci anni di 150 miliardi [illegible] lire.

La storia del Seti risale al 1960, quando Frank Drake, [illegible] famoso astronomo della Cornell University, usò un radiotelescopio relativamente piccolo (26 metri) per tentare di ascoltare messaggi intelligenti provenienti da due stelle vicine. Da allora, sono stati intrapresi altri [illegible] progetti simili al Seti. Ma a parte alcuni falsi allarmi, nessun messaggio è stato mai intercettato.

I precedenti fallimenti [illegible] scoraggiano gli scienziati. Essi obiettano che, in passato, la tecnologia impiegata era piuttosto primitiva. Oggi scendono in campo con numerosi radiotelescopi giganteschi, dotati di strumenti di analisi spettrale su più [illegible]nali (Mcsa). Essi sono in grado [illegible] individuare anche la più piccola frequenza radio [illegible] di setacciare 12 milioni di canali nello [illegible] tempo. Ogni Mcsa [illegible] collegato ad un computer che esamina i segnali man mano che vengono raccolti eliminando quelli provenienti da corpi celesti, c[illegible] quasar o pulsar, o da attività [illegible]

Gli scienziati della Nasa sa[illegible] bersagliati dalla facile ironia, ma sono convinti di costruire un sistema a prova di burla. Il progetto si divide in due parti. La prima esaminerà 773 stelle comprese [illegible] un raggio [illegible] 80 anni luce dalla Terra con una risoluzione di frequenza di 1 Hz. Esse sono state scel[illegible] perché molto simili al Sole e potrebbero quindi avere nella loro orbita pianeti su cui la vita si è evoluta. La seconda setaccerà tutto lo spazio [illegible] una frequenza meno sensibile (30 Hz).

L'eventuale [illegible] degli extraterrestri, prima di diventare di dominio pubblico, verrà esaminato dall'International Academy of Astronautics. Del resto, il codice internazionale vieta di rispondere [illegible] un messaggio [illegible] extraterrestri senza l'accordo dei leader politici mondiali.

Ci sarà una specie evoluta, come o più di quella terrestre, che sta mandando messaggi in codice in giro per lo spazio? «Se ne esistesse una nel [illegible]io di 30 anni luce dalla Terra, probabilmente sarebbe già a [illegible]za della nostra esistenza. Infatti [illegible] sarebbe accorta che il Sole [illegible] diventato stranamente luminoso nell'area di onde radio a bassa frequenza dello spettro», dice Archibald Roy, professore di astronomia all'Università di Glasgow.

Nessuno nel gruppo Seti azzarda previsioni. Negli ultimi vent'anni, però, l'idea della presenza di una specie evoluta nell'universo [illegible] diventata sempre più diffusa fra gli scienziati. [illegible] si parla [illegible] di marziani che atterrano sul nostro pianeta. Gli astronomi da molto tempo hanno dimostrato che [illegible]plici molecole a base di carbonio sono distribuite ampiamen[illegible] nell'universo e che probabilmente ci [illegible] milioni [illegible] stelle simili al Sole con pianeti come la Terra. Benchè questi pianeti siano troppo piccoli per essere osservati anche con il più potente telescopio, il professor Roy afferma che circa metà del[illegible] stelle vicine hanno pianeti.

Il numero delle possibili specie intelligenti va da [illegible] a 10 milioni. E' estremamente difficile dire quanto può durare [illegible] civiltà una volta raggiunto un livello tecnologico tale da permetterle [illegible] lanciare messaggi nell'universo. L'autodistruzione, per guerre [illegible] inquinamento, potrebbe essere una naturale conseguenza dell'evoluzione. Se questa pessimistica visione [illegible] fondamento, allora ci sarebbero ben poche possibilità di scambi con extraterrestri.

Se invece, la galassia [illegible] piena di popoli che sono sopravvissuti ai pericoli del progresso tecnologico, perché non si sono già messi in contatto con noi? Le risposte sconfinano nella fantascienza. Un'ipotesi è che l'energia galattica ci isoli da contatti extraterrestri. Oppure che essi usino mezzi di trasmissione sofisticatissimi, ignoti alla scien[illegible] umana. Le possibilità sono infinite [illegible] la ricerca si annuncia avvincente.

Clive Cookson

FLASH

Finanziamenti al San Marco

Il ministro dell'Università e della Ricerca scientifica, Ruberti, ha preparato [illegible] progetto di sviluppo del programma spaziale «San Marco» che prevede investimenti per 90 miliardi in [illegible] anni. Lo annuncia l'agenzia Air Press. Per la gestione del poligono italiano situato nell'O[illegible] Indiano davanti alle coste del Kenya sarà costituito un [illegible] [illegible] l'Agenzia spaziale italiana, l'università romana «La Sapienza» e l'Aeronautica militare. Utilizzando [illegible] [illegible] americano «Scout» di cui Bpd Difesa [illegible] Spazio ed Aeritalia stanno progettando una [illegible] versione potranno essere lanciati carichi [illegible] piccole dimensioni. La Nasa si è detta interessata a servirsene.

Dagli Usa plastica biodegradabile

La Warner-Lambert ha annunciato di aver messo [illegible] punto la prima plastica biodegradabile attraverso l'utilizzo di amido derivabile da patate, granoturco, riso e frumento. La società [illegible] Morris Plains, nel New Jersey, specializzata in prodotti farmaceutici per [illegible] salute e l'igiene, ha chiamato la plastica «amido bio-plastico»; essa, afferma, potrebbe rimpiazzare alcuni tipi di plastica [illegible] biodegradabile derivata da materiali petrolchimici e utilizzata per realizzare prodotti a perdere come posate [illegible] plastica e tazze di polistirolo. Alcuni esperti [illegible] settore sono rimasti scettici perché non credono alla reale possibilità di realizzare oggi materie plastiche che consistano totalmente di amido. La notizia dovrebbe rinvigorire il dibattito sulle borse di plastica a perdere, che contengono circa [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] amido biodegradabile, mentre il resto è capace di resistere alla degradazione per vari decenni causando notevoli danni all'ambiente.

Il Garda fotografato dallo spazio

La prima foto scattata dal satellite francese «Spot 2» per l'osservazione terrestre lanciato il 22 gennaio ha per soggetto il Lago di Garda; l'immagine è stata mostrata a Parigi dal ministro delle Poste e Telecomunicazioni francese, Paul Quilès. L'immagine ha [illegible] risoluzione di 20 metri, [illegible] cioè in grado di individuare, ad esempio, [illegible] battello in servizio sul lago o [illegible] Tir sulle strade della zona. Il satellite [illegible] il secondo della serie e come l'americano Landsat viene utilizzato per ricerche minerarie, controllo [illegible] raccolti, vigilanza anti-inquinamento, studi urbanistici.

Gli imprenditori vogliono decisioni operative e leggi adeguate alla concorrenza

Alimentare, il piano nel cassetto

«Urge avere una linea diretta con l'agricoltura»

ROMA. «Bisogna seguire l'esempio degli Usa [illegible] creare [illegible] "food authority", una specie di quartier generale dell'alimentare, un organismo che sia il raccordo politico e decisionale nel settore agro-alimentare italiano». Ad accalorarsi su questa tesi è Giuseppe Gazzoni Frascara, da poco al vertice della Federalimentare. Qualche giorno fa Gazzoni il suo punto [illegible] vista l'ha detto chiaramente ai ministri dell'Agricoltura e dell'Industria, in una serie di incontri durante i quali ha illustrato le proposte delle imprese alimentari per la [illegible] politica del settore.

«Alla Cee — spiega il presidente della Federalimentare — molti aspetti che riguardano l'agroalimentare sono trattati in modo unitario. Da [illegible], [illegible] Italia, [illegible] competenze risultano frammentate tra numerose amministrazioni ed enti [illegible] sovrapposizione di ruoli, incertezze degli operatori e conflitti vari. La creazione [illegible] un unico punto [illegible] riferimento che raggruppi tutte le competenze potrebbe costituire una soluzione organica [illegible] molti complessi problemi».

Maggior celerità Gazzoni la chiede [illegible] ministro dell'Industria: «Non c'è tempo da perdere — dice —, urge adeguare la normativa di settore nella quale l'Italia [illegible] fortemente in ritardo. Prima di procedere [illegible] mutuo riconoscimento sulla libera circolazione dei prodotti alimentari all'interno della Cee bisogna armonizzare le normative e ridefinire [illegible] concetto di "tipicità". Altrimenti i prodotti alimentari italiani potrebbero risultare pesantemente penalizzati».

[illegible] il piano agroalimentare? «Noi abbiamo [illegible] il nostro parere, positivo, ma il piano è ancora [illegible] nel cassetto, in attesa dell'approvazione del Cipe». [illegible] settore quindi segna il passo in attesa [illegible] di ordini, nonostante l'aria nuova che tira [illegible] qualche mese, la reale volontà di collaborare dimostrata dalle organizzazioni agricole [illegible] da quelle industriali.

Il futuro dell'agricoltura è sempre più legato alla trasformazione: il problema è sapere, con ragionevole certezza, quello di cui l'industria ha bisogno. Dopo di che spetterà all'agricoltura [illegible] fare le proprie scelte. «Noi cerchiamo — fa notare Gazzoni Frascara — rapporti imprenditoriali più diretti con [illegible] mondo agricolo e strumenti più idonei a mantenerli. La creazione di organismi interprofessionali nell'ambito dei quali sia anche possibile ricercare e realizzare una serie di accordi specifici per settori [illegible] prodotti può costituire una prima valida risposta a cui deve [illegible] abbinata una riflessione costante, di tipo istituzionale».

Una prima [illegible] [illegible] collaborazione deve, secondo l'industria, essere quella della qualità attraverso un interscambio di informazioni [illegible] di progetti comuni che promuova una innovazione nel settore volta, [illegible] l'altro, alla diffusione di tecnologie che non provochino riflessi negativi sull'ambiente.

«Pensiamo soprattutto — sottolinea il presidente — che sia [illegible] razionalizzare l'impiego delle risorse attualmente disponibili per far in modo che il livello dei mezzi destinati [illegible] alla ricerca si avvicini a quello dei Paesi tecnologicamente più avanzati».

Naturalmente la qualità sarà una parte basilare di questa strategia. «E' indubbio. La qualità delle produzioni, affiancata da un export rilanciato grazie ad [illegible] politica di marketing corretta, consentirà di recuperare alcune importanti fette di mercato».

In quest'ottica hanno un notevole peso le manifestazioni d'immagine, [illegible] «Cibus», la cui terza edizione (la rassegna [illegible] biennale) si svolgerà in maggio a Parma. «Occorre dare immagini globali, di prestigio — [illegible]nclude Gazzoni — Cibus è [illegible] vetrina-confronto del prodotto agroalimentare italiano, ma non si esaurisce nel momento espositivo, diventa una realtà commerciale ad alto livello e un centro dove si scambiano informazioni e idee a livello internazionale. Ed è proprio [illegible] le idee e la [illegible] che va avanti [illegible] mondo».

Vanni Cornero

Gazzoni

Il presidente pensa al '93

Giuseppe Gazzoni Frascara, presidente ed amministratore delegato della Gazzoni Spa, [illegible] da [illegible] due mesi presidente della Federalimentare (l'organizzazione [illegible] della Confindustria che raggruppa le associazioni nazionali di sedici settori dell'industria alimentare italiana) ed [illegible] succeduto ad Alberto Marone Cinzano, morto a fine ottobre in [illegible] incidente automobilistico avvenuto in Spagna.

Il nuovo presidente della Federalimentare, [illegible] [illegible] Torino nel 1935, ricopre importanti incarichi nell'ambito della Confindustria, come membro del consiglio direttivo e della giunta, è inoltre consigliere responsabile del «Progetto Europa». [illegible] compiuto i suoi studi prima in Svizzera, poi in Inghilterra (dove si è laureato in Economia ad Oxford) e infine in Italia, dove ha conseguito una seconda laurea, in Farmacia, all'Università di Bologna.

Gazzoni Frascara, come egli stesso ha dichiarato al momento della sua elezione, condivide pienamente la politica di dialogo con le altre componenti del sistema agroalimentare scelte dal suo predecessore [illegible] intende continuarne l'opera [illegible] tutela [illegible] promozione degli interessi di un settore produttivo che vanta, con 26.500 miliardi [illegible] valore aggiunto, il terzo posto nell'industria manifatturiera nazionale.

«Intendo dedicare — ha [illegible]ttolineato Gazzoni Frascara — il massimo impegno personale alla preparazione dell'appuntamento [illegible] il grande mercato unico comunitario del '93 e per creare ogni possibile sinergia [illegible] le imprese alimentari italiane e il "Progetto Europa" della Confindustria».

[v. [illegible]]

Giuseppe Gazzoni Frascara

AGRIFLASH

[illegible] legge per [illegible] «Parma»

E' stato approvato definitivamente alla commissione Agricoltura della Camera il testo di legge sulle nuove norme di tutela della denominazione di origine del prosciutto di Parma. La legge, che entrerà in vigore 120 giorni dopo la sua pubblicazione [illegible] Gazzetta ufficiale, è nata dall'esigenza di rivedere e perfezionare il quadro giuridico [illegible] tutela [illegible] prosciutto di Parma a distanza [illegible] circa [illegible] anni dalla emanazione della normativa attualmente vigente. [illegible] aggiornamenti [illegible] perfezionamenti previsti dal nuovo testo di legge tengono conto [illegible]a della evoluzione intervenuta negli indirizzi e nelle esigenze tecnico-produttive dei vari comparti interessati alla produzione tipica (allevamento, macellazione e trasformazione) sia delle esigenze di adeguare [illegible] mutata situazione taluni aspetti della normativa attualmente in vigore relativi alla regolamentazione dei settori [illegible] monte» della produzione del prosciutto, emersi [illegible] seguito della esperienza condotta dal Consorzio del prosciutto [illegible] Parma.

Agrumi [illegible]

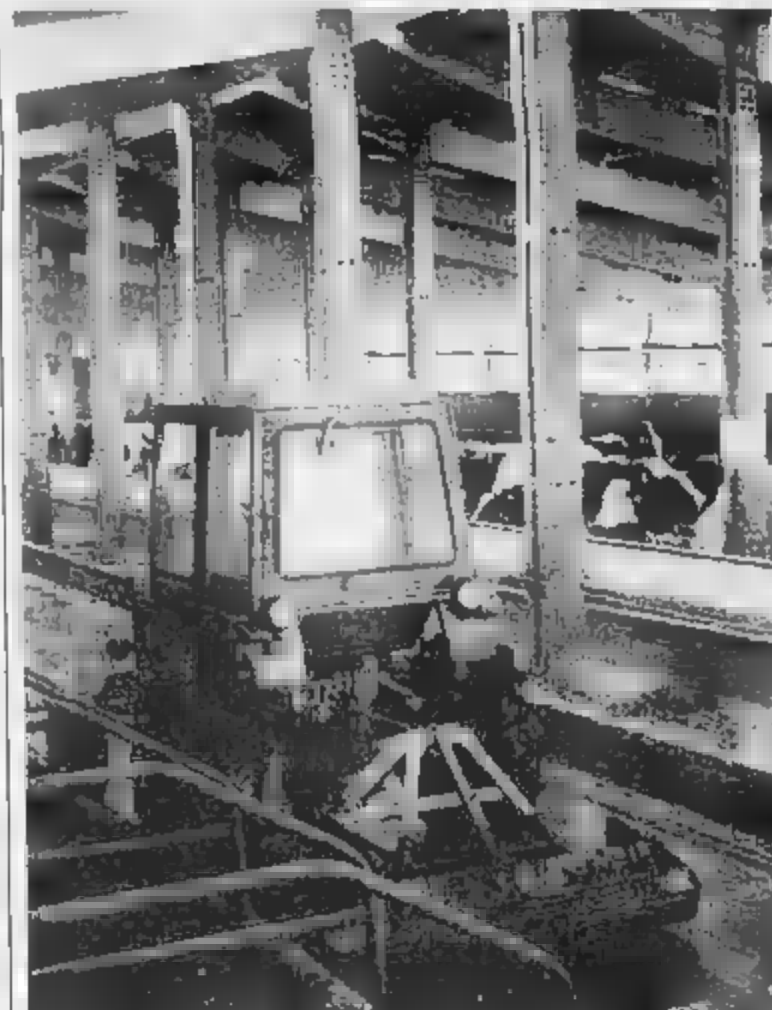
Sette milioni di quintali di arance, due milioni di quintali di limoni e 500 mila quintali [illegible] mandarini diventeranno succo o essenze dopo la lavorazione negli impianti di trasformazione. L'accordo raggiunto tra agricoltori [illegible] industriali alla presenza del ministro [illegible] Mannino prevede infatti quegli obiettivi [illegible] trasformazione. Il prezzo minimo che sarà corrisposto per la cessione delle [illegible]ance è [illegible] 285 lire per chilogrammo, un prezzo che [illegible] superiore di 23 lire a quello minimo riconosciuto dalla Cee: 262 lire. A quest'accordo viene attribuita molta importanza: la [illegible] stipula può infatti creare le premesse per il rilancio dell'agrumicoltura italiana, per la quale il ministro dell'Agricoltura ha dichiarato lo stato di crisi. Che di questo rilancio ci sia bisogno lo documentano [illegible] cifre. La produzione di agrumi segna una perdita del 13% nell'89-90 e l'export, dati 1988, ha registrato [illegible] deprimente regresso.

Provolone, il Padano è «doc»

Il Provolone Padano diventa «doc»: il comitato nazionale per la tutela delle denominazioni d'origine e tipiche [illegible] formaggi ha infatti espresso parere favorevole al riconoscimento della denominazione d'origine del formaggio la cui zona di produzione sarà limitata ad una ristretta fascia di province dell'Emilia-Romagna e della provincia di Trento. Prima dell'emanazione del decreto che riconoscerà ufficialmente la denominazione di Provolone Padano, dovranno passare 60 giorni [illegible] i quali eventuali oppositori al provvedimento potranno illustrare le loro ragioni al comitato. Questo ha anche stabilito alcune delle caratteristiche del nuovo formaggio «doc»: la stagionatura minima dovrà essere di [illegible] giorni, la quantità di grasso dovrà [illegible] pari al 44 per cento della sostanza secca, il peso delle forme potrà variare da 0,5 chili a 6 chili per i formaggi a breve stagionatura e da 6 [illegible] 100 chili per quelli con stagionatura medio lunga.

Attualmente pagano con bestiame e foraggi, [illegible] l'obiettivo sono piani di collaborazione e società miste, l'Italia è già in posizione privilegiata

L'allevamento punta sui Paesi dell'Est

Un'area di mercato che può assorbire le future eccedenze

Un moderno allevamento di bovini a Nagygombos, nell'Ungheria centrale

ROMA. Gli eventi politici che hanno investito i Paesi dell'Est europeo creano le condizioni per una graduale liberalizzazione degli scambi commerciali rimettendo in primo piano la commercializzazione del bestiame da ristallo, una delle poche iniziative che, nonostante il blocco, ha resistito coinvolgendo soprattutto Polonia, Jugoslavia [illegible] Ungheria.

Nel contesto delle misure che ogni [illegible] la Cee adotta per la [illegible] bovina, stabilisce anche un «bilancio» col quale fissa un contingente di vitelli da ristallo che è possibile importare dai Paesi dell'Est, accordando un prelievo agevolato che aiuta gli stessi paesi esportatori a meglio collocare la loro produzione. L'ultimo bilancio è stato [illegible] 178 mila capi. L'Italia [illegible] particolarmente interessata a queste importazioni visto che ogni [illegible] importa 1,7 milioni [illegible] capi giovani da ingrasso.

Il discorso però non si esaurisce con le importazioni. Per rispondere ad esigenze alimenta[illegible] tra la Cee e l'Est ha preso il via anche una corrente esportativa alla quale viene attribuita molta importanza. Si prefigura un'area di mercato, di durata più [illegible] [illegible] lunga, che può rappresentare [illegible] sbocco sicuro per eventuali nuove eccedenze, [illegible] solo di carne [illegible] anche di prodotti lattiero caseari. Vi [illegible] chi spinge più avanti lo sguardo [illegible] intravede un potenziale mercato per seme animale, riproduttori [illegible] specie diverse, tecnologie, mangimi concentrati, management, impiantistica per stalle, trattamento del latte, produzione del freddo, ecc. Ipotesi che possono realizzarsi [illegible] questi Paesi saranno in grado di andare oltre le compensazioni.

Cioè oggi i Paesi dell'Est affrontano le acquisizioni compensando i costi [illegible]o vitelli da Ristallo e forse cereali foraggeri. Domani per acquisire beni durevoli avranno bisogno di garantire la domanda con piani di cooperazione, con società miste, ecc. Tutto ciò però richiede stabilità politica, accordi giuridicamente ineccepibili [illegible] e riconosciuti [illegible] livello internazionale. La stessa esportazione di vitelli, a [illegible] della insufficiente produzione interna che provoca crisi di approvvigionamento e [illegible] offerta, dovrà misurarsi [illegible] direttive che [illegible]ni[illegible] per preferenziare l'utilizzazione nazionale della produzione sull'esportazione.

Esiste [illegible] rapporto preferenziale tra l'Italia (Veneto in particolare) e i Paesi dell'Est, giustificato da ragioni storiche che ha consentito di attivare una robusta rete commerciale. Il te[illegible] merita, comunque, attenzione anche per alcuni oggettivi fatti che riguardano le produzioni da incoraggiare. Un rapporto duraturo di esportazione verso la Cee, [illegible] l'Italia in particolare, si può raggiungere a condizione che i rifornimenti [illegible] costanti nel tempo, siano di qualità e che i vitelli siano immessi [illegible] [illegible] a prezzi competitivi con l altre importazioni, soprattutto francesi.

Fortunato Tirelli

[illegible]

Ungheresi a «scuola» in Italia

ROMA. I rappresentanti della federazione ungherese degli agricoltori verranno presto [illegible] Italia, ospiti della Confagricoltura, per vedere come si gestiscono [illegible] nostro Paese le aziende agricole, per capire quali sono i meccanismi che governano il libero mercato, come le produzioni agroalimentari raggiungono i centri di produzione. E' questo il risultato della visita che di recente ha compiuto in Ungheria il segretario generale della Confagricoltura, Arcangelo Mafrici, che ha partecipato, a Budapest, a [illegible] convegno internazionale su proprietà della terra [illegible] strutture agricole.

La Confagricoltura era l'unica organizzazione imprenditoriale dell'Occidente invitata a questo convegno al quale [illegible] portato testimonianza di esperienze, funzionari delle amministrazioni danesi, tedesche, olandesi, della Cee e della Fao.

«Il nostro invito [illegible] stato molto gradito — ha detto Mafrici — ai rappresentanti della Federazione degli agricoltori d'Ungheria, che verranno in Italia con tecnici, economisti [illegible] agronomi, noi apriremo i cancelli delle [illegible] aziende per dimostrare quali caratteristiche ha oggi la moderna impresa agricola, come è condotta, di quali macchine si serve, di quale manualità, di quali tecniche. Metteremo anche a disposizione la nostra esperienza organizzativa e le nostre struttu[illegible] centrali e regionali.

Alcuni veterinari italiani stanno sperimentando le varie branche della medicina alternativa

L'agopuntura ora è entrata [illegible] stalle

Anche per gli animali farmaci omeopatici e pranoterapia

La medicina alternativa ha fatto il [illegible] ingresso anche in veterinaria, uscendo dall'ambito delle pratiche «curiose» per inserirsi con una certa continuità negli schemi terapeutici. Si tratta di un'applicazione [illegible]ra numericamente contenuta anche perché molti medici [illegible] discutono la validità scientifi[illegible] Tuttavia la sua diffusione è progressiva in quanto non [illegible] può negare l'esistenza [illegible] oggettive spinte a ricercare sistemi terapeutici diversi.

E' infatti innegabile, affermano i cultori dell'omeopatia, la branca principale della terapia alternativa, che c'è l'urgente necessità di difendersi dall'abuso di medicinali che si fa in alcuni allevamenti intensivi.

Inoltre, si sostiene, la stessa ricerca scientifica ha dimostra[illegible] che nella genesi di molte patologie acquistano crescente importanza alcuni fattori predisponenti. Ambiente, costituzione individuale, interferenze di sistemi enzimatici ed ormonali, condizionano grado di virulenza, azione e diffusione degli agenti patogeni.

Le teorie che stanno alla base dell'omeopatia si rifanno essenzialmente al concetto di «dinamizzazione» del farmaco. E' una proprietà che [illegible] ottiene attraverso diluizioni infinitesimali [illegible] principio [illegible] accompagnate, ad ogni passaggio, da un [illegible] scuotimento.

Sostanze e dosaggi prescritti variano a seconda delle specie ma, sottolineano i sostenitori del metodo, per gli animali [illegible] reddito si eliminano completa[illegible] i rischi collegati con la presenza di residui tossici nei prodotti zootecnici. Ed anche il cosiddetto effetto «placebo», cioè la suggestione dell'individuo sull'efficacia del medicamento che spiega molte guarigioni nell'uomo, [illegible] in veterinaria un significato ridotto. Infatti il paziente-animale non solo ignora totalmente il tipo di farmaco impiegato ma addirittura di [illegible] oggetto [illegible] [illegible]

Con i metodi omeoterapici si sono registrati i successi più rilevanti, ma anche i più comprensibili, nella prevenzione e trattamento delle malattie metaboliche e nutrizionali. In queste patologie infatti, considera[illegible] l'importanza [illegible]e rivestono oligo-elementi e vitamine, sostanze la cui azione catalizzatrice [illegible] sviluppa a dosi bassissime, [illegible] può avere una spiegazio[illegible] scientificamente convincente anche sull'efficacia terapeu[illegible] dei prodotti omeoterapici.

Una situazione pressoché analoga si ha riguardo all'agopuntura, antica [illegible] orientale che sta conquistando seguaci anche in Italia. Naturalmente — precisano alcuni veterinari che la applicano regolarmente — è una terapia riequilibratrice che non [illegible] intesa come rimedio per tutti i mali ma come integrativo alla medicina tradizionale.

I risultati segnalati negli animali di interesse zootecnico riguardano [illegible] il settore equino (cura delle zoppicature) sia la specie bovina, [illegible] indicazioni [illegible] vanno dalle risoluzioni del blocco [illegible] ruminazione al trattamento delle cisti ovariche.

Un ultimo cenno va riservato alla pranoterapia, che [illegible] veteri[illegible] [illegible] adepti più isolati che in medicina umana [illegible] non meno convinti. Per dovere di cro[illegible] segnaliamo che in provincia di Cuneo sta riscuotendo un certo successo un guaritore che cura le micosi dei bovini sfiorando semplicemente con le mani le parti malate. Le [illegible] farmaceutiche, per ora, non appaiono preoccupate di questa inusuale concorrenza.

[illegible] Valpreda

[illegible] IL [illegible] AFRICA

LOSANNA. Il Cio potrebbe riesaminare [illegible] la posizione del Sud Africa, escluso dal 1970, alla luce [illegible] provvedimenti politici che Johannesburg sta prendendo sulla strada dell'abolizione della segregazione razziale. Samaranch è però contrario ad una prematura riapertura al Sud Africa.

VOCI DI MERCATO [illegible]

Samp protagonista del calcio-mercato. Un giornale inglese assicura che avrebbe già acquistato Barnes, attaccante di colore del Liverpool, mentre da ambienti vicini alla nazionale [illegible] vietica, in ritiro al Ciocco, si dice che siano in corso trattative per Protassov e Mikhailitchenko (nella foto).

OGGI IN TV

Ora	Programma	Rete
9,25	**Bob.** Mond. a due, 3ª manche	Tmc
9,55	**Tennis.** Da Cagliari, Italia-Svezia Coppa Davis, 3ª giornata	Raitre
10,15	**Bob.** St. Moritz, Mond. a due	Tmc
10,30	**Calcio.** Sint. Siviglia-Atletico Madrid e Liverpool-Everton	Italia 1
10,30	**Calcio.** Calciomania	Capodistria
11,10	**Sci.** Cortina, lib. C.d.M. masch.	Tmc
12,00	**Calcio.** Viva il Mondiale	Italia 1
12,15	**Calcio.** 90×90	Tmc
12,20	**Sci.** Da Veysonnaz, gig. femm. Coppa del mondo, 1ª manche	Tmc
12,30	**Calcio.** Guida campionato	Italia 1
13,00	**Motori.** Grand Prix, rep.	Italia 1
13,20	Lo sport, tg sportivo	Raidue
13,45	Noi la domenica. Ospite il campione del mondo dei pesi massimi Wbo, Francesco Damiani	Capodistria
14,00	**Pattinaggio.** Da Leningrado, Europ. artistico; bob, mondiali a due	Tmc
[illegible]	15,50-16,50 Not. sportive	Raiuno
14,30	**Vela.** Via 4ª tappa Withbread	Capodistria
17,00	**Pallavolo.** El Charro Falconara-Eurostyle Montichiari, serie A1	[illegible]
17,00	**Pattinaggio.** Europei artistico	[illegible]
17,45	**Basket.** L.Angeles Lakers-Detroit Pistons, Nba, rep.	Capodistria
18,15	**Calcio.** 90° minuto	Raiuno
18,20	**Ciclocross.** Silbao, Mond. professionisti; **atletica**, Europee per club	Raidue
18,35	**Calcio.** Domenica gol	Raitre
18,50	**Calcio.** Un tempo di A	Raidue
19,45	**Calcio.** Speciale Urss	Capodistria
19,45	Sport Regione	Raitre
20,00	**Calcio.** Panorama serie B	Raitre
20,00	Domenica sprint	Raidue
20,30	A tutto campo	Capodistria
22,05	La domenica sportiva	Raiuno
23,00	**Boxe.** Atlantic City, dif. Camacho-Pazienza, mond. superleg. Wbo	Italia 1
23,25	**Calcio.** Gara reg. di A o B (in Piemonte, Bari-Juventus)	Raitre

La squadra bianconera, impegnata [illegible] Bari, oggetto di nuove critiche dopo la sparata di Lobanowski

Platini fa i conti alla Juve

«Buttati 50 miliardi»

STOCCOLMA
DAL NOSTRO INVIATO

Chi ha paura [illegible] Michel Platini? Oggi che il terrore delle difese ha smesso le scarpette chiodate, indossato [illegible] comodo cashmere e allena [illegible] nazionale da amichevole, probabilmente nessuno. Ieri [illegible] Stoccolma, alla cerimonia [illegible] sorteggio europeo, che interessava solo i francesi, Michel era ricercatissimo. Serve a tutti uno sparring di prestigio per avviarsi a Italia '90 [illegible] la Francia è l'ideale.

Nemmeno i francesi h[illegible] più paura di Platini. I giornali non l'hanno mai [illegible] Il numero di France Football di fine anno, all'insegna del «ritorno al futuro» (un almanacco [illegible] fantacalcio da qui al Duemila), gli pronostica feroci disavventure.

Platini se ne frega. E' abituato a sopportare l'invidia, quasi [illegible] giustifica. Ha [illegible] la faccia angolosa da ragazzo intelligente, attraversata [illegible] continuo da mossette, significative quanto le parole.

«Come va? Bene, direi. Continuo a non seguire i consigli di chi mi vuole bene e ad allenare la Francia. L'eliminazione dai Mondiali è stato un boccone amaro. Pazienza, si va [illegible] ricominciare. Ho a disposizione qualche giovane di talento [illegible] soprattutto tanto tempo per lavorare. Fino al '98, ai Mondiali [illegible]iesti [illegible] Francia. E' una fiducia incredibilmente ampia, soprattutto per i criteri italiani. Ma naturalmente spero di ottenere risultati prima.

«L'Italia, l'Italia. Ci torno meno spesso di qu[illegible] vorrei. Ma leggo i giornali, ricevo telefonate, guardo la tv ed è [illegible] non fossi mai partito. Ogni tanto faccio un viaggio, per trovare gli amici e andare allo stadio, anche [illegible] non è che mi ecciti molto. Parlo della Juve. E' della Juve che devo parlare, no? E' tutto così cambiato che quando l'ho vista mi ha preso la malinconia. Sembrano passati secoli. E mi pare, leggendo i giornali, che questi tornei tutti uguali, da zona Uefa, non interessino molto. Quando una cosa è importante in Italia ci si mette subito a litigare. [illegible] più per la Juve? I tifosi aspettano che s'avvicini l'estate e rifiorisca la speranza di miracolosi arrivi.

«Zavarov, visto in Urss, sembrava quello giusto. Ma ha fallito. E' l'Italia: incorona uno e ne distrugge cento altri. Moeller ha la fantasia e il passaggio-gol. Però ha soltanto 23 anni, è un rischio. Hassler invece non mi convince, è uno veloce, bravo a dribblare ma alla fine, fatti i conti, [illegible] serve. Alla Juve avrebbero fatto comodo due come [illegible] Koeman [illegible] Mozer, per sistemare centrocampo e difesa. E li avrebbero potuti prendere quando e come volevano. Peccato che [illegible] abbiano voluto.

[illegible] fossero i tre stranieri il problema, andrebbe ancora bene. Il vero discorso riguarda gli [illegible] italiani. Ai miei tempi erano tutti o quasi nazionali, ora non ne è rimasto [illegible] Allora si sarebbe dovuto arricchire ogni anno la squadra di un talento, scegliendo [illegible] calma. Invece si sono svegliati all'improvviso, un'estate, e sono cominciate le rivoluzioni a catena. Hanno speso 50 miliardi dell'Avvocato per girare l'Italia [illegible] il mondo, [illegible] vuoto. Ma com'è possibile che la squadra si sia sfaldata [illegible] colpo? Per tornare grande la Juve deve cambiare gli uomini, ma per riuscirci è necessario cambiar [illegible] società.

«E' vero che Baggio costa 20 miliardi? Mamma mia, che cifre. Secondo [illegible] fa bene [illegible] non muoversi da Firenze. I contratti vanno rispettati; io ho sempre fatto così. Baggio è ancora tanto giovane, deve fare il salto quando si sente pronto. Il più grande sforzo per un campione, nel calcio italiano, è [illegible] farsi mettere fretta, rispettarsi.

«Del resto da voi è tutto esagerato. Da una parte è bello, affascina, coinvolge. Dall'altro impedisce di crescere e di essere [illegible] liberi. Prendete la Nazionale di Vicini. E' come cristallizzata, ferma nel tempo. Già agli Europei non m'è parsa cresciuta rispetto all'Under 21. E non mi pare ci sia riuscita in questi due anni. Non la vedo favorita.

«Non [illegible] dovuto dirlo, vero? [illegible] Italia si può parlare soltanto da vincitori. E [illegible] mi sono neppure qualificato. Però, volendo, potrei organizzare un mondiale a maggio. Abbiamo ricevuto una dozzina di proposte per un'amichevole. Credo che si farà [illegible] la Germania, a Parigi. Ho consigliato a Beckenbauer di far vincere la Francia 2-0. E' un passaggio obbligato per vincere poi il Mondiale, come l'Italia '82 e l'Argentina '86. Fa comodo a lui, e soprattutto farebbe comodo a me».

Curzio [illegible]

Ieri accuse di Lobanowski (sotto) a [illegible] (in basso) per Zavarov, ora [illegible] Platini (a fianco) [illegible] criticare Boniperti (al centro)

E Zoff placa le acque

Il ct russo sbaglia: Zavarov è ok

BARI
DAL NOSTRO INVIATO

Zoff ha parato con eleganza e fair-play il nuovo attacco di Lobanowski, ma nulla ha potuto contro la nebbia, fenomeno straordinario per Bari Palese, che ieri pomeriggio ha dirottato su Brindisi l'aereo della Juve.

«Non ci voleva», ha brontolato Zoff dopo un'ora supplementare di pullman per raggiungere Bisceglie dove la squadra si è asserragliata in albergo, presi[illegible] dalla polizia, per sottrarsi all'abbraccio di duemila tifosi.

Sull'accusa [illegible] Lobanowski [illegible] utilizzare Zavarov nel modo sbagliato, Zoff aveva chiuso la pratica a Caselle, in mattinata, confortato anche dall'ex granata Zaccarelli (in attesa dell'ambasciatore brasiliano).

«Le parole [illegible] Lobanowski — diceva Zoff — presuppongono che io non sia contento [illegible] Zavarov. Invece è il contrario. [illegible] mio giudizio sul sovietico [illegible] positivo e, dunque, dovete rivolgervi a qualcun altro».

Zoff, che domani andrà a Colonia, al fianco della signora Scirea, per il premio al miglior libero [illegible]peo (Franco Baresi) intitolato alla memoria dell'ex campione del [illegible]do, mercoledì [illegible] dovrebbe presenziare all'amichevole Torino-Urss malgrado la polemica di Lobanowski.

Sembra non debba esserci pace per [illegible] tecnico bianconero, neppure dopo una lunga serie di otto risultati utili. Zoff, però, ha le spalle larghe: «Tutte queste polemiche [illegible] mi disturbano [illegible] anzi mi fanno piacere perché riguardano la mia persona. Così la squadra viene lasciata in pace. Ma non credo che diano la carica a Zavarov».

[illegible] ha letto con attenzione le dichiarazioni [illegible] Lobanowski e ammette [illegible] aver provato fastidio. Che pensa della sparata?

«I giornali — risponde — scrivono quello che vogliono, anche bugie. Non che si [illegible] portino male, ma in Urss [illegible] diverso, non esiste l'amplificazione di un'opinione. Ormai sono abituato. Ogni volta che Lobanowski viene in Italia la storia [illegible] ripete. Non vorrei fare commenti. Mettetevi nei miei panni: sto in mezzo. Smentisco solo di essermi sfogato con il mio ct a Torino il 31 dicembre. Parliamo della gara di Bari, città [illegible] conobbi due anni fa proprio [illegible] la Nazionale».

Stava in panchina, infortunato. In campo c'era Aleinikov. L'Italia di Vialli vinse 4-1. [illegible] non contava», sorride lo zar, ricordando il 2-0 inflitto agli azzurri quattro mesi dopo a Stoccarda nella semifinale europea.

Sulla diatriba Lobanowski-Juventus, interviene anche Aleinikov: «Tutti i ct difendono i loro nazionali. E Lobanowski non fa eccezione. Tra lui e Zavarov c'è un rapporto particolare: maestro e allievo, patriarca ed erede. E' normale che, pungolato, ripetesse le cose [illegible] sempre. Per Lobanowski, Sacha [illegible] un grande del calcio».

Oggi Zavarov ha l'occasione di dimostrarlo. In assenza del presidente Boniperti, il ds Morini osserva: «Lobanowski [illegible] tenerezza. Sembra una chioccia che deve difendere i suoi pulcini. Zavarov non [illegible] ha bisogno. E' un grande giocatore che però, secondo me, può dare anche [illegible] più».

Esaurito l'argomento Lobanowski, Zoff pensa [illegible] Bari: è fiducioso [illegible] punta al successo anche [illegible] sa che la squadra di Salvemini darà il massimo carica [illegible] dal suo pubblico (incasso record sugli [illegible] milioni) [illegible] perché in [illegible] vince dal 26 novembre con l'Udinese [illegible] non segna dal 10 dicembre, gol di Monelli [illegible] Napoli.

Oggi schiererà la Juve tradizionale, con Schillaci di punta, affiancato da Zavarov e Barros, [illegible] con Casiraghi in panchina. Il giovane panzer entrerà nella ripresa, probabilmente accanto [illegible] Schillaci al quale Boniperti [illegible] lefona spesso dandogli consigli e invitandolo ad aiutare Casiraghi. «Non c'è rivalità», assicura Totò. In difesa, con Galia n. 3 al posto dello squalificato De Agostini, torna Bonetti su Joao Paulo. Tacconi taglia oggi un altro traguardo: 150 partite consecutive di campionato in maglia bianconera. Per festeggiare vuole una vittoria.

Bruno Bernardi

GLI [illegible]

Ma adesso Boniperti ha basi per costruire

Conti alla mano, la Juve è seconda soltanto al Milan in una ideale ma concreta classifica stagionale: eppure non ha mai raccolto consensi entusiastici, tutt'altro. Il resto del lotto è alle spalle di queste due squadre, le uniche ancora protagoniste su tutti e tre i fronti: in campionato, in Coppa Italia, nelle coppe europee. E il [illegible]stacco in classifica fra rossoneri e bianconeri sarebbe più tenue se la Signora non avesse sperperato vantaggi importanti a Firenze, Udine [illegible] a soprattutto San Siro col Diavoletto di Sacchi.

Ma che Juve è questa di cui andiamo parlando? E' una squadra che ha un futuro importante, una squadra alla quale sono sufficienti pochi ritocchi per guardare la concorrenza dall'alto? Oppure è una formazione, l'ennesima, di passaggio? La risposta sta nel mezzo, e [illegible] di compromesso. E' una Juve che piace a Boniperti, questo sì. [illegible] visto [illegible] sentito il presidente così sereno come in questi giorni. L'affermazione di Casiraghi e Schillaci, le recenti buone prove di Barros e Alessio a centrocampo, il felice contributo [illegible] Fortunato e Napoli danno ragione alle [illegible] idee, manifestate in estate, cioè in tempi non sospetti. Allora il presidente disse che questa Juve avrebbe regalato grosse soddisfazioni ai suoi tifosi nonostante certi limiti costituzionali. Mi basterebbe recitare un ruolo di primo piano fino a marzo, confessò Boniperti che non esitò ad aggiungere: Di una cosa [illegible] sicuro, divertiremo la gente [illegible] gioco molto aggressivo. I fatti gli stanno dando ragione con i successi di Coppa, il decente cammino [illegible] campionato, l'attacco più esplosivo d'Italia. E, sotto l'aspetto tecnico, i risultati sarebbero stati forse più confortanti [illegible] Zoff avesse coltivato [illegible] maggiore assiduità il dialogo con Boniperti. Trapattoni l[illegible] aveva fatto guadagnandone [illegible] esperienza e risultati. Ma [illegible] assurdo pretendere che due uomini così diversi per ragioni etniche e culturali [illegible] comportino allo stesso modo. Zoff non ha avuto vita facile, soprattutto un anno [illegible] quando [illegible] trovò [illegible] guidare [illegible] squadra che mai lui avrebbe costruito, con tutti quegli uomini che occupavano le stesse [illegible] zone di [illegible]po e partivano da lontano, palla [illegible] piede.

Questa Juve, carente com'è in difesa, non ha lo stesso organico di Milan e Napoli, ma [illegible] ugualmente una struttura di primissimo ordine. La dimostrazione si è avuta domenica scorsa quando i bianconeri, benché privi di quattro titolari, hanno fatto dannare l'Inter. E vinto: la sesta affermazione nelle ultime otto partite. C'era Casiraghi al fianco di Schillaci, c'erano però anche Barros e Alessio a centrocampo: una coincidenza?

E [illegible] nuova Juve come sarà? Sul piano mentale, gestionale [illegible] finanziario Boniperti può rispondere con relativa tranquillità alle [illegible] Berlusconi, Ferlaino e Pellegrini. I mezzi non mancano, le idee ci sono. Guai [illegible] fallire. A primavera dovremmo saperne di più, solo allora lo staff bianconero avrà messo a punto il mosaico della prossima stagione. Per [illegible] momento gli obiettivi [illegible] più certi degli uomini: innanzi tutto uno stopper, due centrocampisti (di cui uno non faccia più rimpiangere Furino) e Baggio; in subordine un marcatore esterno, un tornante e [illegible] attaccante. Il programma è ambizioso ma può andare [illegible] porto perché la Juventus ha finalmente un valido pacchetto di italiani, formato [illegible] Tacconi, De Agostini, Marocchi, Fortunato, Casiraghi, Schillaci, magari Napoli. L'impianto di base c'è, finalmente: per [illegible] più formato da gente di carattere, [illegible] gli attributi [illegible] posti giusti. All'appello continuano a [illegible] tuttavia, quegli uomini che fanno la differenza: come Van Basten o Matthaeus o Maradona. Un giorno forse lo sarà Casiraghi. [illegible] domani, chi lo sarà nella Juve?

Filippo Grassia

Alla vigilia della sfida tra due superbomber del campionato, Berlusconi annuncia che Gullit giocherà il Mondiale

Il Diavolo nel vero inferno viola

A Perugia la Fiorentina non è mai stata battuta

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Dieci [illegible] fa, sembra passata [illegible] vita, c'era da queste parti un mito che sembrava destinato a dissolversi: Paolo Rossi, travolto, ma non abbastanza, dal calcio scommesse. C'era una squadra che doveva puntare allo scudetto ma che si perse per strada. Sembrano ormai reperti archeologici anche perché il Perugia col suo passato è finito nel mondo delle ombre della C e il palcoscenico del «Curi» riapre per il grande calcio soltanto grazie a queste evasioni fiorentine che hanno portato fortune ai viola ancora imbattuti in questa città dopo 3 partite di Coppa Uefa ed una di Coppa Italia [illegible] il Napoli.

Col Milan di questi tempi, peraltro, c'è poco da sperare. Sei vittorie consecutive: squadra che avanza a gonfie vele [illegible] tre traguardi, scudetto, Coppa Italia e Coppa dei Campioni, come ha ricordato ieri Berlusconi nella sua visita pastorale a Milanello. Anche Baggio, nel ritiro di Assisi, ammette: «Per fermare questo Milan ci vorrebbero le cannonate». Forse anche una benedizione visto che ai viola non ne va bene una: ai quattro infortunati ha rischiato di aggiungersi Buso messo ko da una testata di Battistini in allenamento. Il ragazzo però ha la testa dura e oggi sarà in [illegible]po sperando di dare qualche preoccupazione alla difesa [illegible] Milan che ritrova, a sua volta, Tassotti, per non dire di Donadoni, Rijkaard e Van Basten (un turno di riposo a Fuser).

Chi si aspettava tensione, polemiche e [illegible] simili dall'ambiente toscano, [illegible] dovuto ricredersi e rifugiarsi in casa rossonera dove Berlusconi ha parlato a lungo, toccando, come consuetudine, cento argomenti diversi. La Fiorentina apparentemente è tranquilla: ha già polemizzato abbastanza in settimana con le repliche [illegible] Baggio ai potenziali acquirenti. Ieri il giovanotto [illegible] è concesso [illegible] pausa, in [illegible] tempi migliori, mentre nella [illegible] dei bottoni la famiglia Pontello continua a meditare. Cecchi Gori ha ribadito che non intende acquistare la società anche se i bene informati affermano [illegible] contrario. Insomma, aspettiamo [illegible] altre puntate mentre i tifosi toscani [illegible] apprestano [illegible] grande esodo verso Perugia: i [illegible] mila biglietti disponibili sono [illegible] riti da giorni, con record stagionale per il cassiere, al punto che la società ha invitato chi è senza biglietto a restarsene a [illegible].

Berlusconi a Milanello ha sorpreso tutti dando buone notizie sul conto di Gullit, contrariamente a quanto [illegible] dall'ultima visita di controllo in Belgio: «I medici ci hanno assicurato che sarà al meglio fisicamente per i mondiali, dovrebbe disputarli — ha detto il mega presidente —. Aspettiamo dunque di riaverlo con noi, siamo fiduciosi. Ovviamente continuiamo a guardarci attorno ma non ci [illegible] esista attualmente un vice-Gullit. Baggio? Non sono ottimista, non pensiamo di farcela a portarlo in rossonero». Via libera dunque alla Juventus.

Poi una frecciata a Ferlaino: «Non intendevamo mettere il Napoli alla stregua di certi suoi tifosi, non abbiamo mai criticato la società, abbiamo [illegible] per lei sempre il massimo rispetto. Non intendevamo e non intendiamo creare polemiche. Piuttosto dico una cosa: non ho mai visto il Milan [illegible] forte a gennaio. Soltanto Rijkaard sembrava un po' affaticato ma ora ha avuto [illegible] settimana per riprendersi. Noi siamo in lizza su tre fronti, abbiamo [illegible] probabilità [illegible] di vincere in tutte le direzioni. A Napoli per il ritorno di Coppa schiereremo la squadra titolare ma vi assicuro che se dovessimo fare una scelta con la Coppa dei campioni non ci sarebbero dubbi, punteremmo sulla seconda».

Infine [illegible] parentesi televisiva: «Certa gente afferma che abbiamo il monopolio sulle tv [illegible] non è vero, la nostra audience è [illegible] 40 per cento, non abbiamo le dirette, sono altri i gruppi che hanno [illegible] maggioranze. Quanto alla Mondadori, vi assicuriamo che resteremo nel Gruppo con le migliori intenzioni di operare bene».

Giorgio Gandolfi

I giudizi di Borgonovo

Van Basten dominatore in area Baggio autentico re del dribbling

MILANO. Due anni al fianco [illegible] Baggio nella Fiorentina e uno in maglia rossonera con Van Basten consentono a Stefano Borgonovo di tracciare [illegible] identikit approfondito e preciso delle caratteristiche [illegible] del valore [illegible] due giocatori. Per l'attaccante [illegible]ero, che [illegible] ha potuto seguire il Milan a Perugia nella sfida [illegible] i viola, perché bloccato a letto da un attacco influenzale, i due fuoriclasse possono senz'altro coesistere nella stessa squadra, il Milan, a completarsi a vicenda. «Assieme sarebbero micidiali — dice Borgo[illegible] — perché pur avendo [illegible] diversa posizione in campo hanno entrambi un grande fiuto del gol e potrebbero creare un attacco mitraglia come finora [illegible] si è mai visto in Italia».

Ecco come Borgonovo vede Baggio: «Di carattere spiritoso ed estroverso, è l'amico e [illegible] compagno ideale [illegible] tutti i giocatori. Gli piace scherzare, ma sa anche subire i giochi altrui. La sua specialità [illegible] quella di partire da lontano e arrivare fino in area [illegible] rigore con la palla al piede. [illegible] queste discese è spettacolare e imprendibile. Dotato di uno scatto micidiale e di un dribbling secco è in grado di seminare più di un avversario e conservarsi ancora lucido al momento di concludere o [illegible] servire il compagno meglio appostato. Per questo l'anno scorso [illegible] in maglia viola ho segnato molti gol al suo fianco. E' bravo con tutti e due i piedi, ma usa con maggior frequenza il destro col quale si sente più sicuro e riesce a fare qualunque cosa. E' [illegible] perfetto rigorista e uno specialista nelle punizioni. Non essendo un [illegible] d'area perché non sopporta le marcature troppo strette, penso che [illegible] l'andare del tempo diventerà sempre più un regista e diventerà insuperabile nella visione [illegible] gioco e nella scelta dell'uomo giusto da lanciare».

Questo invece [illegible] giudizio [illegible] Van Basten: «E' [illegible] carattere calmo e riflessivo, ma gli piace ridere e scherzare con i compagni. Sempre cordiale e disponibile con tutti, non fa pesare minimamente sugli altri i due Palloni d'oro conquistati. Tecnica[illegible] è molto dotato, tratta [illegible] palla [illegible] entrambi i piedi in modo perfetto. Fortissimo di testa è capace di centrare la porta da qualunque posizione. Predilige giocare [illegible] spazi stretti, quasi sempre in area, dove si muove con molta naturalezza grazie a [illegible] dribbling imprevedibile e sempre vincente. Ha uguale potenza sia con [illegible] destro che con il sinistro e [illegible] tiro secco e potente. Infine è molto bravo nel colpire la palla [illegible] testa e sa imprimere alla sfera la traiettoria voluta. Come tutti gli attaccanti di grande valore ha un'ottima visione del gioco e sa valutare con prontezza se è il [illegible] di andare in gol direttamente o se servire un compagno meglio piazzato. Con il passare degli anni penso che Mar[illegible] muterà la [illegible] posizione in campo e si trasformerà in mez[illegible] punta, dove potrà meglio sfruttare le sue doti [illegible] scattista e la sua intelligenza facendo assist perfetti per il centravanti che troverà a fianco. Rigorista perfetto, penso che sia in grado di calciare anche le punizioni [illegible] ugual profitto».

Nino Sormani

Roberto Baggio, 11 reti

Marco Van Basten, 12 gol

Trapattoni ha fiducia nei vice-stranieri

Rossini dirige il coro italiano

[illegible] «Vogliamo e dobbiamo vincere a tutti i costi. Sia[illegible] arrivati al momento clou della stagione e non possiamo permetterci altri passi falsi. Il fatto che mi mancano i tre stranieri e altri due titolari importanti come Berti e Ferri non mi spaven[illegible]. Perché la squadra che andrà in campo contro l'Ascoli ha la possibilità di vincere». Trapattoni guarda avanti e chiede ai sopravvissuti dagli infortuni e dalle purghe del giudice sportivo di stringere i denti e conquistargli due punti decisivi per riprendere l'inseguimento a Napoli e Milan che sembrano sempre più lanciati a contendersi tra [illegible] loro lo scudetto.

«Dobbiamo assolutamente conservare questo distacco dai primi — aggiunge il tecnico — in attesa di momenti migliori e dei passi falsi che prima o poi capiteranno anche a quelli che ci precedono. Gli assenti? [illegible] tanti, importanti, ma non determinanti perché ho molta fiducia nei sostituti».

Nell'Inter tutta italiana che affronterà i marchigiani farà il suo esordio in campionato dal primo minuto il giovane Rossini: prenderà il posto dello squalificato Brehme sulla fascia sinistra. «Finora — spiega il difensore che venerdì ha festeggiato il diciannovesimo compleanno — ho giocato solo [illegible] spezzoni di partita, oltre a due gare di coppa Italia e Cosenza e Ascoli. Non [illegible] preoccupato anche [illegible] non sarà facile sostituire un grande campione come Brehme. Cercherò [illegible] fare [illegible] mio meglio e di vincere l'emozione che mi prenderà al momento di scendere in campo».

Oltre a Rossini, Trapattoni utilizzerà in mediana Baresi [illegible] spostamento di Matteoli a mezz'ala assieme a Cucchi. Sostituiranno lo squalificato Berti, che rientra in mattinata da San Pellegrino per scegliere con Trapattoni il luogo dove tra[illegible] la settimana di vacanza, e l'infortunato Matthaeus, che tornerà dalla Germania, guarito, mercoledì. Come centravanti, [illegible] posto del terzo squalificato, Klinsmann, verrà schierato Morello. [n. sor.]

NAPOLI-CREMONESE

Ieri Maradona ha detto: «Ferlaino e Berlusconi hanno fatto bene a difendere le loro squadre. Ciò non significa che Berlusconi sia il depositario della verità assoluta. Anche lui può sbagliare. Almeno nel calcio...»

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Bigon [illegible] Dieguito: «Due punti prima degli scontri diretti»

E Maradona si allena

Cena con Bilardo, alba a Soccavo

Maradona è davvero esagerato. Nella vita come sul lavoro. Quando non tiene voglia di faticare, non è che si allena poco, fa che restarsene a casa. Ma quando ha voglia arriva al campo per primo ed esce per ultimo, dopo un supplemento [illegible] tecnica individuale che è pura delizia per gli occhi. Ieri mattina era appunto una di quelle volte in cui Dieguito si alza con il piede giusto e, soprattutto, ad un orario assimilabile alle abitudini delle persone normali. Forse qualche merito spetta al [illegible] argentino Bilardo, suo ospite a cena venerdì sera, che non avrà mancato [illegible] elargirgli i soliti, ascoltati, paterni consigli.

Alle otto Maradona ha bussato al cancello del Centro Paradiso [illegible] Soccavo, in anticipo di tre ore rispetto ai compagni. E alle 12,30, mentre gli altri già si rifugiavano sotto le docce, lui ha continuato a bombardare [illegible] tutte le posizioni la porta vuota, alternandosi [illegible] il suo umile e adorante erede, Zola.

Alla fine Dieguito ha voluto di nuovo esagerare, andando a piazzare il pallone sulla linea di fondo, nel punto in [illegible] quest'ultima interseca il gesso dell'area piccola, quella del portiere. Segnare da lì è impresa proibita agli umani. Maradona ci è riuscito al primo tentativo. Si è allora fatto avanti Zola, e per tre volte ha tentato di emulare il maestro, ma la palla si è rifiutata di percorrere una traiettoria innaturale [illegible] è andata a schiantarsi contro il palo. Al piccolo sardo veniva quasi da piangere, ma l'argentino gli ha poggiato una mano sulla testa, dicendo: «Non rassegnarti: nemmeno io ci riuscivo, quand'ero [illegible] ragazzino [illegible]te». In realtà, all'età di Zola, 24 [illegible]i, Maradona era già il giocatore più famoso del pianeta e si accingeva a vincere i mondiali. Però, fra tante bugie, ogni tanto Diego riesce a dirne [illegible] che torna a suo onore.

Lo scambio infrasettimanale [illegible] veleni fra Berlusconi e Ferlaino («Il Napoli gioca male», «Pensi ai fatti suoi, ché così alimenta solo la violenza») ha permesso al nostro [illegible] di esibirsi in un per lui inconsueto esercizio di diplomazia: «Entrambi hanno fatto bene a difendere le loro squadre. Questo non vuol dire che Berlusconi sia il proprietario della verità assoluta. Anche lui può sbagliare». Piccola pausa ammiccante: «Almeno nel calcio». Dal che [illegible] deduce che nelle altre sue attività, a parer proprio che siano numerose, il presidente rossonero viene riconosciuto infallibile anche da Maradona. Peccato che poi Diego abbia rovinato tutto e in un italiano maccheronico si sia permesso di bollare con la qualifica [illegible] «estronsi» tutti coloro che osano scrivere sui giornali che il Napoli e il suo immenso capitano non [illegible] i più bravi e i più belli [illegible] mondo.

A questi signori ha dedicato un pensiero più garbato ma [illegible] meno incisivo anche il dirigente Trifuoggi, replicando a chi considera la squadra [illegible] Ferlaino la figlia prediletta degli arbitri: «Lo Bello, il nostro presunto protettore, una volta ci ha fatto giocare metà partita in dieci e in un'altra occasione ha convalidato un gol degli avversari segnato [illegible] la [illegible].

Oggi, in un San Paolo dalla contrastata ma infine concessa agibilità, arriva lo spauracchio della Cremonese, ultimo [illegible]scendi prima delle grandi salite che vedranno il Napoli affron[illegible] Milan, Roma e Inter in quindici giorni. Bigon vuole arrivarci con altri due punti di scorta: «E [illegible] la faremo, se non smarriremo la concentrazione. A [illegible] le partite facili non sono [illegible] piaciute: ricordo che il mio Milan gettò via [illegible] scudetto perdendo [illegible] contro il Mantova». In verità, l'allenatore è [illegible] ottimista da sbilanciarsi [illegible] scommesse perlomeno azzardate: «Parola d'onore: se vinciamo lo scudetto mi taglio un braccio: [illegible] sinistro, tanto lo uso poco. E poi al giorno d'oggi fanno di quelle protesi!»

Le assenze [illegible] Renica e Careca, [illegible] squalifica di Fusi, le condizioni precarie di Mauro e Carnevale e il probabile menisco di De Napoli (oggi gioca, ma se sentirà dolore potrebbe operarsi subito, per [illegible] compromettere il mondiale) responsabilizzano al massimo Maradona, sul quale agirà anche lo stimolo che, in caso di vittoria, Ferlaino gli conceda il permesso di volare lunedì in Brasile alla festa d'addio [illegible] Zico.

Massimo Gramellini

PARTITE E ARBITRI DELLA SERIE A. 23ª TURNO ORE 15

ATALANTA – SAMPDORIA (andata 0-1)

Atalanta		Sampdoria
Ferron	1	Pagliuca
Contratto	[illegible]	M. Mannini
Pasciullo	3	Katanec
Porrini	4	Pari
Vertova	5	Vierchowod
Progna	[illegible]	L. Pellegrini
Bordin	[illegible]	Lombardo
Madonna	8	Cerezo
Evair	9	Carboni
Bortolazzi	10	R. Mancini
Caniggia	11	Dossena
Arbitro		Agnolin
[illegible]	12	Nuciari
Prandini	13	Victor
Bresciani	14	Breda
Bonacina	15	Lanna
Orlandini	[illegible]	Dall'Igna

BARI – JUVENTUS (andata 0-1)

Bari		Juventus
A. Mannini	[illegible]	Tacconi
Loseto	2	Napoli
Brambati	3	Galia
Terracenere	[illegible]	Alessio
Lorenzo	5	D. Bonetti
Carbone	6	Tricella
Urbano	7	Aleinikov
Di Gennaro	8	Barros
Joao Paulo	9	Zavarov
Maiellaro	10	Marocchi
Perrone	[illegible]	Schillaci
Arbitro		D'Elia
Drago	12	Bonaiuti
Ceramicola	13	Brio
Monelli	14	Testa
Fiorelli	15	De Min
Scarafoni	16	Casiraghi

CESENA – ROMA (andata 0-1)

Cesena		Roma
Rossi	1	Cervone
Cuttone	[illegible]	Tempestilli
Nobile	3	S. Pellegrini
Esposito	[illegible]	[illegible]
[illegible]	5	Berthold
Jozic	[illegible]	[illegible]
Turchetta	7	Desideri
Pierleoni	8	Gerolin
Agostini	9	Voeller
Domini	10	Giannini
Djukic	11	Rizzitelli
Arbitro		Baldas
Fontana	12	Tancredi
Gelain	[illegible]	Piacentini
Ansaldi	[illegible]	Conti
Del Bianco	15	Cucciari
Zagati	16	Baldieri

FIORENTINA – MILAN (andata 1-1)

Fiorentina		Milan
[illegible]	[illegible]	Pazzagli
Dell'Oglio	[illegible]	Tassotti
Volpecina	3	Maldini
Iachini	[illegible]	Colombo
Pioli	5	F. Galli
Battistini	[illegible]	F. Baresi
Nappi	7	Donadoni
Dunga	8	Rijkaard
Buso	9	Van Basten
Baggio	10	Ancelotti
Kubik	11	Massaro
Arbitro		Longhi
Pellicanò	12	G. Galli
[illegible]	13	Salvatori
[illegible]	14	Evani
Matrone	15	Stroppa
Malusci	16	Simone

[illegible]OA – [illegible] (andata 0-1)

[illegible]OA		[illegible]
Braglia	1	Sorrentino
Torrente	[illegible]	Luppi
Caricola	3	[illegible] Villa
[illegible]	4	Stringara
Perdomo	5	De Marchi
Signorini	6	Cabrini
Eranio	7	Geovani
Ruotolo	8	Galvani
Fontolan	[illegible]	Waas
Paz	10	I. Bonetti
Florin	11	Giordano
[illegible]		Trentalange
[illegible]	12	Cusin
F [illegible]	13	[illegible]
Rotella	14	Marangon
Ferroni	16	[illegible]
Fasce	16	Marronaro

[illegible] – [illegible] (andata 1-0)

[illegible]		[illegible]
Zenga	1	Lorieri
Bergomi	2	Destro
Rossini	3	Colantuono
G. Baresi	[illegible]	Carillo
Mandorlini	5	Aloisi
Verdelli	6	Arslanovic
Bianchi	7	Cavaliere
Cucchi	8	Sabato
Morello	9	Casagrande
Matteoli	10	Benetti
A. Serena	11	Garlini
[illegible]		Cornieti
Malgioglio	12	Bocchino
Tacchinardi	13	Fusco
Rivolta	14	Zaini
Di Già	15	Didoné
Scapolo	[illegible]	Giovannini

[illegible] – VERONA (andata 1-1)

[illegible]		Verona
Fiori	1	Peruzzi
Bergodi	2	Favero
Sergio	3	Bertozzi
Pin	[illegible]	Gaudenzi
Gregucci	[illegible]	Sotomayor
Piscedda	6	Gutierrez
[illegible] Canio	7	Pellegrini
Icardi	8	Giacomarro
Amarildo	9	[illegible]
Sclosa	10	Magrin
Sosa	11	Pusceddu
Arbitro		[illegible] Forno
Orsi	12	Bodini
Nardecchia	13	Acerbis
Beruatto	14	Prytz
Troglio	[illegible]	Pagani
Bertoni	16	Gritti

CLASSIFICA

Napoli	34	[illegible]	20
Milan	31	Fiorentina	18
Sampdoria	30	Genoa	16
Inter	30	Lecce	18
Juventus	28	Cesena	17
Roma	[illegible]	Cremonese	[illegible]
Atalanta	[illegible]	Udinese	[illegible]
Bologna	[illegible]	[illegible]	13
Lazio	20	Verona	[illegible]

Domenica 11 Febbraio, ore 15

Ascoli	[illegible]
Cesena	Atalanta
Cremonese	Bologna
Juventus	Lazio
Lecce	Verona
Milan	Napoli
[illegible]	Inter
Sampdoria	Genoa
Udinese	Fiorentina

NAPOLI – CREMONESE (andata 1-1)

Napoli		Cremonese
Giuliani	1	Rampulla
Ferrara	2	Garzilli
Francini	3	Rizzardi
Baroni	4	Piccioni
Alemao	[illegible]	Gualco
Corradini	6	Citterio
Crippa	7	Merlo
De Napoli	[illegible]	Favalli
Mauro	9	Dezotti
Maradona	[illegible]	Bonomi
Carnevale	11	Limpar
Arbitro		Ceccarini
Di Fusco	12	Violini
Bigliardi	13	Avanzi
Izzo	14	[illegible]
Zola	15	Ferraroni
Ferrante	16	Neffa

UDINESE – LECCE (andata 0-1)

Udinese		Lecce
Garella	1	Terraneo
Paganin	2	Miggiano
Sensini	[illegible]	Marino
Bruniera	[illegible]	Levanto
Galparoli	[illegible]	Righetti
Lucci	[illegible]	Carannante
Mattei	7	Moriero
Orlando	[illegible]	[illegible]
[illegible] Vitis	[illegible]	Pasculli
Iacobelli	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Virdis
[illegible]		[illegible]
Abate	12	[illegible]
Oddi	13	Conte
Mattei	14	Garzya
Treppo	15	Vincze
Branca	16	Ingrosso

I PROGRAMMI DELLA SERIE B E C

[illegible] B

22° TURNO

Barletta-Ancona	Bizzarri
Cosenza-Cagliari	Frigerio
Foggia-Triestina	Guidi
Licata-Avellino	Cardona
Messina-Reggiana	Cinciripini
Monza-Reggina	Beschin
Padova-Pescara	Felicani
Parma-Como	Ballo
Pisa-Catanzaro	Boggi
[illegible]	Boemo

CLASSIFICA

Pisa	30	Brescia	20
Torino	30	Padova	[illegible]
Reggina	27	Monza	20
Parma	25	Licata	[illegible]
Cagliari	25	Messina	[illegible]
Pescara	24	Cosenza	16
Ancona	23	Barletta	16
Triestina	[illegible]	Foggia	16
Avellino	21	Como	13
Reggiana	21	Catanzaro	13

PROSSIMO TURNO

Domenica 11 Febbraio, ore 15

Ancona	Parma
Avellino	Foggia
Brescia	Messina
Cagliari	Licata
Como	Pisa
Cosenza	Barletta
Pescara	Torino
Reggiana	Monza
Reggina	Padova
Triestina	Catanzaro

SERIE C1/A

19° TURNO

Alessandria-Piacenza	Disarò
Arezzo-Prato	Contente
Carpi-Carrarese	Bolognino
Chievo-Venezia	De Angelis
Empoli-Casale	Forte
Lucchese-Vicenza	Masulli
Mantova-Modena	D'Ambrosio
Spezia-Montevarchi	Arena
Trento-Derthona	Gazzetta

[illegible]

[illegible] p. 26; Lucchese 25; Chievo e Venezia 23, Empoli [illegible], Carpi e Spezia 20, Piacenza 18, Carrarese 17, Alessandria 16, Casale, Mantova, Montevarchi e Vicenza 15; Arezzo e Prato 14; Derthona e [illegible] 13.

[illegible] C1/B

19° [illegible]

Brindisi-Ischia	Bodin
Casarano-Catania	Canocchiari
Casertana-Monopoli	Introvigne
Francavilla-Siracusa	Brasca
Giarre-Campania	Russo
Palermo-Torres	Baldas
Salernitana-Andria	Cirolli
Taranto-Perugia	Pellegrino
Ternana-Sambened.	Mangerini

[illegible]

Salernit. e Taranto p. [illegible]. [illegible] 23; Brindisi, Giarre e Ternana 22; Palermo [illegible], Catania 19; Campania 18; Andria e Siracusa 17, Casert. (-2) 16; Monopoli 15; Perugia 14; Ischia 13; Samb. e Torres 12; Francav. [illegible].

[illegible]

19° TURNO

Cuoiopelli-Poggibonsi	(0-0)
La Palma-Livorno	Mantovani
Massese-Cecina	G. Pala
Ponsacco-Novara	Tombolini
Pavia-Cuneo	Minotti
Pro Vercelli-Oltrepò	Sbrilli
Rondinella-Pontedera	(0-1)
Siena-Olbia	Zuccolini
Tempio-Sarzanese	D'Agostini

CLASSIFICA

Siena p. 26; P. Vercelli [illegible]; Pavia e [illegible] 24; Massese 22, Cuneo, Livorno, Oltrepò e Tempio 19; Ponsacco 18, Poggibonsi 17; Novara 16, Pontedera, Olbia e La Palma 15; Cecina 14; [illegible] 12, Cuoiopelli 9.

[illegible]

19° TURNO

Centese-Treviso	Rivola
Cittadella-Spal	Bortocci
J. Domo-Valdagno	Rossignoli
Legnano-Ravenna	Di Filippo
Ospitalet.-Virescit	(1-0)
Pergocrema-Orceana	Freddi
Sassuolo-Solbiatese	Ercolino
Suzzara-P. Sesto	(0-0)
Varese-Palazzolo	Lelli

CLASSIFICA

Centese p. 25. Sesto 24. Suzzara 23; [illegible] [illegible] Palaz. 21; Spal 20; Legnano e Pergocrema 19. Ospitalet., [illegible] e Treviso 18, Ravenna 17; Virescit 16; Valdagno 15; Cittad. e Sassuolo 14, Orceana 13; J. Domo 12.

[illegible]

19° [illegible]

Bisceglie-V. Pesaro	[illegible] Renzu
C. di Sangro-Teramo	Collina
Chieti-Lugo	Franceschini
Civitanov.-Lanciano	Grillo
[illegible]ini	De P[illegible]
Giulianova-Forlì	Bizzotto
Gubbio-Celano	Giovu
Jesi-Trani	Borriello
Riccione-Campobasso	M[illegible]

[illegible]

Fano, Gubbio e Trani p. 22, Chieti, [illegible] e Teramo 21; B. Lugo, Castelsangro, Civitan. e Rimini 20; Ce[illegible] 19, Riccione 18; Jesi e V. Pe[illegible] 16; Bisceglie, Forlì e [illegible] 12; Campobasso [illegible].

SERIE C2/D

19° TURNO

Nicastro-Battipagl.	Bazzoli
Altamura-Ostia M.	(1-0)
Leonzio-Turris	Casoli
Frosinone-Martina	Bonfranco
Kroton-V. Lamezia	Zucchini
Latina-Nola	Repace
Lodigiani-Acireale	(0-0)
Palazzo-Trapani	Facilico
P. Cavese-Fasano	Puggina

CLASSIFICA

Nola p. 23; Battipagl. e Turris 22; Altamura, Acireale, Frosinone e Kroton 21; P. Cavese e V. Lamezia 20; Leonzio 19; Latina 18; Lodigiani 17; Martina, Fasano e Palazzo 18; Ostia M. 15, Nicastro 12, Trapani 8.

Chi è lo scomodo personaggio tornato a Torino per una rivincita: da riserva nella Juve a guida dei granata verso la A

Fascetti, l'anticonformista

«E' vero: parlo secco, ma litigo poco»

Fascetti non accetta l'accusa di essere pauroso: «Chi, [illegible] al mio Torino, gioca in trasferta [illegible] tre punte?»

TORINO. Eugenio Fascetti, allenatore del Torino, dice in un dialogo riassuntivo delle sue peregrinazioni che la città, ormai trent'anni dopo la prima conoscenza, quando era venuto qui [illegible] contratto bianconero non gli sembra diversa [illegible] quella [illegible] volta, al massimo i fantasmi sono meno inamidati, quelli di Superga intende, [illegible] Filadelfia. E gli sembra che al Torino l'Avvocato [illegible] sia più visto come gli dicono lo vedeva Nereo Rocco, un avversario implacabile e superpotente e incombente. Anzi. «Allora, quando venni qui, da mezzapunta, per [illegible] giocare nella Juventus 1960-61 campione d'Italia, [illegible] un ragazzo, adesso credo di [illegible] uomo fatto, ma la città intorno a me, mi sembra sempre la stessa, con la sua vita chiusa, la [illegible] dignità. Però a Torino finalmente [illegible] è deciso che [illegible] può aspettare mezzanotte per comprare il giornale, [illegible] novità, io arrivando qua parlavo di questa esperienza bolognese come di un qualcosa di favoloso».

Era un ragazzo, 22 anni; adesso gli anni sono cinquantadue. Allora stava in tribuna (non c'era la panchina per i possibili subentranti), adesso manda in tribuna Skoro. «Comunque adesso ci si allena di più, c'è più stress, più impegno. Un sacco di cose stanno intorno al calciatore, e [illegible] pressioni, tensioni: per denaro, per automatismi di celebrità». Ci sono più giornalisti. «E diversi da quelli di una volta. Ai miei tempi di giocatore, seguire un allenamento della Juventus e scriverne sui giornali era la conclusione di un periodo di gavetta. Adesso arrivano giovani di primo pelo, magari con poca cultura, e sanno subito tutto. Al tempo stesso, oggi ognuno è in possesso di tante informazioni che urgono, forse per questo è impedita, nel lavoro giornalistico, la goliardia [illegible] disinquinante di una volta. Una sconfitta ti viene sbattuta davanti per dieci giorni».

«Poi [illegible] sono le televisioni, statali e private». Fascetti di recente ha avuto un tackle, su una [illegible] locale, [illegible] direttore del quotidiano sportivo torinese. «Ma adesso ci siamo incontrati testa a testa, siamo sulla via di [illegible] miglioramento del rapporto, penso che la battaglia debba finire». Aggiunge: «Non [illegible] mi [illegible] l'accusa di essere pauroso: chi gioca in trasferta con tre punte, oltre [illegible] Toro?».

Offriamo a Fascetti il sospetto che sia cambiato lui, in trent'anni, [illegible] il mondo intorno a lui (Oscar Wilde: «Scusatemi, signori, [illegible] non vi [illegible] riconosciuto: [illegible] fatto è che sono molto cambiato»). Ammette: «E' possibile. Me poi non dico mica che il mondo sia cambiato in peggio: per quel che ci riguarda, siamo garantiti meglio, noi e chi sta con noi, teniamo certi coltelli dalla parte del manico».

Fuori del calcio, Fascetti è un ciclomane totale: «Non vedo l'ora che ricomincì la stagione delle corse. Amo questo sport, vorrei che nascesse un campione italiano, non pretendo un Coppi, che pedalava in un ciclismo senza crudo testimonianze televisive, mi basterebbe un Gimondi. Tanti paesi d'Italia sono pieni di gente che pedala, io sport [illegible] bicicletta c'è, è vivo, io credo che i giovani lo praticherebbero in tanti se ci [illegible] il simbolo, e ci fossero tappe sotto la neve, [illegible] quelle che invitano a essere uomini».

Torniamo [illegible] calcio. Fascetti non ama la Juventus, che lo tarpò da giocatore, e potrebbe ritrovarsela di fronte nella prossima stagione: se la Juventus non retrocede, gli ha sorriso qualcuno, [illegible] se rimango io a Torino. Ma io penso che rimarrò, che si stanno creando i presupposti [illegible] una riconferma. Però bisogna chiarire tante cose: perché l'anno prossimo, in A, si perderà qualche partita, e c'è chi [illegible] mi vuole permettere queste licenze. Altrimenti vado a Viareggio, la mia città, dove sto benissimo, con un bel gruppo di amici. Ho già il programma: spiaggia, televisore portatile, Mondiali. Viareggio è anche la città dove scappo [illegible] non conquistiamo la A».

Fascetti il tremendo, il caratteriale, il toscanaccissimo, si distende bene in una conversazione che va contro il suo personaggio convenzionale. «Convenzionalissimo. Io parlo secco, ma litigo poco. A Varese, a Lecce soprattutto, a Roma, ad Avellino mi sono fatto solo amici. [illegible] Lazio poi è stata un idillio, a parte quando io e il suo padrone ci siamo mandati a fare una [illegible] cosa. I giornalisti romani erano, sono tutti comunisti. Dicono che Fascetti [illegible] fascista: «Nè [illegible] nè rosso, anche se talora, magari per fare scalpore, punto sul [illegible]. Voto [illegible] voto a sinistra, ecco. Terrenoo e Caso, miei nella Lazio, mi abbonarono per sei mesi all'Unità, che arrivava in cassetta delle lettere, visibilissimo, un bel tiro. In un'assemblea [illegible] condominio, tutta gente della Roma bene, mi diedero del comunistaccio».

Tre figli, due femmine e un maschio, una laureata in lettere lavora a Milano, uno [illegible] alla Bocconi, una comincia [illegible] politiche. «Poi in [illegible] c'è mia moglie Mirella che mi sopporta: santa Mirella, dico io, anche [illegible] non lo dice il calendario». E' un po' superstizioso: «Ho giocato a Pisa, Bologna, Torino, Messina e Roma, in Sicilia ho imparato qualche sortilegio». Offre a Vicini una sua cabala: «Se per far vincere alla squadra azzurra il titolo basta che io tratti male Vicini come trattai Bearzot nel 1982, sono pronto, a pazienza [illegible] mi squalificano di nuovo per tre settimane». Gli offriamo [illegible] nome provocatorio: Boniperti. «Nella Juve non [illegible] fu feeling fra noi due, io poi [illegible] ho mai capito cosa è lo stile Juventus. Comunque io, prima sotto Cesarini e Parola, poi sotto Gren, non giocavo mai, dunque non ero un problema. L'ho incontrato un paio di volte a Forte dei Marmi, ciao ciao. Uno di questi giorni lo invito a cena, pago io si capisce, sennò non se ne parla nemmeno, e si fa amicizia. Da ragazzo ebbe lo choc della potenza del Grande Torino, [illegible] lo posso rassicurarlo, la squadra mia adesso è diversa. Familiarizza con i giocatori? «Il giusto, cioè poco, quando non si tratta di lavoro. Ma il lavoro è discusso sempre in gruppo. E se c'è [illegible] urlare urlo».

Spiccioli, frattaglie. «Non sono manicheo, non sono alla Gianni Brera, non divido il mondo in lombardi splendidi, gli altri squallidi. Anche se mi [illegible] orgogliosamente toscano». «Penso che si va verso un giocatore universale, un Gullit sano, al [illegible] dei ruoli». «Sì, [illegible] do proprio che nel calcio non ci sia doping. Perché non è utile, nel nostro gioco, e secondo me anche perché in genere serve poco. Cocaina? [illegible] me sono accorto mai». «Arbitri da aiutare con la moviola sì, da raddoppiare no. I filmati sono da usare ai fini disciplinari: in Germania è già [illegible]». «Policano scatenato piace alla curva, però deve imparare a passare la palla a Muller che si [illegible]. «Muller? Se cambia testa, diventa [illegible] grande: ma può cambiarla?».

Gian Paolo Ormezzano

Col Brescia

Skoro andrà in panchina?

TORINO. Attimi di paura ieri mattina al Filadelfia, durante l'allenamento di rifinitura, per un pallone di rimbalzo che ha colpito all'occhio destro Enzo. Il giocatore è stato immediatamente portato all'Oftalmico, dove non è stato riscontrato alcun danno. Enzo, candidato al rientro dopo i tre turni di squalifica, [illegible] così potuto raggiungere i compagni in ritiro.

Fascetti, pur [illegible] annunciando la formazione, ha dato l'impressione di voler presentare ancora un Torino a due punte. Il principale candidato alla panchina, in questo caso, dovrebbe essere Skoro.

Nel [illegible] rientrerà sicuramente Mariani (un ex, che in granata giocava punta e ora è diventato difensore), [illegible] in attacco Varrella dovrebbe confermare Paolucci e Altobelli.

Così oggi (ore 15) al campo: **Torino**: Marchegiani; Mussi, Bianchi; Enzo, Benedetti, Cravero; Sordo, Venturin, Muller, Policano, Pacione. **Brescia**: Zaninelli; Mariani, M. Rossi; Corini, Luzardi, Babini; Valoti, Zannoncelli, Paolucci, Masolini, Altobelli.

GENOVESI IN SINTONIA

I due tecnici guardano con rispetto a Bologna e Atalanta e sperano nel pari

Scoglio e Boskov hanno paura

Genoa: pensa già al successivo derby e cerca di evitare ammonizioni
Sampdoria: Mancini vuol conquistare l'azzurro di Vicini a [illegible] di gol

GENOVA. A caccia di pareggi, sia il Genoa sia la Sampdoria. Franco Scoglio, l'allenatore al computer, s'è autoimposto per la partita con il Bologna di correre meno rischi possibile: «Ci aspetta un trittico di gare importanti, ma se quelle con Bologna e Sampdoria sono di grande valore, fondamentale è solo quella con l'Udinese. Vincendo faremmo un passo avanti decisivo e potremmo considerare chiuso il discorso salvezza. Ho due giocatori diffidati, Collovati e Perdomo e cinque a due cartellini gialli dalla squalifica. E, allora, [illegible] posso permettermi di affrontare il Bologna esasperando i contenuti agonistici. [illegible] aggredisco e faccio pressing rischio almeno tre ammonizioni, un prezzo che [illegible] posso pagare. E se poi mi capita un arbitro come quello di domenica scorsa che mi ammonisce Perdomo solo perché ha protestato per un'entrata da codice penale? Dopo c'è il derby e non potrò ordinare ai miei di frenare. Non potremo fare le belle statuine, dobbiamo rispetto alla nostra gente e quella è [illegible] partita alla quale tengono moltissimo. Anche a costo di andare a giocare con l'Udinese con [illegible] titolare e dieci ragazzi della Primavera».

E allora Scoglio [illegible] il Bologna sogna una sfida alle camomilla [illegible] ammoniti e infortunati». Una partita di transizione in [illegible] derby. Fa i complimenti a Maifredi e Sacchi: «Gigi è un amico, ma soprattutto un allenatore vero. Non come quel collega che non ha un briciolo di coraggio pur avendo [illegible] squadra che glielo potrebbe permettere. I soldi dovrebbero [illegible] uno strumento per comprarsi la libertà e [illegible] finisci per [illegible] ancora più schiavo [illegible] potere».

Ha già programmato per il prossimo anno un Genoa da Coppa Uefa. Sorridono pure i sampdoriani, il professore va avanti per la sua strada: «Il lavoro mio e di Spinelli è finalizzato proprio in funzione Coppa Uefa. Quando? Non ha importanza se tra uno, due o tre anni. Però abbiamo chiaro che quello è il nostro obiettivo. La prima mossa sarà l'ampliamento della rosa. Credevo che l'ideale fosse avere 16 giocatori, [illegible] è un rischio per chi ha [illegible] gioco come il [illegible] che si trascina ammonizioni e si espone ai colpi».

Obiettivo pareggio anche per la Sampdoria a Bergamo. «L'Atalanta — dice Boskov — è una squadra molto solida, determinata, piena di temperamento. E' anche cattiva, non per niente quest'anno a Bergamo ha vinto solo il Milan che poi in Coppa Italia ha sofferto moltissimo. Mi aspetto una battaglia ed è per questo che per sostituire lo squalificato Salsano scelgo Invernizzi, un lottatore».

Dopo le verità di Vialli, quelle di Mancini: «Contro l'Atalanta siamo di fronte a una svolta, un pareggio vorrebbe dire rimanere ancora in [illegible] per lo scudetto». E' in gran forma, tira a una maglia da titolare per i Mondiali ma anche alla classifica dei [illegible] in campionato: «E quando rientrerà Vialli sorgerà il problema di chi dovrà tirare i rigori. Comunque io [illegible] tranquillo. Vedremo se avrò bisogno di qualche gol per la classifica dei cannonieri e di riflesso per la Nazionale. In questo [illegible] credo che Gianluca non si opporrà».

Gessi Adamoli

Mancini finora ha segnato 10 gol

A2: sfida al vertice

L'Ipifim in trasferta a Livorno

Nell'anticipo di ieri, la Viola ha respinto la Riunite 90-82. Questo il programma (20ª giornata, da oggi s'inizia alle 18,30).

Serie A1: Scavolini Ps-Enimont Li, Roberts Fi-Knorr Bo, Irge Desio-Benetton Tv, Philips Mi-Ranger Va, Messaggero Roma-Paini Na, Phonola Ce-Vi-[illegible] Cantù, Viola Rc-Riunite Re 90-82, Arimo Bo-Panapesca Montecatini. Classifica: Scavolini p. 30; Knorr e Ranger 28; Enimont 26; Vismara e Viola 24; Phonola 22; Cantine Riunite e Philips 20; Benetton e Il Messaggero 18; Arimo 16; Paini 14; Panapesca 10; Roberts 8; Irge 0.

Serie A2: Garessio Li-Ipifim To, Filodoro Bs-Aino Fabriano, Teorema Arese-Glaxo Vr, Braga Cr-Annabella Pv, San Benedetto Go-Fantoni Ud, Marr Rimini-Jolly Fo, Kleenex Pt-Stefanel Ts, Hitachi Ve-Popolare Ss. Classifica: Ipifim, Garessio e Stefanel p. 26; Glaxo e Jolly 24; Aino 22; Hitachi 20; Teorema, Annabella, Kleenex e Fantoni 18; Popolare e Filodoro 16; Braga e Marr 12; San Benedetto 8.

VELA

La quarta tappa della regata intorno al mondo scattata da Auckland con Steinlager in testa

In rotta verso il terribile Capo Horn

Gatorade punta su due skipper per risalire dall'11° posto

I 23 maxiyacht della Whitbread hanno lasciato stanotte la baia di Hauraki (in Nuova Zelanda era già il mezzogiorno di oggi, 4 febbraio), il porto naturale di Auckland, per affrontare la 4ª tappa della regata intorno al mondo. Una folla enorme, centinaia di migliaia di persone, schierate lungo la costa e stipate in tutto quanto poteva navigare, hanno trasformato il via in una vera festa della vela.

Al centro dell'attenzione naturalmente i due ketch neozelandesi dominatori delle tappe, Steinlager di Peter Blake, attualmente in testa alla classifica generale, e Fisher and Paykel di Grant Dalton, che occupa il terzo posto. Enorme interesse poi per gli scafi europei più competitivi: lo svizzero Merit di Pierre Fehlmann, secondo nella classifica dopo tre tappe, e l'inglese Rothmans di Lawrie Smith, quarto.

Gatorade, l'unica barca italiana in gara, undicesima dopo il traguardo di Auckland, ha preso il via con un equipaggio leggermente modificato. Il ruolo di skipper infatti è ora coperto da due uomini: il milanese Jacopo Marchi ed il bretone Hervè Jan. Secondo di bordo e timoniere alla partenza è il triestino Dani di Grassi, già imbarcato nelle prime due tappe, mentre per la prima volta su Gatorade è Laurent Cordelle, architetto navale di La Rochelle, noto in Italia per essere stato il braccio destro di Cino Ricci nella campagna di Azzurra 83.

Oltre a Jepson, il marinaio di Falck che ha già due passaggi di Capo Horn sulle spalle, fanno parte dell'equipaggio: Giorgio Falck, responsabile dell'informatica di bordo; Guido Maisto, torinese, incaricato dell'elettronica e della farmacia; Augusto Biasimme, cambusiere; Richard Brisius, svedese, prodiere; Paolo Caputo, il regista delle telecamere di Gatorade; Franco Cattai, responsabile dell'officina e dei container; Maurizio Cocco, velaio; Massimo Fossati, marinaio di professione, supervisiona le manovre correnti; Andrea Proto, incaricato della manutenzione del motore e dei generatori. Nuovo acquisto per Gatorade è invece Stefano Mainardi, prodiere del 12 Metri Italia e Fremantle ed imbarcato con lo stesso ruolo sul vittorioso Longobarda di Varusi.

Questa quarta tappa della regata intorno al mondo si preannuncia come estremamente impegnativa e tatticamente importante. Le complessive 6250 miglia che separano Auckland da Punta del Este possono essere divise in tre parti non caratteristiche diverse. Le 4400 miglia che dividono la Nuova Zelanda da Capo Horn sono caratterizzate da venti portanti molto forti e la rotta più breve prevede un abbassamento fino quasi al [illegible] parallelo, zona che a causa degli iceberg è considerarsi veramente pericolosa per la navigazione, soprattutto in un'estate come questa, nell'emisfero australe particolarmente fredda.

Superato Capo Horn (55° di latitudine Sud) le barche in regata punteranno a Nord, favorite [illegible] delle Falckland ed accompagnate inizialmente da colpi di pampero, vento [illegible] spira dalla Patagonia raggiungendo e superando in un attimo i 60 nodi. Dopo 1650 miglia di vento, la flotta si troverà di fronte, prima dell'arrivo, 160 miglia incerte, spesso di bonaccia, per attraversare l'estuario del Rio della Plata e doppiare la penisola del Este. Qui ci saranno la piena estate e qualche giorno di [illegible] prima di riprendere [illegible] Nord, il 17 marzo.

Ida Castiglioni

Nell'anticipo di ieri

Punti preziosi a Bologna per lo Spoleto

Nell'anticipo di A1 maschile successo a Bologna del Venturi Spoleto per 3-1 (7-15, 15-5, 15-10, 15-12). Oggi (ore 17) il resto del 18° turno: El Charro Falconara-Eurostyle Montichiari (diretta tv su Telemontecarlo); Sisley Tv-Mediolanum Mi; Italcementi Battipaglia-Terme Ct; Gabbiano Mn-Conad Ra; Philips Mo-Sernagiotto Pa; Maxicono Pr-Alpitour Cn. Ieri ha giocato l'A1 donne (20ª giornata): Telcom Sesto-Braglia Re 3-1 (15-4, 14-16, 15-10, 15-10); Paracarioca Spezzano-Ceramica Caltagirone 3-1 (15-5, 10-15, 15-8, 15-5); Yoghi An-Assovini Ba 3-0 (16-6, 15-10, 15-10); Pescopagano Mt-Noventa Vicentina 3-0 (15-5, 15-8, 15-12); Ina Fg-Edilfornaciai S. Lazzaro 0-3 (10-15, 15-17, 9-15); Teodora Ra-Conad Fano 3-0 (15-13, 15-4, 15-7); oggi (17,30): Nausicaa Rc-Camer [illegible]. In classifica la Teodora (38 punti) precede Pescopagano (36) e Braglia (28).

Lo sci trova a Cortina un nuovo eroe senza paura: ha 20 anni, ieri ha corso con una costola fratturata

Tomba ciao, c'è Ghedina

Trionfo italiano nella libera di Coppa

DAL NOSTRO INVIATO

Papà Angelo passeggiava nervoso nel bosco con Jen al guinzaglio. Papà Angelo non assiste mai alle gare di Kristian, nemmeno in tivù: si emoziona, soffre, forse la folle discesa fra le nevi gli riporta alla memoria dolorosi ricordi. Cinque anni fa la moglie Adriana morì in fondo a un crepaccio, mentre sciava fuori pista sul Cristallo: come può un uomo cancellare certe immagini dalla mente e sedere tranquillo in tribuna mentre il figlio si getta dalla montagna nell'abisso bianco? Da lontano papà Angelo sentiva l'applauso della gente, alla partenza di Kristian, e poi l'incitamento, l'urlo mentre il ragazzo scendeva e recuperava, e infine il boato da stadio che sottolineava il traguardo l'arrivo vincente del nuovo eroe delle nevi.

Cortina impazziva per il trionfo del suo figlio. Cortei di auto per le strade, tifosi con striscioni. Come ai tempi belli di Albertone Tomba. «Ho assistito al battesimo di un grande campione», ha detto Arrigo Gattai, uno che conosce bene Ghedina e le sue virtù. «Dopo Colò è il liberista più forte che abbia avuto l'Italia. Scivola meglio di Mair e curva meglio di Plank, ma le sue qualità più belle sono di natura morale: la serietà, l'umiltà, la volontà di migliorare sempre. E ha solo 20 anni. Sono sicuro che ci darà moltissimo».

Un giudizio caldo, quello del presidente del Coni, pieno di partecipazione e di affetto. Ben diverso, in un certo senso, ci è parso il tono del suo commento alle recenti vicende di Tomba: «Per vincere deve ritrovare umiltà e concentrazione. Mi auguro che non sia vero quello che ho letto, e cioè che Thoeni prepara la pista alle 6 e lui arriva alle 11. Se fosse vero, però, avrebbe un significato compromettente sul piano del recupero e della determinazione. Anche se Alberto è un fuoriclasse ancora oggi in grado di dominare gli slalom».

Intorno, mentre Kristian salutava i tifosi aveva inizio la grande festa. Spumante, autografi, fotografie, tivu, il gradino più alto del podio, finalmente, dopo il terzo posto in Valgardena e il secondo a Schladming. E più tardi, a casa nella villetta e due piani sulla strada verso la Tofana, ecco la banda, i parenti e gli amici.

C'erano i nonni che piangevano, gli zii che brindavano, le sorelle Katia e Sara che si coccolavano Kristian con occhi adoranti. Poi il corteo per le strade di Cortina, su un'auto scoperta, con campanecci e bandiere come capita solo agli eroi: sperando che il ragazzo sia capace di evitare pericolosi contagi. Ma lui, che ha nervi saldi e testa a posto, rideva e diceva in mezzo a tanto caos: «Mi sono svegliato alle 6, a casa mia, e ho mangiato due panini con la nutella. Poi alle 8 sono salito sulla Tofana a vedere, studiare la pista, a provare la neve, a cercare di capire perché in prova avevo sbagliato. Al via ero tranquillissimo, non come a Kitzbuehel: dedico la vittoria a mia madre che purtroppo non è più qui a vedermi».

E pensare che ha gareggiato con una costola rotta, sgradito regalo della caduta di Kitzbuehel, 14 giorni fa, e contro le raccomandazioni dei medici che gli avevano consigliato tre settimane di riposo. E' bastata un'iniezione contro il dolore 40 minuti prima della corsa, e via, tutto dimenticato, anche la paura.

Kristian Ghedina detto Broco è un liberista, un duro, un giovane che è maturato in fretta imparando dalla vita e dai suoi dolori. Malgrado la disgrazia familiare, papà Angelo, che è proprietario di un negozio di lampadari qui a Cortina, non ha mai posto ostacoli ai desideri del ragazzo. «Lo sci è la sua vita ed la sentita di dissuaderlo, anche se mi sarebbe piaciuto che continuasse con l'hockey, sport che praticava da ragazzino», ha detto semplicemente.

Avrebbe voluto che il suo figliolo continuasse gli studi, questo sì, e ad un certo punto dopo la media ha pure deciso di mandarlo in collegio in Austria, a Lienz. Tutto inutile; Kristian è tornato a Cortina, ha rimesso gli sci ai piedi ed è diventato un campione. Si vede che il suo destino era scritto nelle stelle. Del resto il carattere rispecchia la scelta. Kristian ama i giochi di equilibrio e pericolo, tipo correre in bicicletta su una ruota sola o arrampicarsi sui cornicioni delle case. Gli piace andare in moto e ha l'hobby della cucina. Anche la lingua è svelta, come la decisione di scegliere in pista la linea migliore. A un giornalista che gli chiedeva se quel soprannome, Broco, non fosse poco adatto a un campione, lui ha risposto con prontezza e ironia: «Niente affatto, dato che si scrive con una sola "c"».

Carlo Coscia

Davanti a Mabrer per 16 centesimi

CORTINA. Ha vinto Kristian Ghedina, l'uomo di casa. Ha vinto con una gara in crescendo, incredibile per emozione e tensione. Kristian, numero 15 di pettorale, era 11° al primo intertempo, 6° al secondo, 3° al terzo: all'arrivo ha superato lo svizzero Mahrer di 16 centesimi. Hoeflehner ha salvato la terza posizione per un solo centesimo sullo statunitense Kitt. Quinto Zurbriggen. Il percorso è stato accorciato di 460 m, per un dislivello di una settantina di metri. Oggi seconda libera. Forse alla gara assisterà Tomba.

Classifica: 1) Ghedina (Ita) 1'34"39; 2) Mahrer (Svi) 1'34"55; 3) Hoeflehner (Au) 1'34"60; 4) Kitt (Usa) 1'34"61; 5) Zurbriggen (Svi) 1'34"62; 6) Skaardal (Nor) 1'34"67; 7) Fahner (Svi) 1'34"79; 8) Arnesen (Nor) 1'34"88; 9) Belczyk (Can) 1'34"96; 10) Wirnsberger (Au) 1'34"99; 11) Boyd (Can) 1'35"05; 12) Rupp (Au); 13) Vitalini (Ita) e Gigandet (Fra) 1'35"08; 16) Heinzer (Svi) 1'35"11; 25) Sbardellotto 1'35"66; 36) L. Perathoner 1'36"54; 37) Runggaldier 1'36"60; 45) W. Perathoner 1'37"00; 53) Colturi 1'37"72.

Coppa: 1) Zurbriggen punti 260; 2) Furuseth (Nor) 212; 3) Mader (Au) 173; 4) Bittner (Ger) 144; 5) Hoeflehner 114; 6) Accola (Svi) 103. **Discesa:** 1) Hoeflehner 106; 2) Zurbriggen 82; 3) Mahrer 65; 4) Skaardal e Besse (Svi) 64; 6) Ghedina 60; 7) Heinzer 44; 8) Fahner 32.

Ghedina in azione: l'ultima vittoria azzurra in libera era stata di Mair nell'88

SPORT

Il presidente investito da un'auto

CORTINA. Il presidente del Coni, Arrigo Gattai, mentre passeggiava, è stato urtato da un'auto ed è caduto a terra battendo il capo. E' stato ricoverato all'ospedale di Codivilla in osservazione con un leggero trauma cranico.

Sci, discesa donne a Gutensohn-Knopf

VEYSONNAZ. La tedesca Katrin Gutensohn-Knopf ha vinto la libera di coppa su Merle (Fra) e Figini (Svi). Oggi altra discesa, domani un gigante.

Sci nordico, 30 km a Manuela Di Centa

FALCADE. Manuela Di Centa ha vinto il titolo italiano della km battendo Stefania Belmondo e Gabriella Paruzzi.

Atletica, sui 200

TORINO. Il 18enne Occhiena ha stabilito il record italiano jr dei 200 in 21"36, sette centesimi meno del limite di Cipolloni.

Pallanuoto, solo al comando

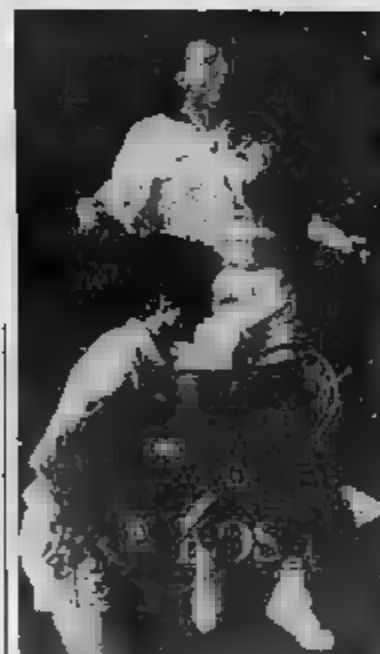
serie A1 di pallanuoto il Savona, battendo l'Erg Recco per 14-9 (con il Pescara sconfitto), è rimasto solo in testa alla classifica. Risultati 4° turno: Can. Napoli-Volturno 17-11; Ortigia Sr-Socofimm Posillipo 5-11; Molinari Civitavecchia-Sisley Ps 12-11; Savona-Erg Recco 14-9; Florentia-FF Oro 19-13; Mameli-Aeg Camogli 11-14. Classifica: Savona 8, Posillipo 7, Sisley e Can. Napoli 6.

TENNIS

Nargiso e Canè, imponendosi in soli tre set sul campo in terra rossa di Cagliari, hanno regalato all'Italia un punto molto importante

L'Italia in vantaggio sulla Svezia (2-1), bella prova di Camporese che mette in difficoltà Wilander

Canè e Nargiso, un miracolo a Cagliari

Gli azzurri battono il doppio scandinavo in tre soli set

CAGLIARI
DAL NOSTRO INVIATO

C'è mancato davvero poco per trasformare il 3 febbraio 1990 in una giornata storica per il tennis italiano. Gli azzurri hanno fallito d'un soffio il colpo del contro la temibile Svezia, sempre finalista nelle ultime sette edizioni della Coppa Davis (tre successi), testa di serie n. 1 dell'attuale tabellone alle spalle della Germania, che, orfana di Becker, non vale più il ruolo.

Dopo l'exploit di Canè contro Svensson, Camporese per un pelo ha mancato la possibilità di ripeterne la clamorosa rimonta contro Wilander. L'azzurro ha perso solo al quinto set la prosecuzione del match interrotto la sera prima con lo svedese in vantaggio di 2 set ad 1. Ma subito dopo, nell'incontro più chiuso per i nostri, Canè e Nargiso hanno battuto in tre set una coppia forte e affiatata quella composta da Anders Jarryd (record assoluto di vittorie in doppio fra i giocatori in attività) e Jan Gunnarsson.

Azzurri, quindi, in vantaggio per 2 a 1 al termine della da giornata. Oggi il punto della vittoria potrebbe arrivare in degli ultimi due singolari: Camporese-Svensson e Canè-Wilander. Due match che vedono sulla carta ancora una volta favoriti i giocatori ospiti, ma ora Adriano Panatta può fare lievitare ad un equo 50% le possibilità di vittoria azzurra.

Panatta ha imposto la superficie in terra fra mille perplessità e i fatti gli hanno dato sinora ragione anche se è lecito supporre che forse sul veloce Camporese nelle ali condizioni sarebbe riuscito a battere Wilander. Però, nello tempo ben difficilmente Canè avrebbe conquistato il punto del primo singolare e poi Nargiso quello del doppio. Meglio il certo dell'incerto.

Camporese al mattino ripreso il match con Wilander partendo subito in quarta, poi lo svedese si svegliava, allunga la gittata del, recuperava un break di svantaggio ed arrivava al primo match-point prima di essere costretto al tie-break che l'azzurro dominava 7-1. Ma nel quinto Mats faceva valere la maggiore esperienza nei momenti decisivi. Una vittoria ottenuta più sul piano fisico e dell'esperienza che non su quello dei colpi. Lo ha riconosciuto lui stesso: «E' stata una differenza mentale. Ho giocato molto più di Camporese in match così importanti e delicati e questo conta. debbo dire che negli ultimi cinque anni non ho mai visto giocatore fare tanti progressi».

E' un Wilander in ripresa, non quello eccezionale del 1988, ma già in salute cui manca solo la preparazione specifica sulla terra, sicuramente degno di figurare fra i «top ten» della classifica mondiale. E Camporese lo ha fatto lottare, facendo gara quasi pari, per ben 5 ore e 24 minuti. Ha conquistato punti importantissimi il diritto, ma nello stesso tempo ha sbagliato parecchio dovendo attaccare a ripetizione rischi enormi contro un rivale che ha nella difesa la sua arma più efficace. «Ci voleva un pizzico d'esperienza in più, poi sul piano tecnico dovevo sfruttare meglio la prima di servizio. Ora ho tanta rabbia in corpo».

Lo consolava il doppio Canè-Nargiso, che riscattava il deludente esordio di due anni fa a Palermo. Una coppia anomala che riacquista d'incanto i meccanismi inventati nell'89 a Montecarlo dove il duo era arrivato alla finale. Dopo aver battuto Becker e Jelen, doppio tedesco di Coppa, gli azzurri erano stati sconfitti da Smid-Woodforde per di nervosismo dopo un errore arbitrale e una scorrettezza dell'anziano cecoslovacco.

Il segreto non è solo nella posizione di Canè a destra (a Palermo aveva giocato a sinistra), ma nella carica agonistica e nella complementarietà dimostrata. Abbiamo un Canè asso nei colpi di rimbalzo e Nargiso appostato a rete come un falco per sfruttare al meglio ogni minima occasione.

Due azzurri e due svedesi, questa volta sì, decisamente al di sotto dello standard medio, soprattutto Jarryd che è l'ultimo scienziato della specialità, mentre Gunnarsson è solo un boscaiolo chiamato al ruolo di partner. Ed è arrivata la più sorprendente delle vittorie, una vittoria che può fare il paio con quella realizzata da Panatta e Bertolucci nella finale del 1977 in Australia, sull'erba di Sydney, Alexander-Dent.

Rino Cacioppo

I RISULTATI COPPA DAVIS

ITALIA-SVEZIA 2-1: Wilander-Camporese 6-4, 6-4, 5-7, 6-7 (1-7), 6-4; Canè-Nargiso b. Gunnarsson-Jarryd 7-5, 6-1, 7-5.

Oggi, ore 10: Camporese-Svensson, a seguire Canè-Wilander.

Ieri a Brema, intanto, la Germania Ovest si è assicurata il passaggio al secondo turno, portandosi subito sul 3-0 nell'incontro con l'Olanda. Pur privi di Boris Becker, i padroni di casa hanno superato di slancio l'ostacolo. La vittoria ottenuta da Eric Jelen e Michael Stich nel doppio è tuttavia alquanto sofferta. I loro avversari, Michiel Schapers e Tom Nijssen, si sono solo dopo quattro set. Aggiudicatisi senza soverchie difficoltà le prime due frazioni i due tedeschi hanno subito il ritorno di fiamma degli olandesi nel terzo. L'equilibrio si è infranto nel quarto set dopo il 3-3: i tedeschi si sono aggiudicati l'ottavo e il nono gioco e dopo un nuovo sussulto d'orgoglio degli avversari, hanno chiuso la partita.

Questi i risultati (alcuni parziali, altri definitivi degli altri incontri del primo turno. A Christchurch: Nuova Zelanda batte Jugoslavia 3-2 (Kelly Evernden-Goran Prpic 6-0, 2-6, 6-7 (1-7), 6-3, 6-2; Slobodan Zivojinovic-Brett Steven 7-5, 6-7 (7-9), 7-5. A Perth: Australia-Francia 2-1 (Pat Cash-John Fitzgerald-Yannick Noah-Guy Forget 7-6 (8-6), 6-4, 6-4. A Carslbad: Usa-Messico 2-0 (Jay Berger-Jorge Lozano 6-7 (5-7), 6-4, 6-3, 6-3; Brad Gilbert-Leonardo Lavalle 6-3, 6-1, 7-6 (10-8). A Brema, Germania Ovest-Olanda 3-0 (Jelen-Stich b. Schapers-Nijsson 6-4, 6-2, 5-7, 6-4). A Barcellona, Austria-Spagna 2-1 (Sanchez-Casal b. Muster-Antonitsch 1-6, 6-3, 7-6, 6-4. A Praga, Cecoslovacchia-Svizzera 3-0 (Srejber-Korda b. Hlasek-Gunthardt 6-4, 3-6, 7-6, 7-6. Ad Algeri, Algeria-Tunisia 1-4.

Il campione mondiale Kasparov contro Pensiero Profondo, elaboratore programmato per il gioco

«Sconfiggere la macchina è proteggere la [illegible]»

Ma i progressi dei cervelloni sono più rapidi dei nostri

Scacchi

L'uomo contro il computer vince per l'ultima volta

IN un auditorium affollato, il campione se ne sta [illegible] su una scacchiera, circondato dai cameramen. Tutto racchiuso in se stesso, si stringe la mascella tra le mani. Si sta concentrando nel tentativo di raggiungere un livello ancor più alto di concentrazione. Il suo avversario, esso pure un campione, si trova a circa trecento miglia di distanza. Sta pensando alla prossima mossa da compiere. E' impegnato in calcoli [illegible] una scala tanto colossale, che nessuno tra il pubblico riesce [illegible] a concepirli.

[illegible] primo campione, Gary Kasparov, è considerato da molti «aficionados» il più grande genio che il gioco degli scacchi abbia mai visto. E' diventato campione del mondo dopo [illegible] sconfitto il suo connazionale sovietico Anatoly Karpov nell'autunno del 1985. A quell'epoca [illegible] soltanto ventidue anni: era la persona più giovane che mai avesse conquistato [illegible] titolo. Il secondo campione, Pensiero Profondo, è assai più giovane di lui. Ha più o meno d[illegible] anni. Pensiero Profondo è un computer. Di regola gioca [illegible] scacchi per via telefonica. Nella primavera del 1989 ha sconfitto tutti i partecipanti al sesto Campionato del Mondo per computers, svoltosi a Edmonton, nello Stato canadese di Alberta. Pensiero Profondo [illegible] [illegible] gran lunga la più rapida macchina scacchistica mai concepita dall'uomo.

La sfida, in due partite, tra i campioni, svoltasi a New York il 22 ottobre 1989, è stata concepita per far luce sul punto nodale in cui, [illegible] livelli più alti, la scacchistica [illegible] e la scacchistica computerizzata s'incrociano. Il fatto stesso che lo s[illegible] abbia [illegible] luogo è, in un certo senso, una vittoria del computer. Prima dell'avvento di Pensiero Profondo, [illegible] [illegible] stata realizzata nessuna macchina che potesse sfidare con [illegible] [illegible] successo un campione del mondo umano.

Il giorno in cui i computer cominceranno a spuntarla [illegible] più grandi giocatori umani — un fatto ritenuto ormai inevitabile — il loro dominio sarà definitivo. L'indice di miglioramento [illegible] giocatore [illegible] [illegible] può competere con quello dei computer, che progredisce in forma esponenziale. Nel 1986 il [illegible]puter più rapido analizzava all'incirca 150 mila differenti posizioni al secondo. Pensiero Profondo, oggi, ne analizza più [illegible] meno un [illegible]lione e [illegible] mila. E non è molto lontano il giorno in cui vi saranno macchine in grado di valutare dieci o addirittura cento milioni di mosse al secondo. Taluni scienziati che studiano i computer prevedono ormai che in un periodo di tempo variabile tra i tre e i cinque anni le macchine avranno superato a tal punto le nostre capacità che un qualsiasi confronto tra campioni mondiali umani [illegible] computer sarà semplicemente noioso, perché privo di alternative.

La prevedibilità [illegible] risultati scacchistici è enormemente facilitata da un sistema di valutazione internazionale noto come Sistema Fide [illegible] basato sul rendimento ottenuto nei tornei ufficiali. La valutazione di Pensiero Profondo dovrebbe aggirarsi attorno a 2450-2500, un indice che lo colloca tra i trenta giocatori [illegible] migliori del Paese. L'indice di Kasparov, salito di recente a circa 2800, è il più alto che sia mai stato raggiunto. Ha superato persino quello raggiunto da Bobby Fischer al suo apice.

Vi sono tuttavia [illegible] incertezze, quando a essere valutata non [illegible] una persona bensì una macchina. Pensiero Profondo ha [illegible]co alcune vittorie di prestigio, tra le quali una sul veterano danese Bent Larsen, ex aspirante al titolo mondiale. Ma fino a che punto queste vittorie sono state il risultato di una sua abilità intrinseca [illegible] fino a che punto sono state invece causate dal nervosismo di [illegible] [illegible] umano che [illegible] [illegible] di fronte a un avversario che [illegible] gli è per nulla familiare? Naturalmente, nemmeno Kasparov è [illegible] tutto immune dal nervosismo.

La doppia sfida ha luogo alla New York Academy of Art. Nella prima partita, Pensiero Profondo [illegible]ode [illegible] tre vantaggi non poco apprezzabili. Secondo le regole d[illegible] match, fotografi [illegible] operatori cinetelevisivi a[illegible]no campo libero per i primi otto minuti: [illegible] fatto che ovviamente non p[illegible] disturbare Pensiero Profondo ma può innervosire Kasparov. Alla macchina è stato assegnato il Bianco nella pri[illegible] partita e il Nero nella seconda, e toccherà quindi a lei la prima [illegible] A ciascuno dei contendenti sono concessi in tutto novanta minuti. Trattandosi [illegible] un tempo minimo rispetto [illegible] quello solitamente concesso in una gara agonistica, Kasparov potrebbe sentirsi inquietato da una simile irregolarità.

Il gioco ha inizio. Kasparov si china sotto flash e riflettori. Di bell'aspetto, un po' scuro, [illegible] figlio unico di un padre ebreo morto quando il ragazzo a[illegible] soltanto sette anni e di una madre [illegible]. Il suo è [illegible] volto che sembra fatto apposta per meditare. Per Kasparov, concentrazione non significa affatto immobilità. Col trascorrere del tempo, il sovietico esprime una [illegible] impressionante di gesti. Scrolla le spalle, fa schioccare le nocche, tambureIla con le dita, si gratta la fronte, si mordicchia le unghie, serra la mascella. Eppure, [illegible] tutta questa attività, il gioco si dipana tranquillo. Ciò che diventa palese dopo circa diciotto mosse ai giocatori più [illegible]ili — tra i presenti [illegible] [illegible] alcuni Grandi Maestri — risulta evidente a tutti una dozzina di mosse dopo: Kasparov ha preso il controllo della partita. Pensiero Profondo — tramite il suo progettista Feng-hsiung Hsu — [illegible] arrende alla cinquantatreesima mossa. Prima di riposarsi in vista della seconda partita, Kasparov [illegible] rivolge brevemente alla folla. Parla con tono esultante, concedendosi addirittura tocchi di grandiosità: «Non rie[illegible] proprio [illegible] immaginarmi convivere con il pensiero che il computer sia più forte della mente umana», dice. Sfidare la macchina significa «proteggere [illegible] razza umana».

L'impressione più forte lasciata da questa prima partita è forse quella dell'entusiasmo e della partecipazione partigiana del pubblico. Pensiero Profondo [illegible] genera simpatia. [illegible] alto, dove è concesso parlare, il suo modo di giocare è accolto con disprezzo e condiscendenza [illegible]n dall'inizio. E quando Kasparov comincia a metter sotto l'avversario-macchina, il disprezzo del pubblico [illegible] trasforma in battute ironiche, in risate, in fischi di incredulo sfottimento.

[illegible] problema posto di continuo dalla scacchiera [illegible] sostanzialmente lo stesso, sia per l'uomo sia per la macchina: qual [illegible] la [illegible] più forte che posso compiere? E tuttavia, anche se perseguono [illegible] medesimo obiettivo, uomo [illegible] macchina cercano [illegible] raggiungerlo in maniera radicalmente diversa. Tenuto conto della relativa lentezza del cervello, l'uomo riesce ad analizzare soltanto una frazione infinitesimale delle mosse possibili in ogni circostanza. Nei casi più tipici, la [illegible] scelta avviene per biforcazione. Egli decide in un primo momento, [illegible] quel pro[illegible] alquanto misterioso che si chiama intuizione, [illegible] numero ristretto di mosse candidate [illegible] proporsi [illegible] mossa ottimale — magari [illegible] più di due — e analizza successivamente tali possibilità, restringendo ulteriormente la scelta tra le poche mosse rimaste e quella da fare. Una macchina come Pensiero Profondo, al contrario, [illegible]amina ogni mossa possibile, per quanto inattuabile [illegible] chiaramente inutile [illegible] possa essere. Tale processo di analisi totale viene definito ricerca a livello di «forza bruta», in opposizione alla ricerca «selettiva» connessa con l'intuizione.

In parte perché l'intuizione si [illegible] alle macchine e [illegible] parte perché [illegible] rappresenta un'area della psiche particolarmente difficile da descrivere o da categorizzare, molti giocatori di scacchi hanno visto in [illegible] una difesa finale e invincibile contro ogni possibile incursione della macchina. Anni fa, ad esempio, Kasparov ebbe [illegible] dichiarare: «Se un computer rie[illegible] a battere il campione [illegible] mondo, vuol dire che [illegible] computer è in grado di leggere i migliori libri del mondo, di scrivere i drammi migliori del mondo, di conoscere tutto ciò che riguarda la storia, la letteratura e la gente. Il che [illegible] impossibile».

Circa dieci anni fa, quando persino i computer migliori erano facile preda [illegible] Grandi Maestri, venne condotto uno studio nel quale parecchi giocatori di classe internazionale cercavano di valutare il livello che i computer avrebbero potuto raggiungere. Al [illegible] là delle divergenze [illegible] valutazione, [illegible] emerse un'indicazione di fondo: secondo gli intervistati, i computer avrebbero raggiunto al massimo un livello di gioco di cinquanta punti inferiore [illegible] loro. Risultati del genere riflettono senza dubbio la tipica esigenza di chi è fortemente competitivo ad affermare la propria superiorità. Essi tuttavia, probabilmente, riflettono anche l'intima convinzione che gli scacchi, ai loro livelli più elevati [illegible] rigorosi, sono a tal punto soggetti a intuizioni inesplicabili — a impulsi artistici o creativi o mistici — che una [illegible]plice macchina non riuscirebbe [illegible] ad acquisirne un controllo totale.

All'atto pratico, l'indice di capacità dei computer è continuato a salire. [illegible] regno dell'uomo — un regno ritenuto inaccessibile alle macchine — risulta insomma più vulnerabile [illegible] previsto.

In futuro, le generazioni [illegible] macchine che seguiranno computer come Pensiero Profondo ci costringeranno sicuramente [illegible] prendere in esame la natura e l'importanza dell'intuizione umana. Per saper scandagliare tutte le possibilità della scacchiera, ad esempio, non occorre essere intelligenti nel senso [illegible] del termine. Si può, anzi, essere addirittura ottusi, purché [illegible] sia veloci: ciecamente, elettronicamente veloci. Pensiero Profondo ci costringe a farci [illegible] domanda: quale sarà [illegible] prossimo passo? Quali [illegible] della nostra vita, della nostra storia, della nostra letteratura, della [illegible] umanità potranno risultare accessibili alla *forza bruta* di un mirabolante divoratore [illegible] numeri?

In possesso del Bianco nella seconda e decisiva partita, Kasparov si scatena. Gioca [illegible] gambetto di Regina, nel quale il Bianco sacrifica l'Alfiere di Regina per prendere [illegible] salda posizione centrale sulla scacchiera. Alla decima mossa, quando teoricamente il gioco è ancora nella sua fase iniziale, Kasparov è ormai riuscito a fare qualcosa che non [illegible] mai riuscito a nessuno: ha fatto fare la parte dello sciocco a Pensiero Profondo. I suoi pezzi presentano uno schieramento possente, [illegible] Pensiero Profondo ha appena cominciato a mettersi in moto. La partita è di fatto finita prima ancora di essere iniziata.

Con la stessa [illegible] usata in partita, Kasparov prende il microfono. Nel breve discorso da lui [illegible] per celebrare la propria vittoria, [illegible] che il computer «ha ancora un mucchio [illegible] cose da imparare» e che, tra queste, vi [illegible] anche il «saper accettare la sconfitta». Le sue battute conclusive sono eleganti [illegible] accattivanti: «Quando si gioca con [illegible] essere umano, vi è tra i contendenti [illegible] flusso di energia. Oggi [illegible] sono sentito perplesso, perché non ho avvertito di fronte [illegible] me nessun avversario, nessuna energia... come [illegible] [illegible] di buco nero, nel quale anche la mia energia poteva forse venire risucchiata. Ma poi ho scoperto [illegible] nuova fonte di energia, quella emanata [illegible] di [illegible] dal pubblico. Ringrazio quindi voi tutti per il grande flusso di energia che mi [illegible] trasmesso».

Incontro Kasparov il giorno dopo il match a colazione. La sfida del giorno prima ha attirato su di lui un'attenzione che non s'era più riscontrata dall'ultimo campionato del mondo. Il suo nome è sulla prima pagina di tutti i giornali da me passati in rassegna. Lui dà un'occhiata ai vari articoli con interesse e buonumore. Una frase di Murray Campbell lo delizia in maniera particolare: «Pensiero Profondo non [illegible]a [illegible] alcuna possibilità di mostrare ciò che [illegible] in grado di fare». Kasparov la legge ad alta voce. [illegible] è proprio questo, [illegible] punto!», esclama. «Non gliel'ho permesso. L'arte suprema dello scacchista [illegible] nel non consentire al proprio avversario di mos[illegible] ciò che è in grado di fare!».

Brad Leithauser

Scacchisti contro la macchina: in alto la sfida di Kasparov al computer manovrato da Feng-hsiung Hsu. Qui, il rivale Karpov

Schwarzenegger consigliere di Bush

Che bei muscoli alla Casa Bianca

SARA' per una scelta di tipo mitologico che Arnold Schwarzenegger, culturista fisico e attore cinematografico, è [illegible] chiamato a far parte del vertice politico negli Stati Uniti?

Oppure saranno motivi più consueti, meno legati [illegible] mezzo [illegible] [illegible] diametro dei suoi bicipiti, alla spettacolarità dei suoi deltoidi e alla potente rotondità dei suoi polpacci, alla sua immagine così adatta [illegible] società affamata di gigantografie? Schwarzenegger [illegible] stato nominato presidente d'una commissione incaricata di consigliare il presidente Bush in tutto quanto attiene alla forma fisica [illegible] agli sport della collettività americana: i suoi primi propositi dichiarati sono infatti quelli d'incoraggiare l'insegnamento scolastico della ginnastica (che è obbligatorio soltanto in [illegible] Stato, l'Illinois) [illegible] di rieducare la gente di mezz'età sua coetanea che beve troppo, mangia troppi farinacei e dolci, ha [illegible] colesterolo troppo alto [illegible] i muscoli troppo flaccidi. La carica consultiva sembra [illegible] quelle, minori se non inventato, [illegible] cui i presidenti americani usano compensare i propri sostenitori elettorali, quando [illegible] li nominano ambasciatori in Europa: [illegible] Schwarzenegger, insieme con Charlton Heston, s'è prodigato per [illegible] campa[illegible] presidenziale di Bush con apparizioni personali, comizi e propaganda tanto da venir ribattezzato «Conan il repubblicano», in analogia po[illegible] lusinghiera col suo primo film di successo, *Co[illegible] il barbaro* di John Milius.

Arnold Schwarzenegger

Essere [illegible] degli uomini del presidente [illegible] è la sola caratteristica che lo renda adatto alla politica. Schwarzenegger ha origini rassicuranti, [illegible] figlio del commissario di polizia d'un piccolo paese austriaco. Ha [illegible] storia consolante di immigrato riuscito: arrivato dall'Austria [illegible] quindici anni con una borsa di studio, rimasto negli Stati Uniti per diventare culturista, [illegible]battente vittorioso [illegible] muscoli e contro l'accento tedesco, approdato presto al successo e alla notorietà internazionale. E' simpatico. [illegible] essere spietato [illegible] senza scrupoli nella competizione, come ricordano bene i candidati ai concorsi di Mister Mondo, Mister Universo, Mister Olympia, titoli tutti e tre vinti da lui nello stesso anno con una performance straordinaria, echeggiata anche nel film documentario *Pumping Iron*. E' un uomo maturo, ha adesso quarantadue anni. E' saldamente appartenente all'establishment americano: tre cinema, palestre [illegible] organizzazione di meeting [illegible] body building, guadagna quarantatré milioni di dollari l'anno; [illegible] sposato con Maria Shriver della dinastia Kennedy, figlia bella d'una delle sorelle [illegible] presidente assassinato e d'un ex ambasciatore americano a Parigi.

Che sia [illegible] cinematografico è nella politica americana più un vantaggio che un handicap, dopo la presidenza dell'ex [illegible] Ronald Reagan [illegible] dopo la caduta internazionale del pregiudizio che considerava i divi troppo futili, egocentrici [illegible] ignoranti per le [illegible] serie dell'amministrazione pubblica. E al cinema Schwarzenegger non ha interpretato soltanto gli eroi muscolari parossistici e quasi parodistici rivisitabili in questo periodo alla televisione, il buio colosso in agguato nella giungla di *Predator* o [illegible] corpo-macchina dagli automatismi devastanti di *Terminator*: ne *I gemelli* [illegible] arrivato alla comicità, recitando il prodotto grande, grosso e [illegible] d'un fantascientifico esperimento genetico inteso a far [illegible] un Superuomo da una donna fecondata dal [illegible] [illegible] sei uomini di genio. E' intelligente, non [illegible] più giovane: nei prossimi film s'affiderà sempre più all'autoironia.

Ma non in politica. In politica continuerà a servirgli fino a chissà quando la sua vecchia immagine di culturista, di body builder: perfetta per l'Età Narcisista del neo-materialismo astorico, in cui si vive alla giornata e per se stessi, si coltiva il proprio benessere psicofisico per «stare bene» almeno nel corpo, si prova ad amarsi tanto da [illegible] aver bisogno di niente e di nessun altro per [illegible] felici, ci si [illegible] sulle proprie «prestazioni private», [illegible] trova [illegible] culto del corpo [illegible] di [illegible] una nuova religione, [illegible] forma d'ascesi terapeutica, una sorta d'eroismo individuale in battaglie d'autocontrollo, d'autoconquista e d'autocelebrazione.

Un'immagine di potenza e prestanza fisica, superlativa rispetto agli uomini normali [illegible] lo era quella di certi dei dell'Olimpo greco, ma ultramoderna: il culturismo che ha reso famoso Schwarzenegger non è un salutare sport competitivo, è un esigente artificio spettacolare, un faticoso esercizio d'esibizione, una disciplina dell'esteriorità. Il consigliere presidenziale di forma fisica e di sport, l'esempio [illegible] salute forza e bellezza offerto agli americani, è il risultato della costruzione d'una apparenza che diventa sostanza per la dedizione, l'applicazione, il sacrifi[illegible] che pretende: e anche questo va benissimo, in politica.

Lietta Tornabuoni

Una mostra a Venezia dedicata alle prostitute della Serenissima dal '300 al '700

Cortigiane, vil razza dannata

Amate dai dongiovanni ma bruciate come streghe

VENEZIA

QUESTA nostalgia, nemmeno [illegible] strisciante, delle anime belle che vorrebbero vedere riaperti i v[illegible] postriboli, potrebbe essere contraddetta o almeno placata dall'alzata d'ingegno di Venezia che ieri l'altro ha aperto nel palazzo Vendramin Calergi, sede invernale del casinò, una [illegible] eloquentemente intitolata «Il gioco dell'amore: le cortigiane di Venezia dal '300 al '700».

E' un racconto per immagini e per oggetti, soprattutto strumenti chirurgici, dove l'erotismo esce biecamente sconfitto dalla minaccia di questi ferri, che talvolta hanno la corrusca minaccia di armi arrugginite. Ma, a proposito di casinò [illegible] [illegible] quelli che altrove vengono educatamente battezzati «eros center» come i tanti altri center in cui si vendono scarpe [illegible] maglieria, Venezia, ne vantò, per così dire, uno straordinario, detto [illegible] Castelletto, fiorito nel suo cuore, a Rialto, culla dei figli di San Marco, verso la metà del Trecento. Prima, le puttane erano brade, battitrici libere, anche [illegible] tenute d'occhio dai guardinghi reggitori della cosa pubblica. Esercitavano la loro arte dove capitava, anche sotto le stelle, in una città che aveva [illegible] molto di silvestre ed alberato.

Ma, co[illegible] accade anche oggi in tutto il mondo, esistevano locande, osterie, taverne, dove adescavano [illegible] magari poi consumavano. Tra i luoghi deputati per questo spicciolo commercio, [illegible] furatole, una specie di fast-food dove si vendevano cibi cotti a prezzi irrisori, [illegible] le cosiddette stufe, cioè dei bagni pubblici dove il male minore che poteva aggredire i frequentatori [illegible] la blenorragia.

C'erano già i consigli di quartiere (governati dai capi di sestiere) e i Signori della Notte, una denominazione che sta tra Zorro e il Corsaro Nero, a frugare nelle calli veneziane per un controllo della pubblica salute e moralità, [illegible] [illegible] più quel che non vedevano [illegible] quel che vede[illegible] in una città che era illuminata quanto una [illegible].

In questi due disegni, ritratti di antiche cortigiane venete

I fasti del Castelletto

E così le autorità convogliarono in una sequenza di casette nella parrocchia di San Mattio — zo[illegible] appunto, realtina — le meretrici, per rendere più agevole il controllo e il Castelletto ebbe circa [illegible] secolo [illegible] gloria, [illegible] della [illegible] liquidazione. Ma un sagace prossenèta, Primo Malipiero, con un'alzata d'ingegno, lo fece risorgere com'era [illegible] dov'era, riattizzandone i miserevoli fasti.

La [illegible] allestita a Ca' Vendramin Calergi (dove [illegible] l'altro spirò il povero Richard Wagner) è assai curiosa, con ventisette dipinti e un profluvio [illegible] incisioni sul tema, provenienti un po' [illegible] tutto il mondo, con il garbato concorso di raccolte pubbliche [illegible] private. Spicca, tra i dipinti, la bella *Cortigiana* di Pa[illegible] Bordone, che con la mano mette [illegible] evidenza la tetta pienotta. Mite ragazza, dallo sguardo inevitabilmente tra l'atono e l'annoiato, anche se probabilmente in quel Cinquecento trionfalistico per [illegible] cortigianeria, era stata rallegrata dalla frequentazione di un bello spirito come l'Aretino, che le put[illegible] più graziose non se le lasciava scappare mai.

Secolo in cui, [illegible] Veronica Franco, Gaspara Stampa e Tul[illegible] d'Aragona, «quelle signore» si trasformarono in [illegible] e damazze, si istruirono, tennero salotto, cantavano e suonavano ma soprattutto poetavano [illegible] le migliori etere della Grecia classica.

Erano cadute [illegible] desuetudine le alzate di scudi della magistratura, che aveva previsto, un po' come la stella di Giuda per gli ebrei, dei segnali (di color giallo) per le professioniste dell'amore, che più che [illegible] gioco — come suggerito dal titolo della [illegible] — era [illegible] mestiere duro, dal quale poche cavavano soddisfazione, quando magari un monarca di passaggio s'infilava nel loro letto per assaggiarne le grazie.

Ma le varie Marcoline, spolpate da malattie veneree, che [illegible] trasmettevano ai clienti, costrette a passare tangenti ai protettori, chiamati bertoni, [illegible] alle vecchie ruffiane che le alloggiavano, avevano poco da cantare.

Come apprendiamo dalle tabelle arrivate fino a noi, per una Paulina Filacanevo, che riceve[illegible] [illegible] [illegible] Lucia, nella zona dell'attuale stazione ferroviaria, [illegible] che si beccava trenta scudi a prestazione, le altre si [illegible] tentavano di assai meno e molte [illegible] appena uno scudo.

Il pentitismo, anche da parte degli uomini che in gioventù avevano fatto una vita allegrotta, era frequente. In uno strambotto, il veneziano Strazzòla si lamentava: «[illegible] mal franzese m'ha sì umiliato / ch'io son venuto [illegible] mansueto agnelo». E così le belle figliole che occhieggiano dalla mostra, nei panni [illegible] meglio nella nudità di Venere in un altro quadro del Bordone, che torna a Venezia da Dubrovnik dopo alcuni secoli (era stato dato da un veneziano al [illegible] della città jugoslava a saldo d'un debito, ma, inorridito, il prelato se l'era tolto dai piedi, cedendolo ad altri), o in un dipinto, *Gli amanti*, attribuito a Tiziano o nella *Seduzione* di Giovanni Cariani o nei due ritratti di *Cortigiana* di Sustris e Tintoretto, e in tutti gli altri, erano solo le levigate avanguardie di una truppa spesso cenciosa [illegible] sgranata.

L'abito con lo spacco

Persino la lussuosa Veronica Franco, in una tenzone in versi con il nobile puttaniere Maffio Venier, si sente dire: «Ti ha pò la carne de crosta del pan / 'l color d'una piera da guàr, / i denti xé imbratai de zafaran» (Hai la carne che pare crosta di pane, la pelle del colore di una pietra per molare [illegible] i denti color zafferano).

La mostra ci spiega, quasi al vivo, anche l'abbigliamento più o meno segreto delle cortigiane, che, nell'effimera promozione [illegible] dame [illegible] alcune, esteriormente si confondeva con quello delle gentildonne, mentre sotto [illegible] infiorato di civetterie e corsetterie feticistiche, a parte [illegible] quasi jacoponiche «suvarate», scarpe-trampoli, celate sotto la lunga gonna. Un [illegible] ricostruito per l'occasione, [illegible] [illegible] spacco nella zona posteriore per ammirare anche [illegible] lingeria, ne fa testimonianza.

Sperone Speroni, illustre umanista, anche [illegible] accanito femminiere, andava giù di brutto, definendo le cortigiane «monstri infelici», e forse ci azzeccava, al di là di tante retoriche leggende. Eppure fu il loro secolo d'oro: nel '600 si videro quasi brutalmente soppiantate dalle soldatesse, cioè dalle femmine che andavano al seguito degli eserciti, soprattutto di quello che combatté invano per oltre vent'anni nella difesa di Candia, [illegible] molte d'esse finirono [illegible] [illegible] «streghe» graziosamente inquisite dal Sant'Uffizio che, potendo, le bruciava come stoppie.

[illegible] settecento la famiglia delle puttane si spappola, cia[illegible] riprende la sua mesta autonomia, con il vantaggio di mimetizzarsi nel [illegible] della società, [illegible] «far categoria» solo idealmente. Sempre ebbero comunque una vecchiaia derelitta, anch'esse da pentite, nei ricoveri delle Convertite, delle Zitelle, malamente accudite da suore che [illegible] preoccupavano soprattutto [illegible] lustrare la loro anime ex-peccaminose.

Carlo della Corte

— COSSIGA HA RICHIAMATO I POLITICI A UN MAGGIOR SENSO DI RESPONSABILITA' E CONSAPEVOLEZZA.

— LA VOCE DELLA LUNA!

[illegible] VOCE DEGLI ALTRI — Newsweek

Poste private, business europeo

Newsweek si pone un problema pratico. «Domani è il complean[illegible] di tua madre. Tu [illegible] [illegible] Roma e la mamma a Francoforte. Come le spedisci il tuo regalo?». Secondo la rivista, «[illegible] tre possibilità: 1) riponi la tua fiducia nelle Poste italiane; 2) ti rivolgi al Vaticano, il [illegible] servizio postale è molto più efficiente; [illegible] fai ricorso a un [illegible] corriere privato».

In Italia, ma anche nel resto d'Europa, dice [illegible] settimanale americano, «sono così tanti a scegliere la risposta numero 3, che nel [illegible] l'industria europea degli espressi privati ha consegnato quasi tre miliardi di "pezzi", realizzando un giro d'affari [illegible] 17 miliardi di dollari e dando lavoro a 332 mila persone». E il futuro per i privati si presenta ancora più roseo: «Il mercato unico del '93 sarà anche per noi una grossa opportunità, prevediamo una crescita del 20 per cento in ognuno dei prossimi anni», dice un dirigente di una delle quattro maggiori compagnie continentali del settore. Alla rivista risulta persino che una recente battuta d'arresto nello sviluppo delle reti fax [illegible] Europa sia dovuta alla concorrenza dei corrieri privati [illegible] affidabilità [illegible] costi.

Agli espressi privati, riferisce *Newsweek*, «i servizi postali pubblici dei dodici Paesi Cee hanno già dovuto cedere il 5 per cento del mercato, nonostante una panoplia di artifici protezionisti: nel 1980 la Francia ha pesantemente tassato i corrieri, limitando per legge il loro [illegible]ggio d'azione alla zona di Parigi; fino all'85 il Belgio li [illegible] vietati del tutto; a lungo l'Italia ha imposto loro di mettere francobolli su lettere [illegible] pacchi anche se il servizio postale pubblico non entrava affatto in gioco nelle consegne»; e l'elenco continua citando quasi tutti gli altri Paesi della Comunità. I privati, continua la rivista, hanno potuto vincere tale opposizione grazie all'impegno nella lotta anti-monopolio della Commissione Cee.

«I servizi postali pubblici dei Dodici cominciano [illegible] reagire — aggiunge *Newsweek* —. Fra l'altro, la Commissione sta studiando [illegible] possibilità [illegible] omologare le tariffe in tutta la Cee. Anche se le varie proposte si fermano immancabilm[illegible] [illegible] passo prima dell'unificazione d[illegible] dodici servizi postali, questi si stanno già accordando per di[illegible] competitivi in vista del '93».

Ma per alcuni potrebbe essere troppo tardi. «Ad esempio — denuncia il settimanale —, le Poste italiane hanno recentemente dovuto appaltare ai privati la consegna delle lettere in dodici città. Ed è stata una mossa saggia, [illegible] può [illegible] indicativa una nostra visita, la scorsa settimana, nell'ufficio postale [illegible] piazza San Silvestro a Roma: erano aperti soltanto 19 sportelli [illegible] 65, e l'unico "espresso" a cui gli impiegati prestavano attenzione [illegible] quello liquido».

LETTERE AL DIRETTORE

Povero signore di La Palice, prode diffamato

Nell'articolo sulle città disinquinate senza gas, apparso sulla *Stampa* lo scorso [illegible] gennaio, i frombolieri Fruttero & Lucentini hanno buttato un'altra volta giù, con i loro colpi, il povero conte di La Palice, forse il personaggio più diffamato del nostro vocabolario.

Quando il parlare comune si impadronisce di una figura storica tende [illegible] deformarla, a ritagliarsene una parte, e non sem[illegible] la migliore. Sappiamo tutti che Boccaccio, anche [illegible]do, [illegible] [illegible] solo boccaccesco, così come Machiavelli era ben lontano dall'usare tutti i machiavellismi che gli vengono attribuiti. Senza dire che [illegible]nale [illegible] passava l'intero suo tempo a proteggere i poeti né Cicerone [illegible] guidare [illegible] per i musei, nonostante la vocazione pedagogica strisciante nella sua opera.

Ma con La Palice la deformazione è totale, assoluta, anzi è falsificazione decisa. Il prode generale di Francesco I avrebbe facilmente potuto contendere al suo collega Bayard il titolo di cavaliere senza macchia e senza paura, se non fosse intervenuto [illegible] sciagurato errore di trascrizione nel canto che do[illegible] tramandarne la gloria. «Monsieur de la Palice est mort / mort devant Pavie / [illegible] quart d'heure avant sa mort / il faisait encore envie» (Il signor di La Palice è morto / morto davanti [illegible] Pavia / [illegible] quarto d'ora prima della sua morte / faceva ancora invidia). Invidia ai suoi, paura agli avversari, [illegible] era gagliardo in sella.

Purtroppo quell'ultimo ver[illegible] nel canto popolare, subì un errore di scrittura, diventando «il était encore en vie» (era ancora in vita), [illegible] assicurando una fama tanto ingiusta quanto imperitura all'inconsapevole uo[illegible] d'arme. Ma che il signore di La Palice debba [illegible] per sempre sinonimo di banalità non è poi così lapalissiano.

Francesco Palumbo, Catania

Gr1, [illegible] [illegible] contro [illegible] direttore

In relazione alla notizia pubblicata il [illegible] febbraio sul ritiro [illegible] gradimento al direttore Luca Giurato, da parte dell'assemblea del Gr1, vogliamo precisare quanto segue, per giusta completezza di informazione.

L'assemblea [illegible] redazione del Gr1 è composta da 62 giornalisti. Erano presenti alla riunione del 1° febbraio, quando si è votato appunto sul ritiro [illegible] gradimento al direttore, 42 giornalisti. Questo è stato l'esito della votazione sul documento presentato dal Cdr contro la Direzione: 23 voti favorevoli al ritiro del gradimento, 18 voti contrari e 1 astenuto.

Come si vede, quindi, il documento di sfiducia al direttore è [illegible] approvato a ristretta maggioranza, tenendo presente anche l'alto numero di assenti, e non — [illegible] appare da quanto pubblicato — dall'intera assemblea di redazione del Gr1.

Aldo Bella, Fabio Scaramucci, Michele Mezza e altri giornalisti del Gr1, [illegible]

Chi calpesta le [illegible] resta impunito

La decisione della Corte Costituzionale che permette [illegible] chi ha ricevuto una condanna fino a tre anni di non trascorrere il periodo detentivo in carcere, ma di usufruire del servizio sociale e condurre [illegible] vita pressoché normale [illegible] ha sorpreso.

Quel che è offensivo verso la gente che crede nei valori costituzionali è il fatto che rimanga[illegible] impuniti elementi che questi diritti li calpestano. Questa mancanza di rispetto per coloro che invece tali istituzioni le hanno sempre rispettate [illegible] sintomatica [illegible] una incapacità cronica dello Stato di dialogare con la propria nazione.

Filippo Zanella, Bologna

Gli italiani trascurano anche il patrimonio verde

Alberi senza amore

Neppure i nomi, sappiamo

USCENDO dall'aeroporto Charles De Gaulle, nel percorrere la grande strada [illegible] Parigi si incontrano, dopo qualche centinaio di metri, due grandi alberi, separati da due diversi percorsi asfaltati. Sono due cedri, di quelli comunemente chiamati «del Libano», e la loro età deve [illegible] ragguardevole. Sento dire che essi facevano parte della sistemazione del parco di uno *château* [illegible] che i proprietari [illegible] quest'ultimo, nel contratto di vendita del terreno ceduto per far luogo alla nuova via di scorrimento, hanno posto come condizione che i due alberi venissero conservati [illegible] protetti.

Per me, essi [illegible] da tempo due personaggi di famiglia; quando arrivo a (o parto da) Parigi si svolge, al [illegible] passaggio, una sorta di rito di saluto [illegible] di augurio. Non mi sentirei, se non li vedessi, giunto nella città che tanta parte ha avuto nella mia formazione; non [illegible] ne allontanerei contento se, prima di imbarcarmi sull'aereo, non li avessi rivisti, solenni e isolati. La loro salute mi sta molto a cuore.

I due cedri parigini fanno parte di quella rete di amicizie vegetali che (nel corso di molti decenni di viaggi in Europa [illegible] negli Stati Uniti) si è andata lentamente formando, quale parte integrante della mia esistenza. E' una trama i cui punti fissi sono l'immenso cactus saguaro che mi attende nel deser[illegible] dell'Arizona, non lungi da Phoenix; [illegible] *Ficus Macrophylla*, piantata nel 1879, che copre gran parte del giardino dell'Albergo Sheraton Miramar di Santa Monica, in California; la *Cycas Revoluta*, perfetta in ogni dettaglio, nel giardino di una persona a me carissima [illegible] Beverly Hills; la colossale quercia (che credo vecchia più di [illegible] millennio) nel parco di Sutton Place nel Surrey; alcuni ulivi di età immemorabile nei pressi di Tivoli (non mi sorprenderebbe se li avesse fatti piantare l'Imperatore Adriano, con l'intenzione di far rivivere la Grecia attorno alla sua Villa); e infine la quercia, non molto antica, che si innalza qui a Mentana presso la camera [illegible] cui dormo, e della quale seguo ogni mattino il ciclo vegetativo.

Questa mappa è segnata anche da tristissime scomparse. Una riguarda [illegible] vetusto ulivo che, ancora verso il 1950, si innalzava [illegible] Beaulieu-sur-Mer, lungo [illegible] strada che [illegible] il centro; gli costruirono accanto un orrido edificio cementizio, tagliandone le radici. Ci sono poi le due querce che, all'uscita da Spoleto, si innalzavano lungo la via Flaminia in direzione di Foligno, a poca distanza dall'abitato; furono abbattute agli inizi degli Anni 60 per allargare la strada, e passai ore ed ore a contarne gli anelli nel tronco, che [illegible] molte centinaia. C'è infi[illegible] la palma, del tipo *Chamaerop excelsa*, che si innalzava sul Palatino, a fianco della chiesa di San Sebastiano; la ricordo svettante, [illegible] il rosso di un tramonto romano, prima che morisse per il grande gelo del 1955.

Potrei stendere un lungo elenco di alberi scomparsi negli ultimi decenni, specie in Italia. Pochi debbono la loro fine a cause naturali, come la palma altissima che costituiva parte essenziale del paesaggio romano attorno al Colosseo; moltissimi sono [illegible] sacrificati dall'indifferenza verso il mondo vegetale che, assai comune negli italiani, sfocia spesso in una sorta di odio.

[illegible] questo affonda le radici nella mentalità contadina, per cui l'albero, se non è fruttifero, si limita a qualche cosa di inutile, che «dà soltanto ombra» (come mi disse sprezzante [illegible] vicino, deridendomi per [illegible] quasi duemila piante che avevo fat[illegible] venire dai vivai). Ma c'è anche una motivazione religiosa, che risale alla lotta tra cristianesimo e paganesimo, religione questa che doveva soccombere, e nella quale il mondo vegetale aveva una parte assai rilevante.

Come esperienza personale, posso dire che sono rarissimi gli italiani che conoscano i nomi precisi dei vegetali, spesso splendidi, [illegible] cui (malgrado lot-

tizzazioni abusive, incendi estivi, allargamenti di sedi stradali, chiodi e insegne pubblicitarie infissi nei tronchi) è ancora ricca l'Italia. Di quali esemplari meravigliosi sia tuttora possibile fare la [illegible] nella Penisola e nelle isole, lo indica un libro bellissimo apparso presso le Edizioni Abete l'anno scorso, *Gli alberi monumentali d'Italia*; io [illegible] venuto a saperne l'esistenza soltanto per caso, ma non mi stanco di sfogliarlo e guardarne le illustrazioni (stampate [illegible] modo ammirevole) [illegible] dalle fotografie di Lucio Bortolotti. L'area considerat[illegible] riguarda le isole [illegible] il Centro Sud; [illegible] secondo volume comprenderà il restante dell'Italia, mentre i testi so[illegible] dovuti a un gruppo di scrittori, alcuni ben noti, come Stanislao Nievo e Mario Rigoni Stern.

Non è possibile commentare per esteso questa raccolta di immagini per le quali gli aggettivi di *commovente* o *impressionante* non suonerebbero spesso fuori luogo. Ci si augura che, in futuro, questa prima scelta venga ampliata, includendo anche altri esemplari di [illegible]menti vegetali; anche al fine di sensibilizzare la comune opinione su questo aspetto, così essenziale, dell'ambiente in cui viviamo, in un momento che vede la rovina di parchi e giardini, spesso illustri [illegible] famosissimi, abbandonati (anche là dove l'elemento arboreo si sposa al disegno architettonico) dalla cattiva gestione dei beni comunali e statali: l'esempio del Parco dei Daini e dell'area attorno alla Galleria Borghese [illegible] Roma valga per tutti.

E inoltre: la presa di cogni[illegible] dei vegetali nostri, locali (parte del paesaggio fisico e anche di quello culturale) servirà a metter freno al dilagare di piante [illegible] piantine di importa-

zione, moltiplicate dai vivai [illegible] accolte dal cattivo gusto di cafoni rimpannucciati, di *palazzinari*, di lottizzatori analfabeti.

L'Italia dei Geometri (che è poi la massima parte di quanto è venuto su dopo il 1950) è caratterizzata da una vegetazione di triviale volgarità, che ignora l'aspetto, [illegible] persino i nomi, delle piante che, da sempre, costituivano l'ornamento verde della penisola. Ville e villette, viali [illegible] vialetti pullulano di Lambertiane, di cipressi argentati, di [illegible] e di magnolie, di Lagerstroemie [illegible] di Laurocerasi: i nostri cipressi, lecci, frassini, olmi, querce, mirti e allori si direbbero esclusi a priori dalle classi emergenti; segno della perdita o, almeno, della debolezza dell'identità culturale.

Abbiamo visto, nei settimanali illustrati, le dimore di taluni uomini politici, dimore che, sotto l'aspetto arboreo, fanno fremere. Nessuna meraviglia che, da gente circondata da scelte vegetali del genere, si esprima una totale indifferenza verso i cosiddetti *Beni Culturali*.

L'indifferenza per *il verde* è sintomo [illegible] una ignorante cecità per l'ambiente in cui viviamo: chi si circonda di squallide paccottiglie vegetali non può che restare indifferente alla rovina dei monumenti, dei musei, in genere dell'aspetto che fece l'Italia illustre, ammirata, imitata.

Federico Zeri

Jean-Marie Adiaffi (a sinistra) insegna filosofia all'Università di Abidjan. E' poeta e critico; a Parigi sta per uscire il suo nuovo romanzo

Costa d'Avorio: parla Adiaffi, capo tribù e intellettuale di sinistra

«Per l'Africa? Una perestrojka»

«Soltanto qui sopravvive il partito unico»

ABIDJAN

JEAN-MARIE Adiaffi ha 49 anni e insegna filosofia all'Università di Abidjan. Scrittore, poeta, critico, gli si deve un romanzo secco, insieme lucido [illegible] beffardo, *La [illegible] d'identité*; un altro, dal titolo assai significativo nel [illegible] ironico gioco di parole — *Silence, [illegible] développe* (Silenzio, si sviluppa) — sta per uscire, naturalmente [illegible] Parigi. Ma Adiaffi è anche un capo tribù, un principe riconosciuto [illegible] rispettato, discendente di una lunga linea di notabili carismatici, [illegible] gestisce il suo potere con assoluta fedeltà alle norme e ai rituali. Intellettuale di sinistra, la sua formazione filosofica lo porta a interessarsi di problemi scientifici nella stessa misura in cui frequenta la magia, la quale gli offre tutta una[illegible] di risposte ancora irraggiungibili dalla scienza.

Come tutti gli aristocratici di sangue, Adiaffi si pone sempre al centro dell'attenzione, si pronuncia con appassionata e convinta perentorietà ai confini dell'arroganza, non minore e naturale dell'amichevole disponibilità al rapporto umano.

Ho scelto lui per individuare [illegible] contraddizione soltanto apparente dell'Africa post-coloniale [illegible] dell'indipendenza, pur in un Paese, la Costa d'Avorio, ove la presenza francese si coglie tuttora in modo palpabile. A un tavolo all'aperto di un ristorante di Grand Bassam, la vecchia capitale, gli chiedo [illegible] quale ottica un Africano vede gli avvenimenti che sconvolgono l'Est europeo. Di più: non ha per [illegible] l'impressione che ancora una volta l'Europa riconquisti [illegible] centro dell'attenzione mentre, allo stesso tempo, gli Stati Uniti [illegible] a Panama un sussulto imperiale? E che l'Africa, il Terzo Mondo, si ritrovino ai margini dei territori dove, per usare [illegible] frase di comodo, si [illegible] la storia?

La risposta di Adiaffi muove in due direzioni. La prima riguarda la [illegible]oria intensa del colonialismo che [illegible] si può radicalmente cancellare; la seconda punta al rifiuto netto della consolazione del vittimismo: «Sono passati troppi anni [illegible] conquista, o se vuole dalla concessione, dell'indipendenza, per continuare a piangere sulle [illegible] miserie. La responsabilità del colonialismo è fuori [illegible] ogni dubbio, ma bisogna avere il coraggio di ammettere che di molti stravolgimenti, di molte involuzioni persino tragiche, siamo responsabili noi».

«Ha notato il paradosso? Ora che i partiti comunisti si sgretolano in Europa, che si aprono nuove dialettiche politiche, gli unici Paesi [illegible] strut[illegible] basate sul partito unico si trovano in Africa. Qui in Costa d'Avorio, ad esempio. So benissimo quali giustificazioni vengono messe avanti: il regime a partito unico è l'unico strumento per battere in breccia il tribalismo e per favorire lo svilup[illegible]. Ma [illegible] in piedi».

Prendiamo allora in mano *Fraternité Hebdo*, il settimanale ivoriano che [illegible] il marchio direttoriale del presidente Houphouet-Boigny, uno degli uomini più potenti dell'Africa. In chiusura d'anno, presenta un editoriale che riecheggia una frase memorabile di Martin Luther King («Facciamo un [illegible] gno») mentre esalta la «pienezza e la creatività» dell'Europa, dall'Atlantico agli Urali, e rammenta che il terremoto dell'Est europeo testimonia la fine della «utopia messianica» del comunismo e il [illegible] di un liberalismo capitalistico [illegible] quale spetta [illegible] di mettersi al servi[illegible] [illegible] progresso dell'umanità. A parte la rosea unzione e la genericità singolarmente allusiva dell'appello, non una parola sull'Africa e il suo futuro.

Sotto molti punti di vista, [illegible]affi ha ragione. La stampa ivoriana, [illegible] più di quella nigeriana [illegible] a somiglianza di quella kenyota, diffonde semplici bollettini di regime. Nelle scuole superiori [illegible] nelle Università l'incensamento della classe dirigente costituisce un obbligo e pervade i programmi [illegible] insegnamento. L'arricchimento dei politici verifica la vecchia categoria tribale di identificazione tra cosa pubblica [illegible] patrimonio personale. «Si figuri — dice ancora Adiaffi —, l'unico ministro che si è ritirato senza arricchirsi è stato accolto con scherno dalla sua tribù. Come se gli rinfacciassero di essere uno stupido, inutile per la sua gente».

Si annida qui un'altra contraddizione. Da questo [illegible]servatorio ideale si comprende quan[illegible] regimi paternalistici a senso unico riescano a mobilitare il consenso. Avvalendosi delle infrastrutture amministrative create dalla Francia, più rigide, [illegible] più efficienti rispetto alla «indirect rule» inglese (che ritirandosi ha lasciato soltanto una caotica replica), mettendo a profitto gli investimenti, [illegible] Paese in qualche modo funziona. [illegible] [illegible] tratta di farsi abbagliare dalla vitalità metropolitana di Abidjan; basta spingersi in qualche mercato dell'inter[illegible] servirsi della rete stradale, controllare la funzionalità dei trasporti [illegible] l'organizzazione del sistema scolastico. A questo punto, si comprende anche troppo bene perché la gente comune deleghi al partito unico la gestione del Paese.

Dunque, principe Adiaffi, che importa agli ivoriani [illegible] [illegible] di Berlino, posto che [illegible] conoscano l'esistenza? Nulla, dico io; molto, replica lui dal [illegible] punto di vista di intellettuale. «Guai se la perestrojka fallisse: ne pagheremmo le conseguenze anche noi. La grande speranza è che decolli anche una perestrojka africana. Siamo in ritardo di tre rivoluzioni rispetto all'Europa: una politica, [illegible] filosofica, [illegible] sociale. Non basta: [illegible] potere va desacralizzato, e invece, guardi, le uniche rivoluzioni [illegible] supposte tali in Africa [illegible] nel Terzo Mondo portano il marchio dell'integralismo religioso, il male peggiore».

[illegible] [illegible] raggiungere [illegible] obiettivo tanto ambizioso? «Educando le masse», sostiene Adiaffi, e riprende le categorie di tanti intellettuali africani; il «marciare in [illegible] di Chinua Achebe, lo scrittore nigeriano di maggior talento [illegible] maggior prestigio in Africa, [illegible] sarà tributato tra poco [illegible] Nsukka un omaggio internazionale per il suo sessantesimo compleanno.

Per ora, tuttavia, gli intellettuali devono accontentarsi di una «rivoluzione mentale», [illegible] elaborare dei progetti, e soprattutto, antico vizio, di parlarne. L'alienazione che denunciano nelle masse li contagia, anche se va riconosciuto che spesso essi pagano di persona. Più di una volta, peraltro, un sospetto di narcisismo non sembra proprio fuori luogo.

In [illegible] continente che, prima [illegible] altri, ha sanzionato il crollo delle ideologie e l'inapplicabilità degli schemi, conviene scandagliare la realtà nel contatto diretto [illegible] le consuetudini e i rapporti di gruppo, piuttosto che baloccarsi con il concetto indefinibile di massa. Così, l'edificio piramidale del partito unico, del [illegible] provvidenziale, si radica nella mitologia [illegible] creta [illegible] vissuta dalla mistica del capo, nel rispetto ancestrale per l'anziano. E può capitare che un intellettuale disincantato [illegible] insofferente rechi al polso l'emblema del [illegible] tribale, [illegible] principe, [illegible] governi seriamente [illegible] [illegible] clan. Davvero il muro di Berlino è lontano.

Claudio Gorlier

Un carteggio inedito fra il poeta di Grado e il grande studioso

Lettere dall'Italia alla deriva

Gli Anni 70 di Jemolo e Marin

L'ultimo numero della «Nuova Antologia» pubblica un carteggio, fino a ieri sconosciuto, di singolare interesse, fra Arturo Carlo Jemolo e Biagio Marin, negli Anni 70. Sono due personaggi curiosamente simili e opposti. Il primo, protagonista di tante battaglie civili, autore di libri letti da intere generazioni, articolista autorevole che, con la sua collaborazione a «La Stampa», interveniva sui grandi problemi del giorno. Il secondo, poeta appartato, letto da pochissimi scelti amatori, che scrive tutta la vita nel dialetto gradese, scoperto dopo i sessant'anni e mai entrato neppure nella piccola arcadia letteraria. Eppure qualcosa avvicina progressivamente i due, che si fiutano l'un l'altro, quando ormai sono già più che settantenni, fino a stringere una salda, silenziosa amicizia. Al di là del dato anagrafico (sono coetanei, nati nel 1891), sono entrambi uomini del no: rifiutano per comuni ragioni di farsi integrare in una società di cui avvertono sempre più la decadenza, dopo le grandi speranze nate con la Liberazione. Jemolo è credente, Marin agnostico, Jemolo vive nella capitale, Marin agli estremi margini del Paese. [illegible] Jemolo sente in Marin il timbro della verità, Marin cerca in Jemolo la illuminazione sui problemi. Cominciano a scriversi con il lei, poi passano al tu, in un decennio fra i più difficili della storia italiana. Pubblichiamo due coppie di lettere, a scambio:

Roma, 24.5.74

CARO Marin,

Spero che il libro di [illegible] che sta per uscire non sarà il Suo ultimo libro; non perché auguri a Lei quello che [illegible] auguro a me, una troppo lunga vita, ma per la gioia che a molti, a me per primo, danno i Suoi versi.

La vecchiaia è triste; lo hanno saputo tutte le generazioni, che hanno considerato dono degli dei il morire giovani; ma si [illegible] soli di vivere nella bellissima Grado, [illegible] cui è il primo cittadino, da tutti amato e venerato, [illegible] e [illegible] della città, e di avere avanti a sé il mare e dietro quella campagna unica nella [illegible] rude bellezza. Se sapesse com'è triste [illegible] vedere che tetti, non camminare che [illegible] casoni e file ininterrotte di automobili, aprendosi [illegible] [illegible] tra quelle che hanno invaso i marciapiedi: e soprattutto dover vedere, toccare con mano tutte [illegible] turpitudini della vita pubblica e privata, tutte [illegible] viltà quotidiane.

Credo in una Provvidenza, ma molto in alto; comprendo il povero Burzio che riteneva noi potessimo conoscere solo il demiurgo, non il Dio vero. Epp[illegible] nulla ha saputo consolare gli uomini e trattenerli dal male, se non proprio condurli al bene, come il cristianesimo, finché gli uomini vi hanno creduto.

Coraggio, dunque; [illegible] conforti [illegible] pensiero che il cammino [illegible] percorrere [illegible] può più essere lunghissimo per noi; e ci dia an[illegible] [illegible] po' di gioia con i Suoi versi, dove c'è tanto azzurro.

Suo *Arturo Carlo Jemolo*

Grado, 14.6.74

Caro e [illegible] amico,

Credo, che a parte qualche «postumo» questi siano i miei ultimi versi, quelli dell'ultima vendemmia. Lei mi ha scritto: «Credo in una Provvidenza, ma molto in alto». Sì, molto in alto, così da sottrarsi al nostro giudizio, e spero anche alla nostra esperienza.

La meravigliosa poesia [illegible] Gesù, io la posso intendere solo come poesia, tragico bisogno di evasione [illegible] realtà. Che per [illegible] [illegible] misteriosa permette le grandi liriche tradotte non solo in parole ma in vita concreta. Sempre liriche però.

Sì, l'età nostra comporta il distacco dalla vita e, direi, la consunzione della vita in noi. Per me s'è trattato [illegible] una continua rivelazione di bene e di bellezza, ed [illegible] della tanta morte in me. La grazia ha prevaricato sulla mia morte.

Non sono cristiano, e meno che meno cattolico, ma non alie[illegible] [illegible] [illegible] esperienza, che [illegible] farmi intendere, [illegible] mistica. Con [illegible] continua meraviglia ho avvertito ovunque, in tutti i momenti [illegible] mia vita, la presenza dello Spirito Creatore. Tutta la vita ne era e ne è ancora perfusa. Appena apro gli occhi lo vedo.

La mia poesia dovrebbe [illegible]re un continuo canto d'amore. S[illegible] [illegible] sempre al margine, anche quando ho voluto intrufolarmi [illegible] gli uomini. Sono vissuto in realtà come un sonnambulo; ed ora non saprei dire da dove sono passato. [illegible] Dio [illegible] posso presentare, a mia giustificazione, che i [illegible] molti [illegible] poveri versi. Che sono il documento della mia obbedienza.

Ora s'avvicina il momento della fine, della obbedienza suprema. [illegible] mi trema l'anima, perché vorrei arrivarvi [illegible] [illegible] e serenità; anzi di più, piangendo di gratitudine e di commozione per il tanto bene [illegible]

[illegible] lo dico Padre, non lo so impersonare; ma devotamente, [illegible] fiduciosamente vorrei poter dire morendo: «nelle [illegible] mani Signore abbandono [illegible] vita mia».

Biagio Marin

Grado, 2.12.74

Caro Jemolo,

domani [illegible] 69 anni [illegible] quando Scipio Slataper è caduto [illegible] Podgora. Mi sono svegliato ora — sono le cinque — con l'anima colma di tristezza, per il ricordo di Scipio e non solo di Scipio: [illegible] tutta la sua famiglia. Tra la prima e la seconda guerra, 5 combattenti, [illegible] caduti, 5 medaglie d'argento, 3 me[illegible] d'oro al valor militare.

Tanto valore e tanto sacrificio per una causa quasi perduta. E non solo il valore e il sacrificio degli Slataper, ma quello di tante [illegible] famiglie, come quelle degli Stuparich e di tante altre.

[illegible] quale fosse la temperie in molti di noi in quel tempo, tu certamente [illegible] sai. E tutto il grande dramma, vanificato dalla incoscienza di qualche avventuriero, dalla immaturità civile degli italiani, incapaci di farsi italiani.

Abbiamo perduto Zara, Fiume, le isole del Quarnaro, tutta l'Istria, la Valle del Vipacco e quella dell'Isonzo, e solo per combinazione abbiamo salvato provvisoriamente Trieste.

Dico «provvisoriamente» perché sono certo che, alla prima crisi internazionale, gli slavi [illegible] prenderanno immediatamente la città, ormai avulsa dal [illegible] d'Italia. E non solo fisicamente.

Quando penso [illegible] fede dei triestini, dei giuliani tutti, nel popolo italiano che poi s'è rivelato non esistente, dolore ma anche rabbia e rivolta mi prendono. Già ora quella fiammata, quel dramma, in Italia li si ignorano.

Era qualche cosa al [illegible] là dei confini non solo dello Stato italiano; al di là dei confini della realtà umana della stragrande maggioranza degli italiani.

E sono passati i decenni e siamo sempre alla stessa impotenza a essere europei, a superare il particolare in favore della collettività, a imporci disciplina e sacrificio, a essere semplicemente virili.

Tu sai quante vite sono state sacrificate, giovani vite, senza che tanto sacrificio facesse nascere [illegible] [illegible] coscienza, un nuovo [illegible] [illegible] responsabilità, coscienza dello Stato, responsabilità di fronte alla vita comune.

E il tempo passa e la miseria non si supera, e perfino la solitaria voce [illegible] [illegible] La Malfa, tutti avvertiamo che predica al deserto.

Ho avuto molta venerazione per Croce; [illegible] il [illegible] cinismo, la [illegible] tendenza a tutto giustificare, penso abbiano fatto del male. La «Fiat» [illegible] basta a renderci [illegible] popolo serio, consapevole, impe[illegible]ato. Dopo più di cento anni [illegible] Stato unitario, l'unità re[illegible] [illegible] sempre una esig[illegible] e la lontananza dall'Europa è sempre la stessa.

Forse io [illegible] troppo europeo per capire quello che avviene, e per me è un continuo scandalo. Da dove [illegible] impotenza, [illegible] dove tanta anarchia? Mi dirai: dai secoli di servaggio. Ma da d[illegible] la viltà? Guardati intorno: tutti i popoli che ci circondano hanno saputo combattere, tutti. E hanno uno stile [illegible] vita e una qualche dignità. Noi siamo occasione di ludibrio a tutte le genti. Tutto il mondo civile ci sprezza e noi crediamo di poter i[illegible] quei giudizi. Anzi c'è di peggio: non siamo neanche capaci di prenderne atto.

La sufficienza nostra grida vendetta [illegible] cielo. Le [illegible] borie. Le nostre furberie. [illegible] in nessuno la rivolta in [illegible] della dignità.

Dirai che sono impazzito. Tutta la mia vita ho sofferto della estraneità degli italiani all'etica comune europea, e forse non solo europea; ma quello che è avvenuto in questi ultimi anni, quello che avviene, m'offende fin nel profondo. Perdonami [illegible] [illegible] voce alla mia disperazione e alla mia esasperazione.

Tanti, tanti giovani morti, e anche il mio tra loro, e inutilmente e vanamente; ed [illegible] dimenticati e i viventi immersi nella più ignobile animalità.

Siamo quasi a Natale. E nulla nascerà. Solo si mangerà e si beverà e [illegible] fornicherà più di prima, più del solito.

[illegible] tuo Natale sarà [illegible] preghiere; il mio di tristezza, ma [illegible] grande da farmi desiderare la fine.

Ti abbraccio, augurandoti ogni bene.

Biagio Marin

7.12.74

Caro Marin,

Ricevo la Tua desolata lettera del 2.

Vedo io pure [illegible] [illegible] come Tu le vedi, ma ricordo che ci [illegible] cose più grandi di noi, e nelle vicende umane vedo l'imperscrutabile, la inutilità di chiedersi: perché?

E' [illegible] che siamo all'ultimo posto; però è tutta [illegible] civiltà che sta crollando. Penso agl'infiniti [illegible]egnali, così alle arti figurative, dove si abbandona [illegible] solo il canone del bello, del godimento delle visuali armoniche, dei corpi di animali ed uomini, dalle linee perfette, [illegible] solo [illegible] realismo dei primitivi, ma si naviga in simboli coglibili sol[illegible] da iniziati, si considerano capolavori le famose tele di sacco, con qualche sfilacciatura, qualche scolatura di candela [illegible] di ceralacca, qualche vecchio francobollo e qualche mosca morta appiccicata.

Il disfacimento è dovunque: la disgregazione dei complessi che si erano formati con fiorire [illegible] civiltà (Scozia e Galles che pensano [illegible] loro interesse sia di prendere le distanze dall'Inghilterra); [illegible] [illegible] di desistenza generale (...)

Qui c'è di particolare un senso di desiderio di sprofondare che una volta non si ravvisava; il romano non aveva mai aspirato ad imitare il barbaro; il borghese scimmiottava [illegible] nobile ed avrebbe voluto [illegible] [illegible]; e via dicendo. Oggi è l'opposto; lo [illegible]dente di liceo che scimmiotta nel vestire e nel parlare il coetaneo più ignorante e più rozzo.

Non si ha il coraggio di dirlo, ma quella che si dichiara [illegible] esigenza di giustizia, di eguaglianza cristiana, si traduce nell'aspirazione ad [illegible] tutti sporchi materialmente e moralmente, tutti analfabeti, [illegible] violenti; la [illegible] superiorità riconosciuta [illegible] quella di chi dà i pugni più forti (...).

Amiamo di più la vita? non di[illegible] neppure questo, ché i giovani non solo sono spericolati nell'automobile e motocicletta; ma non si danno alcuna [illegible] della loro salute. [illegible] un nipote con un'ul[illegible] [illegible] stomaco, un altro di recente operato [illegible] l'asportazione del cistifele; impossibile che si limitino nel fumare, che abbiano [illegible] qualche regola nei pasti, che vadano a dormire prima delle ore piccole. E sono tutti così. Non parliamo [illegible] previdenza economica, di pensare ad un pane per l'avvenire. Qui siamo [illegible] un ritorno piuttosto alle scimmie che ai barbari; non si vive che ora per [illegible].

Dicevo poi della crudeltà; e non penso solo [illegible] violenza; [illegible] ciò che più impressiona, all'infortunato che resta per ore sul ciglio di una strada, talora dissanguandosi, e passano cento macchine e [illegible] lo raccoglie, per non sporcare i cuscini. Il più cinico signorotto della mia infanzia [illegible] si sarebbe mai comportato così.

C'è questo desiderio di suicidio collettivo.

Nessuno dei possibili tentati[illegible] di rimedio sarebbe accetto.

Leggo sui giornali: controllate che [illegible] si portino armi [illegible] fuoco senza licenza. Ma l'opinione pubblica insorgerebbe compatta il giorno che si tentasse il solo controllo possibile: sbarramenti improvvisi di segmenti di strada e perquisizione di quanti passanti vi [illegible] compresi.

Aumentare le pene? ma i giudici non le applicherebbero; cercano sempre di dare il minimo, con i benefici di legge, di aiutare gli avvocati a fare scattare la prescrizione per i [illegible] attraver[illegible] i [illegible]vii. Così come Ministri della Istruzione e Provveditori tartassano i professori — promuovete tutti, per avere la pace (...).

Lasciamo stare il Natale, gior[illegible] [illegible] [illegible] tristezza per me.

Cerca invece di consolarti con la natura, ancora [illegible] bella da voi, e con la vena di poesia che [illegible] sempre dal Tuo cuore.

Ed abbiTi un abbraccio dal

Tuo aff. *Arturo Carlo Jemolo*

Biagio Marin: «Caro Jemolo, questo è [illegible] popolo di voluttuosi, di ladri»

Arturo Carlo Jemolo: «Caro Marin, coraggio, ché il più del nostro cammino è stato percorso»

Mister Nowis, I suppose

Tre signori (A, B, C) reclamano la proprietà dell'appartamento, ma il commissario ha capito che qualcosa non va. Di chi è l'appartamento? [d. r.]

PAROLIERE [Francesco Valente]

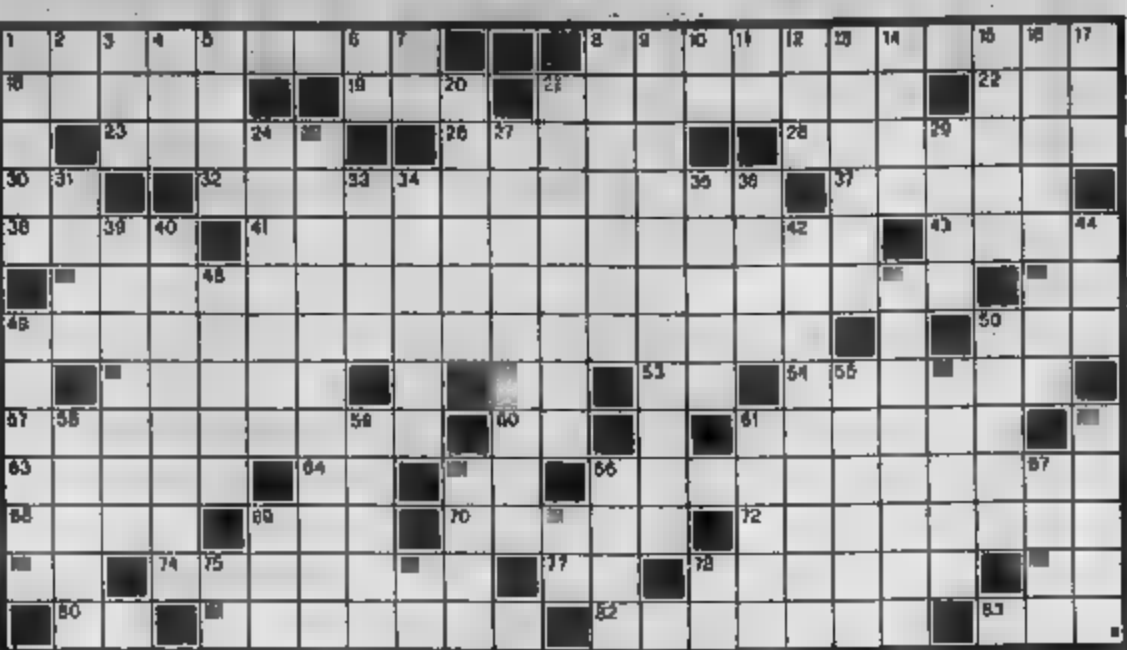
Giocare a Paroliere consiste nel trovare, in una griglia di lettere come le due qui sopra, il maggior numero possibile di parole, attraversando, senza salti, caselle contigue. Potete usare ogni lettera una sola volta in una stessa parola. Per esempio, nella griglia di sinistra, partendo dalla casella C-2, si legge una parola di 16 lettere: CEFALORACHIDIANO. Nella griglia di destra si possono leggere molte parole di almeno 5 lettere. Noi ne abbiamo trovate 40 (9 lettere e più lunghe). E voi? Scriveteci!

[M. Donadoni]

... Una piccola ricetta per chi non ha molto tempo da dedicare alla cucina. Prendete innanzitutto una dozzina di «batticelci» ben rossi e metteteli a bollire per dieci minuti. Nel frattempo avrete messo a rosolare a fuoco basso in una noce di «ronte» quattro o cinque «bometauoli» lavati in precedenza. Quando sono pronti, scolateli e passateli nel sugo per almeno un quarto d'ora. Appena dorati levateli dalla pentola e rovesciateli sopra una corona di «ecarolotti», ottenendo così una specie di montagna fumante. Servite ben [illegible] e accompagnate [illegible] vino secco... Che cosa si nasconde sotto i nomi di questi insoliti ingredienti? Anagrammateli e lo saprete!

PAROLE INCROCIATE [Rocchi-Disegnatori Riuniti]

ORIZZONTALI: 1. Regione di Kirin; 8. Scienza di Freud; 18. Nome di Resnais; 19. Nome di Dylan; 21. Sciarpa per i grandi freddi; 22. Segue il bis; 23. Un metro cubo di legna; 26. L'esame a voce; 28. Berretti dei dogi veneziani; 30. Articolo romanesco; 32. Alleggerisce gli sforzi per guidare una macchina; 37. Marsupiale australiano; 38. La città della Valle dei Re; 41. E' addetto a pubblicizzare un prodotto; 43. Cagnolino di lusso; 45. Scrisse «La casa di Bernarda Alba»; 46. Secondo; 48. Scrittore spagnolo degli «Episodi nazionali»; 50. La poetessa Negri; 51. Scagiona l'indiziato; 52. Laggiù in fondo; 53. Sigla per escursionisti; 54. Discese... di barbari; 57. Aggiunta al documento legale; 60. Limiti di orizzonte; 61. Coleottero dai colori brillanti; 63. Isola delle Baleari; 64. Iniz. di Einstein; 65. Sigla di Ancona; 66. In modo inconsueto; 68. Il S. Filippo che si festeggia il 26 maggio; [illegible] Margret del cinema; 70. Ossido di piombo; 72. Soglia; 73. Simbolo dell'osmio; 74. Scrisse «La Talanta»; 77. Nota del diapason; 78. Denti o cuccioli; [illegible]. Tiro... al centro; 80. Tipo di farina; 81. Ridurre la velocità; 82. Guerriera dell'«Orlando innamorato»; 83. Sigla degli Stati Uniti.

VERTICALI: 1. Pittore della «Colazione sull'erba»; 2. Jolson «cantante pazzo»; 3. Nucleo contro [illegible] frodi alimentari (sigla); 4. Compagnia Italiana Turismo; 5. Nome di donna; 6. Iniz. [illegible] Bergman; 7. [illegible] 8. Grossa trave; 9. Tappetino in camera; 10. Un'interiezione... da schizzinosi; 11. Iniz. della Evert; 12. Parità per ricette mediche; 13. Confluisce nel Reno a Mannheim; 14. Vittoria navale di Ottaviano contro Antonio e Cleopatra; 15. Nome [illegible] Svevo; [illegible] Dio egizio dell'epoca greco-romana; 17. Arcobaleno poetico; 20. Poeta portoghese precursore del romanticismo; 21. Regione della Provenza; 24. Cattivi e ribelli; 25. Raccapricciante; [illegible] Processioni cattoliche per chiedere abbondante raccolto; 29. Gioco con pedine; 31. Filo per cucire; 33. La alza chi grida; 34. Città sul Douro; 35. Principio della diversità nella filosofia pitagorica; 36. [illegible] chiamò Cristiania; 39. Regione di Mogadiscio; [illegible] Settore dei muratori; 42. Fu direttore della Scala dal '98 al [illegible]; [illegible] Consenso strappato; 46. Filosofia morale; 47. Silicato di zinco; 48. Anagr. di «bianco»; 50. Priva [illegible] accento; 55. Moschettiere di Dumas; [illegible] Albert [illegible] aghi; [illegible] Troppo grasso; 58. Comandò [illegible] Russia; [illegible] Principe della «Turandot»; 62. Scrittrice Zuccari Radius; 65. Ballo di Luigi Manzotti; 66. Vecchia Thailandia; 67. [illegible] la doppia coppia; 69. Aria petrarchesca; 71. Sigla dei Paesi [illegible]; 75. Iniz. di Fucini; 76. Fine di romanzina; 79. Cremona per l'Aci.

MASTERMIND [Gigi]

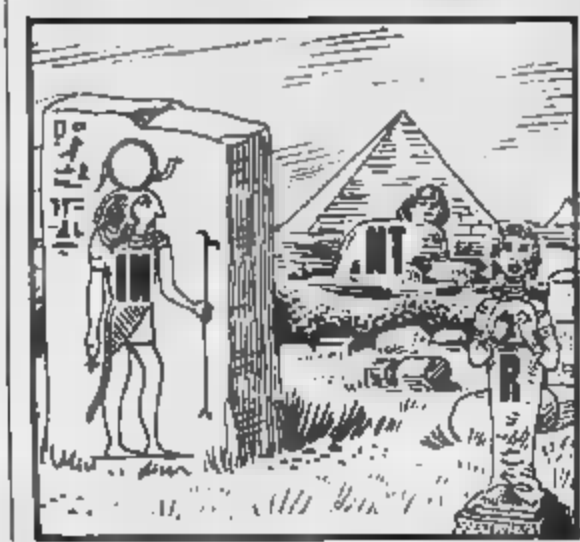
Proposte	Risposte
A A R B	●
V R A B	●○
R N V A	○○
N V A A	●●
V G N N	●○○

Proposte:
A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = verde

Risposte:
nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato.
Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

A cura di **Roberto Morosetti**

Le soluzioni saranno pubblicate su **LA STAMPA** di martedì [illegible] Febbraio 1990

[frase: 6, 8, 6]

[Fatter]

Uno dei personaggi più interessanti, fra gli intervenuti al campionato del mondo a squadre disputato a Verona lo scorso agosto, è stato il detentore del massimo titolo individuale, il venticinquenne sovietico Alexei Cikov. Alto, [illegible]gro, capelli lunghi sul collo, volto impenetrabile e sempre serio, è [illegible] professionista del gioco. Dal 1985 riceve un regolare stipendio dal governo sovietico: «Come tutti gli atleti al vertice della propria disciplina — afferma — [illegible] è facile arrivare in cima e restarci: lo stipendio viene dato solo ai primi dieci». Cikov ha iniziato a giocare a dodici anni, nella sua scuola; a diciotto le prime gare a livello internazionale, culminate nel 1983 con la vittoria nel campionato mondiale juniores in Olanda e nel campionato russo.

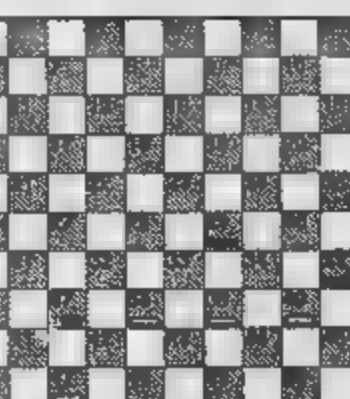



Diagramma: Isidor Weiss (campione del mondo 1885-1912); il Bianco patta.

SCACCHI [Alo]

Ancora non si conosce il nome dello sfidante di Gary Kasparov per il mondiale di quest'anno e già si pensa alla sfida del 1993: in questi giorni sono infatti in corso gli [illegible] tornei «zonali» che definiranno i cinquantaquattro giocatori ammessi poi alla fase successiva, [illegible] «interzonali». [illegible] «zonale» fino al prossimo 17 [illegible] la città di Berna, dove dal 9 al 17 si svolgerà anche un open, presso l'Hotel National, mentre la [illegible]de di gioco dello «zonale» è l'Ho[illegible] Alfa. Altro appuntamento di rilievo per fine mese, concomitante con il Carnevale, è il festival dei giochi di Cannes: oltre al grande open scacchistico ci si potrà cimentare in molti altri tornei. E' una manifestazione che ogni appassionato di giochi dovrebbe vedere almeno una volta.

Diagramma: 1989, Beljavski-Am. Rodriguez; il Bianco muove e vince.

ECONOMICI

(segue da pagina 20, 1° fascicolo)

PAOLO VILLAGGIO RACCONTA FELLINI

Paolo Villaggio racconta l'avventura vissuta insieme a Roberto Benigni sul set di «La voce della luna», di Federico Fellini, nella p[illegible] di domani di «Cinema» su Raiuno alle 22,50. Altri ospiti Elena Sofia Ricci, Damiano Damiani e, da Hollywood, Jessica Lan[illegible] Michael Douglas e Hellen Barkin.

IN ITALIA IL FILM DI LOUIS MALLE

Uscirà tra due settimane in Italia il [illegible] film [illegible] Louis Malle, [illegible] maggio», che tratteggia atmosfere e personaggi del maggio 1968 visto da [illegible] della campagna francese. Prodotto da varie società francesi e italiane (tra cui Raidue), il film ha come protagonista Michel Piccoli.

MEDAGLIA D'ORO A GHIAUROV

Il basso Nicolai Ghiaurov, uno degli interpreti più amati dal pubblico della Scala, ha ricevuto ieri la medaglia d'oro di benemerenza civica per avere, con le sue esibizioni, reso particolare [illegible] alla città di Milano. L'onorificenza gli è stata consegnata dal sindaco Pillitteri, a Palazzo Marino.

Con una secca lettera si è dimesso dalla direzione del settore Teatro

Bene addio Biennale crudele

VENEZIA. Carmelo Bene getta la spugna. In una lettera di poche righe inviata per fax al presidente della Biennale Paolo Portoghesi ed [illegible] segretario generale Raffaello Martelli ha annunciato le sue dimissioni irrevocabili da direttore del settore teatro. La Biennale lo ha reso noto con sei righe di comunicato, annunciando che il consiglio ne parlerà nei prossimi giorni. Sembra sciolto per sempre, insomma, il rapporto che per due anni aveva legato il regista-attore all'ente culturale. Una relazione segnata da continue polemiche, al punto da rendere compatto quasi all'unanimità il consiglio direttivo contro il volubile direttore [illegible] settore.

Bene ci aveva provato facendo ricorso al Tar, quando il direttivo aveva destinato un residuo di spesa ad altre attività della Biennale, sempre alla ricerca di quattrini. Ma anche lì aveva dovuto segnare il passo. A questo punto non gli restava che giocare l'ultima carta: le dimissioni, sperando che gli ven[illegible] respinte e magari che gli sia restituita la somma della quale il [illegible] budget [illegible] stato decurtato.

Certo [illegible] non è il tipo che si lega a una poltrona, specie se scomoda come quella della Biennale teatro, penalizzata [illegible] da continui tagli di bilancio. Ma è altrettanto probabile che la Biennale aspettasse [illegible] queste dimissioni, per po[illegible] fine una volta per tut[illegible] alle polemiche e agli sbandamenti del suo direttore.

A questo punto, [illegible] si[illegible]glio della prossima settimana d[illegible] prendere atto delle dimissioni del «divin Carmelo», si profila un avvenire piuttosto buio per i prossimi due anni del settore teatro. Mentre sta per [illegible] data alle stampe la prima fatica del regista-attore, il «Tamerlano» di Christopher Marlowe, salterà di sicuro [illegible] la [illegible] a cui Bene intendeva legare la propria gestione, e cioè il «Bafometto» di Pierre Klossowski, che doveva andare in porto nel '91.

A [illegible] stati promessi due miliardi [illegible] mezzo, [illegible] la [illegible] gestione molto personale ed esclusiva, i suoi stessi progetti, via via avevano indispettito il consiglio della Biennale, tanto da rendergli la vita sempre più difficile. E tanto [illegible] costellore ogni inaugurazione di un nuovo bilancio preventivo di riduzioni dei finanziamenti anzitutto per il suo settore.

E' abbastanza improbabile che l'ente possa cambiare [illegible] corsa il direttore: tanto più che il mandato [illegible] già oltre la metà del [illegible] percorso. E poi, la scusa torna comoda in tempi [illegible] bilanci asfittici. Il denaro che quest'anno era stato assegnato al teatro, solo 200 milioni, potrebbe dunque essere girato ad altri settori: magari proprio alle arti visive, che quest'anno hanno in programma l'esposizione Biennale degli artisti di tutti i Paesi e che a loro volta si erano viste decurtare assegnazioni e programmi.

Poi, per il prossimo anno, [illegible] vedrà: magari potrebbe esserci la nomina provvisoria di un curatore fino [illegible] '92, scadenza del quadriennio, e sempre che ci siano abbastanza soldi. Ma tutto questo dipende da ciò che il consiglio deciderà appunto la prossi[illegible] settimana.

Mario Lollo

Liti e miliardi

Così falliva il «progetto barbarico»

Era iniziata una ventina [illegible] mesi fa, con l'applauso dei [illegible]siglieri [illegible] Biennale, l'avventura veneziana di Carmelo Bene. Finisce con [illegible] laconica lettera di «irrevocabili dimissioni» scritta [illegible] mano, inviata via fax a mezzogiorno di ieri, resa pubblica dai vertici di Ca' Giusti[illegible] in tutta fretta solo un'ora dopo.

Dietro di sé, Carmelo lascia una invidiabile sequenza di litigi, polemiche, incomprensioni, atti giudiziari, insulti, scuse, minacce di dimissioni, rappacificazioni. E [illegible] audiovisiva, misteriosa memoria elettronica del suo «Laboratorio» sul «Tamerlano», precluso agli occhi mortali di pubblico [illegible] critica, punto di approdo e di avvio, secondo Bene, della nuo[illegible] teatrale terrestre. Costo: 1200 milioni.

Primo e per ora unico direttore di settore nominato per acclamazione, Carmelo Bene si presenta la mattina del 3 maggio [illegible] al consiglio direttivo della Biennale, tre mesi dopo la sua nomina ufficiale, con un progetto specialissimo: «Il barbarico, ovvero il teatro oltre il linguaggio». Ai rapiti consiglieri profetizza: «Restituirò la Biennale agli artisti, si deve sottrarre il senso al teatro. Me [illegible] incaricherò io». A mezzo stampa dichiara che gli si devono garantire 22-24 miliardi per [illegible] suo quadriennio epocale. Ne ottiene due e mezzo, si mette al lavoro [illegible] scompare.

Torna a specchiarsi in Laguna di tanto in tanto, ma ai consigli direttivi centellina avaramente la [illegible] presenza: «Su trenta consigli lo avremo visto due o tre volte» ricorda [illegible] il democristiano Giorgio Sala. Ma già nello scorso maggio la repubblicana Stefania [illegible] Rinaldi si lamenta così: «Bene non si vede mai. E' un po' come Socrate, parla [illegible] gli altri». Quello stesso maggio la Biennale deve ratificare il piano [illegible] spese per il settore teatro, ma per farlo implora almeno un progetto scritto, un programma, una parola del Maestro. Di fronte alle titubanze [illegible] consiglio, Carmelo tralascia le corde misteriche del suo linguaggio abituale [illegible] passa alla prosa delle [illegible] bollate: minaccia di ricorrere alla magistratura, al Consiglio [illegible] Stato addirittura: «Dopo le promesse ora la Biennale non può fare marcia indietro».

Portoghesi, presidente dell'Ente [illegible] strenuo difensore dell'attore, si accolla il ruolo di mediatore. Carmelo, finalmente ricompare in consiglio. Parla, incanta, la spunta con [illegible] sconto. La Biennale ratifica una spesa di un miliardo [illegible] per il «Tamerlano»; in quanto all'altro progetto, il «Bafometto» di Pierre Klossowski, c'è tempo, i soldi si troveranno. Uscito vincitore, Carmelo si la[illegible] con un cronista di «quelle persone annacquate, gli sconsigliati consiglieri».

Al padiglione dei Giardini di Castello, protetto da un cordone impenetrabile di vigilanza, il laboratorio vive la sua vita effimera: dall'uno [illegible] 30 settembre [illegible] lì, aperto [illegible] chiuso, reale e invisibile. Fioccano le proteste, crescono malumori [illegible] sarcasmi. Tocca [illegible] Carmelo: è la sera del 23 settembre, di fronte alla platea che [illegible] accalca nell'ex cotonificio di [illegible] Marta, Bene forse fornirà qualche delucidazione sulla sua [illegible] dell'impossibile». [illegible] invece lui, sigaro in bocca, sopracciglia pettinate all'insù, gessato scuro [illegible] cravattina viola, è già sul piede di guerra: «Sento l'aria dell'imbecillità» esclama [illegible] chi gli chiede notizie. Grida: «Imbecille!» e «Casalinga» ad altri malcapitati. Il giorno dopo la Biennale dirama «pubbliche scuse» per la performance dell'attore. I mesi successivi sono un'altalena [illegible] polemiche: la gara per la pubblicazione del libro sul suo «Tamerlano» [illegible] deserta, il consiglio decide nuovi tagli. A dicembre Bene minaccia di nuovo le dimissioni, poi ci ripensa, [illegible] rivolge al Tar del Veneto per riavere il finanziamento decurtato. «Un'azione curiosa e del tutto ingistificata» [illegible] Gian Luigi Rondi, storico consigliere della Biennale. Infine l'ultimatum [illegible] direttivo che intima a Carmelo di rendere pubblici i risultati del suo lavoro. Ieri, l'attore ha risposto alla sua [illegible]: eclissandosi.

Pino Corrias

IL PREZZO DEI SOGNI CONFUSI

A un tale che lo beccava fastidiosamente dal loggione Petrolini disse una volta, interrompendo lo spettacolo: Io non ce l'ho [illegible] te. Ce l'ho [illegible] quelli che ti stan[illegible] vicino, [illegible] che [illegible] ti buttano di sotto.

Noi [illegible] ce l'abbiamo né mai ce l'abbiamo avuta con Carmelo Bene; ma quando il Grande Attore divulgò il programma che aveva in mente di svolgere come direttore della Biennale Teatro, e che si compendiava in un fumoso laboratorio di ricerca rigorosamente vietato ai profani, ce la prendemmo con coloro che a tale programma avevano dato il loro benestare. [illegible] particolare, trovammo grottesco che dal miliardo e mezzo [illegible] pubblico denaro che tale progetto Tamerlano sarebbe costato, ai comuni mortali non ci [illegible] proponesse di offrire (forse) che [illegible] video televisivo. Se [illegible] teatro [illegible] qualcosa, [illegible] vita; phonè, se vogliamo usare un'espressione cara a Bene, non certo tubo catodico.

Ma volentieri sospendemmo il giudizio dopo [illegible] lettera del presidente della Biennale [illegible] Venezia, Paolo Portoghesi, il quale scrisse a questo giornale definendo la scelta di Bene responsabile, e affermando che non [illegible] serio giudicarla sulla carta [illegible] per sentito dire; salvo restando, concludeva, il diritto di giudicare [illegible] posteriori attraverso i risultati che saranno oggetto di pubblicazioni e registrazioni [illegible] pubblico dominio.

Questo avveniva all'inizio dello scorso giugno. Durante i sette mesi (e [illegible] miliardo e mezzo) trascorsi nel frattempo, quelle perplessità che al[illegible] non eravamo i [illegible] a nutrire si sono evidentemente fatte strada fra gli stessi membri del consiglio direttivo cui si era dovuta la nomina [illegible] Bene, malgrado si possa pensare che a costoro fosse dato avere qualche informazione di prima [illegible] sul programma da costui svolto, [illegible] forse proprio per questo. In un modo o nell'altro, l'esperienza a quanto pare [illegible] si è conclusa con largo anticipo sulla sua durata prevista; e [illegible] analogo anticipo ci auguriamo che venga consentito di trarne un bilancio anche [illegible] noi.

In altre parole, sospendiamo ancora, sia pure con fatica, ogni giudizio su quanto è avvenuto, in attesa che diventino come promesso di pubblico dominio [illegible] resoconti di quello che nel nome della Biennale Teatro, e con pubblico denaro, [illegible] è fatto, [illegible] non si è fatto, durante questa breve gestione.

Masolino d'Amico

Incontro «generazionale» fra i due registi ad Alessandria ospiti del Premio Adelio Ferrero

Lattuada-Mazzacurati, e il [illegible] va

Il primo progetta un Dostoevskij, l'altro una storia d'oggi

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO INVIATO

«Eccoci qui, i due estremi del ci[illegible] dal 1942 ad oggi, a dimo[illegible] la vitalità nonostante tutto». Alberto Lattuada, 76 anni, [illegible] regista che ha firmato «La freccia [illegible] fianco», «Il mulino del Po», «Il cappotto», esempio dell'antico legame tra letteratura [illegible] cinema, [illegible] accanto [illegible] Carlo Mazzacurati, 33 anni, giovane della scuderia Moretti che, dopo «Notte italiana», [illegible] scelto [illegible] seconda prova «Il prete bello», da Parise. Entrambi ospiti del dodicesimo Premio Adelio Ferrero (destinato a saggi inediti sul cinema di giovani tra i 16 e i 25 anni) che [illegible] dedicato una retrospettiva a Lattuada e ha presentato «Il prete bello», hanno dato vita a un dibattito fatto [illegible] ricor[illegible] e speranze, aneddoti e confessioni. L'«incontro» generazionale ha sottolineato il significato della manifestazione organizzata dalla famiglia Ferrero, l'Azienda Teatrale Alessandrina e la rivista «Cinema & Cinema»: [illegible] premio [illegible] andato ex aequo a Stefano Salvetti [illegible] Paolo Zardetto, [illegible] segnalazioni per Rocco Coronato, Elisabetta Manzi e Andrea Sisti.

«Oggi è più difficile fare cinema — dice Lattuada —. Bisogna "coprire" economicamente il progetto, raccogliere soldi magari per farci la cresta e metterseli in tasca. Siamo schiavi del grande capitale, che sta soggiogando tutti. I giovani si trovano di fronte il vuoto ideologico e lo riempiono con l'illusione [illegible] fuga, dell'evasione. Le malattie dell'Occidente sono gravi e pericolose e l'Est, che non [illegible] ace, rischia di esserne contagiato». [illegible] momenti di grande contrasto che voi avete vissuto — interviene Mazzacurati — sono più facilmente raccontabili. Io [illegible] ho potuto far altro che porre domande cui era difficile trovare delle risposte e intorno a questi interrogativi ho organizzato un racconto, cioè un film. Gli eventi si rincorrono veloci, la storia ci lascia indietro». «Avevo [illegible] mente un soggetto, il viaggio di [illegible] gruppo rock dall'Urss all'Italia. Sul treno i musicisti si addormentavano e finivano nella Romania [illegible] Ceausescu — aggiunge con la bonaria [illegible] di riccioluto ragazzone veneto —. Ormai non possiamo più farlo. Abbiamo solo l'Albania che resiste, ma con le notizie che arrivano siamo un po' preoccupati per il [illegible] film». Torna serio: «Fare cinema vuol dire raccontare storie con rigore, rifiutando [illegible] linguaggio televisivo. Il video riproduce la piattezza, la noia, i tempi morti. Lo schermo è rapporto con il mistero, incanto, magia. Ma anche ritmo, tensione di un racconto, energia che arriva allo spettatore in un rapporto sincero con la realtà». Il legame tra cinema e letteratura per Mazzacurati [illegible] strettissimo: [illegible] anche quello che leggo». Non solo, ma [illegible] film «è soprattutto una buona sceneggiatura» che, a [illegible] onesti, [illegible] noi spesso manca. Per me è molto importante scrivere. Scriverei volentieri una storia per un altro regista, non girerei mai [illegible] storia di un altro autore». Lattuada, e il cinema americano? [illegible] Vietnam! [illegible] ne possiamo [illegible]. Non [illegible] piace il compiacimento della violazione del corpo umano. [illegible] disgusto estetico della mutilazione [illegible] dello sfregio». Le due parentesi cronologiche [illegible] cinema italiano si riaprono sul futuro: Mazzacurati sta pensando a una storia [illegible] temporanea ambientata a Roma, Lattuada ha messo in moto la complessa macchina per [illegible] produzione euro-sovietica del «Villaggio di Stepancikovo» di Dostoevskij.

Alessandra Pieracci

Venezia: alla Fenice le eliminatorie del concorso di Raitre; finali in tv il 3 [illegible]

In lizza nel nome della Callas

M[illegible]lti italiani nella rosa dei prescelti
Zeffirelli: «Maria, cantante inimitabile»

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Fra gli stucchi azzurri e dorati della «Fenice» vengono scanditi dodici nomi. E' la notte della gioia, [illegible] illusioni [illegible] delle amarezze (degli esclusi). Il quarto concorso internazionale intitolato a «Maria Callas», organizzato da Raitre, dà appuntamento per le finali, in diretta, il prossimo tre marzo.

Dodici cantanti, taluni già con esperienze sceniche, tenteranno l'affascinante [illegible] faticoso viaggio nel mondo della liri[illegible] con [illegible] premio «Callas» nel borsino delle proprie quotazioni.

Dodici cantanti nel nome mitico di Maria Callas: nel [illegible] strapieno risuona «Casta diva» dalla *Norma* di Bellini registra[illegible] alla «Fenice» il 13 gennaio 1950, direttore Antonino Votto, mentre le immagini della [illegible]vina» scorrono veloci e [illegible] moratrici.

Franco Zeffirelli esprime la [illegible] commozione, parla dei ricordi di un'epoca monumentale: «Ma ora guardiamo al futuro, a queste giovani promesse. Con Maria ho condiviso esperienze artistiche memorabili, è stata lei [illegible] mia [illegible] fortuna. [illegible] quei tempi purtroppo [illegible] torneranno più. Lei era il verti[illegible] di [illegible] piramide artistica mondiale e mirabile».

[illegible] giuria del concorso «Callas» ha lavorato bene. Nel palco presidenziale hanno trovato posto i giurati: la grande Magda Olivero, Birgit Nilsson, Antonietta Stella, Luciano Alberti, Francesco Canessa, Boris Liuschin (Conservatorio di Leningrado), Mario Morini e il segretario Ilio Catani di Raitre.

A mezzanotte il verdetto. In finale ci sono: Rosalba Colosi[illegible] Francesca Pedaci, Ines Salazar, Michiè Nakamaru, Erica Sasaki, Maria Piscitelli (soprani); Xiao Jun Deng [illegible] Orfeo Zanetti (tenori); Serena Lazzarini [illegible] Rosy Orani (mezzosoprani); Carlo Guelfi e Andrea Silvestrelli (bassi).

Otto italiani e quattro stranieri: si direbbe un trionfo, almeno nei numeri.

Forse non era mai capitato prima. Il che segna una certa inversione [illegible] tendenza, [illegible] si impongono alcune considerazioni: dal «Callas» mancavano i sovietici esclusi [illegible] loro stessa pachidermica burocrazia e anche gli statunitensi.

Il che ha tolto al concorso [illegible] valido confronto fra le tre maggiori scuole di canto. Restano i fatti: per le [illegible]i maschili, [illegible] proprio esaltanti.

Non c'è [illegible] baritono, i tenori sono soltanto due (uno è cinese) e due soli i bassi entrambi italiani, per fortuna [illegible]

La qualità [illegible] interessante, in taluni casi; non tanto per il valore artistico ancora non totalmente espresso, com'è naturale, ma perché ci sono belle voci.

Il che lascia bene sperare per il futuro. Il «Callas» si è sempre giocato sulle voci sopranili, così è stato quest'anno, con due lietissime novità: la giapponese Michiè Nakamaru e il mezzosoprano Serena Lazzarini, che nell'ultima serata hanno scatenato l'entusiasmo [illegible] pubblico.

Studi [illegible] canto a Tokyo [illegible] a Modena con Arrigo Pola, voce incredibilmente italiana, bella dizione, emissione esemplare, coinvolgente dal punto di vista emotivo, la Nakamaru; vibrante di passione, voce-padrona, presenza zingaresca seducente (sarebbe una bellissima Carmen), Serena Lazzarini.

Salvo sorprese sempre possi[illegible] in un concorso di canto, le «Callas» del '90 dovrebbero es[illegible] proprio loro.

Michiè Nakamaru, che Antonietta Stella chiama affettuosamente «micetta», si direbbe una «tenue farfalla» pucciniana.

Sostiene [illegible] [illegible] pizzico di dolce civetteria che quando canta implora il pubblico: «Vi prego, perdonatemi se canto male, un giorno vi renderò felici».

La giapponese Michiè Nakamaru «Vorrei fare carriera in Italia»

Michiè è [illegible] un'Anna Bole[illegible] commovente e, accompagnata dall'orchestra della «Fenice» diretta da Marcello Panni, una Violetta forte nei sentimenti, presaga della tragica fine.

E se fosse lei il soprano vincitore del «Callas»? «Non ci penso [illegible] ma vorrei fare una grande carriera qui in Italia. Non in America o in Germania e neppure in Giappone dove non c'è posto per me, [illegible] qui nella patria di Verdi, Donizetti [illegible] Puccini».

Conclude: «Potrei cantare *Bohème* anche questa sera stessa, perché adoro [illegible] ruolo di Mimì».

E la Lazzarini? E' musicista anch'essa: ha studiato organo e composizione, poi si è dedicata al canto ed ha già preso parte [illegible] varie recite a Treviso, Trieste, Rovigo (dov'è nata), Savona, Pisa, Aosta in *Suor Angelica, Barbiere di Siviglia, Butterfly, Crispino e [illegible] comare [illegible] Rigoletto*. [illegible] tenta la grande carta, fra i mezzosoprani, come finalista del «Callas». Vincerà? All'80 per cento ha già la vittoria in tasca.

Finale a sorpresa per allietare il «Callas»: l'esecuzione di [illegible] valzer di Strauss scoperto da Bruno Tosi ed eseguito dall'Orchestra della Fenice diretta da Panni, danzato sulle coreografie di Giuseppe Carbone e cantato con spirito viennese dal soprano Susanna Rigacci.

Armando Caruso

Pierlombardo: domani Re Artù

Cavalli duelli rovine così il teatro diventa avventura

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Flavio Bonacci, nella corazza di Perceval, s'aggira sull'ex palcoscenico [illegible] Pierlombardo divenuto una spianata [illegible] [illegible] bruna, [illegible] l'ex boccascena in ripi[illegible] pendenza sabbiosa fino alle prime sedie della gradinata. Un albero svetta sulla sinistra. Sulla destra c'è, riversa, la [illegible] frantumata di un cavallo bianco. Tra scena e platea scorgiamo due fosse: una si va riempendo d'acqua, l'altra nasconde l'imbocco di [illegible] cunicolo che conduce fuori della [illegible] e [illegible] virà [illegible] passaggio agli attori. Tutt'intorno i muri sono stati scrostati fino [illegible] mattone, le pareti ai lati del palcoscenico sono state abbattute. Sembra che un [illegible] distruttivo abbia sconvolto [illegible] teatro che fu di Franco Parenti. In realtà le ruspe del Comune hanno cominciato quel lavoro di ristrutturazione e ampliamento promesso nella scor[illegible] estate. Di ciò ha approfittato [illegible] regista Andrée Ruth Shammah per dare una cornice barbara e «sporca» ai «Cavalieri [illegible] re Arthur», lo spettacolo sui cavalieri della tavola rotonda, tratto da Thomas, Gottfried von Strassburg [illegible] Crétien de Troyes, che debutterà domani sera.

Ne è autore Alessandro Fo, figlio di Fulvio e nipote di Dario, studioso di letteratura latina [illegible] drammaturgo. Lavorando sulle fonti medievali, [illegible] giovane [illegible] ha intrecciato le imprese di Tristan e di Perceval, ha raccontato due avventure indipendenti delle quali la Shammah ha cercato il punto di congiunzione. Lo ha trovato immaginando una recita a corte affidata al personaggio di Rosa Di Lucia, la «pantegana» che sbuca e rien[illegible] nella fossa, diventa gradualmente [illegible] doppio di Tristan e lo uccide.

'Favolosità, tempo imprendibile, fondali colorati, stoffe, irruenze, musiche, urla, schianti di corazze, duelli equestri... La Shammah promette avvent[illegible] allo stato puro e perciò non vorrebbe definire troppo personaggi, tempi, azione. Dice: «Vorrei dare a ciascuno [illegible] possibilità di immaginare ciò che vuole». Il modo è presto detto: «Punto sulla risonanza [illegible] delle immagini [illegible] sulla capacità evocativa delle parole. Voglio che lo spettatore [illegible] abbandoni, per questo ho [illegible] da parte tutti i filtri intellettuali. Forse c'è il rischio di una sproporzione tra immaginazione e parola, forse la parola non ha molta densità teatrale, ma cercherò di evitare i pericoli dello [illegible] penso».

La Shammah è alla prima [illegible]gia dopo la morte di Parenti. Prova un complicato senso di responsabilità, non [illegible] per [illegible] spettacolo in [illegible] (sarà bello o brutto, ma è un'altra questione), quanto per ciò che significa o potrebbe significare lo spettacolo. Spiega: «Le regie che [illegible] fatto [illegible] Franco, ma quando lui [illegible] responsabile [illegible] Pierlombardo, avevano sempre a che fare con lui, si rapportavano al suo lavoro e ai [illegible] progetti. Oggi comincio a vedere il vero vuoto che c'è in [illegible] comincio a capire la mia solitudine. Prima mi sentivo protetta, [illegible] vedo che anche il [illegible] del mio lavoro è cambiato, [illegible] [illegible] biate la mia visione del palcoscenico. E' la prima volta che il teatro mi sembra meno giocoso, mi sento molto più vecchia».

[illegible] sostanza, dice [illegible] Shammah, [illegible] cosa [illegible] uno spettacolo, un'altra [illegible] [illegible] il progetto nel quale lo spettacolo s'incarna. Quando lo spazio è tutto per te, lo spettacolo che fai diventa una tappa nel cammino che il tuo [illegible] [illegible] compierà». Ecco perché «I cavalieri di re Arthur» diventano per la [illegible]sta molto più di [illegible] spettacolo, sono un test per scoprire se ciò che [illegible] stato progettato «ha un [illegible] per il teatro e per la comunità», se può aprire una prospettiva nuova, fantastica, immaginosa, fiabesca, certamente lontana dall'ideologismo di cui era intrisa l'attività di Parenti.

[illegible] «fantasy» potrebbe [illegible] quindi la chiave del rinnovamento. Non soltanto come genere espressivo. Ripete: «Vorrei che lo spettatore si abbandonasse al sogno, scoprisse le im[illegible]gini e le voci che sono sepol[illegible] dentro di lui».

Ed è per questo che nei «Cavalieri di re Arthur» i costumi [illegible] [illegible] filologici, [illegible], dice la Shammah, «hanno la bellezza che uno immagina debbano [illegible] Perceval, ad un [illegible] punto, indossa un cappotto, non per attualizzare la vicenda, ma per non definirla troppo. I mantelli sono di lana pesante, li abbiamo cuciti qui, a patchwork».

E si spiega anche perché la rovinosità del teatro sia diventata una categoria estetica. Qui la finzione è accentuata dai [illegible] assolutamente finti, dagli emblemi della recita e dell'artificio. «Vede — avverte [illegible] Shammah — è fondamentale, a questo punto [illegible] mia storia artistica, far vedere che, [illegible] [illegible] qui, non è per fare una [illegible] di spettacoli. Riuscirli sì, va bene, [illegible] è più importante comporli in un filo più grande. Forse è questa la maturità».

E così, [illegible] i cavalieri [illegible] Artù, anche il Pierlombardo [illegible] in cerca del suo Graal, senza cavalli e senza spade. L'unica arma, forse, è l'immaginazione.

Osvaldo Guerrieri

Parla il maestro che domani dirigerà la Filarmonica della Scala nella Terza Sinfonia di Mahler

Mehta: in Urss contro l'antisemitismo

Tour con l'Orchestra d'Israele. L'antico impegno pacifista

Il direttore Zubin Mehta

MILANO. Quanto dev'essere determinato Zubin Mehta — grande direttore d'orchestra e sicuro [illegible] di pace — al di là di quella sua voce pacata, di quel modo di parlare riflessivo e scanzonato, del misurato gestire. Domani, alla Scala, guiderà la Terza sinfonia di Mahler con l'Orchestra Filarmonica. «Un direttore è un catalizzatore — dice — sono i professori dell'orchestra [illegible] fare la musica. Noi dobbiamo individuare [illegible] struttura architettonica della sinfonia, indicarne il percorso. Per esempio Mozart, Haydn so[illegible] [illegible] complessi. Ma con Mahler io devo saper vedere la luce alla fine del tunnel».

Com'è [illegible] direttore ideale? «Quello che mette in libertà i musicisti mezz'ora prima dell'orario di fine prova», scherza. Lei lo fa? [illegible]. Però non sono fiscale, quando mi accorgo che per [illegible] e impegno tutti abbiamo dato il massimo, [illegible] ne possiamo anche andare».

Prossimo appuntamento l'Urss, tournée [illegible] l'Orchestra Filarmonica d'Israele. «E' importante anche politicamente, in Unione Sovietica sta montando l'antisemitismo. Tanta gente finisce per prendersela con gli ebrei [illegible] causa di tutti i disastri che nel [illegible] di Marx che [illegible] ebreo [illegible] stati compiuti». Dopo l'Urss, le altre strade del mondo, che la musi[illegible] percorre da sempre anche se, dice Mehta «non può cambiare le frontiere». Però può evitarle: lui lo ha fatto per il Cile di Pi[illegible]chet e la Grecia dei colonnelli.

Oggi il problema della pace lacera tanti Paesi: anche Israele, dove il musicista [illegible] direttore a vita della Filarmonica nazionale. Arrivano, pacati, alcuni ricordi: «Abbiamo suonato a Betlemme, per ebrei, musulmani e cristiani insieme. Abbiamo [illegible] in Libano prima di quell'invasione che fu un errore di [illegible] Israele continua [illegible] pagare le conseguenze». Sulla questione palestinese, afferma il musicista, «Israele è [illegible] un Paese spaccato a metà». Lei ha contatti [illegible] gruppi pacifisti israeliani? «Sì. Abbie Nathan è mio grande amico. Sta scontando 6 mesi di carcere per avere incontrato Arafat. Uscirà a metà febbraio e ha detto che andrà subito a Tunisi per incontrare di nuovo Arafat».

Cittadino indiano [illegible] seguace di Zarathustra (sono 90 milioni nel mondo) Mehta chiuderà [illegible] '91 il [illegible] di direttore stabile della Filarmonica [illegible] New York: «Dopo basta, voglio fare solo il libero professionista». E l'impegno a vita [illegible] l'orchestra israeliana? «Quella è una carica ad honorem, durerà fino a che lo [illegible] entrambi».

C'è qualche progetto non realizzato? «Suonare al Cairo. Avrei voluto farlo nel '78, subito dopo la pace di Camp David. Lo impedì Begin, per ragioni sue. [illegible] adesso credo proprio che sarà possibile. Altri programmi ancora [illegible] concretizzati, dirigere il "Parsifal" di Wagner e la Messa in si minore di Bach». I lati noiosi della sua professione? «Concerti pomeridiani affollati di spettatori che abitano fuori città e a [illegible] certo punto se ne vanno per non perdere il treno, interviste [illegible] interlocutori che non capiscono niente di musica. Anche le audizioni possono [illegible] pesanti; sono state migliaia in 30 anni e la media [illegible] l'ammissione di 1 candidato su 8». I suoi rapporti con i cantanti? «Ottimi», risponde, e un guizzo di ironia passa rapido negli occhi: «Però dirigo più concerti che opere».

Ornella Rota

All'Auditorium il concerto diretto da Gatti

Nei «Carmina» di Orff un vento che trascina

TORINO. Gli organizzatori lo avevano previsto, e non a [illegible] ne avevano programmato la replica il sabato pomeriggio: i «Carmina Burana» avrebbero attirato all'Auditorium della Rai il pubblico delle grandi occasioni. E così è stato.

Da più di mezzo secolo l'imponente lavoro di Orff è lì a interrogare gli studiosi: insospettisce il professionista con la stessa forza con cui attira [illegible] grande pubblico. Orff scommette sull'ascoltatore trasferendogli [illegible] suo vigore nutrito di Medioevo, di insistenza su poche ma chiare idee [illegible]icali, di perizia nel controllo delle masse sonore. Ne risulta un'opera fonicamente suggestiva, che conquista anche lo scettico più irriducibile per il coraggio con cui volgarizza le più ardite invenzioni ritmiche e timbriche di Strawinsky. Daniele Gatti ha saputo coordinare con precisione i cantanti (Giusi Devinu, dalla voce penetrante e finissima, Vincenzo Manno e Marcello Lippi) e trascinare il coro della Rai, il [illegible]ore di voci bianche «Magnificat» e l'orchestra in una vibrante esecuzione.

[illegible] [illegible] [illegible] proposto altre due opere: il Concerto n. 1 per violoncello [illegible] orchestra di Sciostakovic e «Hop-Frog», per clavicembalo e archi, di Azio Corghi. Composto nel 1989, il lavoro di Corghi ha confermato scioltezza di mano ed eleganza di scrittura, specie nella prima parte, caratterizzata da magistrali interventi del clavicembalo di Rita Peyretti. Il Concerto di Sciostakovic è un'occasione formidabile offerta al [illegible] per dimostrare il suo talento, [illegible] Mario Brunello non se l'è lasciata sfuggire. Anche il corno ha avuto in Guelfo Nalli uno splendido solista: in particolare nella fine del secondo movimento e nella successiva Cadenza, ha sfoggiato [illegible] bravura eccezionale, che gli [illegible] valse meritatissimi applausi. [a. ri.]

Un inedito per fiati

«Filastrocca» di Castiglioni

GENOVA. «Filastrocca» è [illegible] nuovo lavoro di Niccolò Castiglioni per Quintetto di fiati pre[illegible] in prima assoluta al Margherita nella stagione della Giovine Orchestra Genovese dal Quintetto Arnold (Rivolta flauto, Pomarico oboe, Longoni clarinetto, Panebianco corno [illegible] Dosso fagotto). Opera brevissima, non aggiunge molto alla vivace parabola artistica [illegible] musicista. Articolata in tre momenti, richiama negli atteggiamenti evocatori gli interessi romantici del primo Castiglioni, che qui insiste sulla frammentarietà dell'idea musicale, [illegible] rapido rimbalzare dei suoni da uno strumento all'altro [illegible] nel [illegible] centrale, [illegible]lla [illegible] trazione dei suoni in accordi iterati con un ordine rigoroso. C'è quasi il timore di abbandonarsi a un gioco lirico più intenso e manca l'invenzione coloristica che vitalizzi lo sperimentalismo superato. [r. i.]

Il rotocalco di Gianni Minoli compie 10 anni, torna domani su Raidue alle 21,40

«Il mio Mixer sarà da videoteca»

Collaborazione [illegible] Telefono azzurro [illegible] gli Alcolisti anonimi
Si prepara un magazine da trasmettere in 5 nazioni europee

[illegible] Il 7 aprile del 1980 nasceva «Mixer», rotocalco d'attualità che si fregia del sottotitolo «Il piacere di saperne di più», programma condotto in video da Giovanni Minoli, ma realizzato oltre che da [illegible] da Aldo Bruno e Giorgio Montefoschi. Dieci anni per un programma televisivo sono molti, soprattutto se si tiene presente che, come dice Minoli parafrasando il titolo di un famoso libro sulla Rivoluzione d'Ottobre, «Questi sono stati i dieci anni che hanno sconvolto la televisione».

Un decennio [illegible] si affacciava nelle case il telecomando, [illegible]mento che ha dato allo spettatore il diritto di costruirsi da solo il proprio palinsesto, la concorrenza delle private cominciava a diventare insidiosa per la Rai, la televisione allargava il [illegible] spazio d'influenza sugli altri [illegible] di comunicazione cercando un suo linguaggio specifico.

«Mixer» ha resistito perché [illegible] stato un programma che gli architetti definirebbero «modulare», capace [illegible], anno dopo anno, [illegible] adattarsi ai [illegible] gusti del pubblico restando sostanzialmente molto fedele a se stesso.

Anche stavolta «Mixer», rinnovato e uguale, [illegible] domani sera su Raidue alle 21,40 in una collocazione ritenuta ideale dai suoi autori perché [illegible] lunedì è la serata [illegible] Derrick, e Derrick [illegible] «Mixer» sono i nomi che più di ogni altro fanno la faccia [illegible] della seconda rete. Gli ingredienti sono quelli: sondaggi, inchieste, [illegible] di cronaca, processi, faccia a faccia. Adesso però Minoli, sostenitore dell'idea di «Mixer» come programma sperimentale e convinto che [illegible] tv del futuro sarà il videoterminale, ha deciso di muoversi verso una tv da conservare in [illegible] trapposizione [illegible] quella usa e getta dei nostri giorni.

Alcuni Dossier, infatti per [illegible] loro [illegible] natura, proprio come [illegible] già avviene [illegible] gli inserti della stampa quotidiana, nascono appositamente per essere collocati in una videoteca: potranno essere registrati e messi da parte, oppure acquistati mensilmente in edicola nelle edizioni della Fonit Cetra.

Il telefono poi avrà uno spazio sempre maggiore, [illegible] per parlare direttamente con [illegible] gente ma [illegible] punto di riferimento per costruire dei servizi: dal «Telefono azzurro» che [illegible] occupa [illegible] violenze ai minori, a quello degli «Alcolisti anonimi» che combatte la malattia del bere.

E uno spazio, sia pure ancora in fase di studio, l'avrà anche l'Europa per la quale «Mixer», insieme ad altre cinque nazioni europee, [illegible] preparando dieci puntate [illegible] un nuovo magazine chiamato «Extra» che sarà tra[illegible] via satellite a partire da primavera contemporaneamente dalle sei televisioni di questi Paesi.

Il primo [illegible], quello di lunedì prossimo, si apre con un dibattito sulle ferrovie alla presenza di tutti i principali protagonisti da Schimberni a Bernini, poi un servizio sui bambini di Palermo, e la prima puntata [illegible] «Fax», una rubrica che vuole riflettere sull'abitudine a diffondere false notizie che sta prendendo piede in tutto [illegible] mondo.

Enrico Deaglio racconta a puntate la vita quotidiana nei Paesi dell'ex comunismo reale, Sandra Monteleone intervista i [illegible] sul loro rapporto con la casa, Alberto Moravia propone appunti di viaggio dal Medioriente, Montefoschi dall'India, Manganelli dai Paesi scandinavi.

Arrigo Levi ricostruisce in tre numeri speciali intitolati «Quel giorno» la caduta del muro di Berlino, il riconoscimento dello Stato [illegible] Israele [illegible] parte di Arafat, la vicenda [illegible] desaparecidos in Argentina. Patrizio Roversi fa [illegible] satira di costume.

Roberto D'Agostino e Federico Zeri, inedita coppia televisiva, commentano la cronaca in uno stile che è a metà tra l'artistico-elitario e [illegible] nazional-popolaresco. Il «Faccia a faccia» sarà con Ornella Muti. Niente programma a tesi quindi come vorrebbe il direttore Sodano? [illegible], grazie, Mixer è Mixer», è la risposta di Giovanni Minoli.

Simonetta Robiony

Ornella Muti sarà ospite di Gianni Minoli nel «Faccia a faccia»

In scena a Milano «Workshop»

Alla Scala i ballerini inventano la danza e stravincono la sfida

MILANO. Dopo essere stati a lungo protagonisti delle cronache sindacali, ecco i ballerini della Scala rientrare nel ruolo d'interpreti, anzi anche di coreografi. [illegible] pubblico [illegible] mostrato di preferirli in quest'ultima veste dopo aver visto «Workshop» andato in scena [illegible] teatro [illegible] Porta Romana con molto successo. Questo «laboratorio coreografico», al secondo esperimento, risulta opportuno nella crisi creativa generalizzata che investe il balletto. Certo i talenti non si trovano ad ogni angolo, ma qualche buon spunto è venuto dallo spettacolo e, soprattutto, [illegible] venuta la confortante conferma che il corpo di ballo della Scala [illegible] dotato di un sicuro eclettismo esecutivo.

In cinque si sono cimentati come coreografi. Per uno [illegible] essi, Angelo Moretto, era anche un biglietto d'addio, nel momento in cui lascia l'incarico di primo ballerino. La sua creazione, «Moment», [illegible] basata sul popolare «Adagetto» della Quinta sinfonia di Mahler. E' un'intenso duetto femminile, con la metafisica presenza [illegible] un manichino misterioso, eseguito [illegible] due soliste come Piera Pedretti e Flavia Vallone, splendide in ogni [illegible].

In una [illegible] algida astrazione anche «Colours of the rainbow» di Rosario Picco, sembra scegliere una grammatica classico-moderna, presente in tutti i coreografi che mai hanno rinnegato [illegible] loro matrici accademiche pur declinando le tecniche più [illegible]te. I colori del titolo sono suggeriti dai costumi firmati da uno degli interpreti Maurizio Tamellini [illegible] anche i colori coreografici sono ampiamente impiegati in difficili variazioni. Qualche spunto [illegible]tivo invece nel lavoro dell'unica donna coreografa, Simona Chiesa, presente anche come interprete nel suo «Dietro lo specchio». Su musiche che spaziavano dal barocco Purcell [illegible] autori d'oggi, la Chiesa ha presentato un trittico singolare che inizia in un talamo settecentesco per concludersi nella fantascienza.

Qualche oscurità nella pagina di Emilio Gritti «Guardando sotto il lago» [illegible] musiche di Urru [illegible] De Perini. Poco chiari i simboli che mostrano prima una [illegible] di nascita [illegible] Venere dalle acque e poi un passo a due tra Isabel Seabra e Bryan Hewi[illegible] di pregevole fattura. Lieto fine con la satira di Biagio Tambone «Cari colleghi (senza offesa)», ispirata alle agitate vicende sindacali [illegible] ballo scaligero a parodia dei «tic» degli artisti, addirittura con comici «travesti» di danzatori in punta alla maniera dei Trockadero. Anita Magyari, la Luceri, la Grossi, la Mapelli, la Costa, la Galasso, la Voltolina, [illegible] Dambra, con Bruno Vescovo e Umberto [illegible]rgna, [illegible] stati spiritosissimi e brillanti esecutori dello sberleffo.

Luigi Rossi

Gran successo per la Mannoia al Colosseo con il suo lp «Di terra e di vento»

Fiorella, vittoria di un'antidiva

La più moderna e sensibile interprete italiana

Fiorella Mannoia

TORINO. Che soddisfazione. E che commozione, perfino; Fiorella Mannoia ce l'ha fatta. Dopo dieci [illegible] di faticosa (ma sempre dignitosa) gavetta, dopo ripetuti [illegible] almeno decorosi tentativi, è riuscita a farsi conoscere e amare [illegible] pubblico, accreditandosi finalmente come l'interprete femminile più moderna e sensibile della musica d'autore italiana. Le premesse non erano facili: la Mannoia è una cantante non diva, [illegible] vizi e follie e fidanzati [illegible] rotocalco; ha una voce scura, perfetta e singolare ma senza ghirigori o acuti strappa-applausi; e interprete un repertorio rigoroso, non difficile ma neanche popolarissimo. La [illegible] scalata al successo era dav[illegible] una scommessa, su cui, per una volta tutti d'accordo, hanno fatto professione di fede i critici. Ma la sua vittoria [illegible] anche una prova non peregrina della maturità del pubblico, stufo di finte mode e finte star.

Il suo tour per il nuovo e impeccabile album «Di terra e di vento», partito l'altro giorno da La Spezia, arrivato subito al Colosseo [illegible] Torino, ha dovuto far tappa qui due giorni per esaudire tutte le richieste. C'è [illegible] una processione [illegible] mazzi di fiori, bigliettini e pupazzetti sul palco, che Fiorella ha raccolto con amore, in una semplicità emotiva di risposta al calore del pubblico assai significati[illegible]. In questa semplicità e umanità sta la chiave della fortuna artistica della cantante, che vi[illegible] la professione proprio [illegible] i cantautori che interpreta: un mestiere cui mettere a disposizione le proprie doti artistiche, scarnificate di ogni enfasi. «Le canzoni lasciano ancora giocare il pensiero [illegible] la musica», dicono le parole di [illegible] brano [illegible] Ruggeri che canta nell'ultimo lp; e sulla simbiosi testo/musi[illegible] la [illegible] grande leva durante il [illegible] show, invita la gente all'attenzione [illegible] testi, [illegible] in «Oh che sarà» [illegible] Chico Buarque tradotta da Fossati. [illegible] riesce a non essere pedagogica.

Grazie a lei, si riscopre un panorama di creatività italiana nobile e ampio: scritti per [illegible] disco, alcuni brani di «Di terra e di vento», come «Lunaspina» di Fossati e «Cuore [illegible] cane» [illegible] De Gregori sono veramente eccellenti; ma tutto il repertorio del concerto finisce per essere un trionfo del «Made in Italy», con la riproposizione di brani ormai classici come «Cuore [illegible] Gesù» di Dalla/Cocciante o «La storia» e «Margherita», di solito interpretate solo dagli autori; una tendenza in cui la Mannoia, [illegible] quella sua personalissima [illegible] così spoglia e intensa, dovrebbe insistere [illegible] più.

La accompagna una band che crea atmosfere soffici e liquide, nella quale spiccano [illegible] sax di Claudio Pascoli e la batteria davvero egregia di Jean Paul Ceccarelli, che sa adattarsi alla Mannoia così bene [illegible] si [illegible] adattato a Sting o a Branduardi. Successo strepitoso.

Marinella Venegoni

Prossime date: 6/7 Milano, [illegible] Bologna, 12 Firenze, 13 Siena, 14 Parma, 15 Pavia, [illegible] Brescia, 17 Saint Vincent, 19/20 Roma.

Parla la star che da ieri canta [illegible] Torino sotto il suo tendone: non si esibiva da due anni

Zero: Son tornato perché sono attuale

Oggi rifiuta piume e paillettes, «sono cose troppo normali»

TORINO. E' facile sparare su Renato Zero. Ha quell'atteggiamento da profeta [illegible] borgata, vuole predicare con le canzoni, e poi non è per nulla raffinato. E questo agli intellettuali non piace. Davvero, è facile spararegli addosso. E lui si difende rispondendo al fuoco, e parla, parla, mescolando parole difficili [illegible] accenti romaneschi, ma non ha l'aria di voler convince[illegible] «Posso dire quel che mi pare perché non ho legami né paure, e sono padrone delle [illegible] scelte», afferma seduto sotto il tendone dove ieri ha tenuto il primo dei suoi quattro concerti torinesi.

Lo davano per disperso, due anni [illegible] disco, due anni [illegible] farsi vedere in tivù. Lui invece rispolvera il sogno di Zerolandia, il circo della musica che girerà l'Italia chiamando a raccolta i fans, i «sorcini». «E' una sfida — dice — contro la rapina dei palasport dove la musica [illegible] umiliata, la gente truffata. Zerolandia è un posto per sentirsi a casa, dove inventarsi. Quando arrivo in una città, ascolto giovani artisti, personaggi sconosciuti, e [illegible] qualcuno è bravo gli offro di [illegible]rsi durante il concerto. E' un rischio anche questo, [illegible] la musica dev'essere rischio, sennò ti metti in pantofole e stai a goderti i diritti d'autore, non parti per una tournée [illegible]stosa, senza altri appoggi se non la tua coerenza e la fed[illegible] del tuo pubblico». E il pubblico è [illegible] davvero. Davanti al tendone piantato in uno spiazzo triste della periferia triste, ieri c'erano già di buon mattino le avanguardie dei sorcini in attesa del divo, neppur tanto ex e per niente stanco anche se i [illegible] anni sono vicini. Facce vere e [illegible] po' pasoliniane, i sorcini, voglia di ritrovarsi e ritrovare uno che considerano dei loro. «Ho un pubblico proletario, e me ne vanto», proclama Zero. Un pubblico che non tradisce «perché io non lo tradisco».

[illegible] lì, i sorcini di oggi, aspettano nel mattino livido: scarponcini militari, ragazze in cappottone nero, qualche ragazzo con gli occhi bistrati. Zero, lui, non si bistra più, non si veste più [illegible] penne e paillettes, perché, dice «la provocazione vent'anni fa aveva un [illegible] adesso no, adesso [illegible] tutto omogeneizzato. Rimpiango l'epoca quando la gente si sconvolgeva, si arrabbiava. Oggi è la noia, [illegible] bello neanche cantare. Ma credo che cambierà: [illegible] guardi i giovani, [illegible] quello che sta succedendo nelle università, ti accorgi che sono stanchi di queste "normalizzazione"».

E i messaggi? «I messaggi li hanno lanciati tutti, tanti miei colleghi cantautori se ne sono serviti per la carriera, per legarsi a questo o quel carro politico. Io non vado a cantare ai festival di partito, non mi faccio strumentalizzare. Parlo di problemi veri, la droga, la solitudine, la malattia. Ne parlavo anche quando non erano di moda. Forse è per questo che i ragazzi, oggi, ascoltano i miei dischi vecchi: quei temi sono ancora attuali».

[illegible] anche Zero si piega al business discografico, va in televisione a promuovere il [illegible] nuovo, si adegua a quelle sciocche pantomime... «Vado in tivù quando c'è un ambiente che mi piace, e se posso fare quello che voglio. Come dappertutto. [illegible] si tratta di dire [illegible] sempre e comunque, ma di scelte. Devi scegliere. Sennò, [illegible] sei [illegible].

Gabriele Ferraris

Zero a Torino (corso Traiano 47/49) fino al 6 (oggi concerto alle 18). A Genova [illegible] all'11, Bologna [illegible] 14 al 16, Firenze dal 19 al 21, Napoli dal 23 al 25.

Colonne sonore di John Lurie e Michael Nyman per i film di Jarmush e Greenaway

Colorare lo [illegible] con i suoni

S'incontrano Presley, Roy Orbison, studi classici

Chiunque desideri prolungare i suoi appetiti [illegible] «cinephiles» anche fuori dalla sala di proiezione, [illegible] sarà accorto che da qualche anno si offre generosamente a tutti gli interessati un'ampia scelta in fatto di colonne [illegible]nore. E non [illegible] più i classici compositori ad accollarsi l'incarico [illegible] in musi[illegible] una pellicola, di raccontare una storia con i loro suoni: al cinema si d[illegible] i personaggi più diversi [illegible] questa varietà diventa uno stimolo ulteriore per consumare i film [illegible] l'orecchio e non solo con gli occhi.

[illegible] sono i lavori che meritano un'attenzione speciale: «Mystery train», il film [illegible] Jim Jarmush, musicato dal fido John Lurie, [illegible] «The cook, the thief, his wife & her lover» che [illegible] regista Peter Greenaway ha firmato, delegando al [illegible] compare di sempre, Michael Nyman, la gestione totale dei suoni. E non dev'essere un caso che entrambe le accoppiate sia[illegible] ormai stabili, che di anno in anno quei team di lavoro si rinnovino per nuove soluzioni a cavallo tra suono e immagine: la bontà del prodotto finito sta anche nella qualità delle si[illegible]gie artistiche: [illegible] degli interventi dei binomi Jarmush-Lurie, sul fronte del cinema di culto statunitense, [illegible] Greenaway-Nyman sul versante visionario-immaginificio inglese, sono ai vertici assoluti.

Specialisti in road-movie Jarmush stavolta ha rinunciato

Tutti per uno. John Lurie (il più in alto) insieme ai componenti del gruppo Lounge Lizard

[illegible] Lurie [illegible] attore, [illegible] leader dei newyorkesi Lounge Lizard ha riservato ampi spazi, ben fotografati nel disco [illegible] «Mystery train» (Milan). Gli otto capitoli approntati da Lurie sono più simili a schegge minimali, a rapidi appunti [illegible] viaggio, [illegible] sottili frammenti che [illegible] a un'opera compiuta. Eppure quelle strategie oblique funzionano anche in disco, non solo come corredo per il grande schermo, al servizio di Jarmush abile nell'alternare con la creatività di Lurie alcuni pregevoli ripescaggi dal passato, da Presley a Orbison, da [illegible] Redding a Rufus Thomas. Grande è il fascino emanato dalle [illegible]ture congegnate [illegible] Lurie, piccolo grande uomo della [illegible]

Non da meno è, come d'abitudine, il contributo offerto da Michael Nyman [illegible] partner di sempre, Peter Greenaway: «The cook, the thief, his wife & her lover», sia nelle immagini che nelle musiche, è uno stupefacente esercizio di stile, dove la potenza [illegible] il rigore di uno [illegible] sposano magnificamente con il lucido incanto, la tagliente trasgressione dell'altro. E a confermare la statura raggiunta [illegible] Nyman, musicista intorno ai cinquant'anni, arrivato alla musica in proprio relativamen[illegible] tardi (a metà [illegible] Settanta, ospitato da Brian Eno nella sua benemerita collana Obscure), resta l'ottimo livello del disco, cinque lunghe situazioni che risentono degli antichi studi classici dell'artista, concepite comunque con arguzia, a beneficio di tutti gli utenti di derivazione non colta. I quali avranno modo di ascoltare Nyman con il [illegible] ensemble anche [illegible] dal vivo, [illegible] fine [illegible] con [illegible] programma intitolato «Film music»: un appuntamento da [illegible] mancare.

Enzo Gentile

Videocassette anche per il jazz

[illegible] d'autore da programmare con il [illegible]

Jazz e video: un binomio che si [illegible] progressivamente rafforzando nel panorama italiano, ormai proiettato [illegible] standard europei sia per qualità che per fatturato. Il che [illegible] stupisce. Come è accaduto in altri ambiti, il nostro mercato è partito tardi, ma sta recuperando con rapidità, secondo le più recenti indagini di settore.

Sotto il marchio Verve, si annuncia l'uscita di una nuova collana, «Jazz on video», che verrà salutata con entusiasmo dagli appassionati. La Verve [illegible] una delle maggiori etichette specializzate, [illegible] archivi e cataloghi prestigiosi, distribuiti da noi dalla Polygram.

Questa prima serie di videocassette, che costano circa 33 mila lire ciascuna, spazia a tutto campo nella [illegible] del jazz. «Count Basie and friends» raccoglie materiale girato tra il 1943 e il 1945, immagini in cui la leggendaria orchestra è arricchita della presenza di un cantante di calda vena blues [illegible] Jimmy Rushing e di Louis Jordan. Sempre degli Anni [illegible]0, gi[illegible] nel corso [illegible] esibizioni nei club e di show tv, [illegible] il video dedicato a Nat «King» Cole, raffi[illegible] pianista più conosciuto in qualità [illegible] «Crooner», cantante melodico e confidenziale. Accanto al leader, [illegible] si cimenta con brani da antologia quali «You call it madness» o «Errand boy for rhythm», ci sono i Mills Brothers, considerati gli antesignani del vocalese.

Ma il titolo migliore della serie è «Standards II», protagonista Keith Jarrett in trio con Gary Peacock al basso e Jack DeJohnette alla batteria, ovvero i suoi fedeli compagni degli ultimi anni. Che Jarrett sia un musicista discusso e a volte discutibile, non c'è dubbio. Tuttavia le sue doti pianistiche sono eccelse e le sue interpretazioni di canzoni sempre verdi [illegible] «Georgia on my mind» hanno convinto anche i suoi detrattori. Inoltre, nei momenti più intensi dell'esecuzione, Jarrett tende a creare [illegible] rapporto fisico con lo strumento, [illegible] muove, mugola, grida come se facesse l'amore con il proprio pianoforte. Uno spettacolo.

Tra le altre videocassette merita una segnalazione «Tribute to Charlie Parker», un concerto di 55 minuti ripreso lo scorso [illegible] in Francia: sul palcoscenico, un gruppo di tutte stelle — Dizzy Gillespie, Stan Getz, Max Roach, e altri — che ripro[illegible] i cavalli di battaglia di Bird in versioni inedite, brani ascoltati centinaia di volte [illegible] sempre capaci di emozionare. Infine per chi ama le jazz singer d'antan è disponibile «Live» di Carmen McRae, registrato a Tokyo, mentre per gli amanti della Fusion c'è «Live from the Record Plant» della coppia Lee Ritenour-Dave Grusin, ovvero virtuosismi e improvvisazioni sui ritmi binari del rock.

Ivo Franchi

Due grandi registrazioni di Carreras

Un po' [illegible] musical e [illegible] la Bohème

Di Carreras s'è detto tutto e il contrario di tutto: che la sua voce è bella, che è stato tra i migliori tenori al mondo, che alle qualità interpretative si oppongono alcuni difetti di tecnica vocale.

Ma il Carreras che si propone nel long playing «Sings» di Andrew Lloyd Webber, edito dall'etichetta Wea (direttore Geor[illegible] Martin che è anche arrangiatore delle musiche) stupisce soprattutto per la versatilità con cui passa a musicals come «Cats», «Il fantasma dell'Opera», «Song and dance», «Jeeves», «Starlight Express» o «Aspects of love».

Duttilità dei suoni, fraseggio, [illegible] voci [illegible] falsetti, perfetta pronuncia inglese (ma il tenore abitualmente canta anche in tedesco, francese [illegible] natural[illegible] in italiano), intelligente adesione allo spirito [illegible] musical (sovente [illegible] coppia con il soprano Barbara Dickson) sono le doti peculiari di un Carreras inedito, furbescamente protagonista di un long playing profondamente «americano» nella concezione, allettante nell'ascolto.

Dal musical alla lirica per la riedizione Armando Curcio della «Bohème» di Puccini diretta da Karajan nel 1963 con l'orchestra dello Staatsoper [illegible] Vienna e nei ruoli principali Mirella Freni, Gianni Raimondi, Rolando Panerai e, nientemeno Giuseppe Taddei nella parte di Schaunard.

Il Cd è un'altra preziosa testimonianza del grande amore di Karajan per il melodramma italiano che l'aveva affascinato sin dall'apparire [illegible] Vienna [illegible] Toscanini nel 1929 con i complessi della Scala per i leggendari «Lucia» e «Falstaff».

In questa occasione si ammi[illegible] le voci d'una volta: Raimondi che svetta nei «si» e nei «do» con disinvoltura e fraseggia con eleganza ed una Mirella Freni giovanissima, coetanea di Pavarotti: una «Mimì» tenerissima, vibrante d'amore ma consapevole della sua triste fine.

Armando Caruso

Tre album mettono in rilievo alcune importanti tradizioni del folklore europeo

Teneri [illegible] d'Albania

Silvana Licursi canta il patrimonio di una piccola comunità molisana
Un doppio album dedicato a Viviani e un'antologia di trovatori inglesi

Nativa di Portocannone (Campobasso), Silvana Licursi canta [illegible] decina d'anni il repertorio della [illegible] terra, che fa parte di quella ventina di paesi e insediamenti di lingua albanese — detti Arbërëshe — tuttora ben vivi nell'estremo lembo sudorientale d'Italia, dove gli antenati dei loro attuali abitanti emigrarono quattro secoli or sono per sfuggire alla conquista turca dell'Albania. Adesso, per la prima volta, quel repertorio viene presentato in un elegante Lp della SudNord-Crocevia (Sn 0016) intitolato «Lontano dalla terra delle Aquile» (il nome originario dell'Albania — Shqipërisë — in lingua albanese).

Le canzoni sono dieci e toccano tutte le molte corde del canzoniere albanese d'Italia, [illegible] dissimile da quello originale, ricco [illegible] antico. Sulla camicia interna del disco sono stampati i testi e le traduzioni: sono in maggioranza canti d'amore e di corteggiamento — compresa una danza — infinitamente gentili, che danno un ritratto in diretta di questo popolo fiero e riservato, orgoglioso custode d'una delle più ragguardevoli culture [illegible] Mediterraneo.

«Canto a Viviani» s'intitola un album doppio a cura di Enrico Fiore, giornalista del [illegible]ttino» di Napoli, che vi raccoglie il meglio d. un repertorio oggi quasi dimenticato, ricavato dallo spettacolo teatrale omonimo [illegible] commemorava que[illegible] grande autore e interprete dell'epica di piazza napoletana. Vi hanno partecipato alcune tra le voci più significative della scena napoletana contemporanea, dai due Barra — Peppe e la madre Concetta — a Maurizio e Antonio Casagrande, Franco Acampora, Gianfranco e Massimiliano Gallo, Mario Scarpetta, Rosalia Maggio ed Angela Pagano recentemente scomparsa, con l'orchestra diretta dal maestro Tonino Esposito. Quasi un'ora di «full immersion» dentro la lingua di inimitabile freschezza espressiva di quello che fu certamente il più grande interprete dello spirito napoletano popolare, prima e più dello stesso Eduardo, e dal quale tutti hanno attinto energie e sapore, fino [illegible] grande Totò, e oltre. (Platea Record Lp 3301/2).

La Nimbus Records [illegible] Monmouth, Gran Bretagna, raccoglie in un Cd di incomparabile bellezza una ventina [illegible] ballate trobadoriche medioevali eseguite con gusto moderno dal Martin Best Medieval Ensemble. Il disco è intitolato [illegible]gs of Chivalry» (Canti della Cavalleria, Nim 5006), e raduna chicche come un'anonima «Chan[illegible] de toile» (canto di tessitrici) anonima del XIII secolo (qui suonata con «pipe», «dulcimer», «rebec» e «lute»), o come «La dousa votz» («la dolce voce») di Bernart de Ventadorn, e soprattutto «Pax in nomine Domini» di Marcabru, [illegible]suto tra il 1110 e il 1150. Nel fascicoletto interno, note e testi dei canti tradotti [illegible] inglese. [illegible] chi volesse maggiori informazioni sull'affascinante argomento si veda il bel saggio di Costanzo Di Girolamo su «I trovatori» pubblicato da Bollati Boringhieri.

Michele L. Straniero

APPENA [illegible]

[illegible]

[illegible]

Beethoven: «Sinfonia n. 9»; Jessye Norman, Brigitte Fassbaender, Placido Domingo, Wiener Philarmoniker, dir. Karl Böhm, Deutsche Grammophone (1 Cd digit. [illegible].

JAZZ

Al [illegible] di Farmer

Art Farmer: «Farmer's Market», Ojc (1 Cd); Ella Fitzge[illegible]: «The Best Is Yet To Come», Pablo (1 Cd); Coleman Hawkins: «Hollywood Stampede», Capitol (1 Cd); Andy Laster: «Hippo Stomp», Sound Aspects (1 Cd); Azymut: «Carioca», Milestone (1 Lp); Piero Bassini: «Nostalgia», Red Records (1 Cd); Anthony Bra[illegible] «Duets», Rastacan (1 Lp); John Coltrane: «Dakar», Ojc (1 Lp).

[illegible]

Negli anni con Natalino

[illegible] Otto: «Un nome, La Storia», Cgd (1 Lp, Cd, Ms); Wet Wet Wet: «Holding Back The River», Polygram (1 Lp, Cd, Ms).

[illegible]

Chi ha paura di Mike Bongiorno? Solo l'ostinata, vecchia Rai

DUELLO [illegible] giovedì. L'avvenimento più in vista (si fa per dire) della settimana è stato il debutto su Raiuno — per la verità una solenne anteprima in attesa del [illegible] debutto, la settimana prossima — [illegible] «Gran premio» varietà non inedito condotto da Pippo Baudo: come già si sa, il meccanismo è quello di una passerella di «giovani talenti» che provengono da tutta Italia e che gareggiano [illegible] una formula [illegible] gironi e votazioni piuttosto complicata.

Il programma in sé dovrebbe fare limitata notizia. Sono cose viste e straviste, ingenue aperture verso la platea giovane: [illegible] ben altri modi con cui interessare e coinvolgere le nuove generazioni. Comunque «Gran premio» passerebbe via come un'ennesima trasmissio[illegible] di varietà, [illegible] la rete non avesse deciso di piazzarlo al giovedì sera: ossia esattamente [illegible] scontro frontale [illegible] sfida al coltello con Bongiorno e il [illegible] patetico «Telemike».

Perché patetico? Perché finge di essere un quiz e si definisce ufficialmente quiz mentre anche un bambino sa che si tratta di un banco di vendita di prodotti — dei quali Bongiorno è zelantissimo, quasi fanatico propagandista — non dissimile nello spirito dalle aste e dai caroselli di macchine a rate che diluviano sulle piccole tv, e dove, tanto per salvare la facciata, [illegible] infilano, tra le sponsorizzazioni, anche dei concorrenti, anche delle domande e [illegible] risposte a premio.

«Telemike» ha ancora [illegible] suo pubblico, rastrella ancora, incredibilmente, indici di ascolto? La Rai dovrebbe considerarlo come il simbolo della tv commerciale più smaccata, e ignorarlo: cioè [illegible] paga di offrire nella stessa [illegible] rotocalco come «Samarcanda» su Raitre e programmazione qualificata altrove, e dovrebbe arrivare al punto — per signorile noncuranza dell'Auditel nel quale già nettamente prevale — di trasmettere in concomitanza una commedia o [illegible] concerto di musica classica, [illegible] re Strindberg o Mozart contro Bongiorno.

Invece, paradossi a parte, la Rai, nella fattispecie Raiuno, ha imboccato la strada peggiore: l'[illegible] scorso ha tentato il duello con l'infelice riedizione di «Lascia o raddoppia?», quest'anno [illegible] «Gran premio»: an[illegible] il cozzo corna a corna, ancora l'affannosa e dispendiosa concor[illegible] diretta; robe da vecchi tempi, da vecchia tv, da riflusso ostinato. Per che cosa, poi? Chi ha paura del piazzista Bongiorno?

Inattualità. Se il mediocre sceneggiato «Lenin» di Damiani non [illegible] stato mandato in onda [illegible] tv francese per «inattualità», cosa si deve dire dello sgangheratissimo film «Alba rossa» in programma ieri sera su Raidue, in cui un feroce e nazistico maxiesercito russo-cubano fa un sol boccone di una debole e indifesa America?

Ore impossibili. La tv pubblica ha la specialità di nascondere in collocazioni assurde trasmissioni d'impegno: ieri mattina alle dieci è partito «Guatemala, libertà condizionata» di Michelangelo Dotta, incisivo reportage [illegible] puntato [illegible] un Paese vessato da miseria e violenza, e retto da [illegible] pseudodemocrazia. E' un reportage da programmazione serale, ma la tv pubblica lo trasmette alle [illegible] del mattino e ottiene così due risultati: può sempre dire di non aver rifiutato un'inchiesta [illegible] punta, [illegible] al tempo [illegible] può stare sicura che la vedrà [illegible] minor numero possibile di spettatori.

Ugo [illegible]

I FILM DI OGGI IN TV

L'Africa di Scola

[illegible] I NOSTRI EROI...

1968, Raidue, 22, dur. [illegible]', con Tg 140'

... a trovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa? Autore è Ettore Scola che lo ha scritto con Age e Scarpelli, [illegible] una commedia all'italiana trasferita in Africa ma tutta permeata da quella satira di costume che sarà tipica [illegible] Scola, e, com'egli stesso afferma, dalla sua passione da ragazzo per Verne, Salgari, Conrad (non a caso il lungo titolo si rifà a certi finali di capitolo dei romanzi avventurosi). Protagonista è Alberto Sordi, industriale-editore della «cultura [illegible] pillole», ignorante e pieno di sé, che con il fido ragioniere Bernard Blier va in Angola sulle tracce del cognato scomparso, Nino Manfredi, e dalle [illegible] tumultuose esperienze; alla fine sul ponte [illegible] nave, perse le sue boriose certezze, dopo che il cognato s'è tuffato per tornare [illegible] amati indigeni, borbotterà «Non ho più le idee chiare...».

IL FIUME ROSSO

1948, Montecarlo 21,30; dur. 125', qui 110'

E' la prima volta che Howard Hawks si accosta all'epopea [illegible] West [illegible] ne trae su soggetto di Borden Chase un grande classico [illegible] genere, tra affascinanti paesaggi [illegible] attenta analisi dei caratteri. Al [illegible] è l'«impossibile» trasferimento di un'enorme mandria verso il Missouri per [illegible] miglia; a guidarla è un coriaceo [illegible] nordista che per la volontà [illegible] riuscire è duro e inflessibile [illegible] confronti dei mandriani che finiscono col ribellarsi capitanati dal figlio adottivo. Lo scontro a pugni tra l'anziano e il giovane cowboy [illegible] autentico pezzo da antologia; nel cast John Wayne, Montgomery Clift, Joanne Dru, Walter Brennan.

55 GIORNI A PECHINO

1963, Rete 4, 20,30; dur. 150', con spot 160'

Diretto da Nicholas Ray e interpretato da un'ancor bellissima Ava Gardner quarantenne, è uno storico-passional-avventuroso ambientato [illegible] Cina durante la rivolta dei Boxer, ossia la lotta ar[illegible] d[illegible] tre anni di gruppi organi[illegible] di cinesi contro le concessioni accordate agli occidentali dall'imperatrice; in mezzo, la travolgen[illegible] passione tra il capo dei marines e [illegible] baronessa russa. Oltre alla Gardner, protagonista è Charlton Heston e [illegible] lui David Niven, Flora Robson.

Ava Gardner e Charlton Heston in «55 giorni a Pechino»

I DUE MARESCIALLI

1961, Canale 5, 14,15; dur. 98' più spot

Totò [illegible] Vittorio De Sica, maresciallo finto e maresciallo vero, [illegible]gista Sergio Corbucci, in una estrosa girandola di travestimenti, equivoci, amicizie e scontri, rischi continui [illegible] un po' di sentimento, valigie finte, truffe, conventi e nazisti nell'Italia dell'8 settembre del '43.

L'AMORE [illegible] DEL [illegible]

1956, Raidue, 16,45; dur. 95'

Per il [illegible] «Cinema e tempo di valzer» una [illegible] media [illegible] militare in cui un capitano dell'esercito austro-ungarico si traveste da feldmaresciallo e [illegible] finalmente ordine [illegible].

IL CRITICO SEGNALA

RICERCA SENZA FINE

Alle 17,30 su Raitre

Parte oggi una serie di dieci puntate di un'ora ciascuna dal titolo «Viaggio infinito», produzione della tv pubblica di Pittsburgh con la consulenza dell'Accademia delle Scienze d'America. Il viaggio del titolo allude all'incessante ricerca [illegible] l'uomo effettua, con metodi sempre più avanzati e sofisticati, per conoscere meglio la Terra, l'universo, gli uomini

[illegible]

Alle 13,45 su Rete 4

Per la rassegna operistica della domenica pomeriggio — rassegna che raccoglie gran numero di appassionati anche perché la lirica [illegible] rara presenza in [illegible] — una «Carmen» di Bizet in [illegible]zione di lusso diretta da Herbert von Karajan a capo dell'orchestra e del coro della Filarmonica di Vienna. Indimenticabile interpretazione [illegible] Grace Bumbry nella sensuale Carmen, altrettanto insuperabile Mirella Freni in quella di Macaela. Jon Vickers [illegible] Don José e Justino Diaz in Escamillo.

[illegible]

Alle 20,40 su Radio 1

Viene riproposta una frizzante e maliziosa opera di Nino Rota, scritta nel 1955, «Il cappello di paglia di Firenze».

DA [illegible]

Alle 22,30 su Radiotre

Dal Festival [illegible] Salisburgo 1989, violinista Shlomo Mintz, piani[illegible] Paul Ostrovsky: in repertorio sonate [illegible] Mendelssohn, Ravel e Brahms.

I PROGRAMMI DI [illegible]

RAIUNO

MATTINA

Telegiornale: 13,30; 20; 24

- 7 — **Le nostre favole**
- 9,15 **Il mondo di Quark**
- 10 — **Linea verde magazine**
- 11,10 **Santa Messa.** Dalla [illegible] San Vittore in Milano
- 11,55 **Parola e vita: le notizie**
- 12,15 **Linea verde**
- 13-13,55 **TG l'una** - Rotocalco della domenica. A cura di Beppe Breveglieri. Ospite Luciano Tajoli, Otello Profazio e Giulia Fossà

[illegible]

- 13,55 **Toto-Tv** [illegible] Gioco [illegible] Paolo Valenti e Maria Giovanna Elmi
- 14 — [illegible] **In...** Di Gianni Boncompagni e Alfredo Cerruti. Con **Edwige Fenech.** Regia di Gianni Boncompagni. Ospiti: il ministro della Sanità [illegible] Lorenzo, Franco Interlenghi e Marisa Merlini
- 14,20; 15,50; 16,50 **Notizie sportive**
- 18,15 **90° minuto**
- 18,40 **Domenica In...**
- 19,50 **Che tempo fa**

SERA

- 20,30 Raiuno presenta. **Un bambino in fuga.** Film per la tv. Terza ed ultima puntata. Con Anne Canovas, Christiane Jean, Maria Fiore, Regina Bianchi, Philippe Lemaire e il piccolo Marco Vivio. Regia di Mario Caiano.
- 22,05 **La domenica sportiva.** A [illegible] di Tito Stagno
- 0,10 **La Maja desnuda**, film. Regia Henry Koster con Ava Gardner e Antony Franciosa.

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,50

- 7 — **Patatrac**
- 7,55-10,05 **Mattina 2**, di C. Caldera
- 10,05 **Sereno variabile**, ospita Susanna Agnelli
- 12 — **Raffaella, venerdì sabato e domenica.** Raffaella Carrà presenta **Ricomincio da due.** Con Sabrina Salerno, Sciàlpi, 1ª
- [illegible] **TG 2 - Lo sport**
- 13,30 [illegible] **2 - Nonsolonero.** Intervista a Claudio Martelli
- 13,45-15,45 **Ricomincio** [illegible] **Due.** [illegible] parte. Fra [illegible] ospiti Renato Altissimo, [illegible] Lattuada
- 15 — **Quando si ama**, serie tv
- 16,45 **L'amore segreto del feldmaresciallo** (1956). Film di E. W. Emo. Con Rudolf Vogel, Gretl Schoerg, Wolf Albach-Retty
- 18,20 [illegible] - [illegible] **sport.** Spagna. **Ciclocross.** Portogallo: [illegible] **leggera**
- 18,50 **Calcio serie** [illegible]
- 20 — **Tg 2 - Domenica sprint**

[illegible]

- 20,30 Pino Caruso e Claudia Mori in **Dudu Dudù.** La canzone che ci ha fatto innamorare. Musica-ricordi-giochi. Gli Anni 60
- 22 — [illegible] **I nostri eroi** [illegible] **l'amico misteriosamente scomparso in** [illegible] (1969). Film di Ettore Scola. Con Alberto Sordi, Bernard Blier, Nino Manfredi, Manuel Zarzo
- 0,20 **Protestantesimo**
- [illegible] **L'Aquilone**, settimanale, [illegible] duce Claudio Angelini [illegible] Flamma Betti
- 1,56 Dal Salone delle Feste [illegible] sinò [illegible] Sanremo [illegible] **oggi.** *Incontro con Tullio* [illegible] *Piacopo Quartet*

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 20,10

- 9-11,10 **Domenica sul Tre**
- 9 — **Professione pericolo**, telefilm
- 9,30 **TG 3 -** [illegible]
- 9,55 Cagliari. **Tennis: Coppa Davis. Italia-Svezia**
- 11,10 Cortina d'Ampezzo. **Sci: Coppa del mondo.** Discesa maschile
- 12,15 Cagliari. **Tennis: Coppa Davis. Italia-Svezia**

[illegible]

- 14,10 **BlobCartoon**
- 14,30 **Schegge di Prove tecniche di trasmissione**
- 14,45 Dal Palavoglino di Parma Piero Chiambretti presenta **Prove** [illegible] **di trasmissione.** Con Nanny Loy. Ospite musicale Gianni Pettenà
- 17 — Leningrado. **Pattinaggio** [illegible]**stico: Campionato europeo.** Sintesi.
- 17,30 **Viaggio infinito**
- 18,35 **Domenica gol**
- 19,45 **Sport Regione**

[illegible]

- 20 — [illegible] **B**
- 20,30 [illegible] «Chiama in diretta [illegible] Donatella [illegible] e Luigi Di Majo [illegible] tracce di [illegible] scomparse in «Chi l'ha visto?». Un'idea [illegible] Beghin. Un programma [illegible] Catani. Ricostruzione e interviste di Vincenzo Verdecchi. Regia di Eros Macchi. Il caso di Vincenzo Leopardo, soprannominato Don Vincenzo, scomparso nel maggio 1985
- 23 — **Appuntamento al cinema**
- 23,25 [illegible] **Regione: Calcio**

CANALE 5

- 8,30 **Le frontiere dello spirito**, [illegible] brica religiosa
- 9,15 **I** [illegible] **dell'avventura**, documentario (replica)
- 10 — **Mannix**, telefilm
- 11 — **Block notes**, news
- 12 — **Anteprima**, presenta Fiorella Pierobon, rubrica
- 12,30 **Rivediamoli**, presenta Fiorella Pierobon, rubrica
- 13 — **Superclassifica show**, condotto da Maurizio Seymandi

[illegible]

- 14 — **Domenica al cinema**, di Lello Bersani. [illegible] studio Sergio e Bruno Corbucci, Christian De Sica e Alessandro Ferrau
- 14,15 **I due marescialli**, film (1961) di Sergio Corbucci, con Vittorio De Sica e Totò
- 16,10 **Hollywood beat**, telefilm
- 16,55 **Nonsolomoda**, news (replica)
- 17,25 **Ovidio**, telefilm. *«Contatti»*
- 17,55 **Première**
- 18 — **Ok il prezzo è giusto**
- 19,45 **La ruota** [illegible] **fortuna**, condotto da Mike Bongiorno

[illegible]

- 20,30 **Don Tonino**, miniserie di Fosco Gasperi, con [illegible] Sammarchi, Andrea Roncato *«Don Tonino e il regno dell'orrore»*
- 22,30 **Baby boom**, telefilm. *«Scuola di geni»*
- 23 — **Nonsolomoda**, settimanale, ospite Aldo Busi
- 23,30 **Italia domanda**, news, conduce Gianni [illegible]
- [illegible] **Top Secret**, telefilm. *«Un conto in sospeso»*
- 1,30 **Lou Grant**, telefilm. *«Radio attività»*
- 2,30 **B**[illegible], telefilm. *«La ballerina»*
- 3,25 **Première**

ITALIA 1

- 7 — [illegible] **Bam**, cartoni
- 10,30 **Calcio internazionale**, sport
- 12 — **Viva il mondiale**, sport (replica)
- 12,30 **Guida** [illegible] **campionato**, sport, conduce Sandro Piccinini
- 13 — **Grand Prix**, settimanale motori[illegible] condotto [illegible] De Adamich. (Replica)

[illegible]

- 14 — **Holiday on ice**, conducono Iva Zanicchi, Corrado Tedeschi (replica)
- 16 — [illegible] **Bam**, cartoni
- 18 — **O'Hara**, telefilm. *«Ragazze in vendita»*
- 19 — [illegible] **e l'invenzione che non va**, cartoni *«La telecamera tridimensionale»*, *«Insonnia»*
- 19,30 **The real Ghostbusters**, cartoni
- 20 — **Siamo fatti così**, cartoni. *«L'occhio»*

[illegible]

- 20,30 **Emilio**, show, conducono Gaspare e Zuzzurro, con Teo Teocoli, Giorgio Faletti, Athina Cenci
- 22,15 **I grandi sceneggiati**, di Gianni Ippoliti. *«La storia dell'Unità d'Italia»*
- 23 — [illegible] **Camacho-Pazienza, Campionato** [illegible] **Pesi Welter**, JR. WBO
- 0,15 **Première**, news
- [illegible] **Crime story**, telefilm. *«Follia atomica»*
- 1,20 **Gli intoccabili**, telefilm. *«Il tunnel degli orrori»*
- 2,20 **Ai confini della realtà**, telefilm. *«Solitudine»*

RETE 4

- 8 — **Il mondo di domani**, rubrica religiosa
- [illegible] **Il grande golf**, international (sport)
- [illegible] **Topazio**, teleromanzo
- 11 — **Ciak**, news (replica)
- 11,30 **Regione 4**, news (replica)
- 12 — **Parlamento In**, news (replica)
- 12,45 **Fox**, telefilm. *«Nemici per la pelle»*

[illegible]

- 13,45 **Pomeriggio all'Opera**, «Carmen». Musica di Georges [illegible]. Orchestra e coro filarmonico [illegible] Vienna [illegible] da Herbert Von Karajan
- 16,45 **Prigioniera d'amore**, film di M. O'Herlihy, con Linda Purl, Timothy Dalton
- 18,30 **Accadde in Atene**, film di Andrew Marton, con Jayne Mansfield, Trax Colton

[illegible]

- 20,30 **55 giorni a Pechino**, film di Ni[illegible] Ray, [illegible] Charlton Heston, Ava Gardner
- 23,20 **Domenica in concerto**, orche[illegible] Filarmonica [illegible] Scala diretta da: [illegible]. Sawallisch - A. Bruckner
- 0,20 **L'occhio della spirale**, film di Couglin Jan, con Summer Peter, Hughes Wendy
- 1,50 **Dragnet**, telefilm. *«Il mestiere di poliziotto»*

TV FLASH

TAJ[illegible] A TG L'UNA

Alle 13 su Raiuno

Ospite d'onore della rubrica di Breveglieri Luciano Tajoli, indimenticabile usignolo della [illegible] italiana, ricorda i 50 anni della sua attività. Insieme a lui Otello Profazio e Giulia Fossà, interprete di «Volevo i pantaloni». [illegible] parla fra l'altro dell'annuale raduno [illegible] dei cantastorie [illegible] Santarcangelo di Romagna e di [illegible] museo della canzone italia[illegible] inaugurato in riviera ligure.

I [illegible] DUDU'

Alle 20,30 [illegible] Raidue

Protagonisti della puntata gli Anni 60. In gara «Una rotonda sul mare», «Un uomo, [illegible] donna», «Quando, quando, quando», «Azzurro» [illegible] «Il cielo in una stanza», interpretate da Claudia Mori e Pino Caruso. L'angolo dello sport [illegible] dedicato a Livio Berruti che iniziò il 1960 con la vittoria alle Olimpiadi di Roma. In studio anche Luca Goldoni.

DOMENICA IN

Alle 14 su Raiuno

Il ministro [illegible] Sanità France[illegible] De Lorenzo sarà intervistato da Bruno Vespa. Sandro Mayer rievocherà invece «Sciuscià» di Vittorio De Sica: in studio Franco Interlenghi che all'epoca interpretò il ruolo di uno dei ragazzi protagonisti. Edwi[illegible] Fenech riceverà infine l'attrice Marisa Merlini.

[illegible] L'HA VISTO?

Alle 20,30 su Raitre

Vincenzo Leopardo, di Ladispoli, era un personaggio al cui consiglio ricorrevano in molti. Per questo si era guadagnato l'appellativo di «Don Vincenzo» ed era costretto a girare con una guardia del corpo. Ma il [illegible] del 1985, uscito [illegible] gorilla, scomparve. Del [illegible] si occupano Donatella Raffai e Luigi Di Majo.

[illegible]

Alle 23,20 su Rete 4

L'orchestra filarmonica della Scala propone un'esecuzione diretta [illegible] Sawallisch [illegible] musiche di Bruckner, compositore [illegible] notissimo al grande pubblico, anche adesso che è rientrato nei programmi sinfonici che prima lo trascuravano. «Domenica in concerto» ne propone alcune sinfonie.

[illegible] DELLE [illegible]

Lunedì, 17,25 Rai2

La nuova rubrica di Carlo Sartori sul mondo della comunicazione ha per argomento la sfida del giovedì sera fra «Gran premio» di Baudo e «Telemike» di Bongiorno. L'Unicab ha infatti compiuto un sondaggio sul gradimento qualitativo delle trasmissioni.

MONTECARLO

Telegiornale: 20

- [illegible] Da Veysonnaz: **Sci - Coppa del Mondo: Gigante Femminile** - Da Cortina: **Discesa libera**
- 13 — **Commonwealth** [illegible]
- 14 — Da Leningrado: **Pattinaggio Artistico.** - Da St. Moritz: **Bob a due** - Da Falconara: **Pallavolo**
- 19 — **I misteri di Nancy Drew**
- 20,30 **Le mani di uno sconosciuto**
- 21,30 **Fiume rosso**, film di Howard Hawks, con John Wayne
- 23,20 **Segreti e misteri**, *«Titanic»*
- 24 — **L'uomo che gridava al lupo**

ODEON TV

- 13 — **Galactica**, telefilm
- 14 — **Tempi pericolosi**, film con Peter Falk, Diane Baker
- 15 — **Avenida Paulista**, telenovela
- 16 — **Un[illegible] di batticuore**
- 18 — **Strano interludio**, miniserie
- 19,30 **Il meglio di Sportacus**
- 20 — **L'uomo e la terra**
- 20,30 **Il mago di Lublino**, film di Menahem Golan, con Alan Arkin, Valerie Perrine
- 22,30 **Sportacus**, show (replica)
- 22,45 **Quel maledetto treno blindato**, film di Enzo Girolami

SVIZZERA

Telegiornale: 14; 19,45; 22,30

- 15,45 **Il ponte di Waterloo**, film, [illegible] Robert Taylor, [illegible] Leigh
- 17,30 **Supertip**, gioco
- 17,55 **Notizie sportive**
- 18 — **Natura amica**
- 18,35 [illegible] **parola del Signore**
- 18,45 [illegible] **fatti**, [illegible]
- 19 — [illegible] **sera**
- 20,15 **Missione segreta**, TV-Movie
- 21,45 **Nautilus**
- 22,40 **La domenica sportiva**
- 23 — **Estival Jazz** [illegible]
- [illegible] **Teletext-Notte**

[illegible]

Telegiornale: 18,45; 22

- 10 — **Juke box**
- 10,30 **Calciomania**
- 11,30 **Il grande Tennis**
- 13,45 **Noi la domenica: Vela** - Whitbread round the World Race - **Automobilismo** - Formula Indy: Campionato cart - **Basket** - Campionato NBA
- 20,30 **A tutto campo**, con Alessandro Piccinini, Roberto Bettega
- 22,10 **Speciale campo** [illegible]
- [illegible] **A tutto campo**
- 1,10 **Juke box** (replica)

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30

- 8 — [illegible] **con Cinquestelle**, attualità
- 12,30 **Grandi mostre**, documentario
- 15 — **Pomeriggio insieme** - [illegible] **ragazzi**
- [illegible] [illegible] **sportive**
- 20,30 **Julien Fontanes, magistrato:** «Volgare imbroglio», telefilm
- 22,30 **Notte sport**

VIDEOMUSIC

- 7 — **Corn Flakes**
- 8 — **I Video della settimana**
- [illegible] **On the air**
- 13,30 **Rock over Europe**, concerto
- 14,30 **Roving Report**
- 15 — **Rockin' Sunday**
- 21,30 **Best of blue night**
- 22,45 **Notte rock**

ITALIA 7

- 15,50 **La terra dei giganti**
- 16,50 **La strana coppia**
- 18 — **La gang degli orsi**
- 18,30 **Search**, telefilm
- 19,30 **Il pianeta delle scimmie**
- 20,30 **Bianco apache**, di Bruno Mattei. Con Albert Farley, Charlie Bravo
- 22,25 **Colpo grosso**, quiz
- 23,25 **Lo scimmiotto**, di Serge Must, con Giles Laurent, Malka Ribowska
- 0,50 **Colpo grosso** (replica)
- 1,50 **La strana coppia**, telefilm

[illegible]

- 14 — **Natalie**, teleromanzo
- 18,30 **Il ritorno di Diana**, teleromanzo
- 19,30 **Il peccato di Oyuki**, teleromanzo con Ana Martin
- 20,25 **Il ritorno di Diana**, teleromanzo con Lucia Mendez
- 21,15 **Natalie**, teleromanzo con Victoria Ruffo
- 22 — **Il peccato di Oyuki**, teleromanzo con Ana Martin

[illegible]

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10,16; 13; 19; 23. 6 Il guastafeste; 7,30 Culto evangelico; 7,50 Asterisco musicale; 8,30 L'occhio magico. 8,40 GR 1 Copertina; 8,50 La nostra terra; 9,10 Il mondo cattolico; 9,30 Santa Messa; 10,19 Radiouno '90, ovvero una Domenica Mondiale; 15,21 Ondaverde Camionisti; 13,20 Qui lo dico e qui lo nego; 14 La vita è un sogno; 14,30 Carta Bianca Stereo (1ª parte); 15,52 Tutto il calcio minuto per minuto; 17,03 Carta Bianca Stereo (2ª parte); [illegible] GR 1 Sport - Tuttobasket; 20,05 Ascolta, si fa sera; 20,10 Nuovi orizzonti; 20,40 Radiouno [illegible] Domenica: Stagione lirica. «Il cappello di paglia di Firenze». Farsa musicale di Nino Rota. Orchestra e Coro della Rai di Roma. Nell'intervallo (ore 21,13 circa): Saper dovreste; 23,05 La telefonata; Raistereouno: 18-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,10; 15,53; 16,53; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,30 Fine settimana di Radiodue: «A.A.A. cultura cercasi»; 7 Bollettino del mare; 8 Radiodue presenta; 8,15 Oggi è domenica; 8,45 Una vita da ascoltare. Pierre Teilhard de Chardin, 9,35 Una bellissima stagione, di G. Davico Bonino; 11 Il setaccio; 12 GR 2, Anteprima sport; 12,15 Mille e una canzone; 12,45 Hit Parade; 14 Mille e una canzone; 14,10 GR regione; 14,30 Una domenica così; 14,50 Domenica sport (1ª parte); 15,55 Una domenica così (2ª parte); 17 Domenica sport (2ª parte); [illegible] Una domenica così (3ª parte); 20 L'oro della musica; 21 Un po' di fascino; 21,30 Lo specchio del cielo; 22,50 Buonanotte Europa; Raistereodue: 18-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,20; 9,45; 13,45; 18,45; 20,45

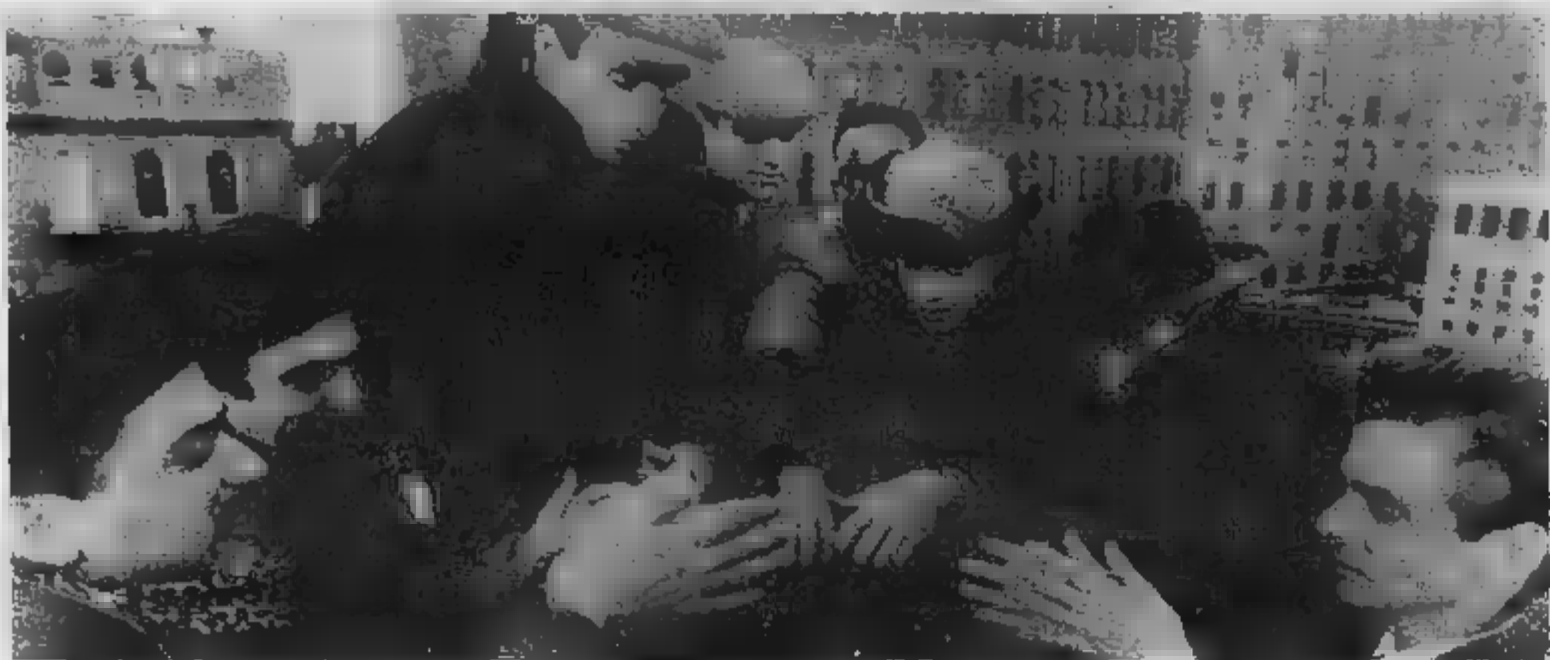
6 Preludio; 7 Calendario musicale; 7,10 Prima pagina. 8,30 Concerto [illegible] mattino (1ª); 9,48 Domenica Tre; 10,30 Concerto del mattino (2ª); 11,45 Giornale Radio Tre - Notizie [illegible] Economia Tre; 12 Uomini e profeti; 12,30 Divertimento: feste, svaghi e danze in musica; 13,15 I classici. Delitto e castigo; [illegible] La Bell'Europa; 14,10 Antologia; 17,30 Stagione Sinfonica [illegible] dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia; 19,30 Antologia (2ª); 20 Concerto barocco; 20,35 La Bell'Europa; 21 Dall'Auditorium di Torino della Rai. Antidogma Musica 1989; 22 Il senso e il suono: Poesia, istruzioni per l'uso; 22,30 Dalla Radio Austriaca. Festival di Salisburgo 1989; 23,40 Intermezzo; Raistereonotte: 24-6.

Colonne sonore di John Lurie e Michael Nyman per i film di Jarmush e Greenaway

Colorare lo schermo con i suoni

S'incontrano Presley, Roy Orbison, studi classici

Chiunque desideri prolungare i suoi appetiti da «cinephile» anche fuori dalla sala [illegible] proiezio- [illegible] si sarà accorto che da qualche anno si offre generosamen- [illegible] a tutti gli interessati un'ampia scelta in fatto di colonne sonore. E non [illegible] più i classici compositori [illegible] accollarsi l'incarico di commentare in musica una pellicola, [illegible] raccontare [illegible] storia [illegible] i loro suoni: [illegible] cinema si dedicano i personaggi più diversi [illegible] questa varietà di- [illegible] uno stimolo ulteriore per consumare i film con l'orecchio e non solo con gli occhi.

Due sono i lavori che meritano un'attenzione speciale: «Mystery train», il film di Jim Jarmush, musicato dal fido John Lurie, e «The cook, the thief, his wife & her lover» che il regista Peter Greenaway ha firmato, delegando al suo compare di sempre, Michael Nyman, la gestione [illegible] dei suoni. E non dev'essere un caso che entrambe le accoppiate siano ormai stabili, che di anno in [illegible] quei team di lavoro si rinnovino per [illegible] soluzioni a cavallo tra suono [illegible] immagine: la bontà del prodotto finito sta anche nella qualità delle sinergie artistiche: la resa degli interventi dei binomi Jarmush-Lurie, sul fronte del cinema di culto statunitense, e Greenaway-Nyman sul [illegible] visionario-immaginificio inglese, sono ai vertici assoluti.

Specialisti in road-movie Jarmush stavolta ha rinunciato [illegible] Lurie come attore, ma al leader [illegible] newyorkesi Lounge Lizard ha riservato ampi spazi, ben fotografati nel disco di «Mystery train» (Milan). Gli otto capitoli approntati da Lurie sono più simili a schegge minimali, a rapidi appunti di viaggio, a sottili frammenti che non [illegible] un'opera compiuta. Eppure quelle strategie oblique funzionano anche [illegible] disco, non solo come corredo per il grande schermo; al servizio di Jarmush abile nell'alternare con la creatività di Lurie alcuni pregevoli ripescaggi dal passato, da Presley a Orbison, da Otis Redding a Rufus Thomas. Grande è il fascino emanato dalle striature congegnate da Lurie, piccolo grande uomo della musica.

[illegible] da meno è, [illegible] d'abitudine, il contributo offerto da Michael Nyman al partner di sempre, Peter Greenaway: «The cook, the thief, his wife & her lover», sia nelle immagini che nelle musiche, [illegible] uno stupefacente esercizio di stile, dove la potenza e [illegible] rigore di uno si sposano magnificamente con il lucido incanto, la tagliente trasgressione dell'altro. E a confermare la statura raggiunta da Nyman, musicista intorno ai cinquant'anni, arrivato alla musica in proprio relativamente tardi (a metà dei Settanta, ospitato da Brian Eno nella sua benemerita collana Obscure), resta l'ottimo livello [illegible] disco, cinque lunghe situazioni che risentono degli antichi studi classici dell'artista, concepite comunque [illegible] arguzia, a beneficio [illegible] tutti gli utenti di derivazione non colta, i quali avranno modo di ascoltare Nyman con il suo ensemble anche in Italia [illegible] vivo, a fine [illegible] [illegible] un programma intitolato «Film music»: un appuntamento da non [illegible]

Enzo Gentile

Tutti per uno. John Lurie (il più in alto) insieme ai componenti del gruppo Lounge Lizard

Videocassette anche per il jazz

Jam session d'autore da programmare con il telecomando

Jazz [illegible] video: un binomio che si sta progressivamente rafforzando nel panorama italiano, ormai proiettato su standard europei sia per qualità [illegible] per fatturato. Il che non stupisce. Come è accaduto in altri ambiti, [illegible] [illegible] mercato è partito tardi, ma sta recuperando con rapidità, secondo le più recenti indagini di settore.

Sotto il marchio Verve, si annuncia l'uscita di [illegible] nuova collana, «Jazz on video», che verrà salutata con entusiasmo dagli appassionati. La Verve [illegible] una delle maggiori etichette specializzate, con archivi e cataloghi prestigiosi, distribuiti da noi dalla Polygram.

Questa prima serie [illegible] videocassette, che costano circa 33 mila lire ciascuna, spazia a tutto campo nella storia del jazz. «Count Basie and friends» raccoglie materiale girato tra il 1943 e il 1945, immagini in cui la leggendaria orchestra è arricchita dalla presenza di un cantante di calda [illegible] blues come Jimmy Rushing [illegible] di Louis Jordan. Sempre degli Anni 40, girato nel corso di esibizioni nei club e di show tv, è il video dedicato a Nat «King» Cole, raffinato pianista più conosciuto in qualità di «Crooner», cantante melodico e confidenziale. Accanto al leader, che [illegible] cimenta con brani da antologia quali «You call it madness» o «Errand boy for rhythm», ci sono i Mills Brothers, considerati gli antesignani del vocalese.

Ma il titolo migliore della serie [illegible] «Standards II», protagonista Keith Jarrett in trio con Gary Peacock al basso e Jack De Johnette alla batteria, ovvero [illegible] i suoi fedeli compagni degli ultimi anni. Che Jarrett sia un musicista discusso e [illegible] volte discutibile, non c'è dubbio. Tuttavia le [illegible] doti pianistiche sono eccelse e le sue interpretazioni di canzoni sempre verdi [illegible] «Georgia on my mind» hanno convinto anche i suoi detrattori. Inoltre, nei momenti più intensi dell'esecuzione, Jarrett tende a [illegible] un rapporto fisico [illegible] lo strumento, si muove, mugola, grida [illegible] [illegible] facesse l'amore con il proprio pianoforte. Uno spettacolo.

Tra le altre videocassette merita [illegible] segnalazione «Tribute [illegible] Charlie Parker», un [illegible] di [illegible] minuti ripreso lo scorso [illegible] in Francia: s[illegible] palcoscenico, un gruppo di tutte stelle — Dizzy Gillespie, Stan Getz, Max Roach, [illegible] altri — che ripropone i cavalli di battaglia di Bird in versioni inedite, brani ascoltati centinaia [illegible] volte ma sempre capaci di emozionare. Infine per chi ama le jazz singer d'antan è disponibile «Live» [illegible] Carmen McRae, registrato a Tokyo, mentre per gli amanti della Fusion c'è «Live from the Record Plant» della coppia Lee Ritenour-Dave Grusin, [illegible] virtuosismi [illegible] improvvisazioni sui ritmi binari del rock.

Ivo Franchi

Due grandi registrazioni di Carreras

Un po' di musical e poi la Bohème

Di Carreras s'è detto tutto e il contrario [illegible] tutto: che la sua voce è bella, che è stato tra i migliori tenori al mondo, che alle qualità interpretative si oppongono alcuni difetti di tecnica vocale.

[illegible] il Carreras che si propone nel long playing «Sings» di Andrew Lloyd Webber, edito dall'etichetta Wea (direttore George Martin che [illegible] anche arrangiatore delle musiche) stupisce soprattutto per la versatilità [illegible] cui passa [illegible] musicals come «Cats», «Il fantasma dell'Opera», «Song and dance», «Jeeves», «Starlight Express» [illegible] «Aspects of love».

Duttilità dei suoni, fraseggio, mezze voci e falsetti, perfetta pronuncia inglese (ma il tenore abitualmente canta anche in tedesco, francese e naturalmente [illegible] italiano), intelligente adesione allo spirito [illegible] musical (sovente in coppia con il soprano Barbara Dickson) sono le doti peculiari di un Carreras inedito, furbescamente protagonista di un long playing profondamente «americano» nella concezione, allettante nell'ascolto.

Dal musical alla lirica per la riedizione Armando Curcio della «Bohème» [illegible] Puccini diretta da Karajan nel 1963 con l'orchestra dello Staatsoper di Vienna [illegible] nei ruoli principali Mirella Freni, Gianni Raimondi, Rolando Panerai e, nientemeno Giuseppe Taddei nella parte di Schaunard.

Il Cd è un'altra preziosa testimonianza del grande amore di Karajan per il melodramma italiano che l'aveva affascinato sin dall'apparire [illegible] Vienna di Toscanini nel 1929 con i complessi della Scala per i leggendari «Lucia» e «Falstaff».

In questa occasione si ammirano le voci d'una volta: Raimondi che svetta nei «si» e nei «do» [illegible] disinvoltura e fraseggia con eleganza ed una Mirella Freni giovanissima, coetanea di Pavarotti: [illegible] «Mimì» tenerissima, vibrante d'amore ma consapevole della [illegible] triste fi[illegible]

Armando Caruso

Tre album mettono in rilievo alcune importanti tradizioni del folklore europeo

Teneri amori d'Albania

Silvana Licursi canta il patrimonio di una piccola comunità molisana
Un doppio album dedicato [illegible] Viviani e un'antologia di trovatori inglesi

Nativa di Portocannone (Campobasso), Silvana Licursi canta da [illegible] decina d'anni il repertorio della sua terra, che fa parte di quella ventina di paesi e insediamenti [illegible] lingua albanese — detti Arbëreshe — tuttora ben vivi nell'estremo lembo sudorientale d'Italia, dove gli antenati dei loro attuali abitanti emigrarono quattro secoli or sono per sfuggire alla conquista [illegible] dell'Albania. Adesso, per la prima volta, quel repertorio viene presentato in un elegante Lp della SudNord-Crocevia (Sn 0016) intitolato «Lontano dalla [illegible] delle Aquile» (il nome originario dell'Albania — Shqipërisë — in lingua albanese).

Le canzoni sono dieci e toccano tutte le molte corde del canzoniere albanese d'Italia, [illegible] dissimile da quello originale, ricco ed antico. Sulla camicia interna del disco sono stampati i [illegible] e le traduzioni: sono in maggioranza canti d'amore [illegible] di corteggiamento — compresa una d[illegible] — infinitamente gentili, che danno un ritratto in diretta di questo popolo fiero [illegible] riservato, orgoglioso custode d'una delle più ragguardevoli culture del Mediterraneo.

«Canto a Viviani» s'intitola un album doppio a cura di Enrico Fiore, giornalista del «Mattino» di Napoli, che vi raccoglie il meglio di un repertorio oggi quasi dimenticato, ricavato dallo spettacolo teatrale omonimo [illegible] commemorava que- [illegible] grande autore [illegible] interprete dell'epica di piazza napoletana. Vi hanno partecipato alcune tra le voci più significative della scena napoletana contempora- [illegible], dai due Barra — Peppe e la madre Concetta — a Maurizio e Antonio Casagrande, Franco Acampora, Gianfranco e Massimiliano Gallo, Mario Scarpetta, Rosalia Maggio ed Angela Pagano recentemente scomparsa, con l'orchestra diretta dal maestro Tonino Esposito. Quasi un'ora di «full immersion» dentro la lingua di inimitabile freschezza espressiva [illegible] quello che fu certamente il più grande interprete dello spirito napoletano popolare, prima [illegible] più dello stesso Eduardo, e dal quale tutti hanno attinto energie e sapore, fino al grande Totò, [illegible] oltre. (Platea Record Lp 3301/2).

La Nimbus Records di Monmouth, Gran Bretagna, raccoglie in un Cd [illegible] incomparabile bellezza una ventina di ballate trobadoriche medioevali eseguite con gusto moderno dal Martin Best Medieval Ensemble. Il disco è intitolato «Songs of Chivalry» (Canti della Cavalleria, Nim 5006), e raduna chicche [illegible] un'anonima «Chanson de toile» (canto di tessitrici) anonima del XIII secolo (qui suonata con «pipe», «dulcimer», «rebec» [illegible] «lute»), o come «La dousa votz» (la dolce voce) [illegible] Bernart [illegible] Ventadorn, e soprattutto «Pax in nomine Domini» di Marcabru, vissuto tra il 1110 e il 1150. [illegible] fascicoletto interno, note e testi dei canti tradotti in inglese. Ma chi volesse maggiori informazioni sull'affascinante argomento si veda il bel saggio [illegible] Costanzo Di Girolamo [illegible] «I trovatori» pubblicato da Bollati Boringhieri.

Michele L. Straniero

[illegible]

APPENA [illegible]

[illegible]

Una Nona [illegible]

Beethoven: «Sinfonia n. 9», Jessye Norman, Brigitte Fassbaender, Placido Domingo, Wiener Philarmoniker, dir. Karl Böhm, Deutsche Grammophone (1 Cd digit. DDD).

JAZZ

Al mercato di [illegible]

Art Farmer: «Farmer's Market», Ojc (1 Cd); [illegible] Fitzgerald: «The [illegible] [illegible] Yet To Come», Pablo (1 Cd); Coleman Hawkins: «Hollywood Stampede», Capitol (1 Cd); Andy Laster: «Hippo Stomp», Sound Aspects (1 Cd); Azymut: «Carioca», Milestone (1 Lp); Piero Bassini: «Nostalgia», Red Records (1 Cd); Anthony Bra[illegible] «Duets», Rastacan (1 Lp); John Coltrane: «Dakar», Ojc (1 Lp).

ROCK & POP

Negli anni con Natalino

Natalino Otto: «Un nome. La Storia», Cgd (1 Lp, Cd, Ms); [illegible] Wet: «Holding Back The River», Polygram (1 Lp, Cd, Ms).

LA [illegible] TV

Chi ha paura di Mike Bongiorno? Solo l'ostinata, vecchia Rai

DUELLO del giovedì. L'avvenimento più in vista (si fa per dire) della settimana è stato il debutto su Raiuno — per la verità una solenne anteprima [illegible] attesa del vero debutto, la settimana prossima — di «Gran premio» varietà [illegible] dito condotto da Pippo Baudo: come già [illegible] sa, il meccanismo è quello di una passerella di «giovani talenti» che provengono da tutta Italia e che [illegible] con una formula di gironi e votazioni piuttosto complicata.

Il programma in [illegible] dovrebbe fare limitata notizia. Sono cose viste e straviste, ingenue aperture verso la platea giovane: ci sono ben altri modi con cui in[illegible] e coinvolgere le nuove generazioni. Comunque «Gran premio» passerebbe via come un'ennesima trasmissione di varietà, se la rete non avesse deciso di piazzarlo al giovedì sera: ossia esattamente in scontro frontale [illegible] sfida al coltello con Bongiorno e il suo patetico «Telemike».

Perché patetico? Perché finge di [illegible] quiz e si definisce ufficialmente quiz mentre anche un bambino sa che si [illegible] di un banco di vendita di prodotti — dei quali Bongiorno [illegible] zelantissimo, quasi fanatico propagandista — non dissimile nello spirito dalle aste [illegible] dai caroselli di macchine a [illegible] che diluviano sulle piccole tv, e dove, tanto per salvare la facciata, si infilano, tra le sponsorizzazioni, anche dei concorrenti, anche delle domande e delle risposte a premio.

«Telemike» ha ancora un [illegible] pubblico, rastrella ancora, incredibilmente, indici di ascolto? La Rai dovrebbe considerarlo come il simbolo della tv commerciale più smaccata, [illegible] ignorarlo: [illegible] page di offrire nella stessa serata un rotocalco come «Samarcanda» su R[illegible] [illegible] programmazione qualificata altrove, e dovrebbe arrivare al punto — per signorile [illegible] dell'Auditel nel quale già nettamente prevale — di trasmettere in concomi[illegible] una commedia o un concerto di musica classica, mettere Strindberg o Mozart [illegible] Bongiorno.

Invece, paradossi a parte, la Rai, nella fattispecie Raiuno, ha imboccato la strada peggiore: l'anno scorso ha tentato il duello con l'infelice riedizione di «Lascia [illegible] raddoppia?», quest'anno con «Gran premio»: an[illegible] il [illegible] [illegible] corna, ancora l'affannosa o dispendiosa concorrenza diretta; roba da vecchi tempi, da vecchia tv, da riflusso ostinato. Per che cosa, poi? Chi ha paura del piazzista Bongiorno?

Inattualità. Se il mediocre sceneggiato «Lenin» di Damiani [illegible] è stato mandato in onda [illegible] tv francese per «inattualità», cosa si deve dire dello sgangh ratissimo film «Alba rossa» in programma ieri sera su Raidue, in cui un feroce e nazistico maxiesercito russo-cubano fa un sol boccone di una debole e indifesa America?

Ore impossibili. La tv pubbli[illegible] ha la specialità di nascondere in collocazioni assurde trasmissioni d'impegno: ieri mattina alle dieci è partito «Guatemala, libertà condizionata» di Michelangelo Dotta, incisivo reportage a puntate su [illegible] Paese vessato da miseria [illegible] violenza, e rotto da [illegible] pseudodemocrazie. E' un reportage da programmazione serale, [illegible] la tv pubblica lo trasmette alle dieci del mattino e ottiene così due risultati: può sempre dire [illegible] aver rifiutato un'inchiesta di punta, [illegible] al tempo stesso può [illegible] sicura che la vedrà il minor [illegible] possibile [illegible] spettatori.

[illegible] Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

L'Africa di Scola

[illegible]

1968, Raidue, 22, dur. [illegible]', con Tg 140'

... a trovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa? Autore [illegible] Ettore Scola che lo ha scritto con Age e Scarpelli, è una commedia all'italiana trasferita in Africa ma tutta permeata da quella satira di costume che sarà tipica di Scola, e, com'egli stesso afferma, dalla sua passione da ragazzo per Verne, Salgari, Conrad (non a cas[illegible] il lungo titolo si rifà a certi finali di capitolo dei romanzi avventurosi). Protagonista è Alberto Sordi, industriale-editore della «cultura in pillole», ignorante e pieno di sé, che con il fido ragioniere Bernard Blier va in Angola sulle tracce del cognato scomparso, Nino Manfredi, e delle sue tumultuose esperienze; alla fine sul ponte della nave, [illegible] le [illegible] boriose certezze, [illegible]po che il cognato s'è tuffato per [illegible] dai suoi amati [illegible]digeni, borbotterà «Non ho più le idee chiare..».

IL FIUME ROSSO

1948, Montecarlo 21,30; dur. 125', qui 110'

E' la prima volta che Howard Hawks si accosta all'epopea del West [illegible] ne trae su soggetto [illegible] Borden Chase un grande classico del genere, tra affascinanti paesaggi [illegible] attenta analisi dei caratteri. Al centro [illegible] l'«impossibile» trasferimento [illegible] un'enorme mandria [illegible] il Missouri per [illegible] miglia; [illegible] guidarla [illegible] un coriaceo ex nordista che per la volontà di riuscire [illegible] duro e inflessibile nei confronti dei mandriani che finiscono col ribellarsi capitanati dal figlio adottivo. Lo scontro [illegible] pugni tra l'anziano e il giovane cowboy [illegible] autentico [illegible] da antologia; nel cast John Wayne, Montgomery Clift, Joanne Dru, Walter Brennan.

55 GIORNI A P[illegible]

1963, Rete 4, 20,30; dur. 150', con spot 160'

Diretto da Nicholas Ray e interpretato [illegible] un'ancor bellissima Ava Gardner quarantenne, è uno storico-passional-avventuroso ambientato in Cina durante la rivolta dei Boxer, ossia [illegible] lotte [illegible] durata tre anni [illegible] gruppi organizzati di cinesi contro le concessioni accordate [illegible] occidentali dall'imperatrice; in [illegible] la travolgente passione tra il capo dei marines e una baronessa russa. Oltre alla Gardner, protagonista [illegible] Charlton Heston e [illegible] lui David Niven, Flora Robson.

Ava Gardner e Charlton Heston in «55 giorni a Pechino»

[illegible]

1961, Canale 5, 14,15; dur. [illegible] più spot

Totò [illegible] Vittorio [illegible] Sica, maresciallo finto e maresciallo vero, regista Sergio Corbucci, in una estrosa girandola [illegible] travestimenti, equivoci, amicizia e scontri, rischi continui [illegible] un po' di [illegible]timento, valigie finte, truffe, conventi e nazisti nell'Italia [illegible] [illegible] settembre del '43.

L'AMORE SEGRETO DEL FELDMARESCIALLO

1956, Raidue, 16,45; dur. 95'

Per il ciclo «Cinema a tempo di valzer» una commedia comico militare in cui un capitano dell'esercito austro-ungarico si traveste da feldmaresciallo e mette finalmente ordine in [illegible].

IL CRITICO SEGNALA

RICERCA SENZA FINE

Alle 17,30 su Raitre

Parte oggi [illegible] serie [illegible] dieci puntate di un'ora ciascuna dal titolo «Viaggio infinito», produzione della tv pubblica di Pittsburgh con la consulenza dell'Accademia delle Scienze d'America. Il viaggio del titolo allude all'incessante ricerca che l'uomo effettua, con metodi sempre più avanzati e sofisticati, per conoscere meglio la Terra, l'universo, gli uomini

[illegible]

Alle 13,45 [illegible] Rete 4

Per la rassegna operistica della domenica pomeriggio — rassegna che raccoglie gran numero di appassionati anche perché la lirica è rara presenza in tv — [illegible] «Carmen» di Bizet in edizione di lusso diretta da Herbert von Karajen a capo dell'orchestra e del coro della Filarmonica di Vienna. Indimenticabile interpretazione di Grace Bumbry nella sensuale Car[illegible] altrettanto insuperabile Mirella Freni in quella [illegible] Macaela. [illegible] Vickers è Don José e Justino Diaz [illegible] Escamillo.

[illegible]

Alle 20,40 su Radio 1

Viene [illegible]proposta una frizzante e maliziosa opera di Nino Rota, scritta nel 1955, «Il cappello [illegible] paglia [illegible] Firenze».

[illegible]

Alle 22,30 [illegible] Radiotre

Dal Festival di Salisburgo 1989, violinista Shlomo Mintz, pianista Paul Ostrovsky: in repertorio sonate di Mendelssohn, Ravel e Brahms.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 13,30; [illegible]

- 7 — **Le nostre [illegible]**
- 9,15 **Il mondo di [illegible]**
- [illegible] — **Linea verde magazine**
- 11,10 **Santa [illegible]** Dalla [illegible] di San Vittore in Milano
- 11,55 **Parola e vita:** [illegible]
- 12,15 **Linea verde**
- 13-13,55 **TG Fuma** - Rotocalco della domenica. A [illegible] di Beppe Breveglieri. Ospite Luciano Tajoli, Otello Profazio e Giulia [illegible]

POMERIGGIO

- 13,55 **Toto-Tv Radiocorriere.** [illegible] Paolo Valenti e Maria Giovanna Elmi
- 14 — **Domenica in...** Di Gianni Boncompagni e Alfredo Cerruti. Con **Edwige Fenech.** Regia di Gianni Boncompagni. Ospiti: il ministro della Sanità De Lorenzo, Franco Interlenghi e Marisa Merlini
- 14,20; 15,50; 16,50 **Notizie sportive**
- 18,15 **90° minuto**
- 18,40 **Domenica in...**
- 19,50 **Che tempo fa**

SERA

- [illegible] Raiuno presenta. [illegible] **bambino in fuga.** Film per la tv. **Terza ed** ultima puntata. Con Anne Canovas, Christiane Jean, Maria [illegible]re, Regina Bianchi, Philippe Lemaire e il piccolo Marco Vivio. Regia di [illegible] Caiano.
- [illegible] **La domenica sportiva.** A [illegible] di [illegible] Stagno
- [illegible] **La [illegible]ja desnuda,** film. Regia Henry Koster con Ava Gardner e Antony Franciosa.

RAIDUE

Telegiornale: 13; 18,45; 22,50

- 7 — **Patatrac**
- 7,55-10,05 [illegible] **2,** di C. Caldera
- 10,05 [illegible] **variabile,** ospite Susanna Agnelli
- 12 — [illegible] **venerdì sabato e domenica.** Raffaella Carrà presenta **Ricomincio da due.** Con Sabrina Salerno, Sciolpi, 1ª
- 13,20 **TG 2 - Lo sport**
- 13,30 **TG 2 - Nonsolonero.** Intervista [illegible] Martelli
- 13,45-16,45 **Ricomincio da [illegible]** 2ª parte. Fra gli ospiti Renato Altissimo, Laura Lattuada
- 15 — **Quando si ama,** serie tv
- 16,45 **L'amore segreto del feldma[illegible]** (1956). Film di E. W. Emo. Con [illegible] Vogel, Gretl Schoerg, Wolf Albach-Retty
- 18,20 **TG 2 - [illegible] sport.** Spagna. [illegible] **ciocross.** Portogallo: **Atletica leggera**
- 18,50 **Calcio Serie A**
- 20 — **Tg 2 - Domenica sprint**
- 20,30 Pino Caruso e Claudia Mori in **Dudu Dudù.** La canzone che ci [illegible] fatto innamorare. Musica-ricordi-giochi. Gli Anni 60
- 22 — **Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico [illegible]mente scomparso in Africa?** (1969). Film [illegible] Ettore Scola. Con Alberto Sordi, Bernard Blier, Nino Manfredi, Manuel Zarzo
- 0,20 **Protestantesimo**
- 0,50 **L'Aquilone,** settimanale, con[illegible] Claudio Angelini con Fiamma [illegible]
- 1,50 [illegible] Salone delle Feste del Casinò [illegible] Sanremo **Jazz oggi.** *Incontro con Tullio De Piscopo Quartet*

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 20,10

- 9-11,10 **Domenica sul Tre**
- 9 — **Professione pericolo,** telefilm
- [illegible] **TG 3 -** [illegible]
- [illegible] Cagliari. **Tennis: Coppa Davis. Italia-Svezia**
- 11,10 Cortina d'Ampezzo. **Sci: Coppa [illegible] del mondo.** Discesa maschile.
- 12,15 Cagliari. **Tennis: Coppa Davis. Italia-Svezia**
- 14,10 **Blob[illegible]**
- 14,30 **Schegge di Prove tecniche [illegible] trasmissione**
- 14,45 Dal Palavoglino [illegible] Parma Piero Chiambretti presenta **Prove tecniche [illegible]** [illegible] Con Nanny Loy. Capita musicale [illegible] Gianni Fettenà
- 17 — Leningrado. **Pattinaggio artistico: Campionato europeo.** Sintesi.
- 17,30 **Viaggio infinito**
- 18,35 **Domenica gol**
- 19,45 **Sport Regione**
- 20 — **Calcio Serie B**
- [illegible] Per la [illegible] «Chiama in diretta Raitre». Donatella [illegible] e Luigi Di Majo sulle [illegible] di persone scomparse in «Chi l'ha visto?». Un'idea di Ilo Beghin. Un programma [illegible] Adriano Catani. Ricostruzione e interviste di Vincenzo Verdecchi. Regia di Eros Macchi. Il caso di Vincenzo Leopardo, soprannominato Don Vincenzo, scomparso nel maggio [illegible]
- 23 — **Appuntamento al cinema**
- 23,25 **Rai Regione: Calcio**

CANALE 5

- 8,30 **Le frontiere [illegible] spirito,** rubrica religiosa
- [illegible] **I re dell'avventura,** [illegible]tario (replica)
- 10 — **Mannix,** telefilm
- 11 — **Block notes,** news
- 12 — **Anteprima,** presenta Fiorella Pierobon, rubrica
- 12,30 **Rivediamoli,** presenta Fiorella Pierobon, rubrica
- 13 — **Superclassifica show,** [illegible] dotto da Maurizio Seymandi
- 14 — **Domenica al cinema,** [illegible] Lello Bersani. In studio Sergio e Bruno Corbucci, Christian De Sica e Alessandro [illegible]
- 14,15 **I due marescialli,** film (1961) di Sergio Corbucci, con Vittorio De Sica e Totò
- 16,10 **Hollywood beat,** telefilm
- 16,55 **Nonsolomoda,** news (replica)
- 17,25 **Ovidio,** telefilm. «Contatti»
- 17,53 **Première**
- 18 — **Ok il prezzo è giusto**
- 19,45 **La ruota della fortuna,** condotto [illegible] Mike Bongiorno
- 20,30 **Don Tonino,** miniserie [illegible] Gasperi, [illegible] Gigi Sammarchi, Andrea Roncato [illegible] *Tonino e il regno [illegible]*
- 22,30 **Baby boom,** telefilm. *«Scuola di geni»*
- 23 — **Nonsolomoda,** settimanale, ospite Aldo Busi
- 23,30 **Italia domanda,** news, conduce Gianni Letta
- 0,30 **Top Secret,** telefilm. *«Un conto in sospeso»*
- 1,30 **Lou Grant,** telefilm. *«Radio attività»*
- 2,30 **Bonanza,** telefilm. *«La ballerina»*
- 3,25 **Première**

[illegible] 1

- 7 — **Bim Bum Bam,** cartoni
- 10,30 **Calcio internazionale,** sport
- 12 — **Viva il mondiale,** sport (replica)
- 12,30 **Guida al campionato,** sport, conduce Sandro Piccinini
- 13 — **Grand Prix,** settimanale motoristico condotto [illegible] Andrea De Adamich. (Replica)
- 14 — **Holiday on ice,** conducono Iva Zanicchi, Corrado [illegible] (replica)
- 15 — **Bim Bum Bam,** [illegible]
- 18 — **O'Hara,** telefilm. *«Ragazze in vendita»*
- 19 — **Teodoro e l'invenzione che [illegible] va,** cartoni *«La telecamera tridimensionale», «Insonnia»*
- 19,30 **The real Ghostbusters,** [illegible]ni
- 20 — **Siamo fatti così,** cartoni. *«L'occhio»*
- 20,30 **[illegible],** show, conducono Gaspare e Zuzzurro, con Teo Teocoli, Giorgio Faletti, Athina Cenci
- 22,15 **I grandi sceneggiati,** di Gianni Ippoliti. *«La storia dell'Unità d'Italia»*
- 23 — **Boxe: Camacho-Pazienza, Campionato Mondiale [illegible] Welter,** JR. WBO
- 0,15 **Première,** news
- 0,20 [illegible] **story,** [illegible]. *«Follia atomica»*
- 1,20 **Gli intoccabili,** telefilm. *«Il tunnel degli orrori»*
- 2,20 **Ai confini della realtà,** telefilm. *«Solitudine»*

RETE 4

- 8 — **Il mondo di domani,** rubrica religiosa
- 8,30 **Il grande golf,** international (sport)
- 9,30 **Topazio,** teleromanzo
- 11 — **Ciak,** news (replica)
- 11,30 **Regione 4,** news (replica)
- 12 — **Parlamento in,** news (replica)
- [illegible] **Fox,** telefilm. *«Nemici per la pelle»*
- 13,45 **Pomeriggio all'Opera.** «Carmen». Musica di Georges Bizet. Orchestra e [illegible] filarmonico di Vienna diretti da Herbert Von Karajan
- 16,45 **Prigioniera d'amore,** film di M. O'Herlihy, con Linda Purl, Timothy Dalton
- [illegible] **Accadde in Atene,** film [illegible] Andrew Marton, [illegible] Jayne Mansfield, Trax Colton
- 20,30 **55 giorni a Pechino,** [illegible] Nicholas Ray, con Charlton Heston, Ava Gardner
- [illegible] **Domenica in concerto,** [illegible]stra Filarmonica [illegible] Scala diretta da: W. [illegible] - A. Bruckner
- 0,20 [illegible] [illegible] **spirale,** film [illegible] Cougiln Jan, [illegible] Summer Peter, Hughes Wendy
- 1,50 **Dragnet,** telefilm. *«Il mestiere di poliziotto»*

[illegible]

Telegiornale: 20

- [illegible] Da Veysonnaz: **Sci - Coppa del Mondo: Gigante Femminile** - Da Cortina: [illegible] libera
- 13 — **Commonwealth Games**
- 14 — Da Leningrado: **Pattinaggio Artistico.** - Da St. Moritz: **Bob a due** - Da Falconara: **Pallavolo**
- 19 — **I misteri di Nancy [illegible]**
- 20,30 **Le mani di uno sconosciuto**
- 21,30 **Fiume rosso,** film di Howard Hawks, con John Wayne
- 23,20 **Segreti e misteri,** *«Titanic»*
- 24 — **L'uomo che gridava al lupo**

[illegible] TV

- 13 — **Galactica,** telefilm
- 14 — **Tempi pericolosi,** film [illegible] Pe[illegible], Diane Baker
- 15 — [illegible] **Paulista,** telenovela
- 16 — **Una settimana di batticuore**
- 18 — [illegible] **interludio,** miniserie
- 19,30 **Il meglio di Sportacus**
- 20 — **L'uomo e la terra**
- 20,30 **Il mago di Lublino,** film di Menahem Golan, con Alan Arkin, Valerie Perrine
- [illegible] **Sportacus,** show (replica)
- [illegible] **Quel maledetto treno blindato,** film di Enzo Girolami

SVIZZERA

Telegiornale: 14; 18,45; 22,30

- 15,40 **Il ponte [illegible] Waterloo,** film, [illegible] Robert Taylor, Vivien Leigh
- 17,20 **Superflip,** gioco
- 17,55 **Notizie sportive**
- 18 — [illegible] **amica**
- 18,35 **La parola [illegible] Signore**
- 18,45 **A conti [illegible]** rubrica
- 19 — **Attualità** [illegible]
- 20,15 [illegible] **segreta,** TV-Movie
- 21,45 **N[illegible]**
- 22,40 **L[illegible] sportive**
- 23 — [illegible] [illegible] **1989**
- 23,55 [illegible]

CAPODISTRIA

Telegiornale: 16,45; 22

- 10 — **Juke box**
- [illegible] **Calciomania**
- 11,30 **Il grande Tennis**
- [illegible] **Noi la domenica: Vela** - White Bread [illegible] the World Race - **Automobilismo** - Formula Indy: Campionato cart - **Basket** - Campionati [illegible]
- 20,30 **A tutto campo,** con Alessandro Piccinini, Roberto Bettega
- 22,10 **Speciale** [illegible] [illegible]
- 23,40 **A tutto campo**
- 1,10 **Juke box** (replica)

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30

- 9 — **Mattinata con Cinquestelle,** attualità
- 12,30 **Grandi mostre,** documentario
- 15 — **Pomeriggio** [illegible] - [illegible] **ragazzi**
- 18,30 **Attualità sportive**
- 20,30 **Julien Fontanes, magistrato:** «Volgare imbroglio», telefilm
- 22,30 **Notte sport**

VIDEOMUSIC

- 7 — **Corn Flakes**
- 9 — **I Video della settimana**
- 11,30 **On the air**
- 13,30 **Rock over Europe,** concerto
- 14,30 **Roving Report**
- 15 — **Rockin' Sunday**
- 21,30 **Best of blue night**
- 22,45 **Notte rock**

ITALIA 7

- [illegible] **La terra dei giganti**
- 16,50 **La strana coppia**
- 18 — **La gang degli orsi**
- [illegible] **Search,** telefilm
- [illegible] **Il pianeta delle scimmie**
- 20,30 [illegible] **apache,** di Bruno [illegible]tel. Con [illegible] Farley, [illegible] Bravo
- 22,25 **Colpo grosso,** quiz
- 23,25 **Lo scimmiotto,** di Serge Muall, [illegible] [illegible] Laurent, Maika Ri[illegible]
- 0,50 **Colpo grosso** (replica)
- 1,50 **La strana coppia,** telefilm

RETE A

- 14 — **N[illegible]** teleromanzo
- 18,30 **Il [illegible] di Diana,** teleromanzo
- 19,30 **Il peccato di Ojuki,** teleromanzo con Ana Martin
- 20,25 **Il ritorno di Diana,** teleromanzo con Lucia Mendez
- 21,15 **Natalie,** teleromanzo con Victoria Ruffo
- 22 — **Il peccato di Ojuki,** [illegible]zo con Ana Martin

[illegible] RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10,16; 13; 19; 23.

6 Il guastafeste; **7,30** Culto evangelico; **7,50** Asterisco musicale; **8,30** L'occhio magico; [illegible] GR 1 Copertina; **8,50** La nostra terra; **9,10** Il mondo cattolico; **9,30** Santa Messa; **10,19** [illegible] '90, ovvero una Domenica Mondiale; **15,21** Ondaverde Camionisti; **13,20** Qui lo dico e qui lo nego; **14** La vita è un sogno; **14,30** Carta Bianca Stereo (1ª parte); **15,52** Tutto il calcio minuto per minuto; **17,03** Carta Bianca Stereo (2ª parte); **19,20** GR 1 Sport - Tuttobasket; **20,05** Ascolta, si [illegible] sera; **20,10** Nuovi orizzonti; **20,40** Radiou[illegible] serata. Domenica: Stagione [illegible] «Il cappello di paglia [illegible] Firenze». Farsa [illegible] di Nino [illegible] [illegible] e Coro [illegible] Rai [illegible] Roma. Nell'intervallo (ore 21,13 circa): Saper dovresti; **23,05** La telefonata; Raistereouno: 15-24.

RADIODUE

Giornali [illegible]: 6,30; 7,30; 8,30; [illegible],30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,10; 15,53; 16,53; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,30 Fine settimana di Radiodue: «A.A.A. cultura cercasi»; **7** Bollettino [illegible] mare; **8** Radiodue presenta; **8,15** Oggi è domenica; **8,45** Una vita [illegible] [illegible]. [illegible] Teilhard [illegible] Chardin; **9,35** Una bellissima stagione, di G. Davico Bonino; **11** Il setaccio; [illegible] GR 2, Anteprima sport; **12,15** Mille e una canzone; **12,45** Hit Parade: [illegible] [illegible] o una [illegible]; **14,10** GR regione; **14,30** Una domenica così; **14,50** Domenica sport (1ª parte); **15,55** Una domenica così (2ª parte); **17** Domenica sport (2ª parte); **19** Una domenica così (3ª parte); **20** L'oro della musica; **21** Un po' di fascino; **21,30** Lo specchio del cielo; **22,50** Buonanotte Europa; Raistereodue: 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,20; 9,45; 13,45; 18,45; 20,45

6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,10** Prima pagina; **8,30** Concerto [illegible] mattino (1ª); [illegible] Domenica Tre; **10,30** Concerto del mattino (2ª); **11,45** Giornale Ra[illegible] Tre - Notizie [illegible]. [illegible] Tre; [illegible] Uomini e profeti; **12,30** Divertimento: feste, svaghi e danze in musica; **13,15** I classici. Delitto e castigo; **14** La Bell'Europa; **14,10** Antologia; **17,30** Stagione Sinfonica 1989-'90 dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia; **19,30** Antologia (2ª); [illegible] Concerto barocco; [illegible]35 La Bell'Europa; [illegible] Dall'Auditorium di Torino [illegible] Rai. Antidogma Musica 1989; **22** Il senso e il suono: Poesia, istruzioni per l'uso; **22,30** Dalla Radio Austriaca. Festival di Salisburgo 1989; **23,40** Intermezzo; Raistereotre: 24-6.

TV FLASH

TAJOLI [illegible] L'UNA

Alle 13 [illegible] Raiuno

Ospite d'onore della rubrica di Breveglieri Luciano Tajoli, indimenticabile usignolo della can[illegible] italiana, ricorda i 50 anni della sua attività. Insieme a lui Otello Profazio [illegible] Giulia Fossà, interprete di «Volevo i pantaloni». Si parla fra l'altro dell'annuale raduno dei cantastorie a Santarcangelo di Romagna [illegible] [illegible] un [illegible] della [illegible] italiana inaugurato in riviera ligure.

I '60 A [illegible] DUDU'

Alle 20,30 su Raidue

Protagonisti della puntata gli Anni 60. In gara «Una rotonda sul [illegible] «Un uomo, [illegible] don[illegible] «Quando, quando, quando», «Azzurro» e «Il cielo in una stanza», interpretate da Claudia Mori e Pino Caruso. L'angolo dello sport è dedicato a Livio Berruti che iniziò il [illegible] con la vittoria alle Olimpiadi di Roma. In studio anche Luca Goldoni.

[illegible]

Alle 14 su Raiuno

Il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo sarà intervista[illegible] da Bruno Vespa. Sandro Mayer rievocherà invece «Sciuscià» di Vittorio De Sica: in studio Franco Interlenghi che all'epoca interpretò il ruolo [illegible] [illegible] dei ragazzi protagonisti. Edwi[illegible] Fenech riceverà infine l'attrice Marisa Merlini.

CHI [illegible]

Alle 20,30 su Raitre

Vincenzo Leopardo, di Ladispoli, [illegible] un personaggio al [illegible] consiglio ricorrevano in molti. Per questo si era guadagnato l'appellativo [illegible] «Don Vincenzo» ed era costretto [illegible] girare con una guardia del corpo. [illegible] il 23 maggio del 1985, uscito senza gorilla, scomparve. Del caso si occupano Donatella Raffai e Luigi Di Majo.

[illegible]

Alle 23,20 su Rete 4

L'orchestra filarmonica della Scala propone un'esecuzione diretta da Sawallisch di musiche [illegible] Bruckner, compositore non notissimo [illegible] grande pubblico, anche adesso che è rientrato nei programmi sinfonici che prima la trascuravano. «Domenica in concerto» ne propone alcune sinfonie.

[illegible]

Lunedì, 17,25 Rai2

La nuova rubrica [illegible] Carlo Sartori sul mondo della comunicazione ha per argomento la sfida del giovedì sera fra «Gran premio» di Baudo e «Telemike» [illegible] Bongiorno. L'Unicab ha infatti compiuto [illegible] sondaggio sul gradimento qualitativo delle trasmissioni.

LA STAMPA
TORINO

Dianzani dà solidarietà ai dipendenti in sciopero, [illegible] si appella al governo

«L'Università è paralizzata»

Sos del rettore a Ruberti

Domani, quando i 1400 impiegati dell'Università occuperanno il [illegible] ufficio [illegible] rettore, Mario Umberto Dianzani sarà a Roma per discutere con i colleghi del Consiglio universitario nazionale il futuro degli atenei e il progetto di riforma del [illegible] Antonio Ruberti. A governare l'occupazione resterà [illegible] pro rettore, Vincenzino Caramelli. Ma, indirettamente, [illegible] «magnifico» ha già fatto sapere al personale non docente, in agitazione per il rinnovo del contratto di lavoro, di essere schierato dalla loro parte.

Ieri, mentre nell'aula magna [illegible] via Po era in [illegible] l'ennesima assemblea [illegible] tecnici e amministrativi aderenti a Cgil, Cisl, Uil e Cisal, il rettore ha dettato alla segretaria il testo [illegible] un telegramma che in serata era sulle scrivanie [illegible] ministri della Ricerca scientifica, della Funzione pubblica e del Bilancio. Otto righe: il rettore segnala le difficoltà cui stanno andando incontro le facoltà per la protesta degli impiegati. E, al termine, ammonisce: «Urge [illegible] pida soluzione vertenza».

La rivolta, [illegible] questo punto, [illegible] generale. Scrive Dianzani a proposito della lotta («sempre crescente») dei [illegible] non docenti: «Sta determinando chiusura uffici, prolungata paralisi attività amministrative e didattica». E le conseguenze, aggiunge, sono «tanto più gravi in quanto permangono occupazioni studentesche». Per finire, il rettore ricorda che al disagio per la vertenza si aggiungono le difficoltà legate a «permanenti carenze organiche».

L'Università è in ginocchio. Le segreterie restano chiuse: [illegible] giorni [illegible] impossibile ottenere certificati, consegnare le ricevuta della seconda rata di iscri[illegible] ai corsi semestrali, depositare copie delle tesi, ricevere gli statini degli esami, compilare le domande per gli appelli. I comunicati agli sportelli infor[illegible] che il blocco prosegue «a tempo indeterminato», cioè fino a quando governo e sindacati non avranno raggiunto un accordo. Il prossimo incontro è fissato per martedì.

La lotta dei non docenti paralizza dipartimenti, biblioteche e servizi, e rischia da questa settimana di penalizzare anche le attività didattiche del pomeriggio. Tecnici [illegible] impiegati continuano infatti ad effettuare l'orario unico, [illegible] 8 alle 14.

Non si fanno straordinari, [illegible] negli uffici vengono applicate alla lettera le mansioni previste dalla legge. La normale routine interna di lavoro è, di fatto, nello stallo. Le pratiche indispensabili al funzionamento dell'ateneo si accumulano [illegible] sull'altra determinando ritardi che sarà difficile smaltire.

I problemi sollevati dai [illegible] docenti saranno esaminati dal Senato accademico. Il rettore ha convocato una seduta aperta per mercoledì. Domani, intanto, sciopero generale: gli impiegati si fermeranno dalle 11 alle 13 e, in corteo, raggiungeranno la prefettura [illegible] le sedi degli organi [illegible] informazione.

Gianni Armand-Pilon

Il professor Dianzani rettore dell'Università

DAL [illegible]

«Le proposte»

Dopo aver [illegible] la solidarietà del Consiglio [illegible] facoltà, gli studenti [illegible] Scienze politiche presenteranno ai docenti le loro proposte su didattica e riforma Ruberti. Il preside, Gian Mario Bravo, ha fissato un Consiglio di facoltà aperto il 13 febbraio. Il 12 [illegible] I docenti di Filosofia ad ascoltare le ragioni degli iscritti in agitazione. Per il movimento, è il risultato di un'azione cominciata il 16 gennaio con l'occupazione della biblioteca Gioele Solari. In una delibera proposta [illegible] professo[illegible] Migone e Porro, docenti a Scienze Politiche, il Consiglio di facoltà [illegible] approvato negli scorsi giorni [illegible] comportamento «democratico» degli studenti.

Silvestro lascia fra polemiche

E il pm capo sarà notaio

[illegible] soli tre mesi e mezzo è capo della Procura presso la Pretura [illegible] già se ne va. Tra la [illegible] e lo sconcerto dei colleghi. Tra breve, [illegible] dottor Vincenzo Silvestro abbandonerà la carica assunta il 24 ottobre scorso con l'entrata in vigore [illegible] nuovo codice di procedura penale. Ha presentato domanda per [illegible] reintegrato nell'albo dei notai. Ne era uscito 35 anni [illegible], quan[illegible] aveva scelto di intraprendere la carriera in magistratura.

Perché, questa decisione? [illegible] vero, come si [illegible] in Pretura, che è stata suggerita dal deludente esordio del nuovo codice? [illegible] procuratore capo prossimo a diventare ex magistrato, risponde: «No, la delusione [illegible] c'entra nulla. Si tratta di una scelta personale. Ero [illegible] in Sicilia quando cominciai ad indossare la toga. Adesso, dopo essere arrivato [illegible] massimo dell'anzianità e a ricoprire un importante incarico direttivo, desidero tornare al mio primo [illegible] e poiché la legge me ne dà la possibilità...».

La legge consente, infatti, agli ex notai diventati giudici di poter chiedere [illegible] riabbracciare la professione prima di avere compiuto 65 anni. Il dottor Silvestro è prossimo a compierli [illegible] s'è deciso a inoltrare la d[illegible] [illegible] che con quasi assoluta certezza [illegible] accolta.

Sul nuovo codice il quasi ex procuratore capo non è mai stato tenero: alcune settimane fa, [illegible] [illegible] convegno organizzato dalla Camera penale, dichiarò: «Date retta [illegible] me, manovale del diritto, le norme entrate in vigore tre mesi fa [illegible] stanno rivelando un cataclisma, hanno paralizzato la giustizia... Lungi [illegible] [illegible] l'idea di passare per un nostalgico del vituperatissimo codice Rocco: però, alla luce di quanto sta accadendo oggi, cred[illegible] che quel codice non merita poi tutte le feroci critiche [illegible] cui è stato bollato per anni».

La prossima uscita [illegible] scena del dottor Silvestro è fonte di meraviglia [illegible] di discussione, spesso polemica, tra i giudici. Alcuni osservano: «E' singolare che il fresco titolare di un ufficio nuovo di zecca chieda già di andarsene. Se intendeva lasciare la toga per il notariato, perché s'è candidato alla carica [illegible] procuratore capo? La neonata Procura è già oberata da infiniti problemi, mancava [illegible] questa tegola. Le dimissioni del suo dirigente e [illegible] nomina del [illegible] non potranno non aggravare la situazione».

Claudio Giacchino

Vincenzo Silvestro

VENTIQUATTR'**ORE**

Carabinieri [illegible] Caselle

[illegible] per eccesso di velocità

Segnalata dalla polizia stradale che l'aveva [illegible] sfrecciare ad alta velocità fra Borgaro e Caselle, un'auto è stata bloccata dai carabinieri di Venaria. La sorpresa dei militari [illegible] stata grande: al volante c'era [illegible] suora. La monaca, [illegible]. M., 37 anni, ospite di un convento di Cuorgnè, ha conciliato la multa per eccesso di velocità [illegible] guida pericolosa.

I NUMERI

(numero sale per 100 mila abitanti)

Quanti cinema

Ogni centomila abitanti, a Tori[illegible] ci sono 6 cinema. Un po' più che a Roma (6), decisamente meno che a Firenze (12). (Fonte: Sole-24 Ore)

Dalla Francia [illegible] Torino, la carriera di un grossista della droga arrestato dalla Finanza con altri 14

Viene da Marsiglia il boss del Valentino

Organizzava la rete di spacciatori marocchini

Lo spaccio al Valentino denunciato da La Stampa. In alto Fortunato Fogli

Da Marsiglia al Valentino. L'uomo che controllava il traffico di stupefacenti lungo i viali intorno al Castello o sui prati della Fontana Luminosa veniva da molto lontano. Nativo di Comacchio, cresciuto nella «mala» di Valenza Po e poi di Ventimiglia, aveva messo forti radici in Francia. Per poi [illegible] in Italia, a Nichelino. Qui aveva aperto una rivendita notturna di droga: hashish, ma anche coca ed [illegible]. Suoi clienti una quindicina [illegible] marocchini che facevan[illegible] gli spacciatori ambulanti al Valentino, in corso Cairoli, ai Murazzi. [illegible] stati tutti arrestati dalla Finanza.

[illegible] boss si chiama Fortunato Fogli. Ha 39 anni [illegible] [illegible] lungo fascicolo penale. La prima annotazione è del '66, [illegible] 16 anni: un furto, concluso con il «perdono giudiziale». Un perdono servito a poco considerata la sfilza di successivi procedimenti per detenzione, spaccio e traffico di stupefacenti, armi, oltraggio, ricettazione, trasporto [illegible] capitali all'estero. Le numerose condanne non lo hanno scoraggiato, forse aiutandolo [illegible] stringere importanti amicizie: con marsigliesi e calabresi, soprattutto.

L'operazione «Valentino pulito» è stata decisa dalle Fiam[illegible] Gialle per «dare una risposta concreta — [illegible] spiegano gli ufficiali [illegible] secondo Gruppo — alla richiesta [illegible] [illegible] madri che [illegible] trovavano imbarazzate di fronte al traffico di stupefacenti che si svolgeva sotto gli occhi dei loro bambini». I finanzieri hanno lavorato con costrutto: [illegible] si sono limitati a una sola retata ma hanno rastrellato tutto [illegible] parco per molti giorni consecutivi, senza dare tregua agli spacciatori. Promettono [illegible] tornare, nelle prossime settimane: «Quel verde [illegible] dei bambini. Soltanto loro».

Il bilancio di quest'azione (durata [illegible] paio di settimane sotto la direzione dei capitani Santoro e Ferretti) è consistente: 15 persone arrestate, [illegible] denunciate a piede libero, oltre un chilo di droga (eroina, hashish e cocaina), una pistola, 4 pugnali, [illegible] milioni di lire in contanti, [illegible] [illegible] bilancino elettronico [illegible] precisione sequestrati.

Finora sono stati resi noti i nomi di 4 arrestati. [illegible] sostituto procuratore Andrea Bascheri sta infatti verificando collegamenti [illegible] la mala francese [illegible] soprattutto la reale identità di parecchi marocchini che (anche per poter rientrare in Italia [illegible] bito dopo una probabile espulsione) avrebbero presentato [illegible] magistrato documenti contraffatti o intestati [illegible] connazionali, forse rimasti nel loro Paese d'origine.

I tre spacciatori di cui si hanno i nomi sono Hicham Ejjebbu, 21 anni; Joussef Lekrounfli, 28 anni; Ahmed Ez Zaidi, [illegible] anni; tutti senza fissa dimora.

Sono stati arrestati, insieme [illegible] gli altri undici, in alcune soffitte di corso Regina 134. La cattura ha avuto [illegible] drammatici: un tunisino — per sfuggire [illegible] finanzieri — [illegible] scivolato, restando [illegible] bilico su un cornicione. E' stato salvato e subito dopo ammanettato.

Angelo Conti

[illegible] GIOCO

L'abbonato sorteggiato e i numeri fortunati

Vedo! Gettoni d'oro [illegible] un vincitore

Occhio alle carte di «Vedo!» ritirate ieri insieme al giornale. Il numero che vince un milione in gettoni d'oro è il 3572, consegnato dall'edicola di via Po 51 a Torino, [illegible] proprietà di Salvato[illegible] Zuccalà. Il 2° premio, 500 mila lire in buoni acquisto Me[illegible] [illegible] Sidis, [illegible] ad Ivrea: è abbinato alla carta [illegible] 2196, consegnata dalla rivendita [illegible] Lili[illegible] Zanello, via Cascinette [illegible]. Per [illegible] diritto [illegible] premio, i lettori in possesso delle carte fortunate devono rivendicare la vincita domani, entro le ore 18, telefonando [illegible] [illegible] 167.802.005.

La fortuna di «Vedo!» ha premiato ieri anche un abbonato. L'estrazione a [illegible] ha favorito il lettore pinerolese Romano Riccardi, corso Porporato 35, che vince mezzo milione [illegible] buoni acquisto Mega e Sidis. «E' la prima volta che mi capita di vincere [illegible] dei premi [illegible] in palio dal giornale», precisa il signor Riccardi, 65 anni, dirigente d'azienda in pensione.

Sposato, una figlia funzionaria Ce[illegible] [illegible] Bruxelles e due figli laureati in fisica, è abbonato a «La Stampa» da sei anni. «Non posso che rallegrarmi di questa vincita. E' stata la piacevole sorpresa del fine settimana — aggiunge il lettore —. [illegible] moglie ha sempre quotidianamente partecipato a tutti i giochi promossi dal giornale».

La prossima estrazione di «Vedo!» riservata agli abbonati è prevista per giovedì [illegible] febbraio. Verrà messo in palio un milione in gettoni d'oro.

Tutti i giorni [illegible] possibile vincere anche grazie agli assi stampati sulle carte ritirate con il giornale. Se, cancellando la pellicola dorata, compaiono quattro assi, si ha diritto a [illegible] mila lire in buoni acquisto Mega e Sidis. Con tre e due [illegible] si vincono rispettivamente [illegible] [illegible] 60 mila lire in buoni.

Primo Premio:
L. 1.000.000
in gettoni d'oro
La carta vincente fra quelle ritirate [illegible] è la
n. 3572
consegnata dalla rivendita di giornali
ZUCCALÀ Salvatore
Via Po, 51 - Torino

Secondo Premio:
L. 500.000
in buoni acquisto Mega [illegible] Sidis
La carta vincente fra quelle ritirate ieri è la
n. 2196
consegnata dalla rivendita di giornali
ZANELLO Liliana
Via Cascinette, [illegible] - Ivrea

Se il numero e il nome di [illegible] delle due rivendite corrispondono [illegible] quelli stampati sulla vostra carta [illegible] ieri telefonate **lunedì** fra le ore **9** e le **18** al N° **167.802.005.**
Ma potete anche vincere [illegible] la carta di oggi: cancellate subito la pellicola dorata e se trovate 4, 3 o [illegible] assi telefonate sempre [illegible] medesimo numero fra le [illegible] e le **18** [illegible] **lunedì.**

Viaggio all'ombra dello stadio: com'era e com'è la vita nel quartiere-simbolo

Nella quiete delle Vallette

Chi è venuto 30 anni fa, s'è comprato casa

La maggior parte tira dritto. Qualcuno [illegible] ferma al margine [illegible] quartiere e controlla il nuovo stadio che cresce. Vivono [illegible] mila persone alle Vallette. A molti [illegible] interessa la cattedrale dello sport: «Bella, ma [illegible] là per conto suo. La gente vuole che il Comune curi le aiuole», dice Renato Minetti, diacono alla parrocchia della Sacra Famiglia, in viale dei Mughetti.

Grande 'sacca' dell'immigrazione (meridionale e no), zona di contrasti sociali, area definite «ghetto» [illegible] «Bronx», le Vallette rivendicano la loro immagine [illegible] senza [illegible] la storia dura. Con ironia, il direttore [illegible] carcere, Giuseppe Suraci, aveva proposto di dare il nome del quartiere allo stadio. Dice: «Quest'area [illegible] stata investita sempre [illegible] significati negativi. Associamola a qualcosa che è, o dovrebbe essere, gioioso».

Non c'è gioia nelle strade coi [illegible] di fiori, c'è quiete. Il presidente della circoscrizione, Filiberto Rossi: «Molto [illegible] cambiato. Gli insediamenti popolari di una trentina d'anni fa si sono consolidati [illegible] il riscatto degli alloggi. Le nuove coppie emigrano [illegible] l'età media sale: il [illegible] degli abitanti ha più [illegible] 60 anni. I giovani [illegible] risposte nei circoli, nell'oratorio, [illegible] dopo le 20 in giro c'è silenzio».

Una quiete che contrasta con i ritagli d'archivio che raccontano le trasformazioni d'un insediamento nato con i festeggiamenti di Italia '61, quando il Comitato per la Celebrazione volle creare «un complesso ricettivo decoroso [illegible] accessibile alle varie [illegible]. Nacquero edifici [illegible] giardini, in [illegible] periferia senza negozi e strutture.

«C'erano case [illegible] prati e basta», ricorda Torquato Boni, [illegible] anni, uno dei primi abitanti delle Vallette: «Venivo dall'Emilia, lavoravo al Comune. Per "andare in città", c'era [illegible] solo pullman, linea [illegible]. S'è affezionato [illegible] posto, ha riscattato l'alloggio in via delle Pervinche, dove il basso quadrilatero di [illegible] s'affaccia su un giardino: «Qui l'immigrazione (Friuli, Sud, Albania, Istria) s'è integrata meglio che altrove».

Nelle strade la gente ha passo più da paese che da città. E' lontano l'inizio degli Anni 70 con le sassate nei vetri delle scuole, le scritte sui muri: «La casa si prende, l'affitto [illegible] si paga». Sono vecchi e un po' stanchi gli immigrati col sacco pieno di vestiti ritratti nelle foto del '73, facce nervose e tristi, di fronte agli agenti della Celere con elmetto e scudo.

In alto: le Vallette oggi. A sinistra: 1973, occupazioni degli alloggi. Accanto: Torquato Boni e Pier Luigi Mengucci (in alto)

Dice il parroco, don Nerino Rossi, successore di quel don Pollarolo che inaugurò la chiesa: «Arrivai nell'60, da Milano. Non sapevo la strada e chiesi indicazioni. Mi risposero [illegible] una domanda: perché va proprio lì? Sembravo inviato [illegible] confino. Certo, i problemi ci sono. La disoccupazione, la droga, l'aggregazione: l'oratorio è un punto fondamentale, per credenti e non». E anche lui ripete che il quartiere è tranquillo, [illegible] scomparsa — per noia o maturità — anche la banda dei «rompi», ragazzi [illegible] 15 anni che prendevano di mira tutto ciò che si poteva distruggere.

Passò [illegible] terrorismo [illegible] qui, passò Prima linea. Quando Matteo Caggegi e Barbara Azzaroni furono uccisi dalla polizia in un bar di via Veronese, su questi muri comparvero i volantini: «Raccoglieremo [illegible] vostre fucile». Il quartiere [illegible] battuto dalle «Ronde proletarie». Ma già prima — dicembre '77 — la dinamite aveva fatto saltare [illegible] cantiere [illegible] carcere.

Le nuove coppie emigrano e l'età media sale: il 22 per cento ormai ha più di 60 [illegible]

Oggi il carcere è come un cupo stemma [illegible] questo pezzo di periferia. Dice Filiberto Rossi: «E' [illegible] quartiere vivo, come concetto di democrazia, come attività sportive, la presenza forte della parrocchia. E' viva l'attività politica, con sezioni di pci, dc, psi. I patronati [illegible] danno da fare, il sindacato pensionati ha molti iscritti».

Parte dell'isolamento che faceva delle Vallette un dormitorio è scardinata: «Una volta qui [illegible] dormiva e si ripartiva il mattino per tornare al lavoro», ricorda Boni. Ma sono aumentati i negozi, la metropolitana leggera è [illegible] spina che dal centro entra nel quartiere senza far male. Diminuiscono i ragazzi e nelle scuole inaugurate anni fa in base al bisogno di allora mancano alunni. Rossi: «Abbiamo edifici sottoutilizzati».

Fiducia ne esiste. La si avvertì alla festa di settembre '86 per i [illegible] anni delle Vallette, con il cuoco-cantautore Sandro Russello, i vecchi «storici» come Matteo Foggia, 104 anni, il giovane campione di full contact Alfonso Sgarro, il prete albanese don Lorenzo.

Dal fondo delle strade che portano fuori Torino si vedono la cinta e i muri rosati del carcere, il blocco del [illegible] stadio. Qualcuno borbotta che il nuovo «teatro del football» nulla [illegible] al quartiere, [illegible] non confusione». Il presidente Rossi spera: «Lo stadio viene presentato come soluzione di tutti i problemi, ma non è così. Quando abbiamo dato parere favorevole, pensavamo non a una cattedrale nel deserto, [illegible] a un progetto per riqualificare 400 mila metri quadrati. Per ora non esistono impegni, solo dichiarazioni».

La gente pensa alle strade, non al calcio. «Forse si sta meglio qui che in centro, dove si ammucchiano le periferie», dice Pier Luigi Mengucci, 54 anni, nato [illegible] Torino da immigrati marchigiani. E poi: «Comunque, l'individualismo [illegible] buon giorno, buona sera». Andrebbe via? «Forse in campagna aperta. In Torino no. Qui almeno conosco le persone. [illegible] si fosse più accordo, se insieme si curassero i giardini, [illegible] mo uno [illegible] quartieri più belli».

Marco Neirotti

Intanto i negozianti forzano l'isola

«Zona blu chiusa» Il sindaco insiste ma c'è chi frena

La chiusura della zona blu, dalle 7,30 alle 10,30, fra corso Regina Margh[illegible] le vie Rossini, Accademia Albertina, i corsi Vittorio Emanuele, Galileo Ferraris, Siccardi [illegible] via della Consolata, potrebbe [illegible] cosa fatta entro 7-10 giorni, parola di sindaco. Maria Magnani Noya è decisa più che mai: «Martedì ne discuterò in giunta e poi in Consiglio [illegible]

Venerdì [illegible] ricevuto le bozze di delibera dagli uffici tecnici, ne ha parlato con i capigruppo [illegible] maggioranza. Domani darà avvio al confronto. Ma intanto i liberali, parte della dc e vasti settori del commercio passano al contrattacco.

I liberali si [illegible] riuniti ieri. E alla fine hanno detto un secco «no» ad ulteriori chiusure. Hanno, anzi, proposto di aprire il quadrilatero romano, se le condizioni dell'inquinamento atmosferico sono davvero migliorate. L'assessore alla Viabilità, Dondona non ha dubbi: «Il pli aveva accettato [illegible] creare aree ambientali, parzialmente vietate alle auto, non di chiudere. [illegible] il sindaco vuole andare in direzione opposta faccia pure, ma senza il nostro consenso».

Altrettanto decisi i [illegible]cianti. Ieri hanno tentato di «forzare» il blocco nell'area chiusa. E martedì, alle 16, scenderanno in campo con gli ambulanti, in corteo di protesta. «Eventuali chiusure — affermano — devono avere il supporto di struttura oggi inesistenti: parcheggi e trasporti rapidi soprattutto. Se no, meglio riaprire tutto».

I vigili, invece, sono pronti. «Per tre ore di chiusura della zona — dice il comandante Viabilità, Bollatto — sono sufficienti gli 80 uomini di un turno: 10 ai confini, 10 all'interno e [illegible] nelle strade limitrofe [illegible] regolare il maggior traffico».

Perplessa l'Atm. Con la chiusura della zona blu i viaggiatori aumenteranno [illegible] 16 mila ogni ora. «Spero che anche questi nodi possano [illegible] sciolti — commenta il sindaco —. In prospettiva bisognerà [illegible] il modo di creare orari più flessibili per gli uffici».

Ma [illegible] misure ipotizzate avranno la maggioranza in Consiglio? «Penso di sì», rispon[illegible] [illegible]a Magnani Noya. E le contrarietà del pli e dell'asses[illegible] Dondona? «Discuterò i provvedimenti in giunta, quindi anche con i liberali. Se ci sarà la maggioranza bene, diversamente ognuno si assuma le proprie responsabilità».

La «battaglia» sul centro dunque continua. Contro la chiusura ampia, oltre al pli, si sono già pronunciati l'assessore Carla Spagnuolo, socialista come il sindaco, e i dc più vicini ai commercianti. Favorevoli, con cautela, i repubblicani («Se si attua il piano Ravaioli») [illegible] più convinti, i verdi: «Final[illegible] qualche [illegible] si muove».

Giuseppe Sangiorgio

Molti ospiti per la sinistra socialista

Le tentazioni dei rosso-verdi

Una maggioranza rosso-verde dopo il 6 maggio a Palazzo Civico? Ne discuteranno oggi all'hotel Royal Piero Fassino (pci), Filippo Fiandrotti (psi), Aldo Gandolfi (pri), Gianni Mattioli (verdi), Massimo Salvadori [illegible] Gianni Vattimo, ospite [illegible] sinistra socialista con il vicepresidente del gruppo di Montecitorio, Giorgio Cardetti e Claudio Signorile. Una giunta «ambientalista e riformista», per Cardetti, sarebbe auspicabile. «Bisognerà, però, vedere quale sarà il responso delle urne: chi e quanti verdi [illegible] eletti». Sarà poi necessario aspettare, dice Franca Prest, i ris[illegible] [illegible] congresso comunista, indispensabili per capire con quale pci «andremo al confronto».

Oggi al tavolo del dibattito organizzato dal circolo «Lombardi», ci sarà anche il pri. Per fare cosa? Il [illegible] Franco Ferrara non ha dubbi: «Ascolteremo. Ma, sia chiaro, noi non precostituiamo nulla: le maggioranze del dopo elezioni le faremo sui programmi, e dopo [illegible] conosciuto, dalle urne, la volontà dei torinesi».

Analoga [illegible] posizione della sinistra psi, [illegible] dà giudizi molto negativi dell'attuale esperienza di pentapartito. Franca Prest salva il sindaco socialista, nient'altro. L'ex assessore Francesco Mollo e il vicesegretario Libertino Scicolone affermano che il poco che «questa maggioranza ha fatto l'ha impostato durante la giunta Cardetti», quella dei [illegible] giorni. E aggiungono: «Dare [illegible] la [illegible]tralità ai partiti laici sarebbe [illegible] errore, tante sono state le inefficienze di pri e pli».

Diverso il giudizio di Giorgio Mondino, che, per anni al Teatro Stabile, si candida al Comune: «Non vogliamo rispolverare la politica delle "panchine" voluta [illegible] Radicioni durante le giunte Novelli. [illegible] proprio per questo non possiamo perdere [illegible] vista i partiti laici».

La sinistra psi, ieri, ha pre[illegible] il proprio mensile: «Socialismo oggi». Non sarà un foglio elettorale, è stato detto. Ma nel primo numero i candidati ci sono tutti, [illegible] [illegible] foto.

BOLLETTINO [illegible]TEO

Sabato 3 febbraio

[illegible] su Piemonte [illegible] Valle d'Aosta, nuvolosità variabile con locali addensamenti. A partire dal[illegible] serata, aumento della nuvolosità. Visibilità: [illegible] durante la [illegible] per banchi di nebbia e fo[illegible] densa. Temperatura: in lieve diminuzione.

TEMPERAT[illegible]
Massima 6,1
Minima 1,1
Media 4,7
Record del mese ultimi 50 anni
Massima 21 18 e 20 febbraio 1950
Minima -21,8 [illegible] febbraio 1956
Aeroporto di Caselle
Massima 7,5
Minima -1,2
Pressione 1026 hPa
Umidità [illegible]

VENTI
Deboli o calmi

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	[illegible]
Totale in questo mese	1,4
Normale in questo mese	[illegible]
Totale in questo anno	2,9

[illegible]
a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Sole sorge alle ore 7 e 46 minuti tramonta alle ore 17 e 41 minuti

La Luna si leva alle ore 11 e [illegible] minuti cala (il giorno successivo) [illegible] ore 4 e 38 minuti

Primo quarto 2 [illegible] ore [illegible]
Luna piena 9 febbraio ore 20
Ultimo quarto 17 febbraio ore 20
Luna nuova 25 febbraio ore 10

Mercurio: è vicinissimo al plumbeo e meno luminoso Saturno.
Venere: anche attraverso un binocolo [illegible] un'esilissima falce.
[illegible] in lento spostamento verso [illegible] tra le stelle del Sagittario.
Giove: facile [illegible] distinguere poiché appare come la stella più brillante della notte.
Saturno: a 1632 milioni di km o 90 minuti-luce dalla Terra.
Il fenomeno: alle 7 Mercurio si trova 7° a Sud di Venere; congiunzione più visibile di ieri con Saturno per la brillantezza di Venere.

Specchio [illegible] tempi

Vecchiaia: come trasformarla nella più [illegible] stagione [illegible] vita - In Val di Susa dentisti solo al pomeriggio? - Autovelox «dimenticati» dai vigili di Torino? - Anche qualche vantaggio [illegible] i nuovi bus per Leinì

Una lettrice ci scrive:

«Chissà perché tutti si sentono in diritto di parlare sui vecchi, chiamandoli spesso "anziani" come se la vecchiaia fosse una colpa o una malattia e non una stagione della vita.

«Nessuno prende in considerazione l'opinione dei vecchi (tranne in casi isolati di indigenza [illegible] infermità che potrebbero riguardare anche persone giovani), nessuno [illegible] di capire [illegible] fossero [illegible] vecchi e tristi e malsopportati i nonni [illegible] [illegible] delle generazioni passate oppure quelli dei nostri giorni che vivono per conto loro o in comunità, costretti [illegible] tanto dalle regole dell'istituto, ma dai loro acciacchi, dalle loro delusioni, dalla stanchezza del vivere, dalla voglia di pace, [illegible] sentirsi isolati anche in mezzo a tanta gente. E' sempre — giovani [illegible] vecchi — una questione [illegible] egoismo più [illegible] meno esasperato, più o meno congenito.

«Io ho quasi 70 anni, da [illegible] [illegible] vedova, vivo [illegible] per mia scelta e la mia felicità è la consapevolezza di non pesare sui miei figli e godo di una gioia tutta mia quando li [illegible] contenti, sereni, quando li sento soddisfatti della loro condizione e quando sono felici anche [illegible] piccole cose.

«Ho la salute, questa è una mia fortuna, [illegible] il giorno che non l'avessi più, non vorrei per [illegible] ragione pesare [illegible] chi mi vuol bene e rischiare di far ammalare i sani, per curare me malata. So di [illegible] che da quando sono mamme hanno sempre "ricattato" i propri figli accampando per ogni loro capriccio i "sacrifici" che hanno fatto. Sono i vecchi e le vecchie che per piccole e grandi pretese che si rinnovano ogni giorno, con voci piagnucolose aggiungono: "Ne avrò per poco, forse questa è l'ultima volta che ti disturbo!" [illegible] intanto i figli si sentono sempre colpevoli dal giorno del parto che li ha messi al mondo non certo per loro volontà. Ci [illegible] vecchi lieti e vecchi tristi, come ci sono in ogni età bambini, uomini, donne lieti [illegible] tristi. Alcuni enfatizzano la solitudine come il peggiore dei mali, perché [illegible] stanno bene con se stessi, non hanno niente dentro. La mia solitudine [illegible] una conquista, dopo anni di lavoro e di problemi da risolvere.

«Vorrei dare [illegible] consiglio a chi non è ancora vecchio: preparatevi la vecchiaia donando, e ancora donando, per la gioia di farlo, non per una ricompensa o un grazie, cercando di camminare da soli, senza appoggiarvi sempre a qualcuno o a qualcosa, tanto meno al coniuge, allora da vecchi saprete camminare da soli, magari adagio, ma da soli, e per il bene [illegible] avrete dato vi sarà compagnia sicura una coscienza tranquilla che vi farà dormire tranquilli senza tranquillanti e vi fruirà rispetto, affetto [illegible] magari [illegible] sorriso da chi non porta il vostro peso e non considera la vostra presenza un castigo».

Giulia Valdani

Un lettore ci scrive da Rivoli:

«Nei giorni scorsi [illegible] a Claviere quando mio figlio di 6 anni [illegible] accusato un ascesso [illegible] un molare. La guardia medica di Claviere mi consigliava di rivolgermi ad un dentista per una probabile incisione della gengiva. Ho percorso tutta la Val Susa, ma tutti i medici trovati aprivano lo studio solo al pomeriggio. [illegible] deciso di andare all'Usl di Rivoli [illegible] alle 11,30 mi p[illegible] senza prenotazione. "Tutto bene" mi dicono alle informazioni, "il dentista riceve sino alle 12,30".

«In realtà alle 11,30 [illegible] n'era già andato. Ora, pur ammettendo l'irregolarità della mia posizione, è giusto l'abbandono dell'ambulatorio un'ora prima dell'orario senza prevedere eventuali urgenze, [illegible] è accaduto per mio figlio?».

Segue la firma

[illegible] lettore ci scrive:

[illegible] letto che gli Autovelox utilizzati dai vigili di Torino hanno fruttato [illegible] 2 anni due miliardi di lire in contravvenzioni. L'articolo aggiunge che il Corpo ha a disposizione [illegible] simili apparecchi, ma in media [illegible] utilizza "solo" uno al giorno. Viene immediata la curiosità sul perché [illegible] siano utilizzati tutti, almeno quelli efficienti».

Vittorio Vallini

La direzione dell'Atm ci scrive:

«In risposta al gruppo [illegible] lettori di Leinì precisiamo che la linea 46, prolungata a Leinì in sostituzione della linea intercomunale Satti, ha queste caratteristiche (tra parentesi quelle della passata gestione): fermate: 33 (18); tempo di percorrenza ore di punta: 45' (25' teorici da orario); intervallo tra le vetture: 5' + 18' (15' + 30'); [illegible] 137 (62). I nuovi bus sono di tipo urbano con 20 posti a sedere [illegible] 100 in piedi (contro i [illegible] a sedere [illegible] tipo intercomunale di prima). La [illegible] semplice Leinì-Torino [illegible] passata da 1800 a 1600 lire ed inoltre consente il trasbordo [illegible] tutte le linee della [illegible] urbana nell'arco di validità di 70'».

Antonio Ardissono

Cinquecento risposte a un questionario sulla vita in ospedale. Non tutte negative

Ma come si sta alle Molinette?

«Poco spazio, scarso confort e troppo rumore»

L'ospedale Molinette sottoposto ai raggi X da un questionario distribuito dalla Lega per l'Ambiente. Quasi [illegible] persone sono state fermate da medici, tecnici e infermieri (ma [illegible] camice) e sono state interrogate sulla qualità dell'assistenza e della vita nell'ospedale.

Ne [illegible] venuto fuori [illegible] quadro contradditorio, fatto di segnalazioni di grandi lacune accanto a riconoscimenti [illegible] grande efficienza (ma quanto ha influito sulle risposte il fatto che le domande scaturissero da un dialogo, invece che scritte [illegible] un anonimo questionario?).

Il 97,8% dei pazienti è convinto che alle Molinette venga fornita un'assistenza adeguata, [illegible] più di una persona su 10 ha dovuto integrare [illegible] lavoro del personale (11,6%), sostituendosi in piccoli lavori a infermieri e ausiliari. E [illegible] 21,2% dei malati che hanno risposto alle domande [illegible] dovuto ricorrere agli infermieri privati.

Quasi tutti sostengono di avere un buon rapporto con il medico (91%); ma il 21,5% non è informato sulle cure [illegible] cui verrà sottoposto.

Sono un po' [illegible] buoni i rapporti [illegible] [illegible] personale infermieristico (si lamentano il 13,3% degli intervistati). E [illegible] cora troppo spesso [illegible] personale si rivolge con il tu al paziente (18,6%).

Nei reparti [illegible] si vedono malati con la sigarette in bocca (salvo magari rifarsi [illegible] corridoi), ma in compenso fumano medici e infermieri (lo segnala il 34% degli intervistati).

Non tutti i malati [illegible] costretti al letto e chi ha la possibilità di muoversi, di uscire dalle stanze, non ha gli spazi. Quasi tutti i malati chiedono più verde e recriminano sullo stato di abbandono del parco interno delle Molinette. Spiega[illegible] i medici Riccardo Durando e Gianni Sartorio, che hanno preparato il questionario: «Una serie di lavori ha stravolto il parco, trasformandolo in un caoti[illegible] parcheggio e deposito di materiali. Come Lega chiediamo che vengano rimosse baracche e tutto quanto non serve, sia si[illegible] a parcheggio la parte del parco più distante dai luoghi di degenza e il resto adibito a giardino attrezzato».

Molti (85,1%) desidererebbe[illegible] poi [illegible] luogo [illegible] ritrovo (bar, sala comune), un minimarket per piccoli acquisti (88,2%).

Infastidisce parecchio l'inquinamento acustico, definito inaccettabile di notte (59,5%) e di giorno (34,6%). E' possibile creare una «fascia di rispetto»? Lo chiede la Lega per l'Ambiente, per la [illegible] intorno alle Molinette, nell'anello [illegible] Spezia, via Genova, corso Bramante e co[illegible] Polonia.

Altra fonte di disagio è il flus[illegible] dei visitatori (46,6%). Ma la spiegazione c'è: in stanze con sei letti, bastano due visitatori per paziente per raggruppare in un piccolo ambiente, per tutto l'orario di visita, diciotto persone.

Giuliana Mongelli

5 DOMANDE AI DEGENTI

	SI	NO
INFORMATI SULLE CAUSE DEL RICOVERO	91,3%	8,7%
INFORMATI SULLE CURE	78,4%	21,6%
RICORSI ALL'ASSISTENZA PRIVATA	21,3%	78,7%
IN REPARTO IL PERSONALE FUMA?	34,0%	66,0%
HA AIUTATO IL PERSONALE IN REPARTO	11,7%	88,3%

Il [illegible]

«Ci aiutano a capire di più»

Tra carenze [illegible] efficienze, le Molinette escono con la suffici[illegible] dall'esame della Lega per l'Ambiente. «Molti problemi li conosciamo, e stiamo trovando soluzioni. I questionari non ci spaventano, anzi ci aiutano a capire dove si deve inter[illegible] Giorgio Rivara, coordinatore sanitario delle Molinette, nei questionari ci crede davvero, tanto da [illegible] creato uno che da un mese si [illegible] distribuendo a tutti i pazienti.

Assistenza privata in ospedale nel 21,2% dei casi. Il dottor Rivara: «E' un dato che mi consola. Temevo di più. Purtroppo non siamo [illegible] grado di fornire l'assistenza dovuta nei giorni e [illegible] notti in cui il paziente non è autosufficiente. Abbiamo ottenuto di assumere 250 ausiliari all'ufficio di collocamento. Ce ne hanno mandati 120, se [illegible] [illegible] presentati 70». Alla fine gli assunti sono stati 30. Fumo [illegible] reparti: «Nessuno si è mai lamentato di questo. Il nostro impegno è che non accada».

Una persona su 10 deve aiutare il personale? «Non è permesso. Ci sono ordini di [illegible]zio ben chiari».

Caduti in Russia

[illegible] per [illegible] [illegible]

I 90 mila soldati italiani caduti sul fronte russo e nei campi di prigionia saranno [illegible]ti, oggi, alle 10,45, nella chiesa di San Lorenzo in Piazza Castello. La commemorazione, organizzata dall'Unione nazionale italiani reduci di Russia, di cui è presidente il generale Enzo Paglieri, cade nel 47° anniversario della battaglia di Nicolajewka e la funzione religiosa è celebrata nella chiesa dove, in un gran libro, [illegible] raccolti i nomi dei [illegible] mila caduti.

Sulla facciata [illegible] stessa chiesa, in [illegible] [illegible] 40° anniversario della battaglia del Don, la sezione torinese [illegible] reduci, nata [illegible] volere [illegible] monsignor Chiavazza, cappellano [illegible] Divisione «Tridentina» e del reduci [illegible] Torino, [illegible] fatto porre una lapide a ricordo [illegible] sacrificio [illegible] tanti valorosi. Ogni [illegible] poi, la campana di San Lorenzo ricorda, [illegible]n dieci rintocchi, quel sacrificio ai torinesi «tutti invitati — dice il generale Paglieri — a testimonia[illegible] che tanto sacrificio non è stato dimenticato».

Un abusivo su 3, e fra gli autorizzati molta inesperienza

I «vizi» del dentista

L'associazione odontostomatologi torinesi esamina in un convegno responsabilità, rischi, limiti ed etica della professione

Fretta, voglia di danaro, scarsa professionalità sono «vizi capitali» del medico e soprattutto del medico dentista. Tre peccati strettamente intrecciati: più pazienti significa più parcelle e per soddisfare le richieste della clientela si trascura l'aggiorna[illegible] professionale. Scade dunque la qualità delle prestazioni. Ma nello stesso tempo, ed [illegible] fenomeno ormai dilaga, il cittadino non sta zitto: se non [illegible] soddisfatto reclama giustizia, chiede i danni. Cresce la litigiosità a colpi di carta bollata, perizie, sentenze.

Guardiamo più da vicino il pianeta dei dentisti. L'occasione: un convegno svoltosi ieri per iniziativa dell'Associazione culturale odontostomatologi torinesi. Lo scopo: analizzare, esplorare rischi e responsabilità, limiti ed etica [illegible] lavoro dentistico. Per questo all'incontro ha partecipato anche un magistrato del tribunale civile, la dottoressa Teodora Catalano, che ha spiegato i pericoli che si parano innanzi al professionista di scarsi scrupoli o di debole preparazione. A proposito della litigiosità: [illegible] giudice conferma aggiungendo un dato inedito: «Nella stragrande maggioranza dei casi, in una percentuale ci[illegible] [illegible] 70, [illegible] per cento, il cittadino ha ragione». Significa molte cose che chiamano in causa deontologia e professionalità medica.

All'incontro se ne sono senti[illegible] parecchie, dal dottor Mario Marcellino, uno dei più noti odontoiatri di Torino, il quale, tra l'altro, in mancanza di supporti accademici, fa didattica in privato (attraverso l'Ascot, appunto). Dice che su ogni tre dentisti uno è abusivo e che una buona parte degli altri lavora senza avere una adeguata preparazione: da qui lo scontento che attiva i meccanismi della rivalsa in sede giudiziaria. D'altro canto fino a ieri il laureato in Medicina poteva fare [illegible] dentista e molti hanno scelto questa strada economicamente remunerativa. Adesso occorre conseguire [illegible] specializzazione o frequentare il corso di laurea, ma il numero è chiuso: sessanta ammessi in tutto [illegible] trecento domande. E ciò avviene per mancanza di aule e di docenti. La scuola comunque non è tutto, [illegible] prepara a sufficienza. [illegible] si fa tirocinio, non viene data una cultura bastante per mettere sull'avviso [illegible] [illegible] denti[illegible] [illegible] complessità dell'impegno professionale e dei rischi anche di natura giuridica. In queste condizioni il futuro laureato può aprire uno studio e intraprendere l'attività, soddisfacente sul piano [illegible] nonostante la concorrenza: 2500 dentisti in Piemonte, 1300 a Torino (uno [illegible] 750 abitanti). [illegible] poi il personale che collabo[illegible] con il dentista non ha alcuna preparazione specifica e quindi sia da considerare abusivo è [illegible] capitolo sul quale spesso [illegible] chiude [illegible] occhio: la legge impone che chi mette le mani in bocca ad una persona deve possedere [illegible] laurea in Medicina e [illegible] diploma specifico. Ma le assistenti abilitate in Italia sono [illegible] [illegible] no un centinaio.

Pier Paolo Benedetto

SAPER SPENDERE

L'orgoglio di un vaso di stelle alpine

Un vaso di stelle alpine da un anno è l'orgoglio di Cesarina. Scrive: «Ho avuto anche quest'anno una bella fioritura dopo aver trava[illegible] la pianta in un vaso più grande. Vorrei tentare di fare una seconda pianta: i semi dei fiori servono per la semina?».

Tra i fiori alpini il «Leontopodium alpinum», più noto come «stella alpina» o «Edelweiss» (in Tirolo), [illegible] forse il più celebre. Osserva la dottoressa Elena Accati dell'Istituto di Scienza delle coltivazioni all'Università di Torino: «Il nome deriva da "leon" (leone) e "podos" (piede), perché alcuni hanno visto in questo fiore [illegible] somiglianza con il piede del leone. Questa pianta, ora protetta, cresce tra le rocce calcaree con poca disponibilità [illegible] acqua. Sullo stelo di colore verde grigio sono parecchi capolini piccoli, ravvicinati, circondati da brattee a stella di colore bianco sporco».

La semina è possibile. Spiega, infatti, l'esperta: «Si semina in febbraio in terrine [illegible] i semi appena raccolti disposti in sabbia e terra da orto: si effettua [illegible] rimpiolatura trapiantando poi in vasetti di 8 centimetri di diametro; infine, nel marzo dell'anno successivo, si può mettere a dimora». [illegible] sembra difficile e l'esito dovrebbe essere sicuro. L'esperta precisa: «Ci so[illegible] altri due "Leontopodium", il "nivale", alto 6-7 cm che fiorisce a maggio, e l'haplophylloides, originario della Cina e chiamato "Edelweiss", profu[illegible] al limone, alto circa 15 cm e con fiori bianco grigi che sbocciano in giugno».

«Mi piace molto lavorare nell'orto — scrive una lettrice da Torre Pellice — ma con il sedano rapa non ho avuto fortuna: tante belle foglie e una rapa piccola piccola. Che fare?».

«Si chiama "Apium graveolens rapaceum" — precisa la dottoressa Elena Accati — ed [illegible] una ombrellifera caratterizzata da una grossa radice tonda [illegible] polpa edule (si usa per fare insalate e soufflé) di colore bianco, in cui [illegible] [illegible] cellulosa, zuccheri e sali minerali in quantità superiore a quella del sedano a coste. Le varietà più coltivate sono "Gigante di Praga", [illegible] radice molto grossa b[illegible] all'esterno e bianca all'interno; "Bianco [illegible] Veneto" con radice ovale di colore bianco latte all'esterno e all'interno. Le piantine ottenute da seme [illegible] trapiantano in aprile-maggio e la raccolta avviene in autunno. [illegible] pongono in file distanti 40-60 centimetri e a 20 centimetri sulla fila. Indispensabili nella coltura, il diserbo, la concimazione e la rincalzatura. Le radici si raccolgono quando hanno un diametro di 8-10 [illegible] tagliando il ciuffetto superiore [illegible] foglie: ogni radice pesa da 400 a [illegible] grammi e [illegible] conservano a [illegible] gradi per 2-4 mesi».

Giuseppina ha [illegible] in regalo [illegible] chilo [illegible] p[illegible] di mandorle, «un pane che ha [illegible]be una data [illegible] scadenza e con questo vorrei fare dei dolci, ma chi mi rivela il segreto dell'uso?». Bianca delle conserve, naturalmente. Ecco le prime idee. Biscotti: mescolare a 500 gr di pasta di mandorle sei uova (meglio [illegible] gli albumi sono sbattuti a neve), [illegible] gr di farina, 125 gr di burro fatto prima ammorbidire, [illegible] [illegible] vaniglia, un pizzico di sale. Mescolare e fare a mano dei biscotti; metterli [illegible] una placca imburrata e cuocere a 180° per 15-20 minuti. Oppure, unire a 500 gr di pasta 4-5 tuorli, [illegible] gr di burro morbido e gli albumi montati a neve; impastare, ricavarne [illegible] biscotti appiattiti, disporli su carta da forno, spennellare [illegible] [illegible] uovo intero sbattuto, cuocere in forno a 200° per [illegible] minuti, lasciar raffreddare, cospargere [illegible] [illegible]chero vanigliato.

Frutta ripiena: mettere a bagno delle prugne secche e privarle del nocciolo; lo stesso [illegible] i datteri; riempire con palline di pasta di mandorle, richiuderle e passare nello zucchero [illegible] ramellato. E dolcetti al cioccolato: ammorbidire [illegible] gr di pasta di mandorle con un cucchiaio di Kirsch; formare delle palline, lasciarle rassodare in frigorifero; fare fondere a bagnomaria 90 gr [illegible] cioccolato amaro; infilare ogni pallina su uno stecchino, immergere a metà nel cioccolato e decorare con pistacchi sfilettati.

Simonetta

L[illegible] CONCORSO N. 5

SABATO 3 [illegible]					
Bari	79	40	60	33	34
Cagliari	52	79	35	47	69
Firenze	40	22	70	17	[illegible]
Genova	80	49	74	73	55
Milano	32	76	31	77	26
Napoli	26	25	75	47	86
Palermo	24	33	23	55	30
Roma	89	58	29	70	37
Torino	13	32	39	48	72
Venezia	19	1	2	89	74

ENALOTTO

Punti	Vincitori	Quote
«12»	1	39.269.000
«11»	18	1.200.000
«10»	257	104.000

Monte premi 1.668.948.728

COLONNA VINCENTE

2 x x 2 x 1 1 2 1 1 1 x

Nuovo direttore per il teatro inventato da Macario. E (forse) si apre in primavera

Bomboniera, signori, si cambia

Con cabaret, jazz e la moda

Il Teatro Macario, la «bomboniera viola» di via Santa Teresa, riaprirà in primavera, sotto la direzione artistica di Aldo Landi, [illegible] uomo che ha dato molto al mondo dello spettacolo torinese, sulla breccia come organizzatore da oltre quarantacinque anni.

Dopo un lungo periodo di difficoltà, quelle che avevano accompagnato la sala fin dalla [illegible]a travagliata nascita, alla fi[illegible]e del '78, dopo una lunga chiusura per problemi di agibilità dei locali, e dopo mesi di polemiche da bottega, si intravede uno spiraglio per il teatro che volle il più amato dei comici torinesi, Erminio Macario.

Della sala è proprietario («compromissorio», specifica, perché l'acquisto è in via di definizione) Salvatore Giuliano, mentre la gestione è affidata all'Associazione culturale «La bomboniera», presieduta da Marina Catter, un'appassionata di teatro.

Aldo Landi, 69 anni, alla direzione artistica del «Macario» è arrivato per un caso poche settimane fa.

«La telefonata di un amico — dice — mi ha [illegible] in contatto con Giuliano e la signora Catter: [illegible] ha fatto piacere sentir dire che si voleva riaprire "La bomboniera" per [illegible] del teatro, senza parlare di guadagno. Salvare le [illegible] e basta».

Ma, subito dopo, ammette che l'operazione è in realtà [illegible] sogno [illegible] sua vita: peraltro lo aveva già confessato in un'intervista nell'84, quando la difficile vicenda del piccolo locale di via Santa Teresa intristiva tutti gli appassionati del palcoscenico.

Le chiusure generalizzate del dopo Statuto avevano ridotto al silenzio tanti locali a partire da quel Gobetti che, per dimensioni e acustica, era adatto a un certo tipo di spettacoli.

«Un teatro centrale con quel nome e quella capienza — spiega — per me ha una possibilità di successo: per il cabaret, per [illegible] jazz, per i recital di cantanti, per le piccole compagnie [illegible] per gli spettacoli di élite. Sempre allo scopo di salvare [illegible] bi[illegible] può andare benissimo per [illegible] sfilate di moda. E poi le sponsorizzazioni possono venire anche per locali piccoli, non solo per le platee oceaniche».

«E' meglio una piccola bomboniera piena che una zuppiera semivuota», interviene con una battuta ad effetto Marina Catter, che del «Macario» curerà la gestione: «Senza fini di lucro», precisa.

Il teatro oggi ha 235 posti ed uscite di sicurezza ampiamente sufficienti: «Una in più rispetto alle disposizioni della commissione», dice Salvatore Giuliano. La galleria (70 posti in origine) è stata sacrificata: «Lo spazio rimasto — spiega — è stato destinato alle attrezzature per gli effetti speciali e alle postazioni per le riprese televisive».

Aldo Landi, che [illegible] la chiave dell'operazione Macario, impresario organizzatore in proprio, è l'uomo che dal '45 ad oggi ha fatto venire a Torino i più bei [illegible] del firmamento artistico mondiale: Louis Armstrong, Frankie Laine, Joséphi[illegible] Baker, Duke Ellington, i Platters, Ives Montand. Ma anche Tognazzi, comico d'avanspettacolo all'allora teatro Reposi, e Walter Chiari, «con la faccia da ragazzino». E' stato [illegible] degli inventori della «Canson d'la piola», con Roberto Balocco e Silvana Lombardo, spettacolo finito anche a Togliattigrad. Ma la sua «ditta» ha lungamente affiancato anche Macario, di cui era amico.

Aldo Landi è il nuovo direttore artistico del teatro voluto da Macario (in alto) a Torino. A sinistra la piccola sala viola della Bomboniera

E oggi Landi continua ad organizzare spettacoli con quel sorriso sulle labbra che pare il metodo migliore per appianare tutti i guai e le piccole e grandi gelosie che accompagnano il mondo degli artisti. Forse è il metodo giusto anche per far rivivere la «bomboniera» di [illegible]cario, un locale che fino ad oggi ha collezionato più polemiche che successi. E Torino ha biso[illegible] di avere un teatro in più. Proprio Erminio Macario, in una delle ultime interviste a Giovanni Arpino, ricordava che la nostra città, alla vigilia della seconda guerra mondiale, aveva dieci teatri. Uno [illegible] più, oggi, non guasta proprio.

Gianni Bisio

Offerte inviate dai lettori

PER LA RICERCA SUL CANCRO (ricevute dal [illegible] 30 gennaio): in memoria di Borti[illegible] Mario [illegible] cognati e nipoti Campo 150.000; in memoria di Rabellino Carlo, il condominio di c.so Peschiera [illegible] 150.000; «Teleselettiva Centro» in segno di amicizia che vivrà sempre 135.000; Capirone 130.000; gli amici di Renata in memoria del papà Guido Bertoldo 120.000; [illegible] memoria della zia Anita, [illegible] Marisa e Rosanna 100.000; Ermes e Marisa a ricordo di Agneso, Luciano e nonno Alberto 100.000; Oreste 50.000; in memoria di Carosso Ettore la moglie Caterina 50.000; G.M.G. 50.000; in memoria di Rosetta E.M.R. 60.000; S.G. 5[illegible].

I colleghi in memoria di [illegible] 2.035.000; in memoria [illegible] Alessandro Truffo, gli amici di Graziella e Michele 580.000; in memoria del papà di Graziella e Michele i colleghi [illegible] «Carello» 340.000; per Alessandro n.n. 80.000; Maria e Gino in memoria del [illegible] Sandro 50.000; in memoria di mio marito Alessandro Truffo da Anna 50.000; Maria Teresa, Pierpaola e famiglie in memoria di nonno Aldo Ebone 50.000; gli amici [illegible] Gianluca in [illegible] di [illegible] madre 50.000; Marcella per grazia ricevuta 50.000; Enrica [illegible] ricordo [illegible] padre 50.000; M.F. 25.000; L.P. 20.000; in ricordo [illegible] Giovanni 20.000.

Inquilini di via Cellini 31 in memoria di Gattolin Alessandro [illegible]000; parenti e amici ricordano Edvige 240.000; in memoria [illegible] Grillo Rosario, il figlio Antonio e colleghi [illegible] lavoro «Iveco Testing» 200.000; in [illegible]moria della mamma Rosa Cargnino i colleghi di lavoro [illegible] figlio Giorgio Solero 180.000; in memoria [illegible] Edvige Pasquali, i condomini di largo Sempione 178 175.000; in memoria [illegible] mamma Andreoli 170.000; i colleghi di Sandro dell'Ospedale di Lanzo in memoria del papà Carlo Geninat 165.000; in memoria di Sartori Rina 160.000; in memoria di Giraud Domenico i condomini di via Biglieri 1 Torino 160.000; i dipendenti della direzione assistenza «Aeritalia» in memoria della mam[illegible] del collega Aldo Lanfranco 102.000; Piero, Rita, Mina e Andrea in memoria di Rinaldo Marliani 100.000; Andrea ricordando la mamma di Antonio 100.000; in memoria di Rabacchin Antonia, le famiglie di strada [illegible] Salino 25 Torino 70.000; n.n. 50.000; F.S. 60.000; in memoria di Solero Luigi 50.000; P.P. 60.000.

L'Agenzia «Defendini» in memoria di Perin Eccelso 1.000.000; ricordando Giovanni Serio, gli inquilini di [illegible] Lecce 33, amici, conoscenti e colleghi del figlio e della [illegible] 500.000; in memoria di Gatto Carolina ved. Marmo, i dipendenti della «F.lli Palermo» e «Pikv», gli amici di Paolo, Savino, [illegible] e famiglie 415.000; direzione e dipendenti della ditta «Didacta Italia» s.r.l. in memoria della signora Pinuto 400.000; in memoria di Bertola Paolo condomini e inquilini di via Rovasenda 2, amici e cugini Facca e Fania 360.000; in [illegible]moria di Padova Libera Maria 256.000; in memoria di Riccardo Celidoni, famiglie Menaldo, amministratore ed inquilini di via Lera [illegible] 207.000; i compagni e compagne di leva in memoria di Pozzo Piero 200.000; gli ami[illegible] di Carla e Piero in memoria del papà Secondo Rosselli 155.000; in memoria di Giovan[illegible] Dellavalle la palestra «Prisma» 150.000; in memoria di Pincerato Amabile in Bassan 141.000; A.A. 50.000.

(continua)

Ivrea, una ricercatrice nipponica riscopre la collezione del Garda

Riecco i tesori giapponesi

In restauro i 600 vasi e lacche antichi

IVREA. A Pier Alessandro Garda, singolare figura di combat[illegible] per la libertà nato a Ivrea il 23 febbraio del 1791, protagonista di azioni militari in ogni angolo d'Europa, era parso giusto offrire alla sua «nativa e dilettissima città — scrive in una lettera indirizzata al sinda[illegible] di Ivrea nel 1874 — una considerevole raccolta, iniziata da più anni con passione e costanza, con non lieve dispendio [illegible]ei proventi delle mie fatiche e risparmi, [illegible] in vasi e altri pregevoli oggetti del Giappone, in bronzo, porcellana, legno prezioso; e an[illegible] lacche, armi, dipinti [illegible] seta e carta».

Nasceva così il museo giapponese di Ivrea, intitolato a Pier Alessandro Garda, inaugurato nel 1876 [illegible] ministro Lan[illegible] che non nascose il suo stupore (lo confermano le cronache dell'epoca) di fronte all'eccezionale bellezza degli oggetti raccolti da [illegible] personaggio di cui Ivrea si prepara [illegible] ricordare [illegible] bicentenario della nascita.

Lo stesso stupore che ha accompagnato, pochi mesi fa, il primo incontro della professoressa Mayumi Koyama con la collezione giapponese conservata in un'ala del Museo [illegible] piazza Ottinetti, chiuso da alcuni anni in [illegible] del restauro definitivo. La ricercatrice non ha perso tempo. A Ivrea ha deciso di rimanere fino [illegible] quando [illegible] sarà completata la catalogazione degli oltre 600 p[illegible]i della collezione e deciso l'allestimento della zona espositiva in cui gli oggetti raccolti e donati da Garda potranno essere visti dal pubblico.

Ma Mayumi Koyama è tornata in Giappone, a Wajima, per chiedere aiuto al massimo esperto [illegible] restauro delle lacche, Keiichi Shimaguchi. Spiega l'assessore alla cultura Franco Pintus: «Tra qualche giorno arriverà [illegible] Ivrea questo [illegible]tore che si occuperà del recupe[illegible] delle lacche più deteriorate e al restauro di oggetti che il tempo ha danneggiato». Ma [illegible] voleva un'esperta giapponese per scoprire l'importanza della «collezione Garda»? «In tutti questi anni, molti ricercatori si [illegible] limitati ad evidenziare la bellezza degli oggetti conservati nel museo. — risponde Pintus —. Nessuno aveva parlato della loro eccezionalità prima degli studi condotti dalla prof. Koyama: uno stimolo in più per completare il restauro».

Il Comune vuole fare la [illegible] parte, per farsi perdonare della dimenticanza in cui gli oggetti giapponesi [illegible] finiti. La catalogazione della «collezione Garda» avviene [illegible] l'aiuto [illegible] [illegible] computer. Ma c'è [illegible] più: [illegible] progetto informatico appositamente studiato guiderà le visite e tutta l'attività del [illegible]

Intanto proseguono i lavori di restauro dell'edificio: [illegible] per partire l'appalto [illegible] quinto lotto (mezzo miliardo) che preveda l'intervento per la realizza[illegible] della [illegible] [illegible]itiva. «La mancanza di risorse [illegible]i- che ha costretto a dover procedere [illegible] [illegible] [illegible] gradualità nel recupero completo della struttura. — dice ancora l'as[illegible] Pintus —. I problemi maggiori però sono ormai superati: nel prossimo anno, il museo potrà riaprire». Un appuntamento d'obbligo visto che coincide con i 200 anni dalla nascita [illegible] Pier Alessandro Garda che, grazie a Koyama, sta diventando famoso anche nel paese del [illegible] Levante: «Speria[illegible] di poter esportare qualche pezzo della collezione in Giappone — dice la ricercatrice — creando così un legame culturale [illegible] fra i [illegible] paesi».

Guido Novaria

E i polacchi s'innamorano del Canavese

IVREA. Una quarantina di ragazzi polacchi, studenti del liceo «Adam Mickiewicz», alla scoperta di Ivrea, del Canavese e del Piemonte. Ieri mattina, una cerimonia ufficiale ha sancito il gemellaggio [illegible] l'istituto che frequentano a Varsavia e il liceo classico «Carlo Botta». Osserva il preside professor Ugo Cardinale: [illegible] gemellaggio che troverà in futuro altre forme di collaborazione per scambi culturali sempre più stretti fra la nostra realtà [illegible] quella polacca». Ma i protagonisti veri [illegible] gemellaggio sono stati i ragazzi: quelli canavesani, ospiti alcuni mesi fa dei loro coetanei polacchi e gli studenti del liceo «Mickiewicz» impegnatissimi a scoprire ogni angolo di Ivrea, interessati anche a conoscere come funziona la scuola italiana. La prima curiosità da soddisfare [illegible] stata però la conoscenza con il personaggio [illegible] cui è intitolata la scuola, lo storico Carlo Botta sepolto insieme ai «grandi» d'Italia a [illegible] Croce [illegible] Firenze. Nei prossimi giorni conosceranno da vicino la realtà del mondo informatico visitando l'Olivetti. Dedicheranno parte della giornata alla scuola, seguendo alcuni corsi accanto ai loro amici italiani. Lasceranno Ivrea con un rimpianto: quello di non poter assistere alla battaglia delle [illegible] e seguire le rievocazioni dello storico Carnevale. [illegible] programma di viaggio prevede infatti il rientro alla vigilia della manifestazione.

Balangero, dubbi su continuità di sfruttamento

Discarica o miniera

Amiantifera, ultime battute

BALANGERO. Si stringono i tempi per avviare a soluzione la difficile vertenza sull'Amiantifera, che rischia di morire, lasciando in eredità 200 disoccupati e una discarica di detriti di fibre pari [illegible] 50 milioni di metri cubi. Venerdì mattina in Regione, sul tavolo della trattativa, i delegati sindacali hanno gettato un documento dai toni allarmati. «L'ultimo stipendio ci [illegible] stato pagato [illegible] novembre, per il trattamento di fine rapporto dobbiamo ricorrere alla [illegible]agistratura».

Nell'azienda condotta da Carlo Puccini, [illegible] anni (gli altri membri del consiglio di amministrazione sono Torello Puccini, Francesco Saverio Sassi e lo svizzero Ulrich Meierhans), non si lavora qu[illegible] più. Delle 120 mila tonnellate [illegible] materiale estratte nei primi anni si [illegible] scesi alle 30 mila dell'89.

Da mesi l'assessore regionale al Lavoro Cerchio sollecita la [illegible] della concessione mineraria, che consentirebbe a un gruppo acquirente di riprendere l'attività senza farsi carico del passivo di decine di miliardi [illegible] potrebbe scongiurare il rischio [illegible] vedere trasformata la miniera in discarica per prodotti esausti [illegible] amianto, oppure di destinare i detriti fibrosi [illegible] costruire il fondo dell'autostrada del Fréjus. Alla miniera è interessato [illegible] gruppo multinazionale Panasbestos. Martedì, ore 11, [illegible] previsto un [illegible] incontro in Regione. [v. de.]

La miniera è da tempo inattiva e gli impianti arrugginiscono

Polemiche sulla stagione scelta per l'abbattimento: «Femmine gravide [illegible] maschi senza corna»

E alla Mandria fischiano le carabine

I daini si lasciano spesso avvicinare dai visitatori

Da eliminare 300 cervi e 15 daini

VENARIA. Nel parco della Mandria tuonano [illegible] carabine e, insieme, le polemiche. Come previsto dal piano di selezione, si abbattono i cervi, 300 capi (200 femmine e 100 piccoli), poi [illegible] cinghiali e 15 daini. [illegible] tra i protezionisti c'è scontento. Il presidente della commissione «Fauna [illegible] ambiente» si [illegible] dimesso, mentre numerose altre associazioni denunciano: «Si vuole eliminare la [illegible] protetta [illegible] preparco, per favorire operazioni speculative».

Gli esperti criticano in primo luogo la scelta del periodo: «I maschi vengono di solito abbattuti nel periodo degli amori, settembre-ottobre, quando i branchi si radunano. Gli [illegible]imali si spaventano [illegible] facilmente ed è perciò più agevole individuare i capi su cui fare fuoco. Inoltre, le femmine non sono gravide, [illegible] invece [illegible] cade in questo periodo. Qui si è perso il senso della misura, ci si comporta al contrario di [illegible] si dovrebbe fare».

La selezione degli animali (che alla Mandria [illegible] eccessivi: circa 8-900 capi), è cominciata nei giorni [illegible]. Dalle torri, i guardacaccia [illegible] parco e della Provincia, attendono che i cervi si mostrino, si assicurano che abbiano le caratteristiche stabilite, poi premono [illegible] grilletto. Finora ne sono stati abbattuti una decina. Le [illegible] vengono vendute [illegible] peso: [illegible] mila lire al chilo, la vendita è libera a chiunque desideri mangiare quella carne squisita.

Il direttore Luciano Rota, al quale vengono indirizzati gli strali dei protezionisti, spiega: «Abbiamo iniziato in questo mese perché lo speciale permesso per l'uso delle carabine, rilasciato dalla questura [illegible] disposizione del prefetto, [illegible] giunto nei giorni scorsi. Noi avevamo presentato il programma [illegible] il [illegible] delle guardie già a luglio dello scorso anno. Il piano di abbattimento proseguirà a dicembre». Ammonisce Rota: «I visitatori n[illegible] devono superare i cartelli [illegible] divieto».

«Intervenire in questo periodo — afferma Mario Piodi, esperto di fauna del Cic (Comitato internazionale caccia) — è una follia, [illegible] le femmine gravide [illegible] i maschi senza corna».

Alla Mandria si devono anche eliminare 15 dei 40 daini censiti: sono gli unici animali che si fanno avvicinare dai visitatori. Invece, i 60 cinghiali dovranno essere catturati nei recinti, quindi eliminati a pistolettate.

Protesta Riccardo Ferrero, consigliere dell'ente parco Mandria, presidente dimissionario della commissione «Fau[illegible] [illegible] ambiente»: «Questo è un parco, non un macello». Aggiunge: «Simili interventi [illegible] hanno nulla di scientifico, sono uno sfoltimento e basta».

Ma altri pericoli incombono sulla Mandria. Li denunciano Italia Nostra, Pro natura, Associazione tutela ambiente, Lega protezione uccelli: «Sono in atto manovre speculative nell'area di rispetto, poiché la variante al piano del parco trasferisce alcune competenze urbanistiche ai Comuni».

Giuliano Dolfini

Poirino, donna alleggerita del denaro prelevato con falso bonifico

Spariti dal conto 248 milioni

La truffa in banca, imprenditore a giudizio

POIRINO. [illegible] piccolo industriale di Poirino [illegible] la figliastra risponderanno in tribunale [illegible] truffa ai danni del Banco [illegible] Napoli: secondo il dottor Sorbello che li ha rinviati [illegible] giudizio, i due sarebbero riusciti, [illegible] [illegible] bonifico fasullo, a impadronirsi [illegible] [illegible] milioni. Antonio Praticò, 43 anni, nega: «Sono anch'io vittima di un impostore». Respinge l'accusa anche Stefania Ravera, 24 anni: «E' vero che il denaro [illegible] finito sul mio conto, ma non c'è truffa». La vicenda non è molto chiara, di certo qualcuno all'interno del Banco ha avuto un ruolo decisivo nell'operazione, ma [illegible] [illegible] [illegible] mai scoperto.

La storia comincia nell'estate '87 quando Elisabetta Dondi, cliente del Banco di Napoli di via Alfieri, va in ferie. Al ritorno, un'amara sorpresa: qualcuno in sua assenza le ha all[illegible]rito il conto [illegible] 248 milioni. Come? Non ci vuol molto a capirlo. Con una lettera, un prestampato dell'istituto, a firma (falsa) di Elisabetta Dondi qualcuno ha dato disposizione [illegible] banca di trasferire la somma dal [illegible] conto a quello di Stefania Ravera, cliente della Cassa di Risparmio di Poirino.

In realtà di quel conto si ser[illegible] soprattutto Antonio Praticò che per una storia di assegni protestati non può effettuare operazioni bancarie. Praticò è titolare di [illegible] piccola impresa di prodotti igienici per la casa, la Prafal [illegible] di Poirino, sull'orlo del fallimento. Forse proprio le condizioni disastrate dell'azienda lo hanno indotto a fare quella stupidaggine: come poteva sperare di farla franca [illegible] quel raggiro così elementare?

A meno che, come racconta lui (difeso dall'avvocato Merlo), non sia stato vittima a sua volta di un imbroglio: «Ai primi di agosto '87 misi un'inserzione sulla Stampa per vendere la ditta in crisi. Si presentò un certo Santo Mancini che mi fece questo discorso: "Io posso acquistare la tua società, però a certe condizioni. Pago in contanti 60 milioni, ma in realtà ti verso sul conto una cifra superiore, 248 milioni. La differenza la passi a me per operazioni in nero per conto della mia socia Elisabetta Dondi". Ecco perché hanno versato tutto quel denaro sul conto della mia figliasta. Ma io ne ho presi ben pochi di quei soldi. La maggior parte, in assegni, [illegible] stata girata a persone che neppure [illegible] [illegible] Santo Mancini [illegible] è mai stato individuato; Elisabetta Dondi ha detto: [illegible] sentito nominare».

Il piccolo imprenditore [illegible] la figliastra finirono in galera per alcuni mesi. Il giudice cercò di scoprire chi all'interno del Banco [illegible] favorito l'operazione. Invano. Gli 11 impiegati indiziati sono stati prosciolti.

Gassino, s'è già dimesso il vicesegretario

Scissione in vista tra gli iscritti al psi

GASSINO. Bagarre nella sezio[illegible] psi di Gassino [illegible] rischio di scissione [illegible] parte di circa [illegible] terzo del [illegible]aio di iscritti. A capeggiare la rivolta [illegible] due membri del direttivo, Marco Pasquero, componente [illegible] comitato di gestione dell'Usl [illegible] e figlio dell'ex sindaco Nicola, e [illegible] vicesegretario Giuseppe Mallamaci, che ha già rassegnato le dimissioni.

La segreteria socialista gassinese, guidata da Cosmo Nardi, viene accusata di «gestione verticistica e antidemocratica». Il conflitto tra queste due anime del psi [illegible] da tempo [illegible] ha avuto origine dalle varie crisi politiche vissute [illegible] Comune negli ultimi due anni.

La goccia [illegible] [illegible] fatto traboccare il vaso della discordia tra i due opposti schieramenti è sta[illegible] la completa riabilitazione del consigliere Franco Silombra, che era stato deferito alla commissione di garanzia del partito per il [illegible] [illegible] appoggio all'attuale giunta dc-psi.

Accusa Marco Pasquero: «Il direttivo aveva deciso di [illegible] assegnare a Silombra alcuna delega di assessore. Questa decisione è stata capovolta [illegible] segreteria senza interpellare la nostra corrente». Il segretario Cosmo Nardi risponde che «Silombra ha inviato [illegible] lettera al partito per riconoscere i [illegible] sbagli. Per questo è [illegible] reintegrato».

Dietro l'angolo c'è [illegible] rischio [illegible] un'eventuale lista civica, di area laico-socialista, sulla falsariga [illegible] quanto già accaduto [illegible] San Maurizio Canavese. Veemente la reazione dei vertici del psi gassinese. In un volantino distribuito in città il psi avverte: «Se Marco Pasquero ritiene che questo direttivo è antidemocratico e non vi si riconosce, rinunci all'incarico nell'Usl 29 che il psi gli ha conferito». [r. d.]

DALLA PROVINCIA

CIRIE'
Domani [illegible] [illegible] al lavoro

Nell'atrio del cinema Teatro Nuovo [illegible] Ciriè, domani [illegible] affisse le seguenti 20 offerte di lavoro. CASELLE: 2 op. metalm. (ti); 1 imp., e. locale (td). CAFASSE: 1 op. metalm. (ti). LANZO: 3 inf. prof. [illegible] 5 gen., [illegible] di cura (ti). ALA DI STURA: 1 op. impianti, trasp. a fune (ti). S. MAURIZIO: 1 op. lapideo (ti). CIRIE': 1 op. conciario (ti); 1 ag. tecnico, e. locale (td). CHIALAMBERTO: 1 coll. ammin., e. locale (ti). ROBASSOMERO: 1 salar. agricolo (ti). BORGARO: 1 op., e. locale (td). MATHI: 1 [illegible]t., e. locale (td).

NOASCA
[illegible] per Ceresole, tornanti ampliati

Dopo aver ampliato la statale 460, nel tratto di Ceresole, l'Anas ha iniziato i lavori sui tornanti sopra Noasca. Le modifiche renderanno più agevole l'accesso alla nuova «variante», tutta in galleria, che supererà il tratto [illegible] statale più esposto alla caduta di massi.

[illegible]
Il veglione della Mugnaia

Gli organizzatori del Carnevale storico hanno sollecitato il sindaco Fogu a decidere sulla disponibilità [illegible] meno del teatro Giacosa per il veglione in [illegible] della Mugnaia. «Se il locale non sarà agibile — spiegano — dovremo trovare subito soluzioni alternative».

[illegible]
Timori per i fanghi [illegible]

Dall'11 dicembre i fanghi dell'Acna [illegible] Cengio non vengono più smaltiti nella locale discarica per rifiuti speciali. «Perché? Erano forse troppo inquinanti?» si chiedono angosciati [illegible] paese. «Abbiamo chiesto alla Provincia l'esito delle analisi sui fanghi, ma nessuno [illegible] risponde. Non si [illegible] neppure quando la Provincia abbia prelevato i campioni» ha detto ieri il vicesindaco, Gianfranco Fontanella. Domenica 18 febbraio, corteo contro la discarica.

CARMAGNOLA
[illegible] di [illegible] d'epoca

La Biblioteca civica ospita fino [illegible] 17 febbraio una [illegible] di cartoline d'epoca. Il titolo: «Ritratto di Carmagnola in bianco e nero».

COASSOLO
[illegible] [illegible] anni [illegible]

Ha compiuto la bella età di [illegible] [illegible] la signora Domenica Vietti Ramus vedova Vietti [illegible] a Coassolo dove abitava fino [illegible] pochi anni addietro. Dopo avere vissuto a lungo da sola, a 97 anni si è rassegnata a trasferirsi presso i nipoti a Balangero.

IVREA
Interrogazione [illegible] parcheggi selvaggi

L'indipendente Andrea Morniroli ha presentato un'interrogazione al sindaco: «In via dei Mulini e in [illegible] Circonvallazione le auto vengono abbandonate sui marciapiedi [illegible] sulla pista ciclabile, sarebbe auspicabile un drastico intervento del Comune».

[illegible]
[illegible] acqueforti [illegible] [illegible] [illegible] «La [illegible]

E' aperta fino al 18 febbraio, a «La Serra», la mostra [illegible] acqueforti di Giovanni Fattori, allestita dai Servizi culturali Olivetti. Orario: martedì-sabato, 17,30-19; domenica 10,30-12,30. Ingresso libero.

[illegible]
[illegible] ricorda Fillak, il [illegible]

A quarant'anni dall'impiccagione, viene oggi ricordata la figura di Walter Fillak, il comandante partigiano Martin, decorato con la medaglia d'oro [illegible] valor militare. Venne arrestato in seguito a una delazione con altri 14 partigiani della 76ª Garibaldi.

CHIVASSO
Costituita fondazione per malati cronici

La «Fondazione per il sostegno e l'assistenza al malato cronico [illegible] oncologico» [illegible] stata costituita [illegible] medici dell'ospedale per raccogliere fondi da destinare a corsi di educazione sanitaria, borse di studio per giovani medici e infermieri professionali.

Calcio Interregionale, il Pinerolo va a Lissone

Il Rivoli tifa Nizza

Salvezza, sfide incrociate

Giuseppe Zanelli torna ad Aosta, dove allenò nella stagione 1984-85. Una bella cavalcata nel girone ascendente, concluso al secondo posto e con un solo punto di sventaggio dalla vetta. E poi, imprevisto, il divorzio: «Eravamo reduci da una trasferta vittoriosa, 4-0 su ... po del Vado. Invece dei complimenti, al mio ritorno trovai una lettera di licenziamento». Vecchie storie, incom... ioni e rancori che gli anni hanno lenito, se non cancellato: «Del resto — commenta l'attuale tecnico del Rivoli — conosco il mondo del calcio da una vita. E ormai niente mi può stupire». La legge dell'ex funzionerà? «Speriamo, anche se sarà dura».

Già a Busto Arsizio, contro un'altra sua squadra del passato, Zanelli sfiorò il colpaccio: il Rivoli fu sconfitto a pochi minuti dal termine, dopo aver condotto a lungo la danza. Oggi, però, Zanelli dovrà fare i conti con le assenze di Longo e Pirrono, elementi importanti nell'assetto tattico della squadra. I due sono squalificati per un turno ed al loro posto rientreranno in squadra Malpede e Ferro, con Pedino spostato sulla fascia. La tattica? «Aggressiva, come sempre. Inutile difendersi in partite come questa». E la salvezza? «E' sempre 0, ad un passo. Per il momento è im... portante restare nel giro giusto, sperando che altri perdano contatto. Domani (oggi, ndr) è una giornata in teoria sfavorevole ai nostri colori: ... non ... se mai». Zanelli confida molto nel Nizza Millefonti, che ospita il Vigevano ... la dichiarata ambizione di conquistare i due punti. Per mister Giovanni Frara, però, i guai non sono finiti, il medico sociale, dottor Salerno, ha bloccato Actis Dato, che risente di una contusione al rene; esami in settimana, anche se non dovrebbe trattarsi ... grave. Fuori per infortunio anche Pari e Sesia, quest'ultimo protagonista di una stagione davvero travagliata. Quindi, conferma per la formazione che domenica scorsa ha sconfitto di misura il Verbania, con il giovane Nordi caricato dal gol del ... ed ancora punta di diamante dell'attacco. Dice Frara: «Partite ... quella ... il Vigevano si devono vincere ad ogni costo. Ma è necessaria la massima concentrazione, perché i lombardi hanno l'acqua alla gola e quindi lotteranno con la massima determinazione. Le assenze peseranno, ... ormai ci siamo abituati». Infine il Pinerolo. Va a Lissone, in Lombardia. E' trasferta possibile, contro una squadra senza grandi ambizioni. Per gli uomini di Ravera, un pareggio varrebbe davvero oro e consentirebbe di restare in vetta al gruppetto che lotta per evitare il declassamento. Un obiettivo vitale, anche in vista di una fa... conclusiva che fin d'ora si annuncia tutt'altro che agevo... [g. pav.]

OGGI ...

INTERREGIONALE GIRONE B — COSI' OGGI IN CAMPO (5ª giornata di ritorno, ore 15): Aosta-Rivoli (partita d'andata 0-0), Mariano-St-Vincent (2-1), Biellese-Corbetta (1-0), Verbania-Seregno (1-1), Pro Lissone-Pinerolo (1-0), Iris Oleggio-Bellinzago (0-4), Gravellona-Pro Patria (0-1), Saronno-Virtus Binasco (1-1), Nizza Millefonti-Vigevano (1-0)

CLASSIFICA: Bellinzago, Biellese e Pro Patria 29; Aosta e Mariano 27; Saronno 26; Virtus Binasco 24; Verbania, Nizza Millefonti e Corbetta 22; Pro Lissone 21; Seregno 20; Iris Oleggio 18; Pinerolo 14; Rivoli 13; Gravellona e Vigevano 12; Saint-Vincent 8.

I MARCATORI: 14 RETI: Rigamonti (Oleggio); 12 RETI: Mo... (Verbania); 11 RETI: Novara (Saronno); 10 RETI: Betz (Biellese); 9 RETI: G. Toccane (Mariano); 8 RETI: Moncada (Pinerolo), Chiellini (Virtus Binasco); 7 RETI: Savi (Saronno), Vitalone (Corbetta); ... RETI: Cortivo (Vigevano), Actis Dato (Nizza Millefonti), Pedone (Rivoli), Wettfort (Biellese), Polselli (Virtus Binasco), Livorno (Verbania); 5 RETI: Conte (Bellinzago), Defendi (Pro Lissone), Terranea (Mariano), Valera (Saint-Vincent), Paolini (Pro Patria).

Ieri anticipo

Pari (1-1) fra Ivrea e Vigliano

L'Ivrea è riuscita a pareggiare con il Vigliano in pieno recupero, ieri pomeriggio nell'anticipo della quarta giornata di ritorno ... Promozione. Un pareggio sofferto per gli arancione, sotto di un gol dal 38' quando il viglianese Romagnolo è riuscito a sorprendere Cascio.

Immediata la reazione dei padroni di casa che con Campanella, Buglione, Rabino e Comotto sono andati più volte vicino al gol: un'offensiva che però è apparsa spesso confusa e disordinata.

Il Vigliano dava quasi l'impressione di poter strappare a Ivrea due punti importantissimi: ... proprio pochi secondi dopo il 90' è arrivato il gol dell'1 a 1: su un'azione di calcio d'angolo Comotto ha fatto partire un preciso diagonale imprendibile per N....

Oggi le partite cominciano alle 15. Sempre nel girone A, lo Strambino va in trasferta a Grignasco dopo che mercoledì scorso è stato nuovamente ... speso il recupero con il Trecate. Nel girone B, la capolista Chieri se la vede con il Chivasso, mentre l'Asti cerca di dimenticare la sconfitta con il Montanaro ricevendo il Mathi. B... ... tra Rivarolo e Seo Sovalcar Borgaro, entrambe a centroclassifica.

Infine nel Girone C, l'Orbassano ... di fermare la marcia vincente del Giaveno Coazze: fra le due squadre ci ... dieci punti di distacco. [g. nov.]

Ippica, dieci cavalli sulla distanza del doppio chilometro

Un trotto rompicapo

Incerta la gara del Premio Cuneo

Trotto a Vinovo: Il clou del pomeriggio è il premio Cuneo che propone dieci ...ili ... tre nastri, ma nessun autentico favorito. La distanza è quella del doppio chilometro. Parecchi sono i soggetti in grado di aspirare al successo: Fakir Ve è in gran forma; Eldorado non delude quasi mai; Castoro Gd ha grandissima qualità ed ottimo passato; Golden Mir, Falstaff Gt e Finab hanno tutti vinto bene all'ultima sortita.

Prima corsa. Ore 14,30. Mt. 1600. 1. Monsido (S. Varetto), 2. Mis ... (Lovera), 3. Mejo di Casei (A. Guzzinati), 4. Mai di Taco (Torrente), 5. Murano (Pasollni), 6. Mousse Lg (G. Rossi), 7. Melo Petral (L. Cesetti). Fav.: Mejo di Casei, Mousse Lg.

Seconda. 14,55. Mt. 1600. 1. Ittoria Pd (Gennero), 2. Ippolito Nievo (M. Gariglio), 3. Darioz (A. Guzzinati), 4. Itiana (Lovera). A mt. 1630. Elemis (G. Rossi). Fav.: Elemis, Darioz.

Terza. 15,20. Mt. 1600. 1. Marna Vol (G. B. Montaldo), 2. Mu... Vol (Menegatti), 3. Montagnoso (Scampolini), 4. Miadia Ferm (S. Pelissero), 5. Maluja (P. Pelissero), 6. Moros Pegaso (A. Colombino), 7. Merella (Versino), 8. Mab Font (Bechis). Fav.: Marna Vol, Montagnoso.

Quarta. 15,45. Mt. 1600. 1. Calicanto Sir (Gio. Racca), 2. Demolico (R. Montaldo), 3. Giulio ... (A. Pasolini), 4. Floridor (Carlo Bosco), 5. Fox Ferm (Non Partenta), 6. Francisco Goya (Ascedu), 7. ... Valle (Benestante), 8. Domingal (G. Fulici), 9. Fire Cast (G. Pisano), 10. George Hardy (B. Gelormini), 11. Echo d'Assia (S. Sanna), 12. Ghebol (Sinanovic), 13. Isebro (Barbieri). Fav.: Fire Cast, Floridor, Domingal.

Quinta. 16,10. Mt. 1600. 1. Laval (Smorgon), 2. Lorella Om (Lovera), 3. Losdorf (R. Montaldo), 4. Lemon Suice (Gennero), 5. Leopardi As (P. Rossi) Mt. .... 6. Luez (A. Guzzinati). Fav.: Leopardi As, Luez.

Sesta. 16,35. Mt. 2060. 1. Golden Mir (Gio. Fulici), 2. Jano Pegaso (Lovera), 3. Impega Rp (Varetto), 4. Falstaff Gt (Gennero). ... 2080. 5. Gremeni (Smorgon), 6. Falgo Zi (A. Guzzinati), 7. Eldorado (S. Milani), 8. Finab (G. Rossi). Mt. 2100. 9. Fakir Ve (Bechis), 10. Castoro Gd (F. Fulici). Fav.: Fakir Ve, Eldorado, Castoro Gd.

Settima. 17. Mt. 1600. 1. Imballaggio (E. Demuru), 2. Feozar (F. Fulici), 3. Ellotoi (L. Cesetti), 4. Cobalto Lf (Sanna), 5. Inzana (Varetto), 6. Folk Roc (Melis), 7. Energismo (Ascedu), 8. Goal ... Lario (Giov. Racca), 9. Gaberio Pegaso (P. Demuru), 10. Itano (G. Vezzoni), 11. Irovic Rs (R. Donati), 12. Imi (L. Gennero), 13. Inervia (S. Milani). Fav.: Gaberio Pegaso, Imballaggio.

Ottava. 17,25. Mt. 1600. 1. Lar Pegaso (W. Basano), 2. Lunghezza (Roberto Donati), 3. Legovia (S. Sanna), 4. Lauto (P. Rossi), 5. Leandro Sior (Vezzoni), 6. Liara Az (Caciagli), 7. Laurea d'Asti (Ferrero), 8. Lizacam (Milena Dellepiane), 9. Lao Pegaso (P. Toresini), 10. Landra (Raffo), 11. Lux Ferm (Giov. Fulici), 12. Lodocam (M. Maniscalco), 13. Lobsa (R. Pellegrino). Fav.: Lauto, Leandro Sir, Lar Pegaso.

SPORT ...

PALLAVOLO

Tutti i risultati di Prima Divisione

Risultati del campionato provinciale di Prima Divisione femminile, girone A: Moneghetti-Oglianicese 3-1; Villarbasse-Reba Pgs 3-2; Gsp Chivasso-Lilliput 1-3; Lib. Nichelino-Csen Sportime 1-3; 2D Maroso-Carignano 3-2. Girone B: Ford Blu Car Ciriè-Galup Pinerolo 1-3; Piossasco-Astro Giaveno 3-0; Punto Amico-Alpignano 2-3; Almese-Sangip 3-1; Valdocco-Volvera 3-0. Maschile, girone A: Asp Pianezza-La Salle 0-3; Volley Pinerolo-Casati 3-0; Pol. Nuova Clc-Bardonecchia 3-0; Sant'Anna Pescatori-Arti e Mestieri 1-3; Sportidue-Valdocco 3-0; girone B: La Bussola-Ideasport 3-2; Lib. Gassino-Caselette 3-1; Pablo Neruda-Borgo Cavour 0-3; Pgs Reba-Assa Collegno 0-3; Pgs Valsalice-Samone Inalto 2-3.

AUTO

Gimcana a Sestriere oggi l'ultima prova

Oggi a Sestriere si disputa l'ultima prova del «Sestriere's Motor Adventure», ... gimcana ... auto e kart sulla pista del lago Losetta. La classifica provvisoria dopo le due prove di dicembre e gennaio, vede in testa Giuseppe Cerutti, seguito da Carlo Galliano (a 1") e Marco Cassardo (a 4").

FUORISTRADA

Domani cominciano i «Land Rover Games»

Prendono il via domani a Sestriere i «Land Rover Winter Games», prove di abilità e prontezza a bordo delle mitiche fuoristrada. L'equipaggio vincente potrà far aggiudicare a un istituto di beneficenza la «Discovery», ultimo modello della gloriosa ... di Solihull.

ASSOCIAZIONI

Ricerca sugli anziani presentata dalla Uisp

Verrà presentata domani alle 11 ... sala Pelizza da Volpedo della Regione Piemonte in via XX Settembre 88, una ... nazionale svolta dalla Lega Anziani in Movimento della Uisp sullo sport e la terza età. La ri... verrà presentata dal professor Fabris, direttore dell'Istituto di Medicina e Chirurgia Geriatrica dell'Università di Torino, dal prof. Troletti dell'ufficio presidenza della Lega Anziani. Parteciperanno inoltre Roberto Tutino, presidente regionale Uisp e Trucchi, direttore Isef.

Il «quindici» torinese affronta la Pro Recco

Riecco il rugby di C1 lo Stievani in Liguria

Riecco dopo un mese e mezzo di sosta invernale il campionato C1 di rugby. Nella 1ª di ritorno di oggi, lo Stievani Torino '87, terzo in classifica assieme all'Iride (vittoriosa per 16-10 nel recupero col Chicken), affronterà in trasferta la Pro Recco, che si trova indietro d'un punto, al quarto posto a quota 12.

Mentre il Lainate — secondo ... punti (a tre lunghezze dalla capolista Cus Genova) — ospiterà la lanciata Iride (che ha fatto risorgere proprio dai torinesi in un mattino d'ottobre da dimenticare, il «15» gialloblù allenato da Maurizio Ferlin tenterà a Recco, in Liguria, un aggancio che può valere la B. S'inizierà alle 14,30 all'«Androne», campo costruito dagli stessi giocatori e dedicato ad uno di loro, tragicamente scomparso. E' un rettangolo di ridotte dimensioni, dove sinora le squadre ospiti non sono riuscite a raccogliere punti. Dopo questo difficile test, lo Stievani beneficerà di due match casalinghi consecutivi: con il Cus Milano e con quell'Iride che astutamente all'andata gli impose a Milano il massacrante incontro mattutino.

In avvio di campionato lo Stievani s'impose sul Recco per 16-3; i liguri però si dimostrarono compagine compatta e capitolarono solo nei secondi 40'. Per espugnare il fortino comandato dal tecnico Roberto Besio, Ferlin ha intensificato gli allenamenti. Ora può contare sui recuperati Mauro Monfrino, Roby Valerio e Gabriele Caldera. Così Romano Sirotto, l'estremo gialloblù: «Sarà un duro banco di prova, ma dobbiamo partire col piede giusto». Gli fa eco il presidente Gianfranco Marazzina: «Se giochiamo con grinta vinciamo. Penso che il risultato si deciderà più con i calci piazzati che con le mete».

Claudio Gerio

Giovanili di Ginevra

Rari Nantes e Centro Nuoto in gran forma

Ai campionati internazionali giovanili di Ginevra, in evidenza i giovani nuotatori della Rari Nantes e del Centro Nuoto allenati da Marco Bertinetti. Nella classifica finale la Rari Nantes si è piazzata quinta, il Centro Nuoto Torino ha chiuso in dodicesima posizione. Molti atleti della Rari Nantes hanno partecipato alle finali: su tutti si è distinta Stefania Bissacco, unica atleta italiana premiata con la medaglia d'oro. Il Centro Nuoto ha vinto la staffetta 4x50 mista juniores maschile. Benissimo anche le staffette della Rari Nantes, seconda con le juniores sulla 4x50 s.l. e mista j... femminile, quinta nella ... s.l. femminile «open» e sesta con la 4x50 mista juniores maschile. Sono ... alle finali anche Fabrizio Imperadore, Laura Ambasciano, Alessandra Goria. In evidenza anche Pietro Valente e Valeria Galuppo, entrambi del Centro Nuoto.

[illegible]

o cura di Rocco Molitemi

[illegible]

La Maxi-torta

Per chi ama il folklore pi[illegible]tose oggi pomeriggio alle 14,30 ai Giardini Reali c'è la sfilata dei gruppi folk chiamati in città per l'apertura della seconda edizione di «Torino CentroTavola». Fra stand gastronomici [illegible] prodotti dell'artigianato ci [illegible] anche un pool di pasticcieri con l'obiettivo di realizzare a più mani una grande [illegible] di [illegible] duemila chili che verrà distribuita semp[illegible] oggi pomeriggio (il ricavato andrà all'Unicef). Fra i gruppi folkloristici ci saranno gli sbandieratori di Fossano e l'Ordine [illegible] cavalieri di [illegible] Michele Roero, il gruppo dell'Associassion Piemonteisa e «l balarin del Bercè» di Sampeyre in Val Varaita.

MUSI[illegible]

Vienna in note

E' ricco il cartellone musicale di domenica e lunedì. [illegible]ggi pomeriggio, alle 17, all'Auditorium, l'Unione Musicale propone un concerto [illegible] voci bianche con i «Wiener Sängerknaben», diretto [illegible] Bernhard Steiner. Il complesso è famoso per la Mes[illegible] Domenicale che canta nella Cappella Imperiale di Vienna. Eseguirà brani di Mendelssohn, Kreutzer, Gastoldi, Schubert e Strauss. Tel. 54[illegible]

Due invece gli appuntamenti di lunedì. L'Accademia Stefano Tempia ospita, all'Auditorium, alle 21,15, i Madrigalisti di Praga, un complesso polifonico nato nel '56, oggi sotto la direzione di [illegible]avel Baxa. In programma brani di Josquin Desprez e Claudio Monteverdi. Informazioni al 52.14.266. Sempre lunedì al Circolo degli Artisti, in via Bogino 8, alle 21,15, per il ciclo «La musica [illegible] Torino dal primo dopoguerra [illegible] oggi» si ascolteranno brani di Donatoni, Fedele, Minetti e Maghini. Informazioni all'83.96.820.

CINECLUB

Ceneri [illegible] brace

Nate Charles è [illegible] trentenne veterano [illegible] Vietnam. Incapace [illegible] reinserirsi passa il tempo bevendo e aspettando l'assegno governativo. [illegible] una fidanzata, un amico barbiere e una nonna che vorrebbe lui si occupasse della terra di famiglia. Lui fa per un po' il vagabondo, [illegible] in California [illegible] trovare [illegible] madre e alla fine [illegible] della fidanzata. E' la storia di «Ceneri e brace», il film realizzato nell'82 da Haile Gerima (regista di origi[illegible] etiopica) in programma oggi, alle 16 e alle 20,15 al Massimo 2, in via Montebello [illegible] per la rassegna «Black Cinema Usa, il cine[illegible] dei neri d'America 1977-1989». Per la stessa rassegna alle 18,15 e alle 22,30 «Making "Do the Right Thing"» realizzato da [illegible]t. Clair Boom sul [illegible] del film [illegible] Spike Lee «Fa' la [illegible] giusta». L'ingresso alle proiezioni pomeridiane costa 3 mila, e quelle serali 5 mila.

TEATRO

Foà ispettore

Arnoldo Foà è [illegible] protagonista, domani sera, alle 21, al teatro Don Bosco di Cascine Vica, di «L'ispettore generale» di Gogol, nell'allestimento della compagnia Geppy Gleijeses, con la regia di Roberto Guicciardini. Rappresentata per la prima volta a Pietroburgo nel 1836 la commedia fu accolta [illegible] entusiasmo dai critici radicali dell'epoca, sensibili alla feroce satira della burocrazia e dell'amministrazione statale che Gogol (ma a suggerirgli lo spunto, da [illegible] fatto di cronaca, fu Puskin) tratteggiava. La «pièce» racconta di uno squattrinato avventuriero che viene scambiato in una cittadina di provincia per l'atteso revisore in viaggio [illegible] ispezione. L'ingresso costa 20 mila lire. Informazioni al 640.37.00.

I film usciti recentemente nelle «cassette»

La radio nel video

C'è anche Oliver Stone

E' da ieri nelle videoteche cittadine l'atteso «Talk radio» di Oliver Stone. Trasposizione per il grande schermo dell'omonimo testo teatrale di Eric Bogosian e Tad Savinar, [illegible] volta ispirato al romanzo «Talked to Death: The life and murder of Alan Berg» di Stephen Singular, il film ricostruisce un fatto [illegible] cronaca realmente accaduto a Dallas nel giugno del 1984. Al centro della vicenda, un irrispettoso intrattenitore radiofonico ebreo, Barry Champlain, speaker di una trasmissione notturna in cui alterna brani musicali [illegible] roventi telefonate [illegible] pubblico. Egli, infatti, ascolta, irride [illegible] insulta [illegible] suoi fedeli [illegible] ascoltatori che lo chiamano in diretta per sfogare le proprie frustrazioni. Il programma raggiunge un alto indice [illegible] ascolto [illegible] conferisce [illegible] conduttore un'enorme popolarità. Girato quasi completamente in interni e con un basso budget, il film segna la penulti[illegible] fatica cinematografica [illegible] Oliver Stone («Salvador», «Platoon», «Wall Street»), regista dell'imminente «Nato [illegible] 4 luglio» con Tom Cruise. Il personaggio di Champlain è impersonato, così come nell'adattamento teatrale, da Eric Bogosian. Altri interpreti: Ellen Greene, Alec Baldwin [illegible] John Pankov. La fotografia è di Robert Richardson, fedele collaboratore di Stone, il commento musicale è di Stewart Copland. Edita la Vivivideo.

Scena dal film «Talk radio» del regista Oliver Stone

La radio è il filo conduttore di alcuni film di successo nelle ultime stagioni. [illegible]' il [illegible] ad esempio, [illegible] «Radio Days» [illegible] «Good Morning Vietnam», distribuiti rispettivamente dalla Rca/Columbia, nella collana economica [illegible] 29 mila lire, [illegible] dalla [illegible] Creazioni Home Video. Il primo, diretto da Woody Allen, [illegible] un omaggio [illegible] un'epoca contrassegnata dalla radio. Ambientato infatti negli Stati Uniti della seconda guerra mondiale, il film descrive le gioie e le tribolazioni di una bizzarra famiglia. Interpreti principali: Dianne West, premio Oscar per «Hannah e le sue sorelle», Mia Farrow, Danny Aiello, Jeff Daniels.

«Good Morning Vietnam» racconta invece la singolare storia [illegible] Adrian Cronauer, irriverente e trasgressivo disc-jockey americano mandato a Sai[illegible] a lavorare ai microfoni della Afvn (Armed Force Vietnam Network) al fine [illegible] tirare su il morale alle truppe impegnate nel conflitto vietnamita. Lui è Robin Williams, tuttora nelle sale torinesi ne «L'attimo fuggente» e in «Tempi migliori». Lo affiancano, fra gli altri, Forest Whitaker, la regia [illegible] di Barry Levinson.

Questi film sono reperibili, in vendita [illegible] noleggio, da Videohouse, via Cavour 24/a, Cine in Città, via Caprera 27, e Video Krypton, via Monti 17.

[illegible]

Mompantero

[illegible] è proprio [illegible]

Narra la leggenda che nelle forre del Rocciamelone, in Val Su[illegible] vivesse un enorme orso, ter[illegible] dei pastori. [illegible] giorno i cacciatori di Mompantero salirono sulla montagna.

[illegible] tornarono [illegible] alla catena [illegible] grosso plantigrado: gli abitanti scesero in strada per osservare la bestia.

Domani alle 15 alla frazione Urbiano di Mompantero, in occasione della festa patronale, l'orso (che ovviamente è un uomo travestito) scenderà di [illegible]vo dai boschi.

Il [illegible] della montagna, che col passare degli anni è stato battezzato (chissà perché) «Orso Marino», danzerà al suono degli ottoni della simpatica banda [illegible] Coldimosso.

I cacciatori lo trascineranno in catene per le vie [illegible] la bestia (per [illegible] prendersi le randellate) dovrà ubbidire, ballare e anche fare tappa nelle osterie per divertire gli avventori.

Durante il suo giro nelle «piole», guidato [illegible] dai cacciatori, il plantigrado sceglierà la più graziosa ragazza della zona. Quindi la bestia, innamorata [illegible] dunque ammansita, farà un bell'inchino [illegible] danzerà con la sua bella finalmente «conquistata».

Un particolare: nessuno, al di fuori dei due cacciatori, saprà [illegible] chi stava [illegible] pelle dell'orso «imitato» da un uomo. Poi musica, torcetti [illegible] vin brulé per tutti. Alla salute dell'orso Marino. (g. d.)

NOTTE [illegible]

o cura di Gabriele Ferraris

Due sere di musica dal vivo e su disco

Rock questa [illegible] al «Caffè Gran Bogo» di Caluso (via Marconi 67, ore 22) con gli Usal [illegible]

Un po' più vivace la serata [illegible] domani, con il trombettista Giorgio Balma e il suo quartetto jazz al «Caffè Leri» di corso Vittorio Emanuele 64, e il chitarrista Luigi Tessarollo leader del gruppo fusion Tess & Friends che suona, sempre domani sera, alla birreria-paninoteca «Poldo» in [illegible] Casale 106. I concerti s'iniziano alle [illegible] circa.

Naturalmente, [illegible] panorama musicale [illegible] sarebbe completo [illegible] ricordassimo la presenza in città di Renato Zero, che ha piantato il tendone di «Zerolandia» in [illegible] Traiano 47/49 e farà spettacolo oggi pomeriggio alle 18 e domani e martedì alle 21. Organizza Good Music. I biglietti costano 25 mila lire e [illegible] disponibili, oltre che [illegible] del tendone prima degli show, anche presso le consuete prevendite.

Tra gli appuntamenti in di[illegible], domani segnaliamo lo «special» dedicato a Tom Waits e a Keith Richards da «Hiroshima Mon Amour».

Sempre domani sera, [illegible] «Pacha» (ex «Privé» di via Camerana 11) c'è la prima semifinale di «Ragazza a tutta birra», [illegible] concorso di bellezza fra le frequentatrici delle birrerie torinesi.

La psic[illegible] dei [illegible]

Concerto raro, quello di stasera a «Hiroshima Mon Amour»: raro nel senso che i No Strange [illegible] una band che si [illegible]de con parsimonia estrema, poche apparizioni pubbliche e sembra ben calibrate, sempre azzeccate.

I No Strange, che saliranno sul palco del circolo di via Belfiore 24 alle 21,30, appartengo[illegible] — per quel che possono valere certe classificazioni — al filone della «neo-psichedelia», a quel filone musicale, cioè, che nel decennio Ottanta è andato a riscoprire i suoi acidi del rock Sixties.

Non si è trattato di un'operazione nostalgia, bensì di una rilettura di certe idee, di un certo sound indimenticato, che an[illegible] in Italia ha trovato ottimi campioni. I No Strange, torinesi, sono tra questi campioni e la loro produzione discografica — centellinata come le esibizioni dal vivo — ha raccolto notevoli consensi anche all'estero.

[illegible] Elton Dean aspettando [illegible]

Secondo concerto in terra piemontese per il sassofonista britannico Elton Dean, star [illegible]l'Anglo-Italian Quartet, che domani sera arriva alla «Contea» di corso Sella 132 dopo essersi esibito al J[illegible] Club di Ivrea giovedì scorso.

La formazione vede Dean affiancato dal trombettista antillano Harry Beckett e da due italiani, [illegible] contrabbassista Enrico Fazio (valoroso jazzman nostrano del quale segnaliamo il buon album «Lieto Fine», su musiche di Kurt Weill, uscito di recente) e il percussionista Fiorenzo Sordini.

Il concerto di domani dell'Anglo-Italian Quartet alla «Contea» s'inizia alle [illegible] ed è l'occasione per riascoltare un mito del jazz inglese qual è Dean, molto popolare a cavallo fra gli Anni Sessanta e Settanta per la sua attività in gruppi co[illegible] i Soft Machine che proponevano una contaminazione fra il jazz [illegible] rock, all'epoca molto popolare.

E poi, martedì, ecco il ritorno del trombettista illustre del ja[illegible] italiano, Enrico Rava: sarà al «Centralino» di via delle Rosine 16/a con il [illegible] nuovo quartetto che vede alla batteria Roberto Gatto, musicista lanciatissimo dopo le partecipazioni a «Doc».

Il quartetto di Enrico Rava suonerà anche al Jazz Club [illegible] Ivrea (all'interno della palestra «Gym Squash», corso Vercelli 330) mercoledì 7.

MANGIAR [illegible]

o cura di Edoardo Ballone

Cucina piemontese

[illegible] alle porte di Torino

Via Settimo 14
Specialità antipasti
e lumache [illegible] Barolo
Chiuso martedì
Sulle **40-45 mila** [illegible] vini
Tel. 011/82.21.177

[illegible] sempre un mistero il perché del nome Frandin. Oggi la suspense non c'è più poiché il locale si chiama Da Vito proprio come il signore che gestisce il ristorante [illegible] una ventina d'anni: Vito Benevelli. Un tempo si andava da Frandin dopo la decisione di fare una gitarella fuori porta, [illegible] San Mauro alla ricerca [illegible] fragole profumate. [illegible] una sosta mangereccia quasi obbligata. Oggi [illegible] entra nelle tre sale del simpatico locale per gustare una soddisfacente cucina piemontese, o meglio langarola, che a Torino si fa sempre più preziosa, perché rara.

Di questi tempi sono protagonisti nel menù il capretto al verde [illegible] carciofi (specialità della zona di Monforte d'Alba da cui proviene Benevelli) e le lumache al Barolo, quelle che una volta le nostre nonne chiamavano «alla borgognona» (si spruzzano di vino dopo essere state preparate con salsina verde). Una [illegible] fondamentale fra le proposte [illegible] Vito è quella degli antipasti, abbondanti e intriganti proprio come vuole la tradizione piemontese.

I vini di Langa sono scelti personalmente, in loco, dal proprietario. [illegible] ci son[illegible] pure convincenti etichette di altre regioni, prime fra tutte quelle liguri e friulane. Tempio dell'abbuffata, dunque, e [illegible] prezzo ancora contenuto.

Una nuova guida

[illegible] Il turismo in [illegible]

«Terranostra» pubblica
vademecum di **agriturismo**
Lo offrono 150 aziende
(con vitto e alloggio)
Sette [illegible] provincia di Torino
Informazioni: tel. 011/51.28.00

Agriturismo. Una parola che entra sempre più [illegible] programmi [illegible] chi vuol trascorrere un periodo di riposo e di svago in piena natura. In Piemonte, regione fra le più attrezzate nel settore, esistono al momento 150 aziende contadine che rice[illegible] turisti «a tempo pieno» ospitandoli nel vitto e nell'alloggio. Proprio in questi giorni è uscita una utilissima pubblicazione intitolata «Vademecum per l'agriturismo in Piemonte» [illegible] indirizzi, notizie e consigli riguardanti i siti che offrono questo tipo [illegible] ospitalità.

Il libriccino delle Edizioni Iarp [illegible] distribuito dal gruppo «Terranostra» e per averlo occorre telefonare alla sede torinese [illegible] via [illegible] Settembre 12 (011/51.28.00).

Nella provincia di Torino, più industriale che agricola, le aziende dell'agriturismo [illegible] comunque sette, tutte bene [illegible]ganizzate e adatte per un periodo piacevole di relax. Si trovano a Baudenasca, Bricherasio, Luserna San Giovanni, Pomaretto, San Pietro Val Lemina, Susa, Villar Perosa. Con questo tipo di turismo stanziale, ma in aperta campagna, si può vi[illegible] i contadini seguendo i loro ritmi di lavoro, osservando le loro abitudini, gustando i loro cibi. Il vademecum [illegible] stato curato dal giornalista Paolo Massobrio.

GLI APPUNTAMENTI

IL [illegible]

Con i disegni

Inaugurazione, domani alle 12 nello spazio espositivo dell'Assessorato alla Gioventù, via Assarotti 2, della mostra «Di che razza sei - Immagini [illegible] il razzismo». In esposizione, vignette [illegible] illustrazioni satiriche sull'argomento. Organizzano l'Atif (Associazione Torinese Immagini e Fumetto), l'Assessorato alla Gioventù e la rivista Duemilastagioni.

AL «CENTRE»

Un libro

Presentazione, domani alle 18,30 nella sala conferenze del Centre Culturel Français, via Pomba 23, del libro «L'antico Regime e la Rivoluzione» [illegible] Alexis de Tocqueville (ed. Giulio Einaudi). Intervengono i professori Luciano Guerci, Corrado Vivanti e Luciano Cafagna. Tel. 011/54.53.38.

[illegible]

Nell'arte egizia

Domani alle 18 nel salone dell'Istituto Bancario S. Paolo, via Santa Teresa 0, Lidia Pedrini parla su: «L'abbigliamento dei popoli stranieri nell'arte egizia». Organizza l'Associazione Amici Collaboratori del Museo Egizio.

DIBATTITO

La sinistra

Stamane alle 9,30 all'Hotel Royal, corso Regina Margherita 249, dibattito sul tema: «Le nuove strade della sinistra». Presenziano Piero Fassino, Filippo Fiandrotti, Aldo Gandolfi, Gianni Mattioli, Giovanni Negri, Massimo Salvadori, Gianni Vattimo, Claudio Signorile. Presiede Giorgio Cardetti.

AEROBICA

Alcuni corsi

Il nuovo Centro Ginnico Azzurra organizza corsi [illegible] aerobica. In programma, due lezioni settimanali. Tel. 011/21.81.70.

UN CONCERTO

Per violino

Domani alle 21 nella Cappella [illegible] Mercanti e Banchieri, via Garibaldi 25, concerto per violino solo. Antonio Manacorda [illegible]gue musiche di Bach, Prokofieff, Ysaye.

LE DONNE

Un incontro

Domani alle 20,30 a Palazzo Civico, in piazza della Repubblica a Collegno, incontro sul tema: «Immagini di donne [illegible] donne per un'immagine: modelli emergenti e modelli da costruire». Introduce Silvana Accossato, partecipano Stefanella Campana, Silvia Neonato e Laura Pellissero, presiede Laura Gorrino.

EST EUROPA

Convegno

E' in programma domani alle 17 [illegible] Centro internazionale di perfezionamento industriale [illegible] tecnico, corso Unità d'Italia 125, il convegno «Europa '93, Paesi in via di sviluppo dell'Est europeo: quali opportunità per le imprese piemontesi?». Partecipano Claudio Bonansea, Rinaldo Bontempi, Mauro Chiabrando, Sergio Marchini, Gabriele Salerno. Introduce Stefano Strobbia.

Una quindicina di dipinti esposti in una nuova galleria

De Grada, [illegible]

Le foto di Surace nella Biblioteca Nazionale

Di fronte al Monte dei Cappuccini — al numero 4 di corso Cairoli — s'è aperta una nuova galleria d'arte. Ne sono titolari due giovani universitari, i fratelli Natalia e Guido Folco, che l'hanno inaugurata esponendovi (sino al 4 marzo) una quindicina di dipinti di **Raffaele De Grada** (Milano 1885-1957).

Cresciuto in Svizzera, [illegible] Zuri[illegible] (dove il padre aveva una avviata bottega [illegible] decorazione) poi tra Dresda e Karlsruhe, di cui, all'inizio del secolo, [illegible] frequentato le Accademie d'arte, [illegible] Grada aveva scoperto anche l'impressionismo, Corot, Vuillard e soprattutto Cézanne, sul mondo del quale così solidificato, avrebbe voluto ricalibrare la propria sensibilità. E tanto più — nell'immediato anteguerra — quando, sceso in Italia, era venuto a contatto degli antichi: ad Anzio [illegible], soprattutto, a San Gimignano. Qui tornò infatti nel 1920 quando, lasciandosi alle spalle l'intera stagione svizzera, [illegible] i suoi [illegible]ggi [illegible] i primi mecenati, vi si stabilì mentre attraverso la lezione del Maestro d'Aix gli sembrava di poter rileggere il Tre e il Quattrocento toscano, nei Senesi come nei Fiorentini.

Furono infine Funi, Salietti e Sironi (ch'erano stati [illegible] trovarlo a Firenze nel '26) ad attirarlo nell'orbita del «Novecento» cui seguì, nel 1930, il trasferimento a Milano. L'impronta toscana [illegible] il suo antifascismo bastarono tuttavia a distinguerlo dal gruppo novecentista, con un linguaggio pittorico in grado di rivelare l'autonomia della [illegible] ispirazione.

Se ne ha la verifica nei dipinti di questa piccola [illegible]: da «Il Katzersee» del 1911, al gruppo di paesaggi e nature morte datati intorno al '30, [illegible] nelle più tarde immagini boschive [illegible] collinari in cui ritornano i motivi di San Gimignano, conformi a quel [illegible] suo naturalismo capace di mettere in luce, al [illegible] là di ogni apparenza, l'essenza viva d'ogni cosa e, con essa, [illegible] poetica capacità [illegible] durare.

Alla Biblioteca Nazionale, in piazza Carlo Alberto, per iniziativa del Centro «Pannunzio» e con l'adesione dell'assessorato comunale per l'Istruzione, Maria Grazia Imarisio [illegible] allestito una singolare mostra fotografi[illegible] che sotto il titolo «Memoria degli Oggetti/Oggetti della memoria» propone una bella scelta di immagini, in bianco e nero e a colori, opera di **Diego Surace**.

In catalogo Edoardo Ballone coglie subito il senso dell'operazione facendo notare come la fotografia possa «trasformarsi [illegible] un magico strumento d'indagine». L'autore va anche oltre, disposto a «rompere i nostri giocattoli per trovarne l'ani[illegible] in bacheca compaio[illegible] gli oggetti di cui Surace si è servito: [illegible] è un intero armamentario da robivecchi, dalla forchetta e dai bigodini fuoriu[illegible] al pedale di bicicletta, dalle valvole radio agli ingranaggi d'un orologio o alla mascherina d'una Fiat 127. La magia è tutta del fotografo che [illegible] trasfigurare ogni relitto facendolo [illegible] prendentemente rivivere nelle più suggestive visioni spaziali.

Angelo Dragone

Raffaele De Grada: «Forte Stella»

TEATRI

AUDITORIUM RAI - Unione musicale. Serie pomeridiana, ore 17: **Wiener Sängerknaben.** [illegible] **Bernhard Steiner**; musiche di: Arcadelt, Mendelssohn, Kreutzer, Ibert, Schubert, Strauss. Biglietti numerati lire 15.000. Ingressi lire 10.000 all'Auditorium dalle 16,30

AUDITORIUM RAI - Accademia corale «Stefano Tempia». Domani [illegible] 21,15 4° Concerto della Stagione 1989/90. In programma: Desprez, Missa «Gaudeamus» e chansons - Monteverdi: Madrigali Guerrieri et Amorosi. I Madrigalisti di Praga. Direttore: **Pavel Baxa.** Biglietto L. 10.000. Ridotto (giovani fino a 18 anni e pensionati) L. 5.000.

ERBA: da martedì 6/2 a domenica 11/2. Prigionieri: Sorveglianza Stretta di Jean [illegible] ed Escuriale Michel De Gheiderode, regia di Girolamo Angione, inf. e pren. c.[illegible] Moncalieri 241, tel. 630.123

SETTIMO VOLTAIRE TEATRO: ore 21. Teatro dell'Ombra in La [illegible] dei sogni, regia [illegible] Guido Davico Bonino, con Val[illegible] Gialli e Raffaella Joannes, al Cabaret Voltaire. [illegible] 21,30 Le **baccardi**, regia di Valter Mald[illegible] con Paola Roman, Roberta Bosetti, Roberto Freddi, Tommaso Massimo Rotella, al Teatro Garybaldi. Prenotazione obbligatoria tel. [illegible]1.438 - 801.1745.

TEATRO NUOVO - Lun. 12/2 ore 21 Galà di Balletto Partil Virtanen-50 [illegible] Gabriella Cohen, Miou Menderon, Thierry Le Roch, Jean Bosleo ecc. Prev. Tel. 639.5158.

L'OCA NERA - CIRCOLO C[illegible]RALE (via San Massimo 14 - Torino, tel. 882.336) da martedì: ore 20 a tavola menù piemontese, ore 23 in scena con Consorzio Settimo Voltaire presenta: In colore con Adriana Zamboni.

PALAGHIACCIO e ROTELLIERE - To Esposizioni (v. Petrarca 39): ore [illegible],30-11,30/14,30-18,30.

SCUOLE DI DANZA

[illegible] **HUTTER:** Dalla consapevolezza alla creazione con il corpo, corso base di espressione corporea inizio 13 febbraio tel. 514.858.

BELLA HUTTER: L'improvvisazione nella danza, 3° Seminario «Immagini musicali» Francesca Bertolli (Sosta Palmizi). Inizio 13 febbraio tel. 514.858.

CUBAT TEATRO: diretto da Franco Cardellino. Una macchina in movimento: l'attore. Stage per attori sulle possibilità espressive del corpo, tenuto da Massimo Rotella della Compagnia Sutki dal 5/2 per quattro settimane. Lunedì, mercoledì, venerdì dalle 19 alle 21. Per informazioni: via Sagra San Michele, 53 - Tel. 722.474.

INTRADOSSI (via S[illegible] Massimo 21): Laboratorio di tecniche espressive orientali (da[illegible] Indiana e Yoga in movimento) condotto da Alessandro Lombardo. Inf. Tel. 871.009 ore 17-20.

[illegible] **MAGRITTE s.n.c.** (c.so Moncalieri [illegible]): Sono aperte le [illegible]zioni al laboratorio teatrale «La traversata d'Europa», con rappresentazioni finali a Metz, Frankfurt, Berlino, in collaborazione con la CEE. Per inf.: tel. 676.184, ore 15-18.

SCUOLA DI BALLO SAMPAOLI (p.za Castello 51): tutti i giorni Corsi di lambada in gruppo, in coppia e individuali. Insegn. Maria Carmenza Barrera Aguilar, iscr. e inf. [illegible] 011 510.483.

SCUOLA DI BALLO SAMPAOLI (p.za Castello 51): tutti i giorni Corsi di ballo liscio e latino americani, boogie-woogie, rock-and-roll. Principianti, di perfezionamento. In gruppo, in coppia e individuali. Iscr. e inform. 011 510.483.

RITROVI

AMERICA (via Frejus 27): ore 21 Roby Ciak.

ARLECCHINO: 15,30-21 orch. Rommy.

BAL MUSETTE CAFE' CHANTANT (via Stradella 10): giovedì 8 febbraio ore 22 Paolo Rossi e David Riondino in «Recital». Per prenotazioni tel. 24.84.268

CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze e ritmi per tutti con Edo Puma.

DU PARC: oggi 15,30 e 21; domani 15,30 grande successo ore 21 lezione e gara di Lambada.

DU PARC: lunedì 12 Tuni Golino e la sua Grande Orchestra.

FORTINO: ore 15[illegible] e ore 21 orch. Daiela.

FRENZY (Tel. 0125-230.064 - Ivrea): Ballo liscio orch. Galapagos.

GARDEN (Tel. 655.059): domenica è sempre la grande domenica con omaggi e premi ore 21 come sempre... la riduzione e le nostre novità. L'orch. Gino Romeo.

K 11 (Tel. 0124-617.162 - Valperga - To): ore 15 disco liscio e scuola di ballo gratuita. Ore 21 grande orchestra [illegible] Uberto.

LA LUCCIOLA (c.so Taranto [illegible]): ore 15,30 e 21 liscio misto orchestra I Simpatici.

LE GRILLON (Nichelino, tel. 606.3994): 3 quadri in estrazione e tanti altri premi.

LE ROI: ore 15,30 e 21 di tutto un po'... di più.

MASSAUA: ore 15,30 e 21 I Principi. Ingresso libero.

SERENELLA DANZE (Cascina Vica - c.so Francia 110 - Tel. 959.62.67): ore 15 discoteca con Marco Crialli ore 21 ballo liscio.

SMERALDO (Chivasso): [illegible] orchestra spettacolo Gigliana Gillian

[illegible]**NGO:** Sala danza [illegible] elegante ore 15,30 e 21

DA ROBY: ore 21 cena con orchestra. Tel. 337.965 - 335.28.03

MACUMBA - RISTORANTE - PIZZERIA (Pinerolo): oggi pranzo con pomeriggio danzante. Orchestra. Tel. 0121/74.11[illegible].626.

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (via M. Cristina 68. Tel. 659.95.96): Nino Rolando e Carmen Rizzi. R.S.

MON REVE [illegible] (v. N. Fabrizi 71): pren. feste [illegible] tel. 740.818.

NAXOS DISCOTECA - MUSIC HALL (p. Guala 147, tel. 616.109, Torino): tutte le sere ore 22. Domenica pom. ore 15,30 e 22. Chiuso mercoledì.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): ore 15-19; 22-4,30.

RISTORANTE CENTRO IPPICO: [illegible] tevole parco centro ippico discoteca ritrovo dei raffinati saloni per nozze cerimonie cene feste congressi. Strada Campagnola 3 - Frossasco - Torino. Prenotazioni tel. 011 699[illegible] - 0121 52262.

SAN GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: La Piana's Trio - c. Albarima.

TOUT VA NIGHT [illegible] (via G. Ferrari 0, ang. via Rossini 14, tel. 882.809): [illegible] le sere strip-tease ore 23-4,30.

TRILUSSA: l'osteria + matta di Torino, canzoni, cabaret. T. 514.496-588.14.66.

GALLERIE E MUSEI

ALBERTO PEOLA (via della Rocca 29, tel. 812.4460): Gianfranco Baruchello;

ARTE 121 (via Nizza 121): ore 10-13: Almone, Avondo, Biai, G. Bo, Bossoli, Bozzetti, Buscaglione, Calandra, Delleani, G. Ciardi, Conlamo, Cosola, De Patris, Follini, Gachet, E. Gals; C. Gheduzzi, G. Gheduzzi, Grosso, Guarlotti, C. Merlo, M. Merlo, Onetti, Reycend, Righini, G. Riva, Roda, Rovero, Saccaggi, Sommati, Tavernier, Vellan, Zoppis, A. Lupo, Follini, G. Giani, L. Raimond.

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: Arte e Antiquariato 24 antiquari in un palazzo v. Cavour 17 tel. 514.209. Or.: 15,30-19,30; Sabato ore 10-12,30; 15,30-19,30.

LA TELACCIA: Concorso di pittura scultura. Con opere entro 23/2/90. Inf. tel. 518.220.

LA MARION DUTEURTRE GALLERY (piazza Carignano 2, Torino, tel. 539.349): orario galleria dalle 15,30 alle 19,30. Personale di Walther Jervolino.

LO STILE ATTILIO RIVA - Galleria d'arte (v. De Vitis 5, Frossasco, tel. 0121/52.964-63.888): [illegible] Vellan: «Viaggio per Bordighera in treno, 3 marzo 1914». 70 schizzi ed una poesia dai taccuini di Felice Vellan. Dal 6/2 al 25/2. Orario: dal mar. al ven. ore 16-19; sab. ore 9-12; 16-19.

STUDIO LABORATORIO (c.so Lanza 105, tel. 660.15.74): Paolo [illegible]: Acquerelli su Torino. Ore 16,30-20.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.

BERMAN: Tra '800 e '900 oli e disegni.

GALLERIA BIASUTTI: (via Juvarra 16, tel. 540.393): Collettiva.

LA GIOSTRA (Asti): Luciano Richiardi.

LE IMMAGINI: Disegni e incisioni di Maestri italiani.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.330): Rassegna Pittori italiani e francesi. Ore 10-13.

VEDERE ALTRA PUBBLICITA' CINEMATOGRAFICA NELLA PAGINA 6

E' in scena al Nuovo «'E figlie», da una lirica di Bovio, con il re della sceneggiata

[illegible] colpisce [illegible]

Amore di genitori adottivi contro l'avidità

Il cuore [illegible] per la sceneggiata quello che una colt è per il western. E' pronto a colpire quando meno [illegible] lo aspetti. E' tenero e feroce. Ferisce, uccide [illegible] una colt. Mario Merola è il re di un certo cuore napoletano, monarca assoluto di [illegible] teatro elementare, ancora vivo, ora amorosamente recuperato dagli intellettuali e sempre amato dal pubblico per cui è nato.

«'E figlie», sul palcoscenico del Teatro Nuovo fino al 10 febbraio, è una lirica scritta nel 1930 dal poeta napoletano Libero Bovio sul tema dell'adozione. Mario Merola [illegible] Tommaso, padre e sposo felice, che si guadagna da vivere [illegible] in giro [illegible] suonare canzoni, girando la manovella del [illegible] coloratissimo carrettino. A casa lo aspetta Carolina (Gloriana) e il figlioletto «Felice», che hanno raccolto in fasce. Sul piccolo vengo[illegible] ripo[illegible] tutte le speranze dei d[illegible] genitori: dovrà studiare, diventare avvocato, ingegnere, senatore o addirittura Papa. La storia si snoda in un cortile [illegible] ad altre famiglie, dove «lavora» un barbiere-pasticciere-pasticcione, che nel suo perenne arrangiarsi, coinvolge genero e nipote di una vedova religiosissima e arrabbiata. Ma un giorno arriva la sorella di Carolina, madre di 5 ragazzi [illegible] moglie di un uomo venale e chiacchierone. La loro prima figlia deve sposarsi, ma sono senza soldi. Potrebbe aiutarli [illegible] riccone della [illegible] il vero padre di «Felice», quando riavrà indietro [illegible] figlio abbandonato. Scoppia la tragedia: Carolina e Tommaso lottano contro l'avidità, alla fine il loro amore di genitori vince, consegnano il figlio a quell'uomo solo perché può garantirgli [illegible] avvenire migliore. Straziante scena finale, lacrime sul palcoscenico [illegible] soprattutto in sala. Il pubblico è incollato alle poltrone. Prima aveva riso, era intervenuto [illegible] ogni parola [illegible] gesto di Merola, aveva riempito fogli con i numeri da giocare al Lotto dedotti dalle battute più significative. Poi dimostra tutta la sua [illegible]tipatia per i cognati cattivi e traditori non applaudendoli [illegible] osannando gli altri attori e [illegible]prattutto lui, Merola, che an[illegible]ra piangendo ringrazia: «Oggi siamo pochi ma sinceri. Non mi sgomento, dò sempre il massimo e sono sicuro che poi arrive[illegible] tanti altri spettatori».

(l. car.)

Mario Merola nello spettacolo

Al Garybaldi l'Euripide tradotto da Sanguineti, regia di Malosti

Baccanti, [illegible]

La parola quasi perde significato ed è suono

Aria, acqua, terra, fuoco. Questi i protagonisti di «Le Baccanti» di Euripide nella traduzione di Edoardo Sanguineti, regia di Valter Malosti, in scena al Teatro Garybaldi di Settimo fino [illegible] stasera. Un Euripide reinterpretato, in cui sono eliminate le parti corali e la parola si fa suono, passando da toni ieratici [illegible] primitive cantilene. [illegible] suggestiva scenografia nera [illegible] legno, metallo, catene.

Dioniso è Acqua. Appare in scena immerso in una piscina, nel riflesso [illegible] uno specchio che scompone e ricompone le sue membra guizzanti. Come l'acqua, il Dio è liquido e inafferrabile. Arriva a Tebe, patria di [illegible] madre Semele, per dimostrare la sua potenza divina. Convince le donne ad andare sul monte Citerone per conoscere l'estasi mistica, l'unione fra Dio, natura e uomo.

Ma c'è chi resiste al fascino di Dioniso. E' il giovane re Pen[illegible] (Roberto Freddi). Penteo è nella Terra, dalla Terra trae una solida razionalità che gli impedisce di cedere al fascino del Dio, giungendo persino a imprigionarlo, senza sapere che nulla possono le catene del pensiero contro la forza dell'irrazionalità. Penteo è soprattutto uomo, in una visione in cui il maschile-razionale [illegible] contrapposto al femminile-viscerale (infatti Dioniso [illegible] impersonato da una donna, Paola Roman).

Penteo è aiutato [illegible] un [illegible] che gli è [illegible] teme [illegible] potere dello straniero. E' lui (Tommaso Massimo Rotella) che [illegible] procedere la storia, che accompagna il re fino alla morte, narrata in concitato calabrese.

Artefice inconsapevole della fine di Penteo [illegible] la madre Agave (Roberta Bosetti), come tutte le altre donne in preda al delirio ispirato da Dioniso. Agave è nell'aria, piena dello spirito del Dio: in lei si confondono bene e male, animalità e razionalità. Nell'incoscienza provocata dal Dio fa a pezzi il figlio, giunto sul Citerone travestito da donna per spiare i riti bacchici.

Compiuta l'opera Dioniso [illegible] ne va, con la [illegible] imperturbabilità con cui era arrivato. Sulla scena resta il corpo mutilato di Penteo, simbolo del de[illegible] inevitabile [illegible] chi si oppone al Dio e alla forza della passione. Torna il buio. «Ma ora andate — dicono i [illegible] cantilenante, fra gli applausi — questa cosa è finita».

(r. sil.)

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[illegible] 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus [illegible]. Ingr. 8000/Alec 6000
[illegible] — di Federico Fellini con [illegible] Benigni, Paolo Villaggio, Syusy Blady (Italia '89) — In [illegible] poetica cittadina contor[illegible] da una campagna visionaria, due folli si aggirano tra ombre e immagini notturne. N. V. 1h 53' Grottesco. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus 50/51. Ingr. 6000/Alec 6000
Vedi Teatri

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67. Ingresso 8000
Due occhi [illegible] — di Dario Argento e George Romero con H. Keitel, A. Barbeau, M. Potter [illegible] '89) — Due episodi ispirati a Poe: una giovane moglie che [illegible] per la morte del marito e il gatto nero di un fotografo maniaco. V. M.14 2h 02' Horror. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67. Ingresso 8000
Vittime di guerra — di B. De Palma con M. J. Fox, Sean Penn (Usa '89) — Vietnam 1966: una giovane vietnamita è rapita, violentata e uccisa da un plotone di marines. L'unico soldato innocente denuncerà il fatto ai superiori. N. V. 1h 45' Drammatico. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63. Ingresso 8000
The Abyss — di J. [illegible] con E. Harris, M. [illegible] Mastrantonio (Usa 89) — Capire quale forza mostruosa ha affondato un sommergibile atomico Usa è il compito di una squadra [illegible] sommozzatori e di chi li aiuta. N.V. 2h 19' Fantastico. Or.: 14,20; 17; 19,40; 22,20

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54.[illegible], Tram 13, Bus 55/56/59/72. Ingresso 8000
Oliver & Company — Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una [illegible] di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New [illegible] incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' Cart. an. Or.: 15,20; 17,05; 18,50; 20,40; 22,25

Centrale — v. Carlo Alberto [illegible], Tel. 54.01.10, Tram [illegible], Bus 61. Ingr. 8000/Alec 6000
[illegible] ritrovato — di J. Schatzberg con J.Robards, C.Anholt, [illegible] (G.B. Francia R.d.t.) — Il ricordo dell'infanzia in Germania e di un' amicizia negata dagli [illegible] tormentano un maturo avvocato ebreo, finché... N. V. 1h 48' Drammatico. [illegible]: 15,50; 18,10; 20,20; [illegible]

C. Chaplin 1 — c. [illegible] 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72
Il cuoco, il ladro, [illegible] moglie e ... — di Peter Greenaway con Richard Bohringer, Michael Gambon, H. Mirren, A. Howard (G. B. '89) — Durante 10 sontuosi banchetti la moglie di un ladro, protetta dal cuoco, tradisce il marito (che si vendicherà). Viet. 14. [illegible] Grot[illegible]. Or.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,[illegible]

C. Chaplin 2 — c. Garibaldi 32/E, [illegible]. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72
L'attimo fuggente — di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. [illegible] (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un profes[illegible] di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' Drammatico. Or.: 15,15; 17,40; 20; 22,20

Cristallo — v. Gollo 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67. Ingr. 8000
Il sole buio — di D. Damiani con J. Champa, M. Parè, E. Josephson (Italia '89) — Tornato a Palermo per un funerale, un americano s'innamora di ragazza che spaccia e si prostituisce. Scon[illegible] con la mentalità mafiosa. N. V. [illegible] 48' Drammatico. Or.: 15,45; 18; 20,15; [illegible]

Doria — c. Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Bus. Ingr. 8000
Willy Signori e vengo [illegible] lontano — di e con Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Haber (Italia [illegible] — [illegible] Milano all'Africa un giornalista di nera confuso tra il fratello paralitico, la fidanzata crudele, un nuovo amore e la voglia di un figlio. N. V. 1h 39' Commedia. Or.: 14,35; 16,35; 18,25; 20,30; 22,35

[illegible] — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56. Ingr. 8000
La [illegible] della Luna — di Federico Fellini con Roberto Benigni, Paolo Villaggio, Syusy Blady (Italia [illegible]) — In una poetica cittadina contornata da una campagna visionaria, due folli si aggirano tra ombre e immagini notturne. N. V. 1h 53' Grottesco. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Eliseo [illegible] — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/17,30/70/22,30, Bus 33/33s/42/56. Ingr. 8000
Sono affari di [illegible] — di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman, (Usa '89) — Un no[illegible] ladro, un padre onestissimo e un nipote avventuriero e rampante coinvolti in un furto da un milione di dol[illegible]. N. V. 1h 55'. [illegible] Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Eliseo R[illegible] — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, [illegible] 33/33s/42/56. Ingr. 8000
Harry, [illegible] presento Sally... — di R. Reiner con B. Cristal, [illegible] Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può te[illegible] lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N. [illegible] 1h 35' Commedia. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; [illegible]

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/[illegible]. Ingr. 8000
Tempi migliori — di R. Spottiswoode con Robin Williams, Kurt Russel, Pamela Reed (Usa '86) — Tutti conoscono Jack per aver sbagliato un passaggio vincente a football, ma dopo 13 anni arriva il momento della rivincita. N. V. 1h 38' Commedia. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Faro — v. Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61. Ingresso 8000
[illegible]lla ricerca [illegible] — di Don Bluth prod. Lucas-Spielberg abb. a Il cucciolo di casa (Usa '89) — Milioni di anni fa in [illegible] mondo instabile [illegible] continua trasformazione un gruppo di dinosauri ricerca una valle dove sopravvivere. N. V. 1h 20' Cartoni animati. [illegible]. 14,45. Film: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30

Fiamma — c. Trapani, 57, Tel. 315.2057, Tram 2/33/42/56. Ingresso 8000
Due occhi diabolici — di Dario Argento e George Romero con H. Keitel, [illegible] Barbeau, M. Potter (Italia '89) — Due episodi ispirati a Poe: una giovane moglie che trema per la morte del marito e il gatto nero di un fotografo maniaco. V. M.14 2h 02' Horror. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/18, Bus 46/46s/51/52/71. Ingresso 8000
Sorvegliato speciale — di John Flynn con Sylvester Stallone, Donald Sutherland (Usa 1989) — In un carcere un direttore cattivo è alle prese coi detenuti. Uno in particolare è la sua croce: un duro che non si arrende mai. N. V. 1h 42' Avventura. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21, Tel. 830.75.02, Tram 13/15/18, Bus 55/56/61. Ingr. 8000
Jesus of Montreal — [illegible]. Arcand con L. Bluteau, C. Wilkening (Canada '89) — A Montreal attore dilettante mette in scena la passione di Cristo. Interrogativi moderni e vecchie opposizioni lo portano a nuovo martirio. N. V. 1h [illegible] Comm. drammatica. Or.: 16,05; 18,15; 20,25; 22,35

Lilliput — v. XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 57/57s/58/58s/63/63s/68. Ingresso 8000
E' stata via — di P. Hall con P. Ashcroft, G. James, J. Fox (G. B. '89) — Ribelle e ostinata una vecchietta un po' [illegible] arriva in casa dei pronipoti dopo 60 anni di manicomio. La aspetta [illegible] donna [illegible] insoddisfatta. N. V. 1h 43'. Commedia. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus [illegible]. Ingresso [illegible]
Willy Signori e vengo da lontano — di e con Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Haber (Italia '89) — Da Milano [illegible]ca un giornalista di nera confuso tra il fratello paralitico, la fidanzata crudele, un [illegible] e la voglia di un figlio. N. V. 1h 39' Commedia. Or.: 14,35; 16,35; 18,25; 20,30; 22,35

Nazionale 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67. Ingr. 8000
La voc[illegible] Luna — di Federico Fellini con Roberto Benigni, Paolo Villaggio, Syusy Blady (Italia '89) — In una poetica cittadina contornata da una campagna visionaria, due folli si aggirano tra ombre e immagini notturne. N. V. 1h 53' Grottesco. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Nazionale 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67. Ingr. 8000
Orchidea selvaggia — di Zalman King con Mickey Rourke, J. Bisset, C. [illegible] (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore [illegible] gettano insieme [illegible] sesso e nei sentimenti. [illegible]. M. 18 1h 55' Erotico. Or.: 16; 18,10; 20,15; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15. Ingresso 8000
Ritorno [illegible] futuro 2 — di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un tiranno... N. V. 1h47' Fantastico. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Olimpia 2 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/56/58s. Ingresso 8000
Perché proprio a me? — di G. Quintano con Christopher Lambert, C. Lloyd, K. Griest (Usa '89) — Preziosissimo rubino bizantino [illegible], esercito turco e guerriglia armena contro uno scassinatore e i suoi complici. N. V. 1h 26' Comm. poliziesca. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68. Ingresso 8000
[illegible] pericolosa — [illegible] H. [illegible] con A. Pacino, [illegible] Barkin, J. Goodman (Usa '89) — Un agente di New York, sfiduciato e solo, cerca un maniaco che uccide gli scapoli. Indagando perde la testa per un'ambigua ragazza madre. V. M. 14 1h 55' Thriller. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Romano — Gall. Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s. Ingr. 8000
Harry, ti presento Sally... — di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N.V. 1h 35' [illegible] Ap. 14,30. Film 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22.30.

[illegible] — v. Acqui 2 T. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/56/66/73. Ingr. 8000/Alec 6000
Lassù qualcuno è impazzito — di J. Uys con L. Farugia, H. Strydom, E. Bowen, Nuxu (Usa '89) — Nel deserto del Kalahari, tra boscimani e animali africani, una donna americana bella e snob deve adattarsi [illegible] un mondo senza ordine. N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Torino — via Buozzi, 6, Tel. 530.353, Bus 58-58s-61-34, Tram 4-12-16. Ingr. 8000
Ho vinto la [illegible] di Capodanno — di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavo[illegible] solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' Commedia. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — v. Roma 336, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61. Ingresso 8000
[illegible] mi si [illegible] ristretti i ragazzi — di J. Johnston con R. Moranis, M. Frewer (Usa '89) [illegible] Una prossa indigestione con Roger Rabbit — Uno svampito papà, inventore d'un raggio magnetico, riduce i suoi figli a dimensioni di formiche. N.V. 1h 45' Comm. fantastica. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Zeta — v. Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71. Ingr. 8000
Black Rain (Pioggia sporca) — di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa [illegible] — [illegible] ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York riacquista i valori perduti grazie [illegible] ad un suo collega locale. V. M. 14 2h 05' Poliziesco. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

ALTRE VISIONI

[illegible] Teatro — via Chiesa della Salute 77 ([illegible]. 297.197)
Non guardarmi: non ti sento — con Richard Pryor, Gene Wilder. Dolby stereo. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Fregoli — piazza Santa Giulia 2 bis (tel. 812.2312)
Un'arida stagione bianca — con M. Brando, D. Sutherland, S. Sarandon. Or.: 15; 17; 19; 21

Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.668)
Senza indizio — Michael Caine, Ben Kinsley. Or.: 14,30; 16,15; 18,15; 20,15; 22.15

Fortino — via Cigna 47 (tel. 436.3322)
[illegible] bugie e videotape — di Steven Soderberg (Palma d'oro Cannes 89). Non viet. Or.: 15,20; 17,05; 18,50; 20,35; 22,20

Nuovo [illegible] — via Venalzio 8 (tel. 749.23.62)
[illegible]ana Jones [illegible] l'ultima crociata — di S. Spielberg con [illegible] Ford, Sean Connery. Or. 14,45; 17,30; 20; 22,20

Seleni[illegible] — corso Belgio 53 (tel. 874.171)
Notturno indiano — Or.: 16,30; 18,30; 20,20; 22,30. Per i ragazzi: Biancaneve e vissero felici e contenti. Or.: 14,30

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 ([illegible]. 612.136)
Francesco — di L. Cavani con M. Rourke. Or.: 16,15; 19,15; 22 Per i ragazzi: Biancaneve e vissero felici e contenti. Or. 14,30

Lanteri — corso Giulio Cesare 80 (tel. 284.134)
Red e Toby [illegible] — di W. Disney. Col. Or.: 15; 16,30; 18,20; 20.20; 21,50

Valdocco — via Salerno 12 (tel. 521.1262/3)
Don Bosco — di Leandro Castellani con Ben Gazzara, Patsy Kensit. Col. Or.: 15; 17; 21

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[illegible] — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Belle di giorno — di Luis Buñuel con Ca[illegible] Deneuve, [illegible] Piccoli, Pierre Clementi, versione italiana, [illegible] 16,30; 18,30; [illegible] 22,30

Massimo Due — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
[illegible] Cinema [illegible] — Il cinema dei Neri Americani (1977-1989): ore 18 e 20,15 Ashes and Ambers di Haile Gerima; ore 18,15 e 22,30 Making «Do the Right Thing» di St. Clair Bourne, v. o. ingl., trad. sim. it. ore 20,15 e 22,00

Massimo Tre — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Schiava d'amore — [illegible] Michalkov con Elena Solovei, Rodion Nacapetov, vers. it., ore 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.

TEATRI

Teatro Regio — P. Castello 215, Tel. 88.151
Teatro Regio al Teatro Tenda di piazza D'Armi, ore 15,30 - turno C Turandot di Giacomo Puccini. Direttore Yuri Ahronovitch

[illegible] — corso G. Cesare 67, Tel. 28.78.71-248.22.76, Tram 4, Bus 50/51
Oggi, ore 16 - domani ore 20,45 [illegible] amare lacrime di Petra von Kant di R. [illegible] Fassbinder, regia F. Bruni ed E. De Capitani. Prev. presso T. Adua, h. 15,30-19 (escluso domenica). Tel. 248.22.76 - 287.871.

Agnelli — v. Paolo Sarpi 117, Tel. 771.02.25/741.31.22

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 53.54.40, Tram 13, Bus 14/14s/50/59/59s/67
Oggi unico spettacolo ore 15,30 Garinei e Giovannini presentano Gigi Proietti in I 7 re di Roma leggenda musicale in due tempi di Luigi Magni, musiche di Nicola Piovani, regia di Pietro [illegible]inei, e con Gianni Bonagura. [illegible] sa Teatro.

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 33.17.64, Tram 15/16, Bus 33/42/55
Teatro dell'angolo — Questa [illegible] 21,15 il Teatro dell'Angolo Il sentiero di B. Dotza, G. Melano, V. Zinola; con B. Dotza e V. Zinola (ultima replica). Inf. e pren. ore 16-19 cassa teatro.

[illegible] — piazza Rossaro, Tel. 880.74.961, Tram 16/18, L. 16000/ingr. [illegible]
[illegible] Rai - [illegible] — Serie pomeridiana, ore 17 Wiener Sängerknaben, Bernhard Steiner direttore. Musiche di Arcadelt, Mendelssohn, Kreutzer, Ibert, Schubert, Strauss. Biglietti numerati L. 18.000, ingressi L. 10.000 all'Auditorium dalle 16,30

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.79.86, Tram 13/15, Bus 61
Ore 15,30 il Teatro Stabile di Torino e il Teatro Eliseo di Roma in coprod. presentano Umberto Orsini, Franco Branciaroli in Besucher (Visitatore Spettatore) di Botho Strauss. Regia di Luca Ronconi. Spett. in abb. del T.S.T., Tel.: 87.77.87.

C. Cult. Française — V. Pomba 23, Tel. [illegible], L. 9000/rid. 6000
Lunedì 5 febbraio, ore 18,30: presentazione [illegible] volume L'Antico Regime e la [illegible] di A. Tocqueville (Einaudi ed.)

Colosseo — v. M. Cristina 73, [illegible], Tram 16/18, Bus 67

[illegible] — C.so Moncalieri 241, Tel. 696.5547
Stasera ore 20,45 Mita Medici e domenica 4/2 in Fenomeni non ancora classificati, di A. Gavino Sanna, spettacolo in abbonamento Erba Club, [illegible]. e pren. C.so Moncalieri 241, tel. 630.123. Or.: 9-13; 15-19. Ultimo giorno.

Gianduja — Sala Giacometta, v. Santa Teresa 5, Tel. 53.02.38
Ore 17. Le Marionette di Augusto Grilli presentano Arlecchino e la fortuna. Commedia musicale di Augusto Grilli, musiche di Arrigo Tomasi.

T. Garybaldi — v. Garybaldi, 4, Settimo Torinese, Tel. 80.13.701
Settimo V[illegible] Teatro — Ore 17, T. dell'Ombra La camera dei sogni r. G. Davico Bonino, con V. Gigli e R. Joannes, al [illegible]. 21,30, Le Baccanti r. V. Malosti con P. Roman, R. Bosetti, R. Freddi, T. M. Rotella. Pren. obbl. t. 941.438-80.11.746.

[illegible] — v. Juvarra 15, Tel. 51.37.05
Ore 17 Granbadò, Arnaga & Verdurini, Mario Cavallero presentano Speciale Soirée. Una «band» di musicisti-cantanti-attori, tutti impegnati a conferire una nota speciale alla serata.

B. V. [illegible] — via Maria Cristina, Pino Torinese

Mirafiori Studio — corso Cosenza, 86, Tel. [illegible], Tram 10/3, Bus 74/58/62

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.52, Bus 42/47/67
Nuovo - Nuovo progetto [illegible] — Oggi ore 16,30 e 21 Mario Merola e Gloriana in 'E figlie di Vincenzo De Crescenzo. Inf. e [illegible] c.so M. D'Azeglio 17, tel. 658.552-512.392.

Nuovo [illegible]
Ore 16 Le Marionette di Augusto Grilli presentano MagoA[illegible] di Elio Giacona, musiche di Roberto De Pasquale.

[illegible] di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 79.56.03, Bus [illegible]
Compagnia Gipo [illegible] — Ore 15,30 e 18,30 G. Farassino presenta El cafè 'd Rocabrunà, due tempi comici di D. Belmondo, con V. Lottero, R. Lori e M. Fumero. Pren. Cassa teatro: 15-19. Inf. pren. tel. 795.803.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.290 — Donne e animali (nuova produzione 1989/1990). V. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.521 — Flavià e le sue bestie - Anal fashion future. Viet. 18 ap 15, ultimo 22,30.

[illegible] v. Calandra 15 — Riposo

[illegible] c. R. Margherita 106, t. 52.12.385 — 1ª visione: La signora e il maritaio 2 con Joanna e Alex Papas - Anal Ari[illegible]. Ap. 14,30; [illegible] 22,30.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334 — Sfrenati istinti bestiali, con Carmencita e l'asinello. Ap. [illegible],30; ult. 22,30

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. 287.874 — Femmine morbose per animali. Liliane Lemieuvre Lulù Belle. col. Viet. 18. Ap. 15, ultimo 22,30

METROPOL v. P. Tommaso 6, t. 65.05.470 — Incontri bestiali e Miami Beach Superfemmine in calore. Ap. 14,30; ultimo 22,30

[illegible] v. [illegible] 8, t. 566.1525 — Angelica la marchesa di Sodoma. Adami porno reporter. No stop dalle 14,30 alle 24,30

[illegible] v. Principi d'Acaja 45, t. 74.98.951 — Contatti [illegible] per uno stallone di razza con John Holmes. Ap.: 15; ult. 22,30

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.2092 — 1ª Visione di Torino: Vanessa e le [illegible] bestie, [illegible]. Ap. [illegible] 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. [illegible] 40, t. 487.765 — [illegible] golose, [illegible] Gabriel Pontello. Ap. ore 15 ult. 22,30, ing. [illegible].

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 69.63.617) — [illegible] offerta speciale con Manya s[illegible] lesson. Ap. ore 15; ultimo 22,30.

FUORI CITTA'

[illegible]
LUX: Willy Signori e vengo da lontano.
[illegible] pomeriggio Alla ricerca della valle incantata. Sera Scene di lotta di classe a Beverly Hills. Viet. 14.

CHIERI
MARYLIN: Le ragazze della Terra sono facili.
SPLENDOR: Willi Signori e [illegible] lontano.

CIRIE'
NUOVO: Sorvegliato speciale.

COLLEGNO
PRINCIPE: La voce della Luna.
STAZIONE: Sono affari di famiglia.
STUDIO LUCE: Attimo fuggente.
[illegible] Orchidea selvaggia. V. 18.

CUORGNE'
[illegible] selvaggia.
PERONA: La voce della Luna.

[illegible]
ROMA: Tesoro, mi si sono ristretti i ragazzi.

[illegible]
ABICINEMA: L'amico ritro[illegible]
BOARIO: Tesoro, mi si sono ristretti i ragazzi
POLITEAMA: [illegible] voce della Luna

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Sorvegliato speciale.

[illegible]
MODERNO: Ritorno al futuro 2.
SALA COMUNITA': Alla ricerca della valle incantata.

PINEROLO
HOLLYWOOD: La voce della Luna.
ITALIA: Tesoro, mi si sono ristretti i ragazzi.
RITZ: Sono affari di famiglia.

RIVOLI
[illegible]: Sorvegliato speciale.

SUSA
CENISIO: Willi Signori e vengo da lontano.

Il Nord della Francia investito da raffiche a 150 chilometri l'ora

Uragano sconvolge Parigi

Pioggia e vento: 14 morti, paesi isolati

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Sull'autostrada A-6 che collega Lione a Parigi, poco prima della capitale un grande segnale lumin[illegible] avverte: «Attenzione, prudenza, forte vento». Alla stazione Saint-Lazare, a due passi dall'Opéra, un altro pannello segnala: «Traffico ferroviario sospeso causa tempesta». Nessun treno fra le 13 e le 17, un albero è caduto sulla linea che collega la più centrale delle stazioni parigine agli snodi periferici. A Roissy un jumbo della Pan Am riesce a fermarsi appena in tempo mentre decolla per [illegible] York: una raffica di vento di 116 km/ora gli ha strappato due metri di lamiera [illegible] un'ala. Ma il record [illegible] velocità del vento è [illegible] registrato in cima alla Tour Eiffel: una raffica di 187 km/ora, a [illegible] metri.

Ciò che i parigini hanno vissuto ieri pomeriggio resterà negli annali. Una tempesta di vento di queste proporzioni non [illegible] mai [illegible] registrata nella capitale, almeno in questo secolo. Se i bretoni sono abitua[illegible] [illegible] vento, che [illegible] recentemente ha provocato danni considerevoli, i parigini hanno vissuto l'esperienza in modo angoscioso. E per i 140 mila abitanti della Val di Marne, pochi chilometri dalla megalopoli, rimasti senza energia elettrica per buona parte della serata (a causa della caduta di alcune linee a media tensione) l'esperienza è stata ancor più amara.

Il bilancio è pesante, [illegible] di là degli ingenti danni materiali. Quattordici persone hanno perso la vita a causa della tempesta di vento sulla Francia settentrionale, e di esse 9 sono decedute nella regione parigina. Morti isolate, ma tutte causate dalle raffiche di eccezionale potenza. Un uo[illegible] è caduto dal tetto della sua casa mentre sta[illegible] riparando le tegole, [illegible] passante è stato schiacciato da [illegible] albero, stessa fine ha fatto a Fontainebleau un gendarme che circolava con la vettura di servizio, un'anziana signora è stata colpita alla testa dalla [illegible]ve del soffitto precipitata dopo lo scoperchiamento del tetto, un camionista [illegible] rimasto incastrato nella cabina del mezzo rovesciato su un fianco da una [illegible] [illegible] 120 all'ora in un lungo rettilineo.

I vigili del f[illegible] parigini [illegible]no stati sommersi dalle chiamate fra le 13 e le 18. Migliaia e migliaia, quasi tutte per impalcature pericolanti, cartelloni pubblicitari che si schiantavano al suolo, lastre di copertura degli edifici che piombavano sul marciapiedi, a volte schiacciando il tetto delle auto in sosta. Lo zoo di Vincennes è stato chiuso per poter mettere al riparo gli animali.

L'avvisaglia della tempesta si era avuta già a mezzogiorno quando da Chartres, 90 chilometri da Parigi, era giunta la notizia che il vento aveva parzialmente sfondato il tetto della celebre cattedrale gotica. Ma le raffiche hanno raggiunto la capitale ancor prima che il comando della Protezione Civile potesse organizzare le contromisure.

Alla «città della scienza» della Villette — il grande [illegible] del 2000» che sorge alla periferia parigina — una raffica più forte delle altre ha fatto crollare due cupole di vetro che sor[illegible] l'edificio. C'erano in quel momento numerosi visitatori [illegible] per fortuna non ci sono stati feriti. La «cité» è stata chiusa al pubblico fino a lunedì. A Villeneuve-Saint-Georges il tetto di vetro della piscina comunale [illegible] [illegible] frantumato sotto l'effetto del vento. In vasca [illegible] quindicina [illegible] bambini che sono stati solo leggermente feriti dai pezzetti [illegible] vetro.

La tempesta di vento si è calmata solo in serata, allontanandosi (ma a forza sensibilmente ridotta) verso la Germania e la Danimarca. La circolazione sulla linea ferroviaria Parigi-Rennes è stata parzialmente ristabilita alle 18, appena riparate le linee aeree, strappate dalla tempesta vicino a Sillé-le-Guillaume. Tremila viaggiatori [illegible]no stati trasferiti su autobus nel corso del pomeriggio. Poco prima [illegible] 18 anche i 160 passeggeri di un Tgv, bloccati da 4 ore, hanno ripreso il viaggio.

Paolo Poletti

Città allagate dai fiumi

LONDRA. Chiese medievali con l'acqua alle finestre, auto sommerse, pompe di benzina fuori uso, case di campagna dove si entra direttamente dalle finestre del primo piano, campi di calcio, rugby e cricket ridotti in laghi. Una [illegible] che si ripete in numerose zone dell'Inghilterra dopo le piogge torrenziali che hanno colpito il Paese, specialmente le regioni meridionali. Tra le zone più colpite la contea del Gloucestershire il cui capoluogo, Gloucester, rischia da un momento all'altro di essere sommerso [illegible] acque rigonfie [illegible] fiume Severn, che in più punti hanno rotto gli argini. Già molte case di campagna tra Gloucester e Tewkesbury [illegible] sott'acqua e molte altre rischiano di essere coperte se il livello del fiume continuerà a salire. Per Gloucester è la peggiore inondazione da 43 anni mentre il livello [illegible] fiume Severn non saliva tanto (4 metri e mez[illegible] sopra il limite di guardia) da 22 anni. [Ansa]

A BOLOGNA

[illegible] chiesa

BOLOGNA. L'hanno abbandonato dentro uno scatolone [illegible] [illegible] quando aveva appena due ore. Cianotico ed annaspante, [illegible] fra la vita e [illegible] morte. La madre si era disfatta del neonato appena partorito. L'ha trovato [illegible] donna ieri alle 8 davanti alla porta della chiesa di [illegible] Maria dell'Assunta, nella zona di Borgo Panigale, alla periferia della città. Ora il piccolo è ricoverato all'Ospedale Maggiore in discrete condizioni. Oltre all'assistenza, ha trovato anche un [illegible]. Il cappellano dell'ospedale, padre Geremia, lo ha battezzato chiamandolo «Davide». Il piccolo era coperto in modo sommario con un asciugamano, una maglietta [illegible] una sottile giacca a vento. Il cordone ombelicale era stato reciso ed annodato con un filo da cucire. Davide, che pesa quasi [illegible] chili, ora è in [illegible] culla termica [illegible] ossigeno intensivo. Nella foto un'infermiera [illegible] allatta [illegible] il biberon. Ieri mattina un'altra neonata è stata abbandonata a Latina, sulla spiaggia [illegible] S. Felice Circeo. Il corpicino era avvolto in un asciugamano e chiuso in un sacchetto. A Ferrara infine la polizia ha trovato un feto di 6 mesi fra i rifiuti di un ospedale, in una scatola di cartone. [m. o.]

DALL'ITALIA

[illegible] di [illegible]

NOVARA. Il filologo e critico letterario Gianfranco Contini, morto giovedì all'età di 78 anni, è stato sepolto [illegible] pomeriggio nella tomba di famiglia [illegible] cimitero di Domodossola. Alla cerimonia, svoltasi in forma privata, hanno partecipato, accanto alla moglie Margaret ed ai figli [illegible] Contini, personalità dell'arte e della cultura italiana, tra [illegible] il direttore d'orchestra Gianandrea Gavazzeni. [Ansa]

Gae [illegible] di lavorare in [illegible]

AGRIGENTO. L'architetto Gae Aulenti ha comunicato agli amministratori [illegible]li di Palma di Montechiaro di [illegible] disponibile a redigere il piano per il risanamento del centro storico [illegible] paese. Nei giorni scorsi era stata diffusa la notizia di un ripensamento della Aulenti dopo la pubblicazione di un dossier di Domenico Sica sugli ultimi omicidi di stampo mafioso nella gestione degli appalti. [Ansa]

Muore di [illegible] dopo [illegible] Kenya

BOLOGNA. Una donna di 36 anni è morta di malaria nel reparto malattie infettive dell'ospedale «Maggiore» di Bologna. Aveva trascorso un periodo di vacanza in Kenya a gennaio insieme al marito ed alcuni amici e lì quasi [illegible] è stata punta dall'anofele, la zanzara che trasmette la malaria. La donna aveva trascurato i sintomi della malattia. [Ansa]

[illegible] superlatitante

MILANO. Era latitante da cinque anni. L'altro ieri [illegible] i carabinieri lo hanno bloccato: Antonino Zacco, [illegible] anni, deve [illegible]tare una condanna a 17 anni di reclusione per associazione a delinquere finalizzata [illegible] traffico di stupefacenti. Secondo gli inquirenti, è un personaggio di spicco nel traffico internazionale di cocaina e eroina. [Ansa]

Rai Due sbarca in [illegible]

TUNISI. Dopo [illegible] Uno, anche Rai Due sbarca in Tunisia: la seconda [illegible] comincerà le trasmissioni — in via sperimentale e nell'area della capitale — a partire dai [illegible] [illegible] calcio. L'ha annunciato il vicepresidente [illegible] Consiglio Martelli, nel corso della sua prima visita a Tunisi. Ma il governo tunisino ha annunciato che [illegible] Rai Due vorrà continuare a trasmettere anche dopo i Mondiali, dovrà dividere la [illegible] [illegible] occupata da Rai Uno.

Violenze e colpevolizzazioni nelle duemila risposte all'indagine dell'Ispes

«Io gay nella società dei soprusi»

Sul lavoro gli uomini [illegible] più delle donne di tenere nascosta agli altri la loro «condizione»
Ma tutti hanno vissuto una difficile infanzia e una lenta accettazione dell'omosessualità

ROMA. Non è facile la condizione dell'omosessuale [illegible] Italia, anche oggi, anche dopo la forte evoluzione culturale della nostra società negli ultimi anni. Ricatti, violenze, aggressioni, rifiuto, silenzi, colpevolizzazione: è il panorama di ombre che costellano la vita dei gay, lo condannano alla solitudine, a una sorta di doloroso quotidiano «sdoppiamento» e alla perdita della propria identità, [illegible] spingono anche — nei momenti di maggiore smarrimento — al suicidio o al pensiero di farla comunque finita con la vita.

Il quadro lo costruiscono gli omosessuali stessi, raggiunti dall'Istituto Studi Politici Economici e Sociali, che in collaborazione con l'Arci Gay ha svolto un'indagine per portare alla luce l'identità di questi soggetti sociali e il loro rapporto col mondo. In duemila hanno risposto al questionario (1743 uomini, 301 donne), dichiaratamente contenti [illegible] raccontarsi, di parlare di una condizione che troppo sp[illegible] e troppo a lungo la società ha preferito ignorare.

Come già era [illegible] in Francia, dove nell'83 un'analoga indagine era [illegible] condotta con l'aiuto della Federazione Nazionale dei Luoghi Associativi e di altre componenti del movimento omosessuale francese, i ricercatori dell'Ispes hanno potuto rivolgersi ai loro interlocutori per il tramite di una struttura specifica: così si è superata la prevedibile barriera di diffidenza del [illegible] e — contemporaneamente — si è affrontato il rischio di contattare persone particolari, quelle che si appoggiano a gruppi e movi[illegible]ti, cioè i [illegible] oppressi, i meno clandestini.

Ma la mole di indicazioni resta preziosa. Un primo elemento salta agli occhi: è consistente il numero delle lesbiche, molte differenze ci [illegible] fra il loro modo [illegible] vivere l'esperienza omosessuale rispetto a quello dei maschi, molto [illegible] da scoprire sui percorsi più profondi che attraversano il vissuto gay al femminile. Le donne accettano la loro condizione in manie[illegible] più positive, con meno sensi [illegible] colpa, [illegible] meno timori delle conseguenze sociali. Loro, inoltre, arrivano al primo rapporto omosessuale meno precocemente dei maschi (per il 42 per cento di questi ciò accade prima dei 15 anni, contro il [illegible] per cento delle donne) e dopo esperienze eterosessuali fatte nell'adolescenza e nella prima giovinezza. E' più accentuata nelle donne, anche da adulte, la tendenza verso la bisessualità. Minore il numero delle partner (che significa rapporti più stabili e duraturi), quasi assoluto il desiderio [illegible] un rapporto di coppia fisso.

Sono sempre le donne a sottrarsi con più fermezza ai quesiti che miravano a scandaglia[illegible] le modalità del rapporto sessuale: l'indice delle caselle che hanno lasciato vuote, senza risposta, è altissimo. Un'altra differenza rispetto ai maschi: per loro il problema e [illegible] minaccia dell'Aids non ha significato cambiamenti (contro il 73,1 per cento degli omosessuali uomini che hanno cambiato ritmi e modalità di rapporto sessuale; i più preoccupati sono compresi nella fascia fra i 40 e i 49 anni, e quelli [illegible] il titolo di studio più alto).

Come fra i maschi, ma a livel[illegible] meno accentuati rispetto a questi, [illegible] più giovani sentono in maniera più forte il problema dello sdoppiamento esistenziale, la necessità [illegible] mascherarsi, di apparire diverse da quelle che sono, e le meno giovani [illegible]o di più il peso della solitudine e la difficoltà di trovare la partner adatta.

Per tutti l'accettazione della propria omosessualità non è indolore [illegible] rapida. Fra gli 11 e i [illegible] anni c'è la scoperta dell'attrazione per le persone dello [illegible] [illegible] (42%). Fra i 16 e i 29 anni avviene la presa di coscienza della propria omosessualità (42%). Negli stessi anni si accetta l'idea di essere omosessuale (38%), con tutte le paure e i sensi di colpa che accompagnano il loro ingresso nel mondo dei gay.

Liliana Madeo

Firenze: cambia famiglia bimbo di tre anni

[illegible] a [illegible] giorni [illegible] i genitori

FIRENZE. Dario, tre anni, adottato da una famiglia di San Giovanni Valdarno (Arezzo) quando aveva 20 giorni, vivrà con i genitori naturali, che [illegible] conosce. L'ha stabilito la corte d'appello di Firenze, dopo tre anni dal primo ricorso. I giudici hanno deciso che Dario andrà a vivere a Reggio Calabria dove risiedono il padre e la madre naturali, Aniello Cristino, 21 anni, e Anna Avallone, 20 anni, [illegible] Pontecagnano (Salerno), [illegible] primo settembre. Nella senten[illegible] i giudici hanno stabilito tempi e modi della progressiva conoscenza tra Dario ed i suoi genitori: la madre non lo vede da quando [illegible] cinque giorni di vita, il padre non l'ha mai visto. I primi incontri avverranno negli uffici del servizio di neuropsichiatria infantile dell'Usl 10, al ritmo di un giorno la settimana, fino a giugno. Saranno i genitori adottivi, Mario e Cristina Luman, ad accompagnarlo.

A giugno e luglio, prosegue la sentenza, Dario passerà una settimana su quattro a Reggio, mentre ad agosto si trasferirà nella casa di Aniello e Anna, dove resterà per sempre in coincidenza con l'inizio della frequenza alla scuola materna.

Dario [illegible] [illegible] il 21 gennaio [illegible]7: Anna Avallone l'ha partorito all'ospedale di Pisa, dopo che i genitori avevano tentato [illegible] farla abortire a Londra senza riuscirci per l'avanzato stato di gravidanza. Il padre di Dario, Aniello Cristino, seppe della nascita alcuni giorni dopo per caso, parlando con una sorella della ragazza. Il 13 febbraio Cristino riconobbe il figlio proprio nel momento in cui il tribunale dei minorenni di Firenze decideva il pre-affidamento [illegible] piccolo ai coniugi Luman. E così il padre naturale si rivolse ai giudici per ottenere la restituzione del figlio, avvenuta solo adesso. [Ansa]

In carcere feriti [illegible] detenuti e 8 agenti

Novara, [illegible] per la [illegible]

NOVARA. Sono 26 i feriti (18 detenuti e 8 agenti) nello scon[illegible] avvenuto martedì al supercarcere di via Sforzesca. Nessuno è in gravi condizioni: solo Salvatore Colonna che sta scontando l'ergastolo, ha riportato la frattura del terzo metacarpo della mano destra. [illegible] altri so[illegible] stati giudicati guaribili in pochi giorni per ferite lacero contuse [illegible] ematomi al capo ed alle mani. Per alcuni sono stati necessari punti di sutura.

Gli incidenti sono avvenuti quando 80 agenti di custodia con elmetti, scudi e manganelli, hanno affrontato una ventina [illegible] detenuti che, dopo l'ora d'aria, rifiutavano di rientrare nelle [illegible]e. Protestavano per la punizione inflitta ad [illegible] di loro, Davide Fadda, che aveva oltraggiato [illegible] agente e danneggiato suppellettili. Del gruppo facevano parte alcuni irriducibili delle br, come Antonio Fossa, Mauro Mereu, Antonio Palella, Pietro Motta, Piero Medde, Mario Mirra, Raimondo Colette, Antonio Riva, Michele [illegible] Roma, Bruno Ghirardi, Lorenzo Calzone e Salvatore Scivoli. L'energico intervento era stato disposto dal direttore [illegible] supercarcere, Carlo Alberto Fragomeni, per «scoraggiare qualsiasi [illegible] — come lui ha detto — evitando conseguenze peggiori». Gli agenti hanno impiegato dapprima [illegible] idranti poi sono ricorsi alla forza.

Sono [illegible] aperte due inchieste: una [illegible] Procura della Repubblica di Novara, condotta dal sostituto procuratore Marina Caroselli; l'altra del ministe[illegible] [illegible] Grazia e Giustizia. Una protesta viene anche dall'«Associazione tre giugno» (nata dopo l'incendio al carcere delle Vallette a Torino) che si lamenta perché la vita nelle carceri è peggiorata nonostante le «aperture» della legge Gozzini. [r. a.]

Commando lega i guardiani, entra nel magazzino del museo e ruba 200 reperti

Ai predatori il tesoro di Ercolano

Furto [illegible] commissione, danno inestimabile
Negli scavi non esiste sistema d'allarme

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Un gioco da ragazzi, quasi come rubare un po' di marmellata. Per i rapinatori è stato fin troppo facile scavalcare il cancello degli scavi archeologici di Ercolano, neutralizzare sei custodi disarmati, entrare nell'«Antiquarium» sprovvisto di sistema d'allarme, e arraffare duecento preziosissimi reperti «custoditi» in cassette di legno. Basta un primo sopralluogo per capire che [illegible] danno è gravissimo: mancano intere collezioni di monete d'oro e d'argento, statuette, monili, pietre preziose. Tutti oggetti risalenti al primo secolo dopo Cristo. Ha preso il volo anche uno stupendo Bacco in bronzo, oro e argento alto [illegible] centimetri. Per quasi duemila anni è rimasto sotto una spessa crosta [illegible] roccia lavica, nella bottega di un «plumbarius», prima di venire alla luce. E per riportarlo al suo antico splendore ci son voluti sei mesi di paziente restauro.

Ora che l'inestimabile tesoro è scomparso, probabilmente in viaggio verso il caveau segreto di un collezionista con pochi scrupoli, [illegible] sovrintendente Baldassarre Conticello si aggira desolato. «Sono anni che chiedo un sistema d'allarme adeguato per gli Scavi — dice con [illegible] filo di voce —, [illegible] non ho ancora ricevuto il finanziamento pro[illegible] di 900 milioni».

Per polizia e carabinieri i predatori del tesoro di Ercolano sono gente del posto. «Hanno agito [illegible] commissione — dicono —. Sapevano esattamente cosa prendere, e probabilmente si sono avvalsi della collaborazione di una "talpa", al corrente dei turni dei custodi e dell'ubicazione dei reperti». Sono le 23,30, quando il commando entra in azione. Gli Scavi di Ercolano sono immersi nel buio. I due cancelli, quello principale sul corso Resina [illegible] quello secondario, sulla via del Mare, sono chiusi. Di notte la zona archeologica è presidiata da soli sei custodi disarmati. Quattro si trovano nella guardiola, a pochi metri dall'ingresso secondario; altri due sono di ronda, nei viali deserti. Racconta Giuseppe Mangione, uno dei guardiani: «Due uomini hanno sfondato la porta e ci hanno puntato addos[illegible] le pistole. Vestiti di nero, con i passamontagna sul viso, parlavano in napoletano».

I due sono entrati negli Scavi arrampicandosi sul cancello, dalla via Del Mare. E ora sono nella guardiola, con [illegible] armi spianate: [illegible] bene informati, perché chiedono subito degli altri due custodi, che [illegible] proprio in quel momento. I sei vengono legati [illegible] una fune, dopo [illegible] stati costretti a consegnare le chiavi del cancello e del vecchio museo mai aperto al pubblico: i reperti più preziosi degli Scavi [illegible] custoditi lì dentro.

E' difficile immaginare che i due rapinatori facciano tutto da soli. Con ogni probabilità hanno dalla loro almeno tre complici, che li attendono nei viali. L'unica difficoltà, per loro, è espugnare la sala del tesoro, protetta [illegible] una porta blindata. Armati di picconi, aprono un piccolo varco nella parete, un sottile tramezzo fatto [illegible] mattoni: «Forse — dicono i carabinieri — i ladri si sono servi[illegible] di un ragazzino, o di una persona estremamente magra, per raggiungere il tesoro».

Sanno cosa prendere, i predatori degli Scavi di Ercolano. Da intenditori selezionano i pezzi più belli, che non [illegible] caso furono scelti per un'esposizione, un anno e mezzo fa, [illegible] Roma: la statuetta raffigurante Bacco, la cui foto compare in quasi tutte le pubblicazioni sui tesori archeologici, le lucerne in bronzo, i monili d'oro e argento (tra i quali una famosa coppia [illegible] bracciali a forma di serpenti).

Dopo la razzia, la fuga. Ai cinque «uomini d'oro» ba[illegible] tornare nella guardiola [illegible] farsi consegnare da uno dei custodi le chiavi della sua auto, una «Ford Fiesta». Quindi spariscono [illegible] nel nulla, alle quattro del mattino. Trascorre un'altra ora prima che un guardiano riesca [illegible] dare l'allarme. Negli Scavi arrivano trafelati il soprintendente Baldassarre Conticello e la direttrice dei lavori, Tommasina Budetta, che [illegible] esterrefatta [illegible] aperto dai banditi. «Ero convinta che fosse di cemento armato», balbetta. «Se ad Ercolano ci fosse qualcuno in grado di fornire informazioni — supplica Conticello —, farebbe bene [illegible] parlare. Otterrebbe la tangibile riconoscenza della comunità». Ma c'è anche chi, polemicamente, dice che [illegible] rapina dell'altra notte poteva [illegible] doveva essere evitata. E' la tesi di Giuseppe Acanfora, sindacalista della Cgil: «Da anni chiediamo invano l'installazione di sistemi [illegible] sicurezza efficienti».

Fulvio Milone

Un custode degli scavi archeologici di Ercolano indica gli scaffali dove era custodito il «tesoro» rubato

VACCINAZIONI

Contagiarsi all'Usl paura ingiustificata

CON [illegible] legge del 1966 la vaccinazione antipolio divenne obbligatoria in Italia per tutti i bambini nel primo [illegible] di vita. Come [illegible] prevedibile i casi di paralisi, in media tremila all'anno, andarono via via rarefacendosi, e oggi il pericolo è ridotto al minimo. E' [illegible] dunque una grande conquista. [illegible] tutte le vaccinazioni purtroppo h[illegible] qualche rischio, e non ne [illegible] esente il vaccino [illegible] cui stiamo parlando.

Qualche giorno fa su queste colonne si è letto che nel [illegible] una donna [illegible] Milano si ammalò di poliomielite (ora è costretta su una sedia a rotelle) per essersi contagiata attraverso [illegible] figlio, per cui c'è una richiesta di risarcimento del danno allo Stato. Del caso [illegible] si dovrà occupare la Corte Costituzionale, cui i giudici del capoluogo lombardo hanno «girato» la questione. Il fatto sembrerà inspiegabile [illegible] bisogna considerare che il vac[illegible] Sabin, quello abitualmente usato, somministrabile per bocca, contiene il virus della polio vivo. [illegible] inoffensivo, naturalmente, [illegible] opportune tecniche il cui merito va appunto agli studi di Sabin, ma vivo.

Orbene, la possibilità di riscontrare nei vaccinati, o in soggetti a [illegible] con questi, paralisi attribuibili al vaccino, esiste. E' un'eventualità eccezionale, chi dice un caso su cinque milioni, chi addirittura uno [illegible] diciassette milioni, ma la si [illegible] riscontrata. Da noi, oltre all'episodio citato si [illegible] anche quello riguardante [illegible] padre, nel 1970.

Sabin [illegible] dichiarato qualche tempo fa che a suo avviso non esistono prove convincenti che i rarissimi casi [illegible] paralisi osservati in concomitanza con la vaccinazione siano provocati proprio dal vaccino. Ma essendo il virus, in questo vaccino, vivo (lo è per provocare l'immunità attraverso la somministrazio[illegible] per via orale), è chiaro che può sorgere qualche preoccupazione nonostante le collaudatissime garanzie di innocuità.

In Italia per la vaccinazio[illegible] antipolio [illegible] uso il Sabin, così come nella maggior parte dei Paesi europei [illegible] negli Stati Uniti. C'è però anche un altro vaccino, quello di Salk, contenente il virus ucciso, somministrabile per iniezio[illegible]. Ad esso si ricorre in prevalenza in Olanda, Svezia, Finlandia, Canada. In Francia si utilizzano invece entrambi i vaccini. Nei Paesi tropicali è preferibile [illegible] Salk in quanto il Sabin, per ragioni non chiare, si dimostra poco efficace.

Le fiale del Salk, del resto, [illegible] ricomparse anche da noi (le prime vaccinazioni erano state fatte col Salk) per [illegible] usate quando vi siano controindicazioni al Sabin: bambini con deficienze immunitarie, leucemie, patologie croniche del sistema nervoso centrale, manifestazioni diarroiche croniche. [illegible] Salk è inoltre necessario per quei bambini nella cui famiglia vi siano persone con deficienze immunitarie: probabilmente è [illegible] caso di quel padre e di quella madre di cui [illegible] detto.

Alcuni esperti hanno fatto notare che sarebbe [illegible]niente vaccinare con il Salk i genitori del bambino vaccinato con il Sabin. Fra poco, tuttavia, il problema non sussisterà più poiché i futuri genitori saranno stati tutti vaccinati da bambini e quindi immuni, l'obbligo della vaccinazione risalendo ormai a circa venticinque anni fa. Comunque sia, i genitori evitino il contatto con le feci del bambino nei giorni immediatamente successivi alla vaccinazione: [illegible] virus [illegible] vaccino viene eliminato dall'intestino.

Stando all'ultima letteratura sull'argomento il vaccino Salk è opportuno per i soggetti la cui capacità di reazioni immunitarie siano scarse, per le donne in gravidanza, e per le persone di età superiore ai diciotto anni, che faranno molto bene a vaccinarsi qualora dovessero recarsi in zone nelle quali la polio è endemica, [illegible] certi Paesi tropicali.

A tale proposito, certamente la situazione [illegible] noi appare rassicurante, a giudi[illegible] dai pochissimi casi denunciati annualmente, come del resto in tutte le nazioni che applicano la vaccinazione di [illegible] Nonostante ciò la polio [illegible] è ancora un reperto archeologico, non è ancora stata eradicata come [illegible] per il vaiolo, che è scomparso.

La situazione epidemiologica mondiale [illegible] è tranquillizzante. Vi sono state recenti epidemie nel Senegal, seicentodiciotto casi nel 1986, [illegible] in Israele, sedicicasi nel 1988. Il virus è ancora ampiamente in circolazione in popolazioni con le quali gli scambi per affari e turismo sono intensi.

Quanto alla nostra popolazione, dalla Giornata di studio «Poliomielite, un proble[illegible] attuale» svoltasi a Roma nell'Istituto Superiore [illegible] Sanità il 12 ottobre di due anni fa è risultato che [illegible] quota non indifferente di adolescenti e giovani [illegible] priva di anticorpi [illegible] il virus tipo tre nonostante [illegible] stati regolarmente vaccinati. E' una situazione di cui si sta indagando la portata. [illegible] già allo studio nuovi tipi di vaccini preparati con le attuali tecniche di biotecnologia.

[illegible] scanso di equivoci, però, sia ben chiaro che l'attuale vaccino Sabin riscuote sempre la massima fiducia [illegible] rimane oggi il mezzo numero uno per la prevenzione della poliomielite.

Ulrico di Aichelburg

Rapporto sullo stato della Terra del Worldwatch Institute

«Il futuro è riciclato»

«Entro i prossimi 40 anni il mondo potrebbe rimanere senza risorse»
«Occorre riutilizzare i rifiuti, risparmiare energia e fare meno figli»

NEW YORK. Un pasto vegetariano [illegible] ogni pentola, un pannello solare [illegible] ogni tetto e una bicicletta in ogni garage. Sono queste le parole d'ordine per vivere [illegible] futuro ecologicamente sano. Le hanno lanciate gli esperti del Worldwatch Institute nel loro rapporto annuale sulle «condizioni del mondo» reso noto ieri a Washington.

Sostanzialmente il gruppo di ricerca del prestigioso istituto afferma che per far sopravvivere la civiltà attuale è assolutamente necessario «costruire entro i prossimi 40 [illegible] un mondo dedito al riciclaggio, all'efficienza alimentare ed energetica che però deve andare di pari passo con un contenimento demografico».

«Se non riusciremo a fare tutto ciò entro il 2030,» rileva [illegible] apertura del rapporto il presidente dell'istituto, Lester Brown, «la degradazione ecologica e il declino economico si rafforzeranno a vicenda [illegible]sando la disgregazione delle strutture sociali».

Un capitolo del rapporto è dedicato a una dettagliata descrizione della «sostenibile società di domani» da cui dipende la sopravvivenza del mondo. [illegible] tratta di [illegible] società capace [illegible] soddisfare [illegible] proprie necessità senza minacciare le speranze delle future generazioni».

Gli allarmi lanciati dal rapporto di quest'anno non sono assolutamente [illegible]. La salvaguardia ambientale e [illegible] risparmio energetico sono messi in primo piano già [illegible] tempo. E' dal 1984 infatti che gli esperti insistono sulla necessità di ridurre l'impiego [illegible] carburanti fossili per contenere il riscaldamento globale, causato dall'accumulazione atmosferica di biossido di carbonio e altri gas, che ogni giorno di più minaccia [illegible] sconvolgere l'agricoltura mondiale.

Il Worldwacth Institute ha sottolineato anche l'esigenza di dare vita ad una nuova cultura industriale che permetta la trasformazione e il riciclaggio di tutti i prodotti tenendo conto che le risorse naturali e ambientali prima [illegible] poi sono destinate ad esaurirsi. Ad esempio i rottami di auto, elettrodomestici fuori uso che ora rimango[illegible] senza alcun utilizzo, possono [illegible] utilmente riciclati [illegible] riconvertiti.

Il rapporto dedica grande attenzione pure al problema della nutrizione. L'esigenza che le popolazioni dei Paesi sviluppati arrivino progressivamente ad un'alimentazione quasi vegetariana, comunque ricca di vegetali [illegible] frutta, [illegible] costantemente ribadita dal rapporto. «Occorre che si mangi meno carne — dicono gli esperti —, ma soprat[illegible] che si formi una nuova mentalità». Questo è indispensabile perché le necessità alimentari di una crescente popolazione «renderebbero sempre più difficile l'impiego di cereali per l'alimentazione di bovini e gallinacei».

I programmi e cambiamenti che occorrerà adottare entro i prossimi quarant'anni produrranno però positivi risultati «solo se controbilanciati» da [illegible] contenimento demografico in ogni Continente. [r. cri.]

La Deutsche Bank offre 10 miliardi

Lignano, all'asta la maxi pineta

UDINE. Presto potrebbe smettere [illegible] essere la «Florida d'Italia», [illegible] nel '53 la battezzò Ernest Hemingway. La pineta di Lignano (223.100 metri quadrati) infatti è stata messa [illegible] vendita per 8 miliardi e sembra destinata a cadere sotto i colpi della speculazione edilizia. Per protesta gli ambientalisti friulani hanno deciso oggi [illegible] occuparla simbolicamente.

Nella contesa per assicurarsi la pineta si si contrapporrebbero la Deutsche Bank e Silvio Berlusconi; ma soltanto per la prima (che conferma l'interesse dei tedeschi per la località alla quale sono praticamente abbonati) c'è la certezza di un'offerta, depositata presso lo studio del notaio udinese Paolo Amodio. Ed è un'offerta [illegible] superiore al prezzo fissato nelle due [illegible] pubbliche concluse con [illegible] causa civile contro una [illegible] cietà che, al momento di stipulare il contratto, si è defilata. Si parla di oltre 10 miliardi.

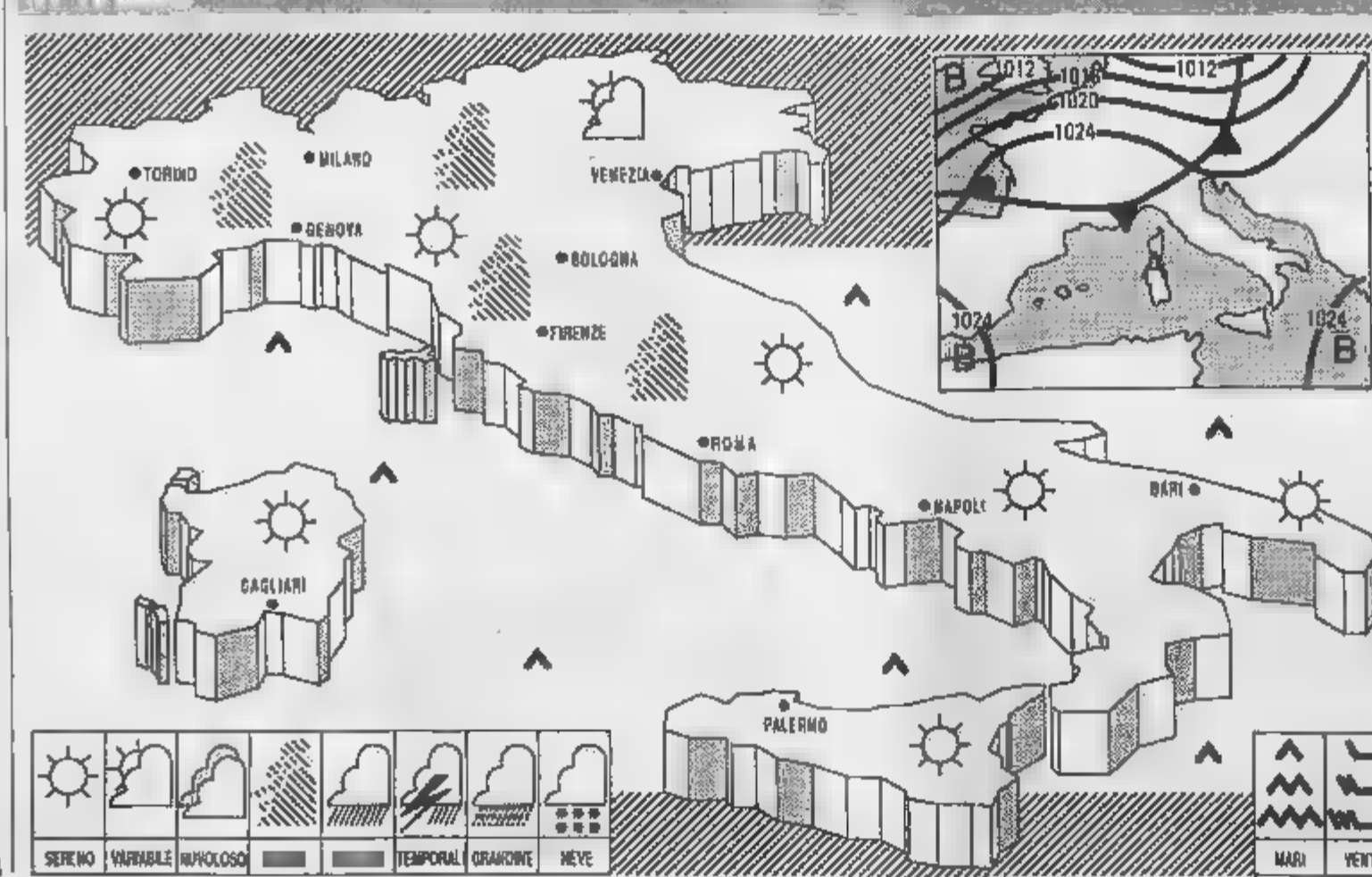
A mettere in vendita il polmone verde di Lignano Pineta, [illegible] stato l'Efa, l'Ente friulano di assistenza, che l'acquistò, a un prezzo irrisorio durante [illegible] seconda guerra. «Dobbiamo completare il complesso residenziale estivo per l'assistenza agli anziani e ai disabili, e ci [illegible] molto denaro — si è giustificato il presidente, [illegible] Luigi Fabbro —. Ma non abbiamo certo intenzione di sacrificare la pineta [illegible] Lignano». Don Fabbro conta sul piano particolareggiato del Comune, che [illegible] molto rigido. «Chiunque — sostiene — si [illegible]sicurasse la proprietà della pineta, potrebbe abbattere soltanto 78 mila metri quadrati di alberi». E questo [illegible] lo spazio sufficiente per realizzare un residence di lusso «o un palacongressi di cui Lignano avrebbe bisogno».

[illegible] verdi e pci [illegible] sono d'accordo, vogliono sollecitare la Regione Friuli-Venezia Giulia ad acquistarla e a farne un par[illegible] urbano. «Noi la cederemmo molto più volentieri all'ente pubblico — ha commentato don Fabbro — ma dopo i primi contatti, non se n'è fatto nulla». [m. mel.]

Convegni e mostre

Firenze, l'arte s'inchina [illegible] Magnifico

FIRENZE. [illegible] progetto è ambizioso: ripetere il grande successo di pubblico e i risultati culturali che ottennero le celebrazioni dei Medici nel 1980. L'appuntamento è per il 1992, quando cadrà il quinto anniversario della morte di Lorenzo de' Medici, il Magnifico. Nei prossimi due anni le istituzioni pubbliche e private della città saranno mobilitate per organizzare i festeggiamenti. Già molto denso il programma fin qui predisposto. Tra gli appuntamenti si segnalano i convegni di studi su Lorenzo il Magnifico [illegible] il [illegible] tempo, sulla scienza a Firenze nel 400 e sulla musica italiana di quei tempi. Mostre sull'architettura, sui magi tra leggenda e politica, sugli spettacoli nell'epoca granducale, sui documenti librari nell'età laurenziana. Prevista anche la pubblicazione in edizione critica delle lettere di Lorenzo. [f. m.]

1012
1016
1020
1024
B
TORINO
MILANO
VENEZIA
GENOVA
BOLOGNA
FIRENZE
ROMA
NAPOLI
BARI
CAGLIARI
PALERMO
SERENO | VARIABILE | NUVOLOSO | [illegible] | [illegible] | TEMPORALI | GRANDINE | NEVE | MARI | VENTI

[illegible] [illegible] perturbazione atlantica [illegible] suo movimento verso Levante tende [illegible] interessare le regioni settentrionali italiane.

TEMPO PREVISTO su tutte le regioni condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti sulla Venezia. Foschie dense e banchi di nebbia sulle [illegible] di pianura [illegible] penisola, in parziale dissolvimento dal mattino. Gelate mattutine in Valpadana e localmente sulle zone interne del Centro.

TEMPERATURA in lieve ulteriore aumento i valori massimi.

[illegible] deboli di direzione variabile.

MARI generalmente poco mossi.

[illegible] PER DOMANI permangono condizioni di cielo sereno [illegible] poco nuvoloso con nebbie sempre fitte e persistenti sia [illegible] Valpadana sia nelle valli minori del Centro; nebbia in banchi [illegible] Sud e lungo le coste italiane. Temperatura in lieve aumento rispetto al giorno precedente.

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	2	7	Firenze	9	16	Bari	6	10
Verona	6	10	Pisa	7	17	Napoli	4	17
Trieste	9	10	Ancona	7	11	Potenza	5	12
Venezia	6	10	Perugia	7	14	S.M. Leuca	7	14
Milano	4	8	Pescara	2	13	R. Calabria	12	16
Torino	-1	8	L'Aquila	np	np	Palermo	10	16
Cuneo	3	7	Roma Urbe	5	17	Catania	8	19
Genova	10	13	Roma Fium.	7	18	Alghero	5	16
Bologna	3	13	Campobasso	7	13	Cagliari	4	16

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	3	8	nuvoloso	Lisbona	10	16	variab.
Atene	7	13	nuvoloso	Londra	6	7	pioggia
Bangkok	[illegible]	34	sereno	Los Angeles	10	20	[illegible]
Berlino	4	9	sereno	Madrid	4	12	sereno
Bruxelles	6	10	nuvoloso	[illegible]treal	-12	-10	[illegible]
Buenos Aires	[illegible]	32	pioggia	Mosca	—	—	np
Copenaghen	0	6	nuvoloso	New York	0	11	nuvoloso
Dublino	—	—	np	Parigi	6	14	nuvoloso
Francoforte	2	11	nuvoloso	Pechino	-12	0	sereno
Gerusalemme	4	11	nuvoloso	Rio de Janeiro	19	35	sereno
Ginevra	4	11	sereno	Sydney	16	20	pioggia
Helsinki	2	3	pioggia	Tokyo	0	5	nuvoloso
Honolulu	22	27	variab.	Varsavia	0	6	nuvoloso
Il Cairo	10	19	nuvoloso	Vienna	7	12	sereno

Difficoltà ai «Poveri vecchi»

«Impossibile curarli bene»

Anche ieri le cancellate dell'Istituto di riposo della vecchiaia erano punteggiate da striscioni e manifesti; i dipendenti e Cgil-Cisl-Uil presidiano gli ingressi per denunciare «la gravissima situazione» del ricovero. Personale assistenziale e paramedici sostengono [illegible] [illegible] pochi di fronte ai bisogni dei ricoverati. «L'80 per cento dei 326 anziani è costretto a letto. Tutti sono affetti da patologie: il 95 per [illegible] necessita di terapia orale, il 25 intramuscolare, il 15 ipodermica, il 15 di medicazioni, [illegible] di terapia insulinica».

Dicono i lavoratori: «Non riusciamo a seguire l'anziano come vorremmo: dobbiamo pulire, lavare per terra, occuparci dei degenti». Sostengono che in alcune ore 2-3 assistenti devono occuparsi di 45 persone. Un'infermiera spiega: «Spesso in servizio rimangono 14 infermiere». Nel corso di un incontro [illegible] sindacato e i parenti [illegible] stata sollevata la questione delle rette alberghiere e sollecitata l'approvazione della istituzione [illegible] letti sanitari che consentirebbe ai non autosufficienti di passare in carico al servizio sanitario.

I problemi non si limitano al personale; l'edificio [illegible] vecchio di cent'anni. Dicono i lavoratori: «Sei ascensori sono fuori uso, le cucine sono in uno stato pietoso, la lavanderia ha molti macchinari inutilizzabili». Al funzionamento del ricovero sono interessati 6 assessorati comunali e due Usl. L'assessore Bracco si occupa della gestione e del personale, Bruno dell'assunzione del personale, Marzano di impianti termici e cucine, Matteoli di impianti elettrici e ascensori, Galasso delle forniture, Collu della manutenzione straordinaria, l'Usl 1 di disinfezione, l'Usl 8 della fornitura di pannoloni e materiale sanitario.

Un puzzle difficilmente componibile. Può accadere che l'Usl sospenda la fornitura di pannoloni e il direttore dell'istituto debba chiedere all'assessorato all'assistenza di mettere in moto complesse procedure (comprese gare di appalto) per poterseli procurare.

L'assessore Bracco ha espresso la sua solidarietà al personale per quanto riguarda il degrado dell'istituto e ricordato che nelle prossime settimane 60 degenti [illegible] trasferiti in via San Marino. E' in corso di rifacimento la pavimentazione di [illegible] reparto, dovrebbe quindi essere possibile la soppressione dei cameroni [illegible] 10 letti e il passaggio a [illegible] 2-4. Per quanto riguarda la carenza di personale Bracco respinge le proteste: «Ci sono 321 ricoverati [illegible] 168 operatori, [illegible] rapporto è [illegible] uno [illegible] due; inoltre ci sono 30 infermieri, 25 addetti alla lavanderia, 4 alla palestra, 22 alla cucina, 14 alla manutenzione, 4 all'ambulatorio, [illegible] alla portineria, più ovviamente i medici».

[m. c.]

In corso Giulio Cesare, la gente protesta: «Corrono come su un'autostrada»

Strisce con licenza di uccidere

Quattro morti nello stesso punto in pochi mesi

Si accingeva ad attraversare [illegible] Giulio Cesare, [illegible] fronte alla Magneti Marelli, all'altezza del numero 317.

Giuseppe Bonanno, [illegible] anni compiuti, pasticciere ormai da molti anni in pensione, originario [illegible] Catania, faceva ritorno verso le quindici di ieri alla propria abitazione di via Rocco Scotellaro 57. In corrispondenza del passaggio pedonale, è stato investito da una Alfa Ro[illegible] sprint guidata da Massimiliano Settimo, [illegible] anni, via Damiano 15/14.

Un urto terribile. L'uomo [illegible] sfondato il parabrezza con il capo ed è stato sbalzato sul selciato, una ventina di metri più innanzi. E' morto sul colpo.

Nel tentativo — risultato purtroppo vano — di evitare il pedone, l'investitore, che viaggiava sulla corsia di sinistra, ha sterzato bruscamente a destra, perdendo il controllo dell'auto. La vettura ha sbandato e si è arrestata soltanto dopo una cinquantina di metri, sulla banchina sterrata. I vigili urbani, in base a tutti i rilievi effettuati sul luogo della disgrazia, ritengono che il giovane viaggiasse [illegible] velocità decisamente sostenuta.

Non è [illegible] ancora possibile accertare se l'uomo sia stato investito proprio sul passaggio pedonale. Certo [illegible] che la traiettoria della frenata dell'auto di Massimiliano Settimo ha disegnato un'improvvisa [illegible] sull'asfalto a un metro dalle strisce. Tutto fa pensare che il giovane abbia notato il pedone [illegible] lo all'ultimo momento [illegible] [illegible] abbia potuto evitarlo.

Davanti alla salma di Giuseppe Bonanno si è radunata [illegible] pochi minuti una piccola folla, composta per lo più da abitanti della zona.

«Siamo inferociti — ha detto un pensionato —. Corso Giulio Cesare ormai [illegible] troppo tempo è [illegible] specie di autostrada. In questo punto si rischia ogni giorno la pelle: qui, negli ultimi tempi, [illegible] già morte quattro persone». Una donna ha aggiunto: «E' un passaggio pedonale maledetto. Attraversare la strada per andare a prendere l'autobus [illegible] un potenziale pericolo per tutti, [illegible] per anziani e bambini in particolare».

Strisce inutili in questo punto di corso Giulio Cesare? Sotto, Giuseppe Bonanno

Un giovanissimo ha rincarato la d[illegible] «E laggiù, all'incrocio con via Oxilia, sono morte altre sei persone. Gli automobilisti che si immettono sul corso dalla sinistra rappresentano un pericolo costante per i pedoni che [illegible] al semaforo».

Altri si sono uniti, in tono concitato. «Bloccheremo il traffico, qui ci vuole un'azione dimostrativa — hanno minacciato —. Abbiamo già inviato più [illegible] una petizione al Comune, ma non è stato finora preso [illegible] provvedimento».

Tutti hanno chiesto più severi controlli della velocità lungo il tratto di corso Giulio Cesare che precede l'incrocio [illegible] Lungo Stura Lazio. Vi anche è chi ha suggerito un semaforo supplementare per l'attraversamento pedonale dove è morto Giuseppe Bonanno.

[illegible] folla ha fatto capannello, in segno di solidarietà, intorno al nipote dell'uomo investito, Luciano Zanotti, 22 anni, operaio Fiat.

«Mio nonno viveva con me e mia madre — sospira, affranto —. Era stato a trovare una sorella, stava tornando a casa. Aveva un'indole mite ed era ancora molto lucido». Il corpo [illegible] Giuseppe Bonanno è stato trasportato all'Istituto di medicina legale.

Maria Chiara Bonazzi

Professori e preside stupiti: «Nessuno di noi ha mai ricevuto minacce»

Bomba in via Plana: racket?

Rudimentale ordigno contro il Centro studi C2

Ingresso ritardato per gli studenti ieri al Centro studi C2

Dalle case vicine qualcuno ha visto l'attentatore scappare [illegible] corsa. Tutti [illegible] stati svegliati dallo scoppio della bomba: erano le tre. L'ordigno («rudimentale», dicono i tecnici) [illegible] stato fatto esplodere sulla porta [illegible] un istituto privato, in via Plana 7. I danni non sono gravi: infissi divelti, vetri rotti.

L'episodio pone [illegible] serie di domande: opera del racket? Professori e preside lo escludono: [illegible] [illegible] abbiamo mai ricevuto [illegible] minaccia». Quell'uomo «visto scappare» [illegible] [illegible] studente? Ancora gli insegnanti: «Il clima nell'istituto [illegible] sereno, [illegible] ci sono tensioni». E allora?

L'istituto, il «Centro Studi C2», svolge corsi di recupero per allievi del liceo classico, scientifico, linguistico. Aperto nel 1977, 10 classi, 130 alunni, rette annuali sui tre milioni.

Sull'altro lato [illegible] strada c'è un'altra scuola, l'istituto tecnico industriale Galvani-Sant'Ottavio. Un errore? La bomba [illegible] destinata a quest'altra scuola?

Il boato alle 3 in punto. C'è un testimone, inquilino [illegible] [illegible] palazzo vicino: «Ho visto un uomo scappare e salire su un'auto». Era l'attentatore o un passante? La titolare e preside del «Centro Studi 2C», Carla Tartaglia; dice di [illegible] [illegible] mai avuto minacce. Ricorda graffiti [illegible] muri, vicino alla porta del suo istituto; scritte [illegible] disegni osceni simili a quelli che si possono trovare in altre strade, in ogni angolo della città.

Due anni [illegible] mezzo [illegible] c'era [illegible] frase, a firma «Caos»; ma, appunto, due anni [illegible] mezzo fa: «Fatti vecchi che non possono avere collegamenti con la bomba della scorsa notte», dicono gli stessi inquirenti.

Alla Digos si [illegible] prudenti: «Escludiamo moventi politici. Forse [illegible] attentato del racket, un primo segnale, per annunciare le minacce, telefonate [illegible] lettere, che comunque, fino ad oggi, non sono arrivate».

Ieri mattina, nell'istituto di via Plana, lezioni regolari: [illegible] gazzi [illegible] ragazze si [illegible] attardati sul portoncino, per parlare e commentare l'episodio. Poi tut[illegible] in classe, a studiare.

In corso Cairoli

Scontro

Perde il controllo dell'auto e muore

Ha perso il controllo della propria Mercedes mentre percorreva corso Cairoli [illegible] pomeriggio [illegible] le 16, in direzione di corso Vittorio. Marcello Ferrero, [illegible] Casale 302, San Mauro Torinese, ha improvvisamente sbandato e invaso la corsia di [illegible] opposta. [illegible] [illegible] [illegible] con tre vetture che procedevano verso piazza Vittorio ed ha finito per schiantarsi contro un albero, all'altezza del numero civico 14. Soccorso dai passanti, [illegible] però giunto ormai cadavere al Mauriziano.

Secondo una delle prime ipotesi formulate dal medico legale, l'uomo sarebbe morto per cause naturali, verosimilmente per [illegible] infarto, mentre era alla guida. Sul [illegible] corpo [illegible] sono state infatti riscontrate lesioni evidenti. Soltanto l'autopsia permetterà di appurare la causa del decesso. Al Mauriziano è stato ricoverato, con 10 giorni di prognosi per trauma cranico, Pierluigi Rivalta, 30 anni, [illegible]ntena, via Trieste 4. Era alla guida di una delle auto urtate dalla Mercedes di Marcello Ferrero.

BIANCA & [illegible]

Collocamento, 178 posti

Martedì l'Ufficio di Collocamento dovrà assegnare 178 posti di lavoro presso le sale cinematografiche Massaua [illegible] Mirafiori. **Generici**: 3 op. edili (ti); 6 add. pulizia (ti); [illegible] op. legno (ti). **Di categoria**: 1 facchino (td), 1 add. mensa e 1 a. cuoco (ti), p. [illegible].; 5 a. idraulici (td), 1 a. carpent. (ti), metalm.; 3 inf. generiche, c. [illegible]ura (ti). **Qualificati** (ti): 1 rettif., 6 saldat., 3 idr., 5 tubisti, 1 falegn., [illegible] carp., 6 elettr., 2 modell., 1 macch. carniere, 1 rip. presse, 1 fres., 1 vernic., [illegible] battil., metalmeccanica; 1 add. mont. prefabbr., 21 murat., 2 gruisti pal., 1 inst. termoidr., 1 escav., 1 catram., edilizia; 2 fuoch., 1 carrop., comm.; [illegible] carrell., pulizie; 2 aut. pat. «E», autotr.; 1 modell., 1 conf. borse, tessile; 1 barista, [illegible] camer., 1 masch., 1 inform., p. esercizi; 1 tapp. stoffa, legno; 2 confez., abbigl. **Enti Pubblici** (td): 27 op. cimiteri, 11 esec. ammin.; 4 op. scuole; 1 ag. tecnico; 1 arch. dattil.; 6 bidelli; 3 dattil.; 1 coad. ammin.; 1 ausil. [illegible] [illegible] magazz. farmacie; 1 op. serv. assist.

Asili [illegible]

Ridotti gli stanziamenti [illegible] Comune per la scuola materna? «Assolutamente [illegible] ha risposto l'altro giorno a La Stampa l'assessore Lucci. Ma il Coordinamento genitori cita il bilancio comunale («spese correnti, titolo 1, sezione 4, rubrica 1 scuola materna») e ribadisce il taglio: «In base al documento, le previsioni definitive per [illegible] [illegible] [illegible] a lire 114.531.120.000, mentre le previsioni di cassa per il 1989 ammontano a lire 92.434.039.000. La riduzione [illegible] del 19,3 per cento, [illegible] sale al 20,3 [illegible] si escludono gli stanziamenti per le scuole materne private, che sono scesi solo del 3,2 per cento».

«[illegible] Giacomo»

Insegnanti [illegible] genitori degli allievi dell'elementare San Giacomo chiedono che la scuola non venga chiusa. La procedura che ha portato al decreto del provveditorato, scrivono in una lettera, è «viziata»: [illegible] primo luogo, «i genitori [illegible] stati informati a [illegible] fatto»; poi «il plesso San Giacomo è perfettamente in grado d'accogliere un maggior numero di alunni».

Concorso per l'Accademia [illegible]

Concorso per l'ammissione di 63 allievi all'Accademia della Guardia [illegible] Finanza, anno 1990-91. Le norme d'ammissione sono uscite sulla Gazzetta Ufficiale [illegible] 23 gennaio scorso. Possono partecipare i cittadini italiani nati tra il 1° gennaio '68 e il [illegible] dicembre '72 che abbiano già, o conseguano nell'anno scolastico '89-90, diploma di scuola media superiore [illegible] durata quinquennale o abilitazione magistrale. Domande d'ammissione, entro [illegible] [illegible] febbraio prossimo, al Comando generale della GdF, Ufficio reclutamento, via Sicilia 178, 00187 Roma.

«Duty free» [illegible] Porta Nuova

Possibili attese alla biglietteria di Porta Nuova [illegible] oggi fino al [illegible] febbraio. Nel quadro degli [illegible] in vista dei Mondiali, viene smantellata la [illegible] in legno, [illegible]on sei sportelli provvisori, installata nell'atrio quattro mesi fa. Al suo posto verrà costruito un «duty-free shop», sul modello [illegible] quelli esistenti negli aeroporti. Il box verrà ripristinato tra due settimane in un corridoio della stazione, in attesa che terminino i lavori in [illegible] sul lato binari della biglietteria. Nel frattempo rimangono in funzione 15 sportelli, ma la direzione di Porta Nuova consiglia ai passeggeri di acquistare il biglietto presso le agenzie-viaggio convenzionate con le Fs.

[illegible] pg chiede lumi [illegible]

Il procuratore generale deve presenziare alle udienze del tribunale [illegible] sorveglianza? L'altro giorno Raniero Tedeschi ha abbandonato l'aula spiegando di aver troppo [illegible] fare in ufficio. Per superare l'impasse che potrebbe alimentare [illegible] tensioni a palazzo di giustizia, [illegible] procuratore generale Silvio Pieri ha chiesto al procuratore presso la Cassazione di fornire chiarimenti sul problema. Ha detto ieri Pieri: «Siamo oberati di lavoro, non possiamo far fronte [illegible] tutto. Da qualche parte bisogna ridurre il nostro impegno e [illegible] nostra presenza».

Santa Dorotea, 2 giorni di festa

Fiori e frutti per festeggiare Santa Dorotea patrona di Testona a Moncalieri e dei prodotti della terra, con le consuete liturgie, oggi e martedì, celebrate nella chiesa di Santa Maria. In piazza sarà allestito un mercatino con i primi germogli primaverili.

Misteriose le [illegible] dell'aggressione: un regolamento di conti?

Scaricato davanti all'ospedale

Cinque coltellate al petto, è in fin di vita

Qualcuno lo ha portato in ospedale e lo ha lasciato all'altezza [illegible] cancello del Giovanni Bosco, [illegible] piazza Donatori [illegible] sangue, a Barriera Milano. Lui, Pietro Scimeni, 46 anni, nato [illegible] Marsala, residente in via Salerno 3, ha fatto pochi passi, poi è crollato a [illegible] Era ferito al petto, cinque [illegible] sei coltellate: è stato operato, ora [illegible] al [illegible]o rianimazione, in gravi condizioni; la prognosi [illegible] riservata. Che [illegible] gli è accaduto? Nessuno lo sa e lui [illegible] può parlare.

E per capire qualcosa, agenti della Mobile [illegible] carabinieri stanno rileggendo vecchi appunti, denunce e segnalazioni raccolte nel fascicolo a suo nome.

Pregiudicato per furti, rapine, detenzione d'armi, spaccio di droga, truffa, era [illegible] arrestato, l'ultima volta, il 13 settembre dello scorso anno dai carabinieri, per oltraggio e violenza a pubblico ufficiale; aveva ottenuto gli arresti domiciliari.

Era anche stato denunciato per falsa testimonianza, durante l'inchiesta su un delitto, l'uccisione di Matteo Riccardi, [illegible] anni, nel gennaio 1974, in via Brandizzo, a Barriera Milano.

E si indaga sui suoi movimenti più recenti. Era uscito di casa in mattinata, [illegible] le 8; è stato abbandonato in ospedale alle 11,45. Un passante ha detto di aver visto un'auto fermarsi, quell'uomo scendere barcollante, la vettura che si è allontanata e lui, fatti due o [illegible] passi, cadere a terra.

E' stato aggredito? Perché? Un regolamento di conti, un avvertimento? Dove? In questura dicono: «Sappiamo che bazzicava spesso nei bar attorno a Porta Palazzo». E' stato ferito [illegible] quella zona?. Disoccupato, lavori saltuari: ha ripreso i contatti con il mondo della droga? «Solo un'ipotesi», dicono agenti della Mobile [illegible] carabinieri.

Pietro Scimeni, 46 anni

Piano di selezione scontenta i protezionisti

Carabine e polemiche nel parco La Mandria

Carabine [illegible] polemiche nel parco della Mandria. Come previsto dal piano di selezione, si abbattono i cervi, 300 capi (200 femmine e [illegible] piccoli), 60 cinghiali e 15 daini. Ma fra i protezionisti c'è scontento. Il presidente della commissione «Fauna e ambiente» si è dimesso, altre associazioni denunciano: «Si vuole eliminare le [illegible] protette del preparco, per favorire operazioni speculative».

Gli esperti: «I maschi vengono di solito abbattuti nel periodo degli amori, settembre-ottobre, quando i branchi [illegible] radunano. Gli animali si spaventano meno facilmente ed [illegible] più agevole individuare i capi. Inoltre, le femmine non sono gravide».

[illegible] selezione degli animali è cominciata nei giorni [illegible]. Il direttore Luciano Rota spiega: «Abbiamo cominciato in questo mese perché [illegible] permesso per l'uso delle carabine è giunto nei giorni [illegible] Noi avevamo presentato programma e [illegible] delle guardie a luglio».

«Intervenire i[illegible] questo periodo — afferma Mario Piodi, esperto di fauna — è semplicemente una follia».

Alla Mandria si devono an[illegible] eliminare 15 dei [illegible] daini censiti: sono i soli animali che si fanno avvicinare. Invece, i [illegible] cinghiali dovranno essere catturati nei recinti, quindi eliminati a pistolettate.

Protesta Riccardo Ferrero, consigliere del parco, presidente dimissionario della commissione «Fauna e ambiente»: «Simili interventi non hanno nulla di scientifico».

Ma altri pericoli incombono. Li denunciano Italia Nostra, Pro natura, Associazione tutela ambiente, Lipu: «Ci sono manovre speculative nell'area di rispetto, poiché la variante al piano del parco trasferisce al[illegible] competenze urbanistiche ai Comuni».

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Domenica 4 Febbraio 1990 — Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

La provincia è quarta in Piemonte nella graduatoria dei redditi stilata dal Cedres

Quei Rockefeller di periferia

Città «povere», più agiati i piccoli Comuni

[illegible]
DAL NOSTRO [illegible]

Valenza è il [illegible] più ricco della provincia, con [illegible] reddito annuo per abitante di 19 milioni e trecentomila lire; Carrega, in Alta Val Borbera, il più povero: appena sette milioni e mezzo.

L'elaborazione è [illegible] Cedres, [illegible] centro di documentazione socio e[illegible] dell'Amministrazione provinciale, sulla base dei dati e delle stime dei ricercatori che hanno redatto i «quaderni del reddito» di tutti i Comuni italiani per conto del Banco di Santo Spirito.

L'esame della classifica dei Comuni più ricchi e più poveri che emerge sulla base sempre del reddito pro capite, riserva non poche sorprese. Così, ad esempio, si scopre che nei primi dieci posti ci sono soltanto due dei centri zona, Alessandria (18 milioni [illegible] reddito pro capite) e Acqui Terme (17 milioni e 690 mila), rispettivamente in sesto e settimo posizione.

Più distanziati gli altri: Casale (al sedicesimo posto), Tortona (al 18°), Novi Ligure (al 34°) e Ovada (al 55°). Alcuni sono [illegible] poluoghi [illegible] aree industriali [illegible] evidentemente il momento di crisi (almeno nel 1987, anno a cui si riferiscono i dati) non era stato ancora superato. Ma un altro Comune, al centro di uno dei principali poli industriali [illegible] provincia, Quattordio, è al secondo posto, subito alle spalle di Valenza.

Spiccano [illegible] terzo, quarto e quinto posto piccoli paesi come Castelletto Monferrato, Pecetto di Valenza e Pietra Marazzi: certamente qui ha influito positivamente la presenza di tanti commercianti ed imprenditori alessandrini e valenzani e, almeno per Pecetto, anche il fiorire di laboratori orafi. Ottavo posto per Bozzole, centro agricolo ma anch'esso nell'«orbita» valenzana; [illegible] nono e al decimo Isola Sant'Antonio e Valmacca, noti per le produzioni orticole.

Tutti con una popolazione inferiore ai [illegible] abitanti (in diversi [illegible] siamo sotto i 200) i dieci Comuni più poveri, dall'ultimo, Carrega, a Berzano, Castelletto d'Erro, Montacuto, Avolasca, Mongiardino, Fraconalto, Villamiroglio, Cavatore e Costa Vescovato. Nell'intera provincia, invece, il reddito per abitante è [illegible] milioni: diciottesimo po[illegible] nella graduatoria italiana, dietro a tre delle province piemontesi, Vercelli (6ª), Torino (12ª) e Novara (14ª). Asti è 19ª, Cuneo 23ª.

Franco Marchiaro

In testa c'è Valenza

«Ma la ricchezza dell'oro crea anche molti problemi»

VALENZA. Tra i 190 Comuni della provincia la «città dell'oro», com'era scontato, [illegible] quindi al primo posto: il reddito pro capite dei [illegible] 21.850 abitanti è [illegible] più alto. «I valenzani meritano la qualifica di più ricchi», dice in pratica l'indagine condotta da Banco di Santo Spirito e Cedres. Ma [illegible] proprio così?

«In città esiste certamente un benessere diffuso — ammette il sindaco, Cesare Baccigaluppi —: questo viene riconosciuto da [illegible]. L'importante ruolo ricoperto dagli artigiani orafi [illegible] certa presenza industriale offrono una condizione abbastanza favorevole all'occupazione. E infatti in città i disoccupati sono fortunatamente molto pochi».

In [illegible] parole a Valenza si vive bene, almeno sotto il profilo economico: molti «padroncini» (nel solo settore orafo le ditte, tra produzione, commercio e servizi, sfiorano le duemila) e anche il dipendente orafo, poiché [illegible] lavoro specializzato, può contare su [illegible] remune[illegible] superiore alla media.

«Non bisogna però scordare — aggiunge [illegible] sindaco — [illegible] per [illegible] sia pur piccola fascia della popolazione esistono problemi. Ci [illegible] strati di emarginazione, di solito riguardano pe[illegible] fuori dal ciclo produttivo, soprattutto gli anziani. Non man[illegible] anche [illegible] noi pensioni di "annata" non adeguate al [illegible] vita. E poi ci [illegible] quei giovani che hanno difficoltà a trovare un'occupazione».

E a Valenza per chi è «fuori dal benessere» la vita può essere più dura che altrove. Sempre più difficile, [illegible] esempio, [illegible] una [illegible] in affitto a buon mer[illegible] la scarsità di alloggi è cronica, anche perché molti proprietari preferiscono trasformarli in uffici, più redditizi.

[illegible] che [illegible] significa essere considerati i più ricchi [illegible] provincia? Baccigaluppi non ha dubbi: «E' una soddisfazione, perché vuol dire che Valenza è [illegible] città che sa darsi [illegible] fare. Vorremmo però essere primi anche per quanto riguarda i servizi. Il [illegible] sforzo è proprio migliorare la qualità [illegible]lla vita».

[f. m.]

Carrega, record negativo

«Non basta il turismo estivo a far crescere i nostri bilanci»

CARREGA. Cinquantasei chilometri quadrati per una popolazione di 166 abitanti, che però aumentano di [illegible] bel po' in estate, quando riaprono le [illegible] di quanti per lavoro hanno dovuto emigrare e arrivano i turisti attirati dalla bellezza dei luoghi, dall'aria pura, dalla cordialità della gente.

«Saranno anche belle cose, [illegible] sono troppe quelle che ci mancano — dice il sindaco Sergio Crosetti — così si spiega perché, nella graduatoria provinciale del reddito pro capite siamo all'ultimo posto, siamo insomma i più poveri della provincia. Nella stragrande maggioranza qui abitano solo vecchi, [illegible] un'età media superiore ai 65 anni: sono tutti pensionati e molti con pensioni sociali, che non "ingrassano" nessuno». Non ci sono commercianti perché manca qualsiasi tipo di negozio. Ci [illegible] cinque o sei artigiani (un falegname e qualche muratore), pochissimi [illegible] contano sulle dita [illegible] [illegible] dice il sindaco) quelli che vanno a lavorare fuori paese. [illegible] poi alcuni agricoltori — aggiunge Crosetti — ma con un reddito annuo inferiore ai dieci milioni: qui la [illegible] è avara». Dunque un paese ricco solo di seconde case, [illegible] questo non basta, naturalmente, a risollevare l'economia.

«Questa la realtà di Carrega — aggiunge il sindaco — e il nostro Comune [illegible] con un bilancio da Pro loco, senza alcuna entrata, a parte quelle garantite dallo Stato che [illegible] sono sufficienti. Quindi nessuna possibilità di fare investimenti. Ci si deve affidare totalmente a interventi esterni». Ma c'è la possibilità di innescare un'inversione [illegible] tendenza, di far cambiare in qualche modo le cose? «Assolutamente no — dice [illegible] primo cittadino — anche perché manca qualsiasi tipo di infrastruttura. A cominciare [illegible] strada di collegamento con [illegible] bassa valle che è quanto di [illegible] funzionale possa esistere, [illegible] [illegible] anche per il turismo che potrebbe essere [illegible] risorsa». E poi, per qualsiasi iniziativa manca la gente; quelli ri[illegible] hanno un'età che toglie la voglia [illegible] fare qualunque cosa.

[f. m.]

Gli altri 170

La classifica delle sorprese

Ed ecco, nell'ordine, gli altri Comuni, dall'11° al 180° posto.

Bassignana, Montegioco, Ticineto, Vignale, Morano, 16° Casale, Frassineto, 18° Tortona, Moncestino, Montemarzino, Sale, S. Giorgio, Pozzol G., Fubine, Piovera, Guazzora, Cellà Monte, Rivarone, Conzano, Pontestura, Casalnoceto, Gamalero, Giarole, 34° Novi, Borgo S. Martino, Rocchetta L., Coniolo, Frugarolo, Felizzano, Castelletto Merli, Terruggia, Serralunga, Rosignano, Terzo, Murisengo, Paderna, Borgoratto, Odalengo P., S. Sebastiano C., Carezzano, Solonghello, Mirabello, Grondona, Pomaro, 55° Ovada, Spineto S., Montealo, Volpedo, Grognardo, [illegible] Salvatore M., S. Agata F., Molino Dei Torti, Fruscaro, Montecastello, S. Cristoforo, Carbonara, Viguzzolo, Morsasco, Ozzano, Belforte, Alluvioni C., Alfiano N., Sale, Villanova, Bosco M., Villalvernia, Masio, Tagliolo, Pozzolo, Altavilla, Ponzano, Visone, [illegible] Serravalle, Castel[illegible] B., Melazzo, Strevi, [illegible]biano, Bergamasco, Sarezzano, Cassine, Carentino, Occimiano, Oviglio, Alzano S., Lu, Camino, Solero, Pasturana, Frassinello, Cassano S., Rocca Grimalda, Tassarolo, Cremolino, Borghetto B., Castelnuovo S., Cerrina, Gremiasco, Trisobbio, Prasco, Casalcermelli, Castellazzo B., Predosa, Balzola, Momperone, Gavi, Mombello, Capriata, Basaluzzo, Castellania, Ceresato, Pontecurone, Cantalupo L., Stazzano, Rivalta B., Spigno, Silvano d'O., Alice Bel Colle, Camagna, Arquata S., Malvicino, Villadeati, Ottiglio, Francavilla B., Fresonara, Castelletto d'O., Parodi L., Vignole B., Merana, Molare, Voltaggio, Gavazzana, Cuccaro, Castelspina, Sezzadio, Cerreto Grue, Quargnento, Castellar G., Ricaldone, Montechiaro, Volpeglino, Bistagno, Villaromagnano, Treville, Lerma, Roccaforte, Bosio, Ponti, Montaldo B., Sardigliano, Odalengo G., Casasco, Pareto, Ponzone, Casaleggio B., Cartosio, Garbagna, Carpeneto, Cassinelle, Montaldeo, Dernice, Denice, Albera L., Carrosio, Fabbrica C., Mornese, Morbello, Cabella L., Orsara B., Brignano F., Olivola.

[c. re.]

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

Su [illegible] spettatori [illegible]

Pareri discordi su «Skandalon: viva Fausto Coppi», lo spettacolo andato in scena venerdì sera a Tortona e centrato sulla relazione tra il Campionissimo e la «Dama bianca». In sala c'era Faustino, il figlio di Coppi: il giovane ha però lasciato il teatro durante la rappresentazione.

SERVIZIO A PAGINA 2

[illegible]

Pedone e [illegible]

Incidente stradale a Valenza in via Pellizzari, all'incrocio con [illegible] Cavour: si sono scontrate la «Ritmo» di Francesco Aiolo, [illegible] anni, via Cavour 66, e la «Fiesta» di Maurizio Panzin, 26 anni, via Martiri di Cefalonia 37. Dopo l'urto, la «Ritmo» ha urtato Giuseppe La Rosa, 50 anni, viale Vicenza 3, che era in bicicletta, e il pedone Filippo Trasfolini, 75 anni, via Cavour 67. Solo quest'ultimo è rimasto ferito, non gravemente.

[illegible]

[illegible] per l'amianto

Si riaccendono a Casale le polemiche sulla pericolosità della fibra d'amianto. Nelle ultime settimane sono morti tre ex dipendenti Eternit: Evasio Massa, Natale Cabiati, Romano Sassone. Secondo la Cgil, tutti sono rimasti vittima del mesotelioma della pleura, la letale malattia che gli esperti ritengono provocata dall'amianto. Per un mesotelioma, pochi giorni fa, era morto anche Teresito Ro, un ex direttore di banca: non era quindi stato esposto alla [illegible] per motivi professionali.

[illegible]

Quattro novizie tutte [illegible]

Quattro novizie tra le suore della Divina Provvidenza di Madre Teresa Michel: sono tutte giovani indiane. La cerimonia religio[illegible] [illegible] è svolta dinanzi al [illegible] Fernando Charrier nella chiesa di Spinetta Marengo.

CASALE

Curti presidente degli avvocati

L'avvocato Giancarlo Curti è il nuovo presidente dell'Ordine degli avvocati [illegible] Casale. E' subentrato [illegible] Antonio Bori, che aveva ricoperto la carica per vent'anni. Fanno inoltre parte del consiglio: Carlo Capra (segretario), Sandro Sarzano, Roberto Nosenzo (tesoriere), Germano Carpenedo, Fulvio Lupano, Piero Scagliotti.

Singolare protesta dell'ambientalista Lino Balza contro la Montefluos di Spinetta

«Io, stipendiato per non far nulla»

Denuncia l'azienda e comincia lo sciopero della fame

Lino Balza

ALESSANDRIA. Lino Balza, noto per le sue battaglie sui problemi ambientali, condotte anche [illegible] denunce alla magistratura, ha presentato un ricorso al tribunale [illegible] Milano contro la Montefluos, l'azienda dove lavora da anni, per «ottenere finalmente una mansione da svolgere an[illegible] [illegible] lasciato nella più assoluta, mortificante inattività». E per rendere più incisiva la sua azione contro quella che definisce «pura e semplice discriminazione», Lino Balza da domani inizierà lo sciopero della fame.

L'hanno annunciato durante una conferenza stampa i responsabili di Lega ambiente, Mauro Cattaneo, e del Wwf, Mario Bagnasco, esprimendo solidarietà e dando il via ad una serie di iniziative per sostenere ad ogni livello la battaglia [illegible] tro un caso emblematico di violazione dei più elementari diritti [illegible] libertà e dignità di un cittadino lavoratore». E' stata promossa anche una sottoscrizione popolare per sostenere economicamente il ricorso alla magistratura.

Il ragionier Lino Balza, 42 anni, abitante in via San Pio V, nel gennaio dell'89 era stato posto in [illegible] integrazione dalla direzione della «Montefluos» di Spinetta Marengo. [illegible] ritorsione — si disse —, per la battaglia ambientalista svolta da Bal[illegible] anche [illegible] [illegible] stabilimento spinettese». [illegible] fu una vasta mobilitazione, con petizioni, interpellanze parla[illegible]tari e regionali, dibattiti, inchieste. Nell'aprile scorso, infine, il tribunale di Milano, accogliendo il ricorso [illegible] Balza, stabilì che era ingiustificata la cassa integrazione e ordinò all'azienda di far rientrare [illegible] dipendente.

«Sono stato incaricato delle relazioni interne ed esterne e mi è stato detto che per questo incarico devo [illegible] quattro giorni alla sede di Milano ed uno a Spinetta Marengo — dice Balza —. In realtà, dal primo maggio, giorno del mio rientro al lavoro, non [illegible] mai fatto nulla perché non mi [illegible] affidato alcun incarico. Così le mie ore in azienda trascorrono vuote, senza alcuna [illegible] da svolgere».

«E' una discriminazione che si è iniziata con la [illegible] integrazione e che prosegue dopo la sentenza del tribunale — è stato detto durante la conferenza stampa —. Si [illegible]le punire Bal[illegible] con l'isolamento, l'umiliazione, la dequalificazione professionale, perché continua ad occuparsi di ecologia alla Montefluos [illegible] Spinetta. [illegible] prepara il terreno per tentare in futuro una [illegible] espulsione dalla fabbrica».

Con il ricorso al tribunale, l'impiegato chiede [illegible] ordinare all'azienda [illegible] dargli le mansioni a cui ha diritto, condannandola «per il grave danno che procura dolosamente».

[f. m.]

In scena «Skandalon», ma la rappresentazione ha diviso Tortona

Coppi? Così è se vi pare

Faustino se ne va a metà spettacolo

TORTONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Questo tentativo teatrale [illegible] [illegible] a nudo Fausto Coppi, sia nella sua vita pubblica sia in quella privata, ha forse trovato in città un pubblico troppo partecipe della vicenda umana del Campionissimo. Così [illegible] «Skandalon» [illegible] René Kalisky, commedia presentata l'altra [illegible] al Sociale, [illegible] diviso il pubblico. Faustino Coppi, figlio di Fausto, ha addirittura lasciato il teatro alla 23ª delle 53 scene allestite dal regista Memè Perlini: era quella in cui il protagonista, (Franco Oppini l'ex Gatto di vicolo Miracoli, che interpreta appunto Coppi) avanza sul palco, quasi andasse verso [illegible] nulla. Faustino ha evitato così [illegible] quadro successivo, quando Fausto-Oppini strappa i collant [illegible] una giornalista.

«Una scena inutile — ha detto alla fine Joe Cardoni amico di Coppi — Fausto [illegible] [illegible] [illegible] donnaiolo, è assurdo volerlo rappresentare così». Tolta qualche «li[illegible]» dell'autore comunque il giudizio del pubblico [illegible] stato in generale positivo: complimenti e applausi al regista e a Oppini, che però al termine era un po' contrariato: «Peccato che qualcuno del pubblico abbia disturbato per quasi tutta la rappresentazione, commentando a alta voce i fatti che avvenivano. Pen[illegible] che vada detto a chiare lette[illegible]: il teatro è sempre una ricerca [illegible] fatti che "possono" [illegible] veri. I più però hanno seguito lo spettacolo con interesse [illegible] questo mi [illegible] piacere».

C'è chi «Skandalon» l'ha apprezzato dalla prima all'ultima battuta. L'assessore alla Cultura Luciano Rolandi ad esempio: [illegible] soddisfatto per due motivi: perché in questo periodo [illegible] rievocazioni, da cui Coppi esce come un mito, [illegible] uomo perfetto ma senza umanità, è stato proposto come [illegible] [illegible] basta, con tutti i suoi problemi. E poi anche la "Dama bianca" ne esce in modo dignitoso al cospetto di giovani, come me, che non han[illegible] vissuto quei fatti e [illegible] hanno ereditato un'immagine piuttosto distorta. Lo spettacolo mette in risalto [illegible] donna che ha il torto di aver amato troppo Fausto Coppi».

Ma tra il pubblico c'era anche molta gente che ha conosciuto il Campionissimo. «Presentato in una [illegible]ittà come Milano — ha detto Fausto Balduzzi — questo spettacolo avrebbe avuto un maggiore effetto. Da noi, dove molti hanno conosciuto personalmente Fausto Coppi, la rappresentazione lascia ben poco. In alcune scene non lo riconosciamo e penso che [illegible] possa essere un contributo per capire meglio [illegible] Campionissimo». Carlo Borasi: «Mi è mancato qualcosa, forse un'emozione che pensavo di dover provare». [illegible] Irma Poggi, consigliere comunale: «Veramente uno spettacolo bello che propone Fausto Coppi [illegible] [illegible] solitario e tenta di rappresentare quale potrebbe essere stato il suo dramma». I giovani (molti in sala) hanno apprezzato «Skandalon». Tiziana Carmassi, Patrizia Tuis, Armanda Torriglia: «Un ottimo spettacolo con un secondo tempo migliore [illegible] più veloce rispetto [illegible] primo. D'effetto la coreografia, bravo Oppini, [illegible] anche il regista».

C'è stato anche chi, pur rimandendo in sala, contesta. Pie[illegible] Cereda: «Questa è una satira che non va, sta rovinando tutto le celebrazioni [illegible] questo periodo, anche se magari esagerate nel puntare sul mito. Ha fatto bene Faustino ad andarsene».

Enrico Regalzi

Polemiche dopo [illegible] applausi, il pubblico [illegible] Teatro Sociale ha dimostrato [illegible] gradire «Skandalon» (sopra una scena). Ma in parecchi, al termine, hanno espresso i loro dubbi e Faustino (in primo piano tra gli spettatori) è uscito prima della fine (F. Busi)

In provincia l'incubo della «stagione secca»

NON poter sciare pare essere, per alcuni mass media, la principale conseguenza delle mancate precipitazioni in[illegible]li. In realtà è l'ultima, [illegible] rivela un tipo di culture che dimentica l'uomo e i [illegible] indissolubili legami con [illegible] natura. Le conseguenze [illegible] [illegible] perdurante siccità possono essere assai gravi per province prevalentemente agricole come la nostra o il Vercellese, in cui l'abbondanza d'acqua è la principale ricchezza, permettendo colture [illegible] alta resa [illegible] il granoturco irriguo o il [illegible]

Nel dir questo [illegible] vogliamo fare del catastrofismo. Sono ancora possibili abbondanti precipitazioni primaverili in grado di compensare le carenze invernali, com'è avvenuto molte volte negli anni passati. Non è [illegible] meno la prima volta che una siccità dura due anni. Avvenne ad esempio [illegible] 1894, in cui caddero sul bacino del Tanaro solo [illegible] millimetri di pioggia (contro una media di 790). All'incirca quanto è piovuto lo [illegible] [illegible] Ed il [illegible] accadde dopo un precedente anno ugualme[illegible] scarso [illegible] pioggia, [illegible] [illegible] 655 millimetri.

Ma le precipitazioni non sono equamente distribuite in tutta la provincia. Ad Alessandria [illegible] piogge [illegible] inferiori rispetto a [illegible]ovi, con medie di [illegible] millimetri contro 93[illegible] Nell'alto bacino del Tanaro e dei suoi affluenti originati dall'Appennino si supe[illegible] i [illegible] millimetri con punte fino ad oltre 1500 millimetri. Il fatto [illegible] molto importante per [illegible] nostra economia poiché le acque [illegible] fiumi compensano la nostra scarsa piovosità naturale, sia permettendo prelievi diretti, sia alimentando [illegible] falde di profondità.

Le conseguenze delle mancate precipitazioni sono oggi assai di[illegible] dal passato. Un tempo dopo un anno di siccità era la fame, [illegible] ne bastavano due o tre [illegible] seguito per ridurre [illegible] un punto tale l'alimentazione delle classi povere da fare insorgere epidemie di massa, per la minor resistenza [illegible] virus e batteri. E i morti a volte erano migliaia. Così, in modo indubbiamente crudele ma efficace, la natura ristabiliva l'equilibrio tra produzione ali[illegible] [illegible] popolazione. E' esattamente ciò che ancora avviene nelle zone sottosviluppate del pianeta. Su questo dovrebbe meditare chi sogna il ritorno al passato. Fu solo l'uomo con la sua capacità [illegible] trasferire l'acqua su lunghe distanze che mise f[illegible] alle più nefande conseguenze dovute all'imprevedibile variare delle piogge. Nella nostra provincia nel secolo [illegible] si [illegible] [illegible] il canale Carlo Alberto e il canale Cavour, mentre si [illegible] [illegible] decine di piccole dighe per prese irrigue sul Tanaro, sul Bormida, sull'Orba, sull'Erro [illegible] su molti altri corsi d'acqua minori.

In questi ultimi cinquant'anni si aggiunsero molte migliaia di pozzi, sollevando le [illegible] di profondità con motori dalla potenza complessiva di molte decine di migliaia di cavalli. Nel contempo gli acquedotti raggiunse[illegible] anche le più sperdute vallate.

Finita l'abbondanza d'acqua?

Questa nostra abbondanza d'acqua, da Paradiso terrestre, ha finito col farla considerare [illegible] bene illimitato di cui era possibile ogni spre[illegible] In questi ultimi anni ci si è [illegible] dimenticati che a volte la natura ci mette alla prova per ricordarci la primordiale realtà del mondo.

Se anche quest'anno sarà avaro di pioggia [illegible] [illegible] pettine tutti i nodi della pessima gestione delle [illegible] acque. Pagheremo per avere permesso che il [illegible] condo fiume della nostra provincia, [illegible] esso il canale Carlo Alberto, si trasformasse in uno scarico industriale a cielo aperto. Pagheremo per i pozzi scavati senza alcun criterio idrico [illegible] approfonditi illegalmente. Pag[illegible] per i depuratori delle acque fognarie inefficienti, costruiti [illegible] mai entrati in funzione [illegible] inaugurati e demoliti poco tempo dopo. Pagheremo per i rifiuti industriali seppelliti sul greto dei corsi d'acqua. Pagheremo per il disboscamento delle [illegible] colline e [illegible] nostri monti [illegible] più in grado [illegible] trattenere le piogge, poche [illegible] [illegible] che siano. [illegible] per avere permesso un [illegible] eccessivo di fitofarmaci, fertilizzanti e diserbanti finiti nelle falde sotterranee. Pagheremo per i controlli non eseguiti da chi avrebbe dovuto farli. Pagheremo per non [illegible] [illegible] capito che in un mondo ad elevata tecnologia gli equilibri non sono più mantenuti da[illegible] natura, [illegible] unicamente dall'uomo, dalla sua cultura [illegible] dalla sua intelligenza.

Guido Manzone

A Novi una provocatoria lettera del preside del classico

«Il liceo è al completo»

Il prof. Ricciardi ha consigliato di limitare le preiscrizioni al Doria «Attiriamo l'attenzione sulle condizioni di aule, palestra e gabinetti»

NOVI LIGURE. In tempo [illegible] preiscrizioni scolastiche, il preside del liceo classico «Andrea Doria» [illegible] controcorrente. Inve[illegible] di propagandare qualità e vantaggi della propria scuola il professor Roberto Ricciardi ne mette in luce i problemi per scoraggiare le adesioni.

Questo è almeno il giudizio che si ricava dalla lettera che nei giorni scorsi il preside del «Doria» ha inviato, insieme ai tradizionali moduli [illegible] preiscrizione, alle terze classi delle scuole medie del Novese. In essa è contenuto un invito alle famiglie perché non iscrivano i propri figli al ginnasio [illegible] numero eccessivo e un consiglio ai presidi delle scuole medie a non fare opera di persuasione in modo che solo gli alunni davvero interessati si indirizzino al «Doria».

Non si tratta perciò dell'introduzione del numero chiuso, ma soltanto di una politica di propaganda alquanto strana, che il preside [illegible] con i problemi che affliggono l'edificio di viale Saffi 51: insufficiente numero di aule, servizi igienici inadeguati, palestra inadatta. «Abbiamo — spiega Roberto Ricciardi — poche aule ed anche troppo piccole, dove ad esempio [illegible]5 studenti convivono in uno spazio adatto a 15. Per l'educazione fisica siamo costretti a portare in altre scuole i ragazzi con notevole perdita di tempo. Infine i bagni sono davvero indecenti, in quello dei professori si hanno ripetute perdite d'acqua».

[illegible] fronte a questa situazione il preside del «Doria» [illegible] che la sua lettera è stato un gesto provocatorio, strumentale: «Si figuri — dice — se voglio pochi alunni; ben vengano, anzi, le iscrizioni. Volevo solo ottenere attenzione sui problemi del [illegible]stro istituto». E il risultato è stato centrato in pieno. L'argomento ha subito acceso discussioni e polemiche: «Spero che i genitori degli studenti e tutti i novesi capiscano il perché di questo comportamento — aggiunge Roberto Ricciardi —. Sono anni che attendiamo, ma il Comune continua [illegible] non fare niente di ciò che chiediamo. La situazione non dipende dalla cattiva volontà della scuola, è l'amministrazione che deve intervenire».

La «manovra» [illegible] preside è quindi indirizzata a ottenere qualche cambiamento per [illegible] prossimo anno scolastico. «Abbiamo circa 280 studenti attualmente — conclude il professor Ricciardi — e speriamo che, come per l'anno passato, le iscrizioni arrivino [illegible] un'ottantina». A giorni il consiglio d'istituto del «Doria» si riunirà per esaminare ancora la situazione [illegible] probabilmente, stilare un documento sui lavori più urgenti.

Nel frattempo la presa [illegible] posizione del preside Ricciardi ha provocato l'intervento dei sindacati. In una lettera Cgil, Cisl e Uil ritengono «motivate le denunce di carenze della scuola» e sollecitano «l'amministrazione comunale ad un intervento ponderato e tempestivo». Nello stesso tempo esprimono «sconcerto per l'iniziativa del preside [illegible] [illegible] siano stati coinvolti gli organi collegiali della scuola».

Luca [illegible]

Il bilancio dell'attività di Amnesty

Casale, 10 anni contro i soprusi

CASALE. La liberazione di cinque prigionieri politici: [illegible] forse il risultato più importante ottenuto dalla sezione casalese di Amnesty International, che [illegible] questi giorni festeggia [illegible] decimo anniversario di attività.

Il gruppo casalese, «Italia 40», [illegible] sorto [illegible] sezione autonoma nel luglio [illegible].

Spiegano Michele [illegible] Carla Sekawin: «Tra le attività che [illegible]ratterizzano [illegible] sezioni di Amnesty c'è proprio l'adozione di prigionieri politici internazionali. Sono persone [illegible] ogni parte del mondo arrestate o che han[illegible] subito violenze per motivi di opinione. Presentiamo appelli e scriviamo lettere alle autorità chiedendo [illegible] loro liberazione o migliori condizioni di detenzione e la revisione del processo».

Dicono ancora i coniugi Sekawin: «In questi anni la sezione di Casale ha adottato sei prigionieri politici [illegible] vari Paesi: Argentina, Zaire, Benin, Unione Sovietica, Somalia [illegible] Marocco. Abbiamo ottenuto la liberazione di cinque di essi. Resta ancora [illegible] in carcere l'insegnante marocchino Abdelaziz Maifi, condannato a 10 anni di prigione per attività sindacale in [illegible] gruppo studentesco».

Non è facile ottenere la liberazione [illegible] un prigioniero politico. Spiega un altro esponente di Amnesty, Pino Brambilla: «Uno dei casi più difficili [illegible] stato quello del sovietico Voldemaras Karaliunas, finito in un ospedale psichiatrico per le sue idee religiose». Singolare [illegible] anche il caso di Norberto Rey, [illegible] medico argentino incarcerato dal regime militare. Il gruppo casalese raccolse attraverso [illegible] sottoscrizione pubblica la somma che permise alla madre di Rey di trasferirsi a Casale dal Nicaragua, dove era fuggita per evitare l'arresto. La donna fu ospite per molti [illegible]i dei coniugi Sekawin. Poi ottenne la cittadinanza italiana e ritornò in Argentina, dove seguì le vicende del figlio fino alla sua liberazione.

Per ricordare il decimo anniversario [illegible] Amnesty di Casale sono in programma un dibattito (mercoledì) e [illegible] spettacolo [illegible] danza.

(t. f.)

I tecnici del Comitato sorto a San Michele hanno spiegato le ragioni della protesta

Inceneritore, uniti per il «no»

Teatro gremito al convegno anti-piattaforma

[illegible]A
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Teatro Arnoldi gremito (pieno anche l'atrio) dalle [illegible] alle [illegible] di venerdì per il convegno indetto dal «Comitato per il no», [illegible] si oppone alla costruzione di un impianto di smaltimento dei [illegible]fiuti industriali tossico-nocivi nel sobborgo alessandrino di San Michele. Una «piattaforma» voluta dal Comune e osteggiata, oltre che dagli abitanti del sobborgo, preoccupati [illegible] possibili danni all'agricoltura e dell'inquinamento, da amministratori e popolazioni di molti paesi [illegible] zona. «Inceneritore: le ragioni del no» era il titolo del convegno. E «No» ha detto aprendo i lavori il presidente del comitato don [illegible] Piccinini, parroco di San Michele: «Perché l'impianto di smaltimento è privo di ogni garanzia. Perché addirittura è un progetto modulare, quindi in possibile crescita, quando ogni saggia regola dice che un [illegible]pianto per i rifiuti tossici deve nel tempo diminuire la sua funzione, proprio perché i rifiuti prodotti devono diminuire. Qui si [illegible] invece la scelta contraria, quasi a voler dire che lo smaltimento facile [illegible] uguale al rifiuto facile».

Il primo relatore, il professor Riccardo Reverso della facoltà di Scienze dell'Università [illegible] Parma, ha «smontato» pezzo per pezzo il progetto dall'Ansaldo, approvato a maggioranza [illegible] Consiglio comunale: è incompleto e incompatibile [illegible] territorio. Perché impianti del genere, ha detto Luigi Stradella, professore di chimica analitica all'Università di Torino, producono composti tossici, non biodegradabili, che [illegible] accumulano nel terreno e si trasmettono lungo la catena alimentare. E' assurdo quindi [illegible] in un'area ad alta vocazione agricola. Tesi ribadite dal dottor Leopoldo Cassibba, agronomo dell'Esap, e dall'ingegner Achille Cester, esperto di problematiche ambientali: «Non si possono realizzare impianti [illegible] incenerimento di rifiuti tossico-nocivi industriali in aree a chiara vocazione agricola — ha detto Andrea Desana della Coldiretti — basterebbe rispettare questo concetto contemplato [illegible] piano dei siti regionale perché non sia approvato l'impianto [illegible] San Michele. Ma sarebbe più giusto dire che [illegible]on si dovevano neppure porre le basi affinché un tale progetto fosse proposto».

Contro l'impianto l'assessore provinciale Carlo Pelucco, i responsab[illegible] dell'Unione agricoltori, di Italia nostra, Lega ambiente [illegible] Wwf. Tutti contrari, insomma [illegible] gli interventi. Non ha parlato nessuno dei favorevoli, ad eccezione del consigliere comunale del pri Carlo Taverna: «Sentiamo un gruppo di tecnici e dicono che il progetto va bene, un altro gruppo sostiene che è follia. Ma allora a chi credere? L'unica [illegible] metterli gli uni di fronte agli altri, in un contraddittorio». [f. m.]

[illegible]NDUM

Si vota tra venti giorni

Dopo la clamorosa marcia del 10 giugno scorso, con migliaia di persone mobilitate, [illegible] dopo la massiccia partecipazione al Consiglio comunale aperto del 26 luglio — quando [illegible] poi approvato l'impianto di smaltimento malgrado l'opposizione di migliaia di cittadini — il «Comitato [illegible] il no all'inceneritore» si prepara [illegible] ad una massiccia campagna elettorale in vista del referendum che, [illegible] febbraio, si terrà [illegible] otto Comuni della zona: Solero, Quargnento, Castelletto Monferrato, San Salvatore, Cuccaro, Lu, Fubine, Pietra Marazzi [illegible] Montecastello. Si voterà anche nel sobborgo San Michele, per decisione del Consiglio di quartiere, ma sarà soltanto un voto simbolico in quanto il referendum non è stato deciso dal Comune. La campagna elettorale s'inizierà il 7 febbraio a Fubine e proseguirà sino alla vigilia del voto. Col referendum sarà la gente a dire «sì» o «no» all'impianto.

Un'estate di lotta. La manifestazione di giugno [illegible] l'inceneritore

IN [illegible]

[illegible]
Non [illegible] bimba, prosciolti

Il gip, giudice delle indagini preliminari, di Alessandria, Daniela Canepa, accogliendo la richiesta del pm Marcello Parola, ha archiviato il procedimento penale [illegible] carico di Antonino Fraccavanto [illegible] Raffaele Reso, il pizzaiolo [illegible] l'operaio [illegible] Novi accusati di aver violentato [illegible] bambina di otto anni. [illegible] stati prosciolti per non aver [illegible] il fatto, come avevano sempre sostenuto i loro difensori, avvocati Antonio Cavazza e Giuseppe Lanzavecchia. Ad accusarli [illegible] la [illegible] bambina. Una perizia medica ha però escluso ogni violenza e un'indagine psicologica ha messo in luce l'eccessiva fantasia [illegible] bimba.

[illegible]
[illegible] interrotte in questura

Il Msp, Movimento sindacale [illegible] polizia, ha annunciato di aver interrotto le trattative [illegible] questore di Alessandria, Carmelo Bonsignore, sul problema dei trasferimenti interni del personale di polizia disposti recentemente. Secondo l'Msp, c'è «tensione [illegible] questura», perché «il disagio del personale per i previsti trasferimenti [illegible] notevole e grave».

[illegible]
Il «pronto intervento» [illegible] vigili [illegible]

Da oggi i vigili urbani di Valenza hanno un nuovo numero telefonico per gli interventi urgenti: 947.111. Per [illegible] altre comunicazioni restano in vigore i vecchi numeri: 975.283 [illegible] 953.611.

POZZOLO FORMIGARO
«Consiglio aperto [illegible] maxi-market»

Il pci di Pozzolo ha chiesto che al più presto sia [illegible] Consiglio comunale, in seduta aperta per affrontare il problema dell'insediamento del nuovo maxi-market, già approvato dalla giunta. Il pci ritiene che una decisione debba essere presa collettivamente e in [illegible] comunicato ha [illegible] preoccupazione per il nuovo insediamento commerciale.

[illegible]
Domeniche di febbraio [illegible] negozi

Oggi, e per tutti [illegible] altri giorni festivi [illegible] febbraio, i negozi [illegible] Varzi resteranno chiusi. Lo hanno deciso i commercianti del paese attraverso un referendum promosso dal Comune. Fino allo [illegible] anno i negozi restavano chiusi nei giorni festivi di novembre [illegible] aprile, considerati dalla Regione «a [illegible] flusso turistico». [illegible] esercenti varzesi chiamati alle urne sono stati invece del parere che tra aprile e febbraio sia proprio quest'ultimo mese a far segnare [illegible] notevole rallentamento del turismo, con una forte diminuzione delle vendite. E si sono pronunciati per la chiusura.

La Castalia sta per finire lo sgombero delle «melme», poi che accadrà?

Ecolibarna, custodi a termine

La ditta, se [illegible] arrivano altri finanziamenti, abbandonerà lo stabilimento serravallese
Il Comune non vuole assumersene la responsabilità. Ieri un incontro, ma c'è stato un rinvio al 19

Bidoni sempre più scomodi

[illegible] SCRIVIA. Sono ripresi i lavori di smaltimento delle «melme» immagazzinate nello stabilimento serravallese, ma quella dell'Ecolibarna sembra [illegible] una storia infinita: occorreranno mesi, forse anni, prima che possa essere disattivata questa «bomba ecologica».

Ieri mattina gli amministratori comunali si [illegible] incontrati con i tecnici della Castalia, l'azienda incaricata dal ministero della Protezione Civile per lo smaltimento dei rifiuti, con quelli delle ditte che eseguono i lavori e con i rappresentanti dell'Ecolibarna. Un incontro che pareva decisivo, dopo [illegible] ultime polemiche tra Comune e Castalia su chi debba custodire le centinaia di fusti di sostanze tossiche presenti nell'azienda.

E' arrivato [illegible] altro rinvio, anche se di pochi giorni. «Il 19 febbraio [illegible] riunirà il comitato tecnico operativo istituito alla prefettura di Alessandria per un esame delle opere eseguite e dei lavori da programmare. Intanto occorre tenere [illegible] controllo gli impianti dell'Ecolibarna che mostrano preoccupanti segni di usura», dice Giovanni Carlo Alfonso, consigliere delegato all'Ecologia. Ma il «summit» di ieri ha confermato i timori degli amministratori comunali: all'interno dello stabilimento serravallese resteranno infatti quasi 1500 tonnellate di rifiuti tossici e nocivi [illegible] attesa che [illegible] ministero della Protezione Civile predisponga e finanzi la seconda parte dei lavori. La Castalia tra pochi giorni terminerà la prima «tranche», che riguarda appunto le melme. Per andare avanti attende altri finanziamenti. In seguito [illegible] competenza passerà al ministero dell'Ambiente che dovrà dare il via all'operazione di bonifica del sottosuolo. Insomma servirà forse ancora una dozzina di miliardi [illegible] almeno due o tre [illegible]ni di la[illegible] prima che l'intera bonifica possa essere completata.

[illegible] intanto [illegible] problema urgente resta la custodia dei bidoni tossici. La settimana scorsa il sindaco di Serravalle, Giorgio Gennaro, aveva firmato un'ordinanza [illegible] cui incaricava la Castalia della manutenzione degli impianti [illegible] del controllo dei fusti e delle cisterne immagazzinate all'interno dello stabilimento. La Castalia, sgombrate le melme, [illegible] sembra intenzionata a custodire quella «bomba ecologica» gratis. Il [illegible] si attende una risposta su questo argomento. Anche perché lo sgombero delle melme si concluderà entro un paio di settimane: [illegible] tonnellate di sostanze acide che si trovano ancora sul piazzale dell'Ecolibarna. Il materiale [illegible] stato inertizzato, cioè reso non pericoloso con l'uso di additivi chimici, ma da [illegible] ormai è lasciato [illegible] cielo aperto con l'unica protezione di un telone.

Nei giorni scorsi gli amministratori comunali sono andati a Roma per sollecitare un nuovo finanziamento che consenta alla Castalia di completare lo smaltimento di tutti i rifiuti, fusti compresi. Resta da vedere quanto [illegible] metterà il governo ad intervenire.

Walter Giannaschi

Emergenza idrica a Parodi Ligure e [illegible] San Cristoforo

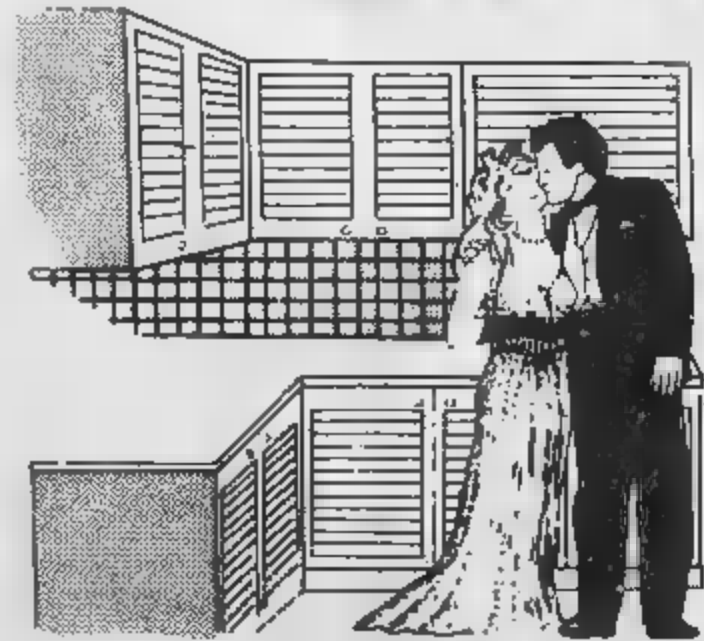
L'acqua? E' «ferrosa»

Da ieri è vietato l'uso alimentare. Sott'accusa le tubature dell'acquedotto
Ora saranno svuotate e pulite le condotte: «La normalità tornerà presto»

PARODI LIGURE. Emergenza idrica in paese e a San Cristoforo, un Comune vicino: c'è il divieto di utilizzare l'acqua per usi alimentari. Lo hanno deciso i due sindaci dopo gli esami effettuati dai tecnici dell'Unità sanitaria [illegible] Novi. Dalle analisi è infatti risultata nell'acqua una percentuale di sostanze ferrose definita preoccupante. Per questo, nelle due località, [illegible] stati affissi manifesti con cui si vieta agli abitanti di bere l'acqua dei rubinetti e di utilizzarla per cuocere i cibi.

«Si tratta di una misura precauzionale — dicono a Parodi e a San Cristoforo — non parliamo [illegible] di inquinamento». Il problema sembra infatti dipendere dallo stato in cui [illegible] trovano le tubazioni che convogliano l'acqua nei due paesi. Parodi e San Cristoforo fanno parte del consorzio idrico Madonna della Rocchetta, che si rifornisce [illegible] l'acqua dei laghi della Lavagnina. Controlli eseguiti nei punti di prelievo hanno infatti stabilito che la qualità dell'acqua è conforme [illegible] parametri previsti dalla legge. Il fatto che la percentuale di sostanze ferrose superiore al consentito si riscontri invece nell'acqua che [illegible] dai rubinetti dei due paesi, fa ritenere che sia la parte terminale delle tubazioni a creare problemi.

Ecco il parere del sindaco di Parodi (poco più di 700 abitanti), Giancarlo Tavella: «Le tubazioni che portano l'acqua al nostro paese [illegible] vecchie. Il cloro che viene aggiunto scioglie la ruggi[illegible] provocando questo inconveniente». Anche a San Cristoforo (circa 600 abitanti) viene sostenuta una tesi analoga: «In [illegible] paese di collina come il nostro — dice il consigliere comunale Elio Ghio — le tubazioni seguono gli avvallamenti [illegible] terreno. Con grande facilità si formano quindi delle sacche dove l'acqua ristagna e si depositano particelle ferrose».

«E' nostro dovere segnalare una percentuale insolita, anche in misura non rilevante, di sostanze ferrose nell'acqua» spiega il responsabile dell'igiene pubblica dell'Usl novese, Pasquale Scandurra. Questa dichiarazione autorizza a pensare che [illegible] problema dovrebbe rivelarsi non grave, almeno per quanto riguarda la potabilità. Restano comunque i disagi per gli abitanti, [illegible] dovrebbero però protrarsi per più di qualche giorno. La conferma si dovrebbe avere molto presto. «Abbiamo iniziato le operazioni — spiega il sindaco Tavella — per svuotare [illegible] vasche [illegible] le tubazioni. Quindi faremo circolare altra acqua per pulire le condotte. Soltanto per brevi periodi sarà interrotta l'erogazione». «Forse — continua il primo cittadino di Parodi — già oggi riusciremo a completare l'intervento. Nuovi controlli da parte dell'Usl ci diranno se la situazione è tornata normale». Pressoché identica la procedura seguita a San Cristoforo: «Abbiamo già svuotato le [illegible] tubazioni — dice Elio Ghio — e domani i tecnici dell'unità sanitaria eseguiranno [illegible] analisi. Comunque abbiamo già contattato i vigili del fuoco per rifornire eventualmente il paese con un'autocisterna». [l. u.]

Serie C1: il Casale (senza Omiccioli) ad Empoli, rientra il bomber Pelosi nel Derthona a Trento

Grigi, sfida a rischio col Piacenza

Possibile l'aggancio, ma sono assenti Di Bin e Carrara

[illegible] SERVIZIO

I grigi sono pronti all'aggancio [illegible] Piacenza che, ospite oggi alle 15 al «Moccagatta», in classifica ha due punti in più. Gli emiliani, superfavoriti la [illegible] estate per la promozione in B, occupano una posizione precaria in classifica e non [illegible] disposti a cedere il passo all'Alessandria, che [illegible] vince da oltre due mesi (1-0 col Trento, lo [illegible] 26 novembre).

L'allenatore Renzo Melani, squalificato sino a mercoledì, dovrà assistere alla partita [illegible] gradinate. «La sconfitta subita domenica dal Piacenza in casa contro il Carpi — dice il mister — non ci agevola. E' una partita ad alto rischio, visto che ci confronteremo con un collettivo forte e determinato». Ancora [illegible] il centrocampista Sacchetti, [illegible] potrebbe rientrare domenica a Mestre contro il Venezia, mister Melani deve rinunciare anche al terzino Di Bin, squalificato per una giornata [illegible] giudice sportivo, e al centrale di regia Carrara, acciaccato. Rientra il difensore Chiti, dopo due settimane di «stop» per infortunio. Nei [illegible] incontri [illegible] disputati contro gli emiliani al «Moccagatta», l'Alessandria si è imposta qua[illegible] volte, subendo due sconfitte (l'ultima risale al 18 settembre 1977, 1-0), [illegible] sei pareggi.

Alessandria: Caniato; Fogli, Chiti; Riccitelli, Manetti, Briata; Tortora, De Gradi, Mazzeo, Sereni, Mariani. [r. g.]

Marco Carrara

CASALE
NOSTRO SERVIZIO

Nuovi problemi per il Casale, impegnato oggi allo [illegible]dio «Castellani» di Empoli. Per [illegible] paio [illegible] mesi mister Bruno Baveni non potrà schierare il libero Mirko Omiccioli che si è infortunato domenica scorsa contro l'Arezzo. Il giocatore ha riportato la «disinserzione parziale» di un muscolo della coscia sinistra e si è affidato alle cure dell'équipe medica del dottor Adriano Figarolo.

«Le nostre preoccupazioni non riguardano solo la sfida di oggi — dice Baveni —. Per sei o sette gare dovrò rinunciare a Omiccioli. Nel ruolo [illegible] libero, domenica scorsa, durante la ripresa ha giocato Melchiori, che ha dimostrato un'estrema sicurezza. Credo però che il suo contributo a centrocampo sia troppo importante, così come il compito difensivo di capitan Luxoro. S'impongono quindi soluzioni alternative».

Le voci su un possibile esonero dell'allenatore, circolate [illegible] i tifosi prima del match con l'Arezzo, [illegible] state seccamente smentite dal club. «Il mister non si tocca — dice il direttore sportivo, Franco Roncarolo —. Saremo disposti a seguirlo sempre, anche se [illegible] dovesse giocare in Terza categoria».

Casale: Ferraresso; Luxoro, Olmi; Tintisona, Vignali, Grotto; Melchiori, Col, Calonaci, Marcellino, Campioli. [r. g.]

Maurizio Calonaci

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

A [illegible] oggi il Derthona è a caccia di conferme, dopo quattro risultati positivi: una vittoria contro i trentini permetterebbe finalmente ai bianconeri di sollevarsi dall'ultima posizione [illegible] graduatoria.

L'allenatore Pelagalli ha qualche «chance» in più per il rientro del centravanti Pelosi: il giocatore ha [illegible] una buona condizione di forma dopo l'infortunio al ginocchio.

Oltre a Pelosi sarà disponibile Bergo, che ha [illegible] il turno di squalifica. «Ci sarà battaglia — dice Pelagalli —. E' un confronto diretto tra pericolanti e nessuno è disposto a cedere. Chi perde resta in ultima posizione. Comunque, [illegible] fiducioso. La squadra è in buona salute. Oggi vogliamo confermare di [illegible] quella grinta e quel carattere che ci hanno già consentito di competere ad armi pari con le avversarie più quotate».

Il match di andata si [illegible] concluso in parità (1-1): un confronto molto combattuto, che entusiasmò il pubblico del «Fausto Coppi». Il Trento passò in [illegible]taggio per primo, nella fase iniziali dell'incontro, obbligando i bianconeri a rincorrere il pareggio: proprio il bomber Pelosi siglò il gol decisivo.

Derthona: Nasuelli, Baronio, Prevedini, Terzi, Tedoldi (Bergo), Patta, Paini, Malvolti, Statella, Recaldini, Pelosi. [e. r.]

Claudio Pelosi

SPORT FLASH

[illegible]

Sale, un test col Cassano

Ecco gli incontri [illegible] oggi in Seconda Categoria. **Girone E (4ª di ritorno):** Mandello-Borgodalese; Cavaglià-Carisio; Pontestura-Casalbeltrame; Saluggese-Moranese; Viverone-Ronzonese; Rondissone-Saluggia '86; Balzolese-Vicolungo; Recetto-Villata. **Girone M (4ª di ritorno):** Vignolese-Arquatese; Bassignano-Asca Galimberti; Sale-Cassano; Carpeneto-Castellazzo; Mirabello-Occimiano; Viguzzolese-Pozzolese; San Giuliano Nuovo-Quargnento; Lu ese-Serezzano.

SQUALIFICHE

[illegible] giornate a Cropano

Francesco Cropano del Bassignana (Seconda categoria, girone M), è [illegible] squalificato per sei giornate. E' il provvedimento più severo del giudice sportivo torinese, che ha adottato le seguenti altre sanzioni tra i dilettanti: in Promozione, sono fermi per una gara, Ravazzi e Maccarini (Fulvius), Govoni e Caputo (Monferrato); per due, Minguzzi (S. Carlo). In Prima Categoria, oggi non giocano Fabio Venezia (Quattordio), Zucca (A. Boschese), Savallo (Junior); è stato sospeso per due turni Brigandi (Frugarolese). [illegible] Seconda Categoria, «stop» per un turno a Leddi e Bassetto (Bassignana), D'Andrea (Occimiano), Mussi (S. Giuliano Nuovo), Frisone (Vignolese), Tenca (Pozzolese), Gamba (Quargnento), Ruffati, Di Pierri e Repole (Pontestura); per due turni Tortorella (Pontestura).

BOCCE

I quarti di [illegible]

Si avvia a conclusione l'11° Torneo bocciofilo di Ovada e per domani sera [illegible] in programma i quarti di finale. In gara sono le quadrette che hanno vinto nei turni di mercoledì e [illegible]dì: Autoscuola Zunino Ovada-Belvedere Valenza 13-3; Cantine Bonfante Bazzana-Bocciofila Novese 13-5; Oreficeria Codeville Genova-Oreficeria Barboro e Leoncini Ovada 13-5; La Soffitta Ovada-Ceramica Ovadese 13-11; Filati Aldo Ovada-Bar Serafino Arenzano 13-4; Elettrica Ovadese-La Pavola Rossiglione 13-8; Tutto Car Frois Bolzaneto-Idrotermosanitari Predosa 13-11; Ristorante Italia Lerma-Volkwagen di Milan e Catto 13-0.

IMPIANTI

Stradella, si apre il Palasport

Oggi s'inaugura il Palasport di Stradella. La struttura è stata completata, anche se la capienza iniziale sarà limitata a cento posti, rispetto ai 600 previsti. L'impianto sportivo era [illegible] al centro di polemiche: la sua costruzione è in progetto da 12 anni. Devono [illegible] ultimati i parcheggi e le strade di accesso, mentre all'interno [illegible] sistemate nuove tribune.

INTERREGIONALE

Squadra decimata per il big-match di Bra, così Fait spera almeno nel sostegno dei duecento supporters al seguito

Valenzana, come arma resta soltanto il tifo

E' una gara decisiva per cercare di recuperare lunghezze sulla capolista. A centro campo rientra Marocchino, sarà affiancato da Vecchio
Anche l'Acqui [illegible] in trasferta, contro un Mondovì privo del goleador Antelmi: «Ci basta un pari per raddrizzare la classifica»

Domenico Marocchino

VALENZA. Oltre duecento tifosi al seguito della Valenzana, [illegible] in trasferta a Bra, contro la capolista. Prima contro seconda: è il big match della giornata.

«L'incitamento è la nostra sola àncora di salvezza — dice mister Attilio Fait —. Ci aiuterà a dimenticare i guai e a lottare come se fossimo nella formazione migliore». L'allenatore rossoblu è amareggiato: le assenze di Coppo e Tascheri (squalificati) e di Caselino (infortunato) gli hanno complicato i piani. «Mi sarebbe piaciuto affrontare il Bra ad armi pari, schierando cioè la formazione tipo. Non perché i rincalzi [illegible] validi, ma per gli automatismi di gioco che l'undici titolare da tempo mette in pratica. Tre assenze sono troppe contro qualsiasi avversaria, oggi è ancor peggio».

E c'è anche il rischio che neppure Marenco possa scendere in campo: il suo impiego sarà deciso solo all'ultimo momento, dopo gli [illegible] di preatletica sul campo di Bra. Se anche lo stopper dovesse dare «forfait», il rientrante Tumelero andrebbe il suo posto e Giacomotti [illegible]merebbe il ruolo di libero.

In sostituzione di Caselino sarà schierato Vecchio, con compiti di centrocampista, mentre Marocchino, Binelli e Porcelli agiranno in avanti. Il trainer rossoblù non sembra intenzionato a schierare subito il giovane Murina, che accusa alcuni problemi fisici. «Probabilmente lo inserirò nel secondo tempo — dice Fait — e speriamo che abbia maggior fortuna che ad Acqui».

Valenzana: Merlone; Negri, Vittone; Giacomotti, Tumelero, Bisi; Porcelli, Barbieri, Binelli, Marocchino, Vecchio.

Rodolfo Castellaro

VOGHERESE

E' un derby lombardo

VOGHERA. Grande attesa in città, per l'incontro in programma oggi pomeriggio al Comunale tra la Vogherese ed il Fanfulla. Stando alle previsioni almeno 2000 spettatori dovrebbero assistere al confronto. Da Lodi è previsto l'arrivo di circa 400 tifosi. Il Fanfulla domenica scorsa, sconfiggendo la capolista Bra, ha in pratica rilanciato il campionato. I rossoneri di Seveso dal canto loro stanno attraversando un periodo favorevole. Nelle ultime cinque partite hanno ottenuto [illegible] punti ed il portiere Viviani non subisce reti da 450 minuti. Superare il Fanfulla [illegible] è comunque impresa facile. La squadra lodigiana attua un buon gioco e [illegible] ed [illegible] tra le sue file giocatori di grande esperienza, primo fra tutti quel Loris Boni che giocò in A nella Roma e nella Sampdoria.

Vogherese: Viviani; Signoroni, Malgeri; Cacciola, Panucci, Bertini; Bellotto, Guastone, Liucci, Gaeta, Nicoletti.

ACQUI TERME. Dopo il pareggio a Savigliano, l'Acqui affronta oggi in trasferta il Mondovì, principale avversario nello scorso campionato di Promozione.

Il match di andata si era chiuso con un successo [illegible]i termali per 1 a 0, così oggi si prevede [illegible] prestazione d'orgoglio dei monregalesi.

Per la classifica all'Acqui è sufficiente un altro pareggio, e sarebbe il terzo da quando l'allenatore Gianfranco Stoppino è costretto, per squalifica, a vedersi la partita dalla tribuna.

Quindici i giocatori convocati [illegible] l'unica eccezione di Luca Ardoino, squalificato per somma di ammonizioni.

D'altra parte, nelle file dell'avversario mancherà, sempre per squalifica, Roberto Antelmi, che attualmente è fra i migliori attaccanti, infatti risulta capocannoniere del girone con 13 reti all'attivo.

«Abbiamo recuperato la piena efficienza fisica — sottolinea il segretario Pinuccio Botto — e ci auguriamo di ripetere la buona prestazione ed il risultato ottenuto a Savigliano. [illegible] punto è l'obiettivo da raggiungere».

«La squadra si sta allenando seriamente — aggiunge il presidente Giovanni Grippiolo —, e dai reisultati risulta che [illegible] stati smaltiti i postumi dell'allenamento intensivo, non mancano certamente la concentrazione e la voglia di ben figurare».

E' probabile che il mister confermi la formazione di Savigliano inserendo Benasso al posto di Ardoino. «Abbiamo anche qualche incertezza sull'impiego di Vercellino — dice Stoppino — solo all'ultimo momento sarà sciolta la riserva medica. Comunque ci sono diverse varianti allo schieramento. Certa solo la riconferma di Antompaoli nel ruolo di libero».

Acqui: De Prà; Contini, Susenna; Ardoino, Bobbio, Antompaoli; Rispoli, Paganelli, Cugusi, Vercellino (Cardamuro), Tanganelli.

Gian Luigi Perazzi

IN PRIMA

Un match al vertice

Il Felizzano oggi ospita l'Asti Sport

Il big-match di Prima Categoria si disputa a Felizzano, dove arriva l'Asti Sport. Oggi si potrà valutare se l'undici di Vincenzo Rolando ha possibilità di tentare il salto di categoria: un pareggio lo manterrebbe in corsa, mentre una sconfitta lo relegherebbe tra le comprimarie a un'eccessiva distanza [illegible] Quattordio che a San Damiano d'Asti difende il suo ruolo di capolista.

Tra gli altri incontri si preannunciano molto combattute le sfide provinciali Comollo-Junior (con i novesi a caccia di riscatto dopo un inatteso scivolone) e Gaviese-Audace Boschese, dove i padroni di casa si giocano le sue residue speranze di un inserimento al vertice. A Nizza, il Mandrogne collauda la grinta della squadra locale, rinforzata con giocatori di serie superiore, mentre la Frugarolese non può permettersi di sciupare punti preziosi contro il [illegible] Maria Storari. [r. c.]

PROMOZIONE

Nel girone piemontese il compito più facile per Novese e Monferrato, in quello ligure i serravallesi hanno una gara «da vincere»

Il Libarna adesso spera nel «valzer» dei testa-coda

Le tre squadre al vertice giocano contro avversarie agli ultimi posti in graduatoria

SERRAVALLE SCRIVIA. Nella quarta giornata di Promozione ligure turno favorevole alle squadre di testa impegnate in un confronto con le ultime che, almeno nel pronostico, dovrebbe lasciare immutate le posizioni di vertice. Le due capolista, Libarna e Sestrese, ospiteranno rispettivamente il Millesimo e la Culmv, mentre il Varazze, secondo a un punto, giocherà sul campo della Prà Folgore: tre avversarie tecnicamente modeste, anche se agonisticamente assai valide.

«Guai a sottovalutare le squadre impegnate nella lotta per la salvezza: dobbiamo pensare solo a battere il Millesimo e, se la Sestrese e il Varazze segneranno il passo, [illegible] meglio», spiega l'allenatore serravallese Mino Armienti.

L'assenza del libero Mura, squalificato, e il campo pesante dopo una settimana di piogge continue, sono due insidie che turbano la vigilia dei serravallesi. Ancora una volta, comunque, il Libarna si affiderà al [illegible] attacco [illegible] (36 reti in 18 partite) per battere il Millesimo specialista in pareggi.

«Dobbiamo aggredire subito i liguri che hanno una delle peggiori difese del campionato: un gol nella prima mezz'ora e il gioco è fatto», è la ricetta, semplice e sicura, [illegible] centravanti Talarico che, tornando a Serravalle Scrivia, ha ritrovato le sue doti di bomber. Toccherà proprio al [illegible] Bizzarro-Talarico-Macciò, autori finora di 27 reti, il compito di scardinare la [illegible]ita difesa avversaria.

Dalla parte del Libarna c'è anche il precedente favorevole della gara d'andata: dopo un inizio deludente (due sconfitte e un pareggio), i serravallesi colsero proprio sul campo del Millesimo la prima di otto vittorie consecutive che li proiettarono al comando della classifica. [w. gi.]

Tommaso Talarico

Tutto facile per Monferrato e Novese nella quarta giornata di ritorno della Promozione piemontese? Le trasferte di giallo-blu e biancocelesti, rispettivamente a Caselle e Montanaro, non destano eccessive preoccupazioni.

Il Caselle è il fanalino di coda a quota 12, mentre il Montanaro occupa il penultimo posto con un punto in più. [illegible] proprio questa situazione «disperata» in classifica è un chiaro segnale: Monferrato e Novese dovranno lottare sino all'ultimo per conquistare i due punti. D'altra parte solo una vittoria potrà dare credito [illegible] loro speranze di ridurre lo svantaggio dalla capolista Chieri.

A Caselle il **Monferrato** [illegible] potrà utilizzare il mediano Caputo e l'attaccante Govoni, fermati per un turno dal giudice sportivo. Due le assenze anche nella **Novese**: sono quelle degli attaccanti Zardi e Varese, infortunati [illegible] da diverse settimane. Così l'allenatore Delladonna utilizzerà ancora il libero Sciacca [illegible] seconda punta. Il segretario biancoceleste Gio[illegible] Casu riassume le difficoltà della trasferta a Montanaro: «Il campo dei torinesi — dice — è piccolo e poco adatto alle squadre tecniche come la nostra. Ne sa qualcosa l'Asti, che vi ha perso domenica scorsa».

Alle gare di Caselle e Montanaro guardano con grande interesse [illegible] Fulvius e [illegible] Carlo, che condividono la terz'ultima posizione a quota 14. I valenzani ri[illegible] al «Comunale» il Canelli senza gli squalificati Ravazzi e Maccarini. Nonostante le as[illegible] e il rispetto che incute un avversario quotato come il Canelli, i sostenitori della squadra orafa si aspettano un successo.

Le più recenti prestazioni (5 punti in quattro gare) hanno dimostrato che gli uomini di Roberto Casone sono in buona forma e possono credere a pieno titolo nella salvezza.

Maggiori insidie nasconde la trasferta del [illegible] Carlo a Trino. Nel girone di ritorno la squadra borghigiana non ha ancora vinto: le maggiori difficoltà si hanno nel reparto offensivo, dove il pur bravo Cutri è troppo isolato, anche per la perdurante assenza di Fabio Montiglio, a riposo dopo l'intervento chirurgico al ginocchio. Oggi mancherà [illegible] che Minguzzi, squalificato per due turni.

Il panorama degli impegni delle squadre alessandrine si chiude [illegible] la trasferta a Crescentino dell'Ovadamobili. Le due formazioni stazionano [illegible] pra la zona «calda» della graduatoria, per cui [illegible] pareggio potrebbe soddisfare entrambe.

Nell'Ovada rientrano Cuttica e Ricci e mister Giulio Maffieri potrà rinforzare la difesa, che nelle ultime gare ha accusato qualche colpo a vuoto. [l. u.]

Stasera un'interprete eccezionale e uno strumento inconsueto

Note d'arpa elettronica

Cecilia Chailly apre la stagione
Questo è il primo di dieci concerti

ALESSANDRIA. Sarà la milanese Cecilia Chailly ad aprire domani sera, nella sala dei concerti della Società del Casino in via Mazzini, la decima stagione [illegible] Gruppo «Amici dell'arpa» di cui [illegible] presidentessa, animatrice [illegible] direttore artistico l'alessandrina Irene Rossi, docente al Conservatorio «Vivaldi» [illegible] a sua volta apprezzata arpista. Una serata, quella di domani, interessante per due motivi: la notorietà dell'interprete e lo strumento scelto, l'arpa elettronica, che per la prima volta viene presentata in concerto in Italia.

La «stagione» proseguirà fino [illegible] giugno, sempre alla Società del Casino, con ingresso gratuito: comprende dieci concerti, due [illegible] mese, sempre il lunedì, ma non solo di arpa. Il 19 febbraio si esibirà [illegible] pianista Sandro Baldi; [illegible] marzo sarà la volta del duo arpa-clavicembalo Camillo Vespli-Daniela De Micheli [illegible] della pianista Simo[illegible] Marangoni (il 12 e il 26). [illegible] 9 e 23 aprile [illegible] l'arpista Francesca Frigotto, primo premio ai concorsi nazionali «Salvi» e a quello [illegible] Savigliano, [illegible] il duo [illegible] violino [illegible] pianoforte David Bristore-Silvia Belfiore, vincitori del primo premio alla rassegna «Lyceum» sempre a Savigliano. I concerti di maggio (il 7 e il 21) saranno affidati rispettivamente al duo pianistico a quattro [illegible] Eleonora Chiesa-Federica Ricaldone e a un «incontro musicale e [illegible] tra persone di buona volontà» sulla musica ad Alessandria. Il 4 giugno sarà [illegible] il quintetto a fiati del Conservatorio di Bre[illegible] mentre il compito di chiudere la stagione sarà, il 18 giugno, di Irene Rossi.

Tutte le serate hanno inizio alle 21,15, [illegible] programma musiche di celebri compositori [illegible] Bach a Haendel, da Debussy [illegible] Schubert, da Fauré [illegible] Mozart, da Beethoven a Ravel, [illegible] scordare Chopin, Scarlatti [illegible] Prokofiev.

Di diverso genere [illegible] programma che presenterà domani [illegible] Cecilia Chailly la quale ha scelto le «Stanze» di Ludovico [illegible]naudi, [illegible] prima esecuzione assoluta, e «Around the lake of the shining Princess» di Michele Pedrigotti, due giovani compositori italiani.

Dice Irene Rossi: «[illegible] programma è nato dall'esigenza di trovare un nuovo linguaggio musicale che avvicini uno strumento decisamente classico, com'è l'arpa, ad altri generi musicali, cosiddetti leggeri».

Aggiunge Cecilia Chailly: «Per questo la scelta dell'arpa elettronica mi è sembrata la più opportuna, date le [illegible] possibilità di creare ampi aloni sonori [illegible] di poter facilmente intervenire con elaboratori elettronici [illegible] suono. Sin dal 1976 la mia ricer[illegible] è stata il tentativo di superare quell'immagine "da salotto" dell'arpa, recuperando invece quello che nell'inconscio collettivo [illegible] mito dello strumento, ricorrente anche in molte culture antiche, il simbolo del "femminile", degli [illegible] Parallelamente il mio intento è stato anche quello di renderlo più moderno, di cercare una corrispondenza [illegible] le esigenze musicali della mia generazione che difficilmente si riconosce nel linguaggio [illegible] cosiddetta "avanguardia" degli Anni Cinquanta». Cecilia Chailly ha suonato come prima arpa con le orchestre della Rai e della Scala di Milano, della Radio svizzera italiana e di quella [illegible] Lisbona, ha partecipato [illegible] festivals nazionali e internazionali, ha inciso dischi, uno anche con Mina.

Emma Camagna

Cecilia e l'arpa elettronica. E' il primo concerto in Italia con questo strumento

Si diffondono in provincia le rassegne rock

Saranno famosi?

La veterana è «Let's rock» [illegible] Casale, alla terza edizione
Ad Alessandria il Progetto Giovani, a Valenza i giovedì rock

ALESSANDRIA. Forse anche in provincia comincia ad esserci [illegible] futuro per chi «ama i Beatles e i Rolling Stones» e da grande vuole fare la rockstar. Come si sa nell'Alessandrino i gruppi sono numerosi quanto coraggiosi. Suonano [illegible] entusiasmo, se [illegible] sempre con professionalità, e [illegible] si arrendono davanti alla mancanza di spazi, [illegible] attenzione e di contributi.

Ora qualcosa si muove. Il filone delle rassegne dedicate ai [illegible] rock era stato inaugurato qualche [illegible] fa [illegible] Ovada. «La battaglia delle band» alla discoteca Apple, dove vinceva chi riceveva più applausi, era talvolta una gara al massacro, ma per iniziare è bastato. Poi [illegible] arrivato «Let's rock» di Casale, che quest'anno festeggia il suo terzo compleanno con [illegible] edizione più ricca [illegible] rinnovata. Non più gara [illegible], propone gruppi non solo locali e non certo dilettantistici. In programma ci sono [illegible] quattro date, il prossimo incontro è sabato 10, con le Funky Lips di Torino e gli Icedream di Casale.

Ma anche ad Alessandria ci [illegible] fare. L'articolatissimo Progetto Giovani del neo assessorato [illegible] Politiche giovanili ha nel piano musica un punto di forza. Così, con qualche anno di ritardo rispetto [illegible] Torino, quest'estate anche Alessandria ha avuto i suoi «Patchis». Lo spazio allestito nei giardini della stazione ha ospitato gruppi noti e del tutto sconosciuti, ma l'entusiasmo è stato quasi sempre quello delle grandi occasioni. Ora l'assessore Bellotti, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura, ci riprova con una rassegna di quattro giorni al cinema Ambra, da giovedì 22 a domenica 25. Le iscrizioni, aperte a tutte le band alessandrine, si ricevono all'assessorato alle Politiche giovanili, Piano Musica, tel. 0131/302290.

Ma un'iniziativa del genere esiste già [illegible] Valenza dove dall'anno scorso il circolo culturale Palomar mette a disposizione la propria sala [illegible] gruppi musicali. Sono i giovedì rock, iniziati con qualche perplessità e ora diventati un appuntamento fisso del locale. Anche qui non [illegible] fanno discriminazioni [illegible] tutti [illegible] ben accetti, ma gli applausi sono garantiti perché chiunque, [illegible] o meno un valido musicista, ha almeno qualche amico.

Carlo Reschia

GLI [illegible]

Domenica in musica il piacere della scelta

A Tortona, nella Sala Giovani del Teatro Civico si conclude oggi la «Maratona» di musica classica organizzata dall'Agimus. Dalle 15 a mezzanotte suonano Anna Maria Brandi, flauto, i Percussionisti [illegible] Vivaldi, il duo Angheolova-Framini, il duo Tinillini-Tarditi, il trio Melica e un concerto lirico di Laura Poggi, soprano, Leonardo De Lisi, tenore [illegible] Stefanella Ravazzi, pianoforte. Il liscio si balla [illegible] Valentia [illegible] Valenza, con l'orchestra di Alex Cabrio. Alle 21,30 [illegible] Bar Toffoli di viale Bistolfi, [illegible] Casale, il piano-bar di Devis. Al Notturno club di Alessandria serata American [illegible]. A Cerrina iniziano oggi alle 15 le manifestazioni del carnevale con concerto vocale eseguito dalla corale di Rivoli, cui seguirà un incontro gastronomico.

Nel [illegible] omaggio a Don Bosco

A San Salvatore Monferrato i festeggiamenti in [illegible] di San Giovanni [illegible] si concludono oggi, alle 16, con una conferenza di don Sergio Accornero, direttore del Collegio S. Carlo. Sempre nel pomeriggio, all'oratorio Campanone, giochi [illegible] premi per tutti i ragazzi. Anche a Casale oggi terminano alla parrocchia [illegible] Sacro Cuore i festeggiamenti per Don Bosco. Alle 11 celebrazione solenne con don Carlo Filippini, ispettore salesiano per la famiglia. Alle 16 benedizione del pane.

Donare [illegible] sangue oggi a S. Salvatore

«Donare sangue è ridare vita»: con questo slogan, [illegible] sezione Avis di [illegible] Salvatore Monferrato organizza oggi un pubblico prelievo [illegible] sangue che si terrà nella sala riunioni delle scuole di via Cavalli, dalle 8 alle 12,30.

[illegible] civile domani [illegible] lezione

Si conclude domani, con una lezione dedicata a «La protezione civile [illegible] le leggi che [illegible] governano», [illegible] programma alle 21, nella sede [illegible] Lamarmora 40, ad Alessandria, il corso sulla protezione civile organizzato dalla Croce Rossa.

Unitré [illegible] con le opere [illegible]

«I riferimenti culturali [illegible] libretti d'opera di Verdi» [illegible] tema che sarà [illegible] domani alle 18 al [illegible] Buzzi [illegible] corso Valentino, [illegible] Casale, dal diretto[illegible] didattico Giuseppe Spina, nell'ambito delle lezioni [illegible] letteratura dell'Unitré.

La [illegible] stage ad [illegible]

Domani, alla scuola di avviamento all'arte drammatica [illegible] «I Pochi» [illegible] Alessandria comincia il primo stage [illegible] Progetto giovani, con Luisa Gay. Le lezioni teorico-pratiche su «La danza e il ballo nella società e nel [illegible] Medioevo a oggi» si svolgeranno ogni lunedì, dalle 17 alle 1[illegible] e giovedì, dalle 16 alle 17, fin[illegible] al 15 marzo. Domattina, alle 10, al Teatro Comunale spettacolo per le scuole proposto [illegible] Assemblea T[illegible]. S'intitola «Fratello di lupo».

Sayles e Lattuada i film [illegible]

All'Ambra di Alessandria «Storie, avventure, passioni» propone da domani a mercoledì, alle 20 e alle 22,15, il film di John Sayles, «Matewan». Domani, alle 21, al Teatro Comunale, per la rassegna dedicata al regista Alberto Lattuada, [illegible] proiettato [illegible] film «La spiaggia».

Da oggi fino al 18 febbraio la seconda rassegna gastronomica

Il Piemonte è ben servito

Ottanta cuochi a Torino Centrotavola

TORINO. Scambiamoci i menù e il Piemonte è servito. [illegible] cuochi, di Asti, Cuneo, Novara, Vercelli [illegible] Alessandria muovono verso il capoluogo alla conqui[illegible] di «Torino Centrotavola». La seconda rassegna gastronomica comincia oggi per continuare fino al 18 febbraio. I pranzi saranno serviti in due fine settimana: dall'8 al 10 febbraio e dal 15 al 17.

Il piacere della tavola oggi va oltre il bisogno di mangiare, e la coreografia di una mensa ben apparecchiata, e i colori di una pietanza disposti con fantasia, sono la più immediata ed esaltante sensazione. Fa sentire l'ospite gradito, festeggiato. «Colui che riceve gli amici [illegible] si cura affatto del posto che [illegible] preparato per loro, non è degno di avere quegli amici», è scritto nella «Fisiologia del gusto» di Anthelme Brillat-Savarin.

La rassegna sarà inaugurata oggi con [illegible] sfilata per il centro di carri folcloristici venuti da tutto il Piemonte. Alle 10 in piazza San Carlo Gianduja e Giacometta daranno il via.

Saranno più di 600 i figuranti che sfileranno alle 14.30 dai Giardini reali a piazza San Carlo, [illegible] che intratterranno il pubblico con ballate [illegible] rievocazioni storiche. Quattro gruppi [illegible]ranno dalla [illegible] di Cuneo: «Ordine dei cavalieri [illegible] Michele Roero» di Vezza d'Alba, «Gli sbandieratori di Fossano», «I Balarin [illegible] Bercé» della Val Varaita, «L'associazione Pollenzo Casa Savoia» [illegible] Bra; uno dall'Ossola «La Milizia» [illegible] Bannio Anzino, e infine il «Gruppo città» [illegible] Alessandria.

I canti e i balli [illegible] originali e così tra folclore, fisarmoniche, chitarre si proseguirà fino alle 16,30 quando sarà presentata la [illegible]»: una megatorta di duemila chili che sarà distribuita al pubblico.

La chiusura avverrà il 18 febbraio, alle 15,30 [illegible] Vecchio Arsenale [illegible] piazza Borgodora, con un'asta di 600 bottiglie [illegible] vini pregiati messe a disposizione dalla provincia [illegible] Asti e [illegible] un collezionista torinese.

Verranno così i giorni dei ghiottoni. L'8 febbraio comin[illegible] [illegible] degustazioni, scenderanno in lizza i piatti regionali. Queste le specialità della prima giornata. Dalla provincia di Cuneo lo chef del ristorante «Da Aldo» di Dogliani proporrà [illegible] sformato con finanziera. [illegible] «Leon d'oro» di Dogliani: sformato con finanziera. «A la Posta» di Monterosso Grana: tagliolini [illegible] e monti. «Da Politano» [illegible] Fontanelle di Boves: tagliatelle [illegible] sottobosco. «Il cavallo Felice» di Sommariva Bosco: sfogliatine calde. «Enoteca di Mango» [illegible] Mango d'Alba: insalata tiepida di piccione. «Corona d'Italia» [illegible] Trinità: tortino verde in salsa di porri. «Ruota due» di Valdieri: manzo affumicato. Dalla provincia [illegible] Novara [illegible] «San Rocco» di Orta San Giulio: patè di camoscio Valgrande. «Terrieri» di Grignasco: risotto ai filetti di trota. «Dal Barcaiolo» di Arona: persico reale in fricasea. «Val d'Ossola» di Domodossola: gnocchi di castagne e zucca.

Dalla provincia di Alessandria: «Losanna» di Masio: Centopelle all'acetosella. «Stevano» di Cantalupo ligure: agnello al tartufo bianco. Dalla provincia di Vercelli: «Giardino» di Livor[illegible] Ferraris: panissa. «Da Ovidio» di Buronzo: panissa. Dalla provincia di Asti: «Cascinale-nuovo» di Isola d'Asti: tortino di cardo con fonduta. «La tavolaccia» di Incisa Scapaccino: soufflè [illegible] asparagi freschi. «La Braja» di Montemagno: zuppa primaverile.

Il «paradiso dei ghiottoni». Torino centrotavola in [illegible] immagine dell'edizione dello scorso anno

I prezzi variano secondo il locale e anche il piatto servito: vanno dalle 45 alle 80 mila lire.

Particolarità, prenotazioni, informazioni [illegible] il programma dell'intera festa gastronomica possono essere richiesti all'Epat, 011/518802.

Laura Carassai

L'attività della biblioteca

Fossano: il castello è [illegible] di romanzi e saggi

FOSSANO. «L'attività culturale in città? La biblioteca civica. Il resto è buio». Così ci rispondono in maggioranza i fossanesi. E per fortuna la biblioteca risplende davvero [illegible] viva luce.

Ospitata dall'85 nel restaurato castello d'Acaia la «Civica» è tra le più belle [illegible] funzionali biblioteche della regione, la terza in provincia dopo quelle di Cu[illegible] [illegible] Mondovì per il patrimonio librario: settantamila volumi che sono divisi in dieci «classi» che vanno dalla filosofia alla religione; [illegible] scienze sociali e pure all'arte, agli spettacoli e sport: dalla letteratura alla storia, alla geografia alla biografia.

In media cento persone al giorno [illegible] nella sala di consultazione, ma il via vai nelle altre due sale, l'una con testi per ragazzi l'altra per adulti, [illegible] continuo. «Nel '78, ancora nella vecchia sede, eravamo sotto i 10 mila libri in prestito — dice il direttore Gianni Menardi —. Nel 1989 i libri usciti sono stati [illegible] mila per 14.107 richie[illegible] di prestito».

L'ingresso alla «Civica» [illegible] libero, per i prestiti però ci vuole una [illegible] che [illegible] gratuita. Ma c'è un angolo a [illegible] terra dove i libri si prendono, si riportano, si scambiano senza controlli. «E' un settore autogestito aperto anche [illegible] non [illegible] — spiega Menardi — una libreria privata in una biblioteca pubblica. Vengono qui con i libri che hanno comprato e letto, li depositano nello scaffale messo a loro disposizione [illegible] [illegible] prendono altri. [illegible] arrivano sempre di nuovi, e lo scambio continua. Lo scorso anno c'è stato un giro di circa quattromila volumi. E' un servizio che ha molto [illegible] con le casalinghe».

I tesserati sono passati [illegible] 3469 dell'87 ai 4529 dell'88 e ai 5592 [illegible] 31 dicembre 1989.

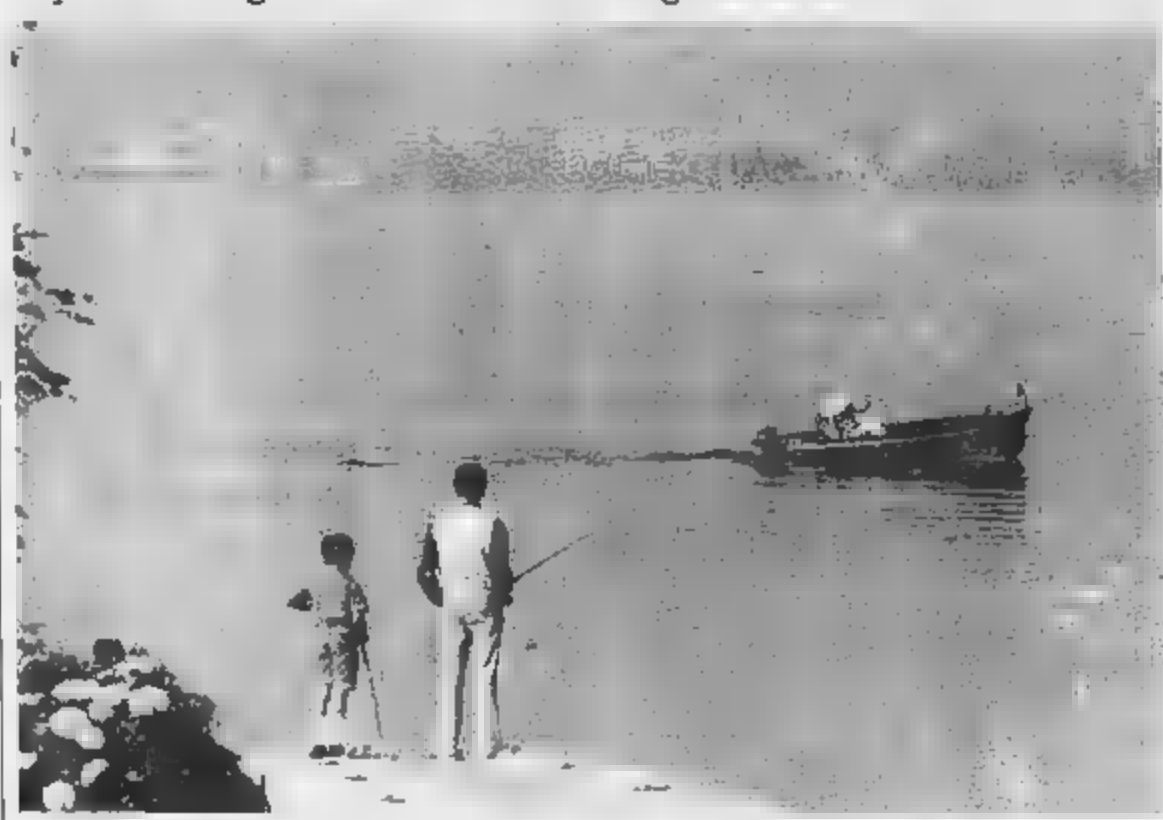
«Il dato più confortante [illegible] parte l'aumento dei soci — dice il dottor Menardi — è che [illegible] biblioteca interessa ormai tutti i ceti sociali [illegible] tutte le categorie, giovani [illegible] vecchi. Problemi grossi non ne abbiamo: quello dello spazi[illegible] con la nuova sede è stato risolto nel modo migliore, la situazione economica [illegible] discreta, siamo in grado [illegible] aggiornare il patrimonio librario con l'acquisto delle novità».

Oltre che a prestare libri, la «Civica» org[illegible] anche manifestazioni di buon livello culturale: in aprile, [illegible] esempio, presenterà nel castello un'origina[illegible] mostra di «cartoline [illegible]mentali» che racconterà la trasformazione dell'esercito italiano dalla fine dell'Ottocento alla seconda guerra mondiale. Sono poco meno di [illegible] mila «pezzi», cartoline illustrate o in bianco-nero della collezione Villalta che il generale fossanese lasciò al Comune alla [illegible] morte. Sempre nel castello d'A[illegible] sarà poi ospitata un'importante rassegna [illegible] scultura.

Bruno [illegible]

Deposito di scorie radioattive: dalla Svizzera precisano

«Un pericolo lontano»

Il sindaco di Mesocco: «Occorreranno anni prima dell'autorizzazione» La protesta del governo italiano e della Regione Piemonte. La vicenda

[illegible] chiamato scorie. Il deposito radioattivo in Svizzera è [illegible] pericolo per il Lago Maggiore

CANNOBIO. La protesta scoppiata in Italia sul deposito di scorie atomiche previsto in Svizzera, al Piz Pian Grand, è rimbalzata anche al [illegible] là del confine. [illegible] l'eco della campagna iniziata nei giorni [illegible] a Canale [illegible] da Maurizio Costanzo con la partecipazione dell'as[illegible] regionale all'Ambiente Elettra Cernetti, non ha suscitato particolari reazioni.

Lo «stoccaggio atomico» [illegible] Piz Pian Grand è una storia vecchia di quasi [illegible] decennio e finora [illegible] ha trovato [illegible] sbocco concreto. La conferma [illegible] venuta da Carlo Marca, sindaco di Mesocco, il Comune grigionese competente per giurisdizione, [illegible] il primo ad opporsi al deposito: «Siamo e saremo contrari. Comunque la procedura sarà molto lunga. Parecchi [illegible]ni. La legge svizzera prevede che la licenza edilizia debba venire [illegible] dal Comune. Per ora [illegible] stati fatti solo sondaggi geologici preliminari. Nessuno scavo. E nessun deposito».

La dichiarazione del sindaco di Mesocco trova conferma anche a [illegible] dove il più sorpreso è il ministro dell'Interno e dell'Ambiente, Flavio Cotti, che precisa: «In Italia tutti fanno riferimento al mio dicastero. Devo invece precisare che la competenza per il deposito del Piz Pian Grand non [illegible] mia, ma del collega [illegible]gi, ministro dei Trasporti e dell'Energia».

La storia del deposito atomico risale all'inizio degli Anni Ottanta quando in Svizzera nasce l'esigenza di localizzare una sede per lo stoccaggio finale [illegible] residuati delle centrali nucleari svizzere. Il Governo federale incarica la Cisra di fare indagini preliminari, soprattutto [illegible] carattere geologico. La Cisra individua una rosa di tre posti: due nella Svizzera interna e uno a Sud delle Alpi, nei Grigioni italiani, [illegible] Piz Pian Grand, una località vicino al Passo del San Bernardino. Siamo al vertice della valle Mesolcina che confluisce nel Canton Ticino a Bellinzona. Il confine italiano più [illegible] è quello [illegible] parte alta della provincia di Como, ma divisa da una grande catena di montagne. La frontiera con la provincia [illegible] Novara [illegible] invece più lontana: una sessantina di chilometri. Però [illegible] direttamente interessata al progetto poiché le acque del Piz Pian Grand alimentano la [illegible] che [illegible] getta nel Ticino, [illegible] quale a sua volta sfocia nel Lago Maggiore. La località nel mirino si trova quindi nel bacino del Verbano.

La proposta [illegible] realizzare nelle viscere della montagna il deposito di scorie «debolmente e mediamente radioattive» suscita subito una dura opposizione. I primi [illegible] muoversi sono i Comuni interessati. Manifestazio[illegible] e cortei, [illegible] momenti di ten[illegible] Un secco «no» viene anche dalle autorità [illegible] Canton Ticino alle quali si uniscono quelle della Provincia di Nova[illegible]. Nel 1984 piovono così sul tavolo del governo di Berna oltre duemila ricorsi (pubblici [illegible] privati) contro il deposito e contro tutta la procedura di indagini preliminari.

Tra le opposizioni più rilevanti c'è quella [illegible] Provincia di Novara, presieduta allora da Franco Fornara, che aveva raccolto l'adesione di tutti i sindaci dei 24 Comuni del Lago Maggiore e dell'asta del fiume Ticino da Cannobio a Cerano. Risulta essere l'unica azione di tamponamento targata Italia, attuata con immediatezza [illegible] secondo i canali istituzionali.

In questi ultimi tempi si è aggiunta la presa di posizione dell'assessore regionale Cernetti che per protesta ha disertato le sedute della Commissione italo-svizzera delle acque. In dicembre una rivista pubblica [illegible] servizio: «Allarme nucleare sul Ticino». La Cernetti e il ministro Ruffolo sono invitati [illegible] «Maurizio Costanzo show». [illegible] caso ritorna d'attualità con interrogazioni al governo.

Teresio Valsesia

Stasera un'interprete eccezionale e uno strumento inconsueto

Note d'arpa elettronica

Cecilia Chailly apre la stagione
Questo è il primo di dieci concerti

ALESSANDRIA. Sarà la milanese Cecilia Chailly [illegible] aprire domani sera, nella sala dei concerti della Società del Casino in via Mazzini, la decima stagione del Gruppo «Amici dell'arpa» [illegible] è presidentessa, animatrice e direttore artistico l'alessandrina Irene Rossi, docente [illegible] Conservatorio «Vivaldi» e a sua volta apprezzata arpista. Una serata, quella [illegible] domani, interessante per due motivi: la notorietà dell'interprete e lo strumento scelto, l'arpa elettronica, [illegible] che per la prima volta viene presentata in concerto in Italia.

La «stagione» proseguirà fino al 18 giugno, sempre alla Società del Casino, con ingresso gratuito: comprende dieci concerti, due al [illegible] sempre il lunedì, ma [illegible] solo di arpa. Il [illegible] febbraio si esibirà il pianista Sandro Baldi; a marzo sarà la volta del duo arpa-clavicembalo Camillo Vespli-Daniela De Micheli e della pianista Simonetta Marangoni (il 12 e il 26). Il 9 e 23 aprile suoneranno l'arpista Francesca Frigotto, primo premio ai concorsi nazionali «Salvi» [illegible] a quello di Savigliano, e il duo di violino [illegible] pianoforte David Briatore-Silvia Belfiore, vincitori del primo premio alla [illegible] «Lyceum» sempre [illegible] Savigliano. I concerti di maggio (il 7 e il 21) saranno affidati rispettivamente al duo pianistico a quattro mani Eleonora Chiesa-Federica Ricaldone e a un «incontro musicale e non, tra persone di buona volontà» sulla musica ad Alessandria. Il 4 giugno sarà di scena il quintetto a fiati del Conservatorio di Brescia mentre il compito di chiudere la stagione sarà, [illegible] 18 giugno, di Irene Rossi.

Tutte le serate hanno inizio alle 21,15, in programma musiche [illegible] celebri compositori da Bach a Haendel, [illegible] Debussy a Schubert, da Faurè a Mozart, [illegible] Beethoven a Ravel, senza scordare Chopin, Scarlatti [illegible] Prokofiev.

Di diverso genere il programma che presenterà domani sera Cecilia Chailly la quale ha scelto [illegible] le «Stanze» di Ludovico Einaudi, in prima esecuzione assoluta, e «Around the lake of the shining Princess» di Michele Fedrigotti, due giovani compositori italiani.

Dice Irene Rossi: «Il programma è nato dall'esigenza [illegible] trovare un nuovo linguaggio musicale che avvicini [illegible] strumento decisamente classico, com'è l'arpa, ad altri generi musicali, cosiddetti leggeri».

Aggiunge Cecilia Chailly: «Per questo la scelta dell'arpa elettronica mi [illegible] sembrata la più opportuna, date le sue possibilità di [illegible] ampi aloni sonori [illegible] poter facilmente intervenire con elaboratori elettronici del suono. Sin dal 1976 la mia ricerca è stata il tentativo di superare quell'immagine "da salotto" dell'arpa, recuperando invece quello che nell'inconscio collettivo rimane il mito dello strumento, ricorrente anche in molte culture antiche, il simbolo del "femminile", degli Dei. Parallelamente il mio intento è stato anche quello [illegible] renderlo più moderno, di cercare [illegible] spondenza con le esigenze musicali della mia generazione che difficilmente si riconosce nel linguaggio della cosiddetta "avanguardia" degli Anni Cinquanta». Cecilia Chailly ha suonato come prima arpa con le orchestre della Rai [illegible] della Scala [illegible] Milano, [illegible] Radio svizzera italiana e di quella di Lisbona, ha partecipato a festivals nazionali [illegible] internazionali, ha inciso dischi, uno anche con Mina.

Emma Camagna

Cecilia e l'arpa elettronica: E' il primo concerto in Italia con questo strumento

Si diffondono in provincia le rassegne rock

Saranno famosi?

La veterana è «Let's rock» a Casale, alla terza edizione
Ad Alessandria il Progetto Giovani, [illegible] Valenza i giovedì rock

ALESSANDRIA. Forse anche in provincia comincia ad esserci un futuro per chi «ama i Beatles [illegible] i Rolling Stones» e da grande vuole fare la rockstar. Come si sa nell'Alessandrino i gruppi sono numerosi quanto coraggiosi. Suonano con entusiasmo, [illegible] non sempre con professionalità, [illegible] si arrendono davanti alla mancanza di spazi, di attenzio[illegible] e [illegible] contributi.

O[illegible] qualcosa si muove. Il filone delle rassegne dedicate ai gruppi rock [illegible] stato inaugura[illegible] qualche [illegible] fa a Ovada, «La battaglia delle band» alla discoteca Apple, dove vinceva chi riceveva più applausi, [illegible] talvolta una gara al massacro, ma per iniziare è bastato. Poi è arrivato «Let's rock» [illegible] Casale, che quest'anno festeggia [illegible] suo terzo compleanno con [illegible] edizione più ricca e rinnovata. Non più gara ma vera rassegna, propone gruppi non solo locali e non certo dilettantistici. In programma ci sono ancora quattro date, il prossimo incontro è sabato 10, con le Funky Lips di Torino e gli Icedream di Casale.

Ma anche ad Alessandria ci si dà [illegible] fare. L'articolatissimo Progetto Giovani [illegible] neo assessorato alle Politiche giovanili ha nel pieno musica un punto di forza. Così, con qualche anno [illegible] ritardo rispetto [illegible] Torino, quest'estate anche Alessandria ha avuto i suoi «Palchi». Lo spazio allestito nei giardini della stazione ha ospitato gruppi noti e del tutto sconosciuti, ma l'entusiasmo [illegible] quasi sempre quello delle grandi occasioni. Ora l'assessore Bellotti, in collaborazione [illegible] l'assessorato alla Cultura, ci riprova con una rassegna di quattro giorni al cinema Ambra, da giovedì 22 [illegible] domenica 25. Le iscrizioni, aperte [illegible] tutte le band alessandrine, si ricevono all'assessorato alle Politiche giovanili, Pieno Musica, tel. 0131/302290.

[illegible] un'iniziativa del genere esiste già a Valenza dove dall'anno scorso il circolo culturale Palomar mette a disposizione la propria sala ai gruppi musicali. Sono i giovedì rock, iniziati con qualche perplessità [illegible] ora diventati un appuntamento fisso del locale. Anche qui non [illegible] fanno discriminazioni e tutti sono ben accetti, [illegible] gli applausi sono garantiti perché chiunque, [illegible] o [illegible] un valido musicista, [illegible] almeno qualche amico.

Carla Reschia

GLI [illegible]

Domenica in [illegible] il piacere [illegible] scelta

A Tortona, nella Sala Giovani del Teatro Civico si conclude oggi la «Maratona» di musica classica organizzata dall'Agimus. Dalle 15 a [illegible] suonano Anna Maria Brandi, flauto, i Percussionisti [illegible] Vivaldi, il duo Angheolova-Franini, il duo Tinillini-Tarditi, il trio Melica e [illegible] concerto lirico di Laura Poggi, soprano, Leonardo De Lisi, tenore [illegible] Stefanella Ravazzi, pianoforte. Il liscio si balla [illegible] Valentia [illegible] Valenza, con l'orchestra di Alex Cabrio. Alle 21,30 al Bar Toffoli di viale Bistolfi, a Casale, il piano-bar [illegible] Davis. Al Notturno club di Alessandria serata American Sound. A Carrina iniziano oggi alle [illegible] le manifestazioni del carnevale con concerto vocale eseguito dalla corale di Rivoli, cui seguirà un incontro gastronomico.

[illegible] omaggio a [illegible] Bosco

A [illegible] Salvatore Monferrato i festeggiamenti in [illegible] di San Giovanni Bosco si concludono oggi, alle 16, [illegible] una conferenza di don Sergio Accornero, direttore del Collegio [illegible] Carlo. Sempre nel pomeriggio, all'oratorio Campanone, giochi [illegible] premi per tutti i ragazzi. Anche [illegible] Casale oggi terminano alla parrocchia del Sacro Cuore i festeggiamenti per Don Bosco. Alle 11 celebrazione solenne [illegible] don Carlo Filippini, ispettore salesiano per la famiglia. Alle 16 benedizione [illegible] pane.

Donare il sangue oggi a [illegible]

«Donare sangue è ridare vita»: con questo slogan, la [illegible] Avis di San Salvatore Monfer[illegible] organizza oggi un pubblico prelievo [illegible] sangue che si terrà nella sala riunioni delle scuole [illegible] via Cavalli, dalle 8 alle 12,30.

Protezione [illegible] domani ultima lezione

Si conclude domani, con [illegible] lezione dedicata a «La protezione civile e le leggi che la governano», in programma alle 21, nella sede [illegible] Lamarmora 40, ad Alessandria, il corso sulla protezione civile organizzato dalla Croce Rossa.

Unitré di [illegible] con le [illegible] di Verdi

[illegible] riferimenti culturali nei [illegible]bretti d'opera di Verdi» è il tema che sarà trattato domani alle 18 al centro Buzzi di [illegible] Valentino, [illegible] Casale, dal direttore didattico Giuseppe Spina, nell'ambito delle lezioni di letteratura dell'Unitré.

La storia [illegible] stage ad [illegible]

Domani, alla scuola di avviamento all'arte drammatica de «I Pochi» di Alessandria comincia il primo stage del Progetto giovani, con Luisa Gay. Le lezioni teorico-pratiche su «La danza e il ballo nella società e nel teatro dal Medioevo a oggi» si svolgeranno ogni lunedì, dalle 17 alle 19 e giovedì, dalle 15 alle 17, fino al 15 marzo. Domattina, alle 10, al Teatro Comunale spettacolo per le scuole proposto [illegible] Assemblea Teatro. S'intitola «Fratello di lupo».

Sayl[illegible] e [illegible] i film d'autore

All'Ambra di Alessandria «Storie, avventure, passioni» propone da domani a mercoledì, alle 20 [illegible] alle 22,15, il film [illegible] John Sayles, «Matewan». Domani, alle 21, [illegible] Teatro Comunale, per la rassegna dedicata al regista Alberto Lattuada, verrà proiettato il film «La spiaggia».

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Domenica 4 Febbraio 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

L'assessore al Turismo, Faval ha incontrato a Roma i massimi dirigenti del Coni

Aosta vuole le Olimpiadi del '98

Neve di febbraio, tornano le settimane bianche

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

Week end di sole dopo i capricci [illegible] Sant'Orso, che ha portato soprattutto pioggia. «Buona per combattrere la siccità», sospirano [illegible] sollievo molti sindaci che si apprestavano a firmare provvedimenti per razionare l'acqua, come temeva di dover fare Piergiorgio Jacod, a Morgex, dove il livello delle vasche era sceso a livelli allarmanti.

La neve, poca, ha tuttavia riacceso interesse intorno alle settimane bianche che molti turisti avevano ormai cancellato [illegible] loro calendario. «Si riaprono case private e alberghi», si sente dire da La Thuile [illegible] Gressoney, da Rhêmes-Notre-Dame a Pila, da Courmayeur a Cervinia. Le aziende di soggiorno e gli uffici informazqioni sono tempestati [illegible] telefonate, i bollettini della neve corrono su tutti i tavoli, elencando: 20-40 centimetri Champorcher, 30-50 Saint-Remy-Crevacol, 30-80 Val Veny, 20-30 Valgrisenche, 20-50 Gressoney.

Ma ci sono anche molte località dove i prati [illegible] appena velati [illegible] bianco. Così [illegible] Champoluc e nell'intera Val d'Ayas, più pioggia che [illegible] a Cogne. Molti impianti [illegible] aperti, penalizzati soprattutto i centri turistici minori, da Torgnon [illegible] La Magdaleine. Tuttavia, ieri, per l'intera giornata, gran traffico sulle strade, [illegible] intenso intorno alle funivie e [illegible] seggiovie in funzione.

Per la prossima settimana sono attese comitive dall'Italia e dall'estero, in particolare dall'Inghilterra, dove cresce l'en[illegible] per la Valle. Piacciono le [illegible] bellezze naturali, c'è interesse per il suo patrimonio storico, elevata la qualità dei servizi turistici.

Forse si riesce a salvare una stagione che minacciava di chiudersi in rosso, come la precedente. Un danno economico enorme. [illegible] problema è stato investito il ministro Carraro, [illegible] quale è giunto il lamento di tutti gli operatori turistici dell'Ar[illegible] alpino. «Siamo sull'orlo del fallimento», ripetono in coro, invocando interventi così come hanno fatto la Francia e la Svizzera, dove la situazione neve [illegible] è migliore.

[illegible] l'argomento del giorno [illegible] le Olimpiadi invernali del '98, per le quali la Valle d'Aosta ha proposto [illegible] sede la propria candidatura. Se n'è parlato l'altro giorno [illegible] Roma, dove l'assessore al turismo, Renato Faval, ha incontrato i massimi esponenti del Coni, dal presidente Gattai al segretario generale Pescante.

«La concorrenza è forte, ma abbiamo in mano le carte giuste per batterla», sostiene convinto Faval. La posizione strategica di Aosta, innanzitutto, non lontana dagli aeroporti internazionali di Ginevra, Torino [illegible] Milano. E poi l'attrezzatura della Valle, la sua vocazione turistica, il numero e la qualità degli impianti sportivi, dalla pista [illegible] bob a quelle per le discese e il fondo. Collaudata e comunque in espansione la capacità ricettiva.

Mancano, è vero, il villaggio olimpico, il centro stampa, il palaghiaccio, [illegible] è altrettanto vero che in otto anni si possono colmare queste e altre lacune. «Non dimentichiamo — sottolinea Faval — che molte sedi di Olimpiadi sono state inventate [illegible] nulla e che spesso le piste di gara erano lontane dagli alberghi».

E' successo a Calgary, in Canada, dove gli atleti hanno dovuto sopportare molti disagi per gli spostamenti. Aosta ha [illegible] posizione felice, nello spazio di mezz'ora si è [illegible] ogni angolo della regione.

In [illegible] con Aosta sono Jaca, in Spagna, Sout Lake City negli Usa, Nagano, in Giappone, ma anche la Svezia e l'Unione Sovietica. L'ultima parola spetta [illegible] Cio, comitato olimpico internazionale, che renderà nota la sua scelta nel giugno del '91. E nell'attesa? «Dovremo lavorare sodo, migliorare i nostri impianti, dimostrare la nostra affidabilità», risponde Faval.

Il Cio proporrà alle città concorrenti [illegible] questionario. Sarà la base del giudizio per la [illegible] tenza che verrà pronunciata fra poco più di un [illegible] a Birmingham. Stato d'animo delle autorità regionali? «Sono fiducioso - risponde Faval - la Valle [illegible] ha nulla da invidiare alle altre città candidate».

Lo preoccupa il presente, [illegible] disagio degli operatori [illegible] turismo, che per il secondo anno consecutivo si trovano [illegible] fare i conti [illegible] poter contare sulla materia prima. Febbraio ha portato neve dove già ce n'era, «anche [illegible] gli spettacoli di alcuni anni fa restano solo un ricordo», sorride Massimo Domaine, titolare [illegible] Clotze, a Planpincieux. Allora cadevano fino a 2-3 metri di neve, alberghi e ristoranti restavano chiusi per settimane. Quest'anno, invece, lavoro per tutti e neve assicurata per gli amanti del fondo.

«Sembra [illegible] con un [illegible] di ritardo», commenta Leo Garin osservando lo spettacolo oltre le finestre della sua celebre «maison de Filippo». Trenta centimetri di neve, alberi ricamati di bianco. Tante neve anche a La Thuile e [illegible] Pila. E altrove? «Ci resta la consolazione di un cielo terso, di un'aria pulita che tutti ci invidiano», [illegible] consolano a in val d'Ayas.

Renato Romanelli

Giochi nella neve. Ragazzi nelle vie di Courmayeur sotto la nevicata. Nel riquadro l'assessore Renato Faval

L'attesa di Coppa

Molta gente a Courmayeur

COURMAYEUR. L'atteso SuperG di Coppa del Mondo è stato annunciato dalla neve e dalle prenotazioni alberghiere. Martedì gli atleti gareggeranno su neve vera dopo tante prove disputate su strisce sparate dai cannoni in mezzo [illegible] terreni brulli. Il percorso del super gigante maschile intitolato al compianto Leonardo David, [illegible] pronto da mesi; i cannoni hanno «sparato» a pieno ritmo fin dall'autunno e la nevicata dei giorni scorsi ha completato l'opera.

Il Circo bianco maschile torna quindi in Valle dopo anni di assenza [illegible] ci torna [illegible] una specialità molto spettacolare. «Un riconoscimento delle capacità organizzative regionali e locali — di[illegible] il sindaco [illegible] Courmayeur Renzo Truchet — al quale mi auguro corrisponda una grande partecipazione di pubblico».

La manifestazione comincerà domani alle 18 con la cerimonia [illegible] apertura: le squadre sfileranno in paese assieme a guide alpine, maestri di sci, agli appartenenti al Centro sportivo Esercito, [illegible] giovani atleti dello Sci club Monte Bianco, ai gruppi folkloristici in costume di Courmayeur e Cogne ed alla banda musicale Courmayeur-La Salle; l'assortito corteo raggiungerà la piazza della chiesa, luogo raccolto ma proprio per tale motivo teatro dei più importanti appuntamenti della località.

Qui, saranno consegnati i pettorali di partenza e un ricordo ai primi quindici atleti che il mattino dopo prenderanno [illegible] via; chiuderà [illegible] cerimonia alle 19,30 la distribuzione di vin brulé ed [illegible] spettacolo pirotecnico. Martedì la gara comincerà [illegible] mezzogiorno e circa un'ora dopo avverrà la premiazione.

Il pubblico che seguirà il SuperG, secondo le previsioni degli organizzatori, sarà numeroso, [illegible] l'assenza [illegible] Alberto Tomba e soprattutto dell'infortunato campione locale Richard Pramotton; il tifo andrà quindi ripartito equamente ai dodici appartenenti alla Valanga azzurra iscritti, con particolare [illegible] a Kristian Ghedina, la grande sorpresa di ieri nella libera [illegible] Cortina.

«Non [illegible] previste affluenze eccezionali per i prossimi giorni — dicono all'azienda di soggiorno — però molti turisti hanno prolungato [illegible] due giorni la propria permanenza per assistere alla gara».

Per l'occasione i biglietti di andata e ritorno per la funivia che da Courmayeur porta a Plan Chécrouit [illegible] gratuiti. Vicino al traguardo, opportunamente spianato l'estate scorsa, sono state montate alcune tende militari.

Una funzionerà da posto di soccorso e sarà messa a disposizione [illegible] dottor Pietro Bassi, responsabile del servizio sanitario della competizione, affiancato dai volontari del soccorso di Courmayeur; nelle altre tende saranno distribuiti gratuitamente al pubblico piatti tipici caldi.

«Un'iniziativa del Comitato organizzatore — dice Truchet — già presa in passato e molto apprezzata».

Giorgio Macchiavello

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible]

I medici: [illegible] è [illegible] pericolo»

Monica Mammoliti, la bambina [illegible] sette anni che martedì all'uscita [illegible] scuola è caduta batten[illegible] con violenza la testa, [illegible] fuori pericolo. I medici hanno sciolto la prognosi e sono convinti che Monica guarirà malgrado l'incidente le abbia provocato un arresto cardiaco di quasi cinque minuti.

ST-VINCENT

Contratto degli enti locali

Il personale degli enti locali della Valle, circa un migliaio, ha approvato [illegible] giorni scorsi durante l'assemblea alle Terme di Saint-Vincent, l'ipotesi di accordo per [illegible] contratto di lavoro 1988-90, sottoscritta [illegible] fine dicembre [illegible] il governo, i sindacati e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (Anci).

[illegible]

Nuovo comitato [illegible] segreteria pri

Per sostituire il segretario dimissionario Luigi Bormida il direttivo regionale del pri ha deciso all'unanimità [illegible] creare un comitato di segreteria guidato da Giorgio Lorenzini. [illegible] fanno parte Piercarlo Rusci, Franco Solzone [illegible] Arturo Lazzoni, con la collaborazione di Mauro Gelmini, Alberto Cateni [illegible] Giorgio Bal.

AOSTA

Le nomine degli avvocati

Albert Tubère è stato confer[illegible] alla presidenza dell'Ordine degli avvocati e procuratori della Valle d'Aosta. [illegible] direttivo rimarrà in carica fino [illegible] 1991. Ne fanno parte, oltre al presidente, Piergiorgio Martinet (segretario), Roberto Jorioz (tesoriere) e i consiglieri Dante Malagutti, Italo Fognier, Gianna Siggia [illegible] Domenico Palmas.

COGNE

Annullata la Gran Paradiso

E' stata annullata per [illegible] za [illegible] neve la «Marcia del Gran Paradiso» di Cogne che doveva disputarsi la prossima domenica.

CERVINIA

Bob, [illegible] degli inglesi

Si conclude oggi [illegible] Cervinia il campionato [illegible] bob a due dell'esercito inglese. E' in testa l'equipaggio [illegible] Tom De La Hunty e Cat Brown della Raf.

Aveva riportato una grave frattura cranica giovedì scorso sulle piste di Champorcher

Migliora la bimba caduta sugli sci

Sara Nicoletto, 10 anni, è uscita dalla rianimazione

PONT-SAINT-MARTIN. [illegible] è ancora stata sciolta la prognosi [illegible] Sara Fabiole Nicoletto, la bambina di dieci anni che giovedì scorso [illegible] caduta sulle piste di sci della località Cimetta di Champorcher, riportando una grave frattura cranica. La bambina è ricoverata ora [illegible] reparto neurologico dell'ospedale di Ivrea.

«Sara è fuori pericolo — dice il padre Sergio di ritorno dall'ospedale —. Ogni tanto i dottori la svegliano poi la fanno riaddormentare». La bambina è uscita dalla rianimazione venerdì a mezzogiorno. Sergio Fabiole Nicoletto, 37 anni, insegnante alla sezione meccanica dell'istituto professionale regionale [illegible] Pont-Saint-Martin, ha trascorso l'intera nottata all'ospedale, [illegible] fianco della figlia.

«Non si è mai lamentata per il dolore — dice —. Riconosce senza troppa difficoltà chi le sta vicino». Sara, undici anni il prossimo ottobre, è caduta mentre sciava in compagnia dei suoi coetanei iscritti allo sci club di Pont-Saint-Martin. Forse ha perso l'equilibrio e ha battuto violentemente la testa sul ghiaccio della pista. Prima an[illegible] che la bambina si rendesse conto di [illegible] le era accaduto è [illegible] travolta da Luciano Bordet, [illegible] ragazzo quindicenne di Donnas. «Non l'ho vista — dice —. Quando mi sono accorto che [illegible] caduta [illegible] più riuscito [illegible] fermarmi».

Sul luogo dell'incidente è immediatamente giunto l'istruttore Renato Covolo, che [illegible] anche il presidente dello sci club di Pont-Saint-Martin. Successivamente è pure intervenuto il dottor Ferdinando Borga, medico ambulatoriale [illegible] Champorcher. Il soccorso portato a Sara da Renato Covolo, probabilmente le ha salvato la vita. L'istruttore ha praticato immediatamente alla bambina il massaggio cardiaco e la respirazione bocca a bocca.

Sara, su consiglio del dottor Borga, doveva [illegible] urgentemente trasportata al centro traumatologico di Novara, durante il viaggio però le condizioni sono migliorate [illegible] tal punto che si è deciso di portarla all'ospedale di Ivrea. Ci sono state anche delle difficoltà per [illegible] soccorso in elicottero.

Sergio Fabiole Nicoletto ha l'aria distrutta: «Mi hanno avvertito della disgrazia mentre ero a scuola per gli scrutini. Mi ha telefonato una delle accompagnatrici dei bambini dello sci club». La mamma, Angela Cierin, 35 anni, impiegata [illegible] un ufficio di consulenza commerciale a Pont-Saint-Martin, [illegible] invece [illegible] in via Resistenza 37 con il fratello di Sara: Simone di dieci mesi. «Sara — dice il padre — ora [illegible] in buone mani. Se tutto va bene ben presto potrà tornare a scuola».

[c. u.]

Sara Fabiole Nicoletto

Il programma in onda [illegible] mezzogiorno approda a Saint-Vincent

Primo piano sulla Valle

Da domani, in diretta, «Piacere Raiuno»

SAINT-VINCENT. Personaggi tipici o famosi, giovani in gamba, artisti emergenti, campioni del passato e poi, dall'album dei ricordi, grandi avvenimenti, storie esemplari, curiosità: così, in cinqu[illegible] (da domani a venerdì), la Valle d'Aosta verrà passata [illegible] raggi X.

Artefice dell'impresa sarà un'équipe televisiva della Rai che nel corso del programma «Piacere Raiuno», in diretta [illegible] Saint-Vincent (Sala Gran Paradiso del Centro Congressi dell'Hotel Billia) farà conoscere a tutta Italia segreti e bellezze della regione. La trasmissione, condotta da Simona Marchini, Piero Badaloni e Toto Cutugno, andrà in onda dalle 12 alle 13,30.

«Piacere Raiuno», inaugurato dall'ente televisivo [illegible] la metà di dicembre dell'anno scorso, pur nelle caratteristiche generiche [illegible] programma contenitore si presenta con compiti e modalità innovativi.

Dicono a questo proposito gli organizzatori della trasmissione [illegible] «La novità principale, per un programma della [illegible] meridiana, è che Piacere Raiuno non viene ospitato dallo studio di una sede centrale Rai, [illegible] viene di volta in volta trasmesso da diverse località italiane, possibilmente dal teatro cittadino, con spettatori locali coinvolti in interviste e giochi. Quanto alle sue finalità, vuole scoprire e proporre al vasto pubblico televisivo il volto della provincia italiana».

Sarà dunque [illegible] passerella dei personaggi più rappresentativi della Valle d'Aosta quella che sfilerà davanti alle teleca[illegible] nei prossimi cinque giorni, alternandosi a servizi filmati, cantanti e ballerini. Insieme [illegible] loro, ospiti dal mondo della scienza, della cultura e dello spettacolo.

Tra gli argomenti e i nomi che figurano nella scaletta del programma, alcuni risaltano particolarmente. Sono Achille Compagnoni che racconterà la spedizione italiana sul K2, le curiose storie del casinò [illegible] Saint-Vincent, il cane Rambo, che ha salvato il padrone travolto da una valanga, l'Alpirod, gara per cani da slitta, i segreti professionali dei maestri di sci valdostani, il Dottor Bassi, il «medico del Monte Bianco», che spiegherà come evitare e curare gli infortuni provocati dall'alpinismo.

La trasmissione in studio, cui i valdostani sono invitati [illegible] sistere direttamente (i biglietti si possono ritirare gratuitamente, fino [illegible] esaurimento, all'ufficio informazioni dell'Azienda Autonoma [illegible] Soggiorno di Saint-Vincent), proporrà anche due giochi, «Il giro d'Italia in 90 giorni» e «Ma che dici?», aperti [illegible] pubblico televisivo (tel. 0769/7390). [illegible] gli ospiti [illegible] segnalano, per questa settimana, l'attore Jerry Calà e il cantante Bruno Lauzi.

[l. b.]

Aosta, auspicati interventi urgenti contro l'inquinamento dei Tir

«E le Alpi soffocano»

Il messaggio dei «verdi» in convegno

AOSTA. Le Alpi: un territorio di duecentomila chilometri quadrati, con sette milioni [illegible] abitanti, [illegible] seriamente minacciate dalle varie forme [illegible] inquinamento prodotte dai mezzi di trasporto. C'è necessità di provvedimenti urgenti di salvaguardia.

E' questo il messaggio lanciato ieri ad Aosta dai gruppi «verdi alternativi» della Valle d'Aosta e del Trentino Alto Adige durante il convegno sul «Sistema ecologico delle Alpi e il trasporto merci su gomma».

Elio Riccarand, [illegible] nome dei «verdi» della Valle d'Aosta ha detto: «Non è un caso che per parlare di certi argomenti [illegible] si ritrovi ad Aosta: la nostra Valle sta vivendo una situazione emblematica di degrado ambientale per [illegible] traffico ed è giusto affrontare i problemi dove si manifestano».

Dagli interventi [illegible] però emerso che il problema non è soltanto valdostano, ma di tutto l'arco alpino. «Le Alpi erano un tempo una barriera difficile da valicare, oggi rischiano di essere trasformate in un colabrodo di tunnel scavati per incrementare un volume di traffico merci che si sta avvicinando a cifre follia, ha detto Walter Giuliano, caporedattore della rivista «Alp» nel suo intervento.

Giuliano [illegible] citato alcune cifre: nel 1967 valichi e trafori dell'arco alpino «sopportavano» un volume globale di traffico [illegible] gomma» di 18 milioni di tonnellate, diventate 63 milioni nel 1988 (ultimo dato disponibile, con quello del 1989 in via di elaborazione) [illegible] la previsione, a questi livelli, di 115 milioni per l'anno 2000.

Inevitabili le conseguenze in termini di inquinamento atmosferico [illegible] acustico, con gravi danni per [illegible] salute. Il medico austriaco Klaus Rombreg ha citato alcuni dati: nelle zone di grande transito (come [illegible] Tirolo in prossimità [illegible] Brennero) molte donne hanno tassi di piombo nel sangue che si avvicinano ai limiti massimi di tollerabilità fissati dalla normative sanitarie internazionali (30 microgrammi per decilitro), con la presenza del metallo (che al 90 per cento è g[illegible] dagli autoveicoli) anche nel latte, con conseguenze negative per i bambini allevati [illegible] allattamento al [illegible]no.

Altri problemi per la salute a causa dell'eccesso [illegible] traffico so[illegible] [illegible] tipo bronchiale, con difficoltà respiratorie, e con calo delle capacità di difesa immunitaria, mentre il troppo rumore genera insonnia, irritabilità e stato di tensione nervosa. Le Alpi, viste come rifugio idilliaco ed incontaminato per l'uomo soggetto ai «veleni» della città, rischiano insomma [illegible] diventare a loro volta zone inquinate e mal[illegible]

Quali i possibili rimedi? Gerhard Stulzlinger, austriaco, responsabile [illegible] associazioni [illegible] «verdi» anche in Germania, Svizzera e Sud Tirolo, ha giudicato positivi gli interventi del governo austriaco volti a limitare il numero [illegible] transiti, ma ha detto [illegible] è comunque una soluzione definitiva al problema».

In effetti un calo [illegible] passaggi [illegible] Tir al Brennero significa un aumento in altre [illegible] quindi vantaggi ridotti per il complesso del sistema alpino.

Secondo Stuzlinger occorre (anche se è molto difficile) incidere [illegible] una vastissima ga[illegible] di situazioni economiche che oggi «spingono» ad incrementare i trasporti. Alcuni esempi [illegible] lui citati: gli «speck» altoatesini vengono prodotti [illegible] carni [illegible] suini olandesi, le patate della Baviera vengono «lavate» a Verona e poi riimportate, il latte consumato [illegible] montagna arriva dalla Danimarca, e così via, con provvedimenti dei vari governi che incentivano le esportazioni.

Un problema quindi complesso, ma che deve comunque far riflettere ed [illegible] affrontato, pena l'«intossicazione» delle Alpi.

Bruno [illegible]

L'OPINIONE DELLA SETTIMANA

Il «tarlo della tradizione» distrae i giudici della Fiera di Sant'Orso

Non è i[illegible] di questi [illegible] giorni: la tradizione [illegible] naturale ostacolo alle spinte innovative, tuttavia è necessaria, insostituibile. Una di quelle esperienze umane che [illegible] non ci fossero bisognerebbe inventare.

E' un «ostacolo» che si può, anzi si deve superare proprio rispettando le sue «lezioni». Ovvio che Sant'Orso, inteso come Fiera, ne sia intriso, ovvio che sia improponibile una bancarella che abbia p[illegible] [illegible] assoluto sconvolgimento della [illegible] gola». Nell'elenco delle ovvietà c'è posto anche per una giuria che prediliga il «tradizionale».

Dare voti o giudizi è compito arduo. Alla fine del [illegible] lavoro il «giudice» [illegible] sempre assalito [illegible] dubbio, [illegible] quando ad assalirlo è, prima della «sentenza», [illegible] anonima denuncia, che fa? Dovrebbe controllare se ha fondamento, poi decidere se gettarla nel cestino o considerarla.

[illegible] la «denuncia» che volteggiava su Sant'Orso (con tanto di foto) e giunta sul tavolo dell'ufficio Fiera ha forse spinto la maggioranza della giuria a scartare dai premiati Angelo Bettoni, «campione» dell'iperrealismo, così lontano — secondo i «giudici» — dalla tradizione.

E' soltanto una congettura: è possibile che [illegible] giuria [illegible] sia [illegible] influenzata da nulla, non dalle «voci» [illegible] Bettoni che ripete quanto si scolpisce in altre città, non dalle foto [illegible] giacche scolpite simili alle sue vendute a Venezia. Ma il tarlo (è il caso [illegible] dirlo) della tradizione ha di certo lavorato a sfavore dello scultore, colpevole di [illegible] interprete (senza saperlo) di una corrente artistica come l'iperrealismo diffusa altrove.

Il fatto che a Venezia vi sia un negozio (come c'è) con in vendita oggetti di tutti i giorni scolpiti nel legno prova soltanto che l'idea di Bettoni non [illegible] originale.

Ma è originale [illegible] ricerca, anzi è nel solco della tradizione. Lo scultore di Perloz [illegible] scovato «socque» dimenticate e ne ha riproposto una copia perfetta nel noce. Quest'anno ha trovato la giacca e il cappello di un vetturino d'anni fa e l'ha ricostruita nel legno, così come ha per tre mesi scovato la forma d'un gilet da montanaro in velluto.

E' alla [illegible] di forme nuove, così come in un recente passato hanno fatto Carlo Gadin [illegible] Giovanni Thoux, oggi consacrati come «mostri sacri» della scultura, protagonisti indiscussi della Fiera di Sant'Orso.

Eppure Gadin [illegible] rimasto per [illegible] in [illegible] «limbo», neppure considerato dalle varie giurie che ignoravano le sue reinterpretazioni di oggetti o soggetti cari alla tradizione.

[illegible] Gadin non ci fosse stato oggi non [illegible] sarebbe il bravo Franco Pinet. Oggi accade ancora [illegible] volta che di fronte al nuovo proposto da Angelo Bettoni la giuria si sia «distratta» e forse colpita dal sospetto.

Enrico [illegible]

Per il documento del piano regolatore

Il «sì» del Consiglio all'Aosta del futuro

AOSTA. Due giorni di riunione hanno consentito al Consiglio comunale di Aosta [illegible] esaurire quasi completamente il corposo ordine del giorno che ha caratterizzato la seconda convocazione del 1990. Il dibattito è stato monopolizzato dall'approvazione del documento programmatico sulla revisione del piano regolatore della città.

Il documento, in cinque punti, disegna l'Aosta del futuro. Elemento fondamentale del piano [illegible] il recupero della qualità della vita in città. Il documento programmatico [illegible] vaglio del voto [illegible] passato senza problemi (21 sì dei consiglieri [illegible] maggioranza e [illegible] astensioni dei rappresentanti della minoranza), ma la discussione non è stata avara di spunti polemici.

I partiti della sinistra di opposizione (comunisti [illegible] movimento verde alternativo) sono stati piuttosto critici sull'impostazione generale del piano ed hanno proposto una nutrita serie di emendamenti, poi diventati parte del piano stesso. Negativi anche i giudizi dell'indipendente Frassy, che [illegible] definito il documento «superficiale e pieno di cose ovvie», e del socialdemocratico Roppo, per [illegible] quale il documento «ha maglie tanto larghe da essere disponibile per tutte le maggioranze».

Per la maggioranza consiliare, l'intervento più articolato è [illegible] quello dell'autonomista democratico popolare De Vecchi, che ha detto: «L'urbanistica non può [illegible] assoggettata alla logica degli schieramenti, pena [illegible] fallimento [illegible] ogni progetto».

Superato lo scoglio del documento urbanistico, il Consiglio comunale aostano, nella seconda giornata di lavoro, ha poi approvato una serie di provvedimenti riferiti a lavori pubblici cittadini. [r. s.]

Pont, i carabinieri stanno indagando sul furto di prosciutti e mortadelle alla macelleria dei fratelli Rampin

Caccia al ladro supermagro

Sarebbe passato fra le sbarre della finestra

PONT-SAINT-MARTIN. Continuano le indagini dei carabinieri di Donnas per risalire agli autori del furto messo a segno nella notte di giovedì ai danni di Giuseppe e Pierpaolo Rampin, titolari della macelleria-salumeria di piazza IV novembre. I carabinieri, sotto il comando del maresciallo Leandro Mas[illegible] Gal, stanno setacciando l'intero paese e i Comuni limitrofi in cerca [illegible] elementi che possano dare una svolta decisiva alle indagini.

Per ora, comunque, non sembrano esserci indizi che permettano di collegare il furto delle centoventi forme [illegible] insac[illegible] [illegible] quello della «Golf» di proprietà di Marco Lorenzetti, rubata la notte stessa in via Roma a Donnas.

La gente in paese ha paura: giovedì notte i ladri avrebbero anche fatto visita ad alcune cantine. «E' probabile — dice la gente — che a compiere i furti sia stato qualche tossicodipendente per procurarsi i soldi per la droga». L'ipotesi non è da scartare. [illegible] che appare strano e che sbalordisce tutti [illegible] la perfetta organizzazione con cui i malviventi hanno portato a termine il furto alla macelleria.

Sono [illegible] molti a pensare che l'autore sia qualcuno che abita nella zona. «Il ladro [illegible] troppi particolari — dice Maura Parisio, [illegible] anni, moglie di Giuseppe Rampin, uno dei due fratelli titolari del negozio —. Solo una persona che conosce il paese poteva sapere della pre[illegible] [illegible] [illegible] finestra del retrobottega». I ladri hanno portato via prosciutti, mortadelle e [illegible]lumi per [illegible] valore complessivo di venti milioni.

«Devono per forza avere usato un camioncino — dice Pierpaolo Rampin —. Non è da escludere che l'abbiano posteggiato in via Roma, la strada [illegible] legata [illegible] [illegible] retro del negozio».

Gli indizi sono tuttora pochissimi. L'inquilino che abita sopra la macelleria sostiene di aver visto una ragazza di media statura aggirarsi [illegible] atteggiamento sospetto vicino alla macelleria proprio la sera del furto. «Aveva uno strano cappellino», dice l'inquilino. L'unica cosa certa è che il ladro non può ave[illegible] una grossa corporatura. «Altrimenti — [illegible] Giuseppe Rampin — [illegible] sarebbe riuscito a passare attraverso le sbarre in ferro battuto della finestra».

Ieri mattina (per Pont-Saint-Martin giorno di mercato) [illegible] negozio dei fratelli Rampin i clienti facevano la coda per comperare. Tutto è tornato alla normalità: Giuseppe e Pierpaolo attendono ora i risultati delle indagini. «Abbiamo ben poche speranze che vengano ritrovati i nostri prosciutti — dice Giuseppe [illegible] aria rassegnata —. E' merce facilmente commerciabile». (c. u.)

Il negozio. L'entrata della macelleria derubata di centoventi forme di insaccati

Le iniziative dei 500 soci della «Cooperativa anziani Comune» che ora chiedono di avere una loro sede

E la terza età riscopre la gioventù

Di giovedì gran ballo al Cral Cogne

Sulla sinistra Francesca Foletto e, sotto, un momento del ballo del giovedì al Cral Cogne. Nel riquadro, da sinistra, Gilberto Grange e Rosina Pellini

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

L'avviso è chiaro e non scende a compromessi: «Ingresso riser[illegible] solo a chi ha compiuto 55 anni». Chi i [illegible] anni non li dimostra oppure è ringiovanito perché s'è fatto stirare le rughe, deve presentare la carta d'identità. E' giovedì e siamo al gran ballo degli anziani nel salone al primo piano del «Cral Cogne», in corso Battaglione Aosta 18.

L'ambiente trasuda allegria, volti sereni, sorrisi aperti. Clarino, fisarmonica, batteria [illegible] chitarre attaccano un walzer tanto per preparare le gambe alla «lambada» che piomberà sui ballerini che restano tutt'altro che sconcertati. Giusto un attimo [illegible] assimilare il ritmo [illegible] avanti a [illegible] il bacino come il pendolo e dimenare gambe e spalle. Un ballo portato avanti senza che racconti nulla di audace, un po' di piccante arriva solo con la serie dei tanghi, quando dame [illegible] cavalieri che sembrano infilati in [illegible] unico abito disegnano ghirigori [illegible] pista.

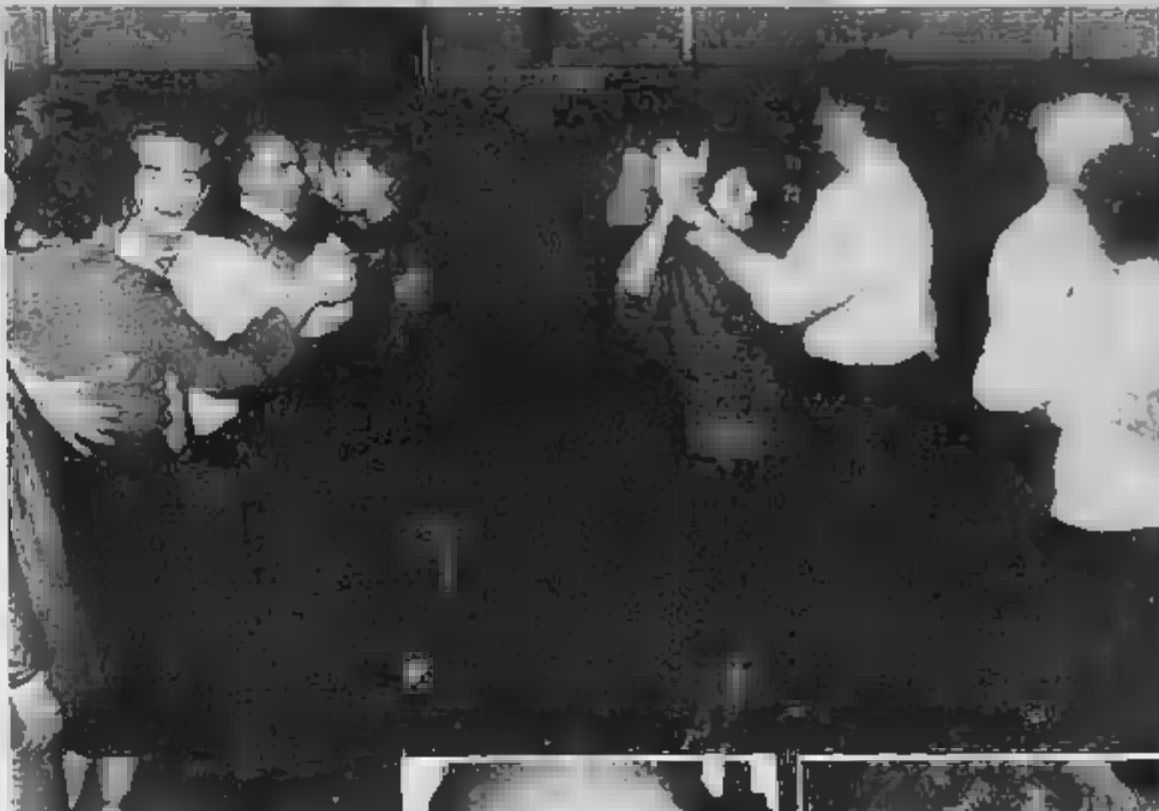
Evviva gli anziani che pro[illegible] ritrovandosi tutti assieme h[illegible] riscoperto la gioventù che ormai credevano persa. So[illegible] circa 500 soci che non hanno [illegible] sede loro [illegible] se due volte [illegible] settimana, giovedì e domenica, vogliono trascorrere qualche [illegible] in allegria, devono andare al «Cral Cogne», porta sempre spalancata. Soci della «Cooperativa anziani Comune»: «Ma il tetto che di tanto in tan[illegible] ci promettono i nostri politici, non l'abbiamo ancora visto», lamenta Piero Croce, 69 anni che poi s'allontana canticchiando il motivo [illegible] famoso da Mina: «Parole, parole, parole...».

Manca la sede, ma [illegible] l'entusiasmo. Dice la signora Francesca Foletto, [illegible] anni, consigliere del gruppo, che di iniziative per stare assieme ne hanno moltissime. «Organizziamo gite fuori porta dal mattino alla sera e il [illegible] marzo ce [illegible] andremo a Sorrento, quasi una settimana con appena 330 mila lire. Ballare? Certo che mi piace e fin che le forze [illegible] mi abbandonano, continuerò». Esattamente come la signora Rosina Pellini, che di anni ne ha 73, un corpo sottile, un abbigliamento da ragazzina moderna.

E' nel gruppo da dieci anni: «Ma se fossi venuta prima!». Confessa che era frenata dalla timidezza. «Le prime volte mi sentivo spaesata, fuori posto. Un grande errore, ma [illegible] proprio così». La stessa diffidenza che [illegible] provato Egidio Fabris, 62 anni, alto, [illegible] e giovanile «nonostante quarant'anni di Cogne». Racconta: «Una volta avevo messo [illegible] qui dentro e mi era guardato in giro. Ho pensato che non fosse il mio posto, troppi vecchi. Poi [illegible] tornato e ho scoperto che i vecchi [illegible] fuori e l'allegria è qui dentro». Balla [illegible] volta, balla l'altra e Fabris è diventato un socio. «Proprio così — continua — e da quest'anno mia moglie ha voluto accompagnarmi. Adesso non mi molla più».

Piace il ballo anche allo scultore Gilberto Grange, 76 anni, [illegible] incorniciato da una curata barba che tende più al biondo che al grigio. E' vice presidente del gruppo, ha una stretta di [illegible] energica, tipica [illegible] chi è abituato a serrare scalpello [illegible] martello. [illegible] tanto in tanto mi lascio convincere da un tango, poi le gambe mi fregano...». Pensa di più al suo impegno nel [illegible] che a divertirsi. «Oggi [illegible] qui per organizzare la gita a Sorrento, poi dobbiamo metterci d'accordo per aiutare gli amici della Cogne quando ci sarà il carnevale dei bambini. C'è sempre da fare, nessuno di [illegible] tempo di annoiarsi».

Le signore Foletto e Pellini hanno ancora qualcosa da dire: «Perché ci sembra importante». E lo è. Raccontano che nel gruppo sono nate grandi amicizie. «Dei veri amori che poi si sono trasformati [illegible] unioni». [illegible] parlano [illegible] gioiosa timidezza e aggiungono che è bene che [illegible] sappia perché il nostro scopo è proprio quello [illegible] tendere la mano a chi è isolato, chi vede il suo futuro nell'ottica della solitudine, dell'emarginazione. [illegible] viene con noi scoprirà che esiste una seconda giovinezza, che si possono coltivare [illegible] interessi. Insomma, la vita da pensionati è [illegible] più bella». La signora Foletto ricorda che nelle attività del gruppo c'è anche la ginnasti[illegible] «che fa tanto bene al corpo perché ci mantiene elastici». Poi la donna commenta [illegible] tono che contrasta un po' con il suo naturale entusiasmo: [illegible] nostra età non resta altro che [illegible]giare, ballare e viaggiare».

Il giovedì tanghi, walzer, mazurke, polke [illegible] lambade sono gratuite, la domenica pomeriggio, invece, si paga: «Poca roba, ma possono entrare tutti, non c'è limite di età [illegible] alle 18,30, a casa», spiega Rosina Pellini.

Piero Croce ricorda che [illegible] centro per [illegible] il Comune o la Regione l'avevano costruito ed era anche bello. «E' stato poi utilizzato per far fronte a un'emergenza sociale. Nulla da dire, però se adesso riprendessero [illegible] pensare a noi...». Sarebbe ora, visto che il gruppo pensionati [illegible] in continua espansione [illegible] deve sempre chiedere ospitalità al Cral Cogne. [illegible] per fortuna che esiste questo circolo dalle molteplici attività.

Aldo Popolz

L'incendio venerdì poco prima delle 19 nella frazione Ronchaille Dessous

Issogne, brucia un fienile

Il locale è di proprietà dei coniugi Pinet
Fra le ipotesi della causa, la canna fumaria

Il dopo-incendio. Il fienile bruciato in frazione Ronchaille Dessous

[illegible] Un fienile, di proprietà di Umberto e Giulia Pinet, è bruciato venerdì sera a Issogne, in frazione Ronchaille Dessous. L'incendio [illegible] scoppiato verso le 18.45.

La casa [illegible] trova in cima al paese, appena sotto l'«area festeggiamenti». «Stavamo mungendo le mucche — dice Giulia Pinet —. Mio marito si [illegible] assentato un momento per andare nella latteria quando improvvisamente abbiamo visto le fiamme alzarsi [illegible] violenza dal fienile. L'impressione era la stessa di quando [illegible] fuoco alla benzina».

La Pinet ha subito chiesto aiuto ai vicini: anche l'abitazione, che è sotto il fienile, era [illegible] pericolo. Nel giro di pochi minuti [illegible] intervenuti i vigili del fuoco di Issogne, Verrès, Arnad, Ivrea e Aosta.

Verso l'una la situazione è stata posta completamente sotto controllo. La celerità dell'intervento ha permesso che i danni siano stati estremamente limitati. «Nulla di anormale — di[illegible] Franco Fosson, vigile volontario [illegible] Verrès — in questi casi le operazioni [illegible] bonifica porta[illegible] sempre via molto tempo. Si tratta di inumidire tutto il fieno per evitare nuovi focolai. Per fortuna nessun'altra abitazione è stata minacciata dalle fiamme». Le cause? «Per ora non si hanno dati precisi». Si ipotizza [illegible] responsabile la [illegible] fumaria. Ma i dubbi sono molti.

«La canna fumaria era stata spenta dalle 12,15 alle 17,15. L'avevamo [illegible] da circa un'ora quando è scoppiato l'incendio — dice la Pinet —. Inoltre il fieno era [illegible] disposto a almeno un metro di distanza».

[illegible] di [illegible] è un misto di sconforto [illegible] di disperazione. Danni? «Piove un po' [illegible] casa. Il tetto [illegible] scoperchiato. La soletta [illegible] tenuto. La [illegible] era stata ristrutturata una ventina d'anni fa. Il peggio [illegible] che non siamo assicurati. [illegible] casa viviamo in cinque: io e mio marito, Martino Pinet, mio padre e i nostri due figli che ci danno una [illegible] nel lavoro».

Fabrizio Fabre

LA SETTIMANA CON LE TV FRANCOFONE

Yves Montand è protagonista del film «Police Python 357» in onda [illegible] sulla tv svizzera

Una settimana fra le più ricche per il palinsesto della Télévision Suisse Romande, che propone film inediti, interviste esclusive e clamorosi reportage.

Oggi. «Le pèlerinage des antilopes» (TSR, 14,40). [illegible] regola il continuo movimento delle antilopi africane? Alcuni scienziati le hanno seguite per mesi, nelle loro periodiche migrazioni.

«Houppa» (TSR, 20). Spettacolo [illegible] diretta da una delle discoteche più «in» di Ginevra.

«Les chemins de la guerre: l'Italie» (TSR, 21,50). I testimoni della seconda guerra mondiale parlano della politica militarista dell'Italia mussoliniana.

Lunedì. «Police Python 357» (TSR, 20,05). Un poliziotto ricerca un colpevole, [illegible] le tracce lo rimandano sempre a se stesso. Un piccolo capolavoro «noir» di Alain Corneau, con Yves Montand, Simone Signoret [illegible] François Périer. Quest'ultimo sarà ospite di «Spécial cinéma», in onda subito dopo il film.

Martedì. «Les gens de la pluie» (TSR, 14,30). Una donna in fuga dal matrimonio incontra sulla strada un malandato [illegible] stanco giocatore di football. Uno dei primi film di Coppola, [illegible] James Caan.

«Viva au pays des Soviets» (TSR, 21,40). L'arte e lo spettacolo nell'Urss della perestroika: un reportage sugli [illegible] di [illegible] rivoluzione culturale.

«Archipel Luigi Nono» (TSR, 23,20). Il compositore racconta come la topografia, l'architettura e i colori di Venezia abbiano influenzato la sua concezione innovatrice del linguaggio musicale.

Mercoledì. «La mort d'une étoile» (TSR, 21,25). Il [illegible] febbraio 1987, nel cielo astrale, nel cuore stesso della Grande Nube di Magellano, una stella esplo[illegible] agonizzando sotto gli o[illegible] degli osservatori. Un caleidoscopio di immagini e colori.

«Mémoires d'un objectif» (TSR, 22,35). Due straordinari reportage del passato: nel primo Yvan Butler e Guy Ackermann mostrano uomini, donne e bambini indiani nell'atto di scavare a mani nude il più lungo canale del mondo; nel [illegible]do Claude Goretta racconta lo sforzo di uomini e macchine per innalzare la diga più alta.

Giovedì. «Géorgie: d'un rouge à l'autre» (TSR, 20,05). La movimentata vita politica di una repubblica russa, mosaico di nazionalità.

«Polissons et policiers» (TSR, 21,55). La trasmissione letteraria dedica il suo spazio ad uno dei più fortunati generi [illegible] narrativa popolare: il poliziesco.

«Les feux d'Himatsuri» (TSR, 22,50). Di fronte alla decadenza dei costumi e al disastro ecologico [illegible] riserva marittima un vecchio cacciatore segue implacabilmente il [illegible] destino. [illegible] film giapponese contemporaneo, inedito in Italia.

Venerdì. «Mères [illegible] travail: [illegible] marathon des crèches» (TSR, 20,05). Difficoltà familiari per una donna sposata, che non vuole rinunciare al suo lavoro.

«Amours oubliées» (TRS, 20,35). La tragedia [illegible] chi è colpito dal Morbo di Alzheimer.

«Perokstroika» (TSR, 23,16). Gli U2 in concerto nei grandi spazi australiani.

Sabato. «Midnight express» (TSR, 23,35). L'allucinante odissea [illegible] giovane americano, arrestato per droga e rinchiuso in un [illegible] turco: [illegible] primo e più famoso film [illegible] Alan Parker.

Luciano Barisone

Sacco: «I piemontesi sono in lotta per la salvezza, ci aspetta una partita difficile»

«Adesso basta con i pareggi»

L'Aosta al «Puchoz» cerca punti con il Rivoli

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Dopo tre pareggi consecutivi l'Aosta vuole tornare al successo per mantenere inalterate le possibilità di raggiungere la C2. I rossoneri affrontano al Puchoz (inizio alle 15) il Rivoli che è [illegible] lotta per la salvezza. Dopo un girone di andata deludente i piemontesi si sono ripresi: nella fase discendente [illegible] hanno conquistato [illegible] punti come Orlando [illegible] compagni.

«Il Rivoli ha dimostrato [illegible] in progresso, non sarà agevole piegarne la resistenza — dice l'allenatore Giovanni Sacco —. Ci aspetta una partita difficile per il prevedibile atteggiamento guardingo degli ospiti. L'ideale sarebbe sbloccare subito [illegible] risultato, [illegible] i tifosi non dovranno spazientirsi se il gol tarderà ad arrivare. Il pubblico deve capire che gli incontri più ostici sono quelli contro [illegible] che hanno assoluto bisogno [illegible] conquistare punti per risalire la classifica».

Nell'Aosta sono sicuri il [illegible] tro di Orlando e l'assenza di Cuc (squalificato). In difesa non ci [illegible] novità, mentre [illegible] centrocampo [illegible] in attacco potrebbe cambiare l'assetto tatti[illegible] rossoneri. Per sostituire Cuc l'allenatore può scegliere tra Meggiarin e De Tommaso: se opterà per la prima soluzione si garantirà una maggior copertura difensiva, se utilizzerà «Tommy» si garantirà una maggiore spinta sulle fasce laterali.

[illegible]		[illegible]
[illegible]	1	Borio
Lessio	2	Funo
Chiodini	3	[illegible]
[illegible]	4	Ruzza
Orlando	5	Gasparoni
De Tommaso	6	[illegible]
Massarini	7	Falzone
Florentino	8	Malpede
Adamo	9	Pedone
Ferri	10	Bergamo
Lo Gatto	11	Seforis
Arbitro		Braido
Fimognari	12	Stella
Meggiarin	13	Montanaro
Ossola	14	Tosoni
Albore	15	Bonsignore
Muccin	16	Pignataro

Anche nel reparto offensivo potrebbe esserci un cambiamento: contro il Rivoli la vittoria è d'obbligo e Sacco sembra orientato a presentare Lo Gatto assieme ad Adamo per dare maggior potenza all'attacco. [illegible] partita nasconde molte insidie perché la squadra di Zanelli ha dimostrato ultimamente [illegible] poter lottare alla pari con le prime della classe: ha sconfitto Bielle[illegible] e Pro Lissone, pareggiato con il Nizza Millefonti e perso nel finale con la Pro Patria.

«Gli ultimi risultati la dicono lunga sullo stato di forma attuale del Rivoli — dice Sacco —. Massima attenzione, dunque, anche [illegible] non possiamo lasciarci sfuggire il successo. In avanti i piemontesi sono pericolosi potendo contare [illegible] punte [illegible] come Seforis [illegible] Pedone».

L'Aosta deve vincere per affrontare i successivi impegni con la massima serenità. Dopo la partita odierna la formazione del presidente Bertone affronterà in trasferta la Biellese e in casa il Bellinzago: lanieri e lombardi guidano attualmente la classifica assieme alla [illegible] Patria. In 270' [illegible] gioco si decideranno molte cose per i rossoneri.

«Pensiamo soltanto al Rivoli — dice Sacco —. E' inutile fare previsioni a medio termine. Dobbiamo concentrarci esclusivamente sull'impegno con i torinesi. Gli undici risultati utili consecutivi [illegible] miglior testimonianza della validità della squadra, però [illegible] necessario superare l'ostacolo rappresentato dai piemontesi per poter guardare al futuro con fiducia. La lotta per la promozione è quanto mai viva, ogni punto può essere decisivo».

Nelle prossime 7 partite i rossoneri giocheranno 5 volte [illegible] «Puchoz». Se sapranno sfruttare a dovere il fattore campo Orlando e compagni avranno buone possibilità di confermare [illegible] proprie ambizioni [illegible] promozione. La giornata odierna potrebbe essere favorevole all'Aosta perché le altre candidate alla C2 hanno compiti difficili: la Biellese in [illegible] contro il Corbetta, la Pro Patria a Gravellona e il Bellinzago sul terreno dell'Oleggio.

Sigfrido Beneyton

IL PARERE [illegible]

Fra i tanti motivi di interesse dell'incontro tra l'Aosta e [illegible] Rivoli [illegible] inserisce il ritorno al «Puchoz» di Beppe Zanelli. L'attuale allenatore [illegible] torinesi ha guidato i rossoneri nella stagione 1984-85, «per essere esonerato [illegible] sorpresa al termine [illegible] girone di andata quando eravamo secondi in classifica, distanziati [illegible] un punto dalla Biellese — ricorda Zanelli —. Eravamo reduci dal successo per 4-0 a Vado: [illegible] adesso non riesco a spiegarmi la decisione della dirigenza aostana».

Zanelli cercherà oggi di prendersi una rivincita, «anche se [illegible] pronostico [illegible] tutto dalla parte della squadra [illegible] Sacco — sottolinea il mister —. L'Aosta ha tutte le carte [illegible] regola per raggiungere il traguardo della C2. Ai rossoneri manca soltanto un po' di potenza in fase offensiva. A noi serve un risultato utile per avvicinare la salvezza, faremo il possibile per fermare Orlando e compagni».

[illegible] Rivoli si presenta al «Puchoz» privo di due giocatori di sicuro affidamento: Longo [illegible] Pirrone (entrambi squalificati). All'andata finì 0-0 con Campanile sulla panchina piemontese. La riscossa dei torinesi è cominciata con l'arrivo [illegible] Zanelli, che conta «di ripetere ad Aosta le ultime positive prestazioni.

Beppe Zanelli

Siamo in progresso, un risultato positivo ci darebbe la carica giusta. Massimo rispetto per i rossoneri, [illegible] anche [illegible] convinzione di poter [illegible] problemi alla squadra [illegible] Sacco.

Il St-Vincent va a Mariano

«Non siamo allo sbando»

SAINT-VINCENT. Prima delle due trasferte consecutive per il Saint-Vincent, oggi a Mariano (fra sette giorni i termali renderanno [illegible] visita al Pro Lissone). La speranza di raggiungere la salvezza [illegible] allontanata per i biancocelesti dopo il pareggio con il Pinerolo, [illegible] Valera e compagni intendono onorare il campionato.

«E' nostro dovere impegnarci [illegible] massimo anche se abbiamo poche chances di evitare [illegible] retrocessione — dice l'allenatore Giulio De Ceglie —. Mancano ancora tredici partite alla conclusione [illegible] torneo: non ci arrendiamo pur essendo consapevoli della drammaticità della situazione. [illegible] ultimi due pareggi hanno confermato che non siamo [illegible] allo sbando. Potevamo vincere sia a Gravellona sia contro il Pinerolo, ma non siamo stati fortunati».

Nel Saint-Vincent rientreranno [illegible] Muzio [illegible] Pallavicini, ma le assenze [illegible] Martini, Policaro (infortunati) e Orsini (squalificato per due turni). Probabile anche il forfait [illegible] Gorraz alle prese con una dolorosa distorsione alla caviglia. La presenza di Muzio darà maggior solidità [illegible] reparto arretrato con la conferma del giovane Fausto Pascarella [illegible] libero.

«Il ragazzino si è meritato la conferma — dice [illegible] Ceglie —. All'esordio in Interregionale ha dimostrato ottime qualità e sono convinto che anche oggi non deluderà le [illegible] Cercheremo di allungare la serie positiva anche se ci aspetta un compito assai difficile. Il Mariano ha i favori del pronostico, però anche a Biella tutti ci davano per spac[illegible] invece riuscimmo a strappare un pareggio sul terreno dei lanieri».

Il Mariano si trova a quota 27 assieme all'Aosta, a 2 lunghezze di distacco dal trio di [illegible] for[illegible] da Bellinzago, Biellese e Pro Patria. I comaschi stanno attraversando un [illegible] di forma brillante: hanno conquistato 7 punti nelle ultime 4 partite e possono recitare un ruolo da protagonisti nel girone.

«La squadra di Marzorati non ha grandi individualità, [illegible] è quadrata in tutti i reparti — dice ancora De Ceglie —. I pericoli maggiori arriveranno dai fratelli Toccane e da Terraneo. Per frenare le iniziative dei lombardi dovremo [illegible] delle marcature rigide a centrocampo e non concedere spazi di [illegible] ai nostri avversari».

Con la conferma [illegible] Pascarella libero ci sarà l'avanzamento [illegible] Pallavicini in mediana [illegible] quello di Valera come seconda punta alle spalle di Zanolli, che è stato convocato da Aldo Bet per la nazionale azzurre dilettanti che affronterà mercoledì alle 15 [illegible] Giaveno [illegible] rappresentativa olandese. Il Saint-Vincent dovrebbe schierarsi con: Zublena, Muzio, Canal, Alvario, Pascarella, Cappelletti, Bellomo, Pallavicini, Zanolli, Valera, Bognani (Gorraz). [s. b.]

[illegible] FLASH

[illegible]

Terza, [illegible] capolista [illegible] il [illegible]

Impegno interno per lo Charvensod nel campionato di Terza categoria. La capolista riceve la visita del Villeneuve, mentre il Cogne (secondo [illegible] classifica) ospita il Montjovet. Questi gli altri incontri: Brusson-Champoluc, Courmayeur-Champdepraz, Hône-Arnad, Chambave-Saint-Marcel e Nitri Renault-Alta Valle del Lys.

CALCIO

Rappresentativa le convocazioni

I rossoneri Gianni Cuc e Eros Muccin, i termali Vincenzo Bellomo e Cesare Cappelletti sono stati [illegible] per la rappresentativa interregionale in vista del Torneo delle Province. I quattro giocatori parteciperanno, giovedì 8 febbraio a Mondovì, a un primo allenamento. Per i giocatori è una conferma di fare ormai parte della selezione dei migliori del girone.

IPPICA

Buone [illegible] [illegible] valdostani

Buone prestazioni dei cavalieri e delle amazzoni della Società Ippica Valdostana [illegible] Nichelino nella prima giornata del campionato piemontese indoor. Nella prova a barrage Maria Orsières, Mario Barrovecchio e Paolo Sandri hanno concluso con percorsi netti. Nella gara open superiore Alberto Barrovecchio è giunto quarto. Sfortunato l'esordio di Silvano Bianquin nella competizione [illegible] precisione.

AUTO

Tre valdostani per il «Camel»

Tre valdostani hanno brillantemente superato la prima selezione del Camel Trophy '90, per la scelta dell'equipaggio italiano [illegible] che a giugno prenderà parte alla traversata della Siberia Orientale in Unione Sovietica. Sono: Roberto Paparella, ortopedico, 28 anni, di Aosta; Gianni Armenghi, impiegato venti[illegible] di Aosta; Sergio Amail, assicuratore ventottenne di Sarre, che per il momento [illegible] ri[illegible]. I tre valdostani hanno superato test teorici e pratici, con prove di resistenza fisica, di meccanica, di survival e di gui[illegible] di una vettura fuoristrada. [illegible] prossimo appuntamento è il 17-[illegible] febbraio, quando al Centro Federale Coni di Polcanto (Fi) ci sarà [illegible] corso di preludio alla selezione finale.

[illegible]

Lo Châtillon affronta il Cerano

«Oggi in campo col morale alto»

CHATILLON. Centrato un prestigioso poker di vittorie (unica squadra [illegible] punteggio pieno nel girone di ritorno) lo Châtillon ha oggi l'opportunità di sfruttare il fattore campo e [illegible] proseguire la marcia verso le posizioni dell'alta classifica del campionato di Promozione. I castiglionesi ricevono la visita del Cerano (inizio alle 15 allo Chameran) e possono confermare l'ottimo momento collettivo.

«I novaresi sono avversari da [illegible] sottovalutare — dice l'allenatore Piero Ciri —. Il successo ottenuto domenica scorsa sul Grignasco ha rilanciato i piemontesi che stanno risalendo preziose posizioni in classifica. Mi aspetto una squadra chiusa a difesa dello 0-0, che cercherà [illegible] metterci [illegible] difficoltà con rapidi contropiedi. Non dobbiamo peccare [illegible] presunzione, ma scendere in [illegible]po con la massima determinazione per [illegible] compromettere quanto [illegible] buono fatto vedere nelle ultime partite».

Il Cerano è in lotta per la salvezza. Dopo [illegible] girone di andata deludente i novaresi si sono ripresi e nel ritorno [illegible] ancora imbattuti (due pareggi e [illegible] vittoria). Il pronostico è favorevole allo Châtillon che si presenta però in formazione rimaneggiata per le assenze di Milazzo (infortunato) e di Marcellan (servizio militare). In mar[illegible] dovrebbe giocare Grange, per [illegible] resto soltanto conferme anche se rimane qualche dubbio sulle presenze di Saccavino e Giovetti, non al meglio della condizione fisica. I biancoazzurri dovrebbero giocare con: Bich, Grange, Prola, Anile, Saccavino, Bonin, Miriello, Pinet, Vasciminno, Scalise, Giovetti.

Dopo la partita odierna con il Cerano i castiglionesi riceveranno [illegible] la visita dell'Ivrea. «Temo di più il confronto con i novaresi — dice Ciri — perché gli eporediesi sono in [illegible] tranquilla posizione di classifica, mentre il Cerano ha necessità [illegible] fare risultato per evitare guai in futuro. Vogliamo comunque riscattare la sconfitta dell'andata (1-0), il morale [illegible] squadra [illegible] alle stelle». [s. b.]

La Seconda

Valdostani grintosi in trasferta

AOSTA. Lotta sempre [illegible] per la promozione e per la sal[illegible] nel campionato di Seconda categoria, che propone domani impegni non proibitivi per [illegible] prime della classe. L'Albiano Azeglio e il Borgofranco (appaiati in vetta) ricevono la visita [illegible] Saint-Pierre e del Gressan. Pronostico favorevole alle battistrada anche se le due formazioni valdostane potrebbero centrare l'exploit esterno.

Il Quart, distanziato di 2 lunghezze dalla [illegible] partita da recuperare, renderà visita al Lessolo. I piemontesi sono [illegible] ultimi in classifica, ma proprio la difficile situazione di graduatoria sproneră i padroni di casa a cercare [illegible] successo del possibile rilancio. L'Issogne insegue le battistrada a 3 punti di distacco [illegible] affronterà il derby [illegible] Pont Donnaz.

Completano il programma gli incontri San Bernardo-Montaltese, Verrès-Aymavilles, Tavagnasco-Coumba Freide e Anpi Elter-Morgex con [illegible] fattore campo che potrebbe rivelarsi decisivo. [s. b.]

[illegible]

I progetti dell'atleta dopo le buone prove in Coppa del Mondo

Occhi puntati sulla Revel

A Rhêmes oggi nella prova «Intercentri»

Enrica Revel

Rhêmes-Notre-Dame. Si recupererà oggi a Rhêmes-Notre-Dame la gara nazionale «Intercentri» [illegible] biathlon non disputata per mancanza di neve a Festiona in provincia di Cuneo.

La prova sarà particolarmente interessante: da seguire i ragazzi della squadra Asiva guidata da Marino Oreiller e in particolare il campione italiano juniores Gianni Gens [illegible] l'affermato Andrea Cavagnet. In campo femminile, le azzurre Enrica Revel e Paola Rinaudo.

[illegible] Revel è reduce dal debutto sul palcoscenico di Coppa [illegible] Mondo ad Anterselva. La giovane, di Morgex, già azzurra di leva giovanile nello sci da fondo, è riuscita a portare la staffetta italiana al settimo posto in Coppa del Mondo sulle nevi di Anterselva e [illegible] chiudere la prova individuale poco oltre la trentesima posizione: è molto migliorata. «In staffetta sono riuscita ad uscire bene dal lancio [illegible] sono arrivata al poligono nel gruppo delle migliori — dice la Revel, studentessa all'ultimo anno del l[illegible] linguistico a Courmayeur —. Lì è subentrata l'esperienza: le migliori [illegible] 30 secondi fanno i cinque tiri, noi italiane [illegible] impieghiamo due minuti».

La Revel ha le idee chiare nella vita come nello sport: «Adesso penso [illegible] chiudere bene l'anno scolastico e a raggiung[illegible] la maturità, p[illegible] mi iscriverò [illegible] una facoltà che mi lasci tempo libero per allenarmi e mi dedicherò completamente allo sport».

La Revel da giovedì a domenica parteciperà ai campionati italiani juniores [illegible] Schilpario, per poi prendere parte alle finali dell'Alpen Cup di biathlon ad Auronzo [illegible] Cadore. Musica country per distendersi, una grande passione per lo sci e Marco Albarello [illegible] idolo. Questa è Enrica Revel, a 18 anni prima donna alla ribalta della Coppa del Mondo [illegible] biathlon. [c. c.]

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Domenica 4 Febbraio 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

I preoccupanti dati di una ricerca della sezione Tutela del lavoro dell'Usl

Allarme per i fitofarmaci

Nei campi poche precauzioni, più rischi

ASTI. Un agricoltore astigiano su due non adotta nessun tipo di protezione nell'utilizzo [illegible] prodotti fitosanitari di prima [illegible] seconda classe, quelli a più alta tossicità. Inoltre i rischi di cancro sono quattro-cinque volte più elevati in chi fa uso anche solo saltuario di antiparassitari, diserbanti, insetticidi.

Sono alcuni dei dati che emergono da una doppia indagine compiuta dai medici della Sezione tutela lavoro (Tal) dell'Usl di Asti, in collaborazione con l'Isituto d'igiene dell'Università di Torino.

La prima di queste due «mappe» sanitarie riguarda gli usi e gli abusi di prodotti chimici in agricoltura e gli effetti che questi hanno sulla salute dei coltivatori. E' stata elaborata sulla base di un'inchiesta campione [illegible] 529 aziende agricole in rappresentanza delle oltre [illegible] mila esistenti nell'Astigiano. Spiega Silvano Bosia, medico, dell'équipe di ricercatori: «Abbiamo sottoposto ai coltivatori una decina di questionari. Le risposte sono eloquenti della superficialità e disinformazione [illegible] cui spesso vengono utilizzate queste sostanze».

Partendo dall'impiego di fitofarmaci è emerso che [illegible] in prevalenza (50-60 per cento del totale) il conduttore ad utilizzare personalmente i prodotti chimici. Quasi mai l'operatore si fa assistere da un tecnico specializzato nell'acquisto e [illegible] in azienda dei prodotti. Pochi [illegible] che i possessori dello speciale «patentino» che finora abilita all'uso dei fitofarmaci della prima e seconda classe (ma da quest'anno sarà obbligatorio per tutte le categorie di anticrittogamici): il 20 per cento del totale. Aggiunge Bosia: «Molto più soggettivo [illegible] aleatorio invece il discorso delle protezioni da adottare e delle [illegible]zione del prodotto». Diserbanti e antiparassitari vengono depositati in maggioranza in magazzino (il luogo considerato più sicuro), [illegible] è ancora abbastanza alta la percentuale di chi preferisce custodire i «veleni» in [illegible] stanza [illegible] in un armadio, in [illegible]. Nel 70-80% dei casi lo smaltimento dei residui solidi avviene bruciandoli all'aperto, mentre la restante parte è abbandonata nelle discariche. Le protezioni: oltre il 50 per cento degli intervistati non fa uso [illegible] maschere, guanti [illegible] altro durante i trattamenti. Tra i sintomi più ricorrenti dopo l'utilizzo dei prodotti chimici ci sono effetti neurosensoriali (29,7 per cento), irritazioni a naso e bocca (27), nausee e vomito (26,9), prurito (9,9), diarrea (7,5).

L'altra «mappa» disegnata dallo stesso Bosia e dal collega Pavilio Piccioni riguarda proprio gli effetti sanitari dagli abusi da fitofarmaci. In un decennio, dal 1978 all'87, sono [illegible] registrati nell'Astigiano 115 casi di intossicazione [illegible] da antiparassitari. Afferma Bosia: «Abbiamo però ragione [illegible] ritenere che questa non sia altro che la punta di un iceberg. Quello dei danni da pesticidi è un fenomeno sommerso e ancora poco studiato». Il «rischio oncogeno» è però molto elevato in chi fa [illegible] abituale di queste sostanze. La ricerca, compiuta sui [illegible] attuali possessori di «patentino» nelle tre province di Asti, Alessandria, Cuneo, ha accertato 631 casi [illegible] tumori maligni. Gli organi più colpiti [illegible] anche quelli dove maggiore è l'accumulo di eventuali residui tossici: stomaco, vescica, polmoni, prostata e cute.

[f. b.]

CONVEGNO

L'etica e l'agricoltura

E' «etico» l'utilizzo dei prodotti fitosanitari in agricoltura? Questo il quesito di fondo di un convegno promosso dalla «Pastorale diocesana del lavoro», che [illegible] è svolto venerdì al centro culturale San Secondo. Vi hanno preso parte esperti agronomi, il dottor Silvano Bosia, della Usl di Asti, sacerdoti e numerosi agricoltori. Ha detto don Pietro Mignatta, consigliere ecclesiastico della Coldiretti astigiana: «Si deve cercare una soluzione che tenga conto delle esigenze di un'agricoltura pulita ma anche redditizia per chi la pratica e competitiva sul mercato». Anna Guercio (Confcoltivatori) si è soffermata su alcune «esperienze di agricoltura biologica in atto da tempo nella zona di Refrancore». Ercole Zuccaro (Unione Agricol[illegible]) ha sottolineato il «rischio [illegible] criminalizzare gli agricoltori, spesso vittime di pregiudizi ingiustificati sul problema antiparassitari».

[illegible]
Carri allegorici a Va[illegible]

Dopo la visita, ieri, di Gianduja (nella foto) e delle Giacomette a Callianetto e a Castagnole Monferrato, oggi il carnevale entra nel [illegible] con il primo appuntamento festaiolo. Lo propone la Pro loco di Valfenera che ha programmato per oggi pomeriggio una sfilata di carri allegorici, guidata dal Conte Edo e dalla Contessa della Rocca, le due maschere del paese. Si terminerà con distribuzione di polenta, bugie e vino.

ASTI
Sospeso lo sciopero dei bus

E' stato sospeso lo sciopero dei mezzi pubblici indetto per domani, martedì e mercoledì: lo ha annunciato ieri pomeriggio il direttore dell'Asp, Giovanni Periale. Nella mattina c'era stato un incontro tra sindacati e direzione: [illegible] parti hanno trovato un'intesa.

[illegible]
[illegible] gli arresti [illegible]

L'ex agente [illegible] polizia Pietro Boero, 37 anni, accusato della rapina avvenuta alle Poste [illegible] corso Dante il 15 novembre [illegible] durante la quale fu ucciso [illegible] poliziotto Fiorentino Manganiello, [illegible] anni, ha presentato ieri in tribunale la richiesta per [illegible] Boero degli arresti domiciliari. I magistrati decideranno entro mercoledì. L'ex agente è in carcere dal 30 dicembre [illegible] Intanto si attendono i risultati della perizia sull'arma (calibro 9) che Boero aveva in dotazione quando [illegible] in servizio.

[illegible]
[illegible] astigiani ospiti

Importante partecipazione astigiana [illegible] «Torino Centrotavola», rassegna dell'enogastronomia piemontese che coinvolge [illegible] ristoranti torinesi che ospitano chef di ristoranti [illegible] Piemonte. Tra gli astigiani il «Cascinale Nuovo» presenterà la propria cucina [illegible] ristorante «Bontan» l'8 febbraio; «Collavini» sarà al «Della Rocca» il 16; «Aldo» di Castiglione sarà al «Borgo Antico di Moncalieri» l'8 e [illegible] al «Della Rocca» il 15; «La Braja» [illegible] Montemagno presenterà il suo menù a «La Smarrita» l'8 e il 9, mentre nello stesso locale si cimenterà l'«Hasta Hotel» [illegible] Valle Benedetta; [illegible] «Centrale» [illegible] Moncalvo sarà [illegible] «L'Escargot» di Cavoretto il 9 e il 10; il «Mulino» di Refrancore [illegible] «Tromlin» il 15; infine Vittorio Romagnoli porterà la sua «Tavolaccia» al «Papavero» l'8; al «Borgo Antico» di Moncalieri il 9 e a «La Rotonda» il 10, dove si esibirà il trombettista jazz Oscar Klein il 17 febbraio. Martedì 13 ci sarà un convegno nazionale [illegible]la ristorazione: tra i relatori Giuliano Zonta dell'Hasta Hotel di Asti.

(Altro servizio in pagina regione)

[illegible] DI [illegible]
Musiche e il cabaret [illegible] Perosino

Oggi alle [illegible] alla [illegible] [illegible] riposo Maina l'emittente astigiana Radio Uno animerà [illegible] «Pomeriggio di musica e allegria» dedicato agli anziani. In programma [illegible] farsa, scenette [illegible] Claudio Perosino, musica, ed [illegible] rinfresco.

[illegible] PER LA VITA
Il [illegible] Torretta

Si celebra oggi la dodicesima «Giornata per la vita». Alle 18 il vescovo Poletto celebrerà una messa nella parrocchia di Nostra Signora di Lourdes (Torretta). Alla Giornata [illegible] legate le iniziative del Cav (Centro accoglienza vita) e del Movimento per la vita.

Venerdì notte alla scuola materna

Incendio doloso al «Boschetto»?

ASTI. Incendio, forse doloso, venerdì notte, alla scuola materna «Bosco dei Partigiani». [illegible] fuoco ha danneggiato gli arredi [illegible] un'aula e il rivestimento in linoleum del pavimento.

I danni ammontano ad [illegible] decina di milioni: i vigili del fuoco [illegible] Asti, intervenuti con due automezzi, hanno provveduto a circoscrivere il focolaio evitando che le fiamme [illegible] propagassero anche al resto dell'edificio.

E' accaduto verso mezzanotte. Sono stati alcuni inquilini di uno stabile [illegible] ad accorgersi che dalla finestra dell'aula, al primo piano, usciva del fumo. E' stato dato l'allarme.

Dalla questura (che dista poche centinaia di metri) sono accorsi anche alcuni agenti. Intan[illegible] dalla scuola hanno incominciato a levarsi alte e minacciose lingue di fuoco: per un attimo si è temuto che tutto l'edificio venisse interessato dall'incendio. I vigili hanno inondato [illegible] getti d'acqua l'aula che bruciava, utilizzando anche schiuma ignifuga. Il lavoro di spegnimento è durato in tutto pochi minuti.

Poi, una volta completato, è iniziato l'esame dei danni. A provocare i maggiori guai è stato il fumo, denso e [illegible] che ha in[illegible] [illegible] locale. Completamente distrutti nel rogo anche la cattedra e alcuni banchi, un armadio [illegible] tavolino.

Pare (ma la circostanza non è stata confermata né smentita dagli inquirenti) che [illegible] stata trovata vicino ad una finestra [illegible] tanica contenente del liquido infiammabile, forse cherosene. Si potrebbe trattare dunque di un incendio doloso: forse un atto vandalico di una banda di ragazzini oppure il gesto [illegible] mitomane.

Non è la prima volta che le scuole cittadine vengono prese di mira da teppisti. Circa un me[illegible] fa erano state messe [illegible] soqquadro alcune aule della materna di Praia. In quella occasione i vandali, dopo [illegible] forzato la porta d'ingresso, avevano imbrattato [illegible] e suppellettili con la schiuma [illegible] un estintore. Inoltre erano stati rotti vetri, mobili e arredi.

[f. b.]

FOLLA COMMOSSA AI FUNERALI

[illegible] le [illegible] di Maria [illegible]

Una folla commossa, moltissimi i giovani tra i quali anche il fidanzato Luca, ha seguito ieri pomeriggio i funerali di Maria Rita Tamagnone (nel riquadro), che avrebbe compiuto [illegible] anni ad agosto. La ragazza è rimasta vittima di un incidente stradale giovedì sera sulla statale per Alessandria. I familiari, la madre insegnante a Riva di Chieri, il padre impresario e un fratello, hanno acconsentito alla donazione delle cornee della giovane vittima. Migliorano intanto le condizioni di Anna Maria Caputo, l'amica di [illegible] anni che viaggiava con lei in direzione di Asti. La loro auto è stata travolta da una Thema che un istante prima [illegible] era scontrata con un'Alfa 33 che stava uscendo da un piazzale

Una ragnatela di schegge. Franco Damasio, titolare del negozio, dietro la vetrina sfondata dall'auto dei banditi

Villafranca, ieri all'alba quattro banditi [illegible] una Croma sfondano la vetrina di un negozio

Maxi-spaccata in [illegible]

Sono stati rubati elettrodomestici per oltre dieci milioni

VILLAFRANCA. [illegible] rito della «spaccata» in [illegible] ha fatto proseliti.

Un negozio di elettrodomestici [illegible] regione Taverna, a Villafranca, sulla statale per Torino, è stato preso d'assalto, ieri, all'alba, da un'auto, pare una «Croma» blu scuro, con tre, for[illegible] quattro banditi a bordo: [illegible] vetro «antisfondamento» [illegible] ha resistito all'urto [illegible] paraurti [illegible] si è incrinato.

Nel varco lasciato aperto si sono infilati due banditi che hanno arraffato televisori, videoregistratori [illegible] altra merce esposta in vetrina, per un valore complessivo di oltre 10 milioni. L'auto è poi ripartita sgommando, a tutta velocità, in direzione di Asti, facendo perdere le tracce.

E' questo [illegible] quarto colpo del genere messo [illegible] [illegible] in poco più di un mese, nell'Astigiano: con la stessa tecnica erano stati svaligiati un negozio di abbigliamento di corso Casale, ad Asti (due volte nel giro di una settimana) e un'oreficeria [illegible] Castagnole Lanze.

[illegible] quest'ultima «spaccata» hanno assistito impotenti, dalle finestre del piano soprastante il negozio, dove hanno l'abitazione, il titolare Franco Damasio, [illegible] anni (consigliere comunale dc), la moglie Maria Teresa, la madre, Teresa Aprato e il fratello Claudio. I quattro stavano dormendo quando sono stati svegliati di soprassalto da un boato. Erano le 4,45.

Ha raccontato Teresa Aprato: «In un primo tempo abbiamo pensato fosse un grosso petardo sparato da qualcuno dei clienti del vicino bar. Poi ci sia[illegible] resi conto che c'erano i ladri». Ancora sotto choc la donna ha aggiunto: «Mi sono affacciata alla finestra della mia ca[illegible] ed ho fatto appena in tempo [illegible] vedere tre individui che stavano caricando merce dal negozio sull'auto».

La donna si è messa a gridare e chiedere aiuto. E' accorsa anche la nuora, Maria Teresa: «Mi [illegible] affacciata anch'io — ricorda quest'ultima — ed ho sentito uno di quelli, sotto, che gridava ai complici: andiamo via, facciamo presto. Sono saliti precipitosamente in auto e sono ripartiti».

Sull'asfalto sono rimaste le impronte dei pneumatici, che ieri [illegible] erano ancora ben visibili.

Pare, ma la circostanza deve ancora essere verificata, che i banditi disponessero anche di una seconda auto d'«appoggio», [illegible] berlina chiara, con un altro complice al volante: la vettura, [illegible]archeggiata [illegible] qualche centinaio di metri di distanza, [illegible] Torino, sarebbe partita a tutta velocità insieme alla «Croma». E' probabile che entrambe le auto siano rubate.

Franco Damasio ha telefonato ai carabinieri della vicina stazione di Villafranca, che sono immediatamente accorsi. E' arrivata anche una volante della polizia. Sono state organizzate battute nella zona, ma senza esito.

Dice Damasio: «Proprio ieri sera avevamo finito di addobbare la vetrina. Evidentemente i banditi erano bene informati ed hanno scelto i pezzi migliori». E' questa la sesta volta, in pochi anni, che il negozio, un grande emporio di casalinghi [illegible] elettrodomestici, viene preso di mira dai ladri. «In passato però — fanno notare i titolari — era stata forzata la saracinesca. Per questo avevamo deciso di dotarci di un vetro antisfondamento».

Una «barriera» in grado di resistere ai colpi di mazza ma, evidentemente, [illegible] a quelli di un'auto in retromarcia.

Franco Binello

Corsione, 181 abitanti: storie di un micro-comune astigiano

Nel paese senza bimbi

L'ultimo nato nell'85, ma si è trasferito

CORSIONE. «I giovani se ne [illegible] ad Asti, a Torino o [illegible] paesi vicini. Qui non ci sono fabbriche e nessuno vuole più lavorare la terra». Così Angelo Cico, 67 anni, sindaco di Corsione da due decenni, commenta i dati anagrafici del suo comune, che è diventato «il paese senza bambini». L'anno scorso, infatti, l'unico bimbo sotto i cinque anni, [illegible]vano Orio, nato nel 1985, [illegible] è trasferito ad Asti con i genitori; era l'ultimo nato in paese.

In direzione di Montechiaro, dopo Cossombrato e Villa San Secondo, la strada giunge a Corsione: 181 abitanti, 50 dei quali hanno più di [illegible] anni. In paese, coppie di anziani e molti vecchi rimasti soli; sono 90 le famiglie registrate. Quattro i matrimoni celebrati nell'89, ma gli sposi [illegible] ne sono andati. Per don Luigi Cavagnino, parroco da oltre vent'anni, il paese rischia di diventare un'intera [illegible] di riposo. C'è un'eccezione: Alessandro Piglione, 25 anni, ha una moderna azienda agricola, coltiva barbabietole, granturco e fieno; secondo [illegible] sindaco «lavora anche per quelli che hanno lasciato il paese».

Con la cancellazione di Silvano Orio, i più giovani corsionesi [illegible] rimasti Barbara Agostini e Daniele Piglione, entrambi nati nel «lontano» 1982. Barbara va a scuola a Montechiaro, dove la mamma è insegnante; Daniele frequenta [illegible] seconda elementa[illegible] ad Asti. Lo accompagna sua madre, che lavora alla Bibliote[illegible] consorziale. La scuola elementare di Corsione è [illegible] chiusa nel 1985, proprio per mancanza di alunni, dopo essere stata per parecchi anni [illegible] pluriclasse. In paese, i due bambini non abitano vicini; si ritrovano solo il sabato pomeriggio, quando vanno insieme a catechismo da don Cavagnino. Non sembrano, comunque, sentire la mancanza di coetanei.

«Quando torno da scuola — dice Barbara — gioco da sola, guardo la tv o vado con la mamma dalle mie amichette a Villa e Montechiaro». Anche Daniele non si annoia a Corsione, anzi la scuola a tempo pieno non gli consente di scorazzare in bicicletta per le vie del paese come vorrebbe. Nei week-end e durante l'estate, Corsione si ripopola [illegible] con il ritorno delle famiglie che risiedono altrove per lavoro, arriva compagnia anche per Barbara e Daniele. «Forse, crescendo, Daniele ci rimprovererà per aver scelto di abitare qui, ma per il momento, [illegible] gli manca nulla» commenta la signora Piglione.

In paese c'è un solo negozio, quello di Espedito Rosso, che è anche vice sindaco e presidente della Pro loco; non c'è il bar, solo la «Società agricola operaia», [illegible] circolo aperto tre volte alla settimana. I collegamenti con Asti [illegible] garantiti il mercoledì ed il sabato; gli altri giorni la corriera ferma a Villa San Secondo, che dista circa due chilometri. Da qualche anno, però, c'è l'ufficio postale, una piccola biblioteca e il medico ha aperto un ambulatorio bisettimanale. «E' vero, a Corsione non ci [illegible] bambini — commenta Enrico Cico, 23 anni, laureando in Lettere Classiche all'Università di Torino, [illegible] dei pochi giovani rimasti in paese — ma non è certamente l'unico da queste parti».

La Pro loco è molto attiva. Adeguandosi alla situazione ha organizzato [illegible] [illegible] di ginnastica per la terza età: l'allieva più anziana ha 73 anni. La banda musicale «L'Ardita» [illegible] festeggiato l'a[illegible] scorso i cento anni [illegible] attività e di [illegible] [illegible] corsionesi hanno costituito una compagnia teatrale. E poi ci sono i vip corsionesi, di ieri e di oggi. Il colonnello Luigi Piglione, morto in Jugoslavia nella prima guerra mondiale, don Giuseppe Giovanni Gamba, che lavora per la casa editrice dei salesiani a Roma e due anni fa ha festeggiato, proprio a Corsione, il quarantesimo anno di sacerdozio, e Natale Gherlone, divenuto campione italiano grazie ai suoi piccioni viaggiatori.

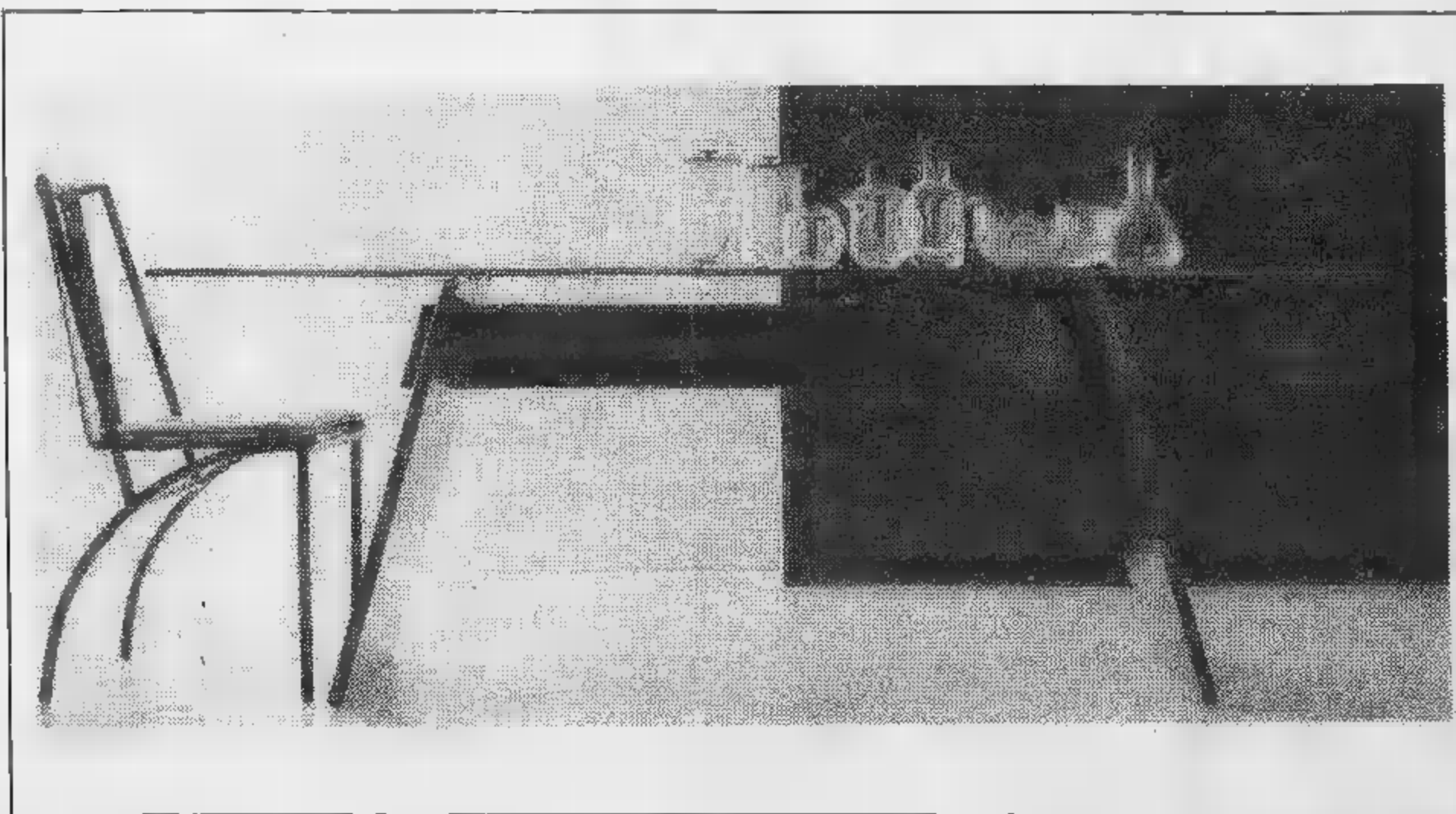
Corsione vanta anche uno statuto comunale che risale al 1300 e tante leggende e curiosità legate alla storia del paese. E forse, tra poco, smetterà anche [illegible] essere il paese senza bimbi: [illegible] atteso l'arrivo [illegible] una [illegible] famiglia. Padre, madre e una piccola di undici [illegible]

[illegible] Serpa

I più giovani. Barbara e Daniele, 8 anni, sono gli unici bambini rimasti in paese

CORSIONE

Soli [illegible] attorno al campanile
Un [illegible] degli [illegible] ha più di 65 [illegible]

Barbara Agostini (a sinistra) e Daniele Piglione [illegible] le rispettive madri. Al centro Angelo Cico, 67 anni, da 21 sindaco. In basso, un'immagine del paese (vicino a Montechiaro): [illegible] 181 abitanti, 50 superano i [illegible] anni. La Pro loco, per loro, ha organizzato un corso di ginnastica (foto Morra)

La Circoscrizione vuole la «Goltieri» [illegible] Tanaro

«Dateci la scuola»

Perplessità alla Cavour

ASTI. Il quartiere Asti Sud è «diviso» sul problema scuola media. Con la sospensione per un anno dello «stradario» anche il previsto trasferimento di alcune classi della «Goltieri», parte alla «Parini» e parte alla «Cavour», [illegible] rimasto sulla carta.

Questa parte della città ha così visto sfumare la possibilità di essere dotata, in zona e a partire dall'anno scolastico 1990/91, di una Media dell'obbligo.

Ora il Consiglio di Circoscrizione ha preso posizione; lo ha fatto con durezza, attraverso un documento che [illegible] come [illegible] ultimatum. Al termine di una riunione, nella sede di via Artom, a cui hanno preso parte anche rappresentanti dei sindacati [illegible] categoria, il Consiglio ha predisposto una breve lettera, a firma del presidente Michele Cianci, trasmessa alle autorità amministrative e scolastiche della città.

[illegible] si esprime «profondo dissenso nei confronti della decisione del provveditore di non autorizzare il trasferimento della Goltieri; una decisione che contrasta con quanto dichiarato da giunta e Consiglio comunale e dal Consiglio scolastico provinciale». Si invita quindi [illegible] sindaco [illegible] mettere a disposizione per l'anno scolastico '90/91, i locali necessari per accogliere le classi prime, in sezione staccata della Goltieri, in modo da soddisfare le esigenze dell'utenza di Asti Sud». La Circoscrizione si rivolge quindi [illegible] provveditore «perché autorizzi il trasferimento rispondendo così ad un'aspettativa degli abitanti [illegible] troppo tempo disattesa e che non può rimanere insoddisfatta».

Nei giorni della protesta contro lo «stradario», il nodo Asti Sud e spostamento della «Goltieri», avevano già fatto molto rumore. Il Consiglio [illegible] interclasse [illegible] l'assemblea dei genitori della Parini di via Ferrero e i genitori della «Cavour», avevano in pratica sottolineato che il trasferimento della «Goltieri» nelle due elementari, non solo non era possibile per mancanza di spazi, ma avrebbe penalizzato l'attività didattica presente e futura (in particolare, l'attuazione dei moduli Galloni). Una posizione che aveva alimentato altre polemiche.

L'assemblea dei genitori della «Cavour» è tornata in questi giorni sull'argomento [illegible] una lettera in cui si rileva come «la struttura non possa ospitare un'elementare e una media [illegible] za generare [illegible] più assoluto. Si avrebbe, tra l'altro, [illegible] Media mancante [illegible] tutte le infrastrutture indispensabili».

I genitori respingono inoltre «le voci calunniose di [illegible] volontà discriminatoria e razzista con cui, qualcuno, vorrebbe sporcare la qualità del nostro impegno. Chiediamo inoltre — si legge ancora — non generiche promesse, ma chiarimenti, garanzie e impegni precisi».

Franco Cavagnino

[illegible]

Lo Snals si dissocia

Anche lo Snals (sindacato autonomo della scuola) ha preso posizione sullo «stradario». In un comunicato rende noto «di aver aderito col proprio gruppo alle dimissioni in blocco del Consiglio scolastico provinciale, dopo l'ennesimo esempio dell'arroganza di un'Amministrazione scolastica che non tiene quasi [illegible] conto dei pareri che il Consiglio [illegible] chiamato ad esprimere nell'ambito delle proprie prerogative». Lo Snals sottolinea poi «la propria estraneità [illegible] anche l'avversità, non tanto di merito quanto [illegible] modo, nei confronti di uno stradario che doveva essere ufficializzato e legitti[illegible] nell'ambito delle sedi istituzionali e non al di fuori di esse». Il sindacato autonomo «diffida chiunque a coinvolgerlo in responsabilità che non gli competono, avendo condiviso i criteri generali di razionalizzazione della scuola elaborati dal Consiglio, senza [illegible] avuto alcuna parte nella stesura materiale [illegible] stradario».

Presentata l'attività per il 1990 della Camera di commercio di Asti

Sagre all'ex vetreria?

Gancia lascia la presidenza

Sagre '89. Il presidente della Camera di Commercio, Vallarino Gancia (secondo da sinistra), con tre dei presidenti di Pro loco premiate: Ferruccio Lovisone (Calliano), Giuseppa Ponzano (Portacomaro) e Giovanni Borriero (Boglietto)

ASTI. Il presidente della giunta della Camera di Commercio, Vittorio Vallarino Gancia, con una lettera inviata al ministro dell'Industria e Commercio, ha chiesto di non essere più riconfermato alla presidenza dell'en[illegible]. Lo ha detto lo stesso Gancia venerdì sera, durante una conferenza stampa in occasione della presentazione del programma di attività dell'ente camerale per il 1990. Erano presenti anche alcuni componenti della giunta: Giuseppe Clinanti, Ezio Poggi e Dario Ardissone. Gancia ha detto che il suo mandato è scaduto il 31 dicembre scorso e [illegible] intende più ottenere la riconferma. «Anche se la legge prevede fino a tre rinnovi quinquennali, sono del parere che alla fine del primo quinquennio le presidenze devono [illegible] rinnovate» ha precisato Gancia.

Il ministro, tramite il prefetto di Asti, dovrà [illegible] iniziare l'iter previsto per le nomine, ma [illegible] prevedibile che la poltrona rientri nel giro degli equilibri politici che [illegible] determineranno dopo le elezioni amministrative di maggio. Quindi Gancia dovrebbe rimanere presidente ancora per qualche mese.

Durante la conferenza stampa il presidente dell'ente camerale ha detto che quest'anno su un bilancio di 5 miliardi la Camera di Commercio spenderà un miliardo e mezzo per iniziative promozionali e servizi a sostegno delle imprese. «E' in fase di costituzione — ha detto — un'azienda speciale per la formazione, l'aggiornamento e il perfezionamento degli operatori economici che si chiamerà "Astiform": avrà il compito [illegible] organizzare seminari, incontri, e la promozione delle imprese anche attraverso azioni informative rivolte ai consumatori». L'attività di «Astiform» s'inizierà a giugno, spesa prevista 70 milioni.

In vista della liberalizzazione dei mercati comunitari sarà istituito un «Eurosportello» attraverso il collegamento informatico con le [illegible] Cee di Bruxelles per favorire le imprese astigiane a [illegible] informazioni in [illegible] teria economica, giuridica e fiscale. Altri interventi riguardano contributi in favore delle imprese artigianali per l'[illegible] ne [illegible] apprendisti, ristrutturazione delle aziende commerciali, promozione dell'associazioni[illegible] delle cooperative e dei consorzi agricoli, l'organizzazione delle rassegne vinicole (Douja d'or e Luna [illegible] Marzo).

Gancia, venerdì sera ha pure presenziato la premiazione delle pro Loco che hanno partecipato al festival delle Sagre dello scorso settembre. Nel suo intervento il presidente ha affermato tra l'altro: «Le Sagre invernali sono [illegible] annullate il quanto il cantinone allo stato attuale non [illegible] più agibile e occorrono oltre 150 milioni per effettuare i lavori necessari. Non siamo però a casa nostra. Abbiamo manifestato la nostra disponibilità per altre soluzioni. Si [illegible] pensato all'ex vetreria di corso Cavallotti per avere dei locali in permuta. Ci [illegible] trattative in corso». Anche la sede della Camera [illegible] piazza Medici dovrà subire [illegible] serie di lavori secondo le più recenti norme di prevenzione, in quanto alcuni locali sono inagibili.

[v. ma.]

Il problema della carenza d'organico sollevata durante una riunione con l'assessore Dallera

Fortino: asilo dimenticato?

A marzo scadrà il mandato di un'educatrice: non potrà essere rinnovato alla medesima persona
La direttrice: «In queste condizioni non può esserci continuità didattica. Il Comune riduca il numero di utenti»

[illegible] del [illegible] Un momento della riunione di venerdì sera tra il comitato di gestione dell'asilo e l'assessore Dallera

ASTI. Le educatrici che vi lavorano ne parlano con amore, come [illegible] che hanno fatto crescere bene. Le stanze che durante il giorno ospitano i bambini, sono linde e allegre: i giochi riposti [illegible] cura, culle e lettini ordinati. Certi angoli ricordano le casette delle favole. Qui, all'asilo del Fortino, [illegible] «parallelepipedo» moderno, che spunta da aiuole verdi, all'angolo tra via Salvo D'Acquisto e strada Fortino, la direttrice e le educatrici, stanno combattendo una «battaglia». E' una vicenda che si trascina da alcuni anni, tra ritardi, rinvii, promesse, aggiustamenti, cercando, di far convivere esigenze e richieste [illegible] «ricatto» della legge finanziaria che taglia fondi, [illegible] decreti legge «capestro».

La realtà [illegible] che, ancor oggi, all'asilo del Fortino si è costretti a lavorare sotto organico, con carichi pesanti, supplendo alle carenze di personale con la professionalità. Venerdì sera c'è stata una riunione tra il comitato di gestione dell'asilo, l'assessore all'istruzione, servizi sociali e personale, Augusto Dallera, funzionari del Comune e il consigliere comunale del pri, Walter Cassullo. «Erano stati invitati tutti i capigruppo — ha ricordato la direttrice dell'asilo, Rosanno Porcellana — ma non li abbiamo visti». La «storia» dell'asilo, in cifre, è questa: nel 1986, [illegible] ve educatrici; al settembre '87 si scende [illegible] due. Con assunzioni [illegible] arriva a sette e nel settembre 1988 a 8. Nel frattempo, tra l'86 e l'88, si alternano 18 supplenti. A gennaio '90 con un'assunzione straordinaria di due [illegible], non rinnovabile, l'organico si completa. Ma l'8 marzo, il mandato dell'educatrice «provvisoria» scadrà: e, per legge, non potrà essere riassunta la medesima persona.

Una situazione che contrasta, con la necessità di garantire continuità didattica al lavoro. Ma il nodo della questione pare risalga [illegible] due anni fa: «Al momento di ottenere la settima educatrice — sostiene la direttrice — avevano chiesto di arrivare subito a nove. Abbiamo interpellato la giunta e il sindaco, ma senza ottenere nulla». Oggi i bambini all'asilo Fortino sono 53; le famiglie pagano rette secondo fasce di reddito, più i pasti: la media [illegible] pera di poco le 200.000 mensili. Dallera, dal canto suo, ha promesso un interessamento «per portare avanti il discorso della continuità didattica». Il comitato [illegible] gestione gli ha inoltre chiesto, qualora il nodo della copertura definitiva dell'organico non [illegible] potesse realizzare, «un impegno del Co[illegible] a ridurre il numero [illegible] utenti da settembre».

[f. c.]

DALL'**ASTIGIANO**

MONCUCCO
[illegible] La Politess [illegible] autorizzazione

Luca Tessore, 49 anni, suo fratello Vittorio, [illegible] anni, la moglie [illegible] quest'ultimo, Maria Grazia Guerrere, 46 anni e Stella Pellicone, 44 anni, tutti di Chieri, titolari della ditta «Politess-Acme», in frazione San Martino [illegible] di Moncucco, che si occupa della lavorazione e del recupero di scorie abrasive, sono comparsi davanti al pretore [illegible] Chieri. Le due donne sono state assolte con formula piena, i due fratelli condannati ad un totale di due mesi e dieci giorni di carcere e [illegible] pagare la somma di [illegible] milioni, con i doppi benefici di legge. L'accusa principale si riferiva [illegible] smaltimento di rifiuti speciali (prodotti da terzi), senza autorizzazione. La seconda contestazione riguarda invece l'emissione di fumi e vapori molesti. Gli abitanti di Moncucco, fin dall'86, hanno condotto una guerra ecologica a colpi di esposti. Tutte [illegible] altre imputazioni erano relative a [illegible] di sicurezza [illegible] rispettate e carenze di misure antinfortunistiche. I Tessore presenteranno appello.

[a. t.]

[illegible] L'assemblea dell'Ordine regionale

Si è svolta l'assemblea dell'Ordine regionale degli Architetti. Si sono affrontati [illegible] serie di temi professionali.

[illegible] Risolto il «giallo» dell'orologio

E' stato risolto il «giallo» della sparizione dell'orologio che si trovava in sala giunta al municipio. Venerdì [illegible] arrivata in Comune la ricevuta dell'orologiaio incaricato della riparazione. La [illegible] settimana al posto del prezioso orologio, sotto una teca di cristallo, si trovava un biglietto che diceva: «Grazie. Lupen A.». L'assessore alla Cultura Florio aveva chiesto [illegible] altro biglietto, notizie dell'orologio, aprendo [illegible] degno di Nero Wolfe.

E' passato un secolo

Quando Asti ricevette in dono i cimeli del filosofo Vincenzo Gioberti

ASTI. Un secolo fa vennero donati cimeli del filosofo Vincen[illegible] Gioberti all'archivio storico comunale. Il donatore fu [illegible] cavalier Emilio Faletti.

Ecco la cronaca di quell'avvenimento secondo la copia di un ingiallito documento scoperto di recente nel negozio [illegible] un antiquario. «L'egregio cavalier Emilio Faletti del fu Cirillo, [illegible] vicino Comune [illegible] Soglio, con nobile e patriottico pensiero volle dare solenne attestato di affetto a questa Città, che nei ideali Egli sempre predilesse pei ricordi di un glorioso passato e di benemeriti e grandi cittadini, i quali per la forza della loro intelligenza, [illegible] degna di un posto fra le cento sorelle d'Italia. Il generoso e gentile pensiero del cavalier Faletti, permette che accanto alle preziose memorie, che Asti del [illegible] grande figlio diletto Vittorio Alfieri superba e gelosa conserva, si trovino anche altri preziosi ricordi: quelli di [illegible] sommo filosofo, Vincenzo Gioberti».

Dice [illegible] il documento. «In esecuzione di tale premessa il cavalier Faletti, accompagnato dal deputato provinciale Vincenzo Adorni, si è portato in questo palazzo municipale, nel locale dove ha sede il civico archivio storico ed ivi, trovato il sindaco del Comune, Carlo Garbiglia, insieme agli assessori Casimiro Gressi, Francesco Molinatti, Vittorio Artom, Michele Mossino, Carlo Benzi, assistiti dal segretario capo Giovanni Tondi, ha dichiarato di effettuare come in realtà effettua la consegna alla Città di Asti dei seguenti preziosi ricordi, pervenutigli [illegible] eredità dal zio teologo avvocato Giovanni Napoleone Monti, intimo amico dell'illustre filosofo».

Il dono consisteva in trenta lettere autografe, [illegible] carattere famigliare del Gioberti al teologo Monti, cappello e collare, indossati da Gioberti nel 1848 quando si presentò al pontefice Papa Pio IX, per caldeggiare l'indipendenza d'Italia, album di firme presentate nel 1848 da illustri patrioti e gentildonne italiane [illegible] Gioberti, una cassetta da viaggio, offerta nel 1848 dalla Capitale al filosofo, una bozza [illegible] stampa del numero straordinario del giornale «Il Saggiato[illegible]» del 1848 con correzioni autografe del filosofo, l'albero genealogico della famiglia Gioberti «comprovante che la medesima [illegible] di origine Astese».

«Il sindaco nel ricevere tale caro e gradito dono — conclude il documento — dichiara che la Città di Asti lo conserverà sempre con gelosa cura, accanto alle pure carissime memorie del sommo Astigiano Vittorio Alfieri, del quale fu convinto ammiratore il grande filosofo».

Vittorio Marchiale

Promozione, dopo il crollo di Montanaro arriva al Comunale il temibile Mathi

Asti, riparte l'inseguimento

Anche stasera il Chieri a due punti?

Aspettando il gol. La panchina dell'Asti schierata. L'allenatore Ciravegna, come d'abitudine, segue le gare sempre in piedi. Accanto a lui dirigenti e giocatori

ASTI. Dopo essersi scottato, domenica [illegible] Montanaro contro un avversario che probabilmente retrocederà, l'Asti dovrebbe [illegible] rimarginare le «piaghe», oggi, al Comunale, [illegible] il [illegible]thi (s'inizia alle 15). L'uso del condizionale è benevolo: bisognerebbe infatti dire che i «galletti» devono assolutamente curarsi le ferite rimediate a Montanaro, non già con impacchi [illegible] fortuna o qualche rattoppo (leggere pareggio), [illegible] con un'operazione di plastica (vittoria) che restituisca immediatamente alla squadra il volto che fu: e ovviamente alla classifica [illegible] punto smarrito [illegible] confronti [illegible] Chieri che ora ha due lunghezze di vantaggio sugli astigiani.

Il Mathi è formazione d'alta classifica, [illegible] buona squadra che ha disputato sinora un ottimo campionato: potrebbe anche essere [illegible] vantaggio, perché contro avversari [illegible] un certo livello, [illegible] squadra biancorossa si è sempre espressa discretamente, meglio che al cospetto di squadrette e squadrettine, magari scarpone. Ci vorrà [illegible]munque uno sforzo per superare l'amaro di Montanaro, molta attenzione, concentrazione, serenità, freddezza, tutte quelle cose scontate che si elencano, dopo aver [illegible] con mano quanto sia facile lasciarci le piume sull'ultimo campettino [illegible] Canavese.

Ciravegna, dopo la debacle, aveva parlato: «Ci sono ancora molte giornate al termine, ma nonostante ciò ci vediamo costretti a vincere gli scontri diretti. Con [illegible] Mathi dobbiamo darci [illegible] bella scrollata e tor[illegible] immediatamente alla vittoria».

Il mister guiderà oggi una squadra [illegible] al completo: nessun squalificato (non ne ha neppure [illegible] Mathi), nessun infortunato. Anche Sinopoli [illegible] presente. L'unica incertezza e [illegible] è [illegible] da poco, riguarda Cosimo Vigilante, «gladiatore» di tante battaglie che dopo [illegible] servito bene l'Asti in questa stagione, è partito per servire la Patria. Oggi, ma è una probabilità abbastanza remota, potrebbe comunque aggregarsi alla squadra. Ma è questione di [illegible]. Difficile fare previsioni. L'eventuale sostituto [illegible] Vigilante, potrebbe essere Pinto, al[illegible] così suggerisce la tradizione degli incontri passati.

Intanto cinque giocatori (Picone, Farello, Nacci, Dellagaren e Pella), hanno preso parte in settimana ad una serie di incontri tra le Rappresentative regionali dei tre gironi. La squadra in cui erano stati convocati i «galletti», ha ottenuto due successi [illegible] un pareggio e nell'ultima partitella giocata a Collignate (Novara) hanno segnato Dellagaren e Pella.

(f. c.)

[illegible]

VOLLEY AMATORIALE
Diciassette squadre [illegible] torneo Csi

I tornei amatoriali di pallavolo organizzati dal Csi sono pronti a partire. I sorteggi si sono già svolti e i calendari si possono ritirare nella sede del Csi in via Carducci 81. Nella categoria «libera» i tre gironi di qualificazione con diciassette formazioni in lizza per otto posti di f[illegible]

Nella categoria «lui [illegible] lei» (tre maschi e altrettante femmine) otto i sestetti che si cimenteranno per i quattro posti della finale dei primi [illegible] i quattro della finale dei secondi. Gli incontri si disputeranno nella palestra di piazza Alba.

WAY ASSAUTO
Iscrizioni al trofeo Ponte

Mercoledì 7 febbraio [illegible] società sportiva Way Assauto organizza una gara provinciale di bocce a terne categoria C-D-D e inferiori. Possono partecipare alla competizione (uno per squadra) anche i giocatori della categoria «allievi».

Le iscrizioni (16.000 per ogni atleta) si ricevono sino a martedì alle 21, alla Way Assauto. Le gare s'inizieranno alle 21. In palio il «trofeo Ponte», la Coppa Way Assauto e medaglie d'oro per i primi otto classificati.

[illegible]
Il programma [illegible] «Rally Team»

Definiti calendario e programma del Rally team che prenderà il [illegible] da Chieri per farvi ritorno, dopo [illegible] disputa delle speciali nella notte fra il 24 e il 25 marzo. La prova, a coefficiente [illegible] è valida come gara di apertura della Coppa Italia di Prima zona. Il percorso ricalca in parte quello delle passate edizioni. Il [illegible] di [illegible] chilometri di cui 100 di prove speciali che saranno cinque da ripetersi due volte.

La manifestazione, [illegible] sentita anche nell'Astigiano, [illegible] organizzata dal Rally Team Promotion, dall'assessorato allo sport e d[illegible] Comune di Chieri.

[illegible]
[illegible] «Uomo» [illegible] Fassi

La quadretta «Uomo» ha vinto la decima edizione del «Trofeo Anselmo Fassi» gara boccistica a quadrette organizzata dal circolo Boschetto. Sui campi del circolo astigiano i vincitori hanno superato in finale con il risultato di 13-2 la quadretta della «Star House». Grande protagonista è [illegible] Carlo Quirico che [illegible] un colpo a pallino ha [illegible]quistato ben cinque punti, rivelatisi decisivi nell'economia della partita. Nella classifica finale la «Uomo» (ne facevano parte Secco, C. Quirico, Conti, M. Quirico) ha preceduto nell'ordine «Star House» (C. Beltracchini, Bassignana, A. Fassone, Caccia), la squadra [illegible] circolo Boschetto di Asti (Vergnano, Caccialupi, Vigna e Navone) e la Motor Ricambi (Maccagno, Dedier, Papino e Marino).

QUESTA [illegible]

[illegible]
[illegible] campo a partire dalle [illegible]

Si disputa oggi la quarta giornata del girone di ritorno. Cambia l'orario: il fischio d'inizio sarà alle 15. Le partite: Fulvius-Canelli; Chieri-La Chivasso; Asti-Mathi; Caselle-Monferrato; Montanaro-Novese; Crescentinese-Ovadamobili; Trino-San Carlo; Rivarolese-Seo Borgaro. Classifica: Chieri 26; Asti 24; Monferrato e Mathi 22; Canelli e Novese 21; Trino, Rivarolese, Seo Borgaro e Chivasso 17; Ovada 16; Crescentinese 15; Fulvius e San Carlo 14; Montanaro 13; Caselle 12.

[illegible] CATEGORIA
Derby [illegible] e Costigliole

Quarto turno di incontri (inizio [illegible] 15): Felizzano-Astisport; Gaviese-Audace Boschese; Rocchetta Tanaro-Costigliole; Comollo Novi-Junior Casale; Nicese-Mandrogne; Sandamianese-Quattordio; Frugarolese-Santa Maria Storari; Trofarello-Serravalle. Classifica: Quattordio 28; Astisport 27; Felizzano 24; Comollo 23; Rocchetta 22; Trofarello 21; Gaviese e Sandamianese 20; Mandrogne 18; Junior e Storari 16; Boschese e Costigliole 15; Frugarolese e Nicese 9; Serravalle 5.

[illegible]
Il Don [illegible]

Si giocano le seguenti partite: Isola-Arco; Sommarivese-Canalese; Andezeno-Castelnovese; Santostefanese-Castelnuovo Belbo Cambiano-Cittadini dell'Ordine; Villanovese-Don Bosco; Sommariva Perno-Poirinese; Corneliano-Racconigi. Classifica: Sommarivese 32; Cambiano 30; Corneliano 24; Santostefanese 22; Castelnuovo Belbo 21; Cittadini dell'Ordine e Isola 19; Sommariva Perno e Castelnovese 17; Racconigi 15; Canalese e Don Bosco 13; Andezeno e Arco 12; Poirinese 11; Villanovese 7.

[illegible]
[illegible] gironi

Scendono [illegible] campo oggi le squadre [illegible] due gironi. Il programma: girone A (alle 14,30): Moncalvese-Calliano; Alplast Tigliole-Castell'Alfero; Stemax-Valentino Mazzola; Napoli Est-Valfenera; Montiglio-Pro Villfranca. Riposa Refrancorese. Classifica: Moncalvese 19; Castell'Alfero 17; Pro Villafranca 16; Refrancore, Alplast, Mazzola [illegible] Napoli Est 12; Montiglio 7; Stemax 6; Calliano [illegible], Valfenara 1. Girone [illegible]: Masiese-Annonese; Cellese-Cerro Tanaro; Bistagno-Mombercelli; Vinchio-Nizza; Bellavista-San Giorgio. Riposa Parlagreco. Classifica: Nizza 18; Bistagno 17; Parlagreco 14; Annonese 13; Cerro 12; Masiese, Bellavista e Vinchio 11; Mombercelli 6; Cellese 5, S. Giorgio 2.

[illegible]
[illegible] Giobert i quarti [illegible]

E' la volta dei quarti di finale del torneo di calcio a cinque indoor organizzato dall'Aics. Si gioca alla palestra dell'istituto «Giobert» di [illegible] Dante. Gli incontri: Format Computer-Castagnole Tenuta Re (alle 8,30); Massimiliano Giraudi Garrone-Milan Club Programma Italia (alle 9,30); Polisportiva Tonchese-Istituto San Paolo (alle 10,30) Isola bar Veneto-Canestrello d'Oro Cinaglio (alle 11,30).

[illegible]
La [illegible] giornata

Si disputa il terz'ultimo turno [illegible] andata del campionato provinciale di calcio Csi (trofeo Bar Spring). La classifica è attualmente guidata dall'Idraulica La Vista. Gli incontri [illegible] oggi: Tonco-Athletic Club (Tonco, alle 10,30); AT 89-Torretta (campo di Lungotanaro, alle 10); Valdiano 89-Idraulica La Vista (campo di San Fedele, alle 10,30); Iradotti-Gate (campo Torretta, alle 9,30); Succio-Club 88 (campo di Baldichieri, alle 10,30).

BOCCE SERIE B
Si gioca a Castagnole Lanze

S'inizia stamane alle [illegible] a Castagnole Lanze la «pool [illegible] otto» di bocce, incontro organizzato dalla Polisportiva castagnolese. Alla gara, che s'inserisce nel campionato di serie B, parteciperanno tra gli altri Giorgio Repetto, Piero Amerio, Mario Suini e Flavio Avetta. [illegible]fenderanno i colori della Castagnolese: Giuseppe Boffa, Giuseppe Cocito, Amelio Dogliotti (presidente), Osvaldo Revello, Guido Conti ed Enzo Lamberti. Sino giocherà per tutto il giorno sino a tarda sera. Tra i premi sterline e marenghi d'oro.

«Forza ragazzi». Per Molinari (nella foto) «oggi il Canelli deve vincere»

Oggi gli azzurri sul campo della pericolante Fulvius

Il Canelli, rinfrancato vuole tornare «grande»

CANELLI. Walter Molinari, fantasista della «banda Pivetta», lo ha ripetuto più volte ai suoi compagni nel grande stanzone-spogliatoio prima dell'allenamento di venerdì sera, il consueto appuntamento di fine settimana prima della partita. «A Valenza andiamo per vincere — ha raccomandato [illegible] suoi il popolare centrocampista — il pareggio [illegible] ci basta più. E, con un po' di fortuna, ce la possiamo fare».

Il pensiero del calciatore azzurro è il tema centrale della sfida che, oggi (inizio alle 15), vede opposti il Canelli nella [illegible] della Fulvius di Valenza, una formazione che naviga nelle parti basse della classifica, in odore di retrocessione.

E' una g[illegible] dai molti risvolti, imprevedibile e, tuttavia, importante sotto [illegible] profilo del risultato per entrambe le quadre.

Il Canelli [illegible] alla [illegible] della [illegible] prima affermazione dopo due mesi di astinenza, ed i due punti offrirebbero l'opportunità agli «spumantieri» di [illegible] perdere contatto con le prime della classe, Chieri ed Asti.

Dal [illegible] suo, la Fulvius [illegible] un solo obiettivo; fare bottino pieno per poter sperare ancora nella salvezza.

Eugenio Pivetta, allenatore dei Canellesi, conosce le trappole che [illegible] gara [illegible] questa può nascondere, e afferma: «Il nostro compito [illegible] quello di giocare come nelle ultime [illegible] domeniche, senza lasciarci condizionare dagli avversari. E' una partita da affrontare più sul piano nervoso, psicologico, che atletico e tecnico. Bisogna reagire [illegible] quattro pareggi consecutivi che abbiamo collezionato ultimamente — aggiunge il mister degli azzurri — p[illegible] evitare brutte e dolorose cadute».

Già contro [illegible] La Chivasso ed ancor più domenica scorsa con il Chieri, gli azzurri hanno [illegible] un ottimo stato di forma; si sono dimostrati determinati e concreti, con un gioco che ha messo in difficoltà più volte l'esperta difesa torinese. [illegible] il problema del gol, croce e delizia [illegible] Canelli formato 89/90, del colpo risolutore nei sedici metri rimane, ed è proprio su questo punto che Pivetta sta lavorando dall'inizio del girone di ritorno: «Dobbiamo concretizzare qualcosa in più — afferma Piercarlo Boido, direttore sportivo degli azzurri — per non perdere punti preziosi che, con l'andare del tempo, potranno avere un peso determinante sulla nostra classifica. Non ci nascondiamo — continua il dirigente — che tutte le partite, [illegible]ai, sono difficili, [illegible] nessuno è in vena di regali».

Una preoccupazione in più per mister Pivetta è rappresentata dall'assenza per infortunio dell'attaccante Giuseppe Gemma e del prezioso difensore Berruti. L'attaccante si è pro[illegible] una distorsione al ginocchio sinistro contro il Chieri, [illegible] dovrà rimanere a riposo per altri 15 giorni.

Dopodiché [illegible] vedrà. «Una tegola imprevista, quando le cose cominciavano a girare bene», termina con un po' d'amarezza Eugenio Pivetta.

[illegible]ssello

Volley A2: oggi a Reggio Emilia gli astigiani giocano una gara decisiva per avvicinare la zona play off

La Brondi chiede il passaporto per sognare

Il tecnico Jordan Anghelov: «Puntiamo al terzo posto finale»

ASTI. Il colpo grosso della vittoria contro lo Schio [illegible] galvanizz[illegible] la Brondi di Anghelov che oggi, alle 17,30, giocherà in trasferta contro il Transcoop Reggio Emilia. La squadra astigiana sarà al completo: [illegible] tornato dalla Jugoslavia Vedad Glinac dopo [illegible] vittoria contro la Grecia nella giornata di ritorno delle prequalificazioni ai Mondiali.

«E' un momento positivo per noi — ha commentato il tecnico bulgaro — siamo riusciti [illegible] mettere a segno sei vittorie consecutive. Puntiamo al terzo posto in A2».

Il Reggio Emilia ha 20 punti in classifica, solo due in più degli astigiani [illegible] sta attraversando un [illegible] crisi interna che ha portato alle dimissioni del tecnico Claudio Piazza. Il sestetto emiliano si presenterà al completo, con il temibile americano Dave Sounders ed il venezuelano Rojas. Il vice allenatore Leonardi si affiderà alla regia di Belletti e all'esperienza di Angelelli, ex della Santal Parma.

La partita di oggi sarà [illegible] cartina al tornasole per la Brondi: una vittoria lancerebbe il sestetto astigiano [illegible] l'alto. A Martino [illegible] difficile compito di trascinare mentalmente e tatticamente i compagni di squadra.

Intanto, in attesa del match [illegible] gli emiliani il presidente Mauro Venturini pensa all'immagine della squadra [illegible] segue i contatti con Telemontecarlo: ogni martedì sera infatti, alle 23,30, nella rubrica «New Sport» andrà in onda un flash sulle partite di campionato della Brondi.

Gli incontri della A2 di [illegible] (gli altri si sono giocati nell'anticipo di ieri): Transcoop Reggio Emilia-Brondi Asti; [illegible]do Udine-Belluno; Capurso Gioia del Colle-Siap Brescia; Jockey Schio-Codyeco S. Croce; Conad Prato-Sanyo Agrigento. (d. cot.)

Contro un avversario in crisi. La Brondi (nella foto Arnaud in schiacciata) affronta oggi un Reggio in difficoltà

L'astigiana Mariangela Arnaboldi suona oggi a palazzo Ottolenghi

La «follia» di Skriabin

In programma autori russi del '900

ASTI. Un [illegible] «itinerario musicale» sarà proposto oggi alle 17 nel salone di palazzo Ottolenghi. La rassegna organizzata dal Circolo filarmonico astigiano [illegible] collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune offre la possibilità di scoprire [illegible] nuova [illegible] promettente figura nel panorama della musi[illegible] classica.

Sul palco [illegible] palazzo Ottolenghi [illegible] sarà la giovane pianista astigiana Mariangela Arnaboldi; presenterà [illegible] programma con brani di Bach, Szymanowskij, Skriabin [illegible] Rachmaninoff. Gli ingressi costano 8 mila lire, [illegible] mila i ridotti.

Mariangela Arnaboldi [illegible] presente al pubblico astigiano dopo un brillante risultato al diploma, conseguito [illegible]te: aveva ottenuto le votazione massima, [illegible] lode ed una menzione d'onore. Precedentemente si [illegible] classificata ai primi posti di numerosi concorsi nazionali e internazionali. Ha otte[illegible] il primo premio come solista per due volte [illegible] Concorso di Genova (nel 1986 e 1988), [illegible] per il pianoforte [illegible] quattro mani a Moncalieri ed [illegible] Stresa.

La formazione [illegible] Mariangela Arnaboldi si è avviata all'istituto di musica «Verdi» con Vittoria Moraschi; si è poi iscritta al Conservatorio di Alessandria nella classe di Walter Bozzia, con cui si è diplomata e si sta tuttora perfezionando. Attualmente frequenta il [illegible] di Didattica musicale al Conservatorio alessandrino.

L'attività musicale di Mariangela, 25 anni a maggio, non si ferma qui. Da qualche anno insegna nella scuola [illegible] musica del Circolo filarmonico: ha iniziato con il solfeggio ed ora è passata alla cattedra di pianoforte.

Accanto a ciò, Mariangela tiene concerti, sia da sola che in duo pianistico; prossime tappe saranno Torin[illegible] Alessandria, Milano [illegible] Borg[illegible] Val di Taro. «Il fatto è che odio fare la solista — dice con ironia Mariangela —: il mio sogno sarebbe suonare in piccole formazioni da camera, trio [illegible] quartetto. Purtroppo non [illegible] facile trovare i compagni ideali, musicisti con cui condividere pienamente le scelte musicali».

Un po' per necessità, un po' per passione, Mariangela si presenta come solista, uscendo dalla [illegible] casa in via Fontana, dove [illegible] con i genitori [illegible] con l'affezionatissimo gatto Poldo. Spiega: «Solitamente cerco il confronto [illegible] gli altri. Con la musi[illegible] cerco soprattutto di comunicare e credo che qu[illegible] sia l'unico modo in cui riesco ad esprimermi pienamente». Anche per questo il suo repertorio è, [illegible] [illegible] in gergo, «tagliato su misura». Il programma di oggi comprende tre autori russi del primo Novecento. Dice Mariangela: [illegible] scelto brani che sento molto vicini, per la loro [illegible] malinconica. Non è che io sia più malinconica di altri, avverto in questi autori un'affinità che manca in altri. Il mio autore preferito è Prokofiev, però non ho ancora [illegible] modo [illegible] [illegible]carmici come vorrei». Anche nelle sue letture Mariangela è attratta dal mondo [illegible] il suo libro preferito è «Il [illegible] e Margherita» di Bulgakov.

Prosegue Mariangela: [illegible] cercato di proporre un repertorio non del tutto virtuosistico, che punti maggiormente sull'espressività. Nei compositori russi ho trovato queste caratteristiche, dove la musicalità vince sulla tecnica. Forse Skriabin [illegible] differenzia più nettamente dagli altri, [illegible] la Sonata n. 4. E' un brano che privilegia l'estrosità, io lo trovo un po' pazzo».

Unica eccezione nel programma [illegible] Bach, [illegible] cui saranno eseguiti un Preludio [illegible] fuga dal «Clavicembalo ben temperato» ed una Partita. Aggiunge Mariangela: «In Bach ho notato elementi di romanticismo che mi piacciono. Questo non significa che ne darò un'interpretazione romantica, alla Chopin, ma neppure strettamente filologica».

Il prossimo appuntamento con gli «itinerari musicali» sarà per venerdì [illegible] alle 21 [illegible] [illegible] gruppo «La tavola armonica» di Torino che presenta brani [illegible] Rinascimento.

Carlo [illegible] Conti

La pianista Mariangela Arnaboldi, in concerto per il Circolo filarmonico

[illegible]

Le foto filosofiche di Fabio Grandi
Paesaggi assolati a «La Giostra»

Una delle foto di Fabio Grandi intitolata «Lei gioca»: la mostra è al [illegible] della Provincia

ASTI. Sono innumerevoli gli strumenti adatti ad esprimere formulazioni filosofiche: dalla parola «parlata» al componimento scritto, alla messa [illegible] [illegible] di una allegoria. Fabio Gran[illegible] i suoi enunciati li propone attraverso l'uso di un mezzo singolare, ma non per questo [illegible] efficace: la macchina fotografica. E ogni fotografia che egli «reinventa» nel suo studio, diventa [illegible] capitolo [illegible] un trattato che confeziona per esprimere le sue teorie [illegible] quanto che lo circonda e sul significato dell'esistenza. Osservatore attento e interessato, scatta, sviluppa il rullino, stampa le fotografie e le dispone, a centinaia, come soldati in parata pronti ad una scrupolosa ispezione. Questa prima fase può essere considerata [illegible] la presa [illegible] coscienza, l'acquisizione dei fenomeni esistenziali da prendere [illegible] [illegible]. La seconda f[illegible] consiste nel lavoro di montaggio di singoli elementi, ritagliati [illegible] alcune immagini ed incastonate dentro altre, per creare quello che viene definito il «fotomontaggio». [illegible] questo modo Fabio Grandi ottiene stampe di notevole effetto espressivo, che al [illegible] [illegible] diventano, agli occhi del fruitore, l'efficace veicolo della sua «filosofia» nei confronti del mondo. Grandi presenta le sue opere alla Sala Mostre della Provincia fino al 10 febbraio.

Si è aperta ieri, alla galleria La Giostra la personale di Luciano Richiardi, pittore torinese che trascorre gran parte dell'an[illegible] a Mondonio, una frazione di Castelnuovo Don [illegible]. Richiardi è nato nel 1921 ed ha [illegible]minciato a dipingere sotto la guida di Carlo Follini, già allievo di Fontanesi, e la sua prima mostra risale al 1947. La pittura [illegible] Richiardi è legata ad un genere figurativo che lascia ampio spazio di interpretazione. I paesaggi assolati, le marine dai bassi orizzonti, sembrano custodire un mistero che si cela nelle atmosfere rarefatte e [illegible] gioco di trasparenze di colori molto diluiti.

Sabato si è aperta alla galleria antiquaria Arebùr la [illegible] «Il disegno della moda»: comprende figurini ed abiti d'epoca, che partono dall'800 e arrivano agli Anni 30. La mostra riserva ai suoi visitatori l'accoglienza [illegible] un inedito e «luminoso» Arlecchino a cavallo.

Armando Brignolo

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Domenica 4 Febbraio 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

L'aggressione serale al vescovo è un grave campanello d'allarme sulla sicurezza

C'è poca sorveglianza?

Negli uffici e palazzi di Cuneo

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

La banda «del buco» che sfondò il muro di palazzo San Giovanni per [illegible] nel comando dei vigili urbani, in via Roma, la notte dell'antivigilia di Natale, agì indisturbata, ben sapendo che non avrebbe trovato alcuna sorveglianza: il piantone di guardia smonta infatti alle 19,30; e il comando rimane incustodito. I ladri riuscirono a portare via le due cassaforti contenenti i proventi delle multe: un bottino di 22 milioni. [illegible] avrebbero potuto facilmente impossessarsi anche delle 16 pistole conservate nell'armeria del corpo.

L'aggressione subita mercoledì sera dal vescovo di Cuneo, monsignor Carlo Aliprandi, è un nuovo, più grave campanello d'allarme per i sistemi che dovrebbero garantire la sicurezza degli uffici pubblici e l'incolumità di amministratori e impiegati nel capoluogo della «Granda».

«I rapinatori che hanno preso d'assalto la Curia non hanno [illegible] ostacoli sulla loro strada — dice il sindaco Elvio Viano —. Anche in municipio è accaduto più di [illegible] volta, ad esempio, che persone, con problemi psichici, siano arrivate indisturbate nell'ufficio che occupo attualmente. Nell'orario di apertura al pubblico il vigile di guardia all'ingresso non può certo controllare l'identità di tutti i cittadini che entrano. Nel corridoio che dà [illegible] all'ufficio è in servizio un usciere, che, comunque [illegible] sovente impegnato per il suo lavoro anche altrove, così come il personale della segreteria. [illegible] bussano, [illegible] cosa più naturale mi sembra aprire la porta, senza sapere chi mi troverò davanti. Per fortuna anche le situazioni difficili si sono sempre risolte bene».

Mentre in questura e prefettura esistono corpi di guardia che impediscono a chiunque l'ingresso, [illegible] [illegible] preventivo riconoscimento, il tribunale [illegible] un altro ufficio pubblico «a porte aperte»: i nuclei di polizia giudiziaria, dei carabinieri e, recentemente introdotto con la riforma del Codice, della polizia, [illegible] hanno infatti compiti di sorveglianza, anche se costituiscono un deterrente. Normalmente chiunque può arrivare all'ufficio del presidente del tribunale, o [illegible] procuratore della Repubblica, senza essere fermato prima.

Non meglio sorvegliata è la sede della Provincia: da alcune settimane, però, all'ingresso principale del palazzo è stata installata una doppia porta automatica che, in caso di necessità, può [illegible] manovrata da un usciere in servizio all'interno. Per arrivare alla presidenza [illegible] comunque necessario superare una serie di «filtri» di segreteria difficilmente eludibili.

Negli uffici postali, i locali in cui lavorano gli impiegati sono separati dalla zona in cui hanno libero accesso gli utenti da cristalli antiproiettile, ma non esistono altri accorgimenti per rendere difficoltosa [illegible] fuga ad eventuali rapinatori.

I privati, forse, hanno saputo difendersi meglio: tutte le sedi e le filiali degli istituti di credito del capoluogo [illegible] dotate [illegible] doppia porta antifurto e sorvegliate da guardie private: questi sistemi [illegible] sicurezza hanno prodotto una sensibile diminuzione delle rapine.

Non sembrano abbastanza protette, invece, le pellicceria: a fine anno sono state [illegible] a segno diverse «spaccate», senza che i sistemi d'allarme siano serviti a scoraggiare i ladri. Anche il personale in servizio nott[illegible] all'ospedale [illegible] [illegible] sente sicuro: più di una volta è suc[illegible] [illegible] al pronto soccorso tossicodipendenti in crisi [illegible] astinenza abbiano tenuto per diversi minuti sotto la minaccia di coltelli [illegible] altre armi rudimentali medici e infermieri, prima che intervenisse la polizia.

Mario Bosonetto

La sede dei vigili. Un'immagine del «colpo» l'antivigilia di Natale

La notte a Bra

Non ci sono zone a rischio

BRA. I braidesi non sono particolarmente nottambuli: pare lo fossero di più, stando almeno ai resoconti letterari, fino al primo dopoguerra, ai tempi del giovane Arpino o di Mucci, che erano dei «tiratardi» per eccellenza.

Da quando le discoteche hanno sostituito le vecchie osterie, nella «specie» [illegible] nottambuli c'è stato un mutamento «genetico»: capita sempre più spesso che chi abita vicino a bar e dancing aperti fino alle ore piccole protesti per il disturbo alla quiete pubblica arrecato dagli avventori, che alle [illegible] e alle 4 escono dai locali schiamazzando o poi si intrattengono [illegible] per ore a bordo delle auto in sosta, conversando [illegible] alta voce ed ascoltando musica a tutto volume.

La maggior parte dei braidesi non partecipa a questi comportamenti, se ne considerano anzi vittime e si oppongono alle richieste di «prolungamento d'orario» che giungono invece dai proprietari delle discoteche. E infatti, soprattutto d'inverno, dopo la mezzanotte la città è deserta.

Anche per ragioni di sicurezza? Forse sì e forse no, visto che le notizie di rapine, aggressioni o altre brutte avventure toccate a nottambuli (impenitenti e casuali) per fortuna negli ultimi decenni [illegible] [illegible] sulle dita [illegible] una mano.

I carabinieri e anche le guardie giurate delle polizie private svolgono una sorveglianza discreta ma efficace, perlustrando in pattuglie le vie della città. Non ci sono zone «off», almeno di notte.

E' di giorno, invece, che in certi quartieri della periferia, ma anche in centro, compaiono «bande» [illegible] ragazzini specializ[illegible] in bravate ai danni [illegible] loro coetanei e in atti di vandalismo che preoccupano gli adulti più consapevoli.

Ma di fenomeni alla «Arancia meccanica» per fortuna per [illegible] non c'è traccia. [g. n.]

MONDOVI'

Serve un Commissariato

Due mesi fa il sindaco Pier Luigi Gasco ha [illegible] un'ordinanza che vieta la circolazione dei veicoli, di notte, nella [illegible] industriale. Il provvedimento è per colpire il «mercato della prostituzione»; in quell'area c'è una diffusa presenza di prostitute e travestiti, ma anche di pregiudicati e tossicodipendenti. E i risultati dell'iniziativa sembrano positivi. Il fenomeno si è ridotto, così come sono diminuiti gli episodi di malcostume che gli abitanti della zona avevano a più riprese denunciato. Il cambiamento della situazione ha consentito ai carabinieri di potenziare altri servizi di prevenzione e repressione. Mondovì è una fra le città della provincia dove è più sviluppato il mercato degli stupefacenti. Connessi al mondo della prostituzione e a quello della droga si registrano vari reati, dal furto alla truffa, dalle minacce al vandalismo. Il Comune ha chiesto l'istituzione di [illegible] Commissariato [illegible] polizia. [r. s.]

Alba, ingressi facili

Il ladro sceglie la canonica

ALBA. Anche in città c'è stato un tentativo di furto al Vescovado: «Risale a qualche mese fa — racconta monsignor Giulio Nicolini —: alcune persone, forse dei ra[illegible]zzi, [illegible] cercato di entrare nella mia abitazione attraverso una porta secondaria. Era pieno giorno. Quando si accorsero che ero in [illegible] e che li avevo sentiti, però, abbandonarono l'impresa».

Se quello è stato l'unico tentativo [illegible] furto in Vescovado, più volte ad Alba i ladri hanno preso di mira le parrocchie.

Tra le canoniche maggiormente [illegible] «visitate» [illegible] ladri c'è quella della parrocchia di Santa Margherita che sorge in un quartiere popolare. Il parroco, Don Franco Gallo: «[illegible] h[illegible] già svaligiato l'alloggio tre o quattro volte. Entrano rompendo vetri, forzando porte. L'ultima volta hanno portato via un milione [illegible] offerte che [illegible] raccolto per il Terzo Mondo. Prima di questi episodi incresciosi lasciavo sempre la porta aperta. Adesso ho un po' di paura e chiudo sempre».

Anche nella canonica della Moretta hanno già portato via materiale audiovisivo. Ma prese di mira sono soprattutto le cassette delle elemosine delle chiese che vengono forzate continuamente. Il furto più importante in un luogo pubblico, risale ad una quindicina di anni fa allorquando dalla chiesa di San Giovanni Battista sparì [illegible] prezioso dipin[illegible] del XIV secolo, la «Madonna delle Grazie» di Barnaba da Modena che [illegible] poi recuperato.

Il Vescovado di Alba si trova come quello di Cuneo nel centro storico della città, ha un ampio cortile, sempre aperto, dove la gente può anche parcheggiare l'auto. Vi si affacciano gli uffici della Curia, della Caritas, aperti a tutti, al mattino, mentre per entrare nell'ufficio del vescovo occorre suonare un campanello.

Pochi i controlli anche davanti ad altri uffici pubblici: [illegible] Municipio alle scuole. Soltanto le banche, infatti, si appoggiano a un servizio di vigilanza privato.

Dice il presidente del distretto scolastico albese, Renato Vai: «La disposizione è che le porte di entrata di tutte le scuole comprese nel distretto, che raggruppa 65 comuni, siano chiuse con l'inizio delle lezioni e da quanto ci risulta ciò avviene in generale. Questo proprio perché [illegible] essendoci controlli particolari davanti agli istituti occorre che chi vuole entrare suoni il campanello e si presenti. Noi crediamo che la stragrande maggioranza delle scuole, dalle elementari alle [illegible]periori, rimanga chiusa dopo l'ingresso degli studenti, [illegible] ci rendiamo conto che [illegible] possono [illegible] eccezioni. Per questo cre[illegible] sia sempre molto utile sollevare il problema, sensibilizzare [illegible] personale docente e non, soprattutto i bidelli, sulla questio[illegible] della sicurezza, prestare attenzione per evitare fatti spiacevoli».

In municipio nell'orario di apertura al pubblico (dalle 8 alle 12,30) non c'è alcun controllo su chi entra ed esce dal Comune. Anche nell'ufficio del sindaco possono di fatto accedere tutti. Davanti alla porta c'è un usciere che fa anche da fattorino interno ed è impegnato in vari lavori. Al pomeriggio quando [illegible] uffici sono chiusi al pubblico e non [illegible] consentito l'ingresso principale dallo scalone, l'entrata in municipio è controllata dai vigili urbani.

[g. f.]

In Vescovado. L'ingresso dell'edificio e (nel riquadro) monsignor Aliprandi

A caccia dei due rapinatori

Interrogati molti tossicodipendenti cuneesi

CUNEO. Si è attenuato il clima di fiduciosa attesa che venerdì pomeriggio sembrava aleggiare tra gli inquirenti, che da mercoledì notte, dopo la rapina al vescovo Carlo Aliprandi nella sede della Curia in via Roma, stanno indagando ininterrottamente e in ogni direzione per identificare i due banditi mascherati e armati autori dell'aggressione e il terzo complice che probabilmente ha agito da palo.

Infatti varie circostanze [illegible] in conseguenza dei pedinamenti e dei controlli, alcune analogie con altri furti e scippi avvenuti nella [illegible] e la quasi certezza che i malviventi appartengano all'«area della tossicodipendenza» avevano consentito di appuntare i sospetti su alcuni individui.

«Ma in concreto abbiamo poco — dice il procuratore della Repubblica, Sebastiano Campisi — pur nella ferma speranza che le indagini a tappeto che polizia e carabinieri stanno svolgendo consentano di identificare questi delinquenti. E non è, questa, una frase di circostanza, risponde alla realtà; se ci fosse qualche segreto istruttorio da rispettare lo diremmo francamente e senza tanti giri di parole».

Aggiunge il sostituto procuratore, Giorgio Giraudo, che conduce le indagini e che ha sottoposto a interrogatorio numerosi indiziati: «Quella dei drogati è un'ipotesi che pur non confortata da elementi precisi tuttavia risponde a una certa logica per come si è svolto il fatto, per l'o[illegible] che è stata scelta per l'irruzione nel palazzo vescovile, per come [illegible] stati aggrediti e minacciati monsignor Aliprandi e le due religiose, per una certa irrequietezza dimostrata dai due malviventi».

Tutto da capo, allora? Non sembra, «perché — aggiunge il procuratore Giraudo — si continua senza [illegible] a interrogare persone che gravitano notoriamente nel mondo della droga, a valutare puntigliosamente posizioni e alibi, setacciando un ventaglio di personaggi, definiamoli così, che in una città come Cuneo consente di [illegible] andare molto a caso, [illegible] la [illegible]ranza di avere qualche appiglio, qualche certezza da approfondire. E' certo, comunque, che seguiamo attentamente anche altre piste, perché, ripeto, quella della droga, anche se appare la più attendibile e probabile, non è davvero l'unica sulla quale stiamo indagando».

Ma avrebbe osato la delinquenza cosiddetta comune, quella organizzata, superare la barriera psicologica costituita dalla figura di un vescovo? Certo, non sono [illegible]ibili livelli e confini di «moralità» [illegible] i malviventi, [illegible] — rilevano gli inquirenti — soltanto individui al limite della disperazione e probabilmente in preda a crisi di astinenza dalla consueta dose di stupefacente potevano [illegible] costretti a quasi improvvisare un'aggressione a un vescovo, per giunta a una figura così mite, disponibile, generosa quale [illegible] monsignor Carlo Aliprandi.

Un'impresa criminale che non solo ha destato profondo sdegno e costernazione, ma ha anche fatto salire il termometro della preoccupazione, dell'allarme, proprio perché la criminalità, soprattutto quella «[illegible]nore», diffusissima e dilagante, collegata all'uso della droga, pare [illegible] superato ogni confine.

Da mercoledì notte polizia e carabinieri lavorano nelle indagini senza alcuna interruzione, giorno e notte: sono saltati riposi, permessi, ferie, non si pensa nemmeno agli orari [illegible] turni [illegible] lavoro. Proprio perché sono stati superati quei confini.

Giorgio Ravasi

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible]

[illegible] [illegible] auto due [illegible] gravi

Due persone sono rimaste ferite in modo grave in un incidente avvenuto in piazza Europa. La «128» guidata dal manovale Luigi Cavaglione, 61 anni, via Ferrero 41, ha invaso la corsia opposta della carreggiata e si [illegible] scontrata [illegible] la «127» condotta dall'impiegata del Comune Pasqualina Gerardo, 58 anni, via Ferrero 11. Trasportati all'ospedale [illegible] Croce, la donna e il manovale hanno ripor[illegible] [illegible] traumi e ferite in tutto il corpo; la prognosi [illegible] riservata.

ALBA

[illegible] [illegible] sette operaie

Sette operaie dell'industria Ferrero hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici per [illegible] episodio che ha suscitato panico, [illegible] senza conseguenze. Un dipendente dell'azienda distributrice [illegible] [illegible] ha rovesciato [illegible] contenitore con una miscela chimica che stava per immettere nelle tubature del gas. Il liquido si è trasformato in una nube gassosa. Una parte [illegible] gas è finita nell'impianto di [illegible]zione della fabbrica e ha invaso un reparto. Maria Teresa Secci, Maria Anzalai, Franca Chiarle, Emma Bruno, Maria Teresa Destefanis, tutte di Alba; Irma Mollo, di Corneliano e Sabrina Maraventano, di Montà, colte da irritazione [illegible] vie respiratorie, sono state portate [illegible] pronto soccorso, poi dimesse.

[illegible]

Denunciato racconigese

Giuseppe Gallo, 40 anni, di Racconigi, e Calogero Parrovecchio, 36 anni, Pianezza, [illegible] stati denunciati dai carabinieri del nucleo operativo e radiomobile per ricettazione e tentata truffa. Avevano blocchetti di assegni rubati. Nei loro confronti è anche scattata la denuncia per tentata truffa ai danni di Giovanni Tricomi, titolare [illegible] un'oreficeria in corso Statuto. Il Parrovecchio, che [illegible] detto al Tricomi di essere un finanziere, è stato denunciato per usurpazione di titolo.

[illegible]

Un invito [illegible] musica

Per la rassegna «Invito alla musica» domani sera alle 21, nella scuola media «Carducci», sarà di scena il duo Alessandro Staiano (oboe) e Giuseppina Gaggero (pianoforte). Musiche da Haendel a Beethoven.

[illegible]

[illegible] sul Lager

«Gli ultimi giorni nei Lager» [illegible] il tema del convegno patrocinato dal Consiglio regionale che [illegible] svolgerà martedì a Palazzo Lascaris. All'incontro, nel 45° anno dalla fine della guerra e dalla liberazione [illegible] Lager, svolgerà una relazione anche Lidia Rolfi, vicesindaco di Mondovì, deportata nel Lager di Ravensbruch a 19 anni e autrice del libro «Le donne [illegible] Ravensbruch».

S. [illegible]

Borgo Stazione torna a scuola

I genitori degli alunni della elementare di Borgo Stazione hanno revocato lo sciopero. Antonio Bussi, uno dei genitori: «Abbiamo deciso di mandare a scuola i figli perché ci è stata assicurata la visita dell'ispettore. Al centro dell'incontro la soppressione dell'istituto».

SALUZZO

Messa in [illegible] dell'ex vescovo

Domattina alle 10.30 verrà celebrata in Cattedrale la Messa in suffragio di Antonio Fustella, [illegible] della diocesi, morto nel 1986 a 73 anni.

Dall'85 la Difesa non paga l'affitto della caserma

Alpini «morosi»

Saluzzo chiede 500 milioni

SALUZZO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] alpini [illegible] gruppo «Aosta» sono inquilini «morosi» della caserma «Mario Musso» [illegible] piazza Montebello? Formalmente sì.

Il Ministero della Difesa, infatti, deve saldare l'affitto dell'immobile (fatto costruire dai Savoia all'inizio del Seicento) dal 1985 ad oggi, per un totale che s'aggirerebbe sul mezzo miliardo.

Lo scoperto [illegible] causato [illegible] complessa vicenda burocratica che, per sei anni, si è intrecciata fra il Comune, il Genio militare, il Ministero e il Comando della Regione militare Nord Ovest.

«Nulla di drammatico, assolutamente — commenta il sindaco Marco Piccat — i rapporti con il gruppo «Aosta» sono ottimi, con ben sanno tutti i saluzzesi più volte ospitati nella caserma per manifestazioni pubbliche. I rapporti burocratici sono un'altro [illegible] e, fra due amministrazioni statali, sono ancor più complicati: ci sono ritardi dovuti [illegible] aggiornamenti, modifiche legislative, niente [illegible] penalizzante, comunque, né per la città né per la stessa caserma, tant'è che siamo, finalmente, sulla dirittura d'arrivo per la stesura di un nuovo, definitivo, contratto di locazione [illegible]'immobile».

Il lungo iter burocratico s'inizia nel 1984, quando [illegible] Comune segnala alla direzione del Genio militare [illegible] Torino la prossima scadenza del contratto [illegible] 31 luglio dell'85) che risponde chiedendo condizioni di durata e nuovo canone, informazioni fornite il 15 marzo del 1985: 75 milioni annui d'affitto [illegible] sei anni a partire dal primo agosto dello stesso [illegible]

Il Comune, però, non riceve più risposta e sollecita il Genio che informa d'aver sottoposto lo schema di contratto agli organi superiori per l'approvazione.

Seguono altri periodi di silenzio, poi la richiesta di modifiche (dovute a motivi tecnici per interventi edilizi): il 14 aprile il consiglio comunale approva [illegible] nuovo schema di contratto che riparte alla volta del Genio, dove si ferma.

Nuovi solleciti, scambio di lettere e [illegible] fine la comunicazione della Regione militare di Torino: [illegible] dev'essere rivisto sia per l'importo che per la durata del canone. Bisogna ricominciare tutto.

Nell'ottobre scorso gli amministratori comunali si incontrano con i vertici militari competenti e si stabilisce che, per il periodo rimasto «scoperto» (dall'1 agosto 1985 al 31 dicembre 1989), ci sarà un saldo complessivo della cifra indicata nella prima ipotesi [illegible] contratto, aggiornato [illegible] i calcoli Istat: circa mezzo miliardo, appunto, [illegible] sulla cifra [illegible] c'è ancora certezza.

Nel frattempo verrà concordato l'affitto annuale della caserma, dal primo gennaio [illegible] quest'anno, in attesa di un nuovo contratto definitivo sul cui importo [illegible] aperta la trattativa fra le parti e che, oltre al Comune e alla direzione del Genio militare, [illegible] dovrà [illegible] approvato anche dall'Intendenza di Finanza e dall'Ufficio tecnico erariale.

Insomma, una normale storia di ordinaria burocrazia che [illegible] compromette minimamente, lo dicono tutti gli interessati, i rapporti fra militari dell'«Aosta», cittadini e istituzioni [illegible]li.

Nessuno «sfratto», dunque, al gruppo di artiglieria [illegible] montagna «Aosta» che [illegible] di [illegible] in città dal 1959 e al quale, il 23 ottobre 1988, è [illegible] conferita la cittadinanza onoraria proprio per sigiare gli ottimi legami fra alpini [illegible] saluzzesi.

Presenti in tutte le manifestazioni pubbliche, i militari [illegible] caserma «Mario Musso» sono stati impegnati numerose volte in operazioni di [illegible] alpino [illegible] d'intervento per calamità, oltre ad [illegible] ospitato nella propria caserma («morosa») numerosi spettacoli organizzati da Comune e Pro loco che non avevano a disposizione locali idonei, aprendo così il portone di piazza Montebello 1 all'intera popolazione.

E poi quasi tutti gli amministratori comunali saluzzesi han[illegible] svolto [illegible] servizio militare fra gli alpini.

Alberto Gedda

[illegible] «[illegible]» [illegible]

Rischio di chiusura

Il gruppo di artiglieria alpina da montagna «Aosta» lascerà la [illegible] per il piano di ridimensionamento delle forze armate? [illegible] ci [illegible] indicazioni in merito, né si hanno notizie: del [illegible] le rassicurazioni date per la caserma di Fossano sono poi state smentite dai fatti per cui nessuno vuole fare previsioni. Nel piano regolatore [illegible] prevista un'area, richiesta dallo stesso ministero della Difesa, per la costruzione di una nuova [illegible] in via Barge vecchia, nella zona del poligono, ma anche di questo progetto non si hanno notizie. Dice il comandante dell'«Aosta», tenente colonnello Nicola Manzella: «Da più parti ci giungono attestazioni di simpatia, con la richiesta di rimanere, d'operare in questo tessuto sociale proseguendo un'attività [illegible] un rapporto che [illegible] protrae da trent'anni». Ma è indubbio che una sorta di «spada di Damocle» incombe anche sulla «Musso», che potrebbe essere chiusa. [a. ge.]

In città da 31 anni. Il gruppo artiglier[illegible] «Aosta» è arrivato a Saluzzo nel 1959

La cisterna era sulla To-Sv

Bloccati a Marene trentaduemila litri di vino adulterato

MARENE
NOSTRO SERVIZIO

Ha avuto un'appendice nel Cuneese l'operazione dell'Ispettorato repressione frodi del ministero dell'Agricoltura che, condotta in Puglia e Piemonte, ha portato al sequestro di oltre trecentomila litri di vino sofisticato.

Trentaduemila [illegible] [illegible]ei litri sono contenuti in un'autocisterna che è tuttora in «custodia giudiziaria» nel parcheggio della «Monfortalba» di via Marconi 131 a Marene, un'azienda vinicola a conduzione familiare.

Ma il titolare della [illegible]tta, Matteo Sobrero, esclude categoricamente qualsiasi coinvolgimento nella vicenda: «Che quell'autocarro si sia fermato nell'azienda lo si può spiegare soltanto [illegible] la vicinanza del nostro stabilimento [illegible] casello dell'autostrada Torino-Savona, che l'autista ha abbandonato precipitosamente dopo essersi accorto di essere inseguito dagli ispettori della repressione».

Insomma, un «grosso equivoco» sostiene Sobrero, che da trent'anni opera nel settore vinicolo, producendo vini da tavola. E ne racconta gli sviluppi: «L'altra sera, poco prima delle sette, quando mia moglie stava chiudendo il primo dei due can[illegible] che separano lo stabilimento dalla strada, è [illegible] nel cortile un'autocisterna. L'autista è sceso rapidamente dal camion, ha sganciato [illegible] rimorchio ed [illegible] ripartito a tutta velocità con la motrice».

Contemporaneamente sono arrivati gli ispettori della Repressione frodi di Asti e di Torino che, nel tentativo di bloccare il camionista, avrebbero rischiato di essere investiti.

«Ma nessun documento di accompagnamento, [illegible] bolle prova che quel vino fosse destinato alla nostra azienda — aggiunge Riccardo Sobrero, figlio del titolare —; semplicemente, poiché il fiduciario Ani [illegible] [illegible] [illegible] è rifiutato di [illegible]pitare un così ingombrante rimorchio, i funzionari del ministero ci hanno chiesto di ospitarlo: abbiamo accettato. Ma noi con il vino sofisticato [illegible] abbiamo mai [illegible] niente a che fare, abbiamo sempre lavorato nel pieno rispetto della legge, privilegiando gli interessi del consumatore».

I funzionari [illegible]lle repressione frodi (che in Puglia hanno sequestrato 286 mila litri di vino [illegible]spetto in un'industria vinicola di Taranto) hanno ora [illegible] le indagini allo stabilimento della ditta «Verbano Zeta» di Pombia, produttrice di sciroppo in zucchero destinato ad aziende vinicole.

Un'azienda, quest'ultima, che già di [illegible] [illegible] finita «nel mirino» degli ispettori del mini[illegible] dell'Agricoltura perché accusata di «attività illecita».

Pier Paolo Luciano

NELLA GALLERIA MADDALENA

I disegni dei bambini albesi

Dalla prossima settimana [illegible] potranno ammirare nella Galleria della Maddalena i lavori premiati al [illegible] «Disegna Natale» indet[illegible] tra gli allievi delle scuole dell'Albese (dalle materne alle medie). Hanno partecipato all'iniziativa tremila ragazzi. Nella foto di Bruno Murialdo i disegni esposti [illegible] gennaio nel Palazzo dei Congressi

Per l'illuminazione delle tre piazze

Centro storico Racconigi unita

RACCONIGI. La città assiste alla lenta rinascita del suo centro storico, [illegible] dei più antichi della provincia, ma anche dei più fatiscenti. Non [illegible] semplice, comunque, raccordare le [illegible]igenze di una città moderna con il nucleo originario.

Di questo si è parlato spesso in Comune nei mesi scorsi e, seppure [illegible] alcune divergenze di vedute, maggioranza e oppo[illegible] [illegible] sono trovate d'accordo sul fatto che molto della vivibilità e dell'immagine di Racconigi dipende dal b[illegible] stato di conservazione dei suoi edifici più rappresentativi.

Dopo l'installazione del porfido, risalente [illegible] circa due anni fa, su cui peraltro c'erano state non poche polemiche, l'opera di maquillage continua questa volta [illegible] l'intervento diretto di tutti i commercianti e esercenti racconigesi, i quali in accordo con il Comune hanno contribuito alla realizzazione di un impianto di illuminazione che coinvolge parte di piazza Carlo Alberto, piazza Vittorio Emanuele II e piazza Roma.

La partecipazione dei negozianti è stata esemplare. Oltre a quelli che in fondo avrebbero avuto interesse alla realizzazione perché residenti nel centro storico, sono intervenuti finanziariamente anche i titola[illegible] di esercizi dislocati in altre zone della città. «Crediamo sia interesse comune contribuire alle realizzazioni — dicono Maresa [illegible] Nadia Bertolusso, titolari di una profumeria —: noi lavoriamo [illegible] poco qui, ma abbiamo aderito [illegible] entusiasmo a questo progetto e speriamo che il rinnovamento non sia un fatto sporadico e casuale».

«Il nostro — dicono in Co[illegible] — vuole essere un progetto globale che tiene conto della trasformazione della nostra città senza tralasciare quello che è stato [illegible] passato dignitoso. La bellezza del centro storico non ha nulla [illegible] invidiare alle vicine Savigliano, Cavallermaggiore e Carmagnola».

Tonino Milanesio, segretario della sezi[illegible] locale del pci, dice: «Siamo dell'avviso che un lavoro di restauro e di rivitalizzazione [illegible] centro storico non possa essere mai slegato dalla politica [illegible] rinnovamento dell'intero contesto cittadino. In questi ultimi tempi Racconigi si sta muovendo su sentieri più spediti. Certo, c'è ancora molto da fare specialmente per il restauro [illegible] edifici come quelli di piazza Roma e di piaz[illegible] Vittorio Emanuele II. Importante è seguire certi criteri ed essere pronti [illegible] scelte responsabili che garantiscano risultati concreti e non provochino sperpero, come talvolta accade, di denaro pubblico».

[illegible] Banchio

La protesta delle Valli Po e Varaita

Sono sommersi dai rifiuti

SALUZZO. «Se non avremo, con urgenza, un'autorizzazione da parte della Regione per lo smaltimento dei rifiuti che ci stanno sommergendo da quasi due settimane, porteremo l'immondizia di tutta la valle in piazza Castello a Torino, con la scorta dei sindaci». L'annuncio-sfida [illegible] del presidente della Comunità Valle Varaita, Domenico Amorisco, e dà la misura [illegible] gravità dell'emergenza rifiuti nei dodici Comuni valligiani dove, dal 20 gennaio, non vengono svuotati i cassonetti dagli addetti dell'Ispa dopo l'ordinanza regionale che ha chiuso la discarica [illegible] Bene Vagienna.

«L'ordinanza ci ha colti di sorpresa — prosegue Amorisco — e abbiamo telegrafato ai presidenti della Regione e della Provincia perché la revochino, temporaneamente, consentendoci così di [illegible] al[illegible] soluzioni. Non [illegible] può, dall'oggi al domani, sospendere un servizio così importante: l'Ispa ci ha detto che, da aprile, usufruirà di una discarica nel Pinerolese. Si tratta dunque d'ottenere una proroga [illegible] due mesi. Attualmente siamo letteralmente sommersi dai rifiuti: cerchiamo di compattarli nei cassonetti, ma la situazione è veramente insostenibile e incivile».

Stessa situazione in Valle Po i cui Comuni [illegible] anch'essi convenzionati con l'Ispa. «Per l'immediato [illegible] state emesse ordinanze comunali per lo stoccaggio dei rifiuti nelle vecchie discariche locali — spiega Raimondo Sacco, presidente della Comunità montana —; si è provveduto in questo senso a Sanfront, Paesana e Revello. E' certo però che si [illegible] di un provvedimento tampone: siamo in attesa [illegible] pre[illegible] disposizioni [illegible] parte della Regione».

L'unico Comune [illegible] [illegible] avere problemi, in valle, [illegible] Barge dove la ditta Api ha garantito al sindaco Luciano Gontero, in un incon[illegible] svoltosi mercoledì [illegible] il prosieguo del servizio con lo smaltimento [illegible] rifiuti poiché [illegible] usufruisce della discarica di Bene Vagienna.

Nel frattempo si [illegible] riunito il Consorzio per la discarica dei rifiuti del Saluzzese, presieduto da Virgilio Somà, [illegible] ha ratificato l'adesione dei quattordici Comuni della valle Varaita e ha discus[illegible] [illegible] prospettive. «Questa è un'emergenza annunciata da tempo — [illegible] [illegible] —: che la discarica di Bene Vagienna sarebbe stata chiusa, prima o poi, era nell'aria, così come verrà chiusa alla fine dell'anno la discarica di Salmour dove vengono portati i rifiuti di Saluzzo. Di qui l'urgenza di provvedere, convenientemente e urgentemente, alla realizzazione di un impianto che serva tutti i Comuni del Saluzzese».

Dopo [illegible] lungaggini e i [illegible] [illegible] del Comune di Saluzzo, il Consorzio ha deciso (sulla base [illegible] relazioni tecniche) di realizzare la discarica nella zona [illegible] cascina «Tre Lioni», in via Pinerolo, a [illegible] chilometri [illegible] città. Di qui numerose proteste e petizioni: oltre 250 firme [illegible] state raccolte fra gli abitanti della frazione interessata, via dei Romani, contro la discarica mentre la Coldiretti si [illegible] detta nettamente contraria poiché i terreni interessanti sono di alta redditività agricola. «Che ci [illegible] rebbero [illegible] polemiche [illegible] nel conto — prosegue Somà —, tutti dicono [illegible] bisogna smaltire i rifiuti, però non in casa propria. [illegible] andiamo avanti». [a. ge.]

Il presidente Amorisco

L'emergenza acqua da Busca al Saviglianese

Dramma nei campi se non piove subito

BUSCA
NOSTRO SERVIZIO

La lunga siccità (non piove con una certa consistenza da mesi) oltre a causare la «secca» delle sorgenti che alimentano gli acquedotti montani ha anche un'altra seria conseguenza: le falde freatiche della pianura si stanno abbassando e per trovare l'acqua le pompe dovrebbero pescare a profondità superiori ai cento metri.

Oltre duemila pozzi da cui si estrae l'acqua per irrigare migliaia di ettari di terreno coltivato rischiano di rimanere all'asciutto. E di rimedi ce n'è uno soltanto: motori più potenti per captare l'acqua in profondità. Ma i costi sono altissimi, almeno duecento milioni per pozzo, una spesa che l'agricoltura non è in grado di finanziare mentre Stato, Regione e Provincia «non si sono dimostrati sensibili alle nostre esigenze», come [illegible] alcuni agricoltori.

Spiega Gianfranco Falco, presidente della Confcoltivatori che organizza il 16 febbraio un convegno sul problema a Busca: «Nella zona che si estende dalla fascia precollinare a Tarantasca sono almeno mille le aziende che si [illegible] dell'acqua dei pozzi per irrigare i terreni; i proprietari sono in allarme per le coltivazioni. Se non arriverà la pioggia, nella tarda primavera l'acqua diventerà indispensabile per le colture».

Nella [illegible] di Busca e Tarantasca i pozzi che non riescono più a fornire acqua perché le falde si sono abbassate sono una ventina. Ma la mappa della siccità ha ormai raggiunto Centallo e Fossano e si estende al Saviglianese. Anche qui non ci sono ancora censimenti ufficiali, i pozzi che devono sostituire le pompe sarebbero ormai centinaia. Con una spesa che potrebbe superare i 30 miliardi di lire.

Continua Gianfranco Falco: «Abbiamo incontrato gli amministratori dei numerosi consorzi irrigui per un [illegible] della situazione, ogni giorno più preoccupante. E non sono attualmente previste agevolazioni regionali o provinciali per sostituire l'attrezzatura dei pozzi».

La Confcoltivatori si è già rivolta alla Regione e alla Provincia; ha chiesto «rapide decisioni e urgenti interventi per fronteggiare l'emergenza. Giudichiamo molto grave l'inerzia degli enti pubblici». In questo periodo la campagna «riposa» e l'acqua non è necessaria, ma alla fine di aprile se non arriva l'attesa pioggia, i terreni dovranno essere irrigati per prepararli alle semine primaverili. Cosa accadrà se non sarà possibile [illegible] l'acqua dei pozzi? E visto l'andamento meteorologico, la situazione diventerà insostenibile in estate.

Commenta Gianfranco Falco: «Alla Regione e alla Provincia abbiamo sollecitato un progetto straordinario per affrontare l'emergenza acqua. Sono indispensabili consistenti stanziamenti per sostituire l'attrezzatura di pompaggio dei pozzi, ma anche altre iniziative per la ricerca di nuove fonti di approvvigionamento».

Sempre secondo la Confcoltivatori, bisogna intervenire presto perché questo è il periodo che consente di svolgere i lavori di sostituzione delle pompe senza intralciare l'irrigazione dei terreni. Per riuscire a pescare l'acqua a cento metri nel sottosuolo nella zona di Busca e Tarantasca sono necessari almeno [illegible] miliardi. E sono i finanziamenti che gli agricoltori chiederanno agli enti pubblici nel convegno di metà febbraio.

Gianni De Matteis

«Adesso siamo stufi»

Per lo studio sull'impatto ambientale della diga di Stroppo la Provincia è alla ricerca di un miliardo di lire per finanziare la spesa. Due domande sono già state presentate alla Regione e al governo, ma finora non sono arrivate risposte rassicuranti. Spiega Lorenzo Bergese, presidente della Coldiretti provinciale: «La pazienza degli agricoltori non è infinita. L'invaso della Valle Maira ha già subito fin troppi ritardi e intralci burocratici. L'acqua che ci fornirà il bacino è indispensabile per i terreni della pianura. Il miliardo per lo studio sull'impatto ambientale è ben poca cosa a fronte della spesa complessiva di 130 miliardi [illegible] per realizzare l'opera. Non bisogna quindi perdere altro tempo, siamo disponibili a mobilitarci ancora, [illegible] abbiamo fatto nel recente passato, perché la diga di Stroppo non sia più un sogno per l'agricoltura cuneese, ma diventi finalmente realtà». **[g. d. m.]**

Gianfranco Falco

TRE DOMANDE

Il ritorno dei cuneesi in Russia sui luoghi della tragica ritirata

C'E' un grande interesse per i luoghi della tragica ritirata di Russia. Ne parliamo con l'albese Pier Cesare Pellegrino che ha propiziato la recente spedizione in Unione Sovietica.

1) COME E' NATA l'idea del percorso a piedi dal Don fino a Valuiki? «Era un vecchio sogno di Walter Fenoglio di Marsaglia, che aveva letto molto sulla tragedia alpina del 1943 in Russia, anche perché alcuni suoi parenti non avevano più fatto ritorno. In una delle precedenti spedizioni Walter accenna l'idea a Beppe Bongiovanni di Margarita e cominciano assieme a coltivarla. Rimane il grosso problema di come poterla realizzare. La risposta arriva dall'intervista pubblicata sulle pagine di Cuneo e provincia de "La Stampa" del 9 febbraio 1989 dal titolo "Ritorno sul Don". In [illegible] parlavo dei viaggi che avevo potuto compiere in quella zona fin dal 1985, con gruppi di reduci e famigliari di caduti, ad opera di una piccola agenzia di miei amici di Alba. Annunciavo che nel maggio 1989 si sarebbero potuti raggiungere per la prima volta la città di Rossosc, che fu sede del Comando del Corpo d'armata alpino, e lo [illegible] fiume Don».

2) QUALI SONO STATI i passi successivi? «Walter e Beppe dopo una quindicina di giorni si presentano all'agenzia di Alba che a sua volta mi coinvolge, per quella c[illegible] che avevo acquisito nelle ricerche sulla tragica vicenda alpina e in modo particolare sulla Cuneense. Trovo l'idea della marcia interessante, ma ne intravedo anche il rischio: sport e tragedia non possono facilmente convivere. Se qualcosa si potrà fare, soprattutto si dovrà evitare di banalizzare una [illegible] così intangibilmente sacra come il dramma degli alpini nella ritirata di Russia. Walter e Beppe condividono in pieno questa impostazione e l'idea comincia a diventare progetto. Ne parlo per primo io, a Rossosc, nel viaggio di maggio. Ne riparla successivamente il titolare dell'agenzia Giancarlo Musso e, alla fine di agosto, dai responsabili sovietici arriva l'assenso di massima, anche se è più un impegno preso per amicizia che per un ordinario contratto turistico. In provincia sorgono anche forze che tentano di boicottare l'iniziativa, ma avendo noi fatto le cose con estrema serietà, decidiamo di proseguire senza guardare in faccia nessuno. Beppe e Walter percorreranno a piedi [illegible] 270 chilometri, dal Don fino a Valuiki, toccando Staraja Kalitva, Loscina, Ternovka, Rossosc, Rovenki, Aiar e Veidelevka. Se le [illegible] andranno bene ci sarà spazio anche per Nikolajevka. E nel ricordo della Cuneense inseriamo l'obiettivo di Novopostojalovka, la località a Nord-Ovest di Rossosc dove si consumò il primo grande massacro».

3) POSSIAMO [illegible] dell'impresa dei due cuneesi? «Tutto il programma è stato realizzato, compreso il passaggio a Nikolajevka e Novopostojalovka, che è stato raggiunta per la prima volta in assoluto. Beppe e Walter hanno potuto vivere un'esperienza unica, trascorrendo persino una notte in un'isba di Loscina, invitati da un contadino il cui figlio è presidente del kolkoz. Una parte di questa esperienza a piedi è stata vissuta pure dal fotografo di Mondovì Guido Galleano. E tutti insieme siamo stati ufficialmente invitati a partecipare alla manifestazione pubblica con cui Rossosc il 16 gennaio ha celebrato i 47 anni della sua liberazione dalle forze nazifasciste. Abbiamo poi avuto un incontro di oltre un'ora con il sindaco di Rossosc Ivanov, cui Walter e Beppe hanno consegnato il manifesto e le cartoline ufficiali de "La via del Don" e le lettere ai sindaci di Margarita e Marsaglia. Ma soprattutto con il sindaco Ivanov abbiamo approfondito il discorso di un piccolo cippo italiano da erigere in una zona dove sono stati rinvenuti resti di soldati italiani».

Giuseppe Grosso

DALLA PROVINCIA

CEVA — Riconoscimento legale al Linguistico

Il liceo linguistico ha ottenuto il riconoscimento del ministero della Pubblica Istruzione. Poiché nell'ordinamento statale non esistono istituti del genere, quelli legalmente riconosciuti svolgono una funzione pubblica.

VILLAR SAN COSTANZO — L'Ana ricorda i caduti

Il gruppo Ana di Dronero stamani ricorderà i caduti di tutte le guerre. Alle 10 sarà celebrata una messa nella chiesa parrocchiale di Villar San Costanzo; seguirà il pranzo sociale.

MONTA' — Iniziativa della Caritas

Oggi alle 14,30, al Centro anziani, sono in programma giochi organizzati dalla Caritas. Il ricavato della manifestazione servirà per la promozione di iniziative a favore degli anziani del paese.

ALBA — La rivista del Museo civico

E' stato pubblicato il secondo fascicolo 1989 di «Alba Pompeia», la rivista edita dal Museo civico «Federico Eusebio». Contiene articoli sul bicentenario della nascita del botanico Carlo Bertero, sulla Repubblica di Alba del 1796, sul pittore Pinot Gallizio, sulla chiesa di S. Gregorio e palazzo Salmatoris di Cherasco e un'indagine sulle acque del Tanaro. Si parla anche degli organi delle chiese di Alba, dell'arte di Corte nel Piemonte del Seicento, dell'opera del clero albese durante la Resistenza, della storia di «Famiglia Cristiana».

CUNEO — Bandito il concorso «Idea d'Oc»

L'associazione «Ousitanio Vivo», con gli «Amici di Ezio Cucchietti» e l'Institut d'estudis Occitans di Tolosa, ha bandito il 4° concorso «Idea d'Oc» riservato ai narratori in lingua occitana. Il primo premio è di mezzo milione, 250 mila il secondo. Premiazione nel corso del «Rescuntre usitan» in programma il 6-7-8 luglio in una località occitana. Domande di partecipazione entro il 31 maggio a «Ousitanio Vivo», borgata Foglienzane, 12020 Roccabruna.

SAVIGLIANO — I vertici della Società operaia

Nuovo direttivo della Società operaia: presidente Mario Maccagno, affiancato da Andrea Supertino e Sergio Massimino. Al vertice della sezione femminile Ermelinda Massimino.

Dopo il sì della Regione ora devono essere presentati i progetti con finanziamento dello Stato

Finalmente si fanno nuovi parcheggi

Saranno costruiti in quattordici centri della «Granda»

CUNEO. Sì dalla Regione a nuove aree di parcheggio in 14 Comuni della «Granda»: la Giunta regionale ha approvato con urgenza nei giorni scorsi il programma relativo per consentire che tutti i progetti presentati in tempo utile possano accedere ai finanziamenti statali.

La costruzione dell'opera di maggiori dimensioni è prevista nel capoluogo: rientra fra quelli approvati dalla Regione, infatti, il progetto relativo al maxiparcheggio di piazza Martiri della Libertà, nel centro di Cuneo. Lo studio di massima prevede la realizzazione di tre piani sotterranei nell'area attualmente occupata dallo sferisterio, che sarà trasferito in frazione San Rocco Castagnaretta, nelle vicinanze del nuovo palazzetto dello sport, e dal piazzale in cui si svolge la Fiera dei formaggi.

Il costo previsto supera i 15 miliardi; più di 13 e mezzo dovrebbero essere finanziati dallo Stato.

«Il maxiparcheggio sotterraneo di piazza Martiri della Libertà — dice il sindaco Elvio Viano — consentirà di risolvere prima di tutto il problema dei posti-auto in una zona della città che attualmente ne è carente ed in cui, oltre alle abitazioni private, si concentrano uffici pubblici, come quello dell'Iva e del Catasto, la scuola media numero 4, un asilo, la sede della Associazione artigiani, numerosi negozi ed esercizi commerciali, istituti di credito e, non ultimo, il cinema Monviso, che registra ogni sera di apertura una grande affluenza di spettatori. A completamento del parcheggio è prevista, inoltre, la sistemazione a verde urbano della grande area di superficie che ne risulterà: sarà un giardino pubblico che costituirà uno dei polmoni del centro città».

Grande parcheggio, a cielo aperto, anche per Alba, in piazza Marconi, [illegible] disponibile dallo spostamento del [illegible] bestiame. L'area, nelle vicinanze del municipio e di piazza del Duomo, consente di accogliere oltre [illegible] auto: la spesa prevista è di 772 milioni.

Per la città di Savigliano la richiesta di finanziamento allo Stato supera il miliardo e 100 milioni: in piazza Schiapparelli dovrebbe essere costruito un maxiparcheggio, in parte in superficie ed in parte nel sottosuolo, capace di 456 posti-auto.

Intervento anche a Fossano, in piazza Diaz, dove il posteggio, a cielo aperto e, per alcuni posti, sotterraneo, avrà una capacità di 398 automobili: la spesa preventivata sfiora il miliardo.

Di poco superiore è il costo indicato per la costruzione, nel sottosuolo vicino a palazzo Solaro, a Saluzzo, di un parcheggio di 77 posti: la struttura comporterà il superamento di difficoltà tecniche non indifferenti in fase di scavo.

Un'importante realizzazione riguarda uno dei maggiori centri turistici della «Granda». A Limone la cronica carenza di parcheggi, che si fa sentire in modo particolare nel periodo invernale, per la massiccia affluenza degli sciatori, dovrebbe trovare finalmente soluzione con il parcheggio sotterraneo nel piazzale di partenza degli impianti funiviari del Sole-Rifugi: 430 i posti-auto, che saranno ottenuti, con una spesa di 9 miliardi e 100 milioni.

A Mondovì sarà realizzato un parcheggio in sopraelevazione, nell'area del Quartiere: potrà accogliere 268 auto. Il finanziamento richiesto è di 3 miliardi e 886 milioni.

A servizio dell'ospedale Santo Spirito di Bra sarà realizzata un'area di parcheggi, in prevalenza superficiale e parzialmente sotterranea, per 90 automobili. Costerà un miliardo e 20 milioni.

Per Garessio è stata richiesto un finanziamento di 785 milioni: serviranno a costruire un parcheggio misto, in superficie e sotterraneo, capace di 310 posti, in via Polti.

A Borgo San Dalmazzo, in un'area adiacente a via Boves, [illegible] ricavati [illegible] posteggi, [illegible] un finanziamento di [illegible] milioni di lire.

A cielo aperto anche il parcheggio di Dronero, in località Prabunet: 41 i posti-auto previsti, con una spesa di poco più di [illegible] milioni.

A Ceva è stata individuata un'area disponibile in via De Rossi: il costo preventivato è di 110 milioni, per 44 posti [illegible].

Nel concentrico di Frabosa Sottana il progetto messo a punto dal Comune consentirà di realizzare [illegible] posteggi, con una spesa di 210 milioni.

A Frabosa Soprana, infine, nella zona adiacente il cimitero, il parcheggio (costo 125 milioni) avrà una capacità di 50 posti. **[m. bo.]**

DOPO OTTO ANNI

Maxi-sotterraneo di piazza Boves

E il maxi-parcheggio sotterraneo di piazza Boves, la cui costruzione s'è iniziata otto anni fa? «L'opera sarà consegnata dall'impresa alla fine di marzo, entro il termine fissato dal Comune», ha assicurato l'assessore all'Urbanistica, Ernesto Algranati, rispondendo in Consiglio comunale, il 23 gennaio scorso, a una delle tante interrogazioni e interpellanze che da anni vengono continuamente rivolte sull'argomento. Ciò significa che tra poco [illegible] di due mesi saranno pronti per l'uso l'intero edificio che scende per sette piani sotto terra (gli ultimi tre dei quali, quelli più profondi, saranno regalati al Comune che li adibirà a parcheggio pubblico con la capienza di circa [illegible] automobili), i due tunnel [illegible] che partono dalla discesa Marconi, le due rampe elicoidali in fondo a piazza Boves, gli altri tre piani sotterranei adibiti a parcheggi privati, l'ultimo piano (cioè il primo sotterraneo) destinato a servizi commerciali e la tanto discussa «emergenza» in superficie che sarà occupata da uffici e servizi vari. Entro la stessa data dev'essere pronto anche l'intero sagrato della stessa piazza, con una sorta di anfiteatro decrescente a gradinate opposto a una «scena» che potrà ospitare spettacoli all'aperto. La piazza — arricchita da vialetti alberati — avrà due corsie di transito, di cui una riservata ai pedoni. **[g. r.]**

Due pullman di tifosi seguiranno i biancorossi

Un'altra grande

Il Cuneo ospite del Pavia

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A Pavia vogliono bene al Cuneo e lo rispettano. La vittoria dei biancorossi sull'imbattuto Siena è stato il regalo più gradito per l'ambiente lombardo, ma il successo ha anche reso consapevole il Pavia che troverà un [illegible] [illegible] ostico.

La classifica vede quattro formazioni (Pro Vercelli e Sarzanese oltre a Siena e Pavia) raggruppate nell'esiguo spazio di due punti. Sarà una lotta incerta per conquistare le prime due posizioni che garantiscono la C1.

Per questo i padroni di casa devono puntare al successo pieno anche contro il Cuneo che si sta mettendo in mostra quale squadra-rivelazione del campionato.

Ma i biancorossi hanno un motivo in più per [illegible] di ben figurare nella odierna trasferta e lo spiega l'allenatore Barlassina: «Abbiamo ancora troppo nitido il ricordo della sconfitta dell'andata. Perdemmo 2-1 dopo essere stati in vantaggio, subendo due gol su palle ferme, punizione e calcio d'angolo. Un risultato che ha premiato in maniera eccessiva i pavesi, per cui cercheremo di tornare a casa con un risultato utile. Per noi e per vendicare sportivamente quello che riteniamo un torto subito».

Fiducia nei propri mezzi (il Cuneo è in serie positiva da nove giornate), ma anche consapevolezza della forza di Civeriati e compagni. Sanino si sbilancia nel pronostico per la C1: «Vedo molto bene il Siena, anche se ha perso domenica scorsa contro di noi. E' una squadra solida e ha alle spalle una società quanto mai ambiziosa. Più o meno nelle stesse condizioni ci [illegible] Pavia e Pro Vercelli, anche se offrono caratteristiche di gioco diverse. I bianchi, in fondo, sono stati soltanto più fortunati del Siena al Paschiero, perché [illegible] convinto che se il tiro di Rossi, anziché sul palo, fosse finito in rete, noi avremmo conquistato i due punti, come abbiamo fatto con i toscani. Appena un gradino sotto vedrei invece la Sarzanese».

Il Pavia, come il Siena, gioca a zona, [illegible] un modulo che concede qualche rischio in più alla propria difesa, ma che assicura per un buon tratto di partita il controllo del gioco a metà [illegible]po.

In Coppa Italia i pavesi pareggiarono 2-2 con i biancorossi, dopo [illegible] stati sotto di due gol; in campionato hanno rimontato la rete [illegible] la doppietta dall'ex juventino Bruzzano. «Tre gol in due gare, vuol dire che i nostri attaccanti se la cavano molto bene con gli schieramenti che concedono più spazio», osserva Barlassina.

Per tornare indenni dalla trasferta di Pavia, occorrerà però essere quanto mai attenti in difesa. Il Cuneo, in questo reparto, ha trovato un assetto compatto, tanto da regalare al suo portiere Ancona il record di imbattibilità di 823'.

La formazione biancorossa di Pavia non sarà comunque al completo: oltre al solito Baldi e allo squalificato Scarsella mancherà quasi certamente Perugini, alle prese con una contrattura muscolare alla [illegible] destra. Difficilmente Barlassina ne rischierà l'impiego e lo fa capire quando dice che «ci [illegible] parecchie alternative».

Con Perugini a riposo forzato potrebbero [illegible] immessi Iuculano, Scalzi o Calandra. Sono possibilità che propongono [illegible] diversi: Iuculano, finalmente recuperato dopo la distorsione al ginocchio, è in grado di fare una grande quantità di movimento sulla fascia destra; Scalzi avrebbe meno peso atletico, [illegible] più estro offensivo, [illegible] Calandra il Cuneo chiederebbe a Rossi di spostarsi più avanti e avrebbe comunque [illegible] schieramento più prudente.

Allo stadio pavese i biancorossi saranno seguiti da due pullman di tifosi: «E' un ottimo segno — dice il presidente del club Stefano Mina — perché testimonia quante simpatie la squadra abbia saputo conquistarsi. Una buona prova anche a Pavia sarebbe un'ulteriore promozione per la nuova trasferta di domenica prossima a Stradella, contro l'Oltrepò. Con il nostro tifo e i cori di incitamento ci faremo sentire anche oggi».

[illegible] Franco

L'AVVERSARIO

Una macchina da gol

L'attacco più forte del girone A di C2, 26 reti all'attivo, contro la difesa che da 823' non subisce gol: è questo il tema principale del confronto odierno fra Pavia e Cuneo. Si annuncia una partita spettacolare e, stando alle premesse, l'imbattibilità di Ancona subirà un test severissimo. Il Cuneo non è infatti formazione che si limiti a distruggere il gioco avversario e dunque lascerà qualche opportunità ai «bomber» lombardi. Anche perché la difesa del Pavia non è solidissima (14 gol incassati, appena due in meno del Cuneo, che però non prende reti dal 12 novembre) e dunque Rocca, autore della doppietta contro il Siena, e Marafioti, sempre a proprio agio se trova spazio per i suoi spunti, non lasceranno nulla di [illegible] per trafiggere il portiere Gambino. Ancona al [illegible] record ci tiene, ma [illegible] bluffa quando dice che «anche oggi conta di più un risultato utile». (g. fr.)

Barlassina ha fiducia. «A Cuneo perdemmo ingiustamente: ci riscatteremo»

Volley, contro il Maxicono

L'Alpitour a Parma pronostico chiuso? Melato dice di no

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ha ragione il presidente Bruno Fontana quando dice: «Ho più paura della partita di domenica prossima al Palatenda contro l'Italcementi Battipaglia che non della sfida di oggi a Parma [illegible] i supercampioni della Maxicono». Il senso della frase è chiaro: a [illegible] [illegible] chiede miracoli ai biancoblù. Ci si aspetta una prova grintosa, che confermi le buone cose messe in evidenza contro El Charro, ma non si potranno fare drammi se Zorzi e compagni faranno valere le ragioni del pronostico. La classe di [illegible] Zotto, Giani, Stork [illegible] si può infatti discutere.

«L'Italcementi mi preoccupa — puntualizza ancora Fontana — perché è impensabile chiuda il campionato senza neppure una vittoria. E c'è da stare molto attenti che la sorpresa non tocchi proprio a noi. E' un fatto scaramantico e niente di più, perché l'Alpitour [illegible] di dover contare su questi punti».

Su un'altra sintonia è invece l'allenatore Melato, irriducibile ottimista, che ha detto: «Non è escluso che nelle prossime gare si possa fare bottino pieno, anche se può sembrare una pazzia». Melato continua a dichiararsi convinto che l'obiettivo dei cuneesi debba ancora essere l'accesso ai play-off.

Potrebbe [illegible] un modo per caricare i suoi giocatori oppure un'autentica speranza. La [illegible] per l'ottava posizione deve essere fatta sul Mediolanum, avvantaggiato di quattro punti. Melato non ha torto nel [illegible] che la matematica offre ancora buone possibilità di aggancio, [illegible] c'è da considerare che i biancoblù dovranno andare a Milano e che il sestetto di Hedengard e compagni, in trasferta, ha sinora deluso, conquistando due punti solamente a Battipaglia.

Da questo insieme di considerazioni è forse vero rilevare che la sfida di Parma dà qualche vantaggio ai cuneesi. Fragili di carattere, soprattutto quando giocano lontano dal proprio pubblico, hanno dimostrato di avere difficoltà psicologica a reggere la spinta dei padroni di casa.

Questione di nervi, di paura di sbagliare e a Parma è possibile che i giovani schiacciatori, Mantoan, Gallia e Da Roit riescano a scendere in campo senza troppi condizionamenti e ad offrire il miglior rendimento.

Da loro, dalla regia di Hedengard e dall'esperienza di Dametto e di Blain i tifosi dell'Alpitour, presenti in buon numero anche a Parma, si aspettano, se non [illegible] vittoria, quanto [illegible] buona gara che dia tranquillità per le successive otto partite, quattro al Palatenda (Italcementi, Terme Acireale, Philips Modena e Sernagiotto Padova) e altrettante in trasferta (Sisley Treviso, Mediolanum Milano, Olio Venturi Spoleto e Eurostyle Montichiari). (g. fr.)

Assenti Gianoglio, Ballauri e Pupillo

Quale Mondovì riceve l'Acqui?

MONDOVI'. Incontro di cartello allo stadio di Mondovì dove la formazione della Valeo, lanciata verso le [illegible] alte della classifica, dopo un iniziale periodo di rodaggio, riceverà la visita dell'Acqui.

Lo [illegible] fra le due formazioni che dominarono lo [illegible] anno il torneo di Promozione, è molto atteso a Mondovì nel ricordo della partita di andata finita con il successo dei termali per 2-1. La situazione di classifica da allora è radicalmente mutata. All'andata l'Acqui navigava con il vento in poppa e dopo il successo sulla formazione di Cavallo salì al secondo posto della graduatoria con 8 punti, mentre la Valeo rimase relegata nelle posizioni di rincalzo staccata di quattro lunghezze.

Adesso la situazione si è capovolta in quanto è il Mondovì ad essere in vantaggio nei confronti dei termali (23 punti contro 20) che non stanno attraversando un momento esaltante. Nell'ultimo turno tuttavia sono riusciti ad imporre il pari alla Saviglianese e sono quindi da affrontare [illegible] le dovute cautele.

[illegible] è ben consapevole l'allenatore del Mondovì Bruno Cavallo, che ha detto: «Questa partita che attendevamo da tempo giunge in un momento piuttosto delicato della stagione, non tanto per la [illegible] posizione di classifica, che è [illegible] tranquilla, quanto per i problemi di formazione che dovrò risolvere a causa di squalifiche ed infortuni. Tuttavia quello [illegible] l'Acqui per noi è un derby e ci teniamo a ben figurare anche per vendicare la sconfitta subita all'andata».

Per quanto riguarda la squadra Cavallo dovrà fare a meno di Gianoglio squalificato, di Ballauri bloccato per altri 15 giorni dai medici per l'incidente motociclistico di cui è stato vittima tempo fa, e di Pupillo di[illegible] soltanto mercoledì dall'ospedale in seguito alla forte botta alla testa subita a Valenza. Pieri accusa [illegible] dolori alla gamba, ma sarà probabilmente in campo come il giovane Borgna che è confermato. (a. s.)

La capolista attende (gara alle 15) una delle più immediate inseguitrici

Bra, sfida per la promozione

Contro la Valenzana spinta da Marocchino

Moretti è squalificato

BRA. Si gioca al «Comunale» di viale Madonna dei Fiori, [illegible] inizio alle 15, l'incontro clou del girone A dell'Interregionale. Partitissima perché alla capolista contrappone un'esponente del terzetto inseguitore (la Valenzana) in un turno in cui abbondano gli scontri diretti (Vogherese-Fanfulla, Sant'Angelo-Fiorenzuola, Mondovì-Acqui). Ma partitissima anche per il sano agonismo che caratterizza i rapporti tra giallorossi e orafi, fin dai tempi della promozione.

«Le gare con la Valenzana si [illegible] sempre giocate in un clima da derby, molto [illegible] ma molto acceso — ricorda l'addetto stampa del Bra Franco Seia —. A questo tradizionale interesse adesso si aggiungono, oltre alla maggior importanza del campionato, motivi di classifica davvero eccezionali. Dal risultato di oggi dipendono molte [illegible] possibilità della Valenzana di continuare a candidarsi per la vittoria finale. Un successo nostro scaverebbe un solco forse incolmabile fra noi e le inseguitrici, specie se com'è lecito attendersi dagli altri scontri diretti la classifica alle [illegible] spalle uscirà rivoluzionata».

Ma la voglia di vincere del Bra ha anche motivazioni più specifiche: cancellare definitivamente il ricordo della negativa trasferta di Lodi (uno scivolone di cui per fortuna dei giallorossi le dirette avversarie non hanno approfittato) e riscattare la sconfitta subita a Valenza nell'incontro di andata, un 3-0 «anomalo» nella regolare [illegible] dotta dal Bra. «Una sconfitta, se non ingiusta, troppo pesante, perché soprattutto nel primo tempo non [illegible] giocato male — osservano i dirigenti —, [illegible] che dimostra la grande forma della Valenzana. E dire che allora gli orafi non avevano potuto schierare il loro gioiello, l'ex juventino e nazionale di serie A Marocchino, che invece oggi [illegible] a [illegible] a dar spettacolo».

Agli alessandrini mancheranno invece [illegible] altre pedine importanti, la punta Taschero e il centrocampista Coppo. «Meno male, in quanto neanche noi saremo al completo: sono squalificati il portiere Moretti e lo stopper Berti. Peccato, perché se c'era una partita da affrontare con tutta la [illegible] a disposizione era proprio questa. I problemi di formazione però non ci preoccupano più di tanto: sappiamo di poterci fidare del giovane numero [illegible] Bartorello e anche di chi sostituirà Berti».

Oltre che su una squadra volitiva e determinata, i dirigenti confidano molto nel sostegno del pubblico: dopo l'appello ai tifosi, [illegible] ma [illegible] più pressante del solito, l'invito ad affollare le tribune del «Comunale» si estende anche agli sportivi non braidesi. «Bra-Valenzana è la partita più importante non solo del campionato, ma del calcio provinciale, visto che né il Cuneo né la Saviglianese oggi giocano in casa — sottolinea Seia —. Anche chi non ha un interesse specifico per le nostre sorti avrà modo di divertirsi e non rimpiangerà sicuramente il prezzo del biglietto».

Grazia Novellini

Ha vinto a Pegli

Savigliano anticipo fortunato

SAVIGLIANO. Ancora una volta la Pegliese ha portato fortuna ai emaghis: i rossoblù di Trebbi, già vittoriosi all'andata, si sono imposti (3 a 0) anche nell'anticipo disputato ieri nel capoluogo ligure. Per la Saviglianese la partita è cominciata subito bene: al 4' minuto, infatti, Trebbi junior ha trasformato in gol un bell'assist dalla destra di Beretta. Una [illegible] che ha innervosito parecchio i padroni di casa: ne ha fatto le spese il portiere Vassallo espulso al 29' per aver colpito con un pugno Marchetti. Così il tecnico della Pegliese è [illegible] obbligato a togliere un centrocampista, Rossini, per consentire l'ingresso tra i pali del portiere di riserva, Muzio. In apertura di ripresa i [illegible]ghis hanno [illegible] il bis: atterramento di Lombardi, al 2', e calcio di rigore trasformato da Marchetti. La partita si è ulteriormente incattivita e la Pegliese ha perso insieme con l'allenatore Locatelli [illegible] altro giocatore, Bovio, espulso dopo [illegible] colpito il direttore di gara. La Saviglianese ha segnato il terzo con Castellani al 64'. (p. p. l.)

Nell'atteso derby del Marchesato mancherà Migliore, leader della classifica marcatori

Busca a Saluzzo senza il goleador

L'Interlanga ospita il Nichelino e vuol riprendere la corsa

SALUZZO. Il derby Saluzzo-Busca, una classica del calcio provinciale, sarà oggi l'incontro clou della quarta giornata di ritorno del campionato di Promozione di calcio.

Il torneo ha ormai perso gran parte dell'interesse per quanto riguarda la lotta al vertice, avendo da tempo il Giaveno Coazze «ucciso» il campionato dall'alto di una superiorità tanto [illegible] quanto schiacciante.

I torinesi hanno già da tempo prenotato il passaggio in Interregionale e non si vede chi possa, in qualche modo, insidiarne il primato, per cui l'interesse si è spostato sulla lotta per evitare la retrocessione e sui derby che hanno il merito di accendere sempre l'entusiasmo delle tifoserie, indipendentemente dalle posizioni di classifica delle squadre che si affrontano.

Lo scontro fra Saluzzo e Busca ha in palio [illegible] solo il prestigio e l'orgoglio campanilistico, ma anche la possibilità di lottare per il secondo posto in classifica e per il platonico titolo di miglior formazione cuneese. Il Busca di Marino Serra si presenta a questo appuntamento con una migliore posizione di classifica, forte dei suoi 21 punti e del terzo posto alla pari con l'Albese; il Saluzzo è un po' più indietro, a quota 18, [illegible] gode l'indubbio vantaggio del fattore campo.

[illegible]rà quindi [illegible] incontro interessante e dal pronostico incerto, in cui i padroni di [illegible] dovranno badare maggiormente al sodo.

All'andata finì 1-1, un risultato che a priori sembra andar bene soprattutto al [illegible] che sarà privo, per squalifica, del suo [illegible] Migliore, leader della classifica dei marcatori con il saluzzese Bauducco e con Pitasi del Collegno.

L'allenatore saluzzese Sandro Damilano ha pure qualche problema di formazione, tuttavia la sua squadra, dopo il positivo pa[illegible] di Dronero, appare rinfrancata nel morale e pronta a battersi al massimo.

Delle altre formazioni della «Granda» solo l'Interlanga giocherà in casa, nello stadio di Cinzano, contro il Nichelino fanalino di coda. L'allenatore Carlo Borsalino ha detto: «Veniamo da un risultato negativo a Piobesi dove siamo stati battuti di stretta misura, dopo aver creato e fallito numerose azioni da gol. La squadra però si è mossa molto meglio della settimana precedente, quando aveva vinto, senza convincere, contro il Villafranca, per cui sono fiducioso in un pronto riscatto».

Anche l'Interlanga insegue il secondo posto finale e non può ovviamente rallentare la marcia contro formazioni di bassa classifica. Il Nichelino però non è [illegible] spacciato poiché, in coda, la graduatoria si è molto [illegible] corciata, per cui cercherà di rendere la vita difficile ai padroni di casa.

L'Albese giocherà a Moncalieri, dove avrà un compito [illegible] agevole, contro una squadra dalla quale venne battuta [illegible]ramente all'andata per 3-1. «I nostri avversari sono stati sconfitti dal Villafranca nell'ultimo turno e [illegible] ansiosi di riscattarsi. Anche noi però vogliamo far dimenticare [illegible] una vittoria la brutta figura casalinga dell'andata. Sicuramente andremo in campo per ottenere il risultato pieno», dicono i dirigenti.

Per quanto riguarda la parte bassa della graduatoria, Pro Dronero e Villafranca, appaiate a quota 15, [illegible] impegnate rispettivamente in trasferta [illegible] il Venaria e in casa con il Piobesi. Per entrambe c'è l'esigenza di fare punti per allontanarsi dalla zona «calda» nella quale [illegible] per il momento relegate.

Aldo Scavino

Marino Serra allena il Busca

[illegible] SPORT

CALCIO

Quattro derby in Prima Categoria

Oggi in Prima Categoria si giocano: Vigone-Carassonese, Santenese-Carmagnolese; Luserna-Cheraschese; Barge-Ac Cuneo; Beinette-Doglianese; Cavallermaggiore-Fossanese; Ama Brenta-Moretta; None-Picchi Volvera. Le due sfide più attese sono quella di Cavallermaggiore, dove la capolista riceve una Fossanese rilanciata dalla vittoria sul None e quella di Barge, con i padroni di casa decisi a continuare la [illegible] positiva. Ma anche l'incontro di Beinette, tra l'undici di Richeri e la Doglianese si preannuncia molto interessante, soprattutto per i risvolti che può avere per l'alta classifica. Sarà derby anche a Ceva dove l'undici di Davico ospita il Moretta.

BOCCE

[illegible] [illegible] quadrette alla «Novella»

Le migliori quadrette nazionali si sfidano oggi sui campi della «Novella» nella grande poule organizzata dalla bocciofila [illegible] a sei anni di distanza dai campionati europei. Le gare cominciano alle 8.30 e [illegible] per l'intera giornata, fino alle 21, quando si disputerà la finalissima. La competizione si disputerà nell'impianto coperto di viale Angeli, di recente rinnovato e capace di ospitare fino a 350 spettatori.

GINNASTICA

Campionato regionale a Cuneo

Oggi alla scuola media numero 4 di piazza Martiri della Libertà [illegible]no di scena le migliori ginnaste piemontesi per la prima prova del campionato regionale di ritmica. Le gare s'iniziano alle 9.30 — si esibiranno per prime junior e under 16, alternate alle seniores — e proseguirà anche nel pomeriggio. Cinque le cuneesi in gara: Laura Lucchino, Silvia Marra, Barbara Gourdain, Erika Stanchi e Cinzia Tu[illegible]

Discoteche

La serata tra magia e musica

Non mancano anche in questo fine settimana che segna il conto alla rovescia del Carnevale spettacoli e esibizioni di artisti nelle discoteche della Granda. Nuove occasioni per stare con gli amici, fare i classici «quattro salti» sentire musica [illegible] vedere i cantanti preferiti.

Tra le numerose proposte, quella del dancing «Christ» di **Mondovì** dove il cocktail della serata è un simpatica miscela di [illegible] [illegible] magia. Magie [illegible] chie e nuove per Henry Jocker, abile prestigiatore: a fargli da spalla, non la [illegible] assistente, ma quattro ballerine.

Al «Cubo» di **Borgo San Dalmazzo** l'appuntamento è con la «Festa mondana n. 2» dove ragazze in costume d'epoca intratterranno il pubblico [illegible] giochi, balli [illegible] dolci.

Serata scintillante per i discotecomani incalliti all'**Altro mondo di Alba**. Animatore Stefano Secchi, disc-jockey di Rete 105 che dalla consolle proporrà una scaletta di brani in voga con la verve e la professionalità che lo distinguono.

«Quando calienta il sol» cantavano Los Marcelos Inferial e stasera alla **Cupola di Cavallermaggiore** il sole risplende su Michele. Chi non ricorda la languida «Dite a Laura che l'amo» o la ritmatissima «Stai lon[illegible] me?». Negli Anni Settanta le ragazze impazzivano per questo cantante non bello ma simpatico, dalla voce ben modulata, capace [illegible] urlare ma anche di [illegible] dolci parole.

Al «**Memphis**» [illegible] **Genola** la domenica sera sarà dedicata al piano bar.

Elliott Murphy, americano, giornalista, critico e cantante concluderà la sua tournée italiana stasera a Bra con l'esibizione alla discoteca «Le Macabre». [c. m.]

Il calendario

Maschere in gara a Saluzzo

Eraldo Fervier, nuovo «Ciaferlin»

SALUZZO. La Pro loco ha varato il programma definitivo del «Gran Carnevale» che avrà inizio domenica 11 febbraio. In questi giorni [illegible] intensificano le prove del gruppo mascherato che guiderà la manifestazione, formato [illegible] Tiziana Gambetta (33 anni) nel ruolo di Castellana e Eraldo Fervier (32 anni) in quello di Ciaferlin, [illegible] loro ci saranno le damigelle Denise Picca (17 anni, studentessa) e Barbara Vittone (16 anni, impiegata) nonché i «ciaferlinot» Mauro Vassallo (24 anni, agricoltore) e Claudio Boglio (21 anni, studente).

In piazza Garibaldi, domenica prossima [illegible] 15, si inizierà [illegible] primo «Palio delle lese» che vedrà in lizza dodici squadre, formate ciascuna da sei concorrenti in costume, che dovranno percorrere l'anello trasportando le lese (slitte usate da montanari) cariche di legna. [e. ge.]

Da martedì

Concerti di giovani a Fossano

FOSSANO. Giovani concertisti sul podio all'istituto musicale «Vittorio Baravalle» che ospita la terza edizione della rassegna «Giovani concertisti» organizzata dall'Agimus, l'associazione giovanile musicale in collaborazione con l'assessorato Scuola [illegible] Cultura del Comune.

In programma, da martedì alle 17, quattro appuntamenti che permetteranno a neodiplomati di talento di farsi conoscere dal pubblico [illegible] ampliare il proprio curriculum artistico.

«Le richieste di ospitare le nuove leve sono molte — spiega Guglielmo Antoniotti, direttore dell'istituto «Baravalle» —, perché i giovani hanno bisogno di occasioni pubbliche in cui ottenere una documentazione critica in funzione [illegible] futuri concorsi».

Il primo incontro vedrà l'esibizione del duo violino-pianoforte Aldo Cagno [illegible] Gustavo Fioravanti che interpreterà brani di Somis, Mozart [illegible] Brahms. Il 16 febbraio la pianista cuneese Pinuccia Gaggero eseguirà musiche di Bartók, Kodaly, Beethoven, Liszt e Albeniz. Il terzo appuntamento, il 22 febbraio, rappresenta la grande novità [illegible] quest'anno: Roberto Macagno, titolare della cattedra di percussione al «Baravalle», si esibirà in un recital accompagnato dal pianista Bruno Sorba.

«Sono pochi gli istituti musicali che hanno [illegible] corso di percussione — aggiunge Antoniotti —, il nostro include tutti gli strumenti dalla batteria ai timpani, allo xilofono».

L'ultimo incontro con [illegible] musica, il 26 febbraio, ospiterà una pianista veneziana: Martina Stauble, che «riceve» [illegible] sto concerto come premio per un concorso vinto lo scorso an[illegible]. [v. p.]

Cambio di attori nella commedia all'Ordet di Alba

Ferrari dà forfait

Per «Letto matrimoniale»

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Letto matrimoniale» [illegible] Ileana Ghione e Carlo Simoni è il secondo appuntamento di «Piemonte e teatro» in programma per domani [illegible] ad Alba [illegible] Ordet, inizio alle 21).

La commedia scritta nel 1947 dall'olandese Jan [illegible] Hartog, [illegible] in scena nel '51, presenta, con sette scene, l'intera vita dei due protagonisti, mezzo secolo di amori e dolori (dal 1890 al 1938) consumata dentro, vicino [illegible] attorno [illegible] letto. Con la regia di Silverio Blasi (scene e costumi Tony Stefanucci), la Compagnia «Ileana Ghione» propone la storia di una coppia benestante presentandola nelle varie situazioni in cui viene a trovarsi, [illegible] prima notte di matrimonio, alla nascita del primo figlio, ai tradimenti di lui e di lei, fino alla vecchiaia [illegible] alla morte.

Ileana Ghione e Carlo Simoni protagonisti di «Letto matrimoniale» [Telefoto]

Gianfranco Alessandria dell'Accademia albese delle arti, l'ente che ha collaborato con il Teatro Stabile di Torino per portare ad Alba lo spettacolo, [illegible] menta: «E' il genere di comme[illegible] brillante che normalmente piace al pubblico albese. Sono spettacoli che offrono momenti di distensione, di evasione dalla realtà quotidiana e proprio per questo sono apprezzati. Non mandano a casa gli spettatori con ulteriori angosce. Non mancherà di piacere Ileana Ghione, un'attrice delle nostre parti, in questo ruolo vivacissima [illegible] con la consueta grinta, [illegible] fianco di Carlo Simoni, attore di teatro e già apprezzato nello sceneggiato televisivo "Sorelle Materassi"».

Inizialmente, era stata programmata la presenza ad [illegible] della coppia Ileana Ghione-Paolo Ferrari. Gli organizzatori hanno ora fatto sapere che «Letto matrimoniale» [illegible] [illegible] interpretato dalla Ghione insie[illegible] con Carlo Simoni. La commedia è già stata in passato cavallo di battaglia di numerose coppie di valenti attori di teatro e di cinema: Renzo Ricci ed Eva Magni, Giuliana Lojodice e Aroldo Tieri, Rex Harrison e Lilli Palmer.

«Letto matrimoniale» fa parte di un «supplemento» alla stagione teatrale albese in abbonamento iniziata in novembre [illegible] che si protrarrà fino ad aprile.

Il primo appuntamento della «mini-stagione» è [illegible] «Naja», sulle problematiche della vita nelle caserme, presentato il [illegible] gennaio di fronte ad un pubblico molto scarso.

«Si trattava di un testo "impegnato". Inoltre, probabilmente, molti appassionati [illegible] teatro non hanno saputo [illegible] tempo [illegible] questo supplemento» giustificano gli organizzatori che sperano in una miglior riuscita della serata di lunedì.

Per assistere a «Letto matrimoniale» l'ingresso costa 18 mila lire. I biglietti [illegible] possono acquistare alla cassa della Sala Ordet o prenotare alla biblioteca civica.

Giuseppina Fiori

APPUNTAMENTI

Sfila il folclore della «Granda»

In occasione della rassegna enogastronomica «Torino Centrotavola», alla quale hanno aderito numerosi ristoratori del Cuneese, oggi ci sarà anche spazio per il folclore. Alle 14,30 prenderà il via dai Giardini [illegible] li (piazza Castello) la sfilata dei gruppi regionali tra i quali i Cavalieri di San Michele Roero [illegible] gli sbandieratori [illegible] Fossano. Il [illegible] raggiungerà piazza San Carlo.

Un [illegible] con la Calabria

[illegible] la «Giornata della vita» oggi una delegazione del Centro aiuto alla vita di Savigliano si gemellerà [illegible] l'associazione consorella [illegible] San Marco Argentano, in provincia [illegible] Cosenza. I calabresi saranno a loro volta ospiti [illegible] saviglianesi a settembre, in occasione della premiazione del concorso nazionale di poesia intitolato a Massimiliano Kolbe.

VILLAFALLETTO

[illegible] parrocchia

Prendono [illegible] via oggi i programmi della radio parrocchiale. Alle 10,30 verrà trasmessa la messa, che sarà seguita da [illegible] notiziario. Ogni domenica sarà distribuito all'ingresso della chiesa un volantino con il calendario dei programmi settimanali dell'emittente privata.

[illegible] scrive poesie

Stasera alle 20,45, nel salone [illegible] Filippo, verrà presentato il libro di poesia [illegible] sacerdote saviglianese Giovanni Maurilio Rayna: s'intitola «Voglio svegliare l'aurora» e raccoglie cinquanta composizioni.

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE

 Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Si chiede un diverso sistema per una migliore assistenza

I soccorsi in crisi

Guardia medica in agitazione

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

«Non vogliamo combattere contro qualcuno, ma fare una battaglia per la gente», esordisce Paolo Cremonesi, segretario regionale e vicesegretario nazionale della Fimmg, il sindacato [illegible] medici della «guardia medica», che ha indetto l'agitazione iniziata l'altro ieri.

Sino [illegible] 28 febbraio, i medici che svolgono il servizio di guardia medica effettueranno le prescrizioni sul ricettario personale, ad eccezione dei farmaci «salvavita», e [illegible] rilasceranno certificazioni. La protesta ha [illegible]rattere regionale. Chi chiama la «Guardia medica» e deve recarsi in farmacia ad acquistare i farmaci si ritrova con una ricetta privata.

L'assessore regionale alla Sanità, Giuseppe Josi, appena ha avuto notizia dell'agitazione, ha però autorizzato [illegible] farmacie convenzionate a spedire le ricette che recano la dicitura «Servizio di guardia medica», seguito dall'indicazione della Usl [illegible] [illegible]partenenza, considerandole alla stregua di quelle mutualistiche. I cittadini eviteranno di pagare per intero l'importo dei farmaci.

L'assessore Josi ha preso una posizione critica nei confronti delle modalità della protesta, dato che la nota informativa è stata recapitata in Regione nel tardo pomeriggio di giovedì. «E' mancato il rispetto del dovere di un adeguato preavviso — ha sottolineato Josi. Sul territorio esistono circa 600 farmacie [illegible]venzionate ed [illegible] estremamente difficile avvertirle tutte per tempo, avendo [illegible] disposizione solo poche ore prima dell'inizio dell'agitazione».

Replica Cremonesi: «Ci aspettavamo che Josi autorizzasse le farmacie all'accettazione convenzionale delle ricette. Con la nostra protesta sapevamo di [illegible] un intoppo di ordine amministrativo, andando a colpire il meccanismo di rimborso tra farmacie, Usl e Regione. Non volevamo penalizzare il cittadino».

L'agitazione è stata proclamata per reclamare l'attuazione di [illegible] diverso sistema di emergenza, sollecitato da tutti gli operatori del soccorso. «E' necessario [illegible] cinque poli permanenti dell'emergenza ed un centralino unico [illegible] coordini le chiamate e renda possibile l'intervento sul territorio in pochi minuti [illegible] il [illegible] più indicato: le auto medicalizzate nelle vie strette del centro storico, i centri mobili di rianimazione, gli elicotteri. Chiediamo che il servizio [illegible] guardia medica venga esteso a ventiquattro [illegible] su ventiquattro in tutti i giorni della settimana. Di notte, limitato alle emergenze. Le auto devono [illegible] un'attrezzatura per il pronto soccorso, ad esempio una bombola di ossigeno».

L'organizzazione dell'emergenza attende da anni un riordino. Nel frattempo, si regge più sulla buona volontà dei singoli e delle associazioni di assistenza che sull'apporto degli enti investiti della responsabilità del settore. L'anno scorso, da agosto sino al 26 settembre, la Croce Bianca di Cornigliano ha messo in servizio un centro mobile di rianimazione, in accordo con [illegible] Prefettura.

Spiega Paolo De Gregorio, vicepresidente della Croce Bian[illegible] «Abbiamo svolto 140 servizi, 11 dei quali erano casi a rischio [illegible] vita. L'ambulanza attrezzata per la rianimazione è costata circa 100 milioni ed è stata offerta dai lavoratori dell'Italsider. Tra le altre cose, è dotata [illegible] cardiodefibrillatore e consente l'analisi immediata delle piastrine. A settembre abbiamo dovuto interrompere il servizio per problemi di [illegible]ti, nonostante la gente [illegible] Cornigliano si fosse autotassata per consentire di proseguirlo».

L'eredità del servizio [illegible] passa[illegible] dal [illegible] settembre a «Liguria Emergenza», con sede operativa a Borzoli, creata dalla federazione regionale delle pubbliche assistenze. Spiega Tea Benedetti, presidente della federazione: «Abbiamo [illegible] centrale operative che invia sul posto [illegible] [illegible] corso [illegible] consorella più vicina ed in più abbiamo un automedica con un medico a bordo, per gli interventi di urgenza».

Il servizio funziona, ma ha bisogno [illegible] non rimanere isolato. «Bisogna dotare [illegible] città continua la Benedetti di altre [illegible] automediche e coordinare il servizio con altre unità, come gli ospedali, [illegible] devono essere informati dell'arrivo del malato e delle sue condizioni. Abbiamo anche [illegible] ottimo apporto del servizio di elicottero dei vigili del fuoco. Speriamo di poter avere al più presto [illegible] convenzionamento con la Regione. Per il momento i fondi di cui disponiamo [illegible] quelli delle pubbliche assistenze, che [illegible] sono autotassate, [illegible] contributo [illegible] cassa edile. Altri aiuti [illegible] sono stati assicurati dalla Carige e dalla Provincia. Non abbiamo ricevuto risposta da Comune e Regione».

Paolo Cavaliero

Farmacie, tutto regolare

La Regione è pronta a versare sei miliardi all'Usl di Voltri

GENOVA. I farmacisti sono perplessi, soprattutto quelli delle delegazioni del Ponente. Da qualche giorno, le registrazioni di [illegible] sono precedute da un conciliabolo tra colleghi. A complicare la routine del rilascio di farmaci ai mutuati [illegible] arrivate le iniziative di protesta organizzate da due organizzazione sindacali.

Dapprima, quella dei titolari di farmacie, che annunciava il pagamento dell'intero importo dei farmaci prescritti agli assistiti [illegible] Usl, adesso [illegible] protesta [illegible] indetta dal sindacato dei medici della guardia medica.

La vertenza dei farmaci a pagamento si è risolta con [illegible] delibera dell'assessore regionale alla Sanità Giuseppe Josi. «La delibera che stanzia sei miliardi e mezzo per il rimborso ai farmacisti dei crediti nei confronti della Usl [illegible] sarà domani mattina all'esame della giunta. [illegible] i farmacisti si fidano, possono [illegible] rilasciare i farmaci dietro il pagamento del solo ticket».

Già oggi, nelle farmacie comunali, gli assistiti della Usl 8 potranno acquistare farmaci pagando solo [illegible] quota della [illegible]venzione. Da lunedì si dovrebbe tornare alla normalità. [p. c.]

LA DIFESA DEL MARTINEZ

Un corteo di mille persone sino a Multedo

Oltre mille persone hanno preso parte alla manifestazione organizzata dal «Comitato Martinez» in difesa dell'ospedale [illegible] Pegli. [illegible] corteo è arrivato sino a Multedo e poi ha fatto ritorno in piazza Lido

La funzione ieri nella chiesa di N. S. degli Angeli

Piccolo Alessio, addio

Ieri [illegible] funerali del bambino di nove anni morto al San Carlo di Voltri
Molta gente ha seguito il corteo. Inviati cinque avvisi di garanzia

GENOVA. Una folla commossa ha seguito ieri pomeriggio i funerali di Alessio Rosa, il bimbo di nove anni morto all'ospedale San Carlo di Voltri dopo un'operazione per un'appendicite.

Al termine della funzione, svoltasi nella chiesa di Nostra Signora degli Angeli, in molti [illegible] sono stretti intorno al dolore dei genitori, che hanno perso improvvisamente e senza una causa apparente l'unico figlio.

I risultati dell'autopsia, eseguita giovedì pomeriggio, si conosceranno soltanto tra alcuni giorni. Ad un primo esame, tuttavia, sembrano da escludersi malformazioni macroscopiche dell'apparato cardiocircolato[illegible]io.

Alessio Rosa [illegible] morto lunedì [illegible]o, intorno alle [illegible] 14, al termine [illegible] un intervento di appendicectomia effettuato all'ospedale San Carlo di Voltri e [illegible] sembrava perfettamente riuscito.

A stroncare [illegible] giovane vita è sopraggiunto un collasso ed a nulla è valso il tentativo [illegible] rianimare il paziente [illegible] [illegible] massaggio cardiaco.

La [illegible] dell'arresto cardiaco, se si escludono le malformazioni congenite, potrebbe [illegible] [illegible] stata un [illegible] nella [illegible]nistrazione dell'anestesia. Il magistrato che segue l'inchie[illegible] Maria Gavina Meloni, ha intanto inviato cinque informazioni di garanzia ad altrettanti sanitari del San Carlo, di cui non sono stati rivelati i nomi ma che dovrebbero essere i due chirurghi che hanno operato il piccolo Rosa, l'anestesista, il direttore sanitario, ed il pri[illegible] dal reparto di chirurgia.

Ieri gli amici di Alessio hanno voluto dare l'ultimo saluto al compagno di scuola e di giochi. C'era tutta la squadra della Prà-Folgore di cui faceva parte il piccolo Rosa. E c'era tanta gente che conosce la famiglia Rosa perché abita nello stesso quartiere di Prà.

C'era anche una rappresentanza del «Comitato Martinez», che proprio ieri è sceso in corteo per le vie del Ponente per difendere l'ospedale minacciato [illegible] chiusura.

Sono venuti a testimoniare la solidarietà alla famiglia Rosa, prima di partecipare alla manifestazione.

«L'assistenza sanitaria [illegible] Ponente sta toccando livelli da Terzo Mondo diceva una signo[illegible] del comitato — e tutta Prà è inviperita per quello che è successo ai Rosa, brava gente, forse troppo. Spero che abbiano giustizia, che vengano accertate le responsabilità di questa morte. Ci [illegible] chiudendo il nostro ospedale, ci stanno facendo pagare le medicine, i pronto [illegible] non funzionano. Siamo stufi [illegible] questa situazione».

I genitori di Alessio si soste[illegible] a vicenda. Lo sguardo era estraniato dalla folla e seguiva fisso la piccola bara bianca. Hanno dimostrato molta dignità. Ha detto Luigi Rosa, il padre: «Non [illegible] [illegible] provo, mi sembra [illegible] tutto così assurdo. Perdere un figlio che era co[illegible] [illegible] fratello, buono, con [illegible] gran voglia di vivere. Ho un grande vuoto dentro».

[p. c.]

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible]
[illegible] perplesso per la [illegible] Polcevera

Il Coordinamento spontaneo della Valpolcevera, che si [illegible] costituito per combattere la realizzazione del progetto di bretella stradale Voltri-Rivarolo, ha vinto [illegible] battaglia importante. Il ministro per l'Ambiente Ruffolo ha risposto all'interrogazione parlamentare proposta dall'on. Fulvio Cerofolini sottolineando che il progetto in questione [illegible] la prevista autorizzazione non tenendo conto della «valutazione di impatto ambientale» che non era [illegible] stata recepita dalla normativa italiana in materia. Inoltre, [illegible] un sopralluogo disposto dal Ministero è emerso che sono prevedibili «significativi impatti in termini di inquinamento atmosferico, acustico, e paesaggistico». [illegible] Ministro ritiene che si debba «verificare la sussistenza di ulteriori soluzioni».

LADRO BLOCCATO
[illegible] e orologi

Un giovane slavo, Igor Safiin, residente a Lubiana, è stato arrestato nella notte [illegible] giovedì dalla Polfer di Principe. Addosso aveva [illegible] classi[illegible] armamentario di chi compie furti negli scompartimenti e nei vagoni letti dei treni, vale a dire pila elettrica e una serie [illegible] cacciaviti. Nascosti [illegible] gli indumenti portava con sé la refurtiva: gioielli, orologi, e altri oggetti in oro e argento. L'uomo è stato fermato mentre scendeva da un espresso proveniente da Milano.

[illegible] IN FIAMME
[illegible]

Un principio di incendio è divampato l'altra sera in una [illegible] dell'hotel «Delle Poste», in [illegible] [illegible] 24. Sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno spento le fiamme prima che potessero provocare gravi danni. La camera era stata lasciata libera da poche [illegible]. La polizia scientifica sta indagando sulle cause dell'incendio.

[illegible]
Le [illegible] per [illegible] Agata

Si apre questa mattina [illegible] piazza Manzoni e piazza Terralba la tradizionale fiera [illegible] S. Agata, [illegible] delle più antiche e importanti tra quelle che si tengono a Genova. In considerazione dell'afflusso [illegible] pubblico, nella zona sarà modificata la circolazione di autobus e autovetture.

INFERMIERI
Un [illegible] per il [illegible]

Domani i rappresentanti sindacali della Cisl si incontreranno con il Commissario di Governo per discutere sulla decisione, ritenuta fortemente negativa e preoccupante, di bloccare la delibera regionale che riguarda l'assegno di 400 mila lire che [illegible] Usl liguri avrebbero dovuto erogare a favore [illegible] [illegible] allievi infermieri che frequentano i corsi di formazione.

[illegible] DROGA
[illegible] di «Marechiaro»

La squadra mobile ha arrestato nei giorni scorsi, nell'ambito di un vasto servizio antidroga, il genero di «Marechiaro», soprannome di Carmela Ferro, la donna che, per evitare il carcere perché sempre incinta, ha messo al mondo dodici figli. L'uomo [illegible] chiama Armando Cesarano, ha 37 anni. Con lui sono stati arrestati dalla polizia Antonio Boccio, 42 anni, e Adriano Verdaglia, 25 anni. [illegible] questa operazione, gli agenti hanno sequestrato complessivamente nove grammi di eroina.

[illegible]
[illegible] Genova a New York in kayak

Da Genova a New York a bordo di un kayak. [illegible] questa meta, sapendo di affrontare grandi rischi e difficoltà, è partito ieri pomeriggio [illegible] porticciolo di Nervi Nino Grimaldi, professore cinquantenne di storia dell'arte, genovese d'origine, palermitano di nascita, che oggi vive in Lunigiana. Sul suo kayak, un'imbarcazione di 15 chili, lunga [illegible] metri, battezzata «Spirit of Colombo», Grimaldi, detto «Zebra», cercherà di portare a termine [illegible] raid Genova-New York in [illegible] giorni per arrivare alla meta finale il 12 ottobre 1992, giusto in tempo per partecipare ai festeggiamenti per il cinquecentenario della scoperta dell'America. E' infatti in [illegible] del grande navigatore Cristoforo Colombo, dello spirito che l'ha animato e del progresso che la sua scoperta ha avviato, che Nino Grimaldi ha deciso di compiere questa [illegible] contro la paura, lo stress fisico e morale, la fatica.

Indagini nelle province di Savona e Imperia e nuovi timori dopo l'ondata di violenza degli ultimi tempi in Riviera

L'ombra dei sequestri arriva anche in Liguria

Trovate banconote provenienti dai riscatti Casella, Celadon e Fiora

SAVONA. Una pista sui sequestri di Cesare Casella, Carlo Celadon e Marco Fiora porta alla Liguria, e soprattutto alla Riviera savonese e all'estremo Ponente. Il sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Savona, Alberto Landolfi, dopo un viaggio in Calabria, a stretto contatto con i giudici che si occupano degli ultimi rapimenti, ha ordinato una [illegible] di accertamenti che hanno dato risultati molto importanti.

In banche della provincia di Savona [illegible] forze dell'ordine (Guardia di finanza, carabinieri e polizia impiegati congiuntamente) hanno sequestrato un ingente numero di banconote da 50 mila lire usate per pagare il riscatto dei sequestri Casella, Celadon e Fiora.

Le indagini riguardano soprattutto alcuni imprenditori [illegible] ramo dell'edilizia. In particolare nel mirino degli inquirenti c'è uno di loro, nativo della Calabria, ma [illegible] anni trasferito in una località del Ponente [illegible] [illegible]

Ma non [illegible] tutto. Il giudice Landolfi sta battendo con attenzione anche una pista imperie[illegible] Si punta soprattutto [illegible] controlli nelle banche, ma non [illegible] escludono perquisizioni e altre operazioni [illegible] polizia a vasto raggio. In particolare [illegible] [illegible] ovviamente indagando negli ambienti degli immigrati calabresi di tutta la provincia (Imperia, Sanremo, [illegible] di Ventimiglia e persino Costa Azzurra) e in quelli dell'edilizia. Si [illegible] evidentemente di stabilire se il denaro dei sequestri sia stato riciclato in qualche modo nel Ponente ligure.

La pista scoperta nel Savonese è già una traccia determinante, ma [illegible] in provincia [illegible] Imperia ci potrebbero essere collegamenti precisi.

L'escalation di violenza che negli ultimi tempi ha interessato in vari modi l'Imperiese potrebbe essere un'altra traccia. Come del [illegible] tutto quanto è accaduto da qualche tempo a questa parte sulla Riviera di Sa[illegible]

Non più tardi [illegible] dieci giorni fa [illegible] carabiniere di Albenga com[illegible] [illegible] così l'a[illegible] dinamitardo contro il comandante dei vigili urbani di Borghetto Santo Spirito Salvatore Montalbano, ultimo episodio della cronaca nera del Ponente.

«Un imbarbarimento, un lavoro nell'ombra di una malavita [illegible] non è più quella degli scippi e dei furti. Ora ci [illegible] legami con l'edilizia e con i prestiti. I malavitosi hanno indossato il doppiopetto e capita che i loro affari si incrocino con quelli di imprenditori locali che non si fanno molti scrupoli. A volte, però, non dimenticano i vecchi metodi e tornano a usare dinamite e colpi di pistola».

Le conferme e i [illegible] aperti dall'indagine della Procura della Repubblica di Savona sono, forse, gli ultimi anelli di una catena formata da sospetti, mezze voci, colpi di pistola intimidatori, macchine che bruciano e «avvertimenti» più o meno chiariti. Da tempo il Ponente è teatro di episodi sempre più preoccupanti.

Ad Albenga, nel 1987, era stata fatta esplodere una forte carica di esplosivo davanti al [illegible] retto» [illegible] [illegible] Nazario Sauro. Il locale, piuttosto modesto, non faceva certo pensare all'azione del racket ma il tipo di [illegible] e le [illegible] modalità non lasciarono dubbi. Gli attentatori erano professionisti. Nel passato [illegible] titolari non c'erano zone d'ombra e l'episodio fu archiviato [illegible] [illegible] vendetta personale. Per opera di ignoti. Nello stesso anno il racket era tornato d'attualità ad Alassio dove qualcuno aveva dato fuoco al negozio di abbigliamento [illegible] Pop» nel celebre budello. I danni furono valutati attorno al miliardo.

A Loano, pochi mesi dopo, era stato dato alle fiamme il dancing «Saitta». Anche in quell'occasione si era parlato di racket, di un'organizzazione criminale specializzata nel taglieggiare i locali pubblici. Gli autori sono rimasti ignoti, così come sono rimasti ignoti i protagonisti di un avvertimento lanciato a Pietro De Giovanni, titolare della discoteca «Ai Pozzi». Tre [illegible] fa nella sua auto furono lasciati due candelotti di dinamite.

L'elenco degli episodi misteriosi [illegible] ancora lungo. In alcuni casi tragico. Come la rapina tentata lo scorso giugno alla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia di Loano. Una guardia giurata, Giovanni Carzolio, fu ucciso da quattro rapinatori.

[s. p.]

ALTRO SERVIZIO (NEL [illegible] FASCICOLO

Proposta la realizzazione di un inceneritore per tutto il Tigullio

Rifiuti, ecco la soluzione

Chiavari punta al riciclaggio

[illegible] CORRISPONDENTE

Un impianto di riciclaggio rifiuti, in grado di concentrare tonnellate di rumenta in minuscoli cilindretti, a loro volta utilizzabili come combustibile [illegible] basso costo. E' questa la soluzione dell'annoso (e costosissimo) problema dello smaltimento dei rifiuti prodotti dalle città del Levante?

Secondo gli amministratori chiavaresi, [illegible] i più interessati al problema visto che la città dei portici produce giornalmente [illegible] tonnellate di rifiuti, si tratta di [illegible] possibilità concreta. Ma, [illegible] quanto pare, sono molte le difficoltà [illegible] i potenziali «stop» che potrebbero ostacolare questa soluzione.

Spiega l'ing. Vittorio Devoto, assessore alla Nettezza Urbana e presidente del Consorzio per lo smaltimento rifiuti [illegible] Tigullio: «Giovedì in Regione è prevista la discussione della bozza definitiva del piano regionale delle discariche: un documento che dal 1982 ad oggi ha [illegible] una lunghissima gestazione, molto travagliata, tanto che la Liguria arriva ultima fra tutte le regioni italiane. Rispetto alle bozze precedenti, il piano presenta, per [illegible] Levante, una importante novità: nella [illegible] di Castiglione Chiavarese, dove già era stata ipotizzata una discarica controllata, [illegible] prevede l'insediamento di [illegible] impianto [illegible] riciclaggio rifiuti del tipo Rdf

Vittorio Devoto

(Refuse derived fuel), in grado cioè di produrre combustibile derivato dei rifiuti. La Regione con questo ha recepito una proposta che il Comune di Chiavari aveva presentato tempo fa, e questo ci fa piacere. Il rischio è, però, che con l'imminenza delle elezioni e le inevitabile reazioni da parte dei Comuni interessati, [illegible] arrivi ad un [illegible] rinvio. Sarebbe [illegible] [illegible] gravissima non solo per Chiavari, ma per tutto il Levante, dove il proble[illegible] rifiuti [illegible] per esplodere di nuovo in tutta la [illegible] violenza».

Non sono parole dette [illegible] [illegible]. A Chiavari, ad esempio, attualmente i rifiuti vengono trasportati [illegible] una discarica nel Napoletano dalla ditta appaltatrice (la Ispa-Assia [illegible] Chieri) che, per non perdere il [illegible] contratto, accetta di lavorare sottocosto. Ma quanto potrà durare? E fino a quando Lavagna, Sestri Levante, Rapallo potranno continuare a portare i propri rifiuti in Piemonte?

E Santa Margherita, che per potersi garantire lo smaltimento dei rifiuti, ha dovuto affidare ai privati anche il servizio di raccolta per le strade?

Continua l'ing. Devoto: [illegible] passato ci sono state preoccupazioni per i possibili rischi di inquinamento di questi impianti. Va però subito chiarito che non si tratta [illegible] un inceneritore, ma di un impianto [illegible] "compostaggio", che riduce del 70 per cento il volume dei rifiu[illegible] che vengono trattati. Dalle presse escono cilindretti inerti dalle buone possibilità combustibili, che possono [illegible] utilizzati per alimentare caldaie [illegible] turbine producendo calore od energia. Un impianto [illegible] questo genere costa dai 20 ai 30 miliardi, quindi più di [illegible] discarica tradizionale, ma ha il vantaggio di durare molto di più e soprattutto di dimezzare i costi dello smaltimento: Chiavari, che spende oggi [illegible] miliardo e mezzo di lire, [illegible] che rischia di dover[illegible] spendere più di due entro l'[illegible] prossimo, potrebbe contenere i costi in poco più [illegible] un miliardo l'anno».

In linea teorica il progetto del «riciclatore» potrebbe essere il classico «uovo [illegible] Colombo»: costi [illegible] gestione contenuti, minimi rischi d'inquinamento, lun[illegible] durata. [illegible] [illegible] [illegible] così semplice? Non sembra: prima di tutto bisognerà valutare le reazioni [illegible] Comuni interessati all'area dove la Regione vorrebbe installare l'impianto.

Già sull'ipotesi di una discarica comprensoriale, la Comunità Montana Val Petronio, [illegible] con [illegible] i Comuni [illegible] Sestri, Moneglia, Castiglione e Casarza, [illegible] espresso totale dissenso: anche perché, ospitando i rifiuti di centri delle dimensioni di Chiavari o Rapallo, una discarica tradizionale si esaurirebbe nel giro [illegible] pochi anni. Un impianto di riciclaggio, che pure necessita di una sua discarica per l[illegible] stoccaggio dei rifiuti, non avrebbe questo problema ma potrebbe portarne altri, [illegible] che a livello psicologico: come dimostrare alle popolazioni interessate l'assenza di rischio di inquinamento di aria, suolo e acque?

Infine l'incognita della giunta regionale, giovedì prossimo.

[illegible] Raffa

Il Comune respinge un progetto dei privati

Battaglia a Recco per una discoteca

RECCO
NOSTRO SERVIZIO

Recco si sta trasformando in una «città dormitorio»? Sono in tanti a chiederselo, e non solo i giovani. I presupposti, del resto, sembrano esserci tutti. Di due cinema che c'erano fino a pochi anni fa, l'«Aurelia» e l'«Anna», [illegible] [illegible] è rimasto nemmeno uno: le vecchie platee ospitano [illegible] gli scaffali di due supermercati. [illegible] parliamo poi [illegible] locali notturni; gli ultimi a chiudere sono stati «La Mecca», «Il diavolo» ed il «Mostrillo», [illegible] primo di proprietà dell'ex sindaco nonché titolare del ristorante «Manuelina», Gianni Carbone, e gli ultimi già dei fratelli Piero ed Eraldo Pizzo, famosi pallanuotisti.

Quanto agli esercizi pubblici rimasti, «tirano» sempre i ristoranti, dove però i clienti [illegible] giano [illegible] scappano, e la gelateria Cavassa. Pochi [illegible] comunque non tali da essere scelti per meta esclusiva dalle compagnie di giovani [illegible] posto [illegible] di fuori, [illegible] me il «Bar Orchidea» [illegible] «Il faro» di [illegible] volta, i pur frequentati «american-bar» tipo l'«Ippocampo» e il «Dream bar».

Un quadro abbastanza desolante dunque, che certo non promette notti folli, «lambade» fino all'alba, ma neanche ambienti «giusti» dove passare un dopocena un po' più scatenato del solito caffè [illegible] compagnia.

Città dormitorio, quindi? L'assurdo è che sembra non si faccia nulla per evitare tale destino. Anzi, quando si fa avanti qualcuno con delle idee, è d'abitudine la levata di scudi.

Caso emblematico è quello della prospettata realizzazione di una sala ad uso discoteca, piano bar, video, paninoteca, mostre, sfilate di moda ed esposizioni, da ricavarsi nell'edificio di passeggiata Punta [illegible] Anna [illegible] nosciuto come «palazzo [illegible] Pro loco». Una struttura incompiuta, di proprietà del Comune, ma i cui sotterranei sono soggetti ad usufrutto trentennale in favore di privati, che doveva ospitare la sede della Pro loco, ma che poi è stata dimenticata ed ora [illegible] in [illegible] di abbandono, utilizzata come magazzino-deposito.

Il progetto, redatto dagli architetti rapallesi Luca Palumbo e Sergio Ferrari, [illegible] stato presentato circa [illegible] [illegible] fa alla commissione edilizia comunale dagli usufruttuari dei locali, che chiedevano il rilascio della regolare concessione per l'intervento [illegible] di ristrutturazione dell'immobile.

La concessione è stata rifiutata. I motivi? [illegible] può riassumere dall'atto [illegible] delibera firmato dal sindaco Luciano Port: «Le previsioni contenute nel progetto contrastano con la disciplina del piano regolatore generale e con i termini della convenzione stipulata [illegible] suo tempo tra Comune e proprietario [illegible] terreno in [illegible] sorge l'immobile».

I privati però hanno contestato questa decisione e si [illegible] rivolti al Tribunale amministrativo [illegible] regionale, chiedendone l'annullamento. [illegible] ricorso, preparato dall'avvocato genovese Clau[illegible] Marianelli, parla di «violazione di legge e falsa applicazione del regolamento edilizio comunale, nonché di [illegible]merose manifestazioni del vizio di eccesso di potere: per illogicità [illegible] contraddittorietà, manifesta ingiustizia e falsità di presupposto, travisamento dei fatti [illegible] [illegible] sufficente motivazione, nonché difetto d'istruttoria».

In attesa che il Tar si pronunci, intanto, gli architetti Palumbo e Ferrari hanno presentato alla commissione edilizia, che si riunirà nei prossimi giorni, [illegible] nuovo progetto.

Spiega Luca Palumbo: «Con il nuovo progetto chiediamo la concessione edilizia per la ristrutturazione di una parte dell'immobile, quella relativa alla sala polifunzionale, escludendo per il [illegible] la realizzazione [illegible] una galleria-sottopassaggio che dovrebbe collegare la passeggiata S. Anna [illegible] piano interrato [illegible] un vicino condominio. La galleria è considerata in contrasto con la destinazione di zona del piano regolatore. Ciò non vuol dire però che vi rinunciamo, annullando il valore [illegible] progetto originario. E' solo un espediente per velocizzare la pratica, in attesa che [illegible] Tar decida in merito al nostro ricorso».

[illegible] Pozzo

[illegible]

[illegible]

[illegible] Denunciato per [illegible] di libidine

Gli agenti del nucleo «sociale» del commissariato di Chiavari hanno denunciato un muratore cinquantenne, Pantaleone Accetta, abitante a Crotone ma spesso a Chiavari ospite [illegible] parenti, accusandolo di atti [illegible] libidine violenta nei confronti di una bambina dodicenne, A. L.. Secondo il racconto della bimba, che avrebbe riconosciuto l'uomo, in diverse occasioni Accetta l'avrebbe condotta con sé in periferia, denudandola e compiendo gesti di libidine. Non ci sarebbero stati, però, atti di violenza fisica. Le indagini [illegible] in corso per accertare eventuali altri episodi ai danni di altri minori.

[illegible]

[illegible] Cave illegali in Val Graveglia?

L'apertura [illegible] alcune cave [illegible] calcare in Val Graveglia è al centro di una presa di posizione da parte del Coordinamento Liste Verdi del Tigullio, che si ricollega ad alcuni esposti alla magistratura presentati nelle [illegible] settimane dalla sezione del Tigullio di Italia Nostra, e ad alcune interrogazioni presentate dal consigliere regionale Verde Piero Lazagna e [illegible] consiglieri comunali della lista «Costituzione» [illegible] Nè. Secondo gli ecologisti, che hanno allegato [illegible] loro comunicato una serie di eloquenti fotografie, nelle [illegible] di nuova apertura non sarebbero rispettate le modalità di coltivazione dettate dalla legge, [illegible] soprattutto non si procede, [illegible] si dovrebbe, «a gradoni», permettendo la successiva piantumazione.

CHIAVARI

[illegible] I [illegible] degli [illegible]

I controlli che in questi giorni le forze dell'ordine stanno eseguendo nei confronti dei numerosi extracomunitari [illegible] so[illegible] iniziative «persecutorie», ma atti indispensabili per procedere al «censimento» disposto [illegible] tutto il territorio nazionale dal ministero dell'Interno in occasione della sanatoria concessa agli stranieri [illegible] in regola [illegible] il permesso di soggiorno. I controlli «a tappeto» svolti in questi giorni avevano allarmato la folta colonia nordafricana presente [illegible] Chiavari. L'assessore chiavarese ai Servizi sociali, Sergio Davisi, ha spiegato il significato degli accertamenti [illegible] lunedì incontrerà i responsabili delle varie associazioni.

Da settembre i dipendenti non ricevono lo stipendio

Pisoni: ultimo atto?

L'azienda di Camogli ha avviato la procedura per i licenziamenti
Parte la trattativa tra sindacato e Associazione industriali

CAMOGLI. E' ancora in sospeso la [illegible] dei dipendenti della Pisoni, l'azienda camogliese di componenti per l'elettronica professionale che dal settembre [illegible] [illegible] dibattendosi in una grave crisi produttiva e di liquidità.

A Genova, si è tenuta presso la sede dell'Associazione industriali, una riunione tra le rappresentanze sindacali [illegible] l'Assoindustria, dopo che la proprietà ha avviato la procedura prevista per i licenziamenti collettivi.

Spiega l'avvocato Enzo Maria Dona, dell'Assoindustria: «La procedura è stata avviata [illegible] prescritto dalla legge nei casi in cui un'azienda voglia ricorrere ad una riduzione di personale. Ciò però non vuol dire che siano partite le lettere di licenziamento per i dipendenti. Questa è una soluzione che [illegible] si può escludere ma che [illegible] è l'unica».

Prosegue il legale: «In accordo con i sindacati, vedremo [illegible] prossimi incontri se sarà possibile ricorrere ad altri strumenti alternativi, tali da permettere di evitare questa eventualità. La legge, [illegible] volta avviato l'iter, prevede infatti una pausa di una quindicina [illegible] giorni, proprio per consentire alle parti di discutere [illegible] esaminare tutte le soluzioni possibili. E' chiaro però che i rapporti di lavoro, a fronte della crisi in cui versa l'azienda, non possono che [illegible] sospesi o chiusi definitivamente».

Ciò vuol dire, in parole povere, che le ipotesi sono il licenziamento per tutti o una parte dei dipendenti, oppure la cassa integrazione.

Dice Ezio Cadeo, segretario comprensoriale della Fim: «L'azienda è in difficoltà [illegible] tempo e dal settembre [illegible] i suoi dipendenti non ricevono alcuno stipendio. E' chiaro dunque, che così non si può più andare avanti. Gli intenti della proprietà? Fino a pochi giorni fa, non dicevano nulla. Adesso, con l'avvio della procedura di licenziamento, se [illegible] altro se [illegible] potrà discutere. L'azienda si [illegible] detta disponibile a verificare le eventuali alternative ai licenziamenti, come il ricorso a casse integrazioni più articolate e complesse».

Il sindacalista conclude: «Staremo a vedere le proposte che ci presenteranno [illegible] prossimi incontri. Queste [illegible]que, dovranno tener conto delle nostre richieste, ossia il pagamento delle spettanze ai dipendenti, la tutela del salario [illegible] la garanzia di lavoro futuro».

Al di là della vertenza sindacale, inoltre, c'è da considerare anche la possibilità [illegible] una cessione dell'azienda da parte degli attuali titolari. L'ipotesi non è esclusa all'Assoindustria.

Dice infatti l'avvocato Dona: «E' una soluzione probabile e forse inevitabile. Ma non so co[illegible] stiano andando avanti [illegible] trattative».

Di più non si riesce a sapere neanche da Marco Pisoni, titolare della Pisoni Paolo Spa, che tiene solo a ribadire: «L'impe[illegible] morale dell'azienda è quello di porre in atto tutte le azioni possibili per onorare e soddisfare i suoi impegni, d'ogni livello».

[f. p.]

Due giorni di dibattito sul rinnovamento del pci in vista dell'assise nazionale

Occhetto a Chiavari vince di misura

Al congresso di sezione ha ottenuto il 57,1 per cento

CHIAVARI. Nella città dei portici, Occhetto batte Natta e Cossutta, [illegible] di misura. I risultati dello spoglio delle votazioni che tra venerdì sera e ieri mattina si [illegible] svolte a Chiavari durante il [illegible]gresso della locale sezione del pci (340 iscritti, una delle più grandi del Levante), hanno confermato una tendenza che sta rivelandosi comune a tutto il Tigullio.

Maggioranza, ma di stretta misura, per la proposta di rifondazione del pci avanzata dal segretario Achille Occhetto, sostanziale [illegible] delle mozioni [illegible] Alessandro Natta («Per un vero rinnovamento della dc e della sinistra») e di Armando Cossutta («Democrazia socialista in Europa»).

A Chiavari hanno partecipato alla votazione per le mozioni 140 iscritti, [illegible] 41 per cento [illegible] totale: si votava in modo palese [illegible] nominativo, [illegible] questo non ha evidentemente scoraggiato i militanti comunisti. La mozio[illegible] Occhetto ha avuto 80 voti, il 57,1 per cento, quella di Natta 40 voti (28,5 per cento), mentre per la [illegible] Cossutta hanno votato in 20 (14,4 per cento). Al congresso della federazione Tigullio-Golfo Paradiso, che si terrà [illegible] 14 al 16 febbraio, la sezione di Chiavari sarà rappresentata da [illegible] «occhettiani», da quattro «nattiani» e da due «cossuttiani».

Ma non è questo, forse, l'aspetto più importante: [illegible] giudizio dato dai comunisti sulle proposte per il futuro del loro partito dimostra, anche nel Levante, una sostanziale indecisione. Perché se si sommano i consensi dati a chi vorrebbe conservare i simboli [illegible] il nome del pci, si ottiene una percentuale molto vicina al 50 per cento: non c'è stato, insomma, un massiccio spo[illegible] di consensi verso il «nuovo corso» [illegible] Occhetto, ma neppure una rigida conservazione dei valori cari ai vecchi militanti comunisti.

Franco Clemente, vicino alla proposta Natta, segretario uscente (questa sera, tra l'altro, a Chiavari si voterà anche per il [illegible] direttivo, scegliendo da un «listone» articolato in base all'esito del voto sulle mozioni), rifiuta ad esempio l'etichetta di «conservatore». «Non mi sento conservatore se ritengo che non sia cambiando il nome o il simbolo del pci che si rinnova [illegible] partito. Dirò forse cose scontate, ma mi sembra che anche sotto i vecchi simboli [illegible] possano dire e fare cose nuove, e d'al[illegible] parte il capitalismo dal '7[illegible]0 ad oggi è radicalmente cambiato come forma [illegible] co[illegible] strategie, ma ha mantenuto la stessa definizione. E [illegible] credo neppure che questa possa essere una valida strategia elettorale, per farci votare da chi prima non lo faceva perchè, forse, accomunava la falce e martello del pci [illegible] regimi dell'Est europeo. Non credo più di tanto [illegible] questi trasformismi, e penso che l'elettorato oggi sia sufficientemente maturo per giudicare dai fatti, non dalle etichette».

Già, l'elettorato. E, soprattutto, i militanti: chi sono, oggi, i comunisti di Chiavari [illegible] del Tigullio? Impiegati del pubblico impiego, pensionati, operai sono rappresentati quasi in parti uguali, con una minore percentuale di artigiani: eccezion fatta per Sestri Levante, dove la presenza della ex-Fit e dei Cantieri Navali alza la percentuale di operai, [illegible] «base» del pci riflette, [illegible] ceto, la situazione socio-economica del Tigullio, compo[illegible] appunto per la maggior parte da occupati nel settore [illegible] commercio, dell'impiego pubblico e privato, da pensionati.

Anche a Sestri, comunque, il voto dei militanti pci ha stravolto le previsioni: chi pensava ad un secco «no» della base ope[illegible] alla proposta Occhetto, [illegible] rimasto deluso visto che dei 51 voti espressi, 36 sono andati alla proposta della «rifondazione», 15 alla mozione Natta e nessuno alla mozione Cossutta.

I quattro giorni di congresso a Chiavari sono serviti per una importante riflessione sul significato della «svolta» storica del partito comunista dopo i noti fatti dell'Est europeo.

Ai lavori hanno presenziato quasi tutte le forze politiche cittadine, e lo stesso sindaco di Chiavari Renzo Repetto, democristiano, ha voluto portare ai congressisti il saluto dell'amministrazione. Presenti pure [illegible] sindaco di Leivi, Agostino Solari (anche lui dc), esponenti del sindacato, di associazioni culturali e sociali.

Il dibattito, durato due sere, ha visto circa [illegible] trentina di interventi, che hanno riportato gli umori, le preoccupazioni e le speranze della «base».

[m. r.]

Davanti a un grande pubblico (2500 persone) i biancocelesti cedono alla squadra di Mistrangelo

Recco, non basta un super Baldineti

Il Savona vince (14-9) e resta solo in testa alla classifica

Ferretti in azione. Per l'azzurro due gol e una grande prova a centroboa

SAVONA. Colpito e affondato. Nemmeno il Recco ha potuto opporsi alla macchina-Rari. Davanti a [illegible] pubblico record (oltre 2500 presenti), trascinati dagli immensi Estiarte e Averaimo ma anche autori di un'impeccabile prova collettiva, i biancorossi hanno stravinto (14-9) [illegible] derby in cui il esito è rimasto incerto solo in un paio [illegible] frangenti. I parziali: 4-3; 3-1; 3-3; 4-2.

Alcune prodezze di Estiarte, le parate di Averaimo e una prestazione soverchiante di tutta la difesa [illegible] hanno impedito che la partita diventasse un rebus. Lo è stato solo per gli ospiti: Paskvalin braccato in maniera implacabile [illegible] centroboa, alcuni uomini importanti sotto tono (Crovetto, Cristilli), e il solo Baldineti, tra l'altro autore di quattro reti, a saper reggere fino in fondo il confronto con la squadra di Claudio Mistrangelo.

Il tecnico biancorosso, alla fine, aveva un sorriso eloquente: [illegible] elogiare [illegible] blocco i miei. Hanno giocato un'ottima gara. Il Recco non è squadra cui si pos[illegible] facilmente infliggere cinque gol di scarto». E sui singoli: «Dicessi Estiarte scivolerei nella banalità. E allora dico Averaimo, un gigante». Il tutto sotto gli occhi del tecnico [illegible] Nazionale Fritz Dennerlein, nel cui cuore il portiere savonese sembra aver finalmente trovato un angolino.

Dall'altro fronte, Pierluigi Formiconi abbozza: «Abbiamo fatto i conti con una grande squadra: [illegible] so chi, [illegible] avrebbe potuto far risultato. Certo però che se quando Paskvalin è aggredito da tre-quattro avversari ottiene solo falli a favore e mai espulsioni, diventa difficile restare in partita». Accuse velate [illegible] direttori [illegible] gara, i napoletani De Stefano e Aglialoro, apparsi per la verità piuttosto attenti. Ma forse Formiconi guardava anche al tabellino: [illegible] espulsioni contro la Rari, 7 quelle rimediate dal Recco, più due rigori.

Tanta gente in corso Colombo, con nutrita e rumorosa rappresentanza ospite, che ha sfidato la «curva Letimbro» [illegible] suon di cori [illegible] insulti. Tutto come previsto. Non era tale invece [illegible] primo gol savonese, che [illegible] 3'22 mandava subito in paradiso i tifosi: Estiarte rubava palla in difesa e metteva [illegible] turbo in controfuga saltando tre avversari, infine costretti al rigore. Dai 4 metri [illegible] scampo per Rossi.

Sull'altro fronte prendevà in mano le redini «Gu» Baldineti, davvero bravo a [illegible] vasca, un trascinatore che meriterebbe compagni più pratici e [illegible] trati. Suo il gol dell'1-1 in superiorità (fuori Bovo). Risposta di Sciacero, quindi, [illegible] nuovo pareggio di Cristilli liberato sotto porta. Primo e unico vantaggio ospite [illegible] 7'22 quando Paskvalin [illegible] o trovava gloria lontano dai pali di Averaimo: gran sinistro sotto le [illegible]rsa. Rabbiosa reazione e siluro di La Cava a sfruttare un controfallo.

Un'ovazione, poi, con tutto il pubblico in piedi per il 4-3 che Estiarte andava a firmare sul fi[illegible] della sirena: ennesima controfuga del siluro iberico, Pisano erculeo e astuto nell'effettuare un «blocco» stile basket su due avversari che tentavano di inseguire il compagno. E via libera per Manuel che fulminava Rossi.

Baldineti illudeva con il 4-4 gli ospiti [illegible] avvio di secondo quarto, ma c'era poi solo spazio per la Rari, che cresceva [illegible] dismisura mentre Paskvalin si ritrovava sul collo le «attenzioni» [illegible] Pisano [illegible] Bovo (soprattutto), di La Cava e Sciacero. Via col vento, dunque: gol [illegible] Bovo [illegible] fuori, sigillo [illegible] La Cava, bomba di Ferretti. Il tutto mentre Averaimo esibiva interventi [illegible] far dannare l'anima allo slavo nelle rare occasioni in cui gli riusciva di liberarsi al tiro.

L'ultimo colpo di coda il Recco l'ha tirato nel terzo tempo, approfittando anche [illegible] cambi in casa Rari. Così Paskvalin e Lonzi ricamavano i gol del 6-7 ridando fiato alle trombe [illegible] loro tifosi. Ma Estiarte respingeva gli assalitori, e dopo che Crovetto aveva tentato il riavvicinamento, ancora lo spagnolo [illegible] Sciacero, negli ultimi [illegible] secondi facevano calare il sipario. Solo i gol per il tabellino, nell'ultima frazione: nuovo bersaglio di Estiarte, soddisfazione personale di Pisano, rigore di Ferretti, tocco finale di Petronelli. Per il Recco, doppietta [illegible] Baldineti: l'unico a essersi mostrato all'altezza della situazione.

Roberto Baglietto

Cristilli. Una prova opaca

Il Camogli nel derby con la Mameli

L'Aeg Camogli supera la Mameli, fuori [illegible] ad Albaro, [illegible] derby (14-11 con parziali 3-4; 3-1; 4-4; 4-2) e raggiunge in classifica l'Erg Recco. Festa grande per la squadra di Parodi che solo nel finale è riuscita ad aver ragione di una Mameli mai doma (alternanza di punteggio sul 10 pari, poi sull'11 pari accelerazione finale per il 14-11).

Decisiva l'ultima frazione fra l'Ortigia e i campioni d'Italia del Posillipo (11-5 per i napoletani con parziali 3-2; 2-1; 1-2; 5-0). Sorpresa a Civitavecchia, dove i padroni di casa hanno superato il Pescara (12-11 per i romani, parziali 4-4; 4-2; 0-4; 4-1). Senza problemi le altre due aspiranti ai playoff, Canottieri Napoli [illegible] Florentia, contro le cenerentole Volturno e Fiamme Oro: 17-11 per la Canottieri con il Volturno (parziali 5-2, 4-3, 2-1, 6-5) [illegible] 19-13 della Florentia con le Fiamme Oro (parziali 5-2, 5-2, 3-4, 6-5).

In serie A2 la Leonessa nuoto gioca per oltre due tempi in inferiorità numerica e perde in casa contro la Roma, a sorpresa nuova leader (25-15 per il [illegible] romano). Gli altri risultati: Poseidon-Salerno 7-12; Nervi-Dramomar 11-9; Como Nuoto-Arenzano 18-9; Bogliasco-Catania 13-16; Lazio-Sori 7-9. Classifica: Roma Nuoto p. 7; Sori, Salerno e Leonessa 6; Como e Catania 5; Bogliasco, Arenzano, Nervi e Lazio 3; Poseidon 1; Dragomar 0.

Calcio: dopo gli anticipi delle genovesi il thrilling di Vado, in Prima battaglia dietro alla capolista

Anticipi, regola del 3-0

Vince il Pontedecimo, Pegliese ko

FONTANA SPERA

Dopo gli anticipi di Pegliese e Pontedecimo, tre i derby liguri di oggi a caratterizzare la quinta [illegible] ritorno dell'Interregionale: Savona (24)-Albenga (13), Ventimiglia (15)-Carcarese (13) e Vado (13)-Samm (16).

Gli arancioni di Elvio Fontana hanno ottenuto domenica due importantissimi punti in prospettiva salvezza [illegible] possono anche puntare al pareggio al «Chittolina». Non così si può dire per i rossoblù, per i quali il solo risultato utile [illegible] la vittoria: ultima spiaggia o quasi per il Vado che [illegible] presenta a questo appuntamento senza gli squalificati Ceppi e Vaccarezza. Alla Samm mancano Righetti, Macchiavello e probabilmente Gaspari.

«In rapida sequenza avremo una serie di incontri difficili, con Savona e Pegliese al Broccardi e il Crema fuori: ottenere [illegible] punti [illegible] oggi a Vado, dove la tradizione ci è favorevole, sarebbe un buon passo in avanti verso la salvezza, in vista di questo trittico», afferma Fontana. [g. s.]

GRANATA SPRINT

PONTEDECIMO. Importante e convincente vittoria del Pontedecimo ieri pomeriggio al Grondona: 3-0 al Crema. Primo gol al 35', quando Emidi, ben servito da Magnetto, ha girato in rete da pochi passi.

Sul finale l'apoteosi granata: all'82' Mulonia, entrato al posto dell'infortunato Emidi, ha coronato la sua ottima prestazione [illegible] un gol molto bello, tiro da lontano potente ed incrociato; all'87' Magnetto mette il suo sigillo personale, deviando un tiro al volo di Fastine.

Ieri si sono disputati anche numerosi anticipi [illegible] due gironi del campionato di Promozione. Ecco i risultati. Nel girone A pareggio tra Sestrese e Culmv (1-1) con gol di Pastorino e Altovino. Nessun gol invece tra Sampierdarenese [illegible] Campomorone. Nel gi[illegible] 3 altri risultati ad occhiali tra Baiardo-Canaletto [illegible] Entella-Molassana. Bel [illegible] esterno, invece, della Lavagnese sul campo della Nuova [illegible]. Fruttuoso. [d. s.]

ESPULSI NEL CAOS

[illegible]A. Pegliese k.o. al Carlini (0-3) in [illegible] autentica bolgia: il rientrante Bovio spinge il direttore [illegible] gara, Innocenti di Udine, con una manata sul volto e viene automaticamente espulso.

L'arbitro deve ricorrere alle cure della panchina della Saviglianese e dopo [illegible] paio di minuti la partita riprende. A quel punto l'incontro per la Pegliese era ormai [illegible] l'espulsione di Vassallo (29') e con la Savigliariese sul 2-0 grazie al gol [illegible] freddo di Giorgio Trebbi dopo quattro minuti e al raddoppio di Marchetti, su rigore, ad inizio ripresa (ed espulsione di Locatelli).

Al 65', dopo la terza rete degli ospiti con Castellani [illegible] con i difensori della Pegliese a fare melina, l'invasione [illegible] campo di [illegible] tifoso costringe l'arbitro ad una rapida fuga. Sino al termine, partita [illegible] piccolo trotto. Per Bovio, all'esordio quest'anno, la prospettiva [illegible] una lunga squalifica. [g. s.]

Il Sestri Levante farà il vuoto?

Per alcune squadre [illegible] arrivata l'ora della verità, quando sbagliare non è più possibile: è il ca[illegible] di Casarza Ligure [illegible] Carasco nelle posizioni di coda, mentre [illegible] Sestri Levante ha sulla carta un turno favorevole in quanto le inseguitrici Pieve Ligure [illegible] Canevari potrebbero tornare dalle trasferte «in Riviera» [illegible] un magro bottino. Sestri Levante-Solferino ha il pronostico [illegible]tato, anche se i rossoblù dovranno rinunciare a una pedina importante come il regista Del Sante: senza il prezioso centrocampista, mister Castelletti dovrà trovare una soluzione alternativa, ma i giocatori che ha a disposizione sono validi e, cosa ancor più importante, numerosi.

Chi invece dovrà fare la conta con gli uomini è il Villaggio Sport di Brusco che affronta la trasferta sul campo [illegible] Bogliasco 76 senza le due punte titolari Pavarani [illegible] Corpetti. Obiettivo il pareggio, anche se i biancorossi h[illegible] finora sempre convinto di più in trasferta che in [illegible] Viaggia anche la Carlo Grasso ospite dell'altra società [illegible] Bogliasco, il Pontetto, [illegible] il match clou che potrebbe rivolu[illegible] la classifica in vetta è Rutese-Pieve Ligure.

I padroni di casa hanno un organico da primi posti, ma solo saltuariamente se ne ricordano: il Pieve rischia sicuramente la seconda posizione per l'attacco portatole dal Canevaridoria, in trasferta a Chiavari contro la Marina Giulia, con il pareggio che potrebbe accontentare ambedue le formazioni.

Passiamo alla zona calda, dove Carasco-Borgoratti è il thrilling della giornata: proibito sbagliare. [illegible] Carasco deve assolutamente tornare alla vittoria dopo il lungo digiuno per sperare nella salvezza. Anche il Casarza deve vincere e l'avversario, il Little Club Orientale, non sembra proprio irresistibile.

Classifica: Sestri [illegible]. 28; Pieve 26; Canevari 25; Carlo Grasso [illegible] Bogliasco Pontetto 21; Villaggio 20; Orientale 18; Pro Recco e Albaro 17; Marina [illegible] Casarza 16; Rutese 14; Bogliasco 76 e Borgoratti 13; Carasco e Solferino 12. [g. s.]

LA VIRGOLA

Svendita biancoblù? Migliucci, s'accomodi

SAVONA. Per forza, non per amore: forzando la [illegible] alle intenzioni che sembravano animare i dirigenti di maggior peso (Grenno [illegible] Monti soprattutto), l'assemblea dei soci del Savona ha deciso ieri di [illegible] di [illegible] cludere la trattativa per la cessione della società all'imprenditore romano Domenico Migliucci. Questa la decisione, tutto sommato a sorpresa, venuta fuori dopo oltre due ore [illegible] riunione, molto spesso dai toni accesi.

La situazione economica, non drammatica ma preoccupante, e i timori di non poter concludere [illegible] stagione con la [illegible]ssa dignità con la quale da oltre due stagioni il Savona viene gestito, hanno spinto verso la pista [illegible]. Con grande amarezza di Grenno, il quale [illegible] sarebbe in pratica visto negare dai colleghi quegli aiuti che aveva intenzione di ottenere per portare a compimento l'attuale campionato.

Ora si tratterà di riallacciare immediatamente e con decisione quei contatti con Migliucci che si [illegible] molto allentati quando sembrava che ci fosse la possibilità di un'iniezione di denaro fresco con nuovi ingressi (il fantomatico «gruppo savonese», [illegible] Marco Sardo, o per l'impegno dei soliti dirigenti). La decisione, inutile negarlo, appare [illegible] sconfitta del club e intrinsecamente della città. Soprattutto dei personaggi che avevano legato, magari esternamente, il proprio nome alla società. Ma che non [illegible] stati in grado [illegible] non hanno avuto la forza?) di intervenire.

Grenno e gli altri, [illegible] questo punto, appaiono come tanti «vu' cumprà» di lusso, che al posto del classico tappeto offrono una società di calcio. E non c'è nemmeno tanta sicurezza sul fatto che Migliucci sia [illegible] disposto ad accettare, dopo la maniera nella quale [illegible] stato trattato e soprattutto dopo essere stato presentato da qualcuno [illegible] una sorta di avventuriero di piccolo cabotaggio del calcio. [illegible] bisogna pregarlo, quasi in ginocchio. Complimenti.

Roberto Baglietto

QUESTA **DOMENICA**

CALCIO

Interregionale (15): Savona-Albenga; Ventimiglia-Carcarese; Vado-Samm; Bra-Valenzana; Mondovì-Acqui; [illegible]. Angelo Lodigiano-Fiorenzuola; Vogherese-Fanfulla.

Promozione. Girone A (15): Cairese-Dianese Calcio (Vesima); Alassio-Sanremo 80; Rivarolese-Taggese (Begato); Argentina Arma-Fegino; Libarna-Millesimo (Serravalle Scrivia); Prà Folgore-Varazze (Multedo). **Girone B (15):** Lerici-Moneglia (S. Terenzio); Rapallo-Monterosso (Macera); Ortonovo-Migliarinese; Fontanabuona-Garibaldina (Ferrada); Levanto-Cosmos (Moltedi).

Prima Categoria (10,30): Marina Giulia-Canevaridoria (Comunale); Albaro-Pro Recco (Bavari Taviani); Bogliasco 76-Villaggio S. Salvatore (Bogliasco); Bogliasco Pontetto-Carlo Grasso (Bogliasco Mugnaini 15); Sestri Levante-Solferino (Sivori A 15); Casarza-Little Club Orientale; Rutese-Pieve Ligure (Recco 10,45); Carasco-Borgoratti (Carasco).

Seconda Categoria (10,30): Calvarese-Bargagli (Calvari); Sori-Rupinarolcivi (Sori 10,15); Riviera-Riva Trigoso (Macera 10); Caperanese-Corte [illegible] (Comunale); Chiavari Calcio-Riese (Colmata Mare); Cogornese-Vallesturla (Centro Scuola [illegible]. Salvatore); Avegno-Il Bistrò (Recco 9); S. Bartolomeo-Camogli (Sivori A 10,30).

Terza Categoria: Spartak-Deiva Marina (Gallotti 10,30).

Giovanile Regionale: Quinto-Monterosso (Busalla 10,45).

Allievi regionali (10,30): Canaletto-Culmv (Tanca); Borgoratti-Lavagnese (Piani di Ferretto); Ceparana-Migliarinese; Ortonovo-Romito Magra (Dogana); Albaro-Surzanese (Taviani Bavari 14,30); N.S. Fruttuoso-Sori (8,45).

Giovanissimi regionali (10,30): Migliarinese-Albaro (La Pieve); Follo-Bogliasco Pontetto (Follo 10,30); Sampierdarenese-Canaletto Teli (Belvedere 15,15); Sori-Ceparana (Sori 15); Lavagnese-N.S. Fruttuoso (Riboli); Isoppo Azzurri-Rivarolese (Sussidiario Sarzana 10.45); Spezia-Ortonovo (Ferrarghini Spezia 9,15).

Allievi provinciali: Spartak-Villaggio S. Salvatore (Gallotti 15); Rapallo-Sammargheritese (Gallotti 9); Carasco-Carlo Grasso (Carasco 8,45).

Giovanissimi provinciali: Spartak-Rapallo (Gallotti 16,30); Casarza-Pro Recco (Comunale 9); Entella-Sestri Levante (Colmata Mare 15); Riva Trigoso-Villaggio S. Salvatore (Sivori A 9,15).

Esordienti: Carasco-Carlo Grasso (Comunale 15); Sammargheritese-Spartak (Broccardi 10); Sestri Levante-Entella (Sivori B 10,30).

Primi Calci: Rapallo-Spartak (Macera 9); Caperanese-Carasco (Caperanese 9,30).

VELA

Chiavari: 7[illegible] e ultima regata del 14° Campionato Invernale Golfo del Tigullio. (Partenza ore 10, percorso triangolo olimpico acque antistanti Chiavari).

GOLF

Rapallo: 1° Trofeo Montecatini Terme d'Europa. Stableford, 18 buche, [illegible] categorie [illegible] handicap Gc Rapallo (partenza ore 8).

RUGBY

Serie C1: Pro Recco-Cus Torino (Androne 14,30).

BASKET

Serie C femminile: Radio Cuore Rapallo-Olimpia Livorno (Casa della Gioventù 17,30).

SERIE A1, LA SITUAZIONE

[illegible]	P	V	N	P	F	S
SAVONA	8	4	0	0	66	44
POSILLIPO	7	3	1	0	58	39
PESCARA	6	3	0	1	55	38
CANOTTIERI	6	3	[illegible]	1	50	38
ERG RECCO	5	2	1	1	47	43
CAMOGLI	5	2	1	1	50	48
CIVITAVEC.	5	2	1	1	44	44
FLORENTIA	3	1	1	2	49	50
MAMELI	2	1	0	3	52	55
ORTIGIA	1	0	1	3	34	50
VOLTURNO	0	0	0	4	44	63
FIAMME ORO	0	0	0	4	38	75

(PARTITE: V, N, P; RETI: F, S)

Pisano

I risultati

Quarta giornata
Canottieri-Volturno 17-11
Ortigia-Posillipo 5-11
Civitavec.-Pescara 12-11
Savona-Recco 14-9
Florentia-Fiam. Oro 19-13
Mameli-Camogli 11-14

Prossimo turno

Sabato 10 febbraio
Recco-Florentia
Fiamme Oro-Canottieri
Camogli-Civitavecchia
Pescara-Ortigia
Posillipo-Savona
Volturno-Mameli

LA STAMPA

IMPERIA-SANREMO

E PROVINCIA

Domenica 4 Febbraio 1990

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Indagini in tutto l'Imperiese e nella zona di Albenga, timori dopo le ultime violenze

L'ombra dei sequestri in Riviera

Trovati soldi dei riscatti Casella, Celadon e Fiora

IMPERIA. Una pista sui sequestri di Cesare Casella, Carlo Ce[illegible] e Marco Fiora porta all'Imperiese e alla vicina Riviera savonese. Il sostituto procuratore [illegible] Repubblica di Savona, Alberto Landolfi, dopo un viaggio in Calabria, a stretto contatto con i giudici che si occupano degli ultimi rapimenti, ha ordinato una serie di accertamenti che hanno dato risultati molto importanti. In banche del Ponente savonese le forze dell'ordine (Guardia di finanza, carabinieri e polizia impiegati congiuntamente) hanno sequestrato un ingente [illegible] di banconote da [illegible] mila lire [illegible] riscatto dei sequestri Casella, Celadon [illegible] Fiore.

Le indagini riguardano [illegible] prattutto alcuni imprenditori del ramo dell'edilizia, [illegible] in particolare nel mirino degli inquirenti c'è uno [illegible] loro, nativo della Calabria ma da anni trasferitosi in una località del Ponente savonese.

Ma non è tutto. Il giudice Landolfi [illegible] battendo con attenzione anche [illegible] pista imperiese. Si punta soprattutto sui controlli nelle banche, ma non si escludono però perquisizioni e altre operazioni di polizia a vasto raggio. In particolare si [illegible] ovviamente indagando negli ambienti degli immigrati calabresi di tutta la provincia (Imperia, Sanremo, zona di Ventimiglia e persino Costa Azzurra) [illegible] in quelli dell'edilizia. Si cerca evidentemente di stabilire se il denaro dei sequestri sia stato riciclato in qualche modo nel Ponente ligure. La pista scoperta nel Savonese è già una traccia determinante, ma anche in provincia di Imperia ci potrebbero essere collegamenti precisi.

L'escalation di violenza che negli ultimi tempi ha interessato in vari modo l'Imperiese potrebbe essere un'altra traccia. Come del [illegible] [illegible] quanto è accaduto da qualche tempo a questa parte sulla Riviera di Savona.

Non più tardi di dieci giorni fa [illegible] carabiniere di Albenga commentava così l'attentato dinamitardo contro il comandante dei vigili urbani di Borghetto S. Spirito Salvatore Montalbano, ultimo episodio della cronaca nera del Ponente: «Un imbarbarimento, un lavoro nell'ombra di una malavita che non è più quella degli scippi e dei furti. Ora [illegible] sono legami con l'edilizia e con i prestiti. I malavitosi hanno indossato il doppiopetto e capita che i loro affari si incrocino [illegible] quelli [illegible] imprenditori locali che non si fanno molti scrupoli».

Le conferme [illegible] i dubbi aperti dall'indagine della procura di Savona sono, forse, gli ultimi anelli [illegible] una lunga catena; da tempo [illegible] Ponente è teatro di episodi sempre più preoccupanti.

[illegible] Albenga, nel 1987, er[illegible] stata fatta esplodere una forte carica [illegible] esplosivo davanti [illegible] «Baretto» di via Nazario Sauro. Il locale, piuttosto modesto, non faceva certo pensare all'azione del racket [illegible] il tipo di bomba e le sue modalità non lasciarono dubbi. Gli attentatori erano professionisti. Nello stesso anno il racket era tornato d'attualità ad Alassio dove qualcuno [illegible] dato fuoco al negozio [illegible] abbigliamento «New Pop» nel celebre budello. I danni furono valutati attorno al miliardo.

A Loano, pochi mesi dopo, [illegible] stato dato alle fiamme il dancing «Saitta». Anche in quell'occasione si era parlato di racket. Gli autori [illegible] rimasti ignoti, così [illegible] sono rimasti ignoti i protagonisti di un avvertimento lasciato a Pietro [illegible] Giovanni, titolare della discoteca «Al Pozzi». Tre anni fa sulla [illegible] auto furono «lasciati» due candelotti di dinamite.

L'elenco degli episodi misteriosi è ancora lungo. In alcuni casi tragico. C[illegible] la rapina tentata lo [illegible] giugno alla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia di Loano. Una guardia giurata, Giovanni Carzolio, fu uccisa [illegible] quattro rapinatori. «I rapinatori del lunedì», erano soprannominati gli assassini, perché colpivano [illegible] banche savonesi durante il primo giorno della settimana. Il sospetto che [illegible] [illegible] un basista locale è [illegible] forte.

Altri episodi: a Borghetto Santo Spirito, nel giro di tre mesi, vengono date alle fiamme l'auto [illegible] il furgone di [illegible] commerciante di frutta [illegible] verdura. E [illegible] vetrine infrante a colpi [illegible] pistola [illegible] Borghetto, operazioni edilizie e finanziarie controverse, recupero crediti con tanto di pistola, rapine come quella [illegible] il mese scorso alla banca d'America e d'Italia di Albenga. E adesso anche il riciclaggio di denari provenienti dai riscatti.

Stefano Pezzini

Altro servizio nel primo fascicolo.

Controlli

Seguivano una pista

ALBENGA. Qualche cosa era nell'aria già da qualche tempo. Ormai da quindici giorni si aspettava la «bomba». Pattugliori notturni nei locali pubblici [illegible] Borghetto, Pietra Ligure [illegible] Loano, posti di blocco [illegible] caselli dell'autostrada, l'uso dell'elicottero per i controlli. Uno schieramento di forze visto in poche occasioni nel Ponente ligure.

Durante un'operazione si [illegible] fatto il nome di Cesare Casella. Secondo le informazioni [illegible] [illegible]gazzo avrebbe dovuto essere rilasciato in provincia di Savona, tra Celle o Varazze. Carabinieri e polizia, per tutta la mattina di domenica 14, cercavano un furgone rosso targato Imperia. Una «caccia» riuscita a metà. Il furgone, un Bedford, era stato infatti intercettato ma a bordo c'era soltanto una coppia estranea alla vicenda. E ancora ieri mattina i carabinieri hanno effettuato una serie di posti di blocco lungo la via Aurelia. Il controllo delle forze dell'ordine in tutto il Ponente sta aumentando. [s. p.]

Per molte settimane polizia e carabinieri hanno effettuato posti [illegible] blocco e controlli nel Savonese [illegible] nell'Imperiese. Sono [illegible] effettuate anche perquisizioni in molti appartamenti della Riviera e nell'entroterra dopo che era stata segnalata [illegible] presenza in provincia di Savona [illegible] Cesare Casella. Intanto dalla procura della Repubblica [illegible] Savona proseguivano le indagini che hanno portato alla scoperta, in alcune banche del Ponente, [illegible] denaro riciclato, proveniente dal pagamento dei sequestri di Casella, Fiora e Celadon. Le indagini continuano. Anche ieri, infatti, le forze dell'ordine hanno effettuato controlli in tutto il Savonese e nell'Imperiese

In provincia

Ecco i precedenti

[illegible] Tre sequestri di persona a segno e due falliti: questo [illegible] bilancio dell'«anonima» [illegible] in provincia [illegible] Imperia.

Il primo risale alla fine degli Anni 70. Vittima Marco Gatta, torinese, nipote del fondatore della Lancia. Non aveva ancora vent'anni. Venne tenuto prigioniero in [illegible] soffitta di Ventimiglia. Dopo il pagamento del riscatto, finirono in carcere alcuni boss calabresi che poi furono assolti.

Dieci anni di tranquillità, poi a cavallo fra novembre e dicembre del 1986 una banda di balordi della [illegible] tentò [illegible] sequestri. Due fallirono miseramente. Riguardavano il primario dell'ospedale Luciano Corbetta e l'ex sindaco Osvaldo Vento. Il primo venne aggredito sotto [illegible] [illegible] tre individui armati e incappucciati che riuscì a mettere in fuga urlando e suonando il clacson della sua Mercedes. Vento deve la sua libertà alla superficialità dei malfattori che si presentano alla porta di [illegible] senza sapere che [illegible] cambiato indirizzo. Dopo neppure dieci giorni, la sera del pri[illegible] dicembre, gli stessi delinquenti rapirono un bimbo di nove anni, Lorenzo Balboni, figlio [illegible] farmacista [illegible] Bussana. Lo nascosero in [illegible] casolare di Vignai, nell'entroterra. Quattro sequestratori furono arrestati dopo neppure un'ora. Carabinieri e polizia setacciarono le colline, i banditi abbandonaro[illegible] l'ostaggio che la mattina successiva riuscì a liberarsi e venne trovato da due cacciatori. L'incubo durò in tutto 14 ore. Nove balordi finirono in carcere, [illegible]si tutti condannati.

Il 22 gennaio del 1988, intorno alle 20 la n'dranghota [illegible]questrò l'ingegner Claudio Marzocco, di Sanremo, titolare della Satri, un'impresa edile che opera in Riviera [illegible] Montecarlo. Marzocco riuscì a liberarsi da solo in Aspromonte. Lo trovarono i carabinieri [illegible] percorreva una stradina vicina a Platì, crocevia dei più feroci sequestri [illegible] persona. Disse di avere segato la catena che lo teneva prigioniero [illegible] una pietra di selce. (g. p. m.)

NOTIZIE**FLASH**

SANREMO

Un vertice per l'acqua

Vertice sul problema acqua, ieri in Comune. A mezzogiorno si sono incontrati a palazzo Belle[illegible] i sindaci di Sanremo, Taggia e Riva Ligure, per discutere i possibili interventi nei confronti della crisi idrica che da mesi provoca gravi disagi nel comprensorio. Il quadro della situazione è [illegible] una volta emerso in tutta la sua gravità. Sono stati confermati i rimedi prospettati già nei giorni scorsi: minor sfruttamento del Roja [illegible] dei pozzi praticamente esausti.

[illegible]

Una statistica [illegible] Imperia

In rapporto alla popolazione residente, la provincia d'Imperia, [illegible] Savona, ha il più alto numero di imprenditori: uno ogni tredici abitanti, contro uno ogni quindici di Genova e La Spezia. E' il risultato [illegible] un'indagine compiuta dalla Camera di commercio di Genova, secondo cui, in provincia d'Imperia, le imprese assommano [illegible] 17.340 (64.774 [illegible] Genova, 22.606 [illegible] Savona e 14.951 a La Spezia). Nell'Imperiese primeggiano industria e edilizia, ma la parte del leone spetta all'agricoltura: un'impresa ogni 400 abitanti, [illegible] una ogni 661 della provincia di Savona, che segue al 2° posto.

RIVA LIGURE

Aveva l'eroina sotto la lingua

Aveva nascosto una bustina con tre grammi di eroina sotto la lingua, ma gli agenti della squadra mobile (Zunino, Riccobono, Mulino e Pischedda) che lo han[illegible] fermato sull'Aurelia per un normale controllo, lo hanno scoperto: il trentaduenne Salvatore Zangari, d'Imperia, vecchia conoscenza delle forze dell'ordine, non aveva mai avuto problemi di afasia prima d'allora. E' stato denunciato alla procura presso il tribunale di Sanremo.

[illegible]

Il traffico dell'aeroporto

L'aeroporto Costa Azzurra di Nizza, che nell'89 ha accolto ben 5.570.468 passeggeri, s'appresta a diventare [illegible] vero crocevia per l'Asia [illegible] l'America del Nord. In quest'ottica è stato presentato [illegible] ambizioso progetto ai rappresentanti delle compagnie [illegible] del mondo intero. L'aeroporto [illegible] Nizza, il secondo di Francia per importanza nazionale, intende proporsi come un punto di riferimento del traffico aereo mondiale.

Le richieste dei sanitari: «Occorre potenziare il servizio»

Guardia medica, la protesta

Pochi disagi a Sanremo e nelle altre Usl

SANREMO. «Pronto Guardia medica? Vi prego venite subito. Abitiamo a Castellaro, via...». Sono da poco passate le 15 quando al centralino dell'ospedale di Sanremo arriva questa telefonata. Una delle tante della giornata. Subito parte per Castellaro un'auto [illegible] Croce Verde di Arma con [illegible] bordo un giovane medico.

Per l'utente, per il cittadino che ieri ha avuto bisogno urgente del dottore, il primo giorno di «sciopero bianco» del servizio di Guardia medica, indetto a livello regionale dal sindacato Fimmg sino al 28 febbraio, non ha comportato disagi.

Lungo la Riviera, da San Bartolomeo a Bordighera, Diano Marina, Imperia, Sanremo a Ventimiglia, tutto infatti si è svolto regolarmente. Chi ha avuto necessità della Guardia medica ha telefonato ai [illegible]lini delle tre Usl [illegible] subito ha ricevuto, come nei giorni scorsi, una pronta assistenza sanitaria a domicilio.

Forse la situazione potrebbe però cambiare nei prossimi giorni e «diventare pesante» se a Genova, [illegible] Fimmg [illegible] assesso[illegible]to regionale alla Sanità, non si troverà un accordo.

Paolo Cremonesi, medico, segretario per la Liguria del sindacato Fimmg, ha detto: «Si tratta di uno sciopero per la gente, non contro la gente. I colleghi che svolgono servizio di Guardia medica non possono andare avanti così. Devono essere meglio tutelati, ricevere adeguate retribuzioni e disporre, proprio per garantire un servizio migliore al cittadino, di strumenti indispensabili come, ad esempio, rilevatori cardiaci, in grado di [illegible] attivati telefonando all'unità coronarica [illegible] territorio o bombole di ossigeno».

I problemi del settore sono molti. Vanno per esempio dalla necessità di aumentare sull'intero territorio regionale il numero dei medici impiegati nel servizio di Medicina di base all'introduzione di sanitari con cognizioni polifunzionali di anestesia, cardiologia, ortopedia; [illegible] necessità di [illegible] in tutte le Usl della regione una «centrale d'emergenza» in [illegible] 24 ore su 24, all'aumento del numero dei poli d'intervento; [illegible] pagamento dell'indennità di contingenza [illegible] un minimo di attrezzature e farmaci indispen[illegible] per le emergenze.

A Sanremo, sul territorio dell'Usl 2, comprendente quindici Comuni (100 mila residenti), funzionano 3 poli [illegible] Guardia medica: uno montano e due costieri. Il primo ha [illegible] a Badalucco, gli altri due [illegible] Bussana. I medici che vi lavorano, tra effettivi ed ausiliari, sono diciotto. All'Usl [illegible] di Imperia (35 Comuni) i poli di Guardia medica sono quattro. [r. b.]

Sarebbero state spacciate banconote di grosso taglio contraffatte: una base a Poggi?

Imperia, sulla pista dei falsari

E' in corso una vasta operazione della polizia

[illegible] In Riviera agiscono da tempo emissari di una banda di falsari di livello internazionale? Sembrerebbe di sì, in base [illegible] segnalazioni e indiscrezioni cir[illegible] con sempre maggiore insistenza nelle ultime ore. A Imperia so[illegible] state spacciate banconote di g[illegible] taglio? E quante? Tanto, al punto che corre voce di un probabile, forse indiretto, coinvolgimento di due istituti bancari della provincia.

Sembra, comunque, che il commercio di soldi contraffatti, parta da lontano, dal Meridione d'Italia. La zecca clandestina, dunque, non si troverebbe nell'Imperiese, ma al Sud, forse in Campania.

Sono in atto indagini [illegible] controlli, da parte della polizia, nell'entroterra di Imperia [illegible] di San Lorenzo, dove [illegible] maggiormente concentrate le attenzioni degli investigatori. In questura, comunque, si conserva un assoluto riserbo riguardo i dettagli dell'operazione [illegible] corso, per non pregiudicare l'andamento [illegible] ricerche.

[illegible] questi giorni [illegible] state effettuate numerose perquisizioni in alcuni paesi [illegible] ridosso di Porto Maurizio, in particolare [illegible] Poggi, dove sembra sia stata scoperta una delle basi dell'organizzazione. Altri accertamenti domiciliari [illegible] sono svolti a Civezza, ma non avrebbero dato gli esiti sperati.

[illegible] stati però fermati alcuni individui, di cui non sono state fornite le generalità, che sono sospettati [illegible] complicità nello spaccio [illegible] biglietti falsi. Nell'abitazione di uno [illegible] loro, sarebbero state trovate munizioni di grosso calibro. Nessuna traccia, invece, [illegible] armi, che potrebbero essere [illegible] celate in qualche nascondiglio.

Di una cosa si è quasi sicuri: la Liguria, e Imperia in particolare, era l'ultima tappa di un lungo e tortuoso viaggio partito dalla Campania, proseguito in Calabria e nel Lazio e, dopo [illegible] fatto scalo in Lombardia, [illegible] finito in Riviera. La destinazione finale, tuttavia, avrebbe dovuto essere la Francia. [illegible] così si può spiegare l'interessamento dell'Interpol, che ha dato il via alle inchieste.

Le forze dell'ordine [illegible] provincia, infatti, si sono mosse [illegible] richiesta di ambienti investigativi che operano a livello europeo.

Non è stato ancora accertato, ma il fatto potrebbe essere collegato [illegible] un episodio avvenuto a Ventimiglia lo scorso anno, quando erano stati arrestati alcuni spacciatori [illegible] [illegible] [illegible] con diramazioni oltre confine. Anche in quel [illegible] i malviventi provenivano dal Meridione [illegible] più precisamente dalla Calabria.

Più di due anni fa, inoltre, in Francia, la «gendarmerie» era [illegible] a conoscenza [illegible] [illegible] traffico [illegible] banconote false da dieci franchi e [illegible] dollari americani perfettamente riprodotti. Ne erano stati trovati a sacchi, su di un Tir con targa transalpina. Una vicenda tutta francese, come i suoi protagonisti, anche se ogni [illegible] lasciava presupporre una rete criminosa più estesa, con il probabile coinvolgimento della malavita ligure. Si può parlare, a distanza di qualche tempo, di un'associazione [illegible] delinquere di stampo mafioso che ha scelto l'estremo Ponente ligure come zona di transito e spaccio di banconote false?

E' quanto d[illegible] stabilire gli inquirenti, più che mai impegnati a verificare dove era dirett[illegible] [illegible] flusso di denaro e, soprattutto, a chi era destinato. Se, come è probabile, è stato investito in operazioni finanziarie, chi c'è dietro tutta questa operazione, che lascia immaginare una specie di Riviera «connection»?

Maurizio Vaccaro

Nelle scuole dell'obbligo ecologia e educazione stradale accanto alle altre materie

A scuola [illegible]

Molte le iniziative nel distretto di Ventimiglia

VENTIMIGLIA. Il distretto scolastico numero 1, nato nel 1975 a seguito dei decreti delegati, negli ultimi tre anni ha avuto un'intensa attività nell'ambito [illegible] settori ecologici [illegible] ambientali, dell'educazione stradale (è il quinto [illegible] che viene proposto un corso) e della prevenzione alla droga. Per il [illegible] è previsto un ulteriore potenziamento delle attività.

Ogni lunedì pomeriggio nella sede di via Martiri della [illegible] un incaricato specializzato è a disposizione per informazioni sulle possibilità di [illegible] al mondo del lavoro, attraverso suggerimenti anche per i ragazzi che intendono proseguire gli [illegible]

«Molte sono le idee — dicono al distretto — visto che i componenti l'organismo (sono 46 rappresentanti di tutte [illegible] forze sociali eletti da genitori, enti e sindacati) propongono diverse iniziative. Le difficoltà maggiori sono le disponibilità finanziarie. Grazie però alla preziosa collaborazione di istituti di credito, della Provincia, di enti ed anche di privati, riusciamo spesso a concretizzare qualcosa di positivo».

«Alberi in festa» [illegible] una [illegible] prime realizzazioni che si concretizzeranno. Grazie alla collaborazione [illegible] Comunità montana Intemelia, [illegible] in programma un'uscita massiccia di alunni delle elementari e medie che andranno a piantare alberi sulla Maiocca, una collina brulla alle spalle della città. Ogni ragazzo o classe, adotterà [illegible] o più alberi. Sarà scritto su una tavoletta di legno, arricchita da fregi, il nome della classe o dell'alunno. «E' molto importante — spiegano al distretto, [illegible] cui presidente è il professor Carlo Pozzi — sensibilizzare i giovani, responsabilizzandoli in prima persona. L'esperimento fatto nell'87 a Dolceacqua e a Montenero a Bordighera ha dimostrato che i giovani sono molto sensibili al problema [illegible] del verde, specie se si investono direttamente».

In aula non solo materie «classiche»

E' stato ricordato che proprio nel periodo indicato, d'estate, era facile vedere i «padri putativi» degli alberi andare in bicicletta ad annaffiarli, quando la siccità imperversava. Inoltre nell'89 sono state tenute dieci conferenze per insegnanti e genitori sull'argomento droga. Una particolare attenzione su questo punto è [illegible] dedicata soprattutto alla prevenzione, all'informazione attraverso specialisti del settore. «E' determinante — spiega Pozzi — iniziare presto ad aprire un dialogo con i giovani su [illegible] piaga che s[illegible] dilagando. L'informazione e l'attento controllo [illegible] assillante sono i due elementi base per cercare di tenere lontano il male del secolo. Molti [illegible] stati i partecipanti alle conferenze ed è la dimostrazione che abbiamo fatto centro con questa iniziativa».

Fino al 1992 resterà in carica l'attuale direttivo. E' stato anche evidenziato, come sottolinea Franco Sperta, vicepresidente responsabile del corso di educazione stradale, che i ragazzi si sono dimostrati coinvolti.

«Infatti — dice Sperta — grazie alla collaborazione di carabinieri, vigili urbani ed istruttori delle autoscuole della zona intemelia, [illegible] stato svolto e si conti[illegible] a svolgere un buon lavoro». I genitori sono i primi educatori, ma il supporto delle [illegible] scolastiche [illegible] determinante per preparare i futuri cittadini.

L'anno scorso alcuni padri hanno raccontato: «Ora quando guido e c'è mio figlio è come se avessi un giudice vicino. La minima infrazione che commetto, ecco che scatta l'osservazione [illegible] è quasi sempre appropriata».

Italo Mario

NOTIZIE [illegible]

[illegible]

Un'auto è stata rubata la scorsa notte a Vallecrosia e, dopo poche ore, ritrovata avvolta dalle fiamme a Trucco, frazione di Ventimiglia. Una pattuglia di agenti ha notato la Fiat Uno durante il giro di perlustrazione notturno. Il fuoco però l'aveva già devastata. L'auto è di proprietà di Enzo Caputo, 28 anni, di Vallecrosia, che non si era ancora accorto del furto. Le forze dell'ordine stanno svolgendo indagini per stabilire l'origine del rogo [illegible] i motivi del furto. Le ipotesi, sia quella di un semplice atto vandalico che di [illegible] vendetta, sono per ora al vaglio degli inquirenti.

BORDIGHERA
[illegible]o il Consiglio comunale

E' stato fissato per i giorni 7, [illegible] e 19 febbraio il prossimo Consiglio comunale. All'ordine del giorno il piano parcheggi, che vede la realizzazione di 1.232 posti auto in otto zone della città, la «convenzione per garantire la salvaguardia dei residence e la realizzazione di un nuovo edificio postale nella zona Piani di Borghetto.

DIANO [illegible]
[illegible] «Ferrari» al [illegible]

Serate «Ferrari» alla discoteca Fieramosca, a Diano Marina. Stasera, in collaborazione con una gioielleria, verranno presentati un [illegible] campionario di orologi e due modellini di auto (F40 e Testarossa). In palio, un orologio che verrà estratto a sorte tra i partecipanti.

[illegible]
[illegible] sportiva, via al tesseramento

Si è aperto, nella sede della società sportiva Pesca Val Roja di via Colombo 5, il tesseramento per il 1990. Inoltre è stato annunciato che salvo nuova disposizione a causa della siccità, la pesca si inizierà il [illegible] febbraio.

I centri vicini a S. Stefano si rinnovano anche in vista del nuovo porto turistico

Cipressa [illegible] sport

In progetto due nuovi impianti: [illegible] campo di calcio e un centro polifunzionale
I lavori sono già cominciati. In tutto il Comune spenderà circa un miliardo

Il sindaco Luciano Garibaldi

CIPRESSA. Due nuovi impianti sportivi nel futuro di Cipressa: il primo riguarda la realizzazione, nella zona periferica, di un campo di calcio regolamentare, che permetterebbe la costituzione [illegible] una squadra di calcio, per disputare il campionato di Terza categoria; il secondo, prevede la [illegible] di una struttura polifunzionale nella frazione Piani, più vicina al mare.

La proposta più facilmente attuabile appare quella che riguarda il campo di calcio. I lavori sono iniziati da tempo, come conferma il sindaco di Civezza, Luciano Garibaldi: «Dalla metà degli Anni 60, sono stati realizzati il muro [illegible] sostegno e parte degli sbancamenti del terreno prescelto, in località torre Gallinara. Ora, dopo vari intoppi burocratici e ritardi nella concessione di fondi, abbiamo contratto dei mutui e i soldi [illegible] in arrivo».

I finanziamenti ammontano [illegible] 349 milioni (226 dall'Istituto di credito sportivo e 123 dalla Cassa depositi [illegible] prestiti). [illegible]rviranno a completare il campo, che sarà di dimensioni regolamentari (100 metri per 60) e verrà dotato di spogliatoi, impianto di drenaggio del terreno di gioco e altri servizi indispensabili. Per ora non è prevista una tribuna: [illegible] pubblico troverà una sistemazione alternativa.

Continua Garibaldi: «La pratica è ormai a buon punto: salvo imprevisti, l'appalto sarà assegnato entro maggio [illegible] i lavori dovrebbero essere completati nel giro di un anno. La gestione verrà poi affidata a una società che offrirà le garanzie [illegible]. Una volta completato, il campo costituirà [illegible] incentivo alla formazione [illegible] un'associazione sportiva o di una società calcistica.

L'amministrazione comunale ha inoltre presentato richiesta alla Regione, perché venga impiantata una nuova struttura sportiva, in un'area privata di [illegible] metri quadrati.

L'appezzamento, situato in località Piani [illegible] Cipressa, sarà acquisito dal Comune, per la realizzazione di due campi polifunzionali, destinati a tennis, pallavolo, basket [illegible] calcetto.

Precisa il sindaco Garibaldi: «La zona è già prevista dal piano regolatore come area per strutture sportive».

Nel frattempo, anche i privati si sono mossi: sono in progetto campi da tennis [illegible] un campo da golf [illegible] 18 buche, inseriti nel piano particolareggiato, fermo da due anni in Regione. Questi interventi sono ritenuti necessari, in vista del forte sviluppo turistico della zona, legato alla vicinanza del porto di Santo Stefano.

Enrico Ferrari

Il paese della Valle Argentina punta sul turismo

I [illegible] di Carpasio

Il sindaco Banaudi suggerisce itinerari della salute fra ulivi e lavanda
Tre ristoranti sempre affollati nel fine settimana. Le tradizioni

CARPASIO. Coniglio alla carpasina e lunghe passeggiate sulle [illegible] maestre dell'antica transumanza: questo l'itinerario gastronomico-turistico che il paese della Valle Argentina [illegible] si stanca di proporre da decenni.

Fedele [illegible] [illegible] secolare [illegible]zione di ospitalità, il nucleo [illegible] case dai tetti in ardesia continua a riscuotere successo.

La prova si ha soprattutto nei fine settimana: i tre ristoranti della zona sono ora più frequentati che mai, a dispetto del massiccio esodo della popolazione [illegible] la costa che ha svuotato i due terzi delle abitazioni. Il paese [illegible] [illegible] tutte le sue [illegible] vincenti.

[illegible] sindaco, Sergio Banaudi, lancia anche un'idea. Parla di [illegible] della montagna».

Una specie di terapia rilassante, un bagno nella semplicità dei cibi e della gente di Carpasio. «Fermarsi a Carpasio fa bene al[illegible] salute», dice [illegible] sindaco. E spiega: «Tutti i paesi della vallata conservano le loro caratteristiche ambientali che li rendono particolarmente salubri. Ma Carpasio può vantare da sempre una marcia in più. E' la straordinaria ricchezza di itinerari per passeggiate, oltre alla vicinanza di località pianeggianti [illegible] erbose, come Prati Piani, [illegible] soli cinque chilometri dal borgo». «Le file degli amanti della "scarpinata" si infoltiranno ancora di più, nei prossimi anni», aggiunge con sicurezza il sindaco. «Vedo un numero sempre maggi[illegible] di persone che si dedica [illegible] lunghe camminate all'aria aperta. Carpasio offre spazi di particolare suggestione, oltre a un'aria incontaminata e sorgenti ancora ricche e pure, nonostante i problemi di siccità. Camminare tra gli ulivi e i cespugli di lavanda dà un senso di serenità, il rimedio ideale allo [illegible] della città. Anche il nostro olio ha virtù particolari, dovute al suo grado di acidità».

Turismo montano alternativo, dunque. Ben diverso dai centri alpini più affollati o dalle rinomate località da «settimana bianca». Carpasio offre ai turisti la sua tranquillità, ancora intatta. Oltre al pane d'orzo, alla cima e ai ravioli, al sugo di coniglio.

Tra i programmi dell'amministrazione, un modesto, ma significativo rilancio. Un progetto per la costruzione di un impianto polisportivo. «La gente continua a scoprire la bellezza [illegible] plice [illegible] nostro paese. Bisogna offrire un minimo di strutture a quanti scelgono i vigneti di Carpasio per le loro vacanze. Molte case sono state acquistate, rinnovate [illegible] trasformate in seconda abitazioni. Spero che la tendenza si intensifichi. Il paese ha bisogno di vivere». [illegible] domenicale la stagione del turismo dovrà continuare [illegible] allungarsi.

[m. p.]

Bordighera, gli artisti spesso non hanno luoghi dove esporre

Un'Accademia [illegible] dipingere

La «G. Balbo» è meta di numerosi pittori

BORDIGHERA. L'Accademia Riviera dei Fiori «G. Balbo», fondata venticinque anni fa dal pittore Giuseppe Balbo originario di Bordighera, continua ad essere [illegible] luogo eletto per gli artisti dell'estremo Ponente.

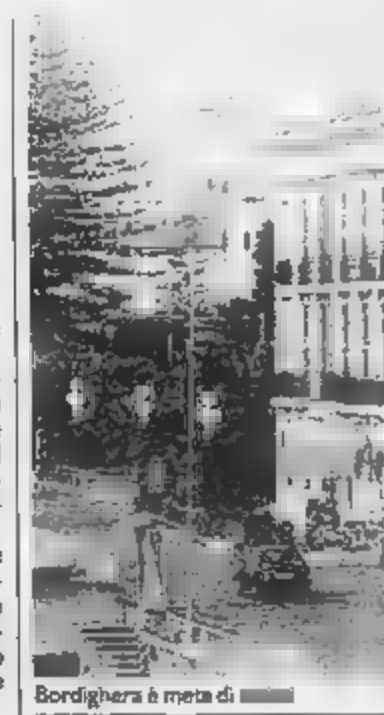
Il principale obiettivo dell'accademia, quello [illegible] insegnamento delle arti figurative, continua ad esistere [illegible] non è raro che gli allievi coronino il sogno [illegible] ogni pittore: l'organizzazione [illegible] una mostra personale.

Scendendo in una piccola scala nel lato [illegible] del Palazzo del [illegible] si ha accesso ad un locale sotterraneo: [illegible] [illegible] luogo dove [illegible] martedì [illegible] il venerdì sera si riuniscono gli artisti e gli appassionati della pittura.

Il locale, dato in concessione dal Comune che si accolla le relative spese, è suddiviso in due e ospita anche le mostre organizzate dall'«accademia», quando insegnanti e allievi espongono le proprie opere.

Bordighera è meta di [illegible]

Gabriele Candiolo, nato a Roma ma residente a Sanremo, un passato come dirigente di ospedali, si è dedicato totalmente all'arte da sette anni e con l'aiuto dell'«accademia» ha realizzato un grande sogno. Racconta soddisfatto l'artista, che si definisce «cresciuto a latte, pittura e cine[illegible]: [illegible] sempre avuto la passione per l'arte figurativa. Dipingo da quando ero bambino [illegible] oggi, finalmente, espongo i miei acquerelli».

Mentre parla, l'artista illustra le sue opere con i polpastrelli ancora sporchi di polvere colorata. Continua: [illegible] laboratorio dell'accademia è [illegible] posto importante per me, come per tutti i soci. [illegible] dipingo a casa, [illegible] poi osservare il quadro in questa sala. Solo qui posso valutare l'opera».

Allestire una «personale» è un traguardo per tutti gli artisti. Spiega Candiolo: «Il primo incontro [illegible] [illegible] pubblico è importante. Quando si partecipa ad una mostra "collettiva", dove vengono esposte opere di diversi artisti, si sentono i primi commenti dei critici. La tappa seguente [illegible] una esposizione di una "personale" e le critiche fanno più paura», e leggendo le critiche che hanno accompagnato l'esposizione di Candiolo, si può affermare che l'artista ha passato brillantemente l'esame.

Come è organizzata l'attività dell'«Accademia Riviera dei Fiori»? Risponde Candiolo: «Pittori illustri che vivono nella [illegible] si prestano gratuitamente a dare lezioni a chi vuole perfezionarsi nell'arte. Qualche nome? Domenico Pagnini, Pina Morlino, Mare Taggiasco, Enzo Consiglio, Sergio Gagliolo sono alcuni dei [illegible] dell'"accademia", che è aperta a tutti gli appassionati delle arti figurative».

L'estremo Ponente è ricco di talenti artistici, a detta dei soci dell'«accademia», e presto altre mostre personali daranno la possibilità di esporre e vendere le proprie opere al pubblico: anche l'aspetto economico, infatti, [illegible] ben accetto e, se [illegible] rappresenta la condizione essenziale per continuare l'attività artistica, certamente è motivo di soddisfazione e di grande incentivo per continuare [illegible] dipingere e esporre.

Come si diceva, la Riviera di Ponente, soprattutto la provincia [illegible] Imperia, è ricca [illegible] artisti ma anche di opere d'arte. Tra quelle di maggior spicco c'è [illegible] Madonna [illegible] Bambino, il dipinto di Van Dyck ora conservato gelosamente nella chiesa di Moltedo e protetto [illegible] moderni sistema di sicurezza dopo [illegible] furto avvenuto qualche anno fa: i ladri furono tutti arrestati dai carabinieri dopo lunghe indagini. Ma [illegible] Van Dyck non è la sola opera d'arte. Nelle chiese della Riviera ci sono dipinti e bassorilievi di valore e spesso dimenticati.

Daniela Borghi

Quattro partite e quattro vittorie: la banda Mistrangelo stacca anche il Pescara, battuto a Civitavecchia

In 2500 per la Rari sola al comando

Una macchina perfetta stronca anche il Recco: 14-9

Ferretti in azione. Per l'azzurro due gol e una grande prova a centroboa

SAVONA. Colpito e affondato. Nemmeno il Recco ha potuto opporsi [illegible] macchina-Rari. Davanti a un pubblico record (oltre 2500 presenti), trascinati dagli immensi Estiarte e Averaimo ma anche autori di un'impeccabile prova collettiva, i biancorossi hanno stravinto (14-9) un derby in cui il esito è rimasto incerto solo in [illegible] paio di frangenti. I parziali: 4-3; 3-1; 3-3; 4-2.

Alcune prodezze di Estiarte, le parate di Averaimo e una prestazione soverchiante di tutta la difesa [illegible] hanno impedito che la partita diventasse un rebus. Lo è stata solo per gli ospiti: Paskvalin braccato in maniera implacabile a centroboa, alcuni uomini importanti sotto tono (Crovetto, Cristilli), e [illegible] solo Baldineti, tra l'altro autore [illegible] quattro reti, a saper reggere fino in fondo il confronto con la squadra di Claudio Mistrangelo.

Il tecnico biancorosso, alla fine, [illegible] sorriso eloquente: «Devo elogiare in blocco i miei. Hanno giocato un'ottima gara. Il Recco [illegible] è squadra cui si possano facilmente infliggere cinque gol di scarto». E sui singoli: «Dicessi Estiarte scivolerei nella banalità. E allora dico Averaimo, un gigante». Il tutto sotto gli occhi del tecnico [illegible] Nazionale Fritz Dennerlein, nel cui cuore il portiere savonese sembra [illegible] finalmente trovato [illegible] angolino.

Dall'altro fronte, Pierluigi Formiconi abbozza: «Abbiamo fatto i conti con una grande squadra: non so chi, oggi, avrebbe potuto far risultato. Certo però che se quando Paskvalin [illegible] aggredito da tre-quattro avversari ottiene solo falli a favore e mai espulsioni, diventa difficile restare in partita». Accuse velate ai direttori di gara, i napoletani De Stefano e Aglialoro, apparsi per [illegible] verità piuttosto attenti. Ma forse Formiconi guardava anche al tabellino: 6 espulsioni contro la Rari, 7 quelle rimediate dal Recco, più due rigori.

Tanta gente in corso Colombo, con [illegible] rumorosa rappresentanza ospite, che ha sfidato la «curva Letimbro» a suon [illegible] cori [illegible] insulti. Tutto come previsto. Non era tale invece il primo gol savonese, che [illegible] 3'22 mandava subito in paradiso i tifosi: Estiarte rubava palla in difesa e metteva il turbo in controfuga saltando [illegible] avversari, infine costretti al rigore. Dai 4 metri nessun [illegible]po per Rossi.

Sull'altro fronte prendeva in mano [illegible] redini «Gu» Baldineti, davvero bravo a tutta vasca, un trascinatore che meriterebbe compagni più pratici [illegible] concentrati. Suo il [illegible] dell'1-1 [illegible] superiorità (fuori Bovo). Risposta di Sciacero, quindi, e nuovo pareggio di Cristilli liberato sotto porta. Primo e unico vantaggio ospite al 7'22 quando Paskvalin cercava e trovava gloria lontano dai pali [illegible] Averaimo: gran sinistro sotto la [illegible]. Rabbiosa reazione e siluro di La Cava a sfruttare [illegible] controfallo.

Un'ovazione, poi, [illegible] tutto il pubblico in piedi per il 4-3 che Estiarte andava a firmare sul fi[illegible] sirena: ennesima controfuga del siluro iberico, Pisano erculeo e [illegible] nell'effettuare un «blocco» stile basket su due avversari che tentavano di inseguire [illegible] compagno. E via libera per Manuel che fulminava Rossi.

Baldineti illudeva con il 4-4 gli ospiti in avvio di secondo quarto, ma c'era poi solo spazio per la Rari, che cresceva a dismisura mentre Paskvalin si ritrovava sul collo le «attenzioni» di Pisano e Bovo (soprattutto), di La Cava e Sciacero. Via col vento, dunque: gol di Bovo da fuori, sigillo di La Cava, bomba [illegible] Ferretti. Il [illegible] mentre Averaimo esibiva interventi da far dannare l'anima allo slavo nelle rare occasioni in cui gli riusciva di liberarsi al tiro.

L'ultimo colpo di coda [illegible] Recco l'ha tirato nel terzo tempo, [illegible] profittando anche [illegible] cambi in casa Rari. Così Paskvalin e Lonzi ricamavano i gol del 6-7 ridando fiato alle trombe dei loro tifosi. Ma Estiarte respingeva gli assalitori, [illegible] dopo che Crovetto aveva tentato il riavvicinamento, an[illegible] lo spagnolo e Sciacero, negli ultimi 60 secondi facevano calare [illegible] sipario. Solo i gol per [illegible] tabellino, nell'ultima frazione: nuovo bersaglio di Estiarte, soddisfazione personale [illegible] Pisano, rigore di Ferretti, tocco finale di Petronelli. Per il Recco, doppietta [illegible] Baldineti: l'unico [illegible] mostrato all'altezza [illegible] situazione.

Roberto Baglietto

Cristilli. Una prova opaca

LE ALTRE

Il Camogli nel derby con la Mameli

L'Acg Camogli supera la Mameli, fuori [illegible] ad Albaro, nel derby (14-11, parziali 3-4; 3-1; 4-4; 4-2) [illegible] raggiunge in classifica l'Erg Recco. Festa grande per la squadra di Parodi che solo nel finale è riuscita ad aver ragione di una Mameli mai doma (alternanza [illegible] punteggio sul 10 pari, poi sull'11 pari e accelerazione finale per il 14-11).

Decisiva l'ultima frazione fra l'Ortigia e i campioni d'Italia del Posillipo (11-5 per i napoletani con parziali 3-2; 2-1; 1-2; 5-0). Sorpresa a Civitavecchia, dove i padroni di casa hanno superato il Pescara (12-11 per i romani, parziali 4-4; 4-2; 0-4; 4-1). Senza problemi le al[illegible] due aspiranti ai playoff, Canottieri Napoli e Florentia, [illegible] le cenerentole Volturno [illegible] Fiamme Oro: 17-11 per la Canottieri [illegible] il Volturno (parziali [illegible]-2, 4-3, 2-1, 6-5) e 19-13 della Florentia con le Fiamme Oro (parziali 5-2, 6-2, 3-4, 6-5).

In serie [illegible] la Leonessa [illegible] gioca per oltre due tempi in inferiorità numerica e perde in casa contro la Roma, [illegible] sorpresa [illegible] leader (25-15 per il sette romano). Gli altri risultati: Poseidon-Salerno 7-12; Nervi-Dramomar 11-9; Como Nuoto-Arenzano 18-9; Bogliasco-Catania 13-15; Lazio-Sori 7-9. Classifica: Roma Nuoto p. 7; Sori, Salerno [illegible] Leonessa 6; Como [illegible] Catania 5; Bogliasco, Arenzano, Nervi [illegible] Lazio 3; Poseidon 1; Dragomar 0.

Calcio: dopo gli anticipi le impietose sfide liguri, in Promozione il Sanremo di scena ad Alassio

Terrore a Ventimiglia

C'è la Carcarese: chi perde è out

VENTIMIGLIA. Brivido per [illegible] minuti. Ventimiglia e Carcarese, oggi pomeriggio al «Peglia» (attenzione, da questa domenica si comincia alle 15), si giocano una fetta — grossa o piccola lo diranno le vicende del campionato — di salvezza.

Un match-spareggio che nes[illegible] delle due squadre può permettersi di sbagliare. «Una partita difficile. Mi aspetto anche una partita nervosa. L'importante è [illegible] perdere [illegible] testa», predica Carlo Spigno, mister giallorosso. Venerdì sera, al termine dell'ultimo allenamento settimanale, si [illegible] chiuso negli spogliatoi con i giocatori.

Un discorso in famiglia per analizzare più a fondo la sconfitta patita domenica contro la Vogherese («La squadra non ha dato [illegible] cento per cento, ma gli avversari erano fortissimi», dice il tecnico) e cercare di [illegible] ripetere gli stessi errori contro [illegible] Carcarese che arriva a Ventimiglia ultima [illegible] classifica, carica di problemi societari [illegible] con molti punti interrogativi sul proprio futuro. Oggi, certe battute a vuoto, in qualche modo giustificabili contro una squadra della caratura della Carcarese, sarebbero imperdonabili.

Spigno deciderà solo nell'immediata vigilia la formazione anti-Carcarese: sicura l'assen[illegible] di Russo (squalificato), anco[illegible] indisponibile Radio, ci sono da verificare le condizioni di Rotella vittima di uno stiramento, e la disponibilità di Morello trattenuto in settimana fuori Ventimiglia per motivi [illegible] lavoro. Grosso modo dovrebbe comunque scendere [illegible] campo la formazione [illegible] domenica scorsa con il rientro in attacco, a tempo pieno, di Sasso al posto del già citato Russo.

Quello di oggi al «Peglia» [illegible] sarà l'unico spareggio-salvezza proposto dal calendario. Brividi anche a Vado dove i padroni di [illegible] ricevono la Sammargheritese [illegible] Elvio Fontana, mentre l'Albenga rischia grosso sul campo [illegible] Savona. Paura per tutti. A questo punto i passi falsi negli scontri diretti cominciano a farsi pesanti, per [illegible] dire determinanti. [b. m.]

LA PEGLIESE KO

GENOVA. Risultati diametralmente opposti per Pontedecimo e Pegliese negli anticipi della 22ª giornata. Il Pontedecimo ha vinto per 3-0 in scioltezza [illegible] un Crema dimesso e rinunciatario. Sono andati [illegible] segno davanti al pubblico amico Emidi (35'), Mulonia (82') e Magnetto (87').

Pesantissima sconfitta interna per la Pegliese: ma il 3-0 inflitto le dalla Saviglianese (Trebbi al 4'; Marchetti al 47' su rigore; Castellani al 62') [illegible] aggravato [illegible] fatti e fattacci successi du[illegible] l'incontro.

Espulsioni [illegible] Vassallo (28') portiere della Pegliese e Bovio (49'), tornato [illegible] campo dopo mesi di assenza, invasione di campo da parte di un isolato tifoso della Pegliese.

In [illegible] la mannaia del giudice sportivo calerà [illegible] violenza sul capo dei biancoblù che rischiano così [illegible] compromettere [illegible] stagione positiva per lo scatto [illegible] nervi di qualche giocatori e il solito gesto antisportivo di un isolato facinoroso. [d. s.]

E la Taggese lotta per la vita

Riflettori puntati [illegible] Alassio-Sanremo nella quarta di ritorno: è in palio il secondo posto. Il Libarna deve difendere [illegible] primato appena riconquistato dagli assalti del Millesimo.

Alassio-Sanremo 80. Due squadre [illegible] ufficialmente non nutrono ambizioni di promozione, ma sotto sotto sperano comunque [illegible] restare fino all'ulti[illegible] in corsa. In trasferta il Sanremo ha finora tenuto un ritmo eccezionale, conquistando sei vittorie. Anche l'Alassio è andato bene soprattutto fuori [illegible]. E' quindi match difficile da decifrare, aperto a ogni risultato. All'andata finì 3-3, con [illegible] clamorosa rimonta alassina che ancora brucia ai matuziani.

Libarna-Millesimo. Padroni di casa in splendida forma: a [illegible] hanno recuperato ben 3 punti alla Sestrese. Il Millesimo, alla seconda trasferta consecutiva, cerca il pareggio per proseguire la difficile marcia verso la salvezza. Un assente certo per parte: tra i serravallesi Mura; nelle file ospiti Cancellara.

Prà Folgore-Varazze. Il Varazze non lo dice [illegible] punta al colpaccio per continuare a sognare. Manca lo squalificato Fulcner. Per la Prà Folgore, che non ha ancora vinto, [illegible] uno degli ultimi autobus verso la salvezza.

Argentina-Fegino. Gli armesi cercano gli stimoli per salvare [illegible] stagione che rischia di di[illegible] fallimentare per la crisi di risultati [illegible] cavallo tra vecchio e nuovo [illegible]. Il Fegino dove ri[illegible] Rosati e Begbin, Argentina [illegible] Pinto e Stecca.

Cairese-Dianese. Confronto senza particolari interessi. I padroni di casa dev[illegible] rinunciare a Melchiori; la Dianese non può schierare il regista Montecristo.

Rivarolese-Taggese. In palio [illegible] fetta di salvezza soprattutto [illegible] Taggese, caricata dal bel successo di domenica. La Rivarolese tenta di bissare la vittoria dell'andata.

Classifica: Sestrese e Libarna p. 26; Varazze 25; Alassio e Sanremo 24; Audace e Argentina 20; Dianese 19; Cairese 18; Culmv e Rivarolese 15; Millesimo 14; Fe[illegible] e Taggese 12; [illegible] e Samp [illegible] [g. mi.]

LA VIGILIA

Svendita biancoblù? Migliucci, s'accomodi

SAVONA. Per forza, non per amore: forzando la mano alle intenzioni che sembravano animare i dirigenti di maggior peso (Grenno [illegible] Monti soprattutto), l'assemblea dei soci del Savona ha deciso ieri di cercare di concludere [illegible] trattativa per la cessione della società all'imprendi[illegible] romano Domenico Migliucci. Questa la decisione, tutto sommato a sorpresa, venuta fuori dopo oltre due [illegible] di riunione molto spesso dai toni accesi.

La situazione economica, non drammatica ma preoccupante, e i timori di non poter concludere la stagione con la [illegible] dignità con la quale da oltre due stagioni il Savona viene gestito, hanno spinto verso [illegible] pista romana. Con grande amarezza [illegible] Grenno, il quale si sarebbe in pratica visto negare [illegible] colleghi quegli aiuti che [illegible] intenzione di ottenere per portare a compimento l'attuale campionato.

[illegible] si tratterà di riallacciare immediatamente e [illegible] decisio[illegible] quei contatti [illegible] Migliucci che si erano molto allentati quando sembrava che ci fosse la possibilità di un'iniezione di de[illegible] fresco con nuovi ingressi (il fantomatico «gruppo savonese», o Marco Sardo, o per l'impegno dei soliti dirigenti). La decisione, inutile negarlo, appare una sconfitta del club [illegible] intrinsecamente della città. Soprattutto dei personaggi che avevano legato, magari esternamente, il proprio nome alla società. [illegible] che non sono stati in grado (o non hanno avuto la forza?) di intervenire.

Grenno e gli altri, [illegible] questo punto, appaiono come tanti «vu' cumprà» di lusso, che al posto del classico tappeto offrono una [illegible] calcio. E non c'è nemmeno tanta sicurezza sul fatto [illegible] Migliucci sia [illegible] disposto [illegible] accettare, dopo la maniera nella quale è stato trattato e soprattutto dopo essere stato presentato [illegible] qualcuno [illegible] una sorta [illegible] avventuriero di piccolo cabotaggio del calcio. Ora bisogna pregarlo, quasi in ginocchio. Complimenti.

[illegible] Baglietto

QUESTA DOMENICA

CALCIO

Interregionale (ore 15): Vogherese-Fanfulla; Mondovì-Acqui; Vado-Sammargheritese (stadio Chittolina); Ventimiglia-Carcarese; Bra-Valenzana; S. Angelo Lodigiano-Fiorenzuola; Savona-Albenga (stadio Bacigalupo).

Promozione (ore 15): Cairese-Dianese (stadio Vesima); Alassio-Sanremo 80 (stadio Fer[illegible]); Rivarolese-Taggese (Rivarolo Begato); Argentina Arma-Fegino (campo Sciavi); Libarna-Millesimo (Serravalle Scrivia); Prà Folgore-Varazze (Multedo).

Prima categoria (ore 15): S. Bartolomeo Cervo-Zipola Fornaci (San Bartolomeo al Mare); Borgio Verezzi-Finalborghese (Borgio Verezzi); Cengio-Borghetto [illegible] (Cengio); Loanesi S. Francesco-Pietra Ligure; Sanremese 1904-Quiliano (stadio Comunale di Sanremo); Finale Liguro-Camporosso.

Seconda categoria. Girone A (ore 15): Vallecrosia-Bordighera (Zaccari di Camporosso); Cisan[illegible] S. Giorgio-Imperia 87 (Conscento); Santo Stefano-S. Ampelio (Taggia); Carlin's Boys-Andora (ore 10,30 stadio Comunale di Sanremo); Auxilium Alassio-Conscente (ore 10,45 Ferrandi); Pontelungo-Spotornese (Leca d'Albenga); Laigueglia-Balestrino [illegible] Toirano (Laigueglia); [illegible]rghetto S. Spirito-S. Filippo Neri (S. Giorgio d'Albenga).

Terza categoria: Ospedaletti-Pietrabruna (ore 15 Ospedaletti); Costarainera-Sanremo 70 (ore 10,30 San Lorenzo al Mare); Poggese-Ceriana (ore [illegible] Pian [illegible] Poma); Dolceacqua-Riva Ligure (ore 15 Camporosso); Coldirodese-Badalucchese (ore 15 Pian di Poma); San Lorenzo-Riviera dei Fiori (ore 15 San Lorenzo al Mare).

Campionato Giovanile regionale: Ventimiglia-Sampierdarenese (10,45); Dianese-Caire[illegible] (10,30); Taggese-Audace (10,30).

Campionato Giovanile provinciale: Ceriana-Imperia (ore 10,30 Ceriana); S. Bartolomeo Cervo-Sanremese 1904 (ore 10,45 Cervo); Bordighera-S. Ampelio (ore 10,30 Bordigh[illegible]); Camporosso-Vallecrosia (ore 10,30 Camporosso).

[illegible]

Campionato di serie C2: Calvini Impianti Sanremo-Ferramenta San Marco Imperia (ore 14,30 Ceriana).

BASKET

Campionato di Promozione maschile, girone A: Bvc Sanremo-Ospedaletti (ore 17 Sanremo, pallone pressostatico del parco [illegible] Carmelitane); Cairo-Finale Ligure (ore 17,30 Cairo palestra scuola agenti).

Promozione femminile, giro[illegible] A: Ospedaletti-Albenga (ore 10 Ospedaletti); Ventimiglia-Maremola Pietra Ligure (ore 11 Ventimiglia); Loano-Ima Vallecrosia (ore 17,30 Palasport di Loano).

GOLF

Sanremo, Circolo Golf degli Ulivi, ore [illegible] Trofeo Sanremo «Davinson Cremieux».

CICLISMO

Vallecrosia, ore 8,30: Gran premio «Tempio della canzone», per cicloamatori Udace (aperto a tutti gli enti della Consulta italiani e stranieri). Partenza nei pressi del Bar del mercato, sull'Aurelia. Percorso 70 km. Organizzano il Gs Vallecrosia Fassi Sport e il Ristorante «Erica».

PALLANUOTO

Imperia, ore 11 piscina Cascione: Rari Nantes Isnardi Imperia-Libertas Dino Rora Torino, precampionato di serie C.

SERIE A1, LA SITUAZIONE

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SAVONA	8	4	0	0	66	44
POSILLIPO	7	3	1	0	58	39
PESCARA	6	3	0	1	55	38
CANOTTIERI	6	3	0	1	50	38
ERG RECCO	5	2	1	1	47	43
CAMOGLI	5	2	1	1	50	48
CIVITAVEC.	5	2	1	1	44	44
FLORENTIA	3	1	1	2	49	50
MAMELI	2	1	0	3	52	55
ORTIGIA	1	0	1	3	34	50
VOLTURNO	0	0	0	4	44	63
FIAMME ORO	0	0	0	4	38	75

Pisano

I risultati

Quarta giornata
Canottieri-Volturno 17-11
Ortigia-Posillipo 5-11
Civitavec.-Pescara 12-11
Savona-Recco 14-9
Florentia-Fiam. Oro 19-13
Mameli-Camogli 11-14

Prossimo turno

Sabato [illegible] febbraio
Recco-Florentia
Fiamme Oro-Canottieri
Camogli-Civitavecchia
Pescara-Ortigia
Posillipo-Savona
Volturno-Mameli

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Domenica 4 Febbraio 1990
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

Indagini nel Savonese e nuovi timori dopo l'ondata di violenza degli ultimi mesi

L'ombra dei sequestri in Riviera

Trovati soldi dei riscatti Casella, Celadon e Fiora

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una pista sui sequestri di Cesare Casella, Carlo Celadon e Marco Fiora porta in provincia di Savona, e in particolare nel Ponente. Il sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi, dopo un viaggio in Calabria, a stretto contatto con i giudici che si occupano degli ultimi rapimenti, ha ordinato una serie di accertamenti che hanno dato risultati molto importanti. Appunto in banche del Ponente le forze dell'ordine (Guardia di Finanza, carabinieri e polizia impiegati congiuntamente) hanno sequestrato un ingente numero di banconote mila lire del riscatto dei sequestri Casella, Celadon e Fiora.

Le indagini riguardano soprattutto alcuni imprenditori del ramo dell'edilizia, e in particolare nel mirino degli inquirenti c'è uno di loro, nativo della Calabria ma da anni trasferito in una località della Riviera savonese di Ponente. Indagini vengono effettuate anche nell'Imperiese. L'escalation di violenza che negli ultimi tempi ha interessato anche la di Albenga, Borghetto e dei centri vicini.

«Un imbarbarimento, un lavoro nell'ombra di malavita che non è più quella degli scippi e dei furti. Ora ci sono legami l'edilizia e con i prestiti. I malavitosi hanno indossato il doppiopetto e capita che i loro affari si incrocino con quelli di imprenditori locali che non si fanno molti scrupoli». Non più tardi di dieci giorni fa un carabiniere di Albenga commentava così l'attentato il comandante dei vigili urbani di Borghetto Santo Spirito, Salvatore Montalbano.

Le conferme e i dubbi aperti dell'indagine della procura della Repubblica sono, forse, gli ultimi anelli di una catena formata da sospetti, mezze voci, colpi di pistola, auto che bruciano e «avvertimenti» di vario genere. Da tempo il Ponente è teatro di episodi sempre più preoccupanti.

Ad Albenga, nel 1987, era stata fatta esplodere una carica di esplosivo davanti al «Baretto» di via Nazario Sauro. Il locale, piuttosto modesto, non faceva certo pensare all'azione del racket, ma il tipo di bomba e le sue modalità non lasciarono dubbi. Gli attentatori professionisti. Nel passato dei titolari c'erano d'ombra e l'episodio fu archiviato come una vendetta personale. Per opera di ignoti. Nello stesso anno il racket tornato d'attualità ad Alassio dove qualcuno aveva dato fuoco al negozio di abbigliamento «New Pop» nel budello.

A Loano, pochi mesi dopo, stato incendiato il dancing «Saitta». Anche in quell'occasione si era parlato di racket, di un'organizzazione criminale specializzata nel taglieggiare i locali pubblici. Gli autori rimasti ignoti, così come i protagonisti «avvertimento» lasciato a Pietro De Giovanni, titolare della discoteca «Ai Pozzi». Poi nella auto furono «lasciati» due candelotti di dinamite.

L'elenco degli episodi misteriosi è ancora lungo. In alcuni casi tragico. Come la rapina tentata lo scorso giugno alla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia di Loano. Una guardia giurata, Giovanni Carzolio, fu barbaramente trucidata da quattro banditi. «I rapinatori del lunedì», così erano soprannominati gli assassini perché colpivano le banche savonesi preferibilmente il primo giorno della settimana. Il sospetto che avessero un basista locale è ancora forte.

Altri episodi, forse meno drammatici ma altrettanto significativi sul clima di violenza che si instaurando nel Ponente: a Borghetto Santo Spirito, nel volgere di tre i, sono state date alle fiamme l'auto e il furgone di un commerciante di frutta e verdura. L'uomo ha tuttora un «banco» sul mercato e, a quanto sembra, non vuole venderlo. Con gli attentati di intimorirlo e farlo cedere. La malavita, infatti, ha deciso di conquistare il ortofrutticolo. Non è un «business» ricco ma, evidentemente, serve. Per riciclare parte del sporco? E' un'ipotesi. E ancora: vetrine infrante a colpi di pistola a Borghetto, operazioni edilizie e finanziarie controverse, recupero crediti con tanto di pistola, rapine come quella commessa il alla banca d'America di Albenga. Adesso anche il riciclaggio di denaro «sporco».

ALTRO SERVIZIO NEL PRIMO FASCICOLO

Per molte settimane polizia e carabinieri hanno effettuato posti di blocco e controlli Savonese e nell'Imperiese. Sono effettuate anche perquisizioni in molti appartamenti della Riviera e nell'entroterra dopo che segnalata la presenza in provincia di Savona di Cesare Casella. Intanto dalla procura della Repubblica di Savona proseguivano le indagini che hanno portato alla scoperta, in alcune banche del Ponente, il denaro riciclato, proveniente dal pagamento dei sequestri di Casella, Fiora e Celadon. Le indagini continuano. Anche ieri, infatti, le forze dell'ordine hanno effettuato controlli in tutto il Savonese e nell'Imperiese.

Controlli

Seguivano una pista

ALBENGA. Qualche cosa era nell'aria già da qualche tempo. Ormai quindici giorni si aspettava la «bomba». Pattuglioni notturni nei locali pubblici di Borghetto, Pietra Ligure e Loano, posti di blocco ai caselli dell'autostrada, l'uso dell'elicottero per i controlli. Uno schieramento di forze visto in poche occasioni nel Ponente ligure.

Durante un'operazione era fatto il nome di Cesare Casella. Secondo le informazioni il ragazzo avrebbe dovuto rilasciato in provincia di Savona, Celle e Varazze. Carabinieri e polizia, per tutta la mattina di domenica 14, cercavano un furgone targato Imperia. Una «caccia» riuscita a metà. Il furgone, un Bedford, era stato infatti intercettato ma a bordo c'era soltanto una coppia estranea alla vicenda. E ieri mattina i carabinieri hanno effettuato serie di posti di blocco lungo la via Aurelia. Il controllo delle forze dell'ordine in tutto il Ponente sta aumentando. [s. p.]

Rapimenti

Cinque casi tristi con due bambine

SAVONA. Cinque sequestri, '74 a oggi, hanno coinvolto la provincia di Savona. Il primo era stato quello di Mario Berrino, pittore di Alassio, rapito in circostanze tuttora misteriose. Poi fu la volta di Sara Domini. Figlia di un imprenditore lombardo, all'epoca aveva quattro anni e fu presa in ostaggio da banda composta da banditi di Alessandria e Genova, comunque in contatto con la malavita organizzata. Furono arrestati e condannati.

Quindi Pier Luigi Filippi, figlio di un imprenditore di Mondovì, segregato in una villetta di Stella, nell'entroterra di Savona. Riuscì a liberarsi da solo e il riscatto non fu pagato. Alcuni carcerieri, personaggi di scarso rilievo e tutti di origine calabrese, furono e condannati dal tribunale di Mondovì.

Qualche anno di intervallo e a Tullia Kauten, 42 anni, nell'81, finire nelle mani dell 'ndrangheta. Il fratello, imprenditore milanese del settore tessile, pagò milioni di riscatto. A tradire i carcerieri, immigrati calabresi da tempo residenti a Savona, una banale imprudenza: utilizzarono banconote "segnate" per fare lo shopping. Furono arrestati e condannati. Kauten fu tenuta segregata in una soffitta di via Lichene, nel quartiere dell'Oltreletimbro.

Nell'84 il misterioso della piccola Federica Isoardi. Figlia dei titolari dell'«Alpitour», di Cuneo, aveva sei anni quando fu sequestrata da malviventi mai identificati. Ebbene, dopo una lunga segregazione (Federica dalla finestra della «prigione» vedeva gli ulivi avvolti dalle reti arancione, un fenomeno tipico campagne liguri), la bambina fu liberata a Celle Ligure.

Le indagini, in un primo tempo, puntare un'organizzazione composta da «basisti» liguri e carcerieri calabresi. Ma si arenarono ben presto e si conclusero con una bolla di sapone. Ma queste vicende hanno confermato il un collegamento tra la Riviera di Ponente e la malavita organizzata [m. nu.]

VENTIQUATTR'ORE

Banda di falsari agisce in Riviera

Troppe banconote false, in Riviera e soprattutto nell'Imperiese. Ora la magistratura ha aperto un'inchiesta che potrebbe coinvolgere due banche della. Si tratterebbe di banconote «fabbricate» in una zecca clandestina, forse localizzata nel Sud Italia. La questura ha disposto perquisizioni e controlli in alcuni Paesi della costa.

SAVONA
Fellini «inaugura» il nuovo Diana

Ieri alle 17 si è inaugurata con «La voce della luna» di Federico Fellini la sala del cinema Diana. Primo spettacolo ad inviti e apertura al pubblico solo in serata. Da oggi ricomincia la programmazione normale con spettacoli alle 15.30-17.45-20-22.15. Fra alcuni mesi dovrebbe aprire la seconda sala e fra un anno la.

CAIRO M.
Ufficio tributi una sede

Tra pochi giorni sarà pronto il nuovo ufficio tributi di Cairo. I lavori per adattare i locali dove sorgeva l'ufficio di collocamento in corso Italia sono a buon punto: la spesa prevista è di 10 milioni. Attualmente l'ufficio tributi ha una collocazione molto sacrificata, tanto che nel periodo della denuncia dei redditi il Comune deve sempre reperire locali nuovi per fronteggiare la mancanza di spazio.

ALBENGA
Ecologisti contro Viveri

Matteo Ricci Mingani, uno degli «oppositori» al taglio degli alberi di via Trieste, ha inviato una lettera al sindaco Viveri in cui chiede di «essere arruolato» nelle squadre antincendio. Viveri infatti aveva annunciato di voler iscrivere d'ufficio i mille firmatari dell'esposto per utilizzarli per rimboscare le colline di gli incendi. Le polemiche sono destinate a continuare, mentre il Comune sembra abbia deciso di sospendere i tagli dei pini sul Lungocenta.

Lavori pubblici

I lavori di potenziamento dell'impianto di illuminazione sulla via Romana stanno provocando disagi agli automobilisti. Gli scavi arrivati al bivio che unisce alla via Aurelia. La carreggiata è ora percorribile in una sola direzione.

In pericolo anche la ristrutturazione dell'ex cinema «Cristallo»

Noli «vieta» le discoteche

Il Comune non vuole altre sale da ballo

NOLI. tutto il territorio comunale di Noli non c'è più spazio per altre sale da ballo e discoteche». E' quanto ha sancito il Consiglio comunale di Noli con una delibera, affissa in questi giorni all'albo pretorio, che modifica norma del piano regolatore generale. E' la prima volta in Liguria, e ci sarebbero pochi precedenti anche in Italia, che un Comune sancisce il «numero chiuso» per i locali da ballo.

A Noli esistono già due discoteche, molto conosciute e frequentate: la «Biffa» e il «Gulliver». Spiega il sindaco Carlo Gambetta: decisione è chiara, non si potranno più aprire dancing e discoteche, su tutto il territorio di Noli. Sottolineo il concetto di tutto il territorio proprio perché il nostro intento è quello di tutelare la tranquillità dei turisti e residenti. In questi anni, è noto a tutti, ci sono state delle proteste e delle polemiche».

La decisione farà sicuramente discutere non solo a Noli, a livello provinciale perché è un precedente che se imitato, potrebbe condizionare di molto lo sviluppo del settore dei divertimenti, invocati in più occasioni dagli operatori e dagli stessi turisti più giovani.

Nel caso di Noli, la delibera consiliare, condiziona sul nascere l'ipotesi, più volte circolata, della costruzione di una nuova discoteca all'interno del «Cristallo» attualmente in fase di ristrutturazione.

Spiega il sindaco: «Dai proprietari del locale (famiglia Garzoglio) non abbiamo ricevuto la richiesta di trasformazione del cinema in discoteca. Al Comune è giunta un'istanza per poter unire il cinema con il bar e di poter attuare solo lavori di manutenzione ordinaria».

Qualcosa non ha però funzionato. Un paio di mesi fa infatti il sindaco ha scritto al pretore segnalando che nel locale non sarebbero rispettati i lavori previsti. Lo stesso Gambetta ha «ordinato» ai propietari dell'immobile di ripristinare le strutture interne preesistenti. La questione avrà altri strascichi.

La famiglia proprietaria dei muri dell'ex cinema «Cristallo» di Noli preferisce non prendere posizione. Commenta Anna Rosa Garzoglio: «In questo momento non abbiamo nulla da dire sulle voci che sono circolate in questi mesi a Noli».

A quanto sembra a realizzare i lavori interni sarebbe un'altra società, la «Maritalia», che ha regolarmente rilevato la licenza. Secondo alcune interpretazioni, trasformare un cinema in discoteca sarebbe comunque compatibile con le leggi vigenti.

Augusto Rembado

Le richieste dei sanitari: «Il servizio dovrebbe funzionare 24 ore al giorno»

Guardia medica, cresce la protesta

Pochi i disagi a Savona e nelle altre Usl della provincia

SAVONA. Anche per le guardie mediche della provincia è sciopero bianco fino al 28 febbraio. Una decisione, quella l'altro giorno in sede regionale, attesa da tempo anche se la rapidità, con cui i responsabili della Fimmg guardia medica hanno indetto l'astensione, ha colto di sospresa i medici in servizio a Savona. Difficile, per il momento, quantificare le adesioni anche se ieri, con il primo weekend di servizio, i medici del pomeridiano-notturno del sabato hanno aderito alla protesta.

In i sanitari della guardia medica effettueranno regolare servizio di assistenza ma, per quanto riguarda i medicinali, rilasceranno le prescrizioni sul ricettario privato e si asterranno dal compilare le certificazioni. Quali saranno i disagi per gli utenti? Quasi nessuno, dopo l'intervento dell'assessore regionale alla Sanità. Solo nei primi giorni, infatti, chi ha presentato alle farmacie la richiesta di medicinali, emessa dalla guardia medica, ha corso il rischio di pagare il prezzo intero del prodotto. Da ieri l'assessore Josi ha avvertito le farmacie convenzionate a spedire ugualmente le ricette private che portino la dicitura «Servizio di Guardia medica» con il numero dell'Usl competente, considerandole come ricette del servizio mutualistico. I disagi perciò di carattere amministrativo perché incideranno sul meccanismo di rimborso tra farmacie, Usl e Regione.

Queste le richieste avanzate dal sindacato. In primo luogo, estendere il servizio a 24 ore al giorno. Oggi la guardia medica funziona solo nei giorni festivi, il sabato dalle 14 alle 20 e tutte le notti dalle 20 alle 8 del mattino seguente. In sede regionale, i sanitari chiedono cinque poli permanenti per l'emergenza e un centralino di coordinamento.

Mancano anche attrezzature di emergenza a bordo delle auto, quali ad esempio una bombola di ossigeno. Molti di questi problemi investono anche la provincia compresi i tre settori di guardia medica di Savona (zona cittadino-costiera ed entroterra) e Sassello. Dicono alla guardia medica del capoluogo: «Chiediamo innanzitutto l'estensione del servizio all'intera giornata e poi che questo sia limitato esclusivamente alle emergenze». Uno dei punti della vertenza che più riguarda il Savonese è quello sui farmaci. Il sindacato denuncia l'insufficiente rifornimento di medicinali da parte Usl alle guardie mediche. Spesso infatti i medici sono costretti a procurarseli a proprie spese ricette a loro nome. Continuano i medici: «Specialmente nei casi di epidemie, esauriamo le scorte in breve tempo».

Problemi anche per i pagamenti delle indennità di contingenza. Nonostante questo diritto sia stato sancito da della magistratura passato in giudicato, a Savona i medici percepiscono solo 150 delle 500/600 mila lire previste sper altre categorie. Per quanto riguarda invece le richieste di potenziare locali e strutture, Savona e la provincia si trovano in una situazione migliore rispetto ad altri centri liguri. A Sassello il medico è costretto a spostarsi un'auto sprovvista di impianto radio. Inoltre a Savona è operativo un efficiente centralino unificato di chiamate per le ambulanze anche se è auspicabile che l'Usl metta al più presto in funzione il servizio «Automedicale», vale a dire la presenza di un'auto con medico a bordo, a seguito delle ambulanze nei casi di grave emergenza.

Paride Pasquino

Gli abitanti della «167» e i consiglieri della IV Circoscrizione: «Siamo già in troppi»

Legino, no alle nuove case

Il Coreco ha bloccato la delibera del Comune

SAVONA. Il C[illegible] regionale di controllo ha sospeso la delibera del Com[illegible] relativa alla costruzione [illegible] 40 nuovi alloggi [illegible] edilizia economica popolare di Legino, all'altezza dello svincolo autostradale. In seguito all'opposizione di circa 150 abitanti della zona «167», di alcuni consiglieri comunali e della IV Circoscrizione il Coreco ha chiesto chiarimenti e documenta[illegible] al Comune. Ma lo Iacp difende il progetto.

«La carenza [illegible] alloggi in città e nei comuni vicini è drammatica — osserva l'ingegner Andrea Arena, presidente dello Iacp — e i nuovi insediamenti sono necessari per cercare di risolvere almeno in parte il problema». Continua: «Fra Savona, Bergeg[illegible]. Quiliano [illegible] Vado [illegible] state presentate oltre [illegible] mila domande di alloggio ma ne [illegible] state soddisfatte appena [illegible] centinaio. La nostra città è in proporzione più "affamata" di [illegible] di Genova, dove le domande sono state 10 mila a fronte di una popolazione dieci volte superiore».

Per 150 abitanti del quartiere li firmatari dell'opposizione risiedono in via Caravaggio, via Nizza, via Ferriere, via Vinci, via Negri [illegible] via Nostra Signora del Monte) [illegible] [illegible] insediamento presenta inconvenienti [illegible] molti punti [illegible] vista.

Dice [illegible] dottor Giancarlo Bertolazzi, consigliere dc della IV Circoscrizione: «La "167" [illegible] è in grado di tollerare l'immissione di nuove case e già alcuni anni fa venne respinto un progetto di edificazione a lato del campo sportivo proprio per il livello di saturazione ormai raggiunto dalla zona».

Aggiunge: «Inoltre il [illegible] complesso di circa 9 mila metri cubi verrebbe a occupare zone che [illegible] Piano regolatore [illegible] destinato a servizi».

Secondo il Comune la area a monte dello svincolo autostradale rappresentano l'ultima possibilità di insediamento per l'edilizia pubblica di Savona. Sui nuovi alloggi dello Iacp c'[illegible] stata «battaglia» in Circoscrizione (progetto approvato con i voti di pci, pri e psi e opposizione della dc) e ancor più in [illegible]siglio comunale (favorevoli pci e pri e contrari dc, psi, msi).

E' [illegible] [illegible]ata la vicinanza delle nuove case al raccordo autostradale: «Gli alloggi — dice Bertolazzi — verranno costruiti a meno di 15 metri dall'autostrada, con gravi ripercussioni sulla qualità [illegible] vita dei futuri inquilini sia sotto il profilo dell'inquinamento atmosferico sia acustico».

Fa notare il presidente dello Iacp: «I savonesi che abitano in centro vivono anche peggio. Il traffico è continuo anche du[illegible] la notte e l'aria è reso irrespirabile dai gas di scarico delle auto».

E' stato contestato anche il sacrificio di una delle ultime zo[illegible] verdi, coltivata a ulivi, vigne [illegible] orto. I firmatari temono l'abbattimento [illegible] almeno 100 ulivi. Assicura Arena: «Cercheremo di salvaguardare al massimo l'ambiente anche se è inevitabile il sacrificio di qualche albero».

Alcuni abitanti [illegible] precedenti insediamenti, tuttavia, riconoscono la necessità delle nuove [illegible] Dice Iose Aicardi, di via Ferriere: «Perdere la vista mare potrebbe scontentare qualcuno, ma [illegible] più importante garantire una casa a tutte le famiglie».

Altri temono tuttavia un peggioramento delle condizioni di abitabilità della zona. Osserva Carmine Carrato, impiegato che abita in uno degli ultimi insediamenti della «167» in ordine di tempo. «Il quartiere presenta già gravi lacune strutturali che i nuovi alloggi rischiano [illegible] [illegible]: la concentrazione demografica [illegible] altissima, i servizi non sempre soddisfacenti e la viabilità rischia [illegible] un pericoloso congestionamento. Ma quel che è peggio [illegible] che sparisce l'ultimo "polmone verde", una [illegible] che [illegible] sarebbe dovuta destinare [illegible] servizi per il quartiere».

Viabilità. [illegible] abitanti del nuovo complesso per accedere alle abitazioni, dovranno servirsi di una «rampa» che, partendo dalla stazione di servizio raggiunga la sommità della collina e [illegible] innesta quindi in via Nostra Signora del Monte. Dice Bertolazzi: «L'eliminazione di tutti i parcheggi attualmente a disposizione dei residenti comporterà un congestionamento della zona».

Per questi motivi 160 abitanti della «167» hanno chiesto al Coreco di annullare la delibera comunale che prevedeva i nuovi insediamenti. Il Coreco si è limitato a sospendere la decisione.

Ermanno Branca

NOTIZIE [illegible]

[illegible] i [illegible] di don [illegible] Frumento

SAVONA. Si sono svolti ieri mattina alle 10 nella chiesa di San Giuseppe in piazza Martiri della Libertà i funerali di don Mario Frumento, una delle figure religiose più rappresentative della città. Una vita dedicata al sacerdozio, per 15 anni cappellano dell'ospedale e fondatore, con don Silvio Ravera, della chiesa di San Giuseppe. La morte è avvenuta al Valloria; don Frumento aveva 77 anni.

[illegible] DI [illegible]
[illegible] Corso di psicologia per [illegible]

SAVONA. Si è concluso il 2° corso [illegible] tecniche di vendita [illegible] psicologia dell'acquirente organizzato dal Coscot, il centro per lo sviluppo del commercio e del turismo. Le lezioni sono state tenute da Luca Maria Aschei, sociologo, esperto [illegible] marketing.

CONCA VERDE
[illegible] Un [illegible] vicino alle case

SAVONA. Incendio boschivo ieri mattina a Savona nella zona della Conca Verde. Le fiamme [illegible] divampate a poca distanza dalle ca[illegible]. Sono intervenuti i vigili del fuoco della caserma di via Nizza. L'intervento è durato poco più di un'ora. Le fiamme hanno percor[illegible] alcune centinaia di metri di sottobosco.

[illegible]
[illegible] Due gravi [illegible]ncidenti [illegible]

CELLE LIGURE. Grave incidente stradale ieri mattina [illegible] dopo le 6 sull'autostrada Savona-Genova nei pressi della galleria Cantalupo tra Celle Ligure e Varazze. [illegible] i feriti, di cui un paio ricoverati in prognosi riservata al San Martino e al Santa Corona. Il terzo si trova al San Paolo con prognosi di [illegible] giorni. Secondo i primi rilevamenti della Stradale di Sanpierdarena una Mercedes ha sbandato ed è stata investita da una Jeep.

I genitori dopo i funerali di Tiziana

«Il sacerdote ha sbagliato»

SAVONA. «Siamo choccati. Per noi Tiziana non ha mai fatto uso [illegible] sostanze stupefacenti. E continueremo [illegible] crederlo finché i medici non ci diranno [illegible] contrario». Al dolore per la morte della figlia ventenne stroncata da un'embolia ventiquattr'ore dopo il parto, nei familiari di Tiziana si [illegible] aggiunto altro dolore.

Dice [illegible] zio: «Per noi è stata [illegible] bastonata. E ci ha sorpreso anche il riferimento agli [illegible]ciatori che don Peluffo ha fatto durante l'omelia. Il parroco non avrebbe dovuto dire quelle cose anche perché non c'è assolutamente alcuna certezza sulla tossicodipendenza di Tiziana. Si tratta soltanto di voci».

Intanto l'inchiesta del giudice (il sostituto procuratore Emilio Gatti) sta muovendo i primi passi. Il magi[illegible] che ha disposto il sequestro delle cartelle cliniche di Tiz[illegible] Neni intende ricostruire le ore passate in Valloria dalla ragazza. [illegible] momen[illegible] del ricovero in ospedale, lunedì scorso, poche ore prima del parto fino al trasferimento all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, quando oramai le sue condizioni erano disperate.

Si attende anche l'esito dell'autopsia che deve accertare [illegible] cause della [illegible] di Tiziana. Tra le ipotesi che vengono avanzate, quella che trova maggior credito tra i medici [illegible] che la ragazza sia [illegible] uccisa [illegible] un'embolia polmonare. Una complicazione rarissima che colpisce soprattutto madri anziane o troppo giovani e debilitate nel fisico.

Migliorano infine le condizioni [illegible] Alessandra. La neonata, che pesa poco più di due chili, è tenuta [illegible] incubatrice [illegible] continua [illegible] da parte dei medici. Nel reparto di pediatria gli infermieri [illegible] sanitari non par[illegible] Le poche notizie provengono dai familiari.

[c. v.]

La storia a volte difficile del sodalizio attraverso le due guerre mondiali e il periodo fascista

La Cattolica di Valleggia ha 80 anni

Fondata nel 1910 la società di mutuo soccorso resta un punto di riferimento, culturale e ricreativo
Pietro Rebella, che all'epoca aveva 12 anni, è l'unico ancora vivo dei primi 115 iscritti: era solo aspirante

Ottant'anni di storia. La «Cattolica» di Valleggia celebra il suo anniversario

SAVONA. La società cattolica «San Giuseppe» di Valleggia festeggia gli ottanta [illegible] di vita. Costituita nel 1910 sulla scia [illegible] altri circoli di ispirazione cristiana, la «Cattolica» è diventata, con il passare del tempo, un importante punto di riferimento culturale, sociale e ricreativo per gli abitanti del piccolo centro alle spalle [illegible] Vado. Ripercorrere la storia della società «San Giuseppe» significa rivivere ottant'anni [illegible] vita di provincia. I primi anni del 1900 quando Valleggia è [illegible] fiorente centro agricolo e la popolazione è costituita per lo più da contadini. Le due guerre, inframezzate dal periodo fascista. La liberazione. L'industrializzazione con il conseguente abbandono delle campagne. Quando nasce la società «San Giuseppe» a Valleggia esistono già due circoli, il «Regina Elena» di tendenza liberale e l'«Aurora» allora di ispirazione socialista, oggi ancora esistente.

Tra i fondatori della «Cattolica» ci [illegible] il parroco [illegible] G.B. Olcese, il suo collaboratore don G. Cerro. I primi 115 soci rappresentano le principali famiglie di Valleggia. Di questi solo uno [illegible] ancora vivente: Pietro Rebella che [illegible] dodicenne, era solo socio aspirante. La prima sede sociale sorge in via Diaz. Soltanto dopo la prima guerra mondiale avverrà il trasferimento in via San Pietro dove tuttora sorge la «Soms».

Durante la prima guerra mondiale la società cattolica svolge un'importante funzione sociale rivolta soprattutto ai famigliari dei militari che si trovano al fronte. Le polemiche e le violenze sociali che caratterizzano [illegible] dopoguerra, investono anche Valleggia. Contro la sede della «Sms» e i soci si verificano atti di violenza e intimidazioni. Vengono istituite una scuola serale gratuita [illegible] una Cantoria di [illegible] voci maschili dalle cui ceneri, nei primi anni 50, nascerà il Coro Polifonico tuttora in attività.

Nel periodo fascista la «Sms» cambia nome. Diventa Unione parrocchiale uomini cattolici [illegible] riesce in questo modo ad evitare l'accorpamento alle strutture e agli enti monopolizzati dal regime.

Soltanto dopo il 1945 [illegible] la Liberazione, la società cattolica riprende il suo nome e continua la sua opera nei settori religioso, culturale, ricreativo e sociale. Dice l'attuale presidente, Tommaso Campanella: «Organizziamo mostre, dibattiti, cicli di studio, gite di istruzione. Nel settore sportivo curiamo in particolare tennis e biliardo. Nella sede che è stata ristrutturata e rimodernizzata, i soci trovano locali confortevoli dotati di un bar e di un angolo tv».

Claudio Vimercati

Da oggi al Brandale

[illegible] [illegible] Colombo [illegible] [illegible]

SAVONA. E' stata inaugurata ieri pomeriggio, nelle [illegible] del centro d'arte [illegible] cultura [illegible] Brandale» in via Forni 2, una mostra fotografica di Mirco Colombo. Colombo, savonese, ha iniziato a fotografare nel 1980 e ha preso parte [illegible] molti concorsi nazionali [illegible] esteri ottenendo numerosi riconoscimenti. La mostra, organizzata nell'ambito del programma «Spazio fotografi[illegible] del Circolo fotografico savonese, resterà aperta fino al 10 febbraio ogni giorno esclusi lunedì [illegible] festivi, dalle 17,30 alle 19,30.

Nei prossimi mesi verranno organizzate altre rassegne fotografiche, dedicate ad autori del comprensorio savonese. Sono molti i fotografi che han[illegible] raggiunto una piena maturità artistica e tecnica.

L'allarme degli amministratori del Consorzio di arginamento del corso d'acqua

Il Centa è un torrente pericoloso

Se piove potrebbe inondare Vadino di Albenga

ALBENGA. Il quartiere di Vadino rischia di [illegible] inondato in [illegible] di una piena del fiume Centa. Le conseguenze potrebbero [illegible] disastrose con danni [illegible] miliardi. E' questo [illegible] senso di un «grido» d'allarme lanciato dagli amministratori del Consorzio [illegible] arginamento del fiume Centa presieduto dall'avvocato Cosimo Costa.

Spiega Costa: «Il consorzio ha lavorato in questi anni per pulire e sistemare l'alveo dei torrenti Arroscia e Neva [illegible] quello del fiume Centa che nasce dalla confluenza dei due torrenti. Il fiume è ora quasi completamente sistemato ma rimane un tratto [illegible] 500 metri [illegible] il ponte dell'ex Aurelia e quello ferroviario dove alberi e vegetazioni varie ostacolano il corso delle acque. Nonostante le ripetute richieste per ottenere l'autorizzazione a pulire [illegible] sistemare anche questa parte il Genio civile di Savona [illegible] ci ha concesso [illegible] nullaosta. Eppure c'è un'ordinanza della Protezione civile che obbligherebbe ad eseguire i lavori. A questo punto, come consorzio, [illegible] vogliamo avere nessuna responsabilità in [illegible] [illegible] piena».

Il timore degli amministratori del consorzio per l'arginamento è che si possa ripetere una alluvione con relativo straripamen[illegible]. Racconta Gabriele Ciarlo, consigliere dell'ente: «La storia ci dovrebbe insegnare qualche [illegible]. Il Centa, che ha fatto la fortuna della città, ha anche provocato gravi danni. Generalmente si registra una piena ogni 30-40 [illegible]. L'ultima, quella del 1954, ha inondato Vadino con due metri d'acqua e nel centro storico l'acqua ha raggiunto il metro di altezza. Durante la piena del 1886 morirono due ferrovieri perché il terrapieno [illegible] ferrovia venne superato da un muro di acqua. Non dimentichiamo che il fiume, quando è in piena, scarica [illegible] mila metri cubi [illegible] acqua al secondo, una montagna che corre. In più bisogna tenere presente che il bacino del Centa ha una superfice di 440 chilometri quadrati. In pratica raccoglie l'acqua di tutto l'entroterra sino al Piemonte. Quan[illegible] piove, in genere, la pioggia interessa solo una parte del bacino. Solo in casi eccezionali, e in presenza di [illegible] di libeccio, piove su tutta l'estensione. E' in quel caso che avviene la piena e ha effetti devastanti».

Rispetto al passato sono inol[illegible] cambiate alcune cose. Spiega Paolo Panero, consigliere d[illegible] consorzio: «Sino a [illegible]chi anni fa il terreno della Piana riusciva ad assorbire gran parte dell'acqua piovana. Le piene erano determinate quasi esclusivamente dalle piogge dell'entroterra. Oggi, invece, gran parte dei terreni agricoli sono coperti dalle serre. L'acqua viene incanalata nei fossi che, in [illegible] modo o nell'altro, scaricano nel Centa. E' anche il motivo per [illegible] l'allagamento delle strade rurali è molto più diffuso oggi che non vent'anni fa».

Perché, allora, non si termina l'arginamento [illegible] Centa anche nel tratto tra i due ponti? «L'opposizione degli ambientalisti ha fermato i lavori. Nessuno di noi [illegible] antiecologista e lo dimostra il fatto che in questi anni sono stati piantati quasi [illegible] mila oleandri lungo l'argine. Nel letto [illegible] fiume, però, alberi e vegetazione diventano pericolosi quando il letto [illegible] troppo stretto», prosegue Costa.

[illegible] ambientalisti hanno ipotizzato che durante i lavori di pulizia del fiume sia stata prelevata della ghiaia. Replica [illegible] [illegible] il presidente: «E' un'accusa assurda. Abbiamo inviato [illegible] relazione alla magistratura invitandola a [illegible]care se esistano gli estremi del reato di [illegible]ffamazione. I lavori per [illegible] [illegible] sorta di canale nel centro del fiume sono stati eseguiti con un bulldozer a lama, proprio per evitare la possibilità di portare via il materiale ghiaioso».

Continuano gli amministratori del consorzio: «Per scongiurare [illegible] pericolo dei prelievi abusivi [illegible] stati chiusi tutti gli accessi al fiume ad eccezione dell'accesso alla ditta Egea, che è autorizzato, e di quello di fronte al palazzetto dello sport, [illegible] fatto gestito del Comune di Albenga per ospitare carovane di nomadi [illegible] manifestazioni. Bisogna però sottolineare [illegible] questi fatti provochino inquinamento delle acque. I rifiuti abbandonati sono infatti quintali e, inevitabilmente, vengono portati [illegible] mare. Tutte [illegible] che più volte abbiamo segnala[illegible] alle autorità competenti ma, purtroppo, [illegible] ad oggi, non abbiamo ottenuto [illegible] risultato».

Stefano Pezzini

Rischio d'alluvione. In caso di piena il Centa provocherebbe ingenti danni

---

Morì 4 anni fa

Ricordo di Beppe Morchio

[illegible] Quattro anni fa, il 5 febbraio 1986, moriva per un infarto, [illegible] soli [illegible] anni, Giuseppe Morchio. Dal 1971 era stato il corrispondente [illegible] La Stampa dalla zona di Albenga. Una presenza giornaliera [illegible] qualificata, attenta alla realtà del comprensorio e alle sue mutazioni.

Con lucidità [illegible] precisione aveva saputo raccontare ai lettori fatti e problemi con garbo, umanità [illegible] onestà intellettuale. Per i giovani che si avvicinavano al mestiere [illegible] stato un pun[illegible] [illegible] riferimento, un esempio di correttezza [illegible] professionalità da imitare. A distanza [illegible] [illegible] anni il ricordo [illegible] Beppe è [illegible] presente in tutti quelli che lo han[illegible] conosciuto e in tutti i lettori che lo hanno apprezzato in tanti anni. Era un giornalista attento alla vita [illegible] comunità. I suoi servizi [illegible] preparati [illegible] scrupolo, rigore ed equilibrio. Albenga e il comprensorio non lo hanno dimenticato.

Sono «ultracinquantenni». Le auto sfileranno a Finale e nell'entroterra

Aperte le iscrizioni per il raduno internazionale: si terrà dal 12 al 15 aprile

Auto storiche a Finale Ligure

Pronto il programma per le feste di Pasqua: rally delle «veterane», calcio e musica da camera
Miss Italia, miss Eleganza [illegible] miss Cinema '89 saranno le madrine della manifestazione

FINALE LIGURE
NOSTRO SERVIZIO

Si chiama «Grand-Prix Polaroid». Sarà il primo rally internazionale per auto d'epoca, immatricolate [illegible] almeno cinquant'anni, ad essere organizzato in Liguria e probabilmente una primizia anche a livello nazionale. Finale Ligure per il periodo pasquale vuol fare [illegible] cose in grande, oltre alle auto d'epoca è in calendario anche il torneo internazionale di calcio giovanile «Goal '90» e una rassegna di musica [illegible] camera. Fra gli ospiti delle manifestazioni miss Italia, miss Cinema e [illegible] Eleganza 1989.

Il rally, [illegible] programma [illegible] 12 al 15 aprile, porterà a Finale Ligure 40 equipaggi che percorreranno, a tappe, l'intero [illegible]prensorio. Sarà una gara che ha soprattutto lo scopo di far conoscere l'entroterra. Per i vincitori c'è in palio un premio consistente: cinquemila dollari.

Ieri mattina sono stati spediti i dépliants illustrativi della manifestazione [illegible] i moduli per l'iscrizione. Alla manifestazione, organizzata dal Comune di Finale Ligure e dal «Veteran car [illegible] Ligure» di Genova [illegible] il patrocinio della Regione, potranno partecipare gli iscritti all'Asi (Automobil club Storico Italiano), con vetture costruite in data anteriore al 1939, a carattere turistico. Le auto più «moderne» in gara avranno dunque almeno mezzo secolo di vita.

Spiega Giacomo Mamberto, presidente della Commissione consiliare al turismo: «L'idea che abbiamo avuto [illegible], detto con [illegible] po' di presunzione, originale. Di belle parate di auto d'epoca se ne fanno molte, ma è raro che si organizzi un [illegible] rally. L'edizione del [illegible] sarà per [illegible] una sorta di anno zero. Abbiamo già ottenuto che la gara venga inserita nel calendario internazionale per [illegible] periodo pasquale».

Prosegue: «Dal prossimo [illegible] ci saranno delle novità, prime fra tutte l'obbligo che in ogni equipaggio ci sia spazio per un giornalista delle testate specializzate, anche straniere. Da tutta Europa avremo dunque inviati che porteremo [illegible] visitare [illegible] Ponente, soprattutto l'entroterra. Sul piano della promozione dovrebbe essere una buona [illegible]. Nel '92 [illegible] rally dovrà diventare a carattere regionale, sempre con partenza [illegible] arrivo a Finale Ligure».

Le tappe previste per il rally di quest'anno sono due. Oltre [illegible] Finale i concorrenti dovranno percorrere le strade dell'entroterra. Il primo giorno (13 aprile) da Finale Ligure [illegible] a Spotorno, lungo la [illegible] Aurelia, e poi sull'altopiano delle Manie. Nella seconda tappa [illegible] percorso sarà più lungo: [illegible] Finale a Bardineto [illegible] Calizzano con il [illegible] da Borghetto e Loano.

Gli equipaggi in gara riceveranno 15 foto scattate in angoli caratteristici dell'entroterra [illegible] Finalese che dovranno [illegible] e rifotografare. Per determinare la classifica le istantanee [illegible]no un'importanza decisiva.

Negli stessi giorni [illegible] «Gran Prix», [illegible] campo sportivo [illegible] via Brunenghi [illegible] sarà il torneo internazionale di calcio giovanile e nel duomo di San Giovanni alcuni concerti di musica da camera. Le tre miss, ospiti per tre giorni di Finale Ligure, daranno il calcio d'inizio degli incontri più importanti di «Goal '90».

Finale Ligure abbandona dunque le manifestazioni aeree, che per molti motivi in questi ultimi anni hanno avuto dei problemi, anche legati [illegible] clima, e punta i suoi sforzi soprattutto sullo sport, anche a livello amatoriale. Almeno a Pasqua dunque la località rivierasca si ricorda dei suoi turisti. **[e. r.]**

DALLA RIVIERA

[illegible] trionfo [illegible]

Clamoroso in B2: il grande favorito del girone è stato letteralmente travolto in [illegible] dall'immediata inseguitrice Conca d'Oro. Il «cappotto» inflitto ai pietresi dai «cugini» loanesi è costato caro al Cavalluccio che dal primo posto è addirittura precipitato al quarto gradino. Sorte avversa anche per il Bar Aldo in B3. Girone [illegible] (13ª giornata): Vittoria-Franco 3-3; Siesta-Serenella 3-3; Moneta-Bar de Nei 5-1; Cavalluccio-Conca d'oro 0-6; Haiti-Lady 2-4. Ha riposato il Bar Casanova. Girone [illegible] (13ª giornata): VII [illegible]-Aldo 4-2; Gatto Nero-Enel 4-2; D.L.F.-S. Genesio 3-3; Quadrifoglio-Arci Varazze 2-4; Zinolese-Arci Sciarborasca 3-3. Ha riposato il Bar Lombardo. Girone B4 (13ª giornata): Aldo-VII Usl 2-4; Giardino-S. [illegible]doro 4-2; S. Genesio-D.L.F. [illegible]-4; Quilianesi-Lombardo 6-0; Cogoleto-Zinolese rinviata al 6 febbraio. Ha riposato il Black Bull. Recupero 12ª giornata: S. Isidoro-Quilianesi 4-2. Classifiche. Girone B2: Conca d'Oro, punti 49; Moneta, 47; Cavalluccio e Franco, 46; Lady, 45; Vittoria, 41; Serenella, 35; Siesta, 32; Casanova, 25; Haiti, 18; Bar de [illegible]i, 6. Girone B3: Aldo, 46; Gatto Nero, 44; VII Usl, 41; D.L.F., [illegible]; S. Genesio, 37; Lombardo, 35; Arci Varazze, 29; Enel [illegible] Zinolese, [illegible]; Arci Sciarborasca, 23; Quadrifoglio, 13. Girone B4: D.L.F., 46; Giardino, 43; Cogoleto, 40; Quilianesi, 36; VII Usl, 34; Black Bull e S. Genesio, 32; S. Isidoro, [illegible] Aldo, 27; Zinolese, 25; Lombardo, 11.

[illegible] Incidente, [illegible] un'ambulanza

Una ambulanza «Midi 70» della Croce Bianca di Albenga è andata distrutta in [illegible] incidente stradale avvenuto ieri mattina a Ceriale. Il mezzo di soccorso, che trasportava due pazienti verso l'ospedale di Santa Corona, [illegible] stato investito [illegible] un'auto che stava sorpassando [illegible] pullman. Nell'incidente non ci [illegible] stati feriti. L'ambulanza sarà sostituita al più presto, se le finanze della Croce lo permetteranno.

[illegible] Il giudice Picozzi goleador

[illegible]' finita 5 a 3 la partita [illegible] calcio [illegible] gli avvocati del Ponente e quelli di Savona «rinforzati» dai magistrati Maurizio Picozzi e Emilio Gatti. Il giudice Picozzi, sicuramente il migliore [illegible] campo, ha [illegible]gnato [illegible] reti ma [illegible] sono [illegible] sufficienti a superare i legali di Albenga, apparsi superiori soprattutto da [illegible] punto di vista atletico.

[illegible] L'Acli e la «Marcia della pace»

Si svolge questo pomeriggio a Loano la «Marcia della pace» organizzata dall'Azione cattolica ragazzi. Trecento giovani di tutta la diocesi di Albenga [illegible] Imperia si sono dati appuntamento alle 14,30 nella parrocchia di San Pio X. Il corteo sfilerà per le vie cittadine e, attorno alle 16, si concluderà nella parrocchia [illegible] San Giovanni [illegible]

Alcuni impianti hanno più di 35 anni

Strade troppo buie nel centro di Finale

[illegible] L. «La città è buia, [illegible] nel centro storico di Marina sia in zone periferiche e in parte del lungomare. Questo stato di cose non fa bene all'immagine turistica [illegible] neppure a chi, per strada, deve o vuole andarci anche di notte». Da più parti a Finale Ligure si levano proteste per [illegible] [illegible] e antiquata rete [illegible] [illegible]nazione pubblica. Il problema è entrato anche in discussione fra i partiti politici dopo che [illegible] stati messi alcuni progetti all'ordine del giorno dell'ultimo Consiglio comunale.

Ha detto il cosigliere socialista Nazario Masiero: «Il problema delle strade e delle vie poco illuminate è sotto gli occhi [illegible] tutti, [illegible] nel [illegible] [illegible] Finalmarina. [illegible] disagio non è tanto per l'automobilista di passaggio, che ha comunque i fari della sua auto per farsi luce, ma per i pedoni che in molti casi sono costretti [illegible] [illegible] al buio con tutte le incertezze e i pericoli che [illegible] conseguono».

Carlo Decia, socialista, aggiunge: «Anche le zone periferiche sono poco illuminate, credo però, che, prima di spendere milioni per strade poco frequentate o solo utilizzate dalle [illegible] [illegible] non dai pedoni si dovrebbe verificare quali zone hanno maggi[illegible] priorità. Non [illegible] contrario a certi interventi in periferia, ma facciamo prima quelli che servono di più e nei luoghi in cui c'è passaggio di gente a piedi [illegible] in bicicletta».

Luigi Rolla del pci [illegible] sulla pubblica illuminazione a Finale. Dice «Abbiamo dei punti luce che credo abbiano non me[illegible] di 35 anni, come nel caso di via Unità d'Italia. L'illuminazione ha un'importanza notevole per come si presenta, per se stes[illegible] e per i turisti, una città come Finale Ligure. Credo che [illegible] Comune dovrebbe programmare un consistente intervento, anche di due miliardi, per illuminare dove c'è necessità».

Anche fra i partiti di maggioranza non si nasconde che questi problemi esistono [illegible] [illegible] le lamentele di molti cittadini e dei gruppi consigliari sono legittime. L'assessore [illegible] lavori pubblici Aldo Zanobbio spiega: «A Finalmarina c'è in effetti [illegible] situazione più difficile, abbiamo allo studio un intervento globale in questa zona, in particolare per via Garibaldi, via Portica, via Rossi, via Barrili [illegible] [illegible] Roma. Certamente [illegible] vorrà un po' [illegible] tempo, [illegible] si potrà far tutto in pochi mesi».

Prosegue: «Non si può dire che in questi anni non ci siamo mos[illegible] e che abbiamo lasciato tutta la città al buio. [illegible] [illegible] [illegible] con una spesa di 200 milioni, abbiamo rifatto l'illuminazione a Finalborgo. [illegible] in queste settimane si inizierà l'istallazione dei fari che daranno luce ai principali monumenti. **[a. r.]**

[illegible]

[illegible]

Beppe Morchio

Ogni giorno con noi
— Albenga, 5 febbraio 1990.

I **Colleghi della Redazione di Savona** ricordano

Beppe Morchio

con tutto l'affetto possibile.
— Savona, 5 febbraio 1990.

Vecchio forte addio. La nuova tangenziale permetterà di evitare il sottopassaggio

I lavori, che costeranno 40 miliardi, completati entro il 1992

Una nuova tangenziale

Per aggirare la galleria di Cadibona

ALTARE. Entro il 1992 Altare avrà la [illegible] variante alla Statale 29, che permetterà al traffico di non transitare più nel [illegible]tro cittadino. Il progetto di massima e il finanziamento sono pronti: 40 miliardi la spesa pre[illegible] [illegible] la sicurezza che i lavori dovranno essere conclusi prima dell'inizio della celebrazioni per i 500 anni della scoperta dell'America.

Il finanziamento viene erogato nell'ambito dei lavori previsti per le Colombiadi. Da anni Altare chiedeva provvedimenti per dirottare il traffico dal centro: per oltre due chilometri la statale 29 taglia in due [illegible] paese, inquinamento e rumore lungo il percorso della statale raggiungono nei giorni festivi e nelle ore di punta del traffico valori limi[illegible]. Finalmente una decisione in grado di risolvere questi problemi [illegible] [illegible] crearne di nuovi, in particolare i collegamenti con l'area industriale.

La variante partirà secondo [illegible] progetto predisposto dall'Anas qualche centinaio di metri prima dell'imbocco della galleria di Cadibona, in direzione Savona-Altare. Supererà una [illegible]a di boschi per passare poi nei pressi dell'area delle abitazioni di edilizia popolare, in direzione Ferrania-Montenotte. Quindi con un ampio semicerchio sboccherà in prossimità dello svincolo dell'autostrada Savona-Torino. [illegible] fronte [illegible] questa [illegible] sorge l'area industriale, nella quale tra pochi anni si trasferirà anche la Savam, l'unica industria ancora in attività.

I collegamenti con questa area diventeranno quindi agevoli e in grado di [illegible] [illegible] in nessun caso il centro cittadino. Tir e autocarri, provenienti [illegible] Statale e dall'autostrada, non attraverseranno più Altare. Il progetto della variante viene a completare i miglioramenti della viabilità già in [illegible] [illegible] monte di questa area. Stanno per iniziare i lavori per collegare la zo[illegible] tramite un ponte, [illegible] via Mallare: anche [illegible] traffico per Mallare, che attualmente impegna il bivio posto proprio nel centro cittadino, potrà essere dirottato tramite il ponte verso la statale 29 o l'imbocco dell'autostrada.

Con il coordinamento dei due progetti Altare è in grado di risolvere in un colpo solo sia i problemi del transito [illegible] del parcheggio degli autocarri e delle auto sulla 29, [illegible] il [illegible] da e per Mallare e di qui verso Bormida e il Melogno. In seguito potrebbe essere valutata la possibilità di evitare anche il traffico dei bus dell'Acts, se [illegible] riusciranno a creare sulla variante fermate comode come quelle attualmente in funzione. Ma questa soluzione per il momento è solo valutata a livello di ipotesi.

La variante rappresenta non solo la soluzione per i problemi [illegible] Altare, [illegible] pone [illegible] basi per creare una rivoluzione nei collegamenti interni alla Val Bormida. Non solo sembra in grado di proporre la statale 29, senza la strozzatura del semaforo e l'attraversamento del [illegible] cittadino, [illegible] una alternativa scorrevole [illegible] comoda all'autostrada Savona-Torino, ma rappresenta il primo di una serie di interventi per eliminare parte del traffi[illegible] nel tratto Altare-Carcare-Cairo. E' già in progetto da tempo una superstrada che partendo dalla [illegible] dello svincolo, dove si innesterà anche [illegible] nuova variante, superi tramite un lunga galleria l'abitato [illegible] Vispa e si innesti a San Giuseppe di Cairo sul tracciato dalla statale subito dopo il sottopasso ferroviario. In pratica si sta creando una rete di collegamenti che in 15-18 minuti potrà permettere [illegible] raggiungere da Cairo la Riviera.

Enrico Marchisio

Il via al progetto

Lepri «doc» [illegible] [illegible] [illegible]

BORMIDA. Domani pomeriggio alle 15, nel corso della [illegible] del Consiglio provinciale, sarà sottoposta ad approvazione esecutiva la delibera che provede la costituzione [illegible] un grande allevamento di lepri [illegible] Bormida. [illegible] tratterebbe del primo provvedimento di questo tipo in Liguria.

La Regione ha infatti concesso il finanziamento per provvedere a [illegible] potenziamento degli allevamenti non solo di selvaggina ma anche [illegible] pesce (allevamenti di trote) da tempo in funzionamento a Sassello.

Fino ad oggi la provincia era stata costretta ad acquistare le lepri importandole dai Paesi dell'Est (Cecoslovacchia e Ungheria soprattutto) con costi assai elevati.

Nella [illegible] del Consiglio si parlerà anche del programma della nuova giunta presieduta dal socialdemocratico Pier Luigi Pesenti e del caso Acna. **[p. p.]**

L'opposizione piemontese decisa a contrastare la decisione del governo

Acna, [illegible] parola [illegible] [illegible]

Il sindacato: «L'assessore Acerbi deve indicare al più presto dove sistemare il Re-Sol»
Operai e Consiglio di fabbrica temono nuovi contraccolpi politici sui tempi della riapertura

CENGIO. «Fra [illegible] mesi la situa[illegible] dell'Acna rischia di [illegible] nuovamente al punto di partenza: [illegible] [illegible] accadesse l'Enimont chiuderebbe definitivamente la fabbrica, sarebbe [illegible] sconfitta per il sindacato che si è impegnato a fondo per dimostrare che è possibile produrre rendendo compatibile fabbrica e ambiente». Bruno Spagnoletti, segretario regionale dei chimici della Cgil, non nasconde i pericoli che si prospettano ancora per [illegible] stabilimento di Cengio. Aggiunge: «Saranno tre mesi di impegno ancora più accentuato per lavoratori e sindacato: già qu[illegible] settimana si deve riunire il Comitato per la difesa dell'Acna, per cercare soluzioni e avanzare proposte in merito alla ubicazione del Re-Sol. Stiamo lavorando in questa direzione, il Comitato si deve riunire al più presto». Ma anche sul piano istituzionale [illegible] Cgil [illegible] le altre forze sindacali sono sul piede di guerra.

Oltre alla convocazione del Comitato di difesa [illegible] intenzione delle [illegible] confederazioni confrontarsi entro giovedì con la Regione a Genova: il presidente Magnani e l'assessore all'Ambiente G.B. Acerbi debbono riuscire a indicare entro pochi giorni il [illegible] idoneo alla ubicazione del Re-Sol. Per Spagnoletti [illegible] necessario muoversi subito in un quadro di certezze: l'opposizione piemontese all'Acna è ancora troppo forte per rimanere in passiva attesa delle decisioni regionali, bisogna continuare a impegnarsi in prima persona per risolvere i dubbi e gli interrogativi scaturiti dalla deliberazione della Camera.

La settimana che [illegible] apre [illegible] decisiva per alcuni importanti aspetti, come conferma il sindaco di Cengio Sergio Gamba: «Abbiamo avuto già contatti con la Regione, contiamo di discutere subito il problema Re-Sol con gli amministratori. Il nostro impegno in questa direzione è prima[illegible] rispetto a tutti gli altri obiettivi». Nel frattempo sembra [illegible]viersi verso una felice conclusione la vicenda del mancato pagamento degli stipendi di gennaio. Un accordo è [illegible] raggiunto da direzione aziendale [illegible] sindacati nella tarda [illegible] di venerdì: l'azienda pare [illegible] in grado di ottenere i fondi necessari per fronteggiare l'attuale situazione, indicativamente si presume che [illegible] forme giuridiche e l'erogazione dei fondi per fare i pagamenti saranno rese note alla fine del consiglio [illegible] amministrazione dell'Enimont, [illegible]vocato per martedì.

Sempre martedì a Savona segreterie provinciali sindacali [illegible] delegati del consiglio di fabbrica [illegible] le modalità con cui l'Acna ha attuato nei mesi scorsi la mobilità [illegible] di circa 20 dipendenti. E' un argo[illegible] delicato, in grado [illegible] spaccare il fronte sindacale: il sindacalista della Cgil Giampiero [illegible] ha denunciato nei giorni scorsi in assemblea un episodio di discriminazione nei confronti [illegible] un dipendente piemontese dell'Acna, che sarebbe stato spostato di reparto in quanto ritenuto [illegible] potenziale soggetto non affidabile per la sicurezza della fabbrica».

[illegible] merito alla denuncia esistono opinioni divergenti. Il sindacato è anche impegnato per varare un piano di richieste che [illegible] i problemi imminenti della riapertura: il f[illegible] che l'Acna possa essere riavviata è [illegible] dato positivo, che offre maggiore potere contrattuale al [illegible]dacato. Ed [illegible] per questo che si valuteranno le richieste da avanzare all'Enimont, per otte[illegible] nuovi investimenti in grado di tutelare la fabbrica [illegible] l'ambiente nei prossimi mesi.

Enrico Marchisio

DALLA [illegible]

[illegible]
Un [illegible] argine per il [illegible]

Ieri mattina [illegible] magistrato del Po ha comunicato al Comune che saranno erogati [illegible]tri 180 milioni per completare la nuova arginatura del Bormida nella zona [illegible] cimitero. [illegible] contributo, richiesto da tempo, permetterà di prolungare per tutto il tratto compreso tra il ponte Stiaccini [illegible] il [illegible] ponte di via Cortemilia il lavoro di arginatura e la costruzione a lato di parcheggi [illegible] di un'area attrezzata.

CENGIO
Un marciapiede [illegible] a [illegible]

Un marciapiede costruito a lato della statale 339 tra Cengio e Millesimo collegherà i due centri. Il Comune di Cengio ha appaltato [illegible] giorni scorsi i lavori per la costruzione dei primi 500 metri di tale opera [illegible] Millesimo ha già realizzato il marciapiede fino ai limiti del territorio comunale, [illegible] prossimità del cimitero. [illegible] costruita anche una pista ciclabile.

[illegible]
Ferito dai vetri del parabrezza

Gianni Pisù, 24 anni, residente [illegible] Carcare in via Barrili 11, perito elettronico, [illegible] notte [illegible] [illegible] rimasto ferito al viso in seguito a uno scontro con la sua auto. E' stato curato al pronto soccorso di Cairo per escoriazioni guaribili in 15 giorni.

[illegible]
Più alta la diga dei Passeggeri

Sarà alzata di 50 centimetri [illegible] diga-sbarramento [illegible] fiume Bormida in località Passeggeri di Cairo. Lo scopo è rafforzare la struttura [illegible] mandare più acqua nella Bialera, il canale artificiale che scorre per alcuni chilometri parallelo al fiume, dal quale si preleva acqua con sempre maggiore difficoltà per irrigare orti e servire gli impianti sportivi in prossimità del vecchio stadio «Rizzo».

Cairo: ancora contrasti per il tempio di Geova in località Buglio

[illegible] i Testimoni si [illegible]

«Al centro di una campagna denigratoria»

CAIRO. Gli oltre settemila Testimoni [illegible] Geova residenti in Liguria sembrano decisi [illegible] passare all'offensiva contro l'opposizione all'ampliamento dell'area a loro disposizione nel quartiere Buglio-Roccaro. La conferma dalla prolungata visita fatta a Cairo questa settimana di Giuseppe Ginestra, sovraintendente regionale dell'organizzazione religiosa alla [illegible] delle Assemblee. Spiega: «Non intendo entrare nel merito [illegible] problemi che stiamo incontrando [illegible] Cairo, comunque da tempo è [illegible] corso una campagna denigratoria nei nostri confronti, mi pare che gli ostacoli e [illegible] opposizioni ch[illegible] stiamo trovando in Val Bormida facciano parte di [illegible] progetto complessivo [illegible] la nostra [illegible]ganizzazione».

Contestazione. La presenza dei Testimoni avrebbe sconvolto il quartiere

Nei giorni scorsi [illegible] delibera approvata a gennaio dal consiglio, che autorizza a costruire nuove strutture all'interno di un'area di verde attrezzato, [illegible] stata impugnata dalla minoranza comunista di fronte al Core[illegible] sarà in [illegible] [illegible] un ulteriore ritardo alla sua applicazione. Inoltre pende sulla delibera anche [illegible] pericolo che venga impugnata di fronte al Tar, nel caso [illegible] Comitato di controllo la ritenesse legittima e regolare. L'iniziativa è stata preannunciata dal Comitato che riunisce gli abitanti del quartiere e anche dal pci.

Le nuove difficoltà [illegible] [illegible]brano comunque scoraggiare i Testimoni, [illegible] conferma Gianpiero Galleano, [illegible] degli animatori del [illegible] cairese, che raccoglie oltre ai 7 mila liguri anche fedeli dalle zone limitrofe del Basso Piemonte: «E' in [illegible] una campagna denigratoria, basata su affermazioni false. Ad esempio veniamo accusati [illegible] voler stravolgere l'assetto urbanistico [illegible] quartiere: in realtà il progetto approvato prevede la [illegible] in dimora di oltre 200 alberi, [illegible] [illegible] di un'area attrezzata che sarà collegata direttamente con [illegible] strada al[illegible] tangenziale, in modo che non impegneremo viabilità e parcheggi nel quartiere e la creazione di molti posti auto pubblici».

Conclude Galleano: «Siamo [illegible] Cairo [illegible] 1974, ma negli ultimi tempi nei nostri confronti [illegible] è detto [illegible] tutto, sempre in [illegible] strumentale [illegible] falso: siamo stati accusati di pesare sulla vita cittadina, senza dare contributi per nulla [illegible] commercio. Solo nel 1989, [illegible] [illegible] precisato in un prospetto che intendiamo presentare [illegible] Comune il funzionamento della Sala delle Assemblee ha comportato una spesa di 667 milioni per forniture acqui[illegible] dai commercianti di Cairo e della Val Bormida». Per la prima volta i Testimoni non sembrano più disposti a subire le critiche come finora avevano dato a intendere [illegible] passano al contrattac[illegible]. **[e. m.]**

Quattro partite e quattro vittorie: la banda Mistrangelo stacca anche il Pescara, battuto a Civitavecchia

In 2500 per la Rari sola al comando

Una macchina perfetta stronca anche il Recco: 14-9

Ferretti in azione. Per l'azzurro [illegible] gol e una grande prova a centroboa

SAVONA. Colpito e affondato. Nemmeno il Recco ha potuto opporsi alla macchina-Rari. Davanti a un pubblico record (oltre 2500 presenti), trascinati dagli immensi Estiarte e Averaimo [illegible] anche autori di un'impeccabile p[illegible] collettiva, i biancorossi hanno stravinto (14-9) un derby in cui il esito è rimasto incerto solo in un paio di frangenti. I parziali: 4-3; 3-1; 3-3; 4-2.

Alcune prodezze di Estiarte, le parate di Averaimo e una prestazione soverchiante di tutta la difesa savonese hanno impedito che la partita diventasse un rebus. Lo è stata solo per gli ospiti: Paskvalin braccato in maniera implacabile a centroboa, alcuni uomini importanti sotto tono (Crovetto, Cristilli), e il solo Baldineti, tra l'altro autore di quat[illegible] reti, a saper reggere fino in fondo il confronto con la squadra di Claudio Mistrangelo.

Il tecnico biancorosso, alla fine, aveva un sorriso eloquente: «Devo elogiare in blocco i miei. Hanno giocato un'ottima gara. Il Recco non è squadra cui si possano facilmente infliggere cin[illegible] gol di [illegible]. E sui singoli: «Dicessi Estiarte scivolerei nella banalità. E allora dico Averaimo, un gigante». Il tutto [illegible]tto gli occhi del tecnico della Nazionale Fritz Dennerlein, nel cui cuore il portie[illegible] savonese sembra aver finalmente trovato [illegible] angolino.

Dall'altro fronte, Pierluigi Formiconi abbozza: «Abbiamo fatto i conti con una grande squadra: non so chi, oggi, avrebbe potuto far risultato. Certo però che [illegible] quando Paskvalin è aggredito da tre-quattro avversari ottiene solo falli a favore e mai espulsioni, diventa difficile restare in partita. Accuse velate [illegible] direttori [illegible] gara, i napoletani De Stefano e Aglinloro, apparsi per la verità piuttosto attenti. Ma forse Formiconi guardava anche il tabellino: [illegible] espulsioni contro la Rari, 7 quelle rimediate dal Recco, più due rigori.

Tanta gente [illegible] corso Colombo, con nutrita e rumorosa rappresentanza ospite, che ha sfidato la «curva Letimbro» a suon di cori e insulti. Tutto come previsto. Non era tale invece [illegible] primo gol savonese, che al 3'22 mandava subito in paradiso i tifosi: Estiarte rubava palla in difesa e metteva il turbo in controfuga saltando tre avversari, infine costretti al rigore. Dai 4 metri nessun scampo per Rossi.

Sull'altro fronte prendeva in mano le redini «Gu» Baldineti, davvero bravo a tutta vasca, un trascinatore che meriterebbe compagni più pratici e concentrati. Suo il gol dell'1-1 in superiorità (fuori Bovo). Risposta di Sciacero, quindi, e nuovo pareggio [illegible] Cristilli liberato sotto porta. Primo e unico vantaggio ospite al 7'22 quando Paskvalin cor[illegible] e trovava gloria lontano dai pali di Averaimo: gran sinistro sotto la traversa. Rabbiosa [illegible]zione e siluro di La Cava a sfrut[illegible] [illegible] controfallo.

Un'ovazione, poi, con tutto il pubblico in piedi per il 4-3 che Estiarte andava a firmare sul filo delle sirena: ennesima controfuga del siluro iberico, Pisano erculeo e astuto nell'effettuare un «blocco» stile basket su due avversari che tentavano di inseguire il compagno. E via libera per Manuel che fulminava Rossi.

Baldineti illudeva con il 4-4 gli ospiti in avvio di secondo quarto, [illegible] c'era poi solo spazio per la Rari che [illegible] a dismisura mentre Paskvalin si ritrovava [illegible] collo [illegible] «attenzioni» di Pisano e Bovo (soprattutto), di La Cava e Sciacero. Via col vento, dunque: gol di Bovo [illegible] fuori, sigillo di La Cava, bomba di Ferretti. Il tutto mentre Averaimo esibiva interventi da far dannare l'[illegible] allo slavo nelle rare occasioni in cui gli riusciva di liberarsi al tiro.

L'ultimo colpo di coda il Recco l'ha tirato nel [illegible] tempo, approfittando anche dei cambi [illegible] [illegible] Rari. Così Paskvalin e Lonzi ricamavano i gol del 6-7 ridando fiato alle trombe dei loro tifosi. Ma Estiarte respingeva gli assalitori, e dopo che Crovetto aveva tentato il riavvicinamento, ancora lo spagnolo e Sciacero, negli ultimi 60 secondi facevano [illegible]re il sipario. Solo i gol per il tabellino, nell'ultima frazione: [illegible] bersaglio di Estiarte, soddisfazione personale [illegible] Pisano, rigore di Ferretti, [illegible] finale [illegible] Petronelli. Per il Recco, doppietta di Baldineti: l'unico a essersi mostrato all'altezza della situazione.

Roberto Baglietto

LE ALTRE

Il Camogli nel derby con la Mameli

L'Aeg Camogli supera la Mameli, fuori [illegible] ad Albaro, nel derby (14-11 [illegible] parziali 3-4; 3-1; 4-4; 4-2) e raggiunge in classifica l'Erg Recco. Fe[illegible] grande per la squadra di Parodi che solo nel finale è riuscita ad [illegible] ragione di una Mameli mai doma (alternanza di punteggio sul 10 pari, poi sull'11 pari e accelerazione finale per il 14-11).

Decisiva l'ultima frazione fra l'Ortigia e i campioni d'Italia del Posillipo (11-5 per i napoletani con parziali 3-2; 2-1; 1-2; 5-0). Sorpresa a Civitavecchia, dove i padroni di casa hanno superato il Pescara (12-11 per i romani, parziali 4-4; 4-2; 0-4; 4-1). Senza problemi [illegible] altre due aspiranti ai playoff, Canottieri Napoli e Florentia, contro le cenerentole Volturno e Fiamme Oro: 17-11 per la Canottieri [illegible] [illegible] Volturno (parziali 5-2, 4-3, 2-1, 6-5) e 19-13 della Florentia con le Fiamme [illegible] (parziali 5-2, 5-2, 3-4, 6-5).

In A2 la Leonessa gioca per oltre due tempi in inferiorità numerica e perde in casa contro la Roma, a sorpresa nuova leader (25-15 per il sette romano). Altri risultati: Poseidon-Salerno 7-12; Nervi-Dramomar 11-8; Como Nuoto-Arenzano 18-8; Bogliasco-Catania 13-15; Lazio-Sori 7-9. Classifica: Roma Nuoto p. 7; Sori, Salerno e Leonessa 6; Como e Catania 5; Bogliasco, Arenzano, Nervi e Lazio 3; Poseidon 1; Dragomar 0.

Cristilli. Una prova opaca

Calcio: hanno paura Vado e Carcarese, in Promozione c'è Alassio-Sanremo

Il giorno dei tre derby

Savona-Albenga, vigilia rovente

Savona-Albenga soprattutto, ma anche le disperate sfide del Vado alla Samm e della Carcare[illegible] e Ventimiglia: è giornata quanto mai ricca di scontri liguri, zeppi di tensione visto che cinque formazioni su sei sono in piena bagarre-salvezza e la sesta, il Savona, spera ancora di agganciare il carro [illegible] C2.

Savona-Albenga. Gigi Bodi ha già lanciato il guanto: «All'andata dissero che i miei erano scarponi, ma [illegible] solo [illegible] per mascherare i loro problemi. Noi oggi vogliamo ripetere quella prova in meglio: il pareggio è anche stavolta alla nostra portata, ma io voglio i due punti. Un traguardo raggiungibile a patto di mantenere i nervi saldi. Io sento particolarmente questo derby e vorrei al mio fianco Luciano Testa, bandiera dell'Albenga Anni [illegible] Mi servirebbe per restare calmo, in un match che sarà sicuramente rovente». Il Savona è privo di Pietrolungo, squalificato, e di Canu e Ranieri infortunati. Vallongo chiede ai biancoblù un successo che potrebbe diventare preziosissimo nel caso in cui la Valenzana do[illegible] andare a battere il Bra capolista nella sua tana. Anche l'Albenga ha i suoi notevoli problemi: il giudice ha bloccato Podestà e Virieux: assenze gravi, soprattutto la prima.

Vado-Samm. Guai ai vinti: sono di fronte due compagini in parte rilanciate dai risultati [illegible] domenica scorsa, [illegible] che devono assolutamente confermare quanto [illegible] utile hanno messo in cascina [illegible] giorni fa. Il Vado è senza Ceppi, ma soprattutto Vaccarezza: al posto del portiere giocherà il dodicesimo Andrea Rossi. Anche la Samm ha i suoi problemi: Fontana sarà privo degli squalificati Righetti e Macchiavello.

Ventimiglia-Carcarese. Ferraro stringe i denti e vuole che i suoi facciano altrettanto. Deve fare a meno di Bellé, Pietropaolo e Rolando, tutti uomini di spicco, ma [illegible] può evitare di chiedere alla squadra almeno un punto. Per i locali, l'unico problema è la sostituzione [illegible] [illegible]noniere Russo, anche lui squalificato. [r. p.]

PEGLIESE K.O.

GENOVA. Risultati diametralmente opposti per Pontedecimo e Pegliese negli anticipi della [illegible] giornata. Il Pontedecimo ha vinto per 3-0 in scioltezza contro un Crema dimesso e rinunciatario. Sono andati a segno davanti al pubblico amico Emidi (35'), Mulonia (62') e Magnetto (87').

Pesantissima sconfitta interna per la Pegliese: ma il 3-0 inflittole dalla Saviglianese (Trebbi al 4'; Marchetti al 47' su rigore; Castellani al 62') è aggravato [illegible] fatti e fattacci successi durante l'incontro.

Espulsioni di Vassallo (28') portiere della Pegliese e Bovio (49'), tornato in campo dopo mesi di assenza, invasione di campo da parte di un isolato tifoso della Pegliese.

In settimana la mannaia del giudice sportivo calerà con violenza sul capo dei biancoblù che rischiano così di compromettere [illegible] stagione positiva per lo scatto di nervi di qualche giocatore e il solito gesto antisportivo di un isolato facinoroso. [d. s.]

E il Millesimo sogna l'impresa

Riflettori puntati su Alassio-Sanremo nella quarta di ritorno: è in palio il secondo posto. Il Libarna deve difendere il primato appena riconquistato dagli assalti del Millesimo.

Alassio-Sanremo 80. Due squadre [illegible] ufficialmente non [illegible] ambizioni di promozione, ma sotto sotto sperano comunque di restare fino all'ulti[illegible] in corsa. [illegible] trasferta il Sanremo ha finora tenuto un ritmo eccezionale, conquistando sei vittorie. Anche l'Alassio è andato bene soprattutto fuori casa. E' quindi match difficile da decifrare, aperto a ogni risultato. All'andata finì 3-3, [illegible] una clamorosa rimonta alassina che ancora brucia ai matuziani.

Libarna-Millesimo. Padroni di casa in splendida forma: a gennaio hanno recuperato ben 3 punti alla Sestrese. Il Millesimo, alla seconda trasferta consecutiva, cerca il pareggio per proseguire la difficile marcia verso la salvezza. Un assente certo per parte: tra i serravallesi Muro; nelle file ospiti Cancellara.

Prà Folgore-Varazze. Il Varazze [illegible] lo dice ma punta al colpaccio per continuare a sognare. Manca lo squalificato Pulcner. Per la Prà Folgore, che non ha ancora vinto, il [illegible] degli ultimi autobus verso la salvezza.

Argentina-Fegino. Gli armesi cercano gli stimoli per salvare una stagione che rischia di diventare fallimentare per la crisi [illegible] risultati a cavallo tra vecchio e nuovo anno. Il Fegino deve rinunciare a Rossati e Beghin, Argentina senza Pinto e Stecca.

Cairese-Dianese. Confronto senza particolari interessi. I padroni di casa devono rinunciare a Melchiori; la Dianese [illegible] può schierare il regista Montecristo.

Rivarolese-Taggese. In palio una fetta di salvezza soprattutto per la Taggese, caricata dal bel [illegible] di domenica. La Rivarolese tenta di bissare la vittoria dell'andata.

Classifica: Sestrese e Libarna p. 26; Varazze 25; Alassio e San[illegible] 24; Audace e Argentina 20; Dianese 18; Cairese 18; Culmv e Rivarolese 15; Millesimo 14; Fegino e Taggese 12; Prà e Samp [illegible]. [g. mi.]

LA VIGILIA

Svendita biancoblù? Migliucci, s'accomodi

SAVONA

PER forza, [illegible] per amore: forzando la mano alle intenzioni che sembravano animare i dirigenti di maggior peso (Grenno e Monti soprattutto), l'assemblea dei soci del Savona ha deciso ieri di cercare di concludere la trattativa per la cessione della società all'imprenditore romano Domenico Migliucci. Questa la decisione, tutto sommato a sorpresa, venuta fuori dopo oltre due ore di riunione, molto spesso dai toni accesi.

La situazione economica, [illegible] drammatica [illegible] preoccupante, e i timori di non poter concludere la stagione [illegible] [illegible] stessa dignità [illegible] la quale da oltre due stagioni il Savona viene gestito, hanno spinto verso la pista [illegible]. Con grande amarezza di Grenno, il quale si sarebbe in pratica visto negare dai colleghi quegli aiuti che [illegible] intenzione di ottenere per portare a compimento l'attuale campionato.

Ora si tratterà di riallacciare immediatamente e con decisione quei contatti con Migliucci che si [illegible] molto allentati quando sembrava che ci fosse la possibilità di un'iniezione di denaro fresco con [illegible] ingressi (il fantomatico «gruppo savonese», o [illegible]rco Sardo, o per l'impegno dei soliti dirigenti). La decisione, inutile n[illegible]rlo, appare una sconfitta [illegible] club e intrinsecamente della città. Soprattutto dei personaggi che avevano legato, magari esternamente, il proprio nome alla società. Ma che non sono stati in grado [illegible] non hanno avuto la forza?) di intervenire.

Grenno e gli altri, a questo punto, appaiono come tanti «vu' cumprà» di lusso, che al posto del classico [illegible] offrono una società di calcio. E non c'è nemmeno tanta sicurezza sul fatto che Migliucci sia anco[illegible] disposto ad accettare, dopo la maniera nella quale è [illegible] trattato e soprattutto dopo [illegible] stato presentato da qualcuno [illegible] [illegible] sorta di avventuriero di piccolo cabotaggio del calcio. Ora bisogna pregarlo, quasi in ginocchio. Complimenti.

Roberto Baglietto

QUESTA DOMENICA

CALCIO

Interregionale (ore 15): Savona-Albenga; Vado-Sammargheritese; Ventimiglia-Carcarese; Mondovì-Acqui; S. Angelo Lodigiano-Fiorenzuola; Vogherese-Fanfulla; Bra-Valenzana.

Promozione (ore 15): Cairese-Dianese; Alassio-Sanremo 80; Rivarolese-Taggese (Begato); Argentina Arma-Fegino; Libarna-Millesimo (Serravalle Scrivia); Prà Folgore-Varazze (Multedo).

Prima categoria (ore 15): S. Bartolomeo Cervo-Zinola Fornaci; Borgio Verezzi-Finalborghese; Cengio-Borghetto [illegible] Loanesi San Francesco-Pietra Ligure; Sanremese 1904-Quiliano (Comunale Sanremo); Finale Ligure-Camporosso (Comunale).

Seconda categoria (ore 15). Girone A: Pontelungo-Spotornese (Leca); Carlin's Boys-Andora (Comunale Sanremo 10,30); S. Stefano Mare-S. Ampelio Bordighera (Taggia); Laigueglia-Balestrino Toirano; Vallecrosia-Bordighera (Zaccari A); Borghetto-S. Filippo Neri (San Giorgio Albenga); Auxilium Alassio-Conscente (10,30). **Girone B:** Portovado-Albisola (Daguino); Altarese-Boys Vado; Sciarborasca-Bragno (Cogoleto 14,30); Rocchettese-Calizzano; Cameranese Saliceto-Colle Ligure; Villapiana Don Bosco-Lavagnola 78 (Santuario); Priamar-Legino (Csi); S. Cecilia Albisola-San Nazario Varazze.

Terza categoria. Ceriale ore 10: amichevole Rappresentativa Comitato provinciale Savona-Ceriale calcio.

Campionato Giovanile Regionale (ore 10,30): Ventimiglia-Sampierdarenese (10,15); Rivarolese-Sanremo [illegible] (Torbella 10,45); Carcarese-Vado; Dianese-Cairese; Savona-Pontedecimo (Bacigalupo); Pegliese-Baiardo (Nappi Pegli); Taggese-Audace Campomorone; Varazze-Argentina (15,30); Prà Folgore-Albenga (Arenzano 15,15).

Campionato Giovanile Provinciale (ore 10,30): Borghetto-S. Cecilia (Toirano); Finalborghese-Cisano (Finalborgo); Laigueglia-Spotornese; Pietra Ligure-S. Filippo Neri; Priamar-Loanesi San Francesco (Csi 10,45); Albisola-Maliare; Aurora Cairo-Lavagnola [illegible] (Rizzo); Cameranese Saliceto-Legino; Don Bosco Varazze-Bragno; Quiliano-Villapiana Don Bosco (9,15).

Coppa Bacigalupo Allievi (ore 10,30): Alassio-S. Cecilia (9); Borgio Verezzi-Millesimo; Pontelungo-Arenzano (Leca); Legino-Don Bosco Varazze (Zinola).

Torneo Mussi categoria Pulcini. Campo sussidiario Loano dalle 14,30: Soccorso Pietra-Loanesi San Francesco; Aurora Cairo-Finalpia.

BASKET

Serie D femminile: Vado L. ore 17,30 pallonlido: Vadese-Coopsette Cus Genova.

Promozione maschile: Savona [illegible] 17,30 palazzetto: Cestistica Savonese-Bc Genova.

Promozione femminile: Loano ore 17,30 palasport: Loano-Ima Vallecrosia.

GOLF

Garlenda ore [illegible] Golg club: Coppa Nike.

[illegible] FEMMINILE

Albenga ore 15 stadio Riva. Albenga-Anpi.

FOOTBALL AMERICANO

Marsiglia (Francia): giornata del gemellaggio [illegible] gli «Argonauti» e i «Pirates» Savona, con partita amichevole.

SERIE A1, LA SITUAZIONE

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
SAVONA	8	4	0	0	66	44
POSILLIPO	7	3	1	0	58	39
PESCARA	6	3	0	1	55	38
CANOTTIERI	6	3	0	1	50	38
ERG RECCO	5	2	1	1	47	43
CAMOGLI	5	2	1	1	50	48
CIVITAVEC.	5	2	1	1	44	44
FLORENTIA	3	1	1	2	49	50
MAMELI	2	1	[illegible]	3	52	55
ORTIGIA	1	0	1	3	34	50
VOLTURNO	0	0	0	4	44	63
FIAMME ORO	[illegible]	[illegible]	0	4	38	75

(PARTITE: V N P; RETI: F S)

Pisano

I risultati

Quarta giornata
Canottieri-Volturno 17-11
Ortigia-Posillipo 5-11
Civitavec.-Pescara 12-11
Savona-Recco 14-9
Florentia-Fiam. Oro 19-13
Mameli-Camogli 11-14

Prossimo turno

Sabato 10 febbraio
Recco-Florentia
Fiamme Oro-Canottieri
Camogli-Civitavecchia
Pescara-Ortigia
Posillipo-Savona
Volturno-Mameli

Mentre si fa più pressante [illegible] Imperia l'esigenza di rinforzare l'organico della polizia urbana

In forse il concorso dei vigili

Il Coreco ha chiesto altre delucidazioni

Via Amendola. Presto il centro di Oneglia sarà interessato dai lavori (Laura)

IMPERIA. Il 17 porta male? «Non è vero, ma ci credo», si dice a Napoli, e forse, [illegible] un po', lo si dirà anche a Imperia, dopo [illegible] notizia che il concorso per l'as[illegible] [illegible] 17 vigili [illegible] inserire nell'organico [illegible] polizia urbana (si è concluso a dicembre a Imperia), rischia [illegible] essere annullato per la seconda volta. Già [illegible] paio di anni fa, infatti, venne invalidato per alcune irregolarità.

Il Comitato regionale [illegible] controllo, cui spetta l'ultima parola sul valore [illegible] provvedimento, ha chiesto in questi giorni chiarimenti: secondo il Coreco, la pratica è illegittima.

Il Comune, forse fidando nella modifica [illegible] legge «554» [illegible] 1988, che vieta l'assunzione di personale in posti [illegible] nuova istituzione nelle amministrazioni pubbliche (è solo possibile sostituire dipendenti che raggiungono il pensionamento, ma anche in questo caso ci sono limiti ben precisi: si può coprire solo la metà dei posti disponibili), non ha ritenuto opportuno inviare, come è prassi in questi casi, [illegible] richiesta di deroga al divieto.

Manchevolezza, o [illegible] ingenuità?

«Nessuna delle due — risponde il sindaco, Giovanni Gramondo — perché non c'è bisogno [illegible] alcuna dispensa governativa. [illegible] decreto che impone l'invio della richiesta di eccezione alla presidenza del Consiglio dei ministri [illegible] scaduto e non è stato rinnovato. Dunque, siamo in regola, e rientriamo nelle disposizioni legislative che consentono [illegible] zioni [illegible] caso di concorsi pubblici».

Chi ha ragione? Il Coreco, per [illegible] quale il concorso potrebbe [illegible] risultare efficace, o [illegible] Comune, che [illegible] in programma l'inquadramento dei 17 vigili già nei prossimi dieci giorni?

Si potrà avere una risposta definitiva già nella settimana entrante, dopo che l'Amministrazione avrà precisato la propria posizione all'organo di controllo.

In caso di parere contrario, [illegible] potrebbero [illegible] ripercussioni nella disciplina del traffico stradale. Il Comando dei vigili urbani confidava nelle nuove [illegible] zioni per risolvere l'emergenza che si verrà [illegible] [illegible]re, tra breve, con la chiusura di via Amendola.

[illegible] divieti di accesso alla principale strada di collegamento con il centro di Oneglia, per chi proviene da levante, verranno posti, presumibilmente, tra una decina di giorni.

Per ora, i veicoli continuano a transitare regolarmente in via Serrati, da dove ci si immette poi in via Amendola, [illegible] solo in un senso. Per la posa delle condotte del gas è [illegible] vietata la circolazione su un lato, impedendo alle [illegible] in arrivo [illegible] via Agnesi di raggiungere Capo Berta. Per riportarsi sull'Aurelia, in direzione Est, si imbocca via Peri. Non appena i lavori [illegible] ultimati (è questione di giorni) si inizierà anche nell'altra corsia.

Contemporaneamente, gli operai [illegible] all'opera in via Diano Calderina, via Airenti e via Littardi e, da domani, in via Cascione. Per quanto riguarda quest'ultima [illegible], la più centrale di Porto Maurizio, non si prevedono eccessive difficoltà.

Si avrà un restringimento della carreggiata, perché [illegible] interessati alla sistemazione delle condotte per il [illegible] tutti e due i marciapiedi, [illegible] il flusso dei veicoli proseguirà.

Un'altra buona notizia per gli automobilisti: il semaforo di via De Sonnaz [illegible] tornato ieri [illegible] lampeggiare, dopo che un guasto all'impianto elettrico ne aveva compromesso il funzionamento per diversi giorni.

Maurizio Vezzaro

NOTIZIE**FLASH**

INFANZIA

[illegible] Imperia

IMPERIA. Ieri alle 15, nella sala dell'ex urbanistica di piazza Dante, a Oneglia, [illegible] è svolto un incontro con i responsabili di «Telefono azzurro», per discutere della prevenzione degli abusi all'infanzia. [illegible] convegno, organizzato dall'Assessorato alla sicurezza sociale del Comune di Imperia, [illegible] aperto a tutti, e si proponeva di sensibilizzare l'opinione pubblica [illegible] temi legati alla violenza [illegible] i minori. All'incontro hanno preso parte rappresentanti degli organi d'informazione.

VIABILITA'

Una petizione a Pontedassio

PONTEDASSIO. «Il migliora[illegible] della statale [illegible] comporterà inevitabilmente un aumento del già caotico traffico che attraversa il paese, [illegible] immaginabili problemi per la sicurezza degli abitanti e la tutela ambientale. [illegible] si[illegible] disposti a subire passivamente questi ulteriori disagi»: è [illegible] segnale di protesta che un gruppo di abitanti di Pontedassio ha inviato [illegible] Comune e all'Anas, con una petizione che contiene una cinquantina di firme.

[illegible]

La [illegible] [illegible] [illegible] disservizi

IMPERIA. Anche la Uil esprime il suo parere in merito ai disservizi delle Poste imperiesi (in questi giorni si [illegible] verificate lunghe code agli sportelli degli uffici e la gente ha protestato). Afferma [illegible] Della Luna, segretario provinciale della Uil Poste: «I disagi per gli utenti sono dovuti alla disorganizzazione provocata dalla carenza di personale e dalla inadeguatezza degli strumenti tecnici». Infatti, le macchine sono estremamente delicate e molto spesso si fermano per guasti, rallentando il normale svolgersi delle operazioni.

POLEMICA

Protestano gli odontotecnici

IMPERIA. Fulvio Berio, presidente provinciale dell'associazione nazionale titolari di laboratori odontotecnici (Antlo), replica alle accuse mosse di [illegible]to da alcuni dentisti della zona. Assicura Berio: «Non è vero che nei laboratori imperiesi manca [illegible] qualità, anzi soci dell'Antlo lavorano anche fuori provincia».

Anche due taggesi accusati di bancarotta fraudolenta

Colpo da 300 milioni

Processo per il supermercato «fantasma» di Cipressa. I fatti
Merce acquistata a credito e fatta sparire. L'intervento dei carabinieri

CIPRESSA. L'accusa è di bancarotta fraudolenta e, in base agli accertamenti degli inquirenti, la formula per far soldi era delle più collaudate [illegible] sicure, ancorché illecita: acquistare la merce a credito, farla sparire, e non [illegible] tratte e assegni. Con questo sistema un'organiz[illegible] calabro-piemontese-taggese, in sei mesi di attività (fra il marzo ed il settembre 1983), avrebbe bidonato una trentina di grossisti, intascando quasi 300 milioni. La singolare attività è stata stroncata dai carabinieri e, il 13 febbraio prossimo, gli otto componenti della cooperativa commerciale che aveva gestito i grandi magazzini Standard di Cipressa compariranno [illegible] fronte al tribunale di Imperia per rispondere di bancarotta fraudolenta. Alla sbarra due taggesi, Aldo Chierotti, 64 anni, via Ouvirolo 50 e Piero Ciarotto, 33 anni, via Sauro 18; un piemontese, Nazareno Mercadante, 34 anni, di Nichelino, via Galvano 6, e cinque calabresi: Pietro Piperno, [illegible] anni; Pasquale e Gregorio Giamborino, 33 e 46 anni; Salvatore Meddis, 48 anni e Giuseppe D'Angelo, 30 anni, tutti di Vibo Valentia.

Il supermercato era stato inaugurato nel marzo [illegible] [illegible] in via Bonfante 1 [illegible] Cipressa. Per rifornirlo di generi alimentari, bevande, oggetti per la casa, detersivi, utensili, erano state fatte grosse ordinazioni soprattutto presso grossisti [illegible] agenzie di distribuzione di quattro regioni: Liguria, Piemonte, Emilia [illegible] Lombardia. Pagamento a 60 e 90 giorni. L'organizzazione aveva anche acquistato un motoscafo [illegible] un carrello da traino per le vacanze caricandolo [illegible] bilanci della ditta. Una volta ottenuta la fornitura, [illegible] merci venivano stipate [illegible] un magazzino situato ai Piani [illegible] Cipressa da dove venivano prelevate di notte da grossi autoarticolati fatti venire apposta dalla Calabria dove venivano poi vendute in supermercati compiacenti.

Le tratte venivano respinte e gli assegni non trovavano la necessaria copertura presso [illegible] banche. L'attività del gruppo era stata stroncata dai carabinieri di Santo Stefano al Mare che avevano trasmesso un rapporto alla procura della Repubblica di Imperia. A conclusione di un'indagine che [illegible] [illegible] protratta per alcuni mesi gli otto amministratori della Cooperati[illegible] di consumo Standard [illegible] stati denunciati per bancarotta fraudolenta.

Il collegio di difesa è composto dagli avvocati Scarpa [illegible] Di Giovanni di Sanremo; Berio e Annoni di Imperia e Ielasi [illegible] Pastore di Torino.

Le parti lese sono una trentina: fra queste Nestlé, Fassi, Cinzano, Cavit, Castellino, Minaezo e Motonautica Reva.

[g. p. m.]

Saranno eletti quaranta consiglieri: gli schieramenti

I partiti fanno i conti

Domani [illegible] Imperia le votazioni per il rinnovo dell'assemblea Usl
L'appuntamento è considerato un test preelettorale. Previsioni incerte

IMPERIA. Importante test preelettorale domani [illegible] Imperia e comprensorio, in occasione delle votazioni per [illegible] rinnovo dei quaranta consiglieri che comporranno la [illegible] assemblea dell'Unità sanitaria locale [illegible] 3: scenderanno infatti in campo le forze politiche che si fronteggiano nel Consiglio comunale [illegible] capoluogo e cioè dc, psi e pli da una parte; pci, psdi, pri e indipendenti Cristiano democratici dall'altra: una contrapposizione ben delimitata dai due capolista che saranno votati dai consiglieri comunali [illegible] Imperia e che so[illegible] Ivo De Michelis, attuale presidente dell'Usl, per il tripartito, e il sindaco Giovanni Gramondo per la maggioranza. Fra l'altro è da sottolineare che l'assemblea che verrà eletta avrà vita breve in quando [illegible] destinata a decadere fra poco più di mese in vista delle elezioni amministrative: suo unico compito sarà quello di eleggere i componenti del [illegible]tato [illegible] gestione dell'Usl che, a sua volta, potrà rimanere in [illegible]rica al massimo fino all'autunno, quando le elezioni per l'Usl dovranno [illegible] rifatte in base ai risultati delle amministrative di maggio.

Il meccanismo elettorale è piuttosto complesso: si voterà, infatti, in due collegi ad Imperia — uno composto dai soli quaranta consiglieri del capoluogo e l'altro anche dai rappresentanti dei comuni di Dolcedo, Vasia, San Lorenzo Mare, Civezza, Cipressa, Dolcedo — uno [illegible] Diano Marina [illegible] comprensorio, uno a Pontedassio [illegible] Valle Impero, e uno a Pieve di Teco e alta Valle Arroscia. Mentre a Diano Marina [illegible] presenti due liste, a Pontedassio e Pieve di Teco ve ne sono tre di cui però soltanto le prime due potranno esprimere consiglieri.

Le previsioni sull'esito [illegible] incerte anche se la coalizione dc-psi-pli appare favorita: il centro della «battaglia» fa capo soprattutto ai due collegi imperiesi che eleggeranno in totale ventisei consiglieri [illegible] quaranta, mentre a Diano Marina, Pontedassio e Pieve di Teco la preponderanza del tripartito governativo appare netta. Va però rilevato che possono interferire sull'efficacia degli «ordini di scuderia» dei partiti interessati [illegible] dei motivi personali quanto, e soprattutto, degli accordi politici proprio in vista delle amministrative di maggio.

In questo quadro se le liste capeggiate dal pci dovessero vincere, [illegible] [illegible] impossibile, nei due collegi di Imperia, perdendo però [illegible] collegi di Diano Marina, Pontedassio e Pieve di Teco si potrebbe [illegible] [illegible] risultato di perfetta parità, venti seggi ciascuno. In questo caso la successiva nomina dei componenti il Comitato di gestione diventerebbe complicata, se non impossibile.

b. v.

La gang di Ferraro

[illegible] [illegible] è in arrivo processo [illegible]

[illegible] E' stato fissato al 13 marzo il processo d'appello per [illegible] maxi truffa delle sigarette d'oro, stroncata dalla Guardia di Finanza nell'ormai lontano 1984. Dei 34 imputati, accusati di truffa e associazione a delinquere, soltanto tre erano stati condannati in primo grado: l'avvocato Ettore Ferraro, di Sanremo, ritenuto il «cervello» dell'organizzazione (3 anni di reclusione, di cui due condonati, e 4 milioni di multa) nonché i coniugi Leonardo Menozzi e Michelina Castelli di Carasco. Tutti assolti gli altri. Il pm, che [illegible] chiesto 26 condanne [illegible] 8 assoluzioni, aveva presentato ricorso contro la sentenza dando vita al nuovo processo che verrà celebrato fra poco più di un mese presso la corte d'appello di Genova.

I giudici di primo grado avevano condannato Ferraro e i coniugi Menozzi per i soli reati di truffa e ricettazione assolvendoli dall'associazio[illegible] a delinquere.

Ettore Ferraro e la gang, secondo l'accusa, avevano messo [illegible] un piano per truffare un grossista di tabacchi olandese facendosi pagare una fornitura di sigarette (valore 110 miliardi) che [illegible] era mai esistita. Per dare maggiore credibilità all'operazione avevano fatto risultare la partenza da Panama di una grossa nave da carico. Non era mai esistita, [illegible] inesistente era il carico di «bionde» che avrebbe dovuto essere stivato nell'unità mercantile in viaggio fantomatico dal Centro America verso un porto dell'Europa.

[g. p. m.]

Manca ancora il decreto ministeriale ma la notizia è ufficiale

Un liceo per l'Europa

Il linguistico a Sanremo dal primo settembre

[illegible] L'annuncio è ormai ufficiale. Anche Sanremo avrà un liceo linguistico statale. L'inizio delle lezioni [illegible] previsto per il primo settembre di quest'an[illegible]. Manca solo la conferma del decreto ministeriale, [illegible] tutto è pronto all'inaugurazione.

Entro il 15 febbraio si potranno effettuare le preiscrizioni, alla segreteria del liceo classico Gian Domenico Cassini, in corso Cavallotti.

La professoressa Neris Borea, preside dell'Istituto, annuncia il programma sperimentale. «Sarà un liceo concepito in vista dell'integrazione europea», [illegible] la preside.

E aggiunge: «Avrà lo stesso collegio docenti e la stessa sede del liceo classico, ma le materie saranno in gran parte nuove. E nuova anche l'impostazione didattica. I giovani dimostrano di percepire sempre più l'importanza [illegible] una preparazione nel settore linguistico».

Una consapevolezza che si dilata nella prospettiva del '92, [illegible] l'avvento dell'Europa unita.

«Gli insegnamenti del [illegible] sperimentale potranno agevolare l'inserimento dei giovani sul mercato europeo - spiega Neris Borea - La vicina Costa Azzurra, ricca e intraprendente, potrà essere il territorio di riferimento più immediato. [illegible] settore turistico locale resta inoltre uno sbocco professionale sempre valido». Anche il mercato floricolo cerca giovani diplomati in grado [illegible] tenere contatti con Paesi stranieri. Ragazzi preparati a sostenere i nuovi ritmi manageriali.

Sarà un diploma ampiamente riconosciuto. La maturità lin-

La preside Neris Borea

guistica permetterà infatti l'iscrizione, senza alcun limite, alle facoltà italiane e a quelle straniere già convenzionate con l'Italia. «La sede universitaria di Nizza è più vicina a Sanremo di quella genovese. Si prevede che molti studenti preferiranno frequentare i corsi in Francia», dice la preside.

Saranno tre le fasce che raggrupperanno le materie di stu[illegible]o: linguistica, storica e scientifica. L'italiano e il latino accompagneranno gli iscritti al [illegible] liceo per cinque anni. Saranno quinquennali anche due lingue straniere, che sostituiranno il tradizionale studio del greco antico. Dal secondo al quinto anno, si aggiungerà anche una terza lingua straniera.

Durerà cinque anni il corso di storia. Due quello di educazione giuridica ed economica. Tre lo studio [illegible] filosofia. E cinque anni la storia del patrimonio artistico: una storia dell'arte applicata agli itinerari turistici.

Resterà invariato lo studio della matematica (5 anni), ma si affiancherà un corso biennale [illegible] informatica. Due anni di fisi[illegible] [illegible] cinque [illegible] scienze naturali ed ambientali. Oltre ad educazione fisica [illegible] religione (facoltativa). Un programma nutrito ma vario che prevede cinque ore di lezione al giorno.

Cosa [illegible] pensano i giovani? «Ci voleva. Lo stavamo aspettando da tempo. [illegible]' un'iniziativa che avrà senza dubbio successo», dice Lorenzo Rovere, iscritto al quinto anno del liceo classico. Ma aggiunge: «Sono perplesso per la carenza delle strutture che dovranno ospitare il nuovo corso. Se da una parte è vero che il liceo classico è in crisi di iscrizioni ed ha a disposizione aule [illegible] insegnanti sufficienti a sostenere una nuo[illegible] impresa, è pure vero che il materiale didattico [illegible] povero. Le strutture sono al limite della funzionalità e molto resta da fare per migliorare lo svolgimento dei corsi».

Conferma Matteo Mosca, iscritto al terzo anno del Liceo scientifico: «L'Europa unita è imminente, ma [illegible] programmazione del liceo linguistico si poteva riflettere meglio. Noi giovani infatti sentiamo molto l'esigenza di una maggiore fantasia nei programmi [illegible] studio, magari con l'inserimento [illegible] materie artistiche: musica, teatro, disegno».

m.p.

Si lamentano i pescatori di tutta la Liguria: «Legge da cambiare»

Bianchetti, solito caos

E sulle tavole arriva il rossetto

CAMOGLI. Si dice che la regina Elena, in vacanza a Bordighera, fosse ghiotta di quella particolare specie di pesce conosciuta [illegible] «bianchetto». Sebbene allora non vi fossero ancora i problemi ecologici [illegible] oggi, trattandosi di «novellame» qualcuno pensò che, pescandone troppo, si sarebbe rischiato un giorno di [illegible] meno pesce. E risale infatti al periodo di vacanza della sovrana nella città delle palme il primo provvedimento restrittivo per limitare la pesca dei bianchetti.

A distanza di una ventina [illegible] giorni dall'avvenuta apertura della pesca «del novellame per consumo e del rossetto», come si legge sull'autorizzazione rilasciata alle barche dei pescatori dal ministero della Marina mercantile, [illegible] facile sentire dai vecchi del mestiere questi gustosi aneddoti. Soprattutto se ad incontrarli si và di tarda mattina, verso le undici, l'ora di rientro dalla prima «battuta» della giornata.

Basta intavolare [illegible] dibattito sulle differenze tra «bianchetto» e «rossetto» per aprire [illegible] lunga e polemica discussione. Sembra che [illegible] dirimere la questione ci avesse provato negli Anni Trenta anche il podestà [illegible] Camogli, uno dei centri dove da sempre si pesca il novellame: [illegible]n tentativo senza esiti.

Il podestà era costretto ad inviare ogni giorno al Ministero un barattolo di vetro con dentro un «rossetto» appena pescato. [illegible] dopo [illegible] tempo il pesce faceva le uova, voleva dire che era «adulto» [illegible] quindi un «rossetto»; [illegible] invece [illegible] forme proprie di una specie della famiglia del pesce azzurro, quello pescato era un «bianchetto».

Dice Giancarlo Martini, presidente dell'Associazione Commercianti di Camogli [illegible] dei titolari della «F.lli Martini», fra le più note aziende di compravendita del pescato: «Bisogna che una volta per tutte si definisca esattamente cos'è il bianchetto e cos'è il rossetto. [illegible] qui poi, si potrà continuare a parlare».

Da Martini, si può venire a sapere dunque cosa effettiva[illegible] [illegible] mangia nei ristoranti che propongono il bollito, la zuppa, la frittata o le frittelle di «vero» bianchetto.

Spiega il presidente dell'Ascot: «Intanto bisogna [illegible] che il vero bianchetto, ossia novellame di pesce azzurro, [illegible] quello che noi chiamiamo "bianchetto da galla". Si pesca solo in superficie e presenta, oltre alle dimensioni ridottissime, [illegible]a varietà di colori particolari. Il novellame della sardina dà più sul verde, quello del merluzzo sul nero, lo sgombro sull'azzurro, mentre quello dell'acciuga dà più sul chiaro». «Poi — continua —, c'è [illegible] rossetto, che [illegible] tutt'altra cosa. Questo, infatti, è un pesce adulto. Ce ne sono di due tipi: il rossetto propriamente detto, di colore rossastro, è quello che proviene in gran parte [illegible] Livorno (è presente anche nel Mar Ligure [illegible] nell'Adriatico); mentre il «suo» [illegible] rossetto, che si pesca solo a Punta Chiappa, dà più sull'azzurro [illegible] [illegible] conosciuto come il «bianchetto da fondo» perché si pesca in profondità. Oltre a Camogli, si trova anche a Porto S.Stefano, in Toscana, dove lo chiamano neretto».

Perché precisare queste piccole differenze? Intanto per sapere cosa viene veramente [illegible]vito nel piatto dagli «chef» della costa, tenendo d'occhio i relativi prezzi di mercato, e poi perché su tali differenze si ba[illegible] anche i «mugugni» e le richieste dei pescatori.

Intanto, il più prelibato [illegible] il bianchetto [illegible] fondo: costa sui banchi delle pescherie dalle [illegible] alle 50 mila lire [illegible] chilo. Poi viene il rossetto vero e proprio, quello [illegible] Livorno, dalle 40 alle 45 mila al chilo. Infine il bianchetto [illegible] galla, la cui produzione è più [illegible]vata e si pesca più facilmente: si può trovare a 20-30 mila lire il chilo.

Sostiene Martini: «La pesca del rossetto, in quanto pesce adulto, dovrebbe essere in teoria permessa tutto l'anno e non, [illegible] per il bianchetto [illegible] galla, solo nel periodo [illegible] 15 gennaio al 15 marzo. Ma ciò non è previsto dalla legge in vigore, [illegible] quanto anche per il [illegible] si usano reti con maglie ridotte. Ma come si fa a pescare questi pesci [illegible] le reti previste dalla normativa?».

Ecco il punto della controversia. [illegible] rossetto, che potrebbe essere pescato tutto l'anno e dare così una ricaduta economica maggiore a questi lavoratori del mare, soprattutto in inverno quando il tempo è cattivo [illegible] dalle lampare non si ricava più gran che, lo si può scaricare in calata solo durante il periodo prescritto per il novellame.

Ma non solo. I pescatori, sia se vanno per bianchetti da fondo o da galla, [illegible] costretti dalla legge [illegible] farlo [illegible] [illegible] dalle maglie di circa 5 centimetri. Che per catturare pesci di dimensioni ridottissime come quelli [illegible] argomento, è [illegible] si andasse a mani nude.

Si potrà ritoccare la legge attualmente in vigore? A Camogli si spera. Anche perché intanto, dal Sud, arrivano ogni giorno quintali di bianchetti-rossetti. E là, problemi di maglie e quanto pare non ce ne sono.

Fabio Pozzo

I pescatori

«Non siamo dei killer»

IMPERIA. [illegible] pescatori non sono killer o predoni [illegible] [illegible] [illegible] continuano a [illegible] dipinti da più parti. E non hanno più intenzione di subire passivamente sequele [illegible] ingiuste accuse. La strage dei delfini [illegible] cui [illegible] si parla, [illegible] la delicata situazione del settore pesca, sono frutto [illegible] attuali [illegible] legislative. Invece [illegible] criminalizzare gli addetti ai lavori, bisognerebbe far fronte comune per riorganizzare tutto il settore, con soluzioni in grado di soddisfare le diverse esigenze».

Fabrizio Tondelli, direttore della cooperativa «Andrea Doria», che raggruppa 42 motopescherecci [illegible] Imperia (è [illegible] delle più importanti della Riviera), risponde così alle accuse ai «lavoratori del mare» rilanciate [illegible] convegno italo-francese sul te[illegible] «Distruzione di un habitat: il diritto delle specie pelagiche», che si è svolto sabato scorso [illegible] casinò di Sanremo.

La [illegible] è un'accorata difesa d'ufficio, contenuta in un documento che mette a fuoco i molti problemi e apre le porte al dialogo, suggerendo anche misure per rimuovere gli ostacoli alla base [illegible] attriti e polemiche.

Gli ecologisti hanno messo [illegible] bando le «spadare», grandi reti da pesca lunghe mediamente da 8 a 11 km e profonde anche 40 metri, utilizzate per la cattura del pesce spada e nelle quali troppo spesso rimangono impigliati anche esemplari di specie protette come delfini [illegible] tartarughe.

Ogni anno è polemica sui bianchetti. I pescatori chiedono che l'attuale normativa venga al più presto modificata

«Invece di liberarli, vengono mutilati con affilati coltelli, per [illegible] perdere tempo ed evitare danni alle reti», denunciano ambientalisti e amanti degli animali, con cronache e foto di numerose carcasse di cetacei ritrovati in mare o arenati sulle spiagge della Riviera e della Costa Azzurra (nell'89, si sarebbero registrati un[illegible] cinquantina di casi, compresi i cetacei rinvenuti feriti).

Sottolinea Tondelli: «Sono amante della natura [illegible] mi rattrista parlare della cosiddetta stra[illegible] dei delfini. Intanto bisogna specificare che quando [illegible] impigliati nelle reti, nella stragrande maggioranza dei casi muoiono per soffocamento e non per le mutilazioni».

«Comunque — continua Tondelli —, tutto è [illegible] nell'88, quando nel nostro mare è arrivata la prima grossa concentrazione di naviglio da pesca proveniente dal Sud, attrezzato con le reti pelagiche ora incriminate».

«I pescatori imperiesi — aggiunge Tondelli —, che usavano [illegible] l'antico palamito, sono stati costretti ad adeguarsi, per una questione di sopravvivenza, indebitandosi anch[illegible] per decine e decine di milioni: una sola rete pelagica può costare anche cento milioni».

Continua: «E' vero, [illegible] proble[illegible] delle spadare esiste. Ma non [illegible] può farlo ricadere solo sulle spalle dei pescatori professionisti, che hanno [illegible] massimo rispet[illegible] del mare, [illegible] loro [illegible] fonte diretta di sostentamento».

«Lo dimostrano — conclude — raccogliendo [illegible] portando a terra enormi quantitativi [illegible] sacchetti di plastica e altri rifiuti che galleggiano un po' ovunque. Pochi sanno che la pulizia delle sentine di una piccola [illegible] ci[illegible] fa più danno ecologico di cento pescherecci, magari [illegible] strascico».

La caccia al pesce spada in genere si svolge nel periodo compreso tra maggio e ottobre. Ora la pesca marittima si pratica quasi esclusivamente con i palamiti. In provincia sono una quindicina i pescherecci attrezzati con le reti pelagiche.

Il direttore della cooperativa «Andrea Doria» propone di sensibilizzare [illegible] governo sulla necessità di «varare al più presto un piano di intervento che tenga in considerazione la tutela ambientale [illegible] anche, in egual misura, la dignità del pescatore».

Gianni Micaletto

A Genova tris di concerti, poi arriveranno Renato Zero e Bennato

La «prima» di Baccini

Il cantautore domani al Genovese

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Improvviso «risveglio» canoro nel capoluogo ligure nelle settimane che precedono il quarantesimo Festival di Sanremo.

Sono in arrivo, infatti, Renato Zero, Francesco Baccini ed Edoardo Bennato. [illegible] Milano [illegible] stato annunciato anche il concerto di Fiorella Mannoia legato al suo recente (e bellissimo) album «Di terra e di mare», scritto in collaborazione con Ivano Fossati, ma il management della cantante ha smentito la «data» genovese, limitando alla Spezia il passaggio in Liguria del fortunato tour.

La serie [illegible] concerti sarà aperta da Francesco Baccini, domani sera, al teatro «Genovese». Per Baccini si tratta del primo grande appuntamento con il pubblico della sua città, a coronamento di un successo che gli [illegible] piovuto addosso quasi all'improvviso.

Con «Cartoons», il suo primo album, Baccini ha confermato in pieno le doti di musicista e interprete fino [illegible] pochi mesi fa conosciute solo dal ristretto pubblico dei piano bar.

Oggi Baccini è [illegible] nome [illegible] spicco, i suoi fans [illegible] in continuo aumento e fra questi [illegible]gurano anche illustri colleghi come Fabrizio De André [illegible] Gino Paoli che «battezzarono» il suo debutto lo scorso anno in [illegible] locale di Milano.

Ecco perché il concerto al «Genovese» di Baccini è da considerarsi un «evento» nel panorama degli spettacoli cittadini, alla pari del prossimo debutto, sullo stesso palcoscenico, del suo amico Beppe Grillo.

Oltre [illegible] brani [illegible] «Cartoons» (Fotomodelle, Figlio Unico, W gli scout, Armani cambiami il look, Vendo tutto) Baccini presenterà un «assaggio» delle canzoni che faranno parte di [illegible] nuovo ellepi, realizzato co[illegible] sempre in collaborazione [illegible] Giorgio Conte (fratello [illegible] Paolo Conte) che per primo ha creduto [illegible] musicista genovese, assieme ad Oscar Prudente e a pochi altri.

Il concerto di Francesco Baccini avrà inizio alle 21. Prezzi: trentamila lire nel primo settore, ventimila nel secondo.

Dopo Baccini arriverà a Genova Renato Z[illegible] Il cantante romano può vantare nel capoluogo ligure una sorta di «zoccolo duro» di «sorcini» che dovrebbe garantirgli un discreto successo di pubblico. Renato Zero sarà [illegible] Genova per tre sere, da venerdì 9 a domenica 11 febbraio, al teatro tenda issato alla Fiera di Genova (zona ponente, dalle parti di via dei Pescatori) dalla «Beable» [illegible] Vin[illegible] Spera.

Zero canterà i brani dell'ellepi «Voyeur» e quelli che negli Anni Settanta lo portarono alla ribalta della musica leggera nazionale.

Il biglietto di ingresso per ogni serata è [illegible] 27 [illegible] 500 lire, compresi i diritti di prevendita effettuata [illegible] Genova (edicola De Ferrari), Savona (Charleston Dischi), Rapallo (Tempio della Musica) [illegible] a Chiavari (Good Music).

Chiuderà la terna musicale Edoardo Bennato atteso al teatro Margherita sabato 17 febbraio. Il musicista-architetto [illegible] Bagnoli è più che mai sulla cresta dell'onda. Al successo di «Abbi dubbi», l'album che dà anche il titolo a questo tour invernale, si deve aggiungere quello di «Estate italiana», l'inno dei Mondiali di calcio composto da Giorgio Moroder che Bennato ha inciso con Gianna Nannini.

La canzone, presentata in anteprima all'Eur in occasione dell'estrazione delle partite, [illegible] già una hit [illegible] lo sarà, presumibilmente, ancora per parecchi mesi.

Il concerto [illegible] Bennato avrà inizio alle 21,30. Il biglietto d'ingresso al teatro Margherita costa 33 mila lire in platea e 27 mila 500 in galleria. La prevendita è aperta ai botteghini del teatro di via XX Settembre.

Sempre in campo musicale, da segnalare, questa sera (ore 21,30) [illegible] Sgt. Pepper di Sampierdarena (via Walter Fillak 59 r), lo spettacolo «Videomusic Road Show» [illegible] la Rick & Clive's Rock Bottom Band formata da Rick & Clive, Mauro Sabbione (ex Matia Bazar) alle tastiere, Stiv alla batteria, Linda Gui[illegible] al basso [illegible] Fabrizio «Gorbi» Marracini alla chitarra.

Nel concerto la band presenterà numerosi brani che hanno fatto la storia [illegible] rock. [illegible] cor[illegible] della serata [illegible] in programma giochi e quiz con numerosi premi. Chiuderà un'esibizione del trio brasiliano [illegible] Carla Aducci prodotta dagli stessi Rick [illegible] Clive.

[illegible] Boccaccio

Il ritorno a casa. Francesco Baccini domani sera canta al teatro «Genovese»

Al martedì

I film in inglese a Savona

SAVONA. Sherlock Holmes inaugura martedì alle 17 la rassegna di pellicole in inglese che il «Filmstudio» di piazza Diaz [illegible] per otto settimane, fino al 3 aprile. Un'iniziativa coraggiosa, [illegible] la gioia degli appassionati che non vogliono perdere le sfumature [illegible] versione originale; piccoli problemi, invece, per la maggior parte degli spettatori che sarà costretta a leggere i sottotitoli.

Si inizia [illegible] «Without a Clue» (Senza indizio) di Thom Eberhardt che dirige Michael Caine, Ben Kingsley [illegible] Jeffrey Jones in un rifacimento delle avventure di Sherlock Holmes. Il celebre detective londinese, nato dalla fantasia di sir Arthur Conan Doyle, viene scaraventato nei panni di un donnaiolo ubriacone che necessita costantemente dell'appoggio del fedele e geniale dottor Watson.

Martedì 13, [illegible] la volta di «Old Gringo» (Il vecchio gringo) [illegible] Jane Fonda, un'insegnante statunitense di mezza età che va in Messico per insegnare inglese e si trova coinvolta nella Rivoluzione [illegible] un senile ma sempre grintoso Gregory Peck. Martedì 20, «A World apart» (Un mondo a parte) [illegible] britannico Chris Menges alle prese con l'«apartheid» del [illegible] Africa. Fra gli interpreti, Johdi May, Barbara Hershey e David Suchet. Il 27 febbraio ancora Michael Caine, questa volta affiancato da Steve Martin [illegible] Barbara Harris, in «Dirty [illegible] scoundrels» (Due figli di...): due ribaldi che si contendono con ogni scorrettezza le ereditiere della Costa Azzurra.

Gli altri quattro appuntamenti con i film in lingua sono già fissati per altrettanti martedì ma restano ancora da definire le pellicole. Due spettacoli giornalieri, alle 17 e alle 21.

(e. b.)

Prima regionale al Cristallo

De Hartog ad Albenga

ALBENGA. Prima regionale martedì sera al cinema [illegible] «Cristallo» [illegible] viale Martiri ad Albenga. Sul palcoscenico saliranno Carlo Simoni [illegible] Ileana Ghione che, diretti da Silverio Blasi, daranno vita alla commedia di Jan de Hartog «Letto matrimoniale». L'adattamento italiano [illegible] di Ivelise Ghione mentre le [illegible] e i costumi [illegible]no [illegible] Tony Stefanucci.

«Letto matrimoniale», scritta dal commediografo olandese nel 1947 e messa in scena la prima volta nel 1951, aveva subito ottenuto un riconoscimento della critica newyorkese. La commedia [illegible] anni [illegible] vita di [illegible] coppia (dal 1890 al 1938) che il pubblico vede sempre accanto al letto matrimoniale in sette [illegible] Il copione [illegible] accattivante. Senza fare troppe filosofie ha una grazia e [illegible] scorrevolezza che possono fare passare in secondo piano l'ironia [illegible] la satira verso le istituzioni, elementi che invece hanno la loro importan[illegible] nel testo.

L'adattamento di Silverio Blasi è particolarmente fine. Il letto matrimoniale, uno dei luoghi più intimi se [illegible] il più intimo della vita di coppia, di[illegible] un [illegible] garbato e [illegible]gente. Ileana Ghione ha la capacità di trovare spunti [illegible] toni originali per rappresentare il suo ruolo di «lei» ma è l'affiatamento con Carlo Simoni a rendere il «Letto matrimoniale» uno spettacolo di valore.

Afferma Ezio Strizioli, titolare del «Cristallo»: «Commedie come quella di [illegible] Hartog [illegible] molto pericolose. Si tratta di una rappresentazione che vede in [illegible] solo due attori e, soprattutto, il gioco è basato [illegible] dialogo. Se i due protagonisti non sono più che affiatati la commedia scade di tono, anche perché non può contare su un impianto scenico che possa "coprire" eventuali cadute. Ileana Ghione e Carlo Simoni, invece, riescono a combinare in maniera esemplare i loro ruoli».

Non è la prima volta che «Letto matrimoniale» viene rappresentato in Italia. La versione più riuscita [illegible] stata quella di Renzo Ricci e Eva Magni. Dichiara [illegible] Strizioli: «A mio modesto parere la recitazione di Ileana Ghione e Carlo Simoni non fa rimpiangere la Magni e Ricci. Credo che il coraggio di riproporre un testo "difficile" [illegible] un punto [illegible] vista recitativo ha dato questa volta un risultato ottimo».

La critica italiana ha accolto molto bene la commedia. «Chi ama il teatro all'inglese si affretti. "Letto matrimoniale" dà quello che promette, ed è questo un pregio [illegible] Nella selva delle fanfaronate che sta invadendo i palcoscenici dediti alla pièce ben confezionata, il [illegible]ntene[illegible] fede alle promesse [illegible] già arte», hanno scritto i critici romani.

Conclude Ezio Strizioli: «La commedia che verrà proposta martedì rientra appieno nello spirito di questa stagione teatrale che abbiamo voluto impostare sulla "leggerezza". Le scene [illegible] le battute fanno sorridere ma, contemporaneamente, fanno pensare. Una cosa non da poco. E' la dimostrazione di come anche il teatro leggero possa essere intelligente e non soltanto un momento di evasione. Del resto [illegible] della stagione teatrale conferma che il pubblico, oltre [illegible] classici dell'impegno, ama [illegible] commedie che danno una risata intelligente».

Stefano Pezzini

STASERA **IN TELEVISIONE**

Telecity
- 9,30 [illegible] degli orsi
- 10 — Come arredare la [illegible]stra casa
- 11 — [illegible]
- 13,30 Collegamento Italia 7
- 15,50 La terra dei giganti
- 16,50 Skag, telefilm
- 18,30 Search, telefilm
- 19,30 Il pianeta [illegible] scimmie, telefilm
- 20,30 Collegamento Italia 7 — Non stop

Canale 7
- 13 — Corner
- 13,30 Primomercato
- 15,30 Cuori nella tempesta, novela
- 16,30 Fai un affare con Canale 7
- 17 — The Bold Ones
- 17,45 Fai un affare con Canale 7
- 20,30 Il [illegible] del pianeta azzurro, film
- 22,10 Obiettivo ge[illegible]
- 22,30 [illegible] un affare con Canale 7

Teleuropa
- 8,30 Il vero e il falso, film (1972) di E. Visconti, [illegible] T. Hill, P. Pitagora (drammatico)
- 11,30 Le grandi mostre
- 12 — Tigi 7
- 12,45 La trattoria dei ricordi, spettacolo
- 17 — A viso coperto
- 19,15 Sport [illegible]
- 20,30 Julien Fontanes magistrato, telefilm
- 23,30 Sport Flash
- 0,30 Film

Uno
- [illegible] Roberta pelle, rubrica
- 11 — Promozionale
- 13 — Film
- 14,30 Promozionale
- 17,15 Film
- 20 — Roberta pelle, rubrica
- 20,30 Film
- 22,15 Promozionale
- 22,20 Progetto sport, rubrica sportiva (replica)
- 23 — Film

Telearcobaleno
- 9 — [illegible], mercatino, giochi e spettacolo
- 12 — Capitano Luckner, telefilm
- [illegible] [illegible] Holmes, telefilm
- 13 — Civiltà e amore
- 13,30 Natalie, teleromanzo
- 15,30 Pelle di spia, film
- 17 — Il peccato [illegible] Oyuki, teleromanzo
- 18,30 Il capitano Luckner, [illegible]
- 19 — Sherlock Holmes, [illegible]lefilm
- 20,30 Bar Sport, programma sportivo in diretta
- 22,15 Natalie, teleromanzo

Risultati e classifiche del calcio ligure a Teletril e Telejolly

- 22,40 Il peccato [illegible] Oyuki, teleromanzo
- 23,30 Molto piacere, film
- 0,30 [illegible]

[illegible] Azzurra
- 8,30 Speciale spettacolo
- [illegible] Iron Leon
- 11 — Promozionale preziosi
- 16 — Promozionale preziosi
- 19 — Messa dell'Artista
- 22 — Andiamo al cinema
- 22,30 Luciano Muti
- 23,30 I mille volti di...

Teletris
- 8,30 Videoclips, musicale
- 11 — [illegible]
- 12 — Rubrica di [illegible]
- 13 — Incontro politico amministrativo, rubrica
- 14 — [illegible]
- 18 — Oroscopo
- 19 — Incontro di magia cerimoniale
- [illegible] Diretta
- 22 — Non stop [illegible]

Telecittà
- 8 — Obiettivo Liguria
- 9,45 [illegible] assicurativa
- 10 — Oggi si gioca, anteprima calcistica
- 11 — I gioielli
- 13,30 Week end
- 14 — World News
- 14,30 Andiamo al cinema
- 14,45 Pomeriggio prezioso
- 17,45 Speciale spettacolo
- 18 — Liguria sport, avvenimento sportivi regionali
- 19,30 [illegible] al cinema
- 19,45 Consulenza assicurativa
- 20 — World News
- 20,30 Week End
- 20,40 [illegible] Redazione, tutti i risultati di calcio
- 22 — Speciale spettacolo
- [illegible] Cinema, Teatro &... altro [illegible]
- [illegible] Week End
- 23 — [illegible]

Teleliguria
- 7 — Proposte commerciali
- 13 — Primomercato
- 15 — Camminare le vigne
- [illegible] — Il [illegible] [illegible] bugiardi, contenitore della domenica
- 20 — L[illegible]
- 20,30 Anime ferite, film commedia (1964). Regia di E. Dmytryk con D. McGuire, G. Madison
- 23 — [illegible] simpatia... in ca[illegible]
- 1,40 Notturno per l'Italia

Tele Star
- [illegible] — World Sport Special
- 13,30 [illegible] il greco, film
- 16,15 Padre e figlio investigatori speciali, telefilm
- 17,10 Cartoni animati
- 19 — M.A.S.H., telefilm
- 19,30 In [illegible] Lawrence
- 20,30 Il cacciatorpediniere maledetto, film (1952)
- 22,15 [illegible] mi porta a te, film (1975)
- 1 — Excelsior — Non Stop

[illegible]
- 14,30 [illegible]
- 16 — Telefilm
- 17 — Film
- 18,30 M.A.S.H., telefilm
- 19 — In casa Lawrence
- 20 — Il cacciatorpediniere maledetto, film [illegible] (1952) regia [illegible] Bennet [illegible] T. Howard, R. Attenborough
- 22 — Telefilm
- 24 — Film
- 0,30 Non stop

Primo [illegible]
- 13 — Truck driver, telefilm
- 13,45 [illegible] Motori
- 14,45 Diretta stadio
- 17 — I giorni di Bryan
- [illegible] — Barbary [illegible], telefilm
- [illegible] — Documentario
- [illegible] — The Beverly [illegible]billies, telefilm
- 20,30 [illegible] notte all'Opera, film (1935)
- 22,30 Manimal, telefilm
- 23,30 All'ultimo sangue

Teletril
- 13 — Superclassifica Show
- 16 — L'albero [illegible] [illegible]gna
- 16,40 [illegible] famiglia Potter
- 17,45 I giorni [illegible] Bryan
- 18,40 Charlie, telefilm
- 19 — Domenica calcio
- 20 — Hello Larry, telefilm
- 20,30 Superclassifica Show
- 22 — Primavera di sole, film (1949)
- 23,30 Colpo grosso al penitenziario, film (1077)

Tele Jolly
- 8 — Una mattinata speciale con Telejolly
- 9,30 Incontro [illegible] l'arte
- 12,30 La vetrina
- 17 — Gioielleria Torino
- 20 — L'altro goal
- [illegible] Affari d'oro
- 22 — Auto della settimana
- [illegible] Pa.Na. [illegible] [illegible] subito casa
- 2 — By Maurizio, [illegible]

Telegenova
- 7 — Junior TV
- 8,45 Lasertag, cartoni
- 10,[illegible] [illegible] Boone, telefilm
- 11 — [illegible] Shopping
- [illegible] — Week End
- 14,15 Liguria sport, notizie sportive
- 17,30 La vetrina del gioiello
- 20 — Tigi 7, attualità
- 20,30 Julien [illegible] Magistrato, telefilm
- 22,30 Andiamo al cinema
- 22,35 La vetrina del gioiello

LA STAMPA

NOVARA

E PROVINCIA

Domenica 4 Febbraio 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Novara, dopo gli scontri fra agenti e detenuti al carcere

Due inchieste per la rissa

Si vuol stabilire se ci sono abusi

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Ci sono due inchieste per far lu[illegible] sullo scontro fra detenuti e agenti di custodia, avvenuto martedì nel supercarcere di via Sforzesca. La prima l'ha aperta la Procura della repubblica. La seconda è [illegible] ministero di Grazia e giustizia. Un ispettore [illegible] già stato a Novara. Ha sentito agenti di custodia e direzione del carcere.

Il magistrato incaricato è il sostituto procuratore Marina Caroselli. Solamente ieri ha avuto sul suo tavolo il rapporto completo corredato dai certificati medici. I feriti fra i detenuti sono 18 e otto fra gli agenti di custodia. Dei primi, nessuno è stato trasportato in ospedale. Gli accertamenti, [illegible]che di tipo radiologico, sono stati eseguiti all'interno della struttura carceraria. Solamente Salvatore Colonna, che sta scontando l'ergastolo, ha riportato la frattura del terzo metacarpo [illegible] mano destra. Porterà [illegible] gesso per un mese. Gli altri detenuti hanno riportato ferite lacero contuse al capo, alla fronte, alle mani ed alle braccia. Per alcuni è stato necessario intervenire con punti di sutura. Il medico ha prescrito a tutti la stessa cu[illegible] «ghiaccio e riposo».

Sono ricorsi alle [illegible] del pronto soccorso otto fra agenti e sott'ufficiali rimasti feriti. Contro una ventina di detenuti che rifiutavano di rientrare dell'ora d'aria, [illegible] intervenuti ottanta agenti [illegible] caschi, elmi protettivi e manganelli. Uno spiegamento [illegible] forze tanto massiccio [illegible] stato spiegato [illegible] direttore Carlo Alberto Fragomeni proprio per «scoraggiare qualiasi reazione evitando così conseguenze peggiori per tutti».

Si va delineando meglio [illegible] dinamica dello scontro che alcuni difensori di brigatisti hanno definito [illegible] vero [illegible] proprio pestaggio». La protesta ha preso avvio dalla punizione inflitta a Davide Fadda per avere oltraggiato un agente [illegible] danneggiato delle supellettili.

Così martedì [illegible] ventina di detenuti, sette dei quali stanno scontando l'ergastolo, [illegible] sono: Nicolò De Maria, Marcello Ghiringhelli, Sandro Padula, Carlo Alè, Salvatore Colonna, Raffaele Pires e Vittorio Bolgneso, si sono rifiutati di rientrare dopo l'ora d'aria. Del gruppo facevano parte anche altri irriducibili [illegible] detenuti comuni con condan[illegible] definitive come per esempio Antonino Fossa eppoi ancora, Mauro Mereu, Antonio Paiella, Pietro Motta, Piero Medde, Mario Mirra, Raimondo Colette, Antonio Riva, Michele De Roma, Bruno Ghirardi, Lorenzo Calzone e Salvatore Scivoli.

Gli agenti hanno dapprima usati gli idranti ma [illegible] risultati concreti. Allora hanno deciso di ricorrere alla forza [illegible] un intervento massiccio. «Una normale operazione di ordine pubblico che non [illegible] trascesa proprio per il [illegible] di responsabilità degli agenti» ha riferito il direttore del supercarcere Alberto Fragomeni. «Una [illegible] propria spedizione punitiva di tipo militare» hanno ribattuto familiari ed avvocati di alcuni brigatisti. Sarà comunque la magistratura a stabilire «se ci sono stati i presupposti legittimi per il [illegible] alla forza [illegible] se questo è stato proporzionato alle esigenze — ha d[illegible] ieri il procuratore capo Roberto Fava —. Non abbiamo elementi per dire se ci siano stati degli abusi. L'intervento così massiccio degli agenti non mi pare esagerato. Non c'era bisogno di usare violenza constatate le forze in campo».

Il dottor Fava è lo stesso magistrato che, alla fine degli Anni Settanta quale giudice di sorveglianza, aprì un'inchiesta per i pestaggi sistematici che avvenivano nel supercarcere di Novara. Adesso però siamo ben lontani da quel clima.

Renato Ambiel

Il direttore Alberto Fragomeni. Uno scorcio del supercarcere in via Sforzesca dove sono avvenuti gli scontri

Piana di Vigezzo

Sciatore fuori pista [illegible] grave

NOVARA. Soccorso aereo ieri pomeriggio, alla Piana di Vigezzo, per un giovane sciatore, Angelo Fugazzi, 16 anni, [illegible] Magenta, ferito [illegible] rovinosa caduta du[illegible] una discesa «fuoripista» sotto l'ovovia.

Il giovane, rimasto privo di conoscenza, in pochi minuti è stato raggiunto [illegible] volontari del soccorso alpino e caricato sull'elicottero del soccorso Aci Piemonte, decollato da Borgosesia.

Ora è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Maggiore di Novara. Il referto medico parla di trauma cranico e addominale, fratture varie ed escoriazioni. La prognosi è riservata.

Il trasferimento nel capoluogo [illegible] stato difficile per le avverse condizioni meteorologiche. Impossibile l'atterraggio nello spiazzo del «Maggiore», l'elicottero [illegible] dovuto deviare su Borgomanero.

Qui, il giovane [illegible] stato poi [illegible]sportato a Novara con un'ambulanza ed immediatamente ricoverato nel reparto rianimazione. m. p.

Ghemme, tragica fine, ieri sera, per [illegible] giovane disoccupato

Si schianta sull'auto rubata

La vittima, Giulio Tabarroni, aveva 23 anni. Una folle fuga durata otto chilometri
L'incidente è avvenuto alla cascina «Colombarolo». Le cause: pioggia e velocità

Giulio Tabarroni

GHEMME
NOSTRO SERVIZIO

E' morto dopo una folle corsa durata otto chilometri, Giulio Tabarroni, un giovane di Ghemme che avrebbe compiuto 24 anni a luglio, si è schiantato contro il muro [illegible] una cascina con l'auto appena rubata.

Tabarroni intorno alle 16,30 [illegible] ieri era andato in piazza Castello dov'era parcheggiata la Renault «Super 5» color granata di proprietà di Franco Gagliardi, pure lui residente a Ghemme.

Scassinata la portiera il giovane è salito sulla vettura [illegible] fuggito attraversando a tutta velocità le vie del paese.

Il proprietario dell'auto ha visto [illegible] riconosciuto il ladro ed è andato subito [illegible] denuncia alla vicina stazione dei [illegible]binieri.

I militari, però, [illegible] hanno avuto nemmeno il tempo [illegible] inviare alle loro auto la segnalazione con i numeri di targa dell'auto [illegible] ricercare, che [illegible] avvisati dell'incidente stradale.

L'auto rubata da Giulio Tabarroni era andata a sbattere contro il muro [illegible] cascina in località Colombarolo, sul tratto di strada che collega Ghemme a Carpignano, alla fine [illegible] un rettilineo.

La Renault granata ha toccato appena il guard-rail ed è volata, disintegrandosi, contro l'edificio rurale. Sul posto [illegible] intervenuta un'ambulanza del pronto soccorso [illegible] ha raccolto [illegible] giovane in gravissime condizioni. Tabarroni è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale Maggiore di Novara ma purtroppo [illegible] state inutili le cure di rianimazione.

Le ferite riportate nel violentissimo impatto [illegible] fatali.

Giulio Tabarroni in paese era molto conosciuto. Era un assiduo frequentatore del bar [illegible]ra, dove lo descrivono come un ragazzo «un po' balordo, che aveva parecchi problemi [illegible] di buoni sentimenti».

Il papà di Giulio, Giuseppe, è pensionato. Aveva anche un fratello ed una sorella, la madre era morta qualche tempo [illegible].

Il giovane, dopo essere stato impiegato per un breve periodo alla ditta Burgoscott, attualmente era senza lavoro. Una situazione che gli pesava notevolmente. Probabilmente intendeva di[illegible] subito dell'auto rubata, vendendola anche per poche centinaia di migliaia di lire pur di intascare qualche soldo e tirare avanti alcuni giorni [illegible] la quotidiana preoccupazione [illegible] dover dipendere sempre dagli altri e sentirsi chiedere «perché non vai a lavorare?».

La sua folle corsa si è però conclusa tragicamente contro [illegible] muro [illegible] cascina Colombarolo. I carabinieri, sulla base dei rilievi eseguiti, [illegible] ora cercando di ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente sotto certi aspetti inspiegabile.

Determinante potrebbe essere stata la elevata velocità stante [illegible] fondo stradale reso sdrucciolevole dalla [illegible] che è caduta fine ma insistente per tutta la giornata di ieri.

(c. b.)

Ancora un dramma della solitudine a Novara, in una cascina della frazione di Agognate

Un anziano muore avvelenato dal gas

La moglie, in coma, è stata ricoverata in rianimazione

NOVARA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ancora un dramma della solitudine [illegible] a Novara. Due anziani coniugi avvelenati dalle esalazioni di monossido di carbonio e rimasti forse per un intero giorno e una notte agonizzanti senza che [illegible] si rendesse conto di quanto [illegible] accadendo.

Quando sono intervenuti i soccorritori l'uomo era già deceduto; la moglie era in gravissime condizioni ed è ora ricoverata al reparto rianimazione dell'Ospedale Maggiore [illegible] condizioni gravissime.

I protagonisti [illegible] questa triste vicenda sono Raimondo Gaboli, 84 anni, pensionato, e la moglie Maria Quazzini, [illegible]. Vivevano soli, con l'unica [illegible]pagnia [illegible] cagnolino, in una cascina di via Valsesia nella frazione di Agognate.

Nessuno li aveva più visti da un paio di giorni e ieri un vicino di casa si [illegible] preoccupato. Dalla finestra ha dato un'occhiata all'interno della cascina e ha intravisto il Gaboli sul pavimento. Ha capito che era accaduto qualcosa di grave e ha avvertito la Croce rossa. L'allarme è arrivato anche al [illegible]corso Aci [illegible] dall'ospedale si [illegible] immediatamente mosso l'elicottero con a bordo [illegible] medico rianimatore.

Nel frattempo sono accorsi anche i vigili [illegible] fuoco. Sono stati loro a forzare la porta d'ingresso e a consentire ai soccorritori di entrare.

Per terra, ormai privo di vita, c'era Raimondo Gaboli; sul letto la moglie Maria agonizzante. Accanto al cadavere dell'anziano pensionato c'era il cagnolino, anch'esso ucciso dalle esalazioni [illegible] monossido di carbonio. Nel locale una bombola di gas che serviva al funzionamento [illegible] fornelli di un piano di cottura ricavato in un angolo.

Il medico si è subito occupato di Maria Quazzini; le ha prestato le prime cure, poi la donna [illegible] stata trasportata in ospedale. Adesso, ricoverata in rianimazione, la Quazzini sta lottando fra la vita e la morte. Ha respirato troppo a lungo il monossido di carbonio e le [illegible] condizioni sono disperate.

E' probabile che l'anziana coppia sia andata a dormire dopo avere acceso i fornelli per attenuare [illegible] freddo intenso. Le esalazioni mortali debbono avere sorpreso i due nel sonno. L'uomo probabilmente ha tentato di raggiungere la bombola ma, ormai morente, è caduto sul pavimento.

Il monossido di carbonio [illegible] stratifica in basso; proprio sul pavimento, quindi, i suoi effetti [illegible] maggiormente letali. Per questo Raimondo Gaboli [illegible] il suo cagnolino sono morti mentre Maria Quazzini, che si trovava sul letto — e quindi un po[illegible] più in alto — [illegible] riuscita, sia pure in gravissime condizioni, a sopravvivere.

Questa ennesima tragedia che colpisce persone anziane, ripropone in termini drammatici un problema che a Novara ha proporzioni notevoli: quello della terza età. Ci sono settemila anziani che vivono da [illegible]li e moltissimi altri, come i coniugi Gaboli, dei quali nessuno si occupa.

I carabinieri sono intervenuti e stanno cercando di ricostruire con [illegible] quanto [illegible] accaduto. Si cercherà di stabilire, fra l'altro, quanto tempo i due anziani sono rimasti in balia [illegible] esalazioni mortali. E potrebbe trattarsi di un lungo periodo [illegible] tempo, considerato che i vicini non li vedevano più [illegible] almeno due giorni.

I primi soccorritori dicono che quando sono intervenuti nella stanza [illegible] c'era alcun fuoco acceso. Anche questo particolare farebbe pen[illegible] a una lunga agonia dei due anziani: il gas della bombola aveva avuto il tempo di consumarsi completamente.

Il monossido di carbonio, che deriva da una combustione imperfetta, è estremamente pericoloso perché provoca un progressivo assopimento e poi il coma. In persone anziane gli effetti sono più gravi. E' probabile che Maria Quazzini non si sia accorta di nulla, passando dal sonno allo stato di coma senza reagire. Il marito deve essersi invece reso conto di quanto stava accadendo, forse richiamato dai guaiti del cagnolino morente. Ma il gas aveva agito sul suo fisico riducendogli le forze. Il suo tentativo disperato di raggiungere i fornelli è pertanto [illegible] vano.

Marcello Sanzo

[illegible]

OLEGGIO
Furto [illegible] venti milioni

Spaccano [illegible] vetrina dell'orefice, rubano orologi e preziosi per una ventina di milioni e fuggono su un'auto. E' accaduto ieri verso le 14 in piazza Martiri. Il negozio è quello di Luigi Negrato, che a quell'ora era [illegible] casa. Alcuni testimoni avrebbero visto due giovani infrangere la vetrina interna usando una mazza, arraffare manciate di monili e allontanarsi [illegible] tutta velocità a bordo di un'auto. Dalla targa, si è scoperto che era stata rubata nel Milanese.

[illegible] per [illegible] bomba

Vigili del fuoco e forze dell'ordine mobilitati ieri pomeriggio per una telefonata anonima arrivata al centralino dei carabinieri: annunciava la presenza di una bomba in piazza Fratelli Bandiera, sotto [illegible] dei camion parcheggiati dagli ambulanti del mercato settimanale. Una pattuglia del «pronto intervento» ha accertato che c'era una sveglia legata [illegible] un barattolo sospetto. Parte della piazza [illegible] stata chiusa al traffico. Solo verso le 18 gli artificieri intervenuti da Torino riuscivano a stabilire che si trattava di uno scherzo idiota: la sveglia, funzionante era allacciata ad una lattina, contenente solvente, ma senza alcun innesco o collegamento.

[illegible] incidenti, solo [illegible] è grave

Un giovane di Marano Ticino, Raffaele Frigo, 23 anni, è ricoverato in gravi condizioni all'Ospedale Maggiore di Novara. Ieri notte, rincasando alla guida della [illegible] «Golf», ha urtato [illegible] albero e poi si è scontrato con un'auto che proveniva in senso contrario. In poche ore i carabinieri di Oleggio sono intervenuti, i[illegible] con la polizia stradale, per ben sei incidenti. Si sono registrati danni alle vetture e feriti lievi. Il traffico sulla statale [illegible] è stato rallentato anche per [illegible] rovesciamento di un'autocisterna che trasportava kerosene.

[illegible] per le [illegible] consegnate

Decine di clienti hanno inscenato ieri una vivace protesta nel piazzale della «Nuova Demar», in via Torino, concessionaria di auto, moto e mezzi nautici. Lamentavano la mancata consegna delle vetture ordinate, nonostante avessero versato anticipi o pagato i primi ratei. Ci [illegible] stati momenti di tensione. Sono dovuti intervenire i carabinieri [illegible] evitare altri disordini. Numerosi clienti, ritenendosi truffati, hanno presentato formale denuncia.

Fratelli Uboldi, decide la [illegible]

Sarà la Cassazione [illegible] l'ultima parola sul caso Uboldi. I 5 fratellini di Vigevano furono sottratti ai genitori dal Tribunale dei minorenni, ma nel dicembre scorso [illegible] corte d'appello revocò il decreto di dichia[illegible] di abbandono [illegible] Sabrina, Marco, Emanuele, Oscar e Laura. Ora la procura generale [illegible] Milano, in rappresentanza della pubblica [illegible] ha presentato ricorso alla corte [illegible] cassazione. Per il pronunciamento della suprema [illegible] bisognerà attendere circa [illegible] anno. Nel frattempo [illegible] sentenza di secondo grado conserverà tutta la [illegible] efficacia: i bambini resteranno alla «Casa del Fanciullo» di Domodossola.

VAL [illegible]
Candelora [illegible] e [illegible]

A Salecchio, l'antico comune walser della valle Antigorio e a Mondelli di Ceppomorelli, nella valle del Monte Rosa, [illegible] festeggia oggi la Madonna della Candelora, che secondo la tradizione popolare segna la fine dell'inverno alpino. Più sentita e frequentata è proprio la Candelora di Salecchio, resa suggestiva [illegible] fatto che il villaggio si raggiunge solo a piedi, [illegible] Premia, in poco più di un'ora.

Vogliono [illegible]

I promotori del referendum popolare che aveva affermato nel maggio scorso la volontà degli opaglesi a restare in provincia di Novara, bocciando l'ipotesi di far parte [illegible] quella di Verbania, hanno sollecitato i rappresentanti politici a rispettare le decisioni. Alla riunione promossa dal «Comitato Pro Novara» sono intervenuti il deputato Giuseppe Cerutti, gli assessori regionali Nerio Croso [illegible] Enrico Nerviani, il presidente della Provincia Sergio Giroldi.

Novara, grido d'allarme lanciato dal presidente dell'ordine degli avvocati

«Giustizia in stato comatoso»

S'intravede però qualche via d'uscita

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

«La situazione della giustizia, al Tribunale di Novara, [illegible] in sta[illegible] [illegible]oso. Siamo ormai prossimi alla paralisi. In quest'anno abbiamo dovuto sopportare anche le conseguenze di un rinnovo completo dei vertici al Tribunale alla procura [illegible] alla pre[illegible] oltre ai cambiamenti continui dei magistrati. Nonostante questa situazione di estrema difficoltà che ci preoccupa anche in proiezione futura perché il recupero si prospetta difficile, s'intravede qualche possibilità di ripresa. Dipende dalla volontà di risolvere i problemi che si deve manifestare anche a livello centrale».

E' la sintesi di un'articolata analisi svolta dal presidente dell'ordine degli avvocati Pierluigi Cassietti che è stato confermato ieri dall'assemblea, così come gli altri componenti [illegible] consiglio: Cassietti è [illegible] quarto biennio consecutivo.

Il presidente ha ricordato le iniziative degli avvocati novaresi che, come si ricorderà, in passato [illegible] [illegible] ad intraprendere clamorose forme di protesta come lo sciopero. Lo fecero per sollecitare la [illegible]uzione dei numerosi problemi esistenti, a tutti i livelli, a palazzo di giustizia.

A più riprese, l'ordine, così [illegible] il sindacato degli avvocati, hanno sollecitato l'ampliamento della pianta organica e [illegible] copertura dei posti. Qualche risultato concreto è stato ottenuto.

La nomina del nuovo presidente Milano, in sostituzione di Francesco Bertone, è avvenuta in tempi relativamente brevi. E' stata avviata dal ministero la pratica per l'anticipata presa [illegible] possesso. Entro questo mese il nuovo presidente dovrà essere a Novara. Si tratta [illegible] un magi[illegible] che ha già operato a lun[illegible] [illegible] questo tribunale come giudice e quindi conosce bene i problemi della sede. Con [illegible] decreto del presidente della Repubblica l'organico dei magistrati è passato da 7 a 9. Di que[illegible] ne sono presenti solamente 5 [illegible] due nuovi [illegible] già stati designati. [illegible] tratta dei dottori Milena Falaschi di Roma ed Alberto Pucinelli [illegible] Torino. Arriveranno entro [illegible]. Nel frattempo però lascerà Novara [illegible] dottoressa Trovato [illegible] tempo destinata alla procura di Milano. La situazione, come ha ammesso Cassietti, è leggermente migliore in pretura dove pure manca [illegible] il magistrato che si occuperà delle cause [illegible] lavoro. E' insufficiente invece l'organico della procura della Repubblica presso la pretura dove mancano due sostituti.

Gli unici uffici [illegible] gli organici completamente coperti risultano essere quelli del giudice [illegible] sorveglianza [illegible] della procura della Repubblica.

[illegible] questa [illegible] la situazione dei magistrati, carenze d'organico [illegible] registrano anche per il per[illegible]le ausiliario a livello dirigenziale ed operativo. Così, per esempio, di quattro dattilografe in Tribunale è presente [illegible] sola.

«Abbiamo sopportato tutte queste difficoltà con grande senso [illegible] responsabilità — ha detto Cassietti — seguito [illegible] fermezza nei comportamenti. Ci auguriamo che anche le altre componenti manifestino la stessa disponibilità [illegible] la sensibilità indispensabili a risolve[illegible] i problemi di fronte alle nuove prospettive che si aprono».

I riconoscimenti all'operato di Cassietti [illegible] del consiglio che ha gestito [illegible] periodo difficile, sono venuti anche dal presidente [illegible] sindacato Nando Cardinali. Oltre al presidente Cassietti, completano [illegible] consiglio direttivo gli avvocati: Luigi Bassano, Paolo Borgna, Luciano Codini, Mario Negri, Marina Siniscalco, Paolo Uglietti e Franco Zanetta. [r. a.]

Si è svolta ieri l'assemblea dell'ordine degli avvocati. A destra il presidente confermato Pierluigi Cassietti

A Novara mancano 400 addetti

Primi rinforzi alle Poste

NOVARA. Novità in arrivo alle Poste. Agli uffici novaresi sono [illegible] assegnate 15 unità [illegible] mansioni impiegatizie» e 34 «agenti straordinari», 18 dei quali confermati [illegible] quelli che già figurano in organico mentre 16 sono i nuovi assunti.

[illegible] Poste novaresi dovrebbero poi tirare un ulteriore sospiro di sollievo grazie alla distribuzione [illegible] posti (ma ancora non si sa quanti potranno essere) che seguirà al concorso [illegible] base regionale che interessa 647 persone. Presto saranno resi noti i nomi [illegible] vicitori.

Della carenza d'organico alle Poste si è interessato personalmente il prefetto Vittorio Jannelli che in questi giorni ha contattato, per avere informazioni e sollecitare provvedimenti, l'amministrazione postale centrale. La situazione in provincia non sembra più grave [illegible] quelle delle altre realtà italiane. La carenza di personale, causa prima di ritardi e inefficienze del servizio di recapito, a Novara è del 16 per cento, da[illegible] nella media nazionale, e del 20,3 per cento negli uffici locali (contro il 20,6 per cento, dato nazionale).

In sostanza mancano quasi 400 lavoratori. Tanti. E il direttore provinciale delle Poste, Ermanno Elefante, invita alla calma ed aspetta di vedere [illegible] concreti prima [illegible] sbilanciarsi [illegible] fare promesse di un servizio migliore.

«Dovrebbe arrivare personale [illegible] ruolo. Quanti non si sa bene. Per ora marciamo [illegible] gli straordinari. Per quanto riguarda i trentaquattro di cui si [illegible] riferimento andranno utilizzati nel settore portalettere. [illegible] queste assegnazioni dovrebbe[illegible] avvenire in modo più serio e determinante. Io infatti sono ottimista solo [illegible] ad un certo punto. Certo [illegible] ci mandassero personale potremmo trovare soluzione [illegible] problemi di Poste Ferrovia, [illegible] quelli degli uffici della provincia. Bisognerà però che ci vengano dati rinforzi consistenti».

I numeri, poi, [illegible] una cosa e la realtà è tutt'altra: le quindici unità assegnate per mansioni impiegatizie rischiano di rima[illegible] solo [illegible] un prospetto di organico. «Solo tre persone su quindici hanno accettato il posto. Gli altri lo hanno fatto con riserve», dice Elefante. Insomma si rischia [illegible] continuare ad attendere ancora per un servizio al passo co[illegible] i tempi. [illegible] [illegible] stanchi di aspettare. Anche in prefettura erano giunte segnalazioni di ritardi nel recapito ([illegible] qui l'interessamento del prefetto). Sul tavolo dei problemi restano molte questioni aperte. Alcune di queste potrebbero venire archiviate con l'attivazione del nuovo [illegible] di Santa Rita, quartiere Nord-Ovest di Nova[illegible]. Ma per l'entrata in funzione del «polmone» postale bisognerà attendere ancora.

Carlo Bologna

Palazzetto Stefano Dal Lago. L'impianto è dedicato al campione scomparso

Aumentata la capienza del Palasport

Anche in duemila per l'hockey

NOVARA. La capienza del palasport intitolato a Stefano Dal Lago è stata aumentata [illegible] 1300 a 2100 spettatori.

Lo ha deciso ieri la commissione provinciale di vigilanza dopo un sopralluogo effettuato all'impianto.

Con questa definitiva appro[illegible] siamo in buona sostan[illegible] al [illegible] per [illegible] della capienza prevista nel 1967 ovvero quando fu realizzato l'impianto. Succede perché nel frattempo le norme di sic[illegible] che regolano l'afflusso agli impianti sportivi e di spettacolo sono state modificate in senso decisamente restrittivo.

Come si ricorderà i lavori di ristrutturazione e adeguamento, previsti in tre lotti successivi a impianto sempre funzionante (salvo [illegible] breve chiusura iniziale quando un razzetto spara[illegible] contro il soffitto provocò un principio d'incendio) presero il via nel 1986. Sono stati completamente rifatti gli impianti di riscaldamento ed [illegible] [illegible] sono realizzate le scale esterne [illegible] sicurezza rivedendo tutte le uscite già esistenti. E' stato modificato l'impianto di illuminazione della pista e sostituito completamente il controsoffitto. Lavori che hanno comportato una spesa globale che supera [illegible] poco il miliardo di lire.

Non esistono possibilità di incrementare ulteriormente [illegible] capienza dell'impianto?

«Per quanto [illegible] le gradinate certamente no — rispon[illegible] l'assessore ai Lavori pubblici Guido Pezzana —. Si valuterà invec[illegible] la capienza di volta in volta per tutte quelle manifestazioni sportive come la box, per i concerti ed altre ancora che prevedono la presenza del pubblico sul parquet. Allora si dovranno liberare le uscite di sicurezza sul lato Sud stabilendo la capienza anche in relazione agli ingombri dei palchi e delle altre attrezzature. Riteniamo che i 2100 posti siano sufficenti per una manifestazione media a livello nazionale. Ci rendiamo conto invece che risulterà insufficente per i grandi eventi come le partite internazionali dell'hockey». [r. amb.]

Libero dopo la prima condanna compie un'altra rapina

Sconterà la pena a casa

Protagonista un giovane di Omegna

NOVARA. Arrestato nel gennaio scorso dopo che aveva rubato un'autoradio, ad Omegna, pro[illegible] per direttissima è stato rimesso in libertà dopo una condanna [illegible] 4 mesi [illegible] il patteggiamento. E' finito però nuovamente in carcere, la sera stessa, quando l'hanno sorpreso a rubare un'altra autoradio, a Gozzano. Questa volta il tribunale di Novara lo ha condannato a un anno e 4 mesi senza i benefici di legge.

Così, Renato Alfonso, tossicodipendente ventenne di Omegna resterà a[illegible]i arresti domiciliari. I giudici novaresi hanno creduto alla sua buona fede. [illegible] accettato cioè [illegible] patteggiamento proposto dal suo difensore Carla Casalis, ma non gli hanno concesso i benefici di legge dei quali avrebbe potuto godere nonostante la precedente condanna.

Renato Alfonso [illegible] una predizione per le «Golf». La sera del 17 gennaio scorso, sotto l'effetto di psicofarmaci, ad Omegna prese [illegible] mira l'auto di Giuseppe Accomo residente [illegible] Borgomanero. Il proprietario affrontò il ladro ma venne minacciato (da qui l'accusa di rapina impropria). Intervennero i [illegible]binieri arrestando l'Alfonso. Sette giorni più tardi il processo e la condanna mite [illegible] Verbania. [illegible] giovane considerandosi impunito, la sera stessa [illegible] [illegible] gennaio dopo che era tornato in libertà, con il solito sistema del vetro rotto asportò l'autoradio dalla «Golf» di Bianca Maria Avallone. La giovane, accortasi del furto, [illegible] in strada ma fu minacciata dal ladro in fuga. Il ladro fu inseguito [illegible] catturato però da alcuni avventori del bar «Peter Pan» di Gozzano che lo consegnarono [illegible] carabinieri.

Ieri il nuovo processo a Novara e la condanna anche se Alfonso, più che di carcere, avrebbe bisogno di cure. [r. a.]

Renato Alfonso in tribunale

L'allarme da Milano

«Inquinamenti [illegible]

NOVARA. «Le cisterne interrate a tenuta semplice inquinano il suolo e i controlli periodici [illegible] vigili del fuoco non bastano. C'è il rischio di contaminazione delle falde idriche». L'allarme è lanciato da Alberto Fregonara, dell'Unione tutela consumatori. L'eco è arrivata da Milano, dove il dottor Paolo Jean ha realizzato uno studio per conto dell'Unione. Ieri l'esperto [illegible] venuto a Novara per illustrarne i rischi che ha rilevato. Il [illegible] che emerge è preoccupante: «L'inquinamento di liquidi rilasciati da cisterne è mille volte più pericoloso di quello [illegible] diserbanti. E purtroppo c'è un vuoto legislativo in questo [illegible].

L'Unione ha chiesto all'as[illegible] comunale all'Ambiente Alceo Orlandi di sensibilizzare gli amministratori al problema. Intanto verranno inviate documentazioni a tutti gli organi competenti, regionali e locali. [m. p. a.]

Verbania, il problema investe tutti i centri del lungolago

C'è fame di parcheggi

Solo nel '91 i nuovi posti-auto

VERBANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In una città dove parcheggiare l'auto è un problema basta che vengano soppressi pochi posti per sollevare polemiche. In questi giorni per costruire un marciapiede su un lato di via Baiettini si è dovuto imporre il divieto di sosta sul lato opposto. La decisione ha sollevato proteste. In quella zona ci sono banche, uffici, negozi e trovare un posteggio è sempre un'impresa.

Fino a qualche [illegible] fa in quella stessa zona era utilizzabile (per una quarantina di posti auto) il cortile di palazzo Giuliani. Ma da ottobre, proprio in quello spiazzo, si sta realizzando uno dei parcheggi comunali.

Sono previsti circa 250 posti macchina: 90 nell'interrato; 84 a piano terra; 76 al piano sopraelevato. Spesa intorno al miliardo e mezzo.

Saranno però disponibili solo fra un anno e, aspettando il parcheggio, l'automobilista continuerà a rischiare la multa, anche per il solo tempo di [illegible] un assegno, o acquistare un chilo di mele.

A trecento metri di distanza, dietro l'istituto Cobianchi, un'area di parcheggio ci sarebbe; ma è su un terreno sterrato, polveroso, pieno di buche e avvallamenti. Quando piove diventa un acquitrino fangoso e scoraggia anche il più volonteroso degli automobilisti.

Intra. Piazza Ranzoni assediata [illegible]. Il problema dei parcheggi sul lungolago è particolarmente sentito

Difficoltà di parcheggio esistono anche sul lungolago di Intra, Pallanza e Suna, in [illegible] Ospedale e attorno ai centri storici. Sembrano servire a poco aree a disco e parchimetro.

«Il Comune — dice l'assessore all'urbanistica Marco Paracchini — ha [illegible] un piano parcheggi che prevede circa 1400 posti. Sono previsti: un parcheggio multipiano sotterraneo in piazzale Flaim; uno a silos in via Crocetta; due multipiano, uno in via Zara e nell'area adiacente via Simonetta. Spesa prevista: 6 miliardi 250 milioni per il primo; 2 miliardi 775 milioni per il secondo; [illegible] miliardi 187 milioni per il terzo; 2 miliardi 949 milioni per il quarto. I due parcheggi in piazzale Flaim e nell'area Simonetta dovrebbero eliminare le attuali aree di sosta sul lungolago; quelli di via Zara e di via Crocetta diventeranno un polmone per l'ospedale».

Altri parcheggi sono previsti [illegible] soltanto nei prossimi anni. Ci vuole pazienza. Per coprire la spesa di oltre 15 miliardi relativa ai primi 4 è stato chiesto l'accesso ai finanziamenti previsti dalla legge Tognoli.

Intanto la Regione Piemonte ha deciso un primo finanziamento di 2 miliardi e 775 milioni per il parcheggio di via Crocetta».

Antonio Costantini

NOVARESI IERI E OGGI

Avversario del «califfo» per salvare la basilica

Isidoro Bedoni. Visto da Airoldi.

AVVOCATO in bella voce, socialista-repubblicano-mangiapreti secondo tradizione, scapigliato e paradossale, Isidoro Bedoni lottò aspramente per salvare l'aerea basilica cusiana della Madonna del Sasso minacciata dalle cariche esplosive dei cavatori di granito e dalla compiacente permissività di don Giuseppe d'Alessio, fabbriciere, originario di Cavaglietto, detto «il califfo», per esplicita terminologia bedoniana. Da vecchie carte d'archivio consultate a Novara, il Bedoni viene a sapere che il fabbriciere del santuario deve essere democraticamente eletto dai capifamiglia. E' ciò che cerca. Convoca l'assemblea a Boleto e vince, ma «il califfo» contesta perché prima del voto non [illegible] cantato in coro il «Veni creator spiritus». L'avvocato replica radunando nuovamente gli elettori in basilica: detta il verbale al regio notaio; intona l'inno [illegible] e, in aggiunta, accende grossi ceri devozionali. Vince per la seconda volta, ma il vescovo Gamba nega il placet: «Non placet tibi, sed mihi sufficit» protesta il Bedoni che trascina in tribunale don Giuseppe. Sgradito alle autorità, ma apprezzato dalla gente, l'avvocato Bedoni, sfacciato e imprudente barzellettiere, viene spedito al confino in Sardegna per [illegible] rifiutato la [illegible] di cavaliere. Rispose al prefetto di Novara che non gli serviva: «Sono un uomo libero che non accetta né collari, né guinzagli». Quando ritorna non resiste all'imperioso piacere di mettere in burla l'avvocato Nobili, omegnese, commendatore della real casa, oratore forbito che negli ambienti forensi è definito «il cigno». Bedoni gli si contrappone autodefinendosi «l'arcigno» e, dovendo scrivergli per dovere d'ufficio, si firma in grafia chiarissima «avvocato Bedoni, neanche cavaliere».

Esplode una vertenza che richiede l'intervento pacificatore del prefetto Letta al quale è ben nota l'originalità del pungente Bedoni, artefice di ben 22 cause per la difesa del santuario e del piazzale antistante, nemico del prete e del [illegible]tore Peverelli, protetto dal fascio e dal podestà Fornara, insegnante-oste-tabaccaio, subentrato in municipio all'intrepido avvocato, sindaco per 20 anni. Un rospo che Isidoro Bedoni non digerirà mai, nemmeno con una caraffa di bicarbonato. Quando Vittorio Emanuele III, ospite dei Leonardi a Gattico, invitò i sindaci della [illegible] in cui si svolgevano le grandi manovre, Bedoni disertò il convito. Il re volle recarsi personalmente a Boleto per conoscere quel sindaco che si proclamava repubblicano senza ritegno. In piazza del santuario sventola il tricolore senza stemma sabaudo, quando il sindaco accoglie il sovrano declamando: «Do il benvenuto a vostra maestà nella repubblica di Boleto!» Non si è mai saputo se il piccolo monarca abbia gradito.

Oppositore dignitoso e coerente, [illegible] nascose il suo disprezzo a quanti, affrettatamente, buttarono nella spazza[illegible] il distintivo del fascio il [illegible] luglio del 1943. Ma ormai la sua salute declinava: [illegible] delegazione di fascisti repubblichini di Sondrio, evidentemente male informati, si presentò per chiedergli di accettare la carica di prefetto. Il degente rispose con una smorfia fin troppo eloquente: «Avete sbagliato prefetto e repubblica. Questa non è la mia». Morì pochi giorni dopo [illegible] vedere la fine [illegible] guerra e la [illegible] di questa repubblica. Sarebbe piaciuta all'av[illegible] Bedoni? Lasciamo la cosa lì, nel dubbio.

Romolo Barisonzo

Someraro, per l'autostrada interviene il presidente dei geologi

«I lavori in area a rischio»

Secondo Floriano Villa «si sono calpestate le più elementari norme del costruire» Gli scavi hanno prodotto nel sottosuolo una valanga d'acqua di 35 litri al secondo

SOMERARO. Si amplia qualche crepa ma anche le polemiche mentre i lavori per la galleria autostradale che passa sotto il paese sono sempre fermi e non si sa quando potranno [illegible] ripresi. Un certo allarme ha suscitato la relazione preliminare del professor Floriano Villa che ha esaminato nei giorni scorsi l'area di Someraro.

Villa è il presidente dell'Associazione nazionale dei geologi, è consigliere di «Italia Nostra» ed è stato perito di parte per una cinquantina di vittime della tragedia di Stava. Sono credenziali che inducono a prestare attenzione alle sue considerazioni.

Premette che «Someraro si trova in una zona di accentuato rischio geologico». E subito punta il suo indice accusatore: «[illegible] superficialità che lascia sconcertati, i lavori dell'autostrada hanno raggiunto da Nord, con una doppia galleria, l'area a rischio ignorando clamorosamente le indicazioni geomorfologiche e idrogeologiche evidenti e calpestando elementari norme del ben costruire in aree a rischio».

Dopo avere ancora messo in evidenza la «malattia» di questo versante della [illegible]egna, il professor Villa torna ad accusare: «Lo [illegible] della galleria ha provocato la messa in movimento di masse cospicue e modificato essenzialmente il reticolo idrogeologico profondo con fuoriuscita di grandi quantità di acqua legata alla presenza di un paleoalveo sepolto. Ciò ha causato il cedimento progressivo di tutto il versante costituito da detrito misto a morenico, con ripercussioni su tutte le abitazioni, la chiesa, le strade e con dissesti anche su pendii erbosi e boschivi».

Il geologo, rilevato come il movimento sia [illegible] in atto, dice che «data l'ampiezza dell'area interessata, è difficilmete definibile il movimento se non dopo accurati rilievi e studi approfonditi». Conclude, però, affermando che «la situazione dell'abitato di Someraro è in ogni caso allarmante».

Il professor Villa pare sia stato invitato ad un primo sopralluogo dai parlamentari «verdi» italiani a Strasburgo ed è [illegible] in attesa di un incarico ufficiale da parte della Comunità Economica Europea alla quale sono state presentate alcune interrogazioni. Sono degli onorevoli Franco Corleone e Gianfranco Amendola e risalgono ai mesi scorsi. Di una decina di giorni fa è, invece, quella presentata alla Camera dei Deputati dall'onorevole Michele Zolla. Una interpellanza l'aveva fatta, già il 21 novembre, al Consiglio regionale del Piemonte, il «verde» Nemesio Ala.

Una nuova è stata presentata, proprio ieri, in Regione, dal consigliere del pci Guido Biazzi. Vuole sapere cosa è emerso, su questo [illegible], dai rilievi effettuati dal servizio geologico della Regione; cosa si intende fare adesso e quali [illegible] i progetti di intervento sugli edifici lesionati. Biazzi parla anche di garanzie per la sicurezza degli abitanti di Someraro e di risarcimenti per i gravi danni subiti.

I primi dati che emergerebbero da studi più approfonditi affidati dalla Società autostrade a geologici italiani e ad un altro gruppo svizzero-tedesco, non sarebbero [illegible] allarmanti. Sulle cause dei cedimenti sarebbero invece un po' tutti d'accordo: lo scavo della galleria ha intaccato una sacca d'acqua che per qualche giorno ha «scaricato» una valanga liquida di 35 litri al secondo.

Certo ci vorranno mesi prima di una decisione sul da farsi. Indiscrezioni parlano di una necessaria opera di consolidamento, preliminare ad ogni eventuale intervento. Se verrà mantenuto il progetto di quei 1200 metri di autostrada, si procederà con molta più cautela. Non verranno più impiegate, per esempio, scavatrici rotanti che provocano scosse e tanto meno [illegible] fatte brillare mine. E' ancora presto, dicono i tecnici, per avventurarsi in previsioni: bisognerà attendere il disgelo e, dopo tanta siccità, l'effetto di piogge prolungate. In ballo, in questa storia di Someraro, ci sono decine di miliardi.

Piero Barbè

A Domodossola nessun manifesto per i funerali dell'illustre filologo

Ieri l'addio a Gianfranco Contini

Solo una piccola folla, rispettata la forma privata

DOMODOSSOLA. Nessun manifesto a lutto ha ricordato ai domesi la morte di Gianfranco Contini, il gonfalone municipale [illegible] presente alla cerimonia funebre svoltasi nel primo pomeriggio di ieri nella chiesetta di San Quirico, la piccola frazione alla periferia di Domodossola sulle pendici del Monte Calvario.

Aderendo alle insistenze dei familiari dello scomparso perché le esequie si [illegible] in assoluta riservatezza, il Comune [illegible] l'uscita da palazzo civico del gonfalone decorato di medaglia d'oro e ha [illegible] al dopo-funerali l'affissione di manifesti e alla prima seduta di Consiglio la commemorazione del [illegible] più illustre concittadino.

La segreteria del sindaco ha rispettato la consegna del silenzio ripetendo il desiderio della famiglia a tutte le personalità che [illegible] telefonato in municipio per conoscere l'ora della cerimonia funebre.

Malgrado il riserbo, una piccola folla si è data appuntamento a San Quirico sulla breve salita che porta alla caratteristica villetta gialla col tetto a torretta dove Gianfranco Contini si era ritirato da qualche anno e che domina un largo tratto del panorama ossolano.

E' stato un omaggio spontaneo di vicini di casa, amici dell'Ossola, del Verbano e del Canton Ticino e fra loro esponenti della cultura e dell'arte, qualche [illegible] partigiano, ma nessun esponente politico. La minuscola chi[illegible] non è riuscita a contenerli tutti.

La bara, seguita dai familiari, uscita dal cancello carraio ha dovuto solo attraversare la strada per entrare nella chiesa dirimpetto dove un sacerdote rosminiano, padre Giovannini, ha celebrato la funzione funebre in latino indirizzando l'ultimo saluto della comunità allo scomparso.

La cerimonia è iniziata mezz'ora prima del previsto: al termine un piccolo corteo ha accompagnato il furgone infiorato con le spoglie del «profesur» — come i vicini chiamavano Contini — al cimitero del capoluogo dove l'illustre critico e filologo riposerà accanto ai genitori.

«Dalla risonanza che la scomparsa di Gianfranco Contini ha avuto su tutti gli organi di informazione nazionali e della vicina Svizzera, molti domesi si [illegible] accorti solo adesso di [illegible] perso un grande concittadino», ha commentato commossa una vicina di casa, ricordando anche che «questo funerale così semplice e privo di rappresentanze pubbliche è stato proprio nello stile di vita del Maestro Contini».

L'amministrazione provinciale di Novara, che nello scorso autunno aveva dovuto rinunciare all'organizzazione di una giornata di studio in onore del grande filologo, ha deciso di impegnare lo stanziamento per dotare la biblioteca di Domodossola delle principali opere di Contini, accogliendo una richiesta del Comune che concorrerà alla spesa necessaria. **(b. o.)**

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carla [illegible] Borsotti
di anni 49

Afranti, ne danno il doloroso annuncio il marito **Amaldo** e l'adorata figlia **Francesca**; le sorelle **Velleda** e **Maria** con mariti e figli; la suocera **Ambrogina Zanetti Borsotti**; i cognati **Giancarlo** e **Graziella Ubaldo** con i figli; la cugina **Angela**; l'affezionata **Elda**; la carissima amica **Loredana Valentini** alla quale giungano da parte di tutta la famiglia i sensi della più profonda riconoscenza. Una prece. I funerali avranno luogo in Novara, Chiesa San Bernardo d'Aosta (via Galvani), alle ore 14,45 di lunedì 5 c.m.
— **Novara**, 3 febbraio 1990.

Partecipano al lutto:
Paola e Santino Tarantola
Pier Maria e Luigi Aschei
Rina e Giuseppe Andreo
Carlo e Rosita Possino
Gabriella e Giorgio Cristina
Luisa e Aldo Arondo.

Il Novara torna in Toscana dove ha raccolto pochi punti

E' tempo di rivincite

Con il Ponsacco senza Guerra

[illegible] Ponsacco evoca molti, troppi fantasmi nella mente di tanti novaresi. Sono quelli della prima sconfitta casalinga, alla seconda giornata, quelli dell'allenatore Fedele che lanciò troppo presto la spugna, [illegible] fu messo nelle condizioni di andar[illegible].

[illegible] sarebbero motivi sufficienti per far scattare negli azzurri [illegible] molla [illegible] riscatto. [illegible] questa squadra, [illegible] il [illegible] tecnico, è imprevedibile da diventare inaffidabile. Questo anche se non mancano segnali [illegible] miglioramento [illegible] fatto di gioco e, quel che è più incoraggiante, gli azzurri dimostrano di non lesinare l'impegno. Non servirà [illegible] a riscattare una stagione ormai compromessa ma certo potrebbe contribuire [illegible] migliorare una classifica deficitaria scongiurando guai peggiori.

Nella delicata situazione societaria che abbiamo analizzato, [illegible] dei preannunciati cambiamenti al vertice (se ci saranno) anche la posizione in classifica diventa sotto certi aspetti importante. E' fin troppo evidente che i potenziali acquirenti diminuirebbero di fronte ad una situazione precaria che [illegible] consentisse di programmare il futuro. Si sbaglia di grosso chi aspetta il peggio sperando magari di poter rilevare il Novara [illegible] prezzi di liquidazione. Non sarà così pur se nessuno esclude l'eventualità di far intervenire il sindaco consegnando le chiavi dello stadio. Non crediamo che [illegible] arriverà a tanto perché se [illegible] vero che questi dirigenti hanno commesso degli errori hanno sempre dimostrato [illegible] grande attaccamento alla società e nei confronti della squadra.

Gli azzurri tornano in Toscana dove in questa stagione hanno raccolto davvero pochi punti. Troveranno un [illegible] fortemente motivato pur se la matricola si [illegible] ridimensionata dopo una partenza assai promettente. E' squalificato Guerra, per somma [illegible] ammonizioni. Le sue assenze sono [illegible] davvero tante in questa stagione. Sono incominciate proprio all'andata con il Ponsacco quando si fece ingenuamente cacciare [illegible] un fallo inutile sull'attaccante toscano Mattaccari. Oltre a Guerra mancherà anche Codogno sempre alle prese [illegible] un malanno al ginocchio. Dovrebbe rientrare Brilli alle spalle dei difensori con il ritorno di Marchetti [illegible] centrocampo e la coppia Riviezzi-Tacca in marcatura.

[r. amb.]

[illegible] contro il [illegible] Il forte difensore è stato fin qui uno degli elementi più positivi

La Juve Domo ospita il pericolante Valdagno

Servono i due punti con la rivale diretta

DOMODOSSOLA. «Dobbiamo assolutamente fare due punti. Il Valdagno è sopra di noi di [illegible] lunghezze; vincere significa avvicinarlo e restare nel gruppetto delle pericolanti. Per di più, [illegible] squadra vicentina non appare irresistibile. Al di là del pari conquistato domenica con la Centese, viene da una serie di sconfitte che l'hanno fatta piombare in fondo alla classifica».

Tonino Canevari, direttore sportivo della Juve Domo, [illegible] convinto che la squadra possa fare punti per evitare di perdere altro terreno.

Il ds, rientrato lunedì dopo una quindicina di giorni di ferie, ha trovato alla guida della squadra Franco Viviani. «E' un tecnico che già conosco, un allenatore che ha esperienza e che ho già incontrato [illegible] avversario», nota Canevari che torna sulla partita di Sesto.

«Anche domenica la Juve Domo ha giocato bene. Io non ho visto l'incontro ma alcuni amici neutrali mi hanno confermato che la squadra non meritava di perdere. Credo che la sfortuna stia giocando [illegible] ruolo determinante contro noi anche perché [illegible] siamo inferiori agli altri».

Ma è [illegible] un clima di incertezza quello che aleggia in casa granata. C'è chi sente ormai odore [illegible] retrocessione, c'è invece chi ritiene che il ritorno [illegible] Viviani possa ridare fiducia all'ambiente. Contro il Valdagno il tecnico ligure dovrà fare a [illegible] di Scienza (squalificato) e di Cenni (infortunato).

Durante l'allenamento dell'altro ieri, poi, s'era temuto il peggio anche per il terzino Mozzone. Il difensore, in una fase di gioco, s'era scontrato [illegible] Piccolotti [illegible] pareva aver rimediato una brutta botta. Ieri, però, l'allarme è rientrato [illegible] Mozzone scenderà regolarmente in campo.

Viviani non ha annunciato la formazione ma è quasi certo che Scienza [illegible] sostituito da Rossi, che con Farina dovrebbe formare la coppia d'attacco; al posto di Cenni giocherà forse Belinghieri che già a Sesto aveva sostituito lo stopper titolare.

Renato Balducci

Damiano Farina. Sostituisce Fabio Scienza, squalificato dal giudice sportivo

Interregionale, l'Iris tenta il colpo grosso contro il Bellinzago capolista

Un derby che promette scintille

Il Gravellona, [illegible] caccia di punti-salvezza, ospita la primatista Pro Patria al gran completo
A Verbania, biancocerchiati in cerca di riscatto, ricevono un Seregno con molti problemi

OLEGGIO. L'attenzione degli sportivi oggi è tutta per il derby tra Iris Oleggio e Bellinzago, che si affrontano al Comunale di via Sempione. E' alta la posta in palio: gli oleggesi intendono [illegible] tutti i costi «restituire» [illegible] pesante 4-0 dell'andata. Il Bellinzago vuole [illegible] il primato in classifica.

Agli allenamenti dei giorni scorsi le dichiarazioni dei dirigenti [illegible]no quelle tipiche: chi diceva che è una gara come le altre, [illegible] affrontare senza tensione, chi rispondeva che Oleggio e Bellinzago in campo non possono giocare una partita di normale amministrazione.

Il presidente dell'Iris, Vetilio Manzetti, spera che sia davvero una gara speciale: «Prima di tutto per l'incasso. [illegible] solo: confidiamo nel bel tempo perché i tifosi dovranno fare una degna corona alla partita. Poi questo incontro può essere per noi [illegible] "cartina tornasole". Forse questo derby arriva troppo presto. Tra quindici giorni sarebbe stato tutto più facile».

Se [illegible] gara fosse [illegible] schedina? «Metterei una tripla. Come dirigente, però, mi andrebbe benissimo un pareggio, vista la classifica». Sul fronte opposto, il presidente gialloblù Paolo Gavinelli vive questa vigilia con l'emozione di sempre: «E' una partitissima. Speriamo ci sia anche uno spettacolo gradevole e soprattutto molta sportività. [illegible] gioco della schedina? Sottoscrivo anch'io la tripla. Però voglio essere ottimista: n[illegible] in questi turni, ci decidiamo il futuro». Tutte e due le squadre [illegible] al gran completo, ma le formazioni ieri mattina erano assolutamente «top-secret».

Binacchi dice che [illegible] deciderà pochi minuti prima di andare in campo. Soltanto Molteni non sarà disponibile». Pierino Prati è abbastanza tranquillo: «Nelle trasferte noi siamo più forti. Voglio che si veda anche [illegible] calcio, con qualche rete e un po' di spettacolo».

Le due squadre hanno uomini che potrebbero dare saggi di stile: da Tamborini, Diana [illegible] Spinelli per l'Iris, a Paladin, Cernovale e Masoero nel Bellinzago. L'impressione però [illegible] che prevarrà l'agonismo e la voglia [illegible] fare risultato. All'andata, forse proprio per un eccesso di grinta, sul taccuino dell'arbitro finirono sei ammoniti [illegible] due espulsi.

[m. p. s.]

GRAVELLONA. Vito Calloni si attendeva una Pro Patria rimaneggiata, priva di alcuni tra i suoi migliori elementi. Invece i bustocchi, suoi compaesani, saliranno oggi al «Liberazione» di Omegna al gran completo [illegible] quindi come sempre temibilissimi, tra l'altro nel ruolo di battistrada e decisi a ripetere il risultato dell'andata allo «Speroni».

Gli arancioni dovranno recuperare [illegible] Vigevano giovedì. Quindi il trainer arancione prepara il match contro il team di Belluzzo sapendo che potrebbe poi dover poi cambiare qualcosa in formazione infrasettimanale.

«In linea di massima — dice Calloni — dovrebbero andare in campo gli uomini che avevo indicato a Vigevano e che poi [illegible] hanno potuto giocare».

[r. c.]

VERBANIA. [illegible] Verbania t[illegible] in edizione interna davanti al Seregno dell'allenatore-giocatore Salvioni, che sarà privo [illegible] due ottime pedine quali Discanni e Citterio.

Adelmo Paris dovrà comunque annotare anch'egli il forfait di Cazzani (ormai lontano dalla prima squadra da un mese) e quello [illegible] golcador Mosca, partito per [illegible] Car. Sono in forse [illegible] che gli infortunati Borrè e Sabatini.

Sarà dunque [illegible] Verbania [illegible] po' diverso, ma [illegible] troppo rispetto [illegible] recente passato, nel quale si trovano due sconfitte consecutive, cosa mai capitata in stagione.

«Ma a Torino contro il Nizza abbiamo giocato bene — ricorda il trainer dei biancocerchiati — e non meritavamo di certo la battuta d'arresto. Se ci manteniamo su questi livelli di gioco non possiamo che tornare a sorridere».

In formazione [illegible] molto arretrato Binda, rientra [illegible] Gaiardelli in fascia, suo fratello giocherà più avanti.

[r. c.]

Giuseppe Carnevale

SPORT**FLASH**

CALCIO
[illegible] si gioca nel Novarese

Serie C2:
Juve Domo-Valdagno
Interregionale:
Gravellona-Pro Patria; Iris Oleggio-Bellinzago; Verbania-Seregno
Promozione:
Hm Arona-Gattinara; Borgomanero-Dufour; Grignasco-Strambinese; Romentinese-Castellettese; Sparta-Sunese; Trecate-Omegna
Prima Categoria:
Baveneese-Farese; Caltignaga-Crevolese; Cannobiese-Cappuccina; Carpignano-Stresa; Dormelletto-Meina; Fontanetese-Villadossola; Galliate-Gozzano. Riposa la Montecrestese.
Seconda Categoria girone A:
Bagnella-Cristinese; Bogogno-Cannobio; Crodo-Feriolo; Fondotoce-Mergozzo; Gattico-Ctp Intra; Maggiorese-Gargallo; Premosello-Sazzese; San Maurizio-Ornavassese
Seconda Categoria girone B:
Borgolavezzaro-Varallpombiese; Ghemmese-Barengo; Momo-Cureggio; Paruzzese-Ju Cameri; Pombiese-Lumellogno; Romagnano-Briona; Veveri-Cavaglio; Voluntas-Veprio
Seconda Categoria girone E:
Mandello-Borgodalese; Recetto-Villata

RUGBY SERIE C2
[illegible] contro [illegible] capolista

Si inizia oggi il girone di ritorno della C2 con il primo turno. Gli azzurri del rugby sono subito attesi ad una trasferta proibitiva. Il quindici di Velfro Canazza sarà di scena sul campo del Cus Torino, dominatore incontrastato del girone. All'andata, il confronto terminò con un netto 29-3 in favore dei torinesi. Intanto, [illegible] stata [illegible] fermata la sconfitta a tavolino inflitta all'Acsta.

CALCIO FEMMINILE
Il [illegible] ospita il Verderio

E' in programma oggi pomeriggio la qu[illegible] di ritorno in serie [illegible] femminile. Il Trecate, reduce dalla bella vittoria [illegible] Rozzano, ritorna a giocare in casa, alle 15, ricevendo il forte Verderio, terzo in classifica, alle spalle del Mariano e del Milan, isolato capolista del girone.

CALCIO
[illegible] Il Borgomanero [illegible] nuovo stadio

Una novità per i sostenitori del «Vecchio Borgo»: la squadra calcistica locale gioca oggi nel nuovo stadio. L'uso, in via eccezionale, degli impianti di [illegible] Matteotti è stato concesso [illegible] considerazione delle pessime condizioni [illegible] terreno del Comunale.

TENNIS
[illegible] «Coppa delle Province»

Ultima giornata del girone eliminatorio [illegible] «Coppa delle Province» [illegible] under 14. Dopo la bella affermazione sull'Alessandria, due settimane fa, Novara è attesa alla trasferta odierna di Aosta, in un incontro che appare alla portata.

BASKET PROMOZIONE
[illegible] A Castelletto [illegible] big-match

Terza di ritorno nel campionato di «promozione». Gli Assi, primatisti in classifica, affrontano una trasferta sulla carta abbordabile, sul campo del Galliate fanalino [illegible] coda. L'incontro di cartello è a Castelletto, dove i locali, secondi, ricevono la Pallacanestro Novara [illegible] che li inseguono con due punti di ritardo. Partite semplici anche per «Lucciola» [illegible] Trecatese, la prima a Stresa, opposta al Rosmini, la seconda in casa contro il Don Bosco.

CALCETTO AICS
[illegible] La terza giornata a Novara

Oggi si disputa la terza giornata del torneo provinciale Aics. Ecco il programma: Negrato-Club Panchina alle 9,00. A seguire, scenderanno in campo: Arca Enel-Viar; Casa del Formaggio-Disferio; Cuenod-Sciaitolo; La Noce-Vigna; Carmelo Gomme «A» Marechiaro; Santa Rita-Passerella; Dynasty «A»-Carmelo Gomme «B»; La Vela-Novara S.; Helen Peter's-Folgore; Dynasty «B»-B[illegible] Sport.

Trecate, un quadrangolare di arti marziali

Agonismo spettacolo al meeting Whu Shu

TRECATE. Combattimento a mani nude con uno o più avversari, dimostrazione con e senza armi, difesa personale e combattimento libero.

In queste quattro discipline si sono cimentati gli atleti del Whu-Shu, arte marziale che sta trovando sempre più consensi, in un quadrangolare svoltosi [illegible] Trecate ed al quale hanno partecipato, oltre alla società locale, quelle di Novara, di Venaria [illegible] di Torino.

Nelle gare di forma Jonathan Lauritano, del Wu-Shu Shaolin Trecate ha fatto meglio di Luigi Stella, dell'Hun-Gar Torino [illegible] del terzo classificato Onofrio Puntieri del Wu-Shu Kwoon Novara.

Per il combattimento libero è salito sul podio Gian Luca Giardino, dell'Hung-Gar Venaria. Secondo si è p[illegible] Giovanni Santinenis, dell'Hun-Gar Torino e terzo ancora il novarese Puntieri.

Molto applaudita anche l'esibizione dei bambini che hanno proposto figure molto spettacolari, come il passo della tigre. Il più applaudito è stato Gaetano Bellobuono.

Al meeting è stato portato [illegible] saluto del sindaco Giuseppe Borando, del presidente della società sportiva trecatese Antonio Cutrona e della società novarese Salvatore Ciliò.

Si sono esibiti anche i maestri della disciplina orientale: Rosa Santi (che insegna Wu-Shu sia [illegible] Novara che Trecate), Enzo Lucente Forte, dell'Hun-Gar Venaria e [illegible] Stella, [illegible] Hun-Gar Torino.

L'attività agonistica delle società novaresi riprenderà molto presto. E' infatti in programma un torneo interregionale di forme di combattimento [illegible] e senza armi. Intanto si [illegible] lavorando per arrivare alla creazione di un primo trofeo Wu-Shu intitolato alla «Città di Novara».

[c. b.]

Basket, in serie C è il momento decisivo per le novaresi

L'Univer tenta il miracolo

La Linea Salute a Casale per vincere

Giambattista [illegible]

NOVARA. Davide contro Golia: [illegible] questo aggancio mitologico, si può sintetizzare l'arduo compito che attende oggi l'Univer Borgomanero. Di scena alle 17,30 nel palazzetto amico, il Piombino, autentico rullo compressore del torneo di serie C e che ha terminato il girone d'andata imbattuto. L'unica compagine in grado di infliggere la prima sconfitta [illegible] toscani è stato il Lucca, secondo, solo due settimane fa in un nervosissimo derby.

Il Borgomanero, partito per un campionato tranquillo e che, invece, ora si trova sotto la vetta, tenterà la grande impresa. Il Piombino, squadra dei record (miglior attacco e difesa del girone), può contare su uomini [illegible] grande esperienza e di indubbia [illegible] tecnica, quali Menciassi, Bertolini e l'ex nazionale Gianni Bertolotti. Ad onor del vero, l'Ilva non [illegible] attraversando un momento troppo felice del proprio torneo.

I tirrenici riescono, però, a mascherare [illegible] momento [illegible] involuzione del proprio gioco. Da qualche domenica, Bertolotti e compagni stentano a prevalere sulle compagini via via affrontate. Toccherà a Munini, Guidotti ed Airaghi vincere il duello a [illegible] di canestri con i «colleghi» toscani. Partita [illegible] non sottovalutare anche per la Linea Salute Novara, che affronta la trasferta di Casale. I monferrini hanno dimostrato di saper ci fare tra le mura amiche.

«Sorvegliati speciali» per la difesa azzurra — la seconda [illegible] battuta [illegible] torneo — saranno l'ex lomellino Zita Rosa, l'ex sestano Zanata e Forni, neoacquisto al mercato [illegible] brino. «Importante vincere a Casale, per andare poi a giocarci la promozione a Lucca» — Valerio Signorini sintetizza così questo momento decisivo per il [illegible] quintetto.

[m. p.]

A Novara va in scena «La piccola bottega degli orrori»

Un musical dal fioraio

Canta anche la «pianta vampiro»

■
NOSTRO SERVIZIO

In uno sgangherato negozio ■ fiori dei bassifondi di New York, gestito da mister Mushnik, un giorno entra ■ pianta mai vista: il commesso Seymour le dà ■ stesso ■ ■del suo amore segreto e instaura con lei un rapporto «speciale». Risultato: la pianta crescerà a dismisura, acquisterà la parola, addirittura canterà ■ farà la fortuna della piccola rivendita, trasformando il suo «partner» in ■ celebrità scientifica.

Diventato «eroe», Seymour realizzerà anche il ■ sogno, prima impossibile, con la fidanzata Audrey, strappandola al suo amante-padrone. Ma dietro la vicenda c'è un aspetto inquietante: la pianta «Audrey II» è un mostro tentacolare ■ si ■ esclusivamente di sangue umano e la sua dieta finirà per produrre grossi guai.

E' questa, in sintesi, la trama de «La piccola bottega degli orrori», la commedia musicale di Howard Ashman che da martedì all'11 febbraio andrà in ■ al teatro Faraggiana, presentata dalla marchigiana ■pagnia della Rancia.

Tratta dall'omonimo film degli Anni Sessanta di Roger Corman, ■ sua volta ripreso da un surreale racconto «nero» con la sceneggiatura ■ Charles Griffith, è la versione italiana, tradotta da Gerolamo Alchieri, del fortunato musical che per sei anni è stato in cartellone e Broadway ■ dal quale è nata la ■ riduzione cinematografica ■ Frank Oz, il celebre inventore dei pupazzi del «Muppets Show».

Interpreti dello spettacolo «made ■ Italy» sono Giampiero Ingrassia, figlio ■ popolare comico, subentrato ■ Michele Ranzulio nel ruolo di Seymour; Edi Angelillo, che nei panni di Audrey si propone come una bionda platinata Anni 50; Guglielmo Ferraiola (Mushnik, il cecoslovacco titolare della «bottega») e Cesare Bocci (Orin, dentista ■ dispotico amante di Audrey).

A loro si aggiungono Antonio Traversa (Sinp), Frabrizio Romagnoli (Lucky) e ■ cantanti-ballerine statunitensi di colore, Phyllis Blanford (Cristal), Dolores Revels (Ronnette) ■ Crystal White (Chiffon), che con le loro performances vocali ■ corporee regalano al lavoro un tocco dell'originario «american style».

Protagonista principale ■ ovviamente «Audrey II», la voracissima pianta-vampiro che nell'adattammento teatrale è una macchina scenica animata ■ un ingegnoso movimento da Marcelo Cosentino, cui dà voce Benito Madonia.

La regia dell'allestimento è di Saverio Marconi, già noto come attore protagonista di due film ■ successo: «Padre padrone» dei fratelli Taviani ■ «Voltati Eugenio», di Luigi Comencini.

In questo lavoro, Marconi conduce i ■ attori in una divertente satira, nella quale mantiene il filo del musical classico ■ al tempo stesso tratta con una punta d'ironia gli scampoli ■ vita offerti dalla favola surreal-fantascientifica.

Se nel film la storia si conclu■ in modo ottimistico, sul palcoscenico invece il finale ■ negativo, un'autentica tragedia che suggerisce un «messaggio» moraleggiante che peraltro si allinea ■ personaggi di Ashman: anche se il male si ve■ di simpatia, non può mai condurre alla salvezza.

Scene e costumi ■ ■ Giancarlo Mancini, le coreografie ■ Elena ■ ■ la direzione musicale di Aldo Passarini.

«La piccola bottega degli orrori» ■ ■ quinto appuntamento della stagione novarese ■ prosa, interamente dedicata ■ teatro del Novecento.

Edi Angelillo e Giampiero Ingrassia, protagonisti della commedia musicale

Per lo spettacolo del Faraggiana sono ancora disponibili alcuni posti: i biglietti verranno messi in vendita al botteghi■ del teatro nelle singole serate di rappresentazione.

Pietro Benacchio

Poesie e ricerche tra le novità dell'editoria locale

Un ricco scaffale con storie dell'Ossola

DOMODOSSOLA
NOSTRO SERVIZIO

La preziosa «Bibliografia ■lana» del crevolese prof. Sebastiano Ferraris raccoglie a tutto il 1941 oltre 3500 titoli, compresi saggi e articoli di riviste. «Oggi ■ suo aggiornamento ■ quasi impensabile — dice l'avv. Franco Ferraris, figlio dello scomparso studioso — per la dilatazione delle edizioni locali e la presenza ■ ■ miriade di contributi minori apparsi negli ultimi decenni».

Un notevole incremento è do■ alle vicende del movimento di liberazione. «E' difficile riscontrare in Piemonte un'attenzione così ampia e costante sulla Resistenza come nell'Alto Novarese», dice Mauro Begozzi dell'Istituto storico provinciale.

Le ultime novità in argomen■ sono una ricerca del villadossolese Carlo Squizzi sulla prima insurrezione popolare di Villa dell'8 novembre 1943 e ■ diario di Giovanni Scarfò ■ Piedimulera sull'internamento dei partigiani in Svizzera. In ottobre ■ anche ■ ristampato alcune opere ormai introvabili: gli atti del seminario per docenti del distretto scolastico 56 sulla repubblica dell'Ossola, la raccolta dei verbali della Giunta di governo ■ cura di Giarda ■ Maggia e «Il prezzo di una capra marcia».

Nel ■ dell'89 la Fondazione Monti, nota per il pregio delle sue edizioni, ha pubblica■ i diari ■ viaggio attorno al Monte Rosa del celebre Orazio De Saussure e, per ricordare il proprio 40° anno ■ vita, «Le Alpi, una via per l'Europa», ricco reportage ottocentesco sui nostri valichi.

Nel vasto p■ editoriale la poesia è presente con una nuova raccolta di don Remigio Biancossi (Le poesie del ■cchio camino), ■ Walter Alberisio che dedica alcune composizioni al ■ resistenziale ■ con l'esordiente Antonio Prevosti (Un peccatore al Calvario), che ai versi affianca brevi prose per rievocare aneddoti sulle vecchie osterie domesi.

Se il ricco folclore ossolano alimenta una c■ ricerca di Dario Gnemmi e i cent'anni della Società operaia di mutuo ■ ■ di Villadossola sono stati ricostruiti ■ Franco Michetti, Edgardo Ferrari ha affiancato alle «Cartoline del Sempione» quelle ■ Domodossola che restituiscono sapore e volto di una città profondamente mutata nell'ultimo mez■ secolo. Lo stesso Ferrari firma il commento ai «Tetti d'Europa», nitida rassegna fotografica di Carlo Pessina dal Cervino al Bianco, dal Rosa ai laghi ai piedi delle Alpi.

Alla valle Vigezzo è dedicata la seconda guida della collana «Escursionismo in Valdossola» ■ Paolo Crosa Lenz ■ Giulio Frangioni ■ imperniate sulla ■ valle sono le opere di Benito Mazzi: la ristampa de «Il piano delle streghe» e la storia di Giovanni Maria Salati, ■ maleschese soldato di Napoleone che per primo attraversò la Manica a nuoto per ■ ■ libertà.

Storie e vicende locali, che hanno i loro scrittori nell'ossolano Tullio Bertamini, nel verbanese ■ Chiovini, nel cusiano Pasqualino Maulini, nei gravellonesi Erminio Guida e Nives Campora e in Francesco Allegra che, dopo ■ fatto «parlare le pietre» del suo piccolo Comune di Briga Novarese sta scrivendone la storia moderna, sono presenti in un ricco volume miscellaneo su Ornavasso curato da Lino Cerutti che nel titolo («La montagna dei twergi») richiama i nani delle saghe walser. Situazioni e personaggi ormai scomparsi vengono ricordati da Giuseppe Brocca in «Quando ■ bambini», ultimo apparso nelle librerie ossolane, mentre l'anno «editoriale» si è ufficialmente chiuso con una dignitosa pubblicazione della «Pro Loco» ■ Crevola ■ lavorazione e lavoratori della pietra edita per ■ Lucia, festa degli scalpellini.

Donna walser. In un libro, le leggende

Paolo Bologna

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Domenica 4 Febbraio 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Protestano sindaci e utenti per il possibile stop alle corse

Atap, esclusi in rivolta

«Chi pensa a studenti e anziani?»

L'Azienda Trasporti annuncia di voler vietare il servizio-bus in 25 Comuni che non pagano le quote, ma i sindaci e gli utenti passano al [illegible]. La decisione [illegible] del consiglio d'amministrazione dell'Azienda Trasporti [illegible] proporre all'amministrazione provinciale, il maggior azionista, l'esclusione dai percorsi di quei centri che non hanno ancora versato l'adesione alla spa, come era prevedibile; ha [illegible] un mare di polemiche, anche perché i «contestatori», a loro volta, hanno preannunciato battaglia.

«Vogliono cancellare alcune linee e non fermarsi più qui? — commenta Luciano Bosso, primo cittadino di Greggio —. Mi sembra un'iniziativa insolita. Ogni mattina il bus viene utilizzato [illegible] una ventina [illegible] ragazzi che si re[illegible] a scuola [illegible] Vercelli. Pagano un regolare abbonamento e inoltre, per questo servizio, la Regione [illegible] [illegible] contributo alle casse dell'Atap. Piuttosto non abbiamo aderito e [illegible] abbiamo inten[illegible] di farlo. Siamo un piccolo Comune e non possiamo accollarci debiti così consistenti, come invece pretenderebbe l'Azienda Trasporti».

Quello del riparto del deficit è un ritornello ripetuto fino [illegible] noia anche da altri primi cittadini, da Silvano Caccia di Guardabosone a Luciano Paladini [illegible] Ca[illegible]io, a Valentino De Martino di Caprile, sindaci di [illegible] centri [illegible] [illegible] di mille [illegible] abitanti.

Insomma, non soltanto Borgosesia e Cigliano, i maggiori centri tra gli «oppositori-Atap», appaiono intenzionati a restare intransigenti nei confronti dell'Azienda Trasporti. Sulla lista nera, accanto a loro sono finiti Albano, Bianzè, Borgo d'Ale, Caprile, Caresanablot, Carisio, Costanzana, Crescentino, Crevacuore, Fontanetto Po, Ghislarengo, Greggio, Guardabosone, [illegible]vorno Ferraris, Lozzolo, Oldenico, Palazzolo, Pertengo, San Germano, [illegible] Giacomo, Tricerro, Tronzano, Villarboit, [illegible] dire un bacino di «morosità» di quasi 55 mila potenziali utenti.

Sottolinea Silvano Caccia: «Se l'Atap vuole abolire la [illegible] linea, faccia pure. Contiamo su un solo collegamento [illegible] Crevacuore, alle [illegible] del mattino, che serve a poco o nulla. Per l'altra corsa, quella utilizzata soprattutto dagli studenti, paghiamo due milioni [illegible] mese. [illegible] [illegible] continuano a proporre orari impossibili, è logico che l'Azienda finisca con il trovarsi in passivo a fi[illegible] [illegible]nnca».

La ristrutturazione delle corse rappresenta una delle richieste più pressanti [illegible] molti sindaci: «Abbiamo un bus alle [illegible] del mattino che è usato soltanto [illegible] due persone». [illegible] Luciano Paladini, primo cittadino di Carisio, [illegible] quale [illegible] eco Valentino De Martino di Caprile: «Siamo rimasti a dieci, quindici anni fa. Nel frattempo le esigenze sono mutate, ma l'Atap continua [illegible] ignorarle».

Un atto d'accusa che trova riscontro anche in numerosi utenti biellesi: [illegible] credo si arrivi ad abolire le corse — sottolinea Paolo Bovo —. Utilizzo il bus due volte [illegible] settimana: è un servizio per i cittadini che non soltanto [illegible] può [illegible] cancellato, [illegible] al contrario dovrebbe [illegible] potenziato». Dello stesso parere è Rita Bonino: «Ho il terrore delle auto: ecco perché mi [illegible] del bus. Ma se vengono soppressi alcuni collegamenti come facciamo? Non si può sempre e solo colpire l'utente». «E' soltanto una strategia — tranquillizza tutti Alberto Gressan —. Vedrete, [illegible] cambierà nulla».

A Cigliano la protesta è totale. Ettore Monateri, pensionato, commenta: «Non mi piace per niente questa situazione, come del resto [illegible] piace [illegible] [illegible] [illegible] miei concittadini. Adesso, chi non guida l'auto che cosa dovrà fare? Il mezzo di trasporto pubblico è molto utile. Non trovo giusto che si debba sopprimere la fermata. Ci sembra quasi un ricatto».

E' infatti opinione diffusa a Cigliano che l'Atap «giochi questa carta per cercare di rialzare le tariffe». [illegible] parla [illegible] gruppo di abitanti del paese, proprio davanti [illegible] fermata dei pullman, sulla piazza centrale. Sono concordi nel dire che, se verrà attuato il provvedimento, si ritor[illegible] contro lavoratori e studenti. «Ma qualcuno dovrà pur impedire che questo accada», sostengono.

Bruno Bria afferma: «Ora [illegible] la macchina, ma anch'io mi sono servito molto dei bus. Cosa che ancora [illegible]ggi fa spesso mia [illegible] quando deve recarsi a Vercelli per sbrigare [illegible] pratica all'Inps, [illegible] in altri enti oppure per lo "shopping". E adesso? E' [illegible] penalizzazione incomprensibile».

E conferma ancora Laura Privesto: «Cigliano [illegible] un p[illegible] [illegible] vito soltanto dai pullman. La ferrovia più vicina [illegible] a Livorno Ferraris. E' chiaro che non [illegible] vita facile studenti, pendolari e persone anziane. Una complicazione [illegible] più, insomma».

Piera Deangeli, proprietaria del «Bar Centrale», ritorna sull'argomento: «Sono contraria all'iniziativa di escludere il nostro paese dalle corse dell'Atap. Per recarsi al lavoro a Torino o Chi[illegible] molte persone usano l'auto. Ad essere in difficoltà saranno praticamente tutti gli studenti che frequentano le scuole a Vercelli, Biella o Santhià».

A Livorno Ferraris, altro paese che l'Azienda Trasporti della provincia ha intenzione [illegible] cancellare dal percorso [illegible] bus, i problemi non [illegible] poi differenti, forse con [illegible] sola sfumatura: si rialzeranno le quotazioni della ferrovia, per chi non vuole o non può usare la macchina.

Dicono i coniugi Gianalda Aimar e [illegible] Gerola: «Sarà il tre[illegible] l'alternativa ai bus [illegible] collegano Livorno con il capoluog[illegible]. [illegible] [illegible] questo il sistema di cui ora già si servono coloro che lavorano o studiano a Vercelli». [illegible] la protesta annunciata si concluda [illegible] aumento del «popolo» dei pendolari delle FS?

[illegible] Eynard
Giovanni Barberis

I passeggeri: a sinistra Rita Bonino; sotto, nell'ordine, Paolo Bovo e Alberto Bressano. Accanto, dall'alto [illegible] basso, [illegible] Bria, Laura Privesto Ettore Monateri [illegible] Gianaldo Aimar

VENTIQUATTR'**ORE**

BIELLA

Provincia, giovedì il voto alla Camera

La proposta di legge per la costituzione della provincia [illegible] Biella [illegible] [illegible] altri sei capoluoghi approderà giovedì alla Camera. In questi giorni [illegible] stati presentati quattro emendamenti di cui tre portano la firma del deputato comunista biellese Wilmer Ronzani.

SERVIZIO A [illegible] 3

[illegible]

Congresso [illegible] pci

Si concluderà questa sera alle 18 il congresso della sezione trinese del partito comunista, chiamato al rinnovo degli organismi dirigenti e all'elezione dei 24 delegati che parteciperanno all'assise della Federazione vercellese. I [illegible] iscritti riuniti al teatro Civi[illegible] si dovranno esprimere sulle tre mozioni nazionali.

[illegible]

Consulenze per gli invalidi

Gli invalidi civili che intendono richiedere l'indennità di accompagnamento [illegible] possono rivolgere agli sportelli dell'Inca e del sindacato pensionati della Cgil. Sono aperti a Vercelli in piazza Solferino, [illegible] Santhià in piazza Vittorio Veneto e [illegible] Crescentino in via Dappiano.

[illegible]

Argento europeo nel free-style

Il biellese Roberto Franco si [illegible] classificato al secondo posto ai campionati europei di free-style, disputati in Austria, a Alteen Market. L'atleta ha ottenuto il terzo punteggio assoluto nella storia della specialità. Il titolo è andato a Herrman Reitberger. Franco parteciperà questa sera [illegible] «La domenica sportiva» su Rai Uno.

[illegible]

L'arrivo di Bicciolano

Il sindaco Fulvio Bodo ha annunciato ufficialmente il «passaggio di consegne» per il Carnevale: Bicciolano riceverà le chiavi della città, in municipio, il 17 febbraio, alle 15.

VERCELLI

[illegible] servizio [illegible]

Entrerà in funzione, da domani, negli uffici dell'Ascom, [illegible] nuovo servizio di consulenza per gli agenti e i rappresentanti di commercio. Sarà aperto il primo e il terzo mercoledì di ogni [illegible]

Dura risposta degli agenti alle affermazioni di Piero Cuzzotti, direttore dell'Unione provinciale agricoltori

La sfida dei mediatori: «Non toccate la Borsa risi»

E' il solo mezzo, sostengono, per controllare la commercializzazione

Natale Aimino, in alto, vicepresidente dei mediatori. Accanto Massimo Ferraris, presidente, e Andrea Cisnetti

VERCELLI. Sono note le vicende che travagliano [illegible] componenti [illegible] [illegible] del riso: un forte quantitativo di prodotto da commercializzare entro il mese di agosto (oltre 7 milioni di quintali su 12 milioni disponibili) e quotazioni per nulla remunerative. A questa situazione si aggiunge la polemica sollevata da Piero Cuzzotti, direttore dell'Unione provinciale agricoltori sul fatto di chiudere la Borsa risi.

Forse Cuzzotti non intendeva colpire [illegible] «operatori di borsa», ma i produttori che con «esagerato individualismo» dimenticano gli appelli per sostenere le forme di associazionismo idonee a fronteggiare la concentrazione industriale e sostenere il prezzo.

[illegible] «agenti d'affari» della Borsa risi (meglio noti [illegible] mediatori), non la pensano così e non hanno tardato a reagire. Si sono riuniti [illegible] hanno deciso di [illegible]ffondere, martedì, giorno di mercato, [illegible] documento attraverso il quale intendono stigmatizzare quei comportamenti di mercato che stanno penalizzando l'intero settore e rinfocolano polemiche all'interno della [illegible] compagine agricola. Attribuiscono inol[illegible] alla categoria il merito [illegible] es[illegible] mossa con grande correttezza professionale e [illegible] [illegible]ciale».

Massimo Ferraris, che è presidente degli agenti d'affari, è esplicito in proposito: «Esistiamo [illegible] quando esiste [illegible] libero mercato. Pertanto le organizzazioni sindacali dei produttori non posso[illegible] ignorarci. Non siamo degli sprovveduti. Abbiamo professionalità, esaltata dagli imprenditori agricoli».

Aggiunge Andrea Cisnetti, uno dei garanti del Consiglio direttivo degli agenti: «Si parla tanto di organizzazione che controlli [illegible] commercializzazione del riso e ci [illegible] dimentica che lo strumento da utilizzare già esi[illegible] ed [illegible] proprio la Borsa del ri[illegible]so».

Per Natale Aimino, vice presidente dei mediatori, «[illegible] proble[illegible] che oggi assilla il mercato più che il prezzo è la difficoltà di smaltire oltre 7 milioni [illegible] quintali. [illegible] avverte inoltre la mancanza di una programmazione che tenga conto anche dei mutamenti dei gusti del consumatore».

Nel preannunciato documento gli agenti diranno che le «cau[illegible] dell'attuale crollo dei prezzi sono da ricercare indietro nel tempo: dipendono dall'assenza di una illuminata strategia sindacale agricola, in grado di ammorbidire l'asprezza delle decisioni Cee degli ultimi cinque anni. La gabbia che ha imprigiona[illegible] i sindacati risicoli non è altro che la pericolosa commistione tra attività sindacali e commerciali».

Concludono gli operatori [illegible] borsa: «Consideriamo la situazione di tale drammaticità da rifiutare ogni schieramento [illegible] parte nella polemica fra risicoltori. Al contrario poniamo a disposizione dell'intero comparto risicolo un sempre maggiore impegno professionale insieme alla ricerca di [illegible] coordinamento molto stretto con agricoltori [illegible] industriali risiari che riesca a superare le difficoltà di questa annata».

Intanto la situazione del comparto risicolo è stata oggetto di una riunione, a Roma, a livello di ministeri. L'impressione [illegible]r[illegible]cellese [illegible] che i funzionari ministeriali non conoscano a fondo la situazione di disagio della risicoltura italiana e che stranamente non abbiano preso in considerazione il riso per aiuti all'Est europeo. «Abbiamo fiducia — dice Gianfranco Greppi, presidente [illegible] Coldiretti — che fra b[illegible] [illegible] [illegible] avviati questi provvedimenti».

[illegible]

Sciopero all'Iti per il crollo dell'intonaco dal soffitto

Calcinacci sugli allievi

La scuola: «Era imprevedibile»

VERCELLI. Sciopero ieri all'Istituto tecnico industriale di piazza Battisti per protestare contro un «incidente», avvenuto venerdì mattina in un'aula del piano superiore, che solo per un caso non ha causato danni agli studenti. Durante un'ora di lezione si è staccato un grosso pezzo del soffitto (circa due metri quadrati) cadendo dove fino a pochi istanti prima era seduto un ragazzo.

Ieri mattina è stato compiuto un sopralluogo, condotto dal preside Luigi Tercale, in tutta l'ala dell'edificio sul lato di via Cavalcanti (cioè la parte di più recente costruzione del vecchio edificio). Al termine dell'ispezione sembra sia stato escluso che l'episodio possa ripetersi: si sarebbe quindi trattato di un evento casuale e difficile da prevedere.

«La parte crollata — ha spiegato Gianfranco Garella, assistente all'Ufficio tecnico dell'istituto — era alla congiunzione del muro maestro con il soffito ed era costituita dai mattoni bucati che servono da volta delle aule. Probabilmente lo sfaldamento è stato causato dalla diversa dilatazione dei due materiali oppure da una cattiva cottura dei mattoni. Comunque, anche senza lo sciopero, non avremmo utilizzato questa ala dell'edificio».

Gli studenti invece hanno disertato le lezioni per sottolineare la gravità dell'incidente e per chiedere interventi urgenti di manutenzione anche straordinaria sulla scuola. L'edificio appartiene all'ente morale «Borgogna» ed è dato in affitto all'Amministrazione provinciale: da decenni ospita l'Istituto tecnico industriale.

L'Iti è da tempo un capitolo importante del programma di riordino degli edifici scolastici cittadini. La costruzione di piazza Cesare Battisti, opportunamente ristrutturata e «ridisegnata», potrebbe poi essere occupata, almeno temporaneamente, soltanto dall'Università, mentre l'istituto, nei prossimi anni, verrebbe trasferito. Dopo aver escluso il trasloco all'ex Ipsi, il progetto ora si è spostato sulla futura area «Vercelli 2».

Franco Cottini

Ristrutturazioni. L'edificio di piazza Battisti appartiene all'ente «Borgogna»: ospita da decenni l'istituto industriale

DETTO TRA NOI VERCELLESI

Quelle «crepe d'autore» nei cortili segreti

DA qualche anno le case del centro storico sono soggette a restauro, scompaiono le numerose crepe, e cambia il volto rugoso della città, come avviene per alcune signore attempate che non vogliono invecchiare. Nonostante l'accurato maquillage, ed un occhio indagatore non sfuggono alcune «crepe d'autore», attraverso le quali si riscopre un viso dimenticato o addirittura un aspetto rimasto ignoto.

A Porta Milano, nella casa all'angolo tra via Felice Monaco e il corso, c'è una nicchia per le offerte alle anime del purgatorio, uscita da qualche tempo da sotto l'intonaco. Qui c'era, nell'800, l'antica chiesa parrocchiale di Sant'Agnese, il cui titolo è stato ereditato dalla chiesa di San Francesco, nella piazzetta omonima. La vecchia Sant'Agnese, in parte atterrata come testimonia una colonnina murata all'angolo, emerge ora da quell'intonaco scrostato e, a restauro ultimato, ritornerà per sempre nel mondo dei ricordi.

Nel dedalo di cortili tra via Bodo e il corso, i muri scrostati e spesso sbrecciati sono numerosi e, dopo aver scovato un ingresso nascosto, come in ogni labirinto che si rispetti, percorrere vicoli, androni, cortiletti alla scoperta di una città sconosciuta è un'esperienza curiosa. Uno di questi passaggi si trova nelle vicinanze del «Caffè Vecchia Posta»: un tempo era noto come vicolo «del trincotto». Al buio del primo tratto si contrappone una zona di luce. C'è a questo punto una finestra curiosa, che guarda in un cortile, dove un colonnato, dagli archi otturati, denuncia un passato ricco borghese.

Poi si sente sotto i piedi un tratto di acciottolato e in alto si osserva un soffitto di legno sostenuto da una pesante trave. Nel cortile, lungo e stretto, la grondaia, penzolante nel vuoto, un tempo era tenuta da morsetti di ferro, le cui tracce di ruggine si allungano nere sul muro tra i mattoni corrosi. Un cancello di ferro, di vago sapore romantico, immette nell'ultimo tratto del vicolo «del trincotto», ora dedicato al vercellese Bernardino Larghi. E' questa un'abitudine prettamente nostrana: intestare ad illustri concittadini strade quasi sconosciute.

Qui sorge, all'angolo con via Bodo, la chiesa Evangelica Metodista. Nella rosta di ferro della porta le lettere M.L. ricordano ancora il primo proprietario della casa, Luigi Maiotti, che aveva concesso l'edificio, intorno agli Anni Venti, alla missione vercellese della chiesa metodista inglese, retta per circa trent'anni dal pastore Pietro Maggi di Vercelli.

Una strada, che denuncia attraverso le sue rughe un passato di secoli, è via Felice Monaco, antica contrada del ricovero. Nelle case restaurate sono emerse finestre ogivali, mentre un ampio androne ricorda un quadro del pittore Bosso, quando qui c'era la sede di un'associazione e, nei giorni di festa, un enorme tricolore sventolava sfiorando poco educatamente le teste dei passanti.

L'occhio, ed un tratto, cade nell'interno di un portone poco prima della chiesetta di San Sebastiano. Decorazioni compaiono qua e là sotto l'intonaco malato, non sono importanti lavori di un maestro di fama, quasi sicuramente sono l'opera di un anonimo imbianchino, già allievo dell'Istituto di Belle Arti; ma poco importa, lì nel buio hanno una loro suggestione e questo le colloca di diritto tra le cose più vere di una città.

Pino Marcone

Uno scorcio di via Felice Monaco

Vercelli, martedì

Tre incontri su servizi e ambiente

VERCELLI. «Vivere la città» è il tema di una serie di incontri organizzati dal pci vercellese per affrontare, tra l'altro, il rapporto fra il pubblico e il privato, i servizi, gli spazi. L'obiettivo degli organizzatori è quello di giungere ad una riflessione ed al confronto con realtà sociali più avanzate, sulle problematiche che investono più da vicino il governo della città.

Il primo incontro è in programma martedì sera. Walter Vitali, assessore al Bilancio e agli Affari generali del Comune di Bologna, parlerà sul tema: «Mutare il rapporto fra politica e amministrazione». Lunedì 19 ospite degli incontri sarà Gigi Rivalta, della segreteria regionale del pci; il suo intervento verterà su «Spazi e ambiente della città». Il terzo e ultimo appuntamento è fissato per lunedì 26 con Andrea Foco, vicesindaco di Alessandria, a cui è affidato il tema dei servizi della città.

I tre incontri si svolgeranno nel Ridotto del teatro Civico, a partire dalle 21.

[r. m.]

Gattinara, fa discutere un progetto Disneyland

Luna park in risaia?

Proposta per occupare 180 ettari, in parte coltivati
C'è chi teme conseguenze dannose per l'ambiente baraggivo

GATTINARA. E se, al posto dei boschi tra Lenta e la periferia gattinarese sorgesse una «città dei giochi» di tipo americano, una «Disneyland»? Una società milanese, che opera nel campo dei «luna park», avrebbe preso contatto con i proprietari della cascina «Selva Bella» per l'acquisto della tenuta e del terreno circostante, per una superficie complessiva di circa 180 ettari. Una notizia che sta facendo discutere, per i riflessi positivi, ma anche negativi, di un simile intervento. Il sindaco Ezio Fiorucci non nega che i contatti ci siano stati e che un rappresentante della società interessata all'operazione abbia promesso maggiori delucidazioni a breve scadenza.

Se il progetto andasse in porto, l'asse della futura attività turistico-commerciale si sposterebbe a Sud del borgo: infatti nella zona si prospettano grandi insediamenti. Innanzitutto l'incrocio viario della «Pedemontana», che convoglierà in regione Santuario di Rado tutto il traffico vercellese e biellese per l'autostrada Voltri-Sempione; in secondo luogo la proposta, che ha subito innescato polemiche da parte degli ecologisti, di realizzare un centro intermodale per il deposito e lo scambio di merci. E ancora la costruzione di altre vasche per potenziare il depuratore.

Ma la modificazione socio-territoriale più incisiva deriverebbe proprio dalla costruzione di una «Disneyland», centro turistico-ricreativo che attirerebbe migliaia di visitatori. Inevitabile, a quel punto, la costruzione di nuove opere murarie, parcheggi. E l'impatto ambientale? Quali conseguenze potrebbe avere una «cittadella del divertimento» in Baraggia? Dalle prime indiscrezioni trapelate tra diretti interessati ed amministratori pubblici sembra che non debba profilarsi questo genere di problemi.

Il territorio su cui sorge la cascina «Selva Bella» riveste invece notevole interesse storico. Si dice che la sua origine risalga a Carlo Magno, quando scese in Italia per combattere contro i Longobardi. Al servizio del re dei Franchi combatteva un capitano borgognone di nome «Arbois», il quale con le sue truppe inflisse una decisiva sconfitta ai sudditi di re Desiderio in località «Pulchra Silva», vicino a Mortara. Stando alle ricerche dello storico lentese, Francesco Comola, il comandante vittorioso ebbe in premio dal futuro imperatore del «Sacro Romano Impero» un feudo nel Vercellese, che da lui prese nome «Arbois», vale a dire l'attuale Arborio.

Da questo personaggio discese la famiglia degli Arborio-Gattinara, che venuta in possesso di un vasto dominio tra Lenta e Gattinara, costruì una residenza di campagna, a mo' di casa fortificata, la quale, in memoria dell'impresa militare del glorioso antenato, fu battezzata «Pulchra Silva», vale a dire «Selva Bella». Parte del terreno circostante la cascina è coltivato a riso, ma vi sono ancora lande baraggive allo stato naturale.

Arnaldo Colombo

Trasferimento in vista per il presidente Zeoli e per tre pretori

Tribunale, valzer dei giudici

Codegoni riconfermato alla guida degli avvocati

VERCELLI. L'organigramma dei magistrati del Palazzo di giustizia nei prossimi mesi è destinato a cambiare in modo radicale. Sembra ormai sicuro, anche se mancano conferme ufficiali, che lasceranno Vercelli tre pretori, mentre potrebbe cambiare il presidente del tribunale.

Giuliano Grizi, pretore dirigente, aveva chiesto tempo fa il trasferimento a Ravenna. Pare che sia stato accontentato. Al suo posto un ritorno: quello di Domenico Attimonelli, in servizio da una decina d'anni alla corte d'appello di Milano, che rientrerebbe così a Vercelli dove era stato giudice del Tribunale.

Altri due pretori sono sul piede di partenza. Umberto Monti, a Vercelli da pochi mesi, andrà alla Procura militare di Roma avendo vinto il concorso; Roberto Tanisi lascerà la pretura di Santhià per raggiungere Lecce.

Il presidente del tribunale Michele Zeoli aveva manifestato l'intenzione di lasciare Vercelli ed aveva chiesto la sede di Alessandria, che si libererà nei prossimi mesi quando l'attuale presidente andrà in pensione. Pare però che gli venga preferito l'attuale dirigente della pretura alessandrina. Nel caso che Zeoli sia trasferito ad altra sede sono già giunti segnali da Torino: un paio di presidenti di sezioni del tribunale avrebbero dato il loro gradimento alla sede vercellese.

«Ci auguriamo — dicono alcuni avvocati — che, se e quando questi trasferimenti dovessero diventare operativi, non si determinino ritardi nelle sostituzioni in modo che l'attività del Palazzo di giustizia proceda regolarmente».

Intanto i legali vercellesi commentano il ricorso del pretore Umberto Monti. Questi l'altro giorno ha chiamato ad esprimersi, per la seconda volta, la Corte Costituzionale sulla presunta anticostituzionalità del «patteggiamento» che toglierebbe al giudice la propria funzione giudicante, sancita appunto dalla Costituzione.

Quasi tutti sollevano dubbi sull'iniziativa, prevedendo che i ricorsi siano destinati ad essere respinti. Innanzitutto viene fatto notare che il giudice ha assicurata dall'ordinamento la possibilità di non accettare gli accordi presi fra accusa e difesa. Quindi l'ultima parola spetta comunque al magistrato. Poi, ricordando anche le polemiche scatenatesi alla vigilia dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento giuridico, alcuni avvocati pensano che oggi non si voglia rimettere tutto in gioco, per una questione «d'opportunità politica».

Contemporaneamente si sono svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori. Sono stati riconfermati Piero Codegoni (presidente), Giuseppe Bodo (segretario), Piero Sanna (tesoriere) e tre consiglieri su quattro, Enzo Pozzolo, Piermario Valliaro e Giuseppe D'Amico; Giuseppe Ventura sostituirà Francesco Ferraris.

[f. c.]

Piero Codegoni

La Camera deciderà giovedì sull'istituzione del capoluogo

Biella Provincia ai voti

Senza Guardabosone e Postua

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Questa volta si vota. Dopo anni di rinvii e di lungaggini burocratiche, la proposta di legge per la costituzione della Provincia di Biella e di altre sei sta per approdare alla Camera.

In coda all'articolo 50 della legge sulla riforma degli enti locali, in discussione in questi giorni, sono stati presentati quattro emendamenti: tre portano le firme di Ronzani e Zangheri per il pci, Tognoli e Lodigiani per il psi, Bisagno e Sanese per la dc; il quarto, firmato da Tassi dell'msi, propone la promozione a provincia anche di altre città ed è pure previsto per giovedì.

Dice il biellese Luigi Petrini, vicepresidente dc del Consiglio regionale: «Sono stato a Roma per un incontro con l'onorevole Scotti. Mi ha assicurato che il governo non porrà la fiducia su questi emendamenti e la proposta democristiana sarà mantenuta per essere votata in aula».

«Anche noi abbiamo notizia che il governo è intenzionato a lasciare libero il Parlamento di discutere la proposta delle nuove Province — aggiunge il comunista Wilmer Ronzani —, ma abbiamo l'impressione che ci potrà essere ancora un tentativo di rinviare la votazione. L'emendamento dell'msi sembra fatto apposta per suggerire una soluzione del genere in quanto propone l'assunzione al rango di capoluogo di altre città, la cui posizione non è stata esaminata dalla Commissione affari costituzionali».

«E' giusto ricordare, infatti, che per Biella, Prato, Lodi, Lecco, Rimini, Verbania e Crotone, la Commissione, in sede referente, ha dato parere favorevole — prosegue Ronzani — anche perché per questi centri l'istruttoria burocratica è completa. Ci sono cioè le deliberazioni d'approvazione dei Comuni del territorio delle future Province e dei Consigli regionali. Documenti che invece non hanno ancora altre città. Il nostro gruppo respingerà quindi un'eventuale richiesta di rinviare l'esame della proposta di legge».

Si è appreso intanto che nel progetto istitutivo di pci, psi e dc, il comprensorio di Biella non comprende più i paesi di Postua e Guardabosone. I due centri, che hanno sostenuto una lunga lotta contro la nuova Provincia, sono stati esclusi, come volevano, dai confini del capoluogo e resteranno con Vercelli. Non sono stati invece accontentati gli abitanti di Caprile, il cui territorio si trova nel cuore della futura circoscrizione di Biella: «Escluderlo significava creare un'isola difficilmente collegabile», spiega Ronzani.

L'iniziativa per la creazione delle sette nuove Province ha avuto un iter molto travagliato. Un anno fa la Commissione affari costituzionali, dotata di poteri legislativi, stava per approvare la proposta di legge quando fu fermata dalla petizione di un gruppo di parlamentari, diversi dei quali appartenenti ai partiti della maggioranza, che chiesero la discussione in aula del provvedimento. La Commissione lo approvò quindi solo in sede referente, affidandolo così al Parlamento.

Ricorda Ronzani: «La legge è stata messa più volte all'ordine del giorno dei lavori della Camera, ma la discussione ha subito una serie di rinvii non tutti giustificati. Comunque, alla fine, i partiti hanno convenuto che prima di istituire le nuove Province doveva essere approvata la riforma delle autonomie locali. Ecco perché in coda all'articolo 50, il terz'ultimo della legge in discussione in questi giorni, sono stati inseriti gli emendamenti sulla costituzione dei sette capoluoghi. Ma ora non ci sono più scuse, si deve votare».

Il parlamentare comunista smorza comunque i facili entusiasmi. Anche se la Camera giovedì dovesse approvare la proposta istituzionale, lo stesso provvedimento dovrà passare ancora all'esame del Senato e difficilmente i biellesi a maggio potranno essere chiamati a votare per il loro Consiglio provinciale.

Maurizio Alfisi

PROPOSTA DI LEGGE

Nove articoli per sperare

La proposta di legge sull'istituzione delle sette nuove province contenute negli emendamenti di pci, psi e dc, ricalca il dispositivo con il quale, nel gennaio dell'89, la Commissione affari costituzionali ha approvato il provvedimento in sede referente. E' composta da nove articoli: il primo cita le sette città; il secondo fissa la data e detta le norme per le elezioni dei nuovi Consigli provinciali; negli altri sette precisa i confini delle circoscrizioni elettorali, prevede l'istituzione e stabilisce il funzionamento degli uffici provinciali, dello Stato e della Regione, entrando anche nei dettagli riguardanti la pianta organica del personale necessario per i vari servizi, le spese con la relativa copertura. Sono considerati quindi anche gli oneri che andranno a carico dei biellesi per il supporto della nuova realtà, così tenacemente inseguita da oltre un ventennio.

Intasamenti della circolazione a fine Settecento

Cestoni nel traffico

I guai dei biellesi al mercato

BIELLA. Gli odierni problemi di intasamento del traffico fanno sorridere quando confrontati con quelli di fine Settecento. Qualsiasi assessore anche se poco fantasioso oggi è in grado di risolverli: un cartello di divieto di qua, un altro di circolazione alterna di là, simboli icastici di rimozione forzata, vigili con taccuino, fischietto, sfollagente, frotte di rilevatori, distributori di volantini, marciatori, digiunatori.

Ma a fine Settecento, queste cose ancora non usavano. Usavano invece, e ancora più gravi, gli intasamenti alla circolazione, provocati da «questo intollerabile, abominevole abuso per cui in Biella nella maggior calca del mercato si vedono e inanzi e indietro e per lo traverso uomini e donne con quelli strani, smisurati "cestoni" pendenti loro dal tergo». Tanto che si rivelò impellente promuovere una specie di «tavola rotonda sui problemi del traffico e della viabilità» (allora dette più esplicitamente «adunanze patriottiche»), tenuta in Biella il 23 marzo 1799 con la partecipazione del professor Cagliotti, del medico Gambarova, Costantino Rondi e altri cittadini sempre in premurosa prima fila per il bene comune. «Popolo padrone e sovrano, cittadini fratelli!», aveva esordito il professor Cagliotti, e via a illustrare e denunciare al pubblico il «gravisimo incomodo» che doveva allora patire chi si disponeva a circolare per Biella.

Il problema della circolazione dei cestoni non era da prendersi sotto gamba, trascinava anzi con sé tutta una serie di aspetti negativi che si facevano di giorno in giorno più insostenibili con l'accrescersi del numero e della tracotanza dei cestoni e dei loro vettori.

Gli incidenti, tanto per cominciare, e il disagio per i semplici pedoni che «invece di guardare se trovi ciò di cui abbisogni, ti conviene di andar sospettoso e guardingo che non ti venga sfregiato il viso da qualcuno di quei detestabili stromenti».

Affianco dei danni fisici si allineavano, non meno preoccupanti, quelli psicologici derivanti dalle impazienze degli uni e dalle irritazioni degli altri con conseguenti perniciosissimi travasi di bile, scambi di invettive, infamanti pareri sulle ascendenze, elaborate maledizioni. «Quel sentire ad ogni passo di maledire le ceste e li portatori assieme, le quali senza una discrezione al mondo vogliono penetrare ostinati e fendersi la via là dove appena vi è passo per le spedite persone».

Non basta. C'è il problema dell'inquinamento atmosferico collegato, tutt'uno anzi, con quello igienico-ambientale provocato dalle emanazioni dei cestoni e da quelle loro «rotolle di cacio domestico che appestano con la puzza loro tutto il mercato e fan turare li nasi per la schifezza».

Al di là di qualsiasi altra considerazione però indisponeva e indispettiva il fatto che tali insostenibili ingorghi di traffico venivano provocati nella maggior parte dei casi da cestoni portati immotivatamente.

Il problema, quindi, era di educare (o rieducare) il cittadino. «Quello che più fa odirare — prosegue il cittadino-relatore — è il vedere come per la massima parte il cestone è portato per nulla. Certuni, anzi, sel recano perfino a niun intendimento, e sono, come si dice, per non andarsene a vuoto». Emerge un desolante e preoccupante panorama di vita cittadina delle ore di punta quando «per dare il mal preteso passaggio si è costretti a urtarsi e riurtarsi, dividendosi, accavallandosi, contorcendosi, avvallandosi alla guisa che fanno le biade quando il vento le scuote».

Il problema venne affrontato secondo un rituale che aveva il suo battesimo proprio in quegli anni: dibattito pubblico, selezione di un comitato, appello di sensibilizzazione, proposta. «Propongo pertanto il divieto di portare tali malaugurati cestoni ed alli condottieri ordinando di passare per altre via per cui arriverebbero anche più presto, senza contrasto d'intoppi, alle loro destinazione». Si proponeva, in altre parole, una deviazione del traffico.

Pier F. Gasparetto

Promosse nuove iniziative per l'Est

Ancora da Biella aiuti ai romeni

BIELLA. L'intero comprensorio si mobilita a favore della Romania. Ieri a palazzo Oropa, alla presenza del Consiglio comunale e dei rappresentanti delle forze politiche e sociali, si è tenuta una riunione, convocata dal sindaco Luigi Squillario, per decidere nuovi aiuti verso il Paese dell'Est, messo in ginocchio dalle conseguenze della rivoluzione.

Ha spiegato Squillario: «Dopo la spinta emotiva del primo momento, è necessario riprendere con rinnovata energia la campagna d'aiuti, perché i problemi di quella gente sono ancora lontano dall'essere risolti. Manca ancora tutto: medicinali, alimentari, latte, capi di abbigliamento».

Le parole del primo cittadino hanno trovato drammatica conferma nelle immagini girate durante la prima missione di aiuti partita da Biella alla volta di Botosani, cittadina tessile del Nord del paese, e guidata da Florentina Scintei, la donna rumena da anni residente a Biella che ha promosso l'iniziativa. Negli ospedali le condizioni igieniche sono spaventose, con due malati per letto nei casi più gravi, mentre nei negozi, assediati da code chilometriche, le madri non trovano il latte per i loro figli.

Così, dopo il primo carico di medicinali e generi di prima necessità arrivato a Botosani, è già in atto una nuova raccolta di aiuti da inviare immediatamente nella città della Moldavia. Il secondo Tir dovrebbe partire entro otto-dieci giorni. Il Comune ha già anticipato 15 milioni per l'acquisto di prodotti farmaceutici e generi alimentari e ha aperto due conti correnti (il numero 667568 alle due sedi della Cassa di risparmio e il 0001859530500 alla Banca Sella) su cui i cittadini possono versare contributi in denaro.

Walter La Cara della Biella Transport, l'organizzatore tecnico della missione a Botosani, ha affermato che quello di cui c'è più bisogno sono le piccole cose: «Ad esempio, è inutile acquistare moderni macchinari ospedalieri, che nessun medico rumeno saprebbe usare».

Frattanto da ogni parte fioriscono iniziative «pro-Romania». I sindacati hanno garantito una mobilitazione generale dei lavoratori, per raccogliere nuovi aiuti. Il presidente dell'Usl Eugenio Zamperone ha offerto la sua disponibilità per stages di aggiornamento per medici, mentre altrettanto ha disposto Texilia per i tecnici delle industrie.

Si è anche parlato di organizzare una manifestazione a favore della Romania in occasione del primo maggio, invitando a Biella l'orchestra filarmonica di Botosani, che ha già offerto la sua disponibilità. **[g. ca.]**

Cossato, nel salone di piazza Angiono attrezzi sportivi invece delle poltrone

Micheletti, da teatro a magazzino

L'assessore Pagani: «Non avevamo altri spazi per ritirare il materiale per il nuovo stadio»
La decisione è temporanea, ma si teme che la ristrutturazione slitti ancora

COSSATO. Dopo più di mezzo secolo di onorato servizio e quattro anni di prepensionamento in attesa dei lavori di ristrutturazione, il «glorioso» teatro Micheletti è diventato un magazzino di attrezzature sportive. Per evitare che parte del materiale in dotazione al nuovo stadio appena acquistato dall'amministrazione rimanga all'aperto, il Comune ha deciso di utilizzare come ripostiglio il salone dell'ex palcoscenico di piazza Angiono.

«E' una scelta temporanea — spiega l'assessore Luciano Pagani —. Di recente abbiamo comprato 80 milioni di attrezzi che serviranno per il centro sportivo ancora in costruzione, ma non sapevamo dove sistemarli. Il complesso a lato del torrente Strona non è ancora pronto e gli altri capannoni di proprietà del Comune sono già zeppi. Non è rimasto che rivolgerci alla sala del Micheletti».

Così, nei giorni scorsi, dallo stabile di piazza Angiono, comprato con una spesa superiore ai 530 milioni, sono state tolte le vecchie poltroncine in legno, che sono state ammassate in un angolo. Al loro posto sono arrivati ostacoli per la corsa, materassini per il salto in alto, pesi e altro materiale da palestra. Tutto è stato collocato di fronte al palcoscenico, per essere trasferito definitivamente nella sede più adeguata del centro sportivo.

Ma l'attesa non avrà tempi brevi. Spiega l'assessore ai Lavori pubblici Ennio Paolini: «Credo che lo stadio sarà pronto all'inizio dell'estate. Per la ristrutturazione del teatro, invece, le previsioni sono per ora impossibili. Il progetto, che prevede una spesa di quasi un miliardo e mezzo, è pronto da tempo ma mancano i fondi. Quest'anno la Cassa depositi e prestiti a concesso ha Cossato 1 miliardo e 550 milioni: 100 mila lire per ogni abitante, un'assurdità. Così, quando la prossima settimana discuteremo del bilancio, dovremo prendere decisioni difficili».

Aggiunge Paolini: «Sarà necessario infatti stabilire delle priorità. Oltre alla spesa per il Micheletti, dobbiamo recuperare ad esempio 2 miliardi per le fognature, 800 milioni per lavori di miglioramento della viabilità, 300 per il centro naturalistico della Pianetta. E con finanziamenti così esigui, non potremo fare tutto. E' un po' come tappare tre buchi con due dita soltanto: una falla resta sempre aperta».

L'unico palcoscenico di Cossato dovrà quindi ancora aspettare prima di ospitare attori e commedie. L'ultima volta è stata nell'87, quando la stagione teatrale, nonostante le numerose vicissitudini dovute proprio ai problemi di sicurezza della sala, registrò la presenza di 300 spettatori a serata e il «tutto esaurito» in occasione del concerto del Regio di Torino.

Quando i lavori di ristrutturazione saranno terminati, il nuovo teatro avrà 500 posti, 100 in meno rispetto alla vecchia capienza. Oltre a una sala completamente rifatta con moderne poltrone e un palco ignifugo, il complesso presenterà camerini rinnovati e locali sotterranei perfettamente agibili.

Il progetto dell'amministrazione è di affidare la gestione del futuro teatro ai privati, riservandosi un periodo di almeno due settimane l'anno da destinare ad altre manifestazioni: congressi e appuntamenti culturali.

Daniele Pasquarelli

Un palcoscenico dimenticato. Il teatro Micheletti, un tempo polo culturale di Cossato, aspetta la ristrutturazione

Oggi a Vercelli arriva l'imprevedibile undici di Paolo Sollier

Pro «guarita» contro i pavesi

In attesa di Re, recuperati Ferla e Murgita

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Dalla Valle del Chianti all'Oltrepò pavese, la Pro Vercelli continua il suo ideale tour per le zone vinicole di mezz'Italia senza pensare ad altro che a mantenere il passo delle prime.

Oggi al «Robbiano», ore 15, sarà di scena l'Oltrepò dell'ex Paolo Sollier, fermamente intenzionato a vendicare lo 0-2 dell'andata, unico acuto, finora, dei bianchi in trasferta.

Anche per la Pro Vercelli, comunque, l'incontro odierno riveste particolare importanza. Dopo il positivo punto raccolto a Poggibonsi, l'undici di Zoratti è chiamato a confermare anche fra le mura amiche i confortanti sintomi di ripresa emersi dalla trasferta in terra senese.

«La condizione sta lentamente tornando — affermava Zoratti al termine dell'ultima seduta d'allenamento, i giocatori acciaccati stanno riprendendosi ed il morale in seno alla squadra è dei migliori».

«Anche Ferla e Murgita — continua ora — che avevano lamentato qualche leggero appannamento, stanno crescendo. In allenamento li vedo più determinati e sicuri. Ben presto torneranno al gol».

Recuperati tutti gli effettivi, con un Igino Re pronto e voglioso d'indossare nuovamente la gloriosa camicia bianca, Zoratti si trova, almeno per una volta, nell'imbarazzo della scelta per allestire la formazione da schierare in campo.

A meno di clamorosi colpi di scena, comunque, l'undici anti-Oltrepò non dovrebbe discostarsi di molto da quello presentato nelle ultime partite, fatto salvo, naturalmente, per il rientro di capitan Sora.

«Per il momento — spiega il mister — è inutile snaturare il gioco della squadra. Quando avrò a disposizione anche Re sarà possibile tentare altre soluzioni tattiche, ma per ora è meglio non correre rischi ed allestire una formazione che mi dia ampie garanzie».

Come anticipava Zoratti, tutto il pubblico presente sulle gradinate del «Robbiano» seguirà con vivo interesse la prova di Murgita, bomber che, proprio grazie alla doppietta contro l'Oltrepò nella gara d'andata, assurse al ruolo di beniamino della tifoseria vercellese.

«I problemi di Murgita — sottolineava l'allenatore dei bianchi — sono soprattutto psicologici, acuiti dal fatto che, causa il servizio militare, il ragazzo non può allenarsi con continuità insieme ai compagni».

Proprio per ridurre al minimo questo inconveniente, la società bianca ha chiesto, ed ottenuto, alcuni permessi speciali di dieci giorni, di cui Murgita godrà prima degli incontri clou con Massese, Siena, Novara e Pavia.

Diamo ora uno sguardo ai prossimi avversari dei bianchi. L'Oltrepò di Sollier, dopo un inizio titubante, è cresciuto alla distanza, confermandosi un complesso valido e imprevedibile.

«Temo molto quest'Oltrepò — dichiara Zoratti — dotato di giocatori estrosi e difficili da controllare. Di passi falsi casalinghi ne abbiamo già fatti parecchi. Dunque, nonostante la forza dell'avversario, scenderemo in campo per fare bottino pieno».

Mentre la Pro si presenterà al gran completo, i pavesi dovranno fare a meno del libero Piacentini, squalificato in settimana dal giudice sportivo.

Oltre al match del «Robbiano», la seconda di ritorno offre altre sfide interessanti, come Pavia-Cuneo e Tempio-Sarzanese.

Probabili formazioni.

PRO VERCELLI: Graziani; Sora, Lombardini; De Falco, Bellopede, Barbui; Pinozzi, Lubbia, Murgita, Bellatorre, Ferla.

OLTREPO': Forcati; Bassani, Rocca; Intropido, Gallo, De Foschi; Bresciani, Dell'Amico, Pessina, Fortunato, Girelli.

Piermario Ferraro

SPORT E MEDICINA

Al Robbiano centro di intervento

Entrerà in funzione oggi al «Robbiano», in occasione del match contro l'Oltrepò, il «centro di pronto intervento medico», realizzato dallo staff medico della Pro Vercelli, in collaborazione col dottor Marzio Grigolon del reparto rianimazione dell'ospedale Sant'Andrea.

L'iniziativa, come hanno spiegato i sanitari della Pro Vercelli, Franco Bramante, Eros Cerra ed Ezio Parenti, vuole essere un primo ed importante passo verso una maggiore sicurezza negli stadi.

«La Pro Vercelli — afferma il dottor Bramante — è la prima società di serie C ad aver istituito questo centro. Sinora infatti soltanto Bologna, Firenze, Milano e Roma dispongono di un adeguato servizio medico all'interno dello stadio».

«Grazie al dottor Grigolon — continua Bramante — avremo, da oggi, la possibilità d'intervenire tempestivamente su atleti o spettatori rimasti vittime di gravi malori. Ridurre al minimo i tempi d'intervento è determinante, nella maggior parte dei casi, per salvare la vita di una persona, come, d'altro canto, il "caso Manfredonia" ha insegnato».

Da qui al termine del torneo, dunque, un medico rianimatore seguirà l'incontro ai bordi del rettangolo di gioco, pronto ad intervenire in caso di necessità.

A sinistra Roberto Murgita, che ha ottenuto dall'Esercito permessi speciali per potersi allenare con la squadra. Sopra Ferla, in azione. Positivo per entrambi il giudizio di Zoratti

Difesa e offesa. Ranghetti, a sinistra, e Weffort, pilastri della retroguardia e del reparto d'attacco laniero

I bianconeri tornano oggi al Lamarmora per affrontare la matricola lombarda

Biellese contro il muro del Corbetta

Rientrano in squadra Zaninetti e Falleni; Sughi è squalificato per la 4ª ammonizione stagionale
Leader dei biancocelesti è Silvano Fontolan, ex difensore del Verona

BIELLA. E' dominato dal biancoceleste il girone B del campionato di Interregionale. Oggi al Lamarmora (la partita inizierà alle 15) scende la terza compagine che veste questi colori di maglia, oltre a Vigevano e Saronno, il Corbetta.

La matricola lombarda, dopo un inizio stentato (tre punti nelle prime sette giornate), si è adattata alle esigenze della nuova categoria e ha iniziato a macinare punti e gioco. L'inversione di tendenza è corrisposta con l'ingresso in squadra di Silvano Fontolan, l'esperto difensore con anni di esperienze in serie A, che conquistò lo scudetto con il Verona nella stagione '84-'85.

L'ex gialloblù, schierato nel ruolo di libero, ha dato sicurezza e solidità a tutto il reparto arretrato che, con 16 reti subite, è uno dei meno violati del girone. Il Corbetta è anche una delle squadre che ha collezionato più pareggi, dieci in ventuno partite. E per non smentirsi, nell'ultima giornata, i biancocelesti hanno diviso la posta con il Saronno, conducendo però una gara d'attacco e facendo correre non pochi brividi ai cugini.

Ma la Biellese sembra la squadra con le caratteristiche giuste per mettere al tappeto il Corbetta. I bianconeri nelle ultime giornate in casa sono la compagine che ha accumulato il maggior numero di vittorie nel girone (dodici, di cui sei in trasferta) e, delle squadre in lotta per la promozione in C2, sono quelle dal reparto offensivo più prolifico, avendo gonfiato la rete per venticinque volte, contro le 23 dell'Aosta, le 22 della Pro Patria e le 21 di Mariano e Bellinzago.

All'andata terminò 1-0 per i lanieri, con gol decisivo di Betz, e fu la seconda della lunga serie di vittorie in trasferta. «Ma oggi non sarà così facile — ammonisce Sergio Caligaris — , il Corbetta potrà limitarsi a difendere e a colpire in contropiede, mentre noi avremo l'obbligo di prendere l'iniziativa del gioco. Tra l'altro ogni squadra contro di noi cerca di dare il massimo, stimolata dal fatto di trovarsi di fronte la capolista. Pertanto dovremo sudare e impegnarci a fondo per conquistare la vittoria, che non possiamo lasciarci sfuggire comunque, per non offrire regali alle dirette avversarie».

A proposito, le rivali per la conquista della C2 disputano un turno di transizione. L'impegno più difficile è quello del Bellinzago, opposto all'Iris Oleggio, in un derby molto sentito da entrambe le squadre. Gli arancioni si presentano come un pericolo, proprio perché, con un risultato di prestigio contro i cugini, vorranno dare lustro a una stagione avara di soddisfazioni.

Nascondono qualche insidia anche le partite che impegnano Pro Patria, Mariano e Aosta, tutte e tre opposte a squadre pericolanti, che proprio per questo giocheranno al massimo per conquistare qualche prezioso punto. I bustocchi affrontano in trasferta il Gravellona, i valdostani attendono la visita del Rivoli e i lombardi quella del Saint-Vincent. Il Saronno invece si gioca in casa le speranze di promozione contro il solido Binasco.

Tornando alla Biellese, due saranno i sicuri indisponibili: Gianni Biscaro, operato al ginocchio, sarà fermo per un paio di mesi, mentre Paolo Sughi, il match-winner dell'ultima volta al Lamarmora contro il Vigevano, sconterà un turno di squalifica per la quarta ammonizione stagionale. Farà invece il suo rientro nell'undici titolare il «mastino» Giorgio Zaninetti, che ha terminato il suo calvario causato da un malanno al ginocchio. Lo stopper con ogni probabilità erediterà la maglia del giovane Davide Grosso, che lo ha sostituito più che degnamente nelle ultime giornate. Ritornerà anche Alessio Falleni. A scanso di imprevisti la Biellese dovrebbe scendere in campo con Beccari; Perotti, Zaninetti; Ranghetti, Mazzia, Scaramuzzi; Rinino, Bollini, Falleni, Betz e Weffort.

Giampiero Canneddu

La squalifica di Andreoli punisce i vercellesi agli «assoluti» di scherma

Spada, quarti senza rimpianto

Brillano Randazzo e Milanoli, però tra gli avversari

VERCELLI. Significativo quarto posto della Pro Vercelli Cassa di Risparmio ai campionati italiani di spada per società che si sono svolti a Mazara del Vallo.

La formazione vercellese, che era composta da Riccardo Isola, Federico Andreoli, Andrea Uga, Massimo Zenga e Fabio Lupano, ha ribadito la bontà sostanziale di una scuola che costantemente si rinnova ottenendo risultati di prestigio, grazie anche ad un maestro di grande caratura come l'ungherese Carl Kulczar.

La Pro aveva la possibilità di classificarsi addirittura al terzo posto, immediatamente alle spalle della squadra dei Carabinieri, che ha vinto il titolo, e delle Fiamme Oro, finita al secondo posto. Entrambe erano formate da nazionali: nelle Fiamme Oro poi due vercellesi, il campione del mondo Maurizio Randazzo e quella grande speranza della scherma italiana che è Paolo Milanoli. Ma è accaduto un episodio piuttosto inconsueto nella scherma dovuto, in partenza, ad un errore arbitrale che danneggiava Andreoli.

La reazione del vercellese, in quel momento a nervi molto tesi per l'asprezza della lotta, è stata vivacissima. Il giudice di turno lo ha squalificato, addebitandogli nel contempo quattro sconfitte: la Pro era tagliata fuori dalla finalissima.

Nonostante ciò, il club vercellese ha conquistato un quarto posto che va ad aggiungersi ai tanti validi piazzamenti (tra cui un primo posto) ottenuti in questa difficile prova negli anni passati. Una quarto posto onorevole, se si considera che gli atleti vercellesi hanno dovuto affrontare l'altra fortissima metà della Pro Vercelli che militava nelle Fiamme Oro, appunto Randazzo e Milanoli.

[f. l.]

Gli «avversari». Andreoli e Randazzo si sono affrontati a Mazara del Vallo

A Ivrea i giallorossi sono stati raggiunti nei recuperi

Il Vigliano fermo sull'1-1

Il gol segnato da Romagnolo al 38'

IVREA. Sfiora il colpaccio il Vigliano dei miracoli. A Ivrea i giallorossi, contro una squadra che in questa stagione aveva già inflitto loro una sconfitta in campionato e l'eliminazione al primo turno di Coppa Italia, hanno pareggiato 1-1.

Ma il risultato sta stretto all'undici di Paolo Maruzzo, che era riuscito a difendere il gol di vantaggio di Romagnolo fino a oltre il 90'. Proprio nei secondi di recupero, infatti, i padroni di casa hanno agguantato il pari.

La partita ha messo a confronto due squadre che stanno attraversando un differente periodo di forma. Molto più incisivi sono apparsi i biellesi guidati dall'intramontabile Maruzzo (contro l'ex squadra, Paolo ha giocato un partitone), mentre i padroni di casa solo nella ripresa sono riusciti ad esprimersi su buoni livelli e ad assediare la porta di un Novello incerto in un paio di occasioni.

La partita è stata alterna nella frazione iniziale quando il Vigliano prima ha saputo contenere la sfuriata in avvio dell'Ivrea, poi ha preso in mano le redini dell'incontro. Così dopo il primo tiro di Campanella al 7' uscito sul fondo, al 26' i giallorossi si sono resi pericolosi con uno scambio tra Moro e Poli e conclusione d'un soffio a lato dell'attaccante ospite.

Ancora Campanella al 36' per poco non ha approfittato di un'uscita difettosa di Novello (la sfera è terminata alta sulla traversa), ma due minuti dopo il Vigliano è andato meritatamente a segno. Grosso si è spinto in avanti e ha toccato per Romagnolo che, entrato in area, ha lasciato partire un fendente imparabile per Cascio: 1-0.

Il gol ha elettrizzato i giallorossi che pure in avvio di ripresa si sono resi pericolosi prima con un tiro di Alberto a lato, poi al 65' con una fiondata di Moro deviata all'ultimo istante da un difensore eporediese. Ma uscita indenne da queste due incursioni laniere, è stata l'Ivrea a salire progressivamente in cattedra e nell'ultimo quarto d'ora la porta di Novello è stata presa d'assedio. Così prima al 75' Rabino ha mancato una facile palla-gol, poi al 78' Buglione di testa ha mandato la sfera di poco sul fondo e infine al 91' Comotto riprendendo un corner di Bargelli ha battuto Novello siglando l'1-1 finale.

Ivrea: Cascio; Rabino, Alberto (46' Faccincani); Pasquato, Bortolas, Vanore; Conte, Bargelli, Comotto, Buglione, Campanella. **Vigliano:** Novello; Grosso, Bianchetto; Vendraminetto, Versaldo, Maruzzo; Minoto, Romagnolo, Poli, Moro, Alberto. **Arbitro:** Cominoli. **Reti:** 38' Romagnolo, 91' Comotto.

Guido Novaria

Percorso musicale tra i giovani delle band vercellesi

Sognare l'heavy metal

Dreams of glory e i «Nemici»

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Heavy metal, che fatica. Non per trovare gli accordi giusti o la voglia di suonare un perché, ti dicono in un andirivieni continuo dalla sedia su cui sono stati costretti a fermarsi, il mercato italiano è povero: un produttore ti regala una maglietta promozionale come minimo stinge, se incidi un disco ha una copertina di fortuna. Gli strumenti sono da comprare a rate.

Non sarà una regola ferrea, ma ha poche eccezioni e per loro, Luca Seghizzi, Marco Cavallo e Giorgio Groppo (alias Dreams of glory), i «sogni di gloria» sono un optional. O almeno così dicono. Anche se poi trovi il loro nome su un long-playing, «Four kinds of metal», registrato da pochi mesi con altri gruppi di Torino, che, oltre a una copertina in piena regola, ha anche custodia e didascalie. E non ci sono fruscii «artigianali». «E' un'etichetta privata — spiegano —, tra le prime in Italia a produrre heavy metal».

I Dreams of glory (vecchia edizione) mentre mimano ironicamente i più famosi gruppi «heavy» statunitensi

Anche se il rapporto è improprio, pure i Dreams of glory sono un po' i decani dei «giovani del rock» vercellesi: suonano da undici anni, da quando erano poco più che ragazzini. Non esistevano i ritrovi di oggi: niente «Rock 'a boom», «Cecco» o birrerie dove si finisce per incontrarsi quasi ogni sera, con o senza strumenti. «L'unico palcoscenico — dicono Luca Seghizzi e Marco Cavallo, i due "vecchi" del gruppo — era parco Camana: magari ti chiamavano per il Festival dell'Unità. Oppure si suonava in piazza dei pesci. E per tenere un concerto dovevi combattere contro l'effluvio lasciato dalle bancarelle».

Con il tempo, la formazione si è rivoluzionata: batteria e chitarra, appunto con Seghizzi e Cavallo, sono rimaste la roccaforte del complesso. Poi sono arrivati Diego Cavallone, al basso (adesso è legato ai Costabravo), e il novarese Giorgio Groppo, la voce. Oggi i Dreams of glory sono alla ricerca del quarto elemento e le prove di nuovi spartiti, in un cascinale di Stroppiana, (con musiche tutte loro e i testi curati da Barbara Del Grosso) restano da quasi sette mesi «un'incompiuta». Ma aspettano, senza troppa impazienza.

«Tutto tranne l'heavy metal» è invece il motto de I nemici dell'igene, il gruppo del rock senza complessi, che rifiuta anche la grammatica abolendo dal marchio di fabbrica quella «i» che il vocabolario impone invece all'igiene vera. «Sì, in palcoscenico mi muovo, mi agito — dice Fabio Zanello, in arte Pento — ma fa parte di me, del mio carattere». E' stato accusato, insieme al complesso, del lancio polemico di foglie di insalata sulla platea del Civico. Giura che è tutto un equivoco, ma ride. Dicerie o no, la fama non deve avergli affatto guastato il sonno: «Infondo piacciamo: il pubblico ci applaude, non si è ancora stufato di noi».

Paolo Baltaro, chitarra, Lorenzo Casalino, batteria, Stefano Perin, basso, Marco Fantin, chitarra e tastiere, e «Pento» Zanello, amici da sempre, si sono ritrovati per suonare due anni fa. La loro prima incisione, «Maria», su cassetta naturalmente, è ancora «gettonata» ai concerti. Si sono esibiti in tutta la provincia, adesso guardano con interesse ad un locale di Settimo Torinese. Intanto si ritrovano in un appartamento di via Adua, trasformato in piccola sala di registrazione. Programmi futuri? «Solo suonare, e quel che ci piace, dove capita capita».

Roberta Martini

Carnevale, primi appuntamenti

Borgo, arriva il re «Peru»

VERCELLI. A Borgosesia è già Carnevale. Oggi il lungo ciclo di festeggiamenti (si chiuderà mercoledì 28 febbraio con il tradizionale Marcu Scurot, la festa dei cilindrati) prende il via con il ritorno a «Magunopoli» del Peru, la maschera borgosesiana impersonata da Mauro Campora, che dopo un lungo pellegrinare, in mattinata, in piazza Mazzini, riabbraccerà la consorte Gin Fiammàs, interpretata per la prima volta da Elisa Platini.

Ad attendere il «signore di Borgo», assieme alla consorte, ci saranno il seguito reale, formato dalle damigelle, dai menestrelli e dal giullare Benito «Pitu» Giannini, e i componenti del Comitato capeggiati dal presidente Giovanni Comoli.

Poi il sindaco Marcello Longhi consegnerà al Peru le simboliche chiavi della città, mentre poco distante i «cuochi reali» porteranno alla giusta cottura la «busecca», la trippa alla valsesiana che a mezzogiorno verrà offerta alla popolazione. Già in piena notte, sotto 26 pentoloni, sono stati accesi i fuochi. Poi, secondo un'antica ricetta sono stati messe a cucinare quintali di verdura e di trippa in modo da ottenere 6 mila razioni.

La giornata si chiuderà al Centro pro loco di via Sesone dove si raduneranno oltre 500 persone per partecipare al gran pranzo della busecca, un appuntamento che si protrarrà fino a sera con l'accompagnamento della banda musicale di Cigliano.

Anche a **Biella** è tempo di Carnevale: a Cossila San Grato oggi pomeriggio sono in programma giochi per bambini e, alle 16, la distribuzione della fagiolata; al Barazzetto è prevista una mini-manifestazione allegorica.

Cambia invece volto il programma del «lunedì grasso» di **Santhià**. Il giorno consacrato da sempre alla grande «Fagiolata» di mezzogiorno, quest'anno rinnova il suo carnet di manifestazioni pomeridiane e, soprattutto, serali.

«Coinvolgere la popolazione» è il motto che si sono imposti gli organizzatori. Le idee sono due: un lunedì pomeriggio «a vòti», cioè in cammino attraverso i rioni insieme a gruppi di strumentisti delle bande musicali e la sera dedicata ad una grande sfilata notturna, con la partecipazione di carri allegorici, gruppi mascherati, bande musicali. E' questa la vera novità del Carnevale.

Le compagnie che «producono» i carri hanno subito raccolto la sfida e si sono attrezzate con vernici fosforescenti e con un grande spiegamento di luci colorate. «Misure» equivalenti sono state adottate anche dai gruppi mascherati, dopo qualche tentennamento iniziale. Trattandosi di un «esperimento» forse unico in Piemonte, i promotori puntano moltissime carte sull'affluenza di pubblico. La sfilata partirà intorno alle 20 da corso Beato Ignazio e percorrerà corso Nuova Italia, dopo un'inversione di marcia al piazzale della stazione ferroviaria. Durata prevista: due ore. A seguire, uno speciale «veglione in maschera».

Anche a **Trino** è pronto il programma di festeggiamenti che segna una nuova tappa del gemellaggio con la città tedesca di Geisenheim. La proclamazione di Capitan Ceccolo Broglia sarà il 10 febbraio, la gara dei «Trinesi alla ribalta» il 22; i corsi mascherati sono invece il programma il 26 febbraio e il 4 marzo, con la partecipazione anche delle Pro loco monferrine.

[r. s.]

Stasera

«Sonagli» di Ottavia al Civico

VERCELLI. Fu il successo di «Pensaci Giacomino», nel 1916, a convincere Pirandello a scrivere, per l'attore Angelo Musco, una commedia in dialetto siciliano che sarebbe diventata di lì a poco «Il berretto a sonagli». Il testo pirandelliano, diventato un classico del teatro italiano, sarà proposto stasera e domani sera al Civico da Ottavia Piccolo e Tino Schirinzi, per la regia di Massimo Castri.

E' una delle commedie di Luigi Pirandello più dichiaratamente polemiche verso quei modi di vita e quegli ambienti che impediscono, con la loro immutabilità, di vivere secondo altri schemi. E in questo conformismo imperante emergono le figure di Ciampa e di Beatrice. Il primo riassume in sé l'atteggiamento polemico di Pirandello, la seconda è la trasgressione, la crepa che cerca di insinuarsi in quel compatto edificio che è il costume piccolo borghese.

Lo scontro avviene tra Ciampa e Beatrice sul terreno delle stesse convinzioni, con in più, a vantaggio di Beatrice, una sfrenata libertà di immaginazione, che la porta a rifiutare l'imperante conformismo, al punto di sfidare lo scandalo in società.

«Il berretto a sonagli» è una delle due proposte di febbraio della stagione comunale di prosa: lunedì 12, con replica martedì 13, il sipario del teatro Civico si alzerà infatti su «Marionette, che passione!», presentato da La comunità teatrale italiana sul testo di Pier Maria Rosso di San Secondo. Con la regia di Giancarlo Sepe, lo spettacolo è affidato alla coppia formata da Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice a cui si affianca Luigi Diberti. [d. ca.]